



# COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

---

RAPPORTO 2017

---

*Ogni idea astratta deve trasformarsi in un'idea concreta;  
ciò che ogni idea perde in bellezza, lo acquista in utilità;  
viene rimpicciolita, ma è più efficace.*

*Victor Hugo, Il Novantatré, 1874*

## Prefazione

Il quarto Rapporto CNA sulla tassazione complessiva che grava su artigiani e piccole imprese italiane rivela che l'ossatura produttiva nazionale continua a essere soggetta a una pressione fiscale molto elevata.

Una verità che in questa edizione è avvalorata anche dal confronto europeo. Per la prima volta, infatti, il Rapporto mette a confronto il sistema fiscale italiano, con quello di Francia, Germania, Polonia, Regno Unito e Spagna, sia pure limitatamente alle rispettive capitali. E anche da quest'analisi emerge che il prelievo sulle piccole imprese nel nostro Paese è molto elevato.

Il Rapporto 2017 analizza l'andamento della tassazione in 135 Comuni italiani dal 2011 al 2016, con una proiezione sull'anno 2017. Si riferisce a tutti i capoluoghi di provincia (anche a Bolzano e Trento, assenti nelle precedenti edizioni) e ad altri 21 Comuni che presentano un'alta densità di popolazione e di piccole imprese.

Oggi disponiamo di un set di dati che permette di calcolare con precisione il Total Tax Rate riferito alla dimensione prevalente dell'impresa italiana, che si distingue dalle analoghe stime in circolazione, avanzate anche da autorevoli organismi internazionali, meno aderenti alle specificità dell'apparato produttivo nazionale.

Al Total Tax Rate il Rapporto affianca il Tax Free Day, il giorno della liberazione dalle tasse, che indica la data fino alla quale l'imprenditore deve lavorare – ogni anno - per produrre il reddito necessario ad assolvere gli obblighi fiscali e contributive, dopo la quale potrà destinare il reddito d'impresa alle proprie esigenze e a quelle della sua famiglia.

Il nostro Rapporto, fin dalla prima edizione, si è guadagnato grande credibilità nel panorama politico, accademico e associativo. Un risultato che ci rende orgogliosi per i nostri associati e per l'intero mondo delle piccole imprese. Ancora più orgogliosi perché questo strumento sta diventando un punto di riferimento importante per quanti si occupano di piccole imprese e si avvicinano senza pregiudizi a questo mondo ricco di potenzialità e di energia, per comprenderne a fondo la realtà.

Sergio Silvestrini  
*Segretario Generale*

Daniele Vaccarino  
*Presidente Nazionale*



# COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2017

**A Le analisi - Ramo ITALIA**

1. Premessa: gli obiettivi del confronto nazionale	9
2. Le novità del rapporto 2017	12
3. L'andamento del "Total Tax Rate" e del "Tax Free Day" tra il 2011 e le proiezioni 2017 sui valori medi nazionali	15
3.1 Il Total Tax Rate dal 2011 al 2015 aggiornato con l'inserimento di Trento e Bolzano	15
3.2 Cosa emerge con riferimento al 2016 ed alle proiezioni sull'anno 2017	17
3.3 La composizione del Total Tax Rate in ragione dell'ente impositore	18
3.4 Il Tax Free Day: il giorno di liberazione dalle tasse	19
4. Conclusioni: una pressione fiscale sul reddito delle piccole imprese ancora iniqua ed in ripresa per chi non applica l'IRI	21
5. Le proposte: come aumentare la domanda interna, allentare la stretta del fisco e ridurre la burocrazia fiscale	26
5.1 Ridurre la tassazione sul reddito delle imprese personali e sul lavoro autonomo	29
5.2 Rendere l'IMU sugli immobili strumentali d'impresa completamente deducibile dal reddito d'impresa	32
5.3 Introdurre un regime premiale nella tassazione dei redditi: "Chi più dichiara meno paga"	33
5.4 Trasformare le detrazioni relative a spese per lavori edili, in crediti d'imposta cedibili agli intermediari finanziari	36
5.5 Agevolare il passaggio generazionale delle imprese individuali tramite la completa neutralità fiscale delle cessioni d'azienda	39
5.6 Procedere con la riforma del catasto avvicinando il valore catastale tassato al mutevole valore di mercato degli immobili	42
5.7 Definizione dell'autonoma organizzazione e aumento della franchigia IRAP	42
5.8 Evitare di spostare sulle imprese gli oneri dei controlli: abrogare lo "split payment" e la ritenuta sui bonifici relativi alle spese edili detraibili	43
6. La tassazione della piccola impresa in Italia negli anni 2011-2016 e le proiezioni sull'anno 2017	47
6.1 La complessità del sistema fiscale italiano, il federalismo e le relazioni tra i diversi tributi alla base delle analisi dell'Osservatorio	47
6.2 I valori catastali degli immobili nei singoli Comuni quale primo motivo di iniquità del prelievo fiscale	49
6.3 Il "Total Tax Rate" del 2016 fermo grazie al blocco della tassazione locale e ridotto dal 2017 ma solo se si opta per l'IRI	55
6.4 Il "Tax Free Day" quando si comincia a produrre per la famiglia	64

**B Le analisi - Ramo EUROPA**

1. Confronto della tassazione sulla piccola impresa nei diversi Paesi europei come fonte di ispirazione per una possibile riforma	67
2. Il Total Tax Rate e il Tax Free Day delle imprese residenti a Parigi, Varsavia, Berlino, Londra e Madrid a confronto con quelle residenti a Roma	69
3. Analisi qualitativa e quantitativa dei sistemi fiscali applicati alle piccole imprese residenti nelle capitali europee selezionate	73
4. Esame sintetico delle discipline fiscali applicate nelle diverse capitali europee oggetto di analisi	82
4.1 Berlino	83
4.2 Londra	86
4.3 Madrid	88
4.4 Parigi	91
4.5 Varsavia	94

## **C Le appendici**

<b>I Appendice tecnica</b>	<b>97</b>
1. Definizione della piccola impresa oggetto dell'analisi	97
2. Il metodo scelto per la valorizzazione del <i>Total Tax Rate</i> : i tributi considerati e le ipotesi adottate	101
3. Le ipotesi adottate per la costruzione delle proiezioni sull'anno 2017. incremento contribuzione artigiani ed IRI (Imposta sul reddito delle Imprese)	104
4. Il metodo usato per aggiornare i valori nel tempo	106
5. I mezzi per reperire le informazioni sulle tassazioni locali	107
6. I criteri utilizzati per rendere omogenei i valori catastali e commerciali degli immobili produttivi utilizzati dall'impresa tipo	108
7. Parti rilevanti del documento per la valutazione della congruità, normalità e coerenza dell'impresa tipo utilizzata per l'analisi - Anno 2016	109
<b>II Appendice normativa</b>	<b>117</b>
1. Analisi sintetica dei tributi presi a base per la costruzione dell'Osservatorio	117
<b>III Appendice statistica</b>	<b>129</b>
La forte incidenza dei valori catastali degli immobili sulla variabilità del <i>Total Tax Rate</i> e lo scostamento dai valori di mercato aggiornati	129
Il " <i>Total Tax Rate</i> " e reddito disponibile per settore impositivo: andamento nel tempo e nel territorio	155
Tavole analisi ambito comunale	155
Tavole analisi ambito regionale	211
Tavole analisi classifiche	221
Tavole analisi reddito disponibile	243
Il "Tax Free Day": quando si comincia a produrre per la famiglia	257
<b>IV Appendice I dati relativi ai singoli Comuni</b>	<b>271</b>



# COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

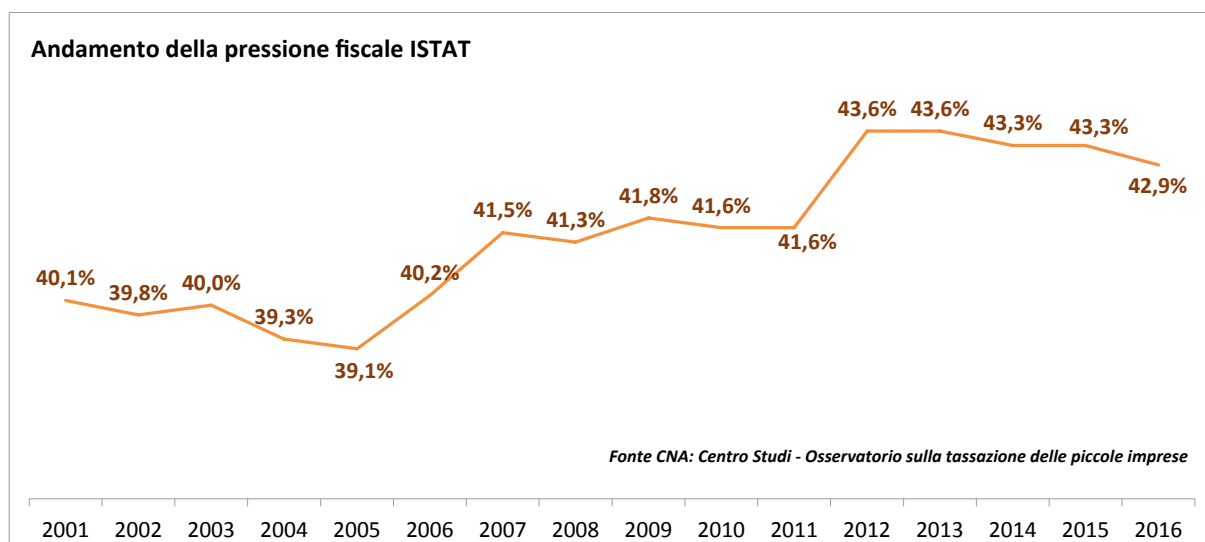
RAPPORTO 2017



## 1. Premessa: gli obiettivi del confronto nazionale

Prima di procedere con le analisi dei dati, è fondamentale ricordare quali sono gli obiettivi e le ipotesi poste a base del lavoro. L'Osservatorio permanente della tassazione sulla piccola impresa in Italia ha l'obiettivo di analizzare il peso esercitato dal fisco sul reddito delle piccole imprese (*Total Tax Rate*), come esso evolve nel tempo e come varia nei diversi Comuni italiani.

L'eccessiva pressione fiscale ed i conseguenti sacrifici richiesti alle imprese sono, da lungo tempo, uno dei temi più caldi e dibattuti in tutte le platee e su cui verte il confronto politico. In questo dibattito viene spesso richiamato il dato della pressione fiscale elaborato dall'ISTAT<sup>(1)</sup>.



La pressione fiscale nel nostro Paese è cresciuta tra il 2005 e il 2012, stabilizzandosi oltre il 43% fino al 2016, anni in cui si è registrata una lieve flessione (*si veda il grafico*). Il dato della pressione fiscale nazionale però non può dirsi rappresentativo del carico fiscale che grava sui redditi delle piccole imprese.

In Italia non esiste una pressione fiscale, ma tante pressioni fiscali secondo la natura del soggetto che realizza il reddito (persona fisica, società di persone o di capitali), nonché della natura del reddito stesso (reddito di lavoro dipendente, reddito di lavoro autonomo o d'impresa)<sup>(2)</sup>. Inoltre, a seguito della spinta verso un federalismo fiscale più marcato, avvenuta tra il 2009 ed il 2014, la pressione fiscale risulta variare di molto anche sulla base della localizzazione dell'attività produttiva. Queste profonde differenze non trovano espressione nel dato sulla pressione fiscale elaborato dall'ISTAT, in quanto la realtà italiana si presenta particolarmente complessa.

<sup>1</sup> Si veda, in particolare, il sito dell'ISTAT sotto la voce conti nazionali: <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

<sup>2</sup> Per maggiori approfondimenti sul punto si veda lo studio dell'Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa dal titolo "Il fisco non è uguale per tutti", in <http://www.cna.it/centro-studi/notizie/il-fisco-non-e-uguale-tutti>

Al pari importanti istituzioni internazionali, quali la Banca Mondiale, analizzano il Total Tax Rate (nel prosieguo denominato anche con l'acronimo TTR), ossia la pressione fiscale sui profitti delle imprese in tutti i principali paesi del Mondo. Secondo le stime della Banca Mondiale, nel 2016, il Total Tax Rate in Italia si è attestato al 62%<sup>(3)</sup>, quindi in riduzione rispetto al 2015 di 2,6 punti, a fronte di una media dell'Unione Europea del 41,3% ed una media dell'area Euro del 43,5%.

Questi valori, seppur significativi, non sono, tuttavia, rappresentativi del tessuto imprenditoriale del nostro Paese. Il dato generale del 62% fornito dalla Banca Mondiale si fonda, infatti, su un caso concreto – una società di capitali con 60 dipendenti – lontano dalla dimensione media delle imprese italiane (si veda quanto si dirà al paragrafo 1 dell'appendice tecnica)<sup>(4)</sup>. Un dato di sintesi, inoltre, non evidenzia le tipicità locali del nostro sistema fiscale che, come si vedrà, si fonda anche su profonde differenze nella tassazione locale, enfatizzate dall'impennata della tassazione su gli immobili produttivi delle imprese dovuta all'introduzione dell'IMU, della TASI, nonché dall'imposizione sui rifiuti (TARES/TARI). I valori medi nazionali non possono, quindi, essere rappresentativi della realtà italiana che ha visto, nel tempo, aumentare sempre più il peso dei tributi locali nella pressione fiscale complessiva sul reddito d'impresa.

La finalità dell'Osservatorio è, pertanto, quella di esaminare l'andamento dell'incidenza della pressione fiscale sul reddito d'impresa nel tempo e nel territorio italiano, su un'azienda tipo che può dirsi rappresentativa del nostro tessuto produttivo. L'azienda analizzata dall'Osservatorio resta quella utilizzata per gli anni scorsi sia in termini di struttura sia nei parametri economici. In questo modo sarà possibile circoscrivere le cause da cui trae origine la pressione fiscale sul reddito prodotto ma, più che altro, stimare gli effetti concreti derivanti dalle scelte via via prese nella ridefinizione del sistema tributario, a livello centrale e locale.

L'obiettivo delle analisi non è quello di seguire la storia fiscale di una impresa in vita, ma quello di seguire le sorti fiscali della piccola impresa dovute all'andamento del sistema tributario italiano, nel tempo e nel territorio. Come anche valutare, in concreto, l'efficacia delle soluzioni adottate dai Governi o dalle amministrazioni locali per alleggerire la pressione sulle piccole imprese.

E' importante sottolineare, sin da subito che, proprio per quanto indicato nelle righe che precedono e in modo analogo alle analisi elaborate dalla Banca Mondiale sul "Total Tax Rate" nel mondo<sup>(5)</sup>, il lavoro non è finalizzato a fornire un indicatore di pressione fiscale riferibile ad ogni impresa italiana; la presenza di molti tributi che prescindono dalla realizzazione del reddito, renderebbe impossibile trovare un sistema di analisi capace di individuare un dato universalmente rappresentativo.

---

<sup>3</sup> Per ulteriori approfondimenti sull'analisi del Total Tax Rate (% of commercial profits) si rinvia alla pagina web del sito della Banca Mondiale: <http://www.doingbusiness.org/~media/WBG/DoingBusiness/Documents/Annual-Reports/English/DB17-Full-Report.pdf>

<sup>4</sup> Per maggiori dettagli riguardo all'impresa presa a base delle analisi della Banca Mondiale si veda PwC and the World Bank Group, "Payng taxes 2017, paragrafo Assumptions about the business a pagina 143 del volume.

<sup>5</sup> A tal proposito PwC and the World Bank Group, "Payng taxes 2017, Par. LIMITS TO WHAT IS MEASURED, pag. 115. Si riporta un passaggio significativo *"the data often focus on a specific business form—generally a limited liability company (or its legal equivalent) of a specified size—and may not be representative of the regulation on other businesses (for example, sole proprietorships)."*

Per questi motivi, il primo passo importante è stata la scelta della tipologia d'impresa assunta a base delle nostre analisi. Trattasi di un'impresa che, oltre ad essere rappresentativa della piccola imprenditoria italiana, ha parametri di struttura ed economici coerenti con una sana gestione imprenditoriale e risponde, inoltre, ai requisiti di affidabilità in termini di volumi di ricavi e di reddito dichiarati. A tal fine, sono stati utilizzati i medesimi parametri fissati da più di 19 anni dagli studi di settore (si veda quanto si dirà in appendice tecnica). In particolare, si tratta di un'impresa individuale che utilizza un laboratorio artigiano di 350 mq ed un negozio destinato alla vendita di 175 mq. Dispone, inoltre, di macchinari, attrezzature, mobili e macchine d'ufficio, di un automezzo per il trasporto conto proprio e presenta la situazione contabile sommariamente riportata nella tabella che segue (per maggiori approfondimenti sui parametri dell'impresa assunta a base delle analisi si rinvia al paragrafo 1 dell'appendice tecnica al volume).

<b>Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO</b>	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

I calcoli sono stati effettuati considerando tutti gli elementi che rientrano nel concetto di pressione fiscale ISTAT, quindi sia i tributi (IRPEF, IRAP, addizionale regionale all'IRPEF, addizionale comunale all'IRPEF, IMU e tassazione sui rifiuti) sia i contributi dovuti dall'artigiano o dal commerciante, identificati con l'acronimo IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti). Si è ben consapevole che i contributi pensionistici hanno una natura diversa dai tributi dal momento che, a fronte dei relativi versamenti, si matura una rendita futura (la pensione). Tuttavia, rientrano comunque nel concetto di pressione fiscale ISTAT e, quindi, di "Total Tax Rate" in quanto, quali contributi obbligatori, esercitano un impatto sul reddito disponibile dell'imprenditore (per maggiori approfondimenti si rinvia a quanto indicato nella nota tecnica al volume, paragrafo 2).

Prendendo come riferimento un'impresa che risponde ai criteri di cui sopra ed assumendo come anno zero il 2011, nel rapporto si valutano gli effetti dei provvedimenti in materia fiscale dei Governi nazionali nonché delle amministrazioni regionali, ovvero municipali, nello stabilire la misura dei tributi locali. A tal fine, si è ipotizzato che l'impresa operi simultaneamente in 135 Comuni italiani differenti.

## 2. Le novità nel rapporto 2017

Il rapporto 2017 presenta diverse novità nella stima nazionale della tassazione complessiva sulla piccola impresa. In primo luogo, è stato completato l'esame delle province italiane con l'introduzione dei Comuni di Trento e Bolzano. Inoltre, agli undici Comuni aggiunti nello scorso rapporto<sup>6</sup>, quest'anno sono stati analizzati altri due Comuni della provincia di Bologna: Imola e Castel San Pietro Terme e tre Comuni della provincia di Firenze: Empoli, Scarperia e San Piero. Per questi ultimi due Comuni è stato interessante evidenziare l'effetto sulla tassazione complessiva derivante dall'unione avvenuta nel gennaio del 2014.

**Tavola n. 1.1 – I Comuni italiani oggetto di analisi**

Abruzzo	Chieti	Friuli-Venezia Giulia	Gorizia
	L'Aquila		Pordenone
	Pescara		Trieste
	Teramo		Udine
	Lanciano		Civitavecchia
	Vasto	Lazio	Frosinone
	Avezzano		Latina
	Sulmona		Rieti
	Montesilvano		Roma
	Spoltore		Viterbo
Roseto degli Abruzzi	Liguria	Genova	
Giulianova		Imperia	
Basilicata	Matera	La Spezia	
	Potenza	Savona	
Calabria	Catanzaro	Lombardia	Bergamo
	Cosenza		Brescia
	Crotone		Como
	Reggio Calabria		Cremona
	Vibo Valentia		Lecco
Campania	Avellino		Lodi
	Benevento		Mantova
	Caserta		Milano
	Napoli		Monza
	Salerno		Pavia
Emilia-Romagna	Bologna	Sondrio	
	Ferrara	Varese	
	Cesena	Marche	Ancona
	Forlì		Ascoli Piceno
	Modena		Fermo
	Parma		Macerata
	Piacenza		Pesaro
	Ravenna		Fabriano
	Cervia		Falconara
	Faenza		Jesi
	Lugo		Osimo
	Reggio Emilia		Senigallia
Castel San Pietro	Urbino		
Imola	Molise	Campobasso	
Rimini		Isernia	

<sup>6</sup> Ci si riferisce, in particolare, ai Comuni di Cervia, Faenza e Lugo per quanto riguarda l'Emilia Romagna ed ai Comuni di Lanciano, Vasto, Avezzano, Sulmona, Montesilvano, Spoltore, Roseto degli Abruzzi e Giulianova, per quanto riguarda la regione Abruzzo.

Piemonte	Alessandria Asti Biella Cuneo Novara Torino Verbania Vercelli	Toscana	Arezzo Firenze Empoli Scarperia San Piero Grosseto Livorno Lucca Massa Carrara Pisa Pistoia Prato Siena
Puglia	Bari Andria Barletta Trani Brindisi Foggia Lecce Taranto	Trentino Alto-Adige	Bolzano Trento
Sardegna	Cagliari Carbonia Iglesias Nuoro Olbia Oristano Sassari	Umbria	Perugia Terni
Sicilia	Agrigento Caltanissetta Catania Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani	Valle d'Aosta	Aosta
		Veneto	Belluno Padova Rovigo Treviso Venezia Verona Vicenza

Per garantire la confrontabilità dei dati ed evitare uno sbilanciamento dei valori medi nazionali e regionali relativi agli indicatori stimati ("*Total Tax Rate*", e "*Tax Free Day*"), ad eccezione dei Comuni di Trento e Bolzano, si è deciso di effettuare uno studio separato degli ulteriori Comuni. Al contrario, si è deciso di includere i Comuni di Trento e Bolzano nell'Osservatorio, i cui valori partecipano nelle medie nazionali; è stato di conseguenza aggiornato l'effetto derivante dall'inclusione della regione Trentino Alto Adige sui valori medi nel quinquennio 2011 – 2015.

Si precisa, tuttavia, che i Comuni che non partecipano alla costruzione dei valori medi nazionali e regionali sono comunque inseriti nelle classifiche riportate nell'appendice statistica e nelle schede-Comune. L'analisi, dunque, degli indicatori di pressione fiscale verte su 135 Comuni.

Entrando nel merito, nel rapporto 2017 si procederà all'esame consuntivo del *Total Tax Rate* della piccola impresa sull'anno 2016, analizzando, quindi, le differenze rispetto al dato del 2015, nonché rispetto alle proiezioni per il 2017<sup>(7)</sup>. È importante precisare che, con riferimento alle proiezioni sull'anno 2017, sono state considerate le disposizioni riguardanti la disciplina della tassazione delle imprese in vigore per tale anno, riferite alla generalità delle imprese. In questo senso, le proiezioni sull'anno 2017 tengono conto dell'aumento programmato di 0,45 punti dell'aliquota di contribuzione IVS. Al contrario, gli effetti sul *Total Tax Rate* derivanti dall'entrata in vigore dell'IRI (Imposta sul reddito delle imprese)<sup>(8)</sup> saranno effettuati separatamente, perché riguardanti un regime opzionale.

<sup>7</sup> Le proiezioni sull'anno 2017 sono state elaborate prendendo a riferimento le disposizioni vigenti al 30 aprile 2017.

<sup>8</sup> Per maggiori dettagli in merito al nuovo regime IRI, vedi appendice normativa per gli ulteriori dettagli riguardanti il tributo.

Per applicare la disciplina dell'IRI alla piccola imprese assunta a base delle analisi è stato necessario individuare l'ammontare di reddito che viene sottratto ai consumi familiari e lasciato in azienda.

A tal fine si è fatto riferimento alle spesa mediamente sostenuta dalle famiglie secondo la regione di residenza stimata dall'ISTAT per l'anno 2015. Si è assunto, per ipotesi, che l'imprenditore titolare dell'impresa tipo abbia una famiglia composta da tre persone con il coniuge percettore di un reddito di lavoro dipendente (si veda appendice tecnica per maggiori approfondimenti). Si è scelto di adottare i consumi medi delle famiglie distinti per regione, al fine di apprezzarne anche, in questo caso, gli elementi distintivi del territorio che possono incidere sui comportamenti degli imprenditori che optano per l'applicazione del regime di tassazione dei redditi dell'IRI.

In effetti l'ammontare della spesa sostenuta dalle famiglie nelle diverse regioni può dipendere dalle seguenti variabili:

- livello dei prezzi al consumo (potere di acquisto);
- differente propensione al consumo;
- dal livello del reddito medio dei cittadini residenti nelle diverse regioni.

La spesa media delle famiglie registrata dall'ISTAT nelle diverse regioni riflette tutti questi aspetti, e pertanto, si è ritenuto utile utilizzarla per stimare il reddito che l'imprenditore lascia in azienda ai fini dell'IRI. I primi due elementi di distinzione della spesa prescindono dalla situazione economica della regione e dal reddito mediamente dichiarato dai cittadini che vi risiedono, pertanto possono essere messi in relazione al reddito disponibile dell'imprenditore tipo adottato per le analisi (si ricorda che il reddito d'impresa, per ipotesi, resta sempre lo stesso), per il sostentamento della propria famiglia<sup>9</sup>). Al contrario l'ultimo elemento di distinzione del livello dei consumi dipende dal diverso benessere economico presente nella regione. Tuttavia, si è ritenuto resti comunque la migliore approssimazione dell'indicatore della spesa per consumi che, presumibilmente, si sostenga nelle diverse regioni. Peraltro il dato risulta parzialmente corretto dal diverso livello di reddito di lavoro dipendente che si è ipotizzato percepisca la moglie dell'imprenditore, anch'esso distinto per regione di riferimento (si veda quanto si dirà in appendice tecnica al volume).

Per necessità di sintesi, le analisi verteranno principalmente sui valori medi nazionali e regionali, e, sommariamente, su alcuni Comuni che si sono distinti per posizione in classifica ovvero per peculiarità riguardanti la tassazione locale. Tuttavia i dati riguardanti i 135 Comuni analizzati saranno consultabili singolarmente nell'appendice al volume (si veda Appendice IV - I dati relativi ai singoli Comuni). Come anticipato, l'esame si concentrerà sulle variazioni intervenute tra le proiezioni 2016, effettuate nel terzo rapporto dell'Osservatorio CNA, ed il consuntivo riferito sempre all'anno 2016, nonché ai risultati relativi all'anno 2015. Inoltre, verrà data evidenza anche alle differenze emergenti tra quanto rilevato nel 2016 e le proiezioni sull'anno 2017.

---

<sup>9</sup> E' appena il caso di sottolineare che il reddito dell'imprenditore, per ipotesi, resta uguale in tutti i Comuni nei quali si presume che l'impresa eserciti l'attività. Pertanto il diverso comportamento nell'effettuazione dei consumi nelle diverse regioni, per esercitare una rilevanza sul comportamento dell'imprenditore sottostante alle analisi, deve prescindere dalla diversa capacità di spesa delle famiglie nella regione a motivo dei più alti redditi dichiarati.

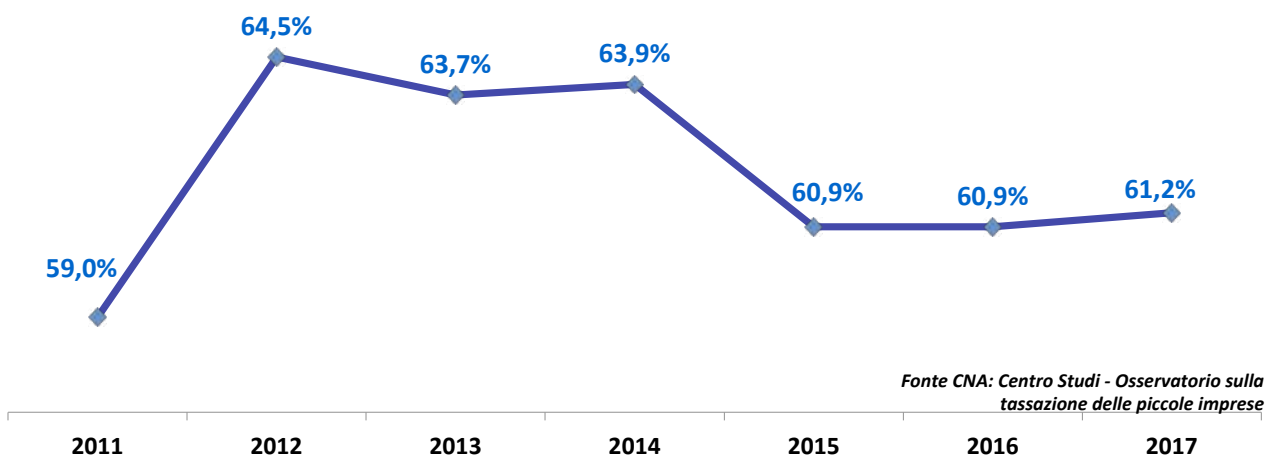
### 3. L'andamento del "Total Tax Rate" e del "Tax Free Day" tra il 2011 e le proiezioni 2017 sui valori medi nazionali

#### 3.1 Il *Total Tax Rate* dal 2011 al 2015 aggiornato con l'inserimento di Trento e Bolzano

Considerata l'ampiezza delle analisi del rapporto "Comune che vai fisco che trovi", appare opportuno proporre un paragrafo nel quale riassumere i risultati del lavoro, per facilitarne la lettura. Peraltro, mentre le analisi più dettagliate illustrate più avanti nel volume (vedi paragrafo 6) si concentreranno in modo prevalente sulle variazioni intervenute tra il 2015 ed il 2016, nonché sul dato di proiezione sull'anno 2017, in questo paragrafo le analisi avranno un orizzonte più ampio che comprende l'andamento del "Total Tax Rate" dell'intero periodo analizzato, ossia dal 2011 ai dati di proiezione 2017.

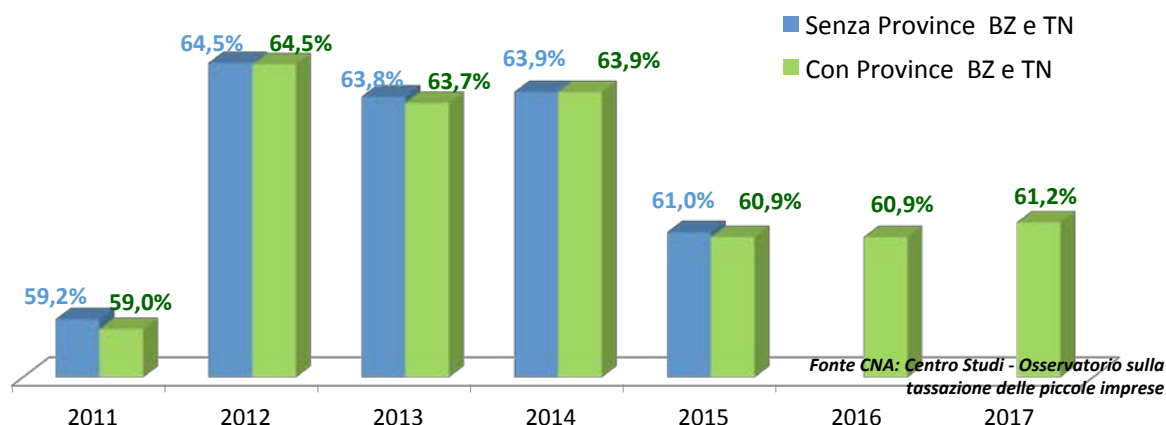
Nei valori medi nazionali, l'andamento del TTR riferito alla piccola impresa analizzata negli anni tra il 2011 e il dato di proiezione 2017 è evidenziato nella figura 3.1.

Figura 3.1. Andamento Total Tax Rate: media Italia



Preme sin da ora mettere in evidenza le variazioni sui dati medi nazionali di "Total Tax Rate" esercitate dall'introduzione nelle analisi dell'Osservatorio dei dati riferiti ai Comuni di Trento e Bolzano. Dalla figura 3.2 emerge che l'introduzione delle province della regione Trentino Alto Adige ha modificato solamente i valori medi calcolati per l'anno 2011, determinando una riduzione del valore medio di 0,2 punti percentuali e per gli anni 2013 e 2015 una riduzione di 0,1 punti percentuali di Total Tax Rate medio nazionale.

Figura n. 3.2 - incidenza dei Comuni di Trento e Bolzano nei valori medi nazionali



Riprendendo l'esame dei dati medi nazionali, è importante anticipare che la spinta verso l'alto del TTR subita tra il 2011 ed il 2012 di ben 5,5 punti percentuali è stata causata, principalmente, dall'introduzione dell'IMU. È bene notare che tra gli stessi anni, anche la pressione fiscale elaborata dall'Istat ha fatto un salto importante di 1,6 punti percentuali, tuttavia, come si diceva nella premessa al volume, poco rappresentativo della tassazione effettiva che incide sul reddito delle piccole imprese. La riduzione registrata tra il 2012 ed il 2013 di 0,8 punti percentuali è stata causata dal riconoscimento della deducibilità parziale dell'IMU dal reddito d'impresa, prevista per il solo anno 2013, per un ammontare pari al 30%.

Tra il 2013 ed il 2014 il Total Tax Rate mostra un ulteriore lieve rialzo di 0,2 punti percentuali, dovuto ad una combinazione di fattori positivi e negativi. In negativo ha pesato l'aumento:

1. dei contributi previdenziali già programmato;
2. dei tributi locali, conseguente alle decisioni dei Comuni nel fissare le aliquote e tariffe ed, in particolare, all'introduzione della TASI;
3. dell'IRPEF dovuto alla riduzione della quota deducibile di IMU dal reddito d'impresa dal 30% al 20%.

Al contrario, ha inciso in modo positivo sul TTR la riduzione dell'IRAP dovuta per effetto dell'incremento della quota di costo del lavoro deducibile dalla base imponibile IRAP (interamente deducibile solo dal 2015). Riduzione che, con tutta evidenza, non è riuscita a compensare gli aumenti del "Total Tax Rate" dovuti agli incrementi di imposizione sopra meglio messi in evidenza. In particolare, dalle analisi sull'anno 2015 è emerso che la TASI ha pesato mediamente sul prelievo comunale di 220 euro, con punte di circa 1.500 euro nei Comuni di Agrigento e Isernia ovvero di circa 1.300 euro nel comune di Sassari. Si tenga conto, inoltre, che la scelta di istituire la TASI piuttosto che aumentare ulteriormente l'IMU, ovviamente entro i termini previsti dalla legge (in proposito si veda appendice normativa), non è indifferente sotto il profilo del Total Tax Rate complessivo. A tal proposito si deve, infatti, considerare che mentre l'IMU è deducibile dal reddito d'impresa solamente nella misura del 20% del tributo pagato, la TASI è deducibile al 100%. Pertanto, a parità di tassazione complessiva comunale sugli immobili (IMU + TASI), chi ha scelto di aumentare la TASI ha concesso alla nostra piccola impresa un effetto compensativo di circa il 52% di tassazione erariale. In termini di effetto netto sul Total Tax Rate complessivo, l'introduzione della TASI ha pesato nel 2014 per lo 0,5%. Questo importante incremento del Total Tax Rate, come è stato messo in evidenza nel rapporto del 2015, viene in parte recuperato nel 2015 per effetto del riconoscimento della deducibilità completa del costo dei lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato dall'IRAP.

La conseguente riduzione dell'IRAP, infatti, ha ridotto il Total Tax Rate della piccola impresa



di 1,7 punti percentuali. Inoltre, rispetto al dato di proiezione 2015 calcolato lo scorso anno, il comportamento dei Comuni unitamente alla interpretazione del MEF sulla esclusione dalla tassazione TARI sulle aree destinate alla produzione di rifiuti speciali<sup>(10)</sup>, ha determinato una ulteriore riduzione del TTR di 1,3 punti percentuali (si veda appendice tecnica e normativa al volume). Tra il 2014 ed i dati a consuntivo del 2015 emerge, quindi, una riduzione complessiva del TTR di ben 3 punti percentuali, dovuta anche al fatto che la tassazione locale diversa dalla TARI nel 2015, non ha visto incrementi rispetto al 2014.

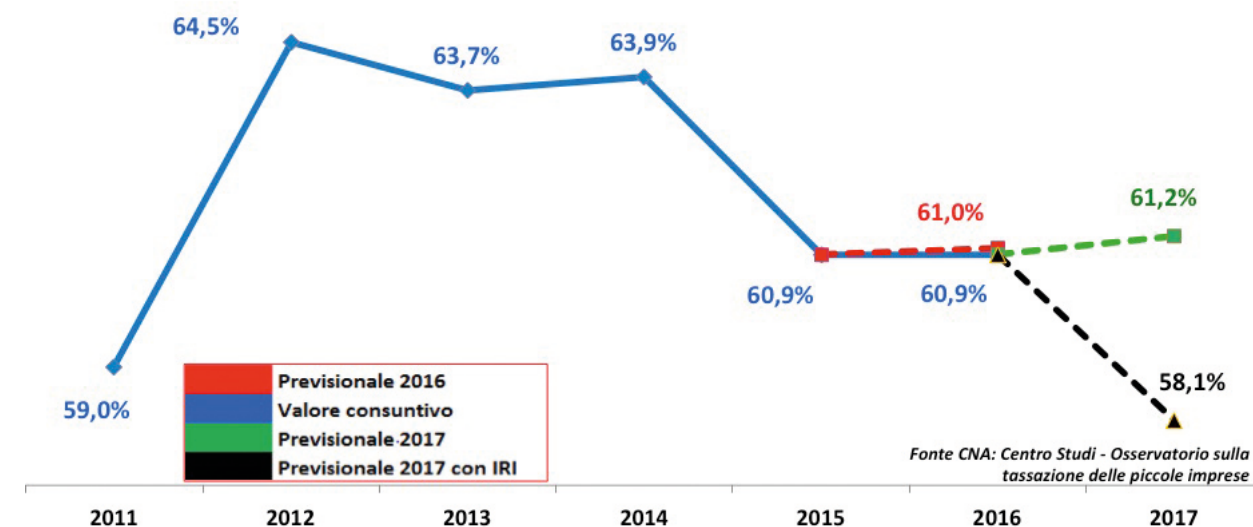
### 3.2 Cosa emerge con riferimento al 2016 ed alle proiezioni sull'anno 2017

Dal confronto tra i dati a consuntivo per l'anno 2016 e le proiezioni effettuate lo scorso anno, emerge che il lieve aumento di 0,1 punti percentuali di Total Tax Rate, è stato annullato dal comportamento dei Comuni nella definizione delle aliquote della tassazione locale (si veda paragrafo 6).

E' bene ricordare che l'aumento stimato lo scorso anno, nell'ambito delle proiezioni, era stato determinato dall'effetto combinato della riduzione dell'IRAP - conseguente all'aumento della franchigia da 10.500 a 13.000 euro - completamente annullato dall'aumento programmatico dell'aliquota di contribuzione previdenziale alla cassa artigiani e commercianti di 0,45 punti percentuali<sup>(11)</sup>.

Pertanto, la riduzione del Total Tax Rate di 0,1 punti percentuali ha riportato a consuntivo il Total Tax Rate del 2016 al 60,9%, in linea con il dato registrato per il 2015 (si veda figura n. 3.3).

Figura n. 3.3 - Andamento tassazione TTR con valori previsionali e IRI



<sup>10</sup> In proposito, infatti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la risoluzione 9 dicembre 2014, n. 2/DF, ha precisato che l'articolo 1, comma 649, primo periodo della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) intende evitare l'applicazione della TARI con riferimento alle superfici degli immobili utilizzate per le lavorazioni industriali o artigianali ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali (per maggiori approfondimenti sul tema si rinvia all'appendice tecnica e normativa al volume).

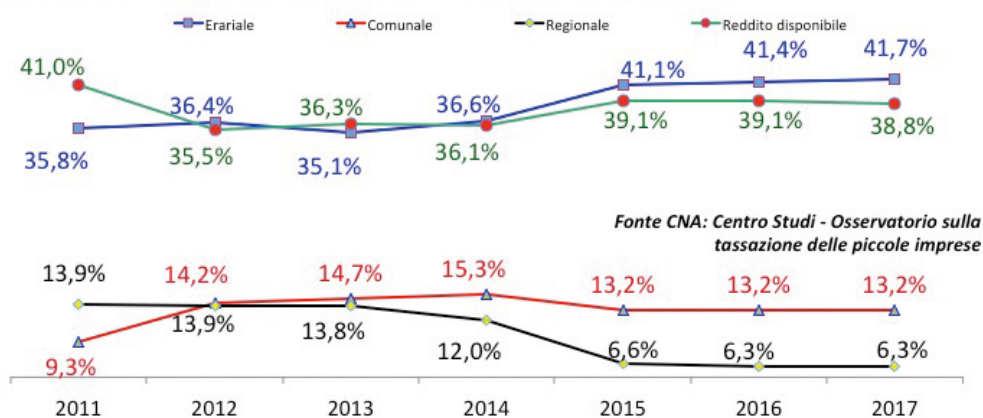
<sup>11</sup> E previsto, infatti, che l'aliquota contributiva passi dal 22,65% al 23,10%. Per maggiori approfondimenti si veda appendice tecnica ed appendice normativa al volume.

Secondo le proiezioni sull'anno 2017 la forte riduzione del "Total Tax Rate" pari a 2,8 punti percentuali, equiparabile a quella registrata tra il 2014 ed il 2015, interessa solo i soggetti che operano per il regime IRI (Imposta sul reddito delle Imprese). Per la restante platea di contribuenti, invece, si registra un lieve aumento della pressione fiscale pari a 0,3% del reddito del nostro piccolo imprenditore, portando il "Total Tax Rate" dal 60,9% al 61,2%, ascrivibile all'incremento, programmato della contribuzione previdenziale di 0,45 punti percentuali.

### 3.3 La composizione del Total Tax Rate in ragione dell'ente impositore

Con riferimento all'ambito impositivo emerge con evidenza il progressivo aumento dell'incidenza sul reddito d'impresa della tassazione locale rispetto a quella erariale negli anni 2011-2016, oggetto di analisi. Tale incidenza ha subito un incremento notevole in occasione del passaggio dall'ICI all'IMU, tra il 2011 ed il 2012, e del passaggio dalla TARSU/TIA alla nuova TARES, quale tassa sui rifiuti solidi urbani, per poi ridursi negli anni 2013 e 2014 ed, in modo ancora più evidente, nel 2015. Tra il 2014 ed il 2015 la riduzione della pressione fiscale avviene sia per effetto delle decisioni del Governo (deduzione dall'IRAP del costo del lavoro dei dipendenti assunti a tempo indeterminato) sia per effetto delle delibere dei Comuni. L'evoluzione della tassazione complessiva che grava sul reddito d'impresa (TTR) è riportata nella figura n. 3.4.

Figura n. 3.4 Incid. % imposte e Reddito disponibile: media Italia



In particolare, nella figura n. 3.4 si evince chiaramente l'andamento della composizione del "Total Tax Rate" tra gli anni 2011 e le proiezioni sull'anno 2017 nei tre diversi settori impositivi di cui si compone e, per differenza, del reddito disponibile. In particolare si nota il forte aumento della tassazione comunale tra il 2011 ed il 2014, arrivata a pesare ben 14,2 punti percentuali sul TTR, nonché il conseguente decremento dal 2015 per effetto della riduzione della TARI dovuta sulle aree degli immobili nei quali si producono rifiuti speciali (si veda quanto detto in precedenza) per ben 2,1 punti percentuali.

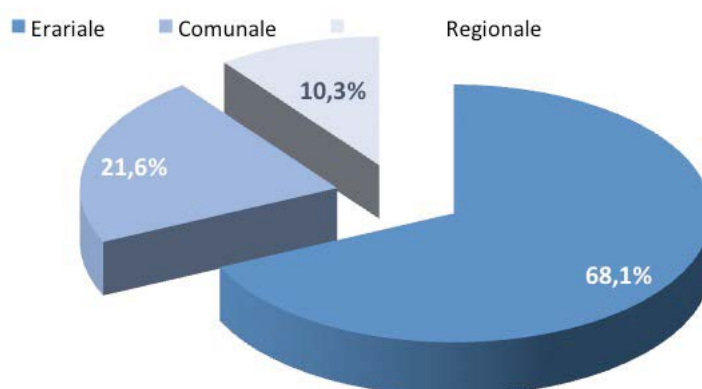
Sempre in tema di tassazione locale, si nota anche la riduzione della tassazione regionale, in modo marcato dal 2014, a causa di disposizioni generali (deducibilità dall'IRAP del costo dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e dall'aumento della franchigia IRAP a 13.000 euro). Tra il 2011

ed il 2016 si è registrata una riduzione di ben 7,6 punti percentuali della tassazione regionale, di cui 5,7 punti ascrivibile solamente agli ultimi due anni.

In questo quadro la tassazione erariale ha seguito le vicende della tassazione locale. Infatti, il forte aumento del peso della tassazione erariale è dovuto all'aumento dei contributi previdenziali per effetto dell'aumento dell'aliquota IVS, passata dal 21% del 2011 al 23,1% del 2016, nonché all'aumento del reddito d'impresa sottoposto a tassazione IRPEF, determinato proprio dalla minore IRAP e TARI dovuta nel 2015.

Con riferimento alle proiezioni sul 2017, pertanto, la piccola impresa è soggetta ad una tassazione erariale che arriva a sfiorare il 70% del totale delle imposte pagate, seguita da quella comunale con più del 20% e dal restante 10% attribuibile a quella regionale (si veda figura 3.5). E' utile evidenziare che nell'ambito della tassazione locale, rispetto a quella relativa al 2011, quella comunale supera di ben 10 punti percentuali quella regionale.

Figura n. 3.5 - Incidenza % sul TTR per settore impositivo - proiezioni 2017



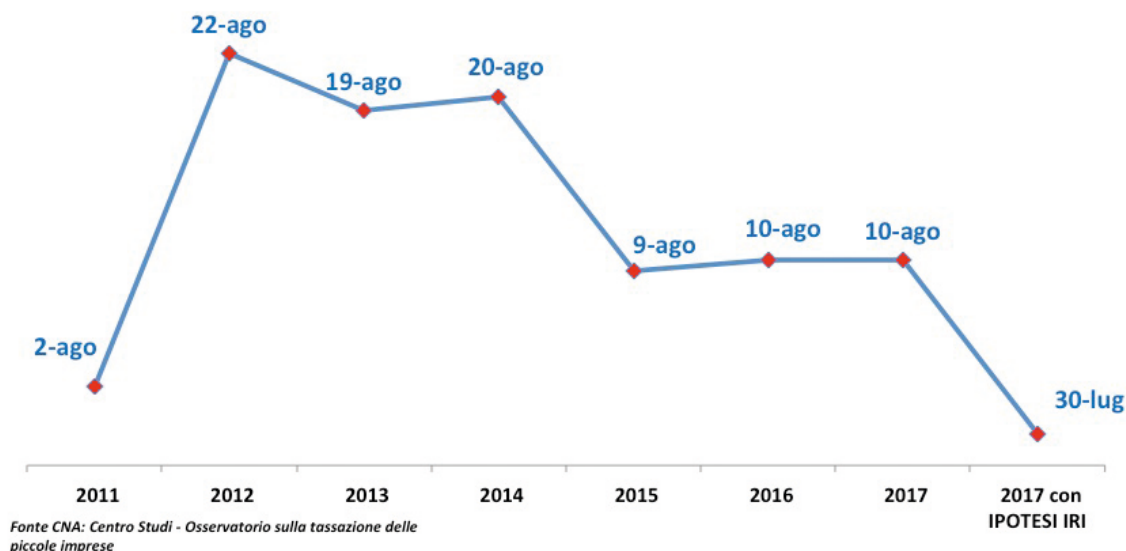
Fonte CNA: Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

### 3.4 Il Tax Free Day: il giorno di liberazione dalle tasse

Per osservare da un ulteriore punto di vista la situazione fiscale delle imprese, si è deciso di tramutare il Total Tax Rate in giorni di lavoro necessari per soddisfare l'onere tributario e contributivo. Si tratta, con tutta evidenza, di una analisi virtuale ma, tuttavia, molto significativa per sottolineare i sacrifici che gli imprenditori sono costretti a fare per il pagamento delle imposte. Tale analisi ha permesso la determinazione del Tax Free Day.

Per Tax Free Day si intende il giorno in cui l'imprenditore si libera del peso fiscale. Si tratta, dunque, dell'ultimo giorno di lavoro necessario per assolvere i suoi impegni con il fisco. Dal giorno successivo, invece, inizia a produrre reddito per sé e per la propria famiglia. Le date del Tax Free Day, riferite ai valori medi nazionali, sono evidenziate nella figura n. 3.6.

Figura n. 3.6 - Andamento Tax Free Day



E' evidente che si tratta di modi diversi di analizzare il medesimo fenomeno, pertanto, come si nota l'andamento della curva segue perfettamente le orme di quella riferita al "Total Tax Rate".

Dalla figura emerge che nel 2011, ultimo anno dell'ICI, mediamente la piccola impresa doveva lavorare per pagare le tasse fino al 2 agosto, mentre con l'introduzione dell'IMU e della TARES dal 2012, si è verificato un balzo del Tax Free Day di 20 giorni, ossia quasi un mese di lavoro in più per assolvere all'onere tributario. Poi, la parziale deducibilità dell'IMU del 30%, in vigore per l'anno 2013, ha fatto risparmiare 3 giorni di lavoro. Nel 2014 la combinazione di fattori in parte negativi, come la riduzione della percentuale di deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa dal 30 al 20 per cento e l'introduzione della TASI, e in parte positivi, come l'aumento delle deduzioni forfetarie dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato dall'IRAP ovvero l'aumento della franchigia IRAP, ha prodotto la sostanziale stabilità del Tax Free Day. Al contrario nel 2015, la nostra piccola impresa ha risparmiato ben 11 giorni di lavoro per pagare il fisco, grazie alla deduzione integrale del costo dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato dall'IRAP, nonché alla riduzione della TARI per effetto della esclusione delle aree degli immobili nei quali si producono rifiuti speciali.

Infine, nel 2016, si deve lavorare un giorno in più rispetto al 2015 poiché la riduzione dell'IRAP, per effetto dell'aumento della franchigia da 10.500 a 13.000 euro, è riuscita solamente in parte a compensare la maggiore contribuzione IVS per effetto dell'aumento programmato dell'aliquota. In questa sede ci limitiamo ad analizzare solamente il "Tax Free Day" sui valori medi nazionali, mentre per quello relativo ai 135 Comuni analizzati si rinvia al paragrafo 6 ed alla relativa appendice statistica (vedi appendice III) e le singole schede Comuni (vedi appendice IV).

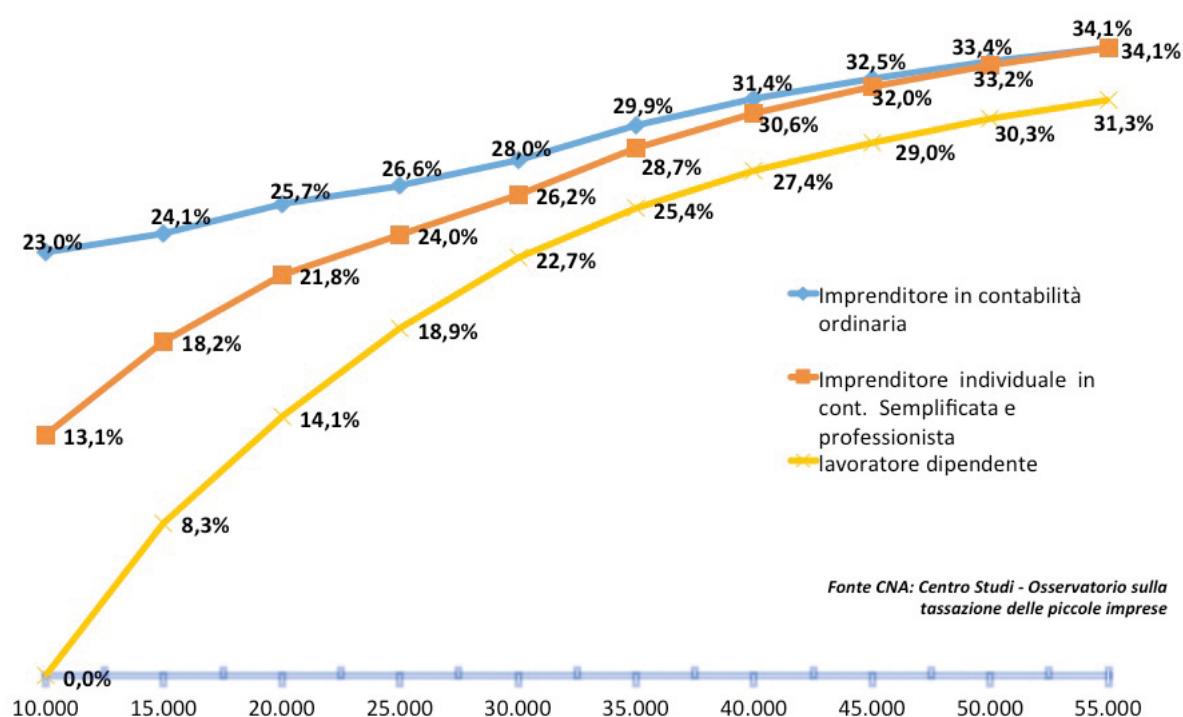
## 4. Conclusioni: una pressione fiscale sul reddito delle piccole imprese ancora iniqua ed in ripresa per chi non applica l'IRI

Le analisi a consuntivo sull'anno 2016 e le proiezioni sull'anno 2017 testimoniano la consapevolezza che uno dei problemi che impedisce lo sviluppo delle imprese italiane è l'elevata pressione fiscale complessiva sul reddito.

Occorre ribadire che il problema non può essere rilevato dalla misura della pressione fiscale stimata dall'ISTAT. È evidente che il 42,9% calcolato per il 2016 risulta troppo elevato, e spiega gli enormi disagi che le imprese hanno nell'assolvere correttamente l'onere tributario, tuttavia non differisce di molto rispetto alla media europea che si attesta intorno al 40%. Il problema dell'Italia risiede nella iniqua distribuzione del carico fiscale, tutto a svantaggio delle imprese e, in particolare, delle piccole imprese personali. Si può dire che in Italia non esiste un'unica pressione fiscale, ma tante pressioni fiscali distinte in base alla diversa natura del reddito e del soggetto che lo produce.

Nella figura n. 4.1 si nota chiaramente come, considerando solamente l'IRPEF (escluse le addizionali) e l'IRAP riferita esclusivamente al reddito d'impresa (quindi perfettamente in linea con la tassazione 2016 che esclude dall'IRAP il costo del lavoro dipendente a tempo indeterminato), la tassazione si distingue in modo radicale secondo la natura del reddito da lavoro prodotto.

Figura n. 4.1 - Tassazione effettiva del reddito secondo la natura dell'attività esercitata



Più in dettaglio, dalla figura n. 4.1 emerge che, a parità di reddito dichiarato, fino ad un ammontare di reddito pari a 55 mila euro, la tassazione IRPEF sul reddito di lavoro dipendente è sempre più bassa rispetto a quella subita dalle altre categorie. In particolare, per un reddito pari a 10 mila euro,

l'imprenditore individuale in contabilità semplificata ed i professionisti subiscono una tassazione IRPEF più alta di 13,1 punti percentuali; differenza che diventa di 23 punti percentuali se si è in contabilità ordinaria, come nel caso dell'impresa presa a base per le analisi del presente rapporto. A fronte di un reddito imponibile pari a 20 mila euro, i professionisti e gli imprenditori in contabilità semplificata scontano un'imposta IRPEF superiore di 7,7 punti percentuali rispetto a quella dovuta da un lavoratore dipendente, e di 11,6 punti percentuali in più se si è in contabilità ordinaria e così via. Le differenze si attenuano in corrispondenza di un reddito imponibile pari a 55 mila euro, ossia in corrispondenza del livello di reddito oltre il quale non sono riconosciute più le detrazioni da lavoro dipendente. In questo caso, la differenza è interamente ascrivibile all'IRAP dovuta sulla componente reddito d'impresa.

La tassazione dei redditi prodotti dalle persone fisiche non può essere diversa a secondo della differente modalità con cui si genera la ricchezza, il reddito. Il principio di capacità contributiva sancito dall'articolo 53 della Costituzione italiana non può avere valenze e pesi diversi in funzione della tipologia di contribuente che produce il reddito tassato.

Secondo i dati del rapporto 2017 emerge, inoltre, un progressivo aumento della pressione fiscale comunale che, secondo le proiezioni arriverà a pesare sul *Total Tax Rate* quasi per il 22%, nonostante che nel 2015 si sia lievemente ridotta per effetto del parziale riconoscimento da parte di alcuni Comuni dell'esclusione delle aree destinate alla produzione di rifiuti speciali dal calcolo dell'imposta sui rifiuti TARI.

La pressione fiscale comunale per circa il 96% è composta da tributi (IMU, TASI e TARI) che prescindono dalla realizzazione del reddito. Pertanto, un aumento di questi tributi, a redditi costanti, incide molto sul reddito disponibile dell'imprenditore e quindi sul *Total Tax Rate*.

Tali tributi costituiscono un peso sull'economia delle imprese ancor più gravoso se si tiene conto della loro indeducibilità dal reddito d'impresa e dal valore della produzione IRAP (come nel caso dell'IMU). I dati dimostrano che il riconoscimento della deducibilità dell'IMU limitata al 30%, e solo con riferimento al reddito d'impresa, nel 2013 ha generato un differenziale positivo d'imposizione erariale che ha compensato e superato il previsto aumento progressivo della contribuzione previdenziale dell'imprenditore, ossia l'IVS. Lo stesso dicasi per il riconoscimento della deducibilità integrale del costo dei lavoratori dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato dall'IRAP che, da sola, ha determinato una riduzione del *Total Tax Rate* di 1,7 punti percentuali nella impresa assunta a base per le analisi. Nella stessa direzione la riduzione della TARI dovuta al riconoscimento della esclusione del tributo delle aree destinate alla produzione di rifiuti speciali che, tra il 2014 ed il 2015 a consuntivo, da sola, ha consentito di ridurre il *Total Tax Rate* di ulteriori 1,3 punti percentuali e di incrementare il reddito disponibile dell'impresa tipo dell'Osservatorio CNA di circa 500 euro. Questa è la direzione giusta.

La decisione nel 2012 di raddoppiare l'IMU e di istituire la TASI, da versare anche quando si registrano perdite d'esercizio, è stata particolarmente gravosa per gli imprenditori. E' appena il caso di ricordare che 0,5 punti percentuali della parte comunale del *Total Tax Rate*, per il 2014, sono dovuti all'introduzione della TASI.

Dagli studi è emerso, inoltre, che la tassazione locale, oltre ad essere vessatoria, è anche iniqua, dal momento che è in massima parte basata sul valore catastale degli immobili, in molti casi completamente scollegato dal valore di mercato (si veda quanto si dirà al paragrafo 6).

Posto che è comprensibile che, a valori di mercato diversi corrisponda un gravame fiscale

differenziato, ciò che va evidenziato è che anche le diverse aliquote applicate a livello locale concorrono a determinare le differenze emerse dal confronto. Inoltre, i Comuni, potrebbero compensare gli elevati valori catastali rispetto a quelli di mercato, attraverso una diversa modulazione delle aliquote, cosa che dai dati non è emersa.

L'aliquota media dell'IMU nel 2015 è stata pari al 10,01 per mille per il laboratorio artigiano e al 10,00 per mille per il negozio, quando nel 2011 l'aliquota ICI era mediamente del 6,4 per mille. Nel 2016 - in lieve discesa - il laboratorio artigiano ha visto l'applicazione di un'aliquota media IMU+TASI di 9,97 per mille, mentre il negozio ha subito un'aliquota media del 9,91 per mille. Questi fattori sono quelli che contribuiscono a creare un fisco insostenibile per le imprese.

Peraltro, dopo la forte riduzione di ben tre punti della tassazione locale nel 2015, dalle proiezioni sull'anno 2017 emerge un aumento della pressione fiscale complessiva sulla piccola impresa di 0,3 punti percentuali, facendo tornare il "Total Tax Rate" nuovamente sopra la soglia del 61% del reddito, per la precisione al 61,2%<sup>(12)</sup>.

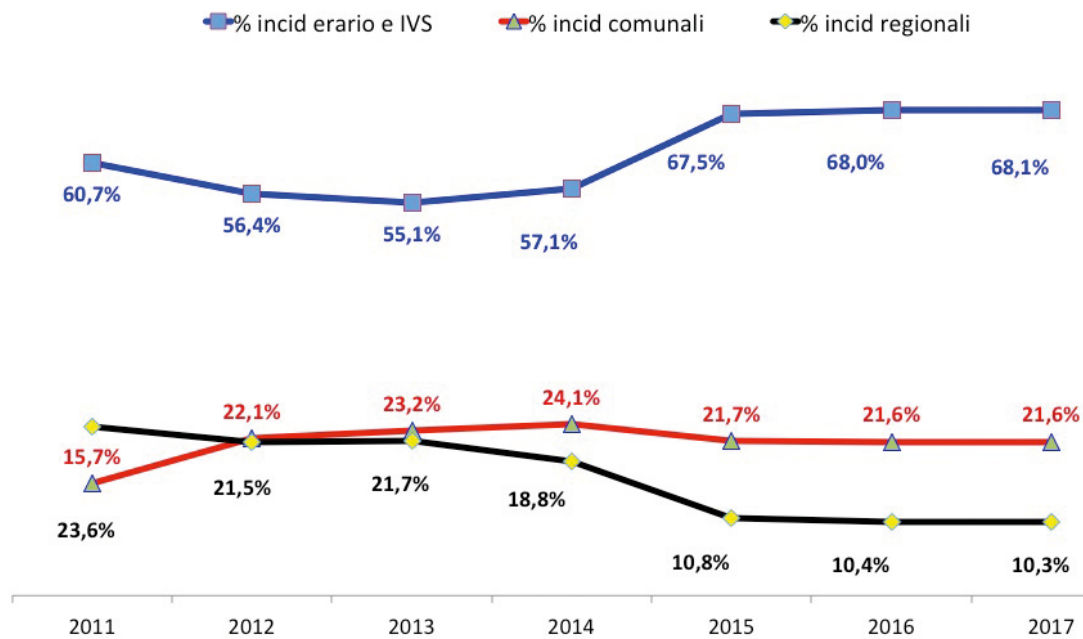
Come è stato già rilevato nel paragrafo introduttivo, per l'anno 2017 non è prevista alcuna forma di riduzione generalizzata della pressione fiscale. Tutti gli interventi normativi analizzati nel rapporto (si veda "infra") riguardano regimi di carattere opzionale per una platea ristretta di imprenditori, quale il regime IRI, oppure temporanei e connessi alla scelta di effettuare ulteriori investimenti nell'impresa, come i c.d. super e iper ammortamento.

Negli anni oggetto di analisi 2011-2017 la composizione percentuale del "Total Tax Rate" nei diversi ambiti impositivi (comunale, regionale e statale) ha subito delle variazioni che meritano di essere messe in evidenza. L'analisi dei diversi ambiti consente di capire dove occorre agire per ridurre in modo più efficace la pressione fiscale. Nella figura 4.2 si apprezza la diversa composizione del "Total Tax Rate" nelle tre diverse componenti.

---

<sup>12</sup> Tutto l'incremento è da attribuire all'aumento programmato dell'aliquota di contribuzione previdenziale dell'imprenditore che sale di un ulteriore 0,45 punti percentuali arrivando al 23,55%.

Figura n. 4.2 - Ripartizione % del Total Tax Rate per ambito impositivo



Fonte CNA: Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Fatto cento il valore della tassazione complessiva, si nota che nel 2017 la tassazione statale partecipa alla formazione della tassazione complessiva per quasi il 68,1%, quando nel 2011 si fermava al 60,7%, facendo registrare un aumento di ben 8,4 punti percentuali. La tassazione comunale nel 2011 pesava sul "Total Tax Rate" per il 15,7%, per poi aumentare sino al valore massimo registrato nel 2014 pari al 24,1%, registrando un incremento di ben 8,4 punti percentuali. Il peso relativo della tassazione comunale sul TTR si riduce di 2,4 punti solamente nel 2015, per effetto della riduzione della TARI dovuta alla esclusione dal tributo delle aree destinate alla produzione di rifiuti speciali.

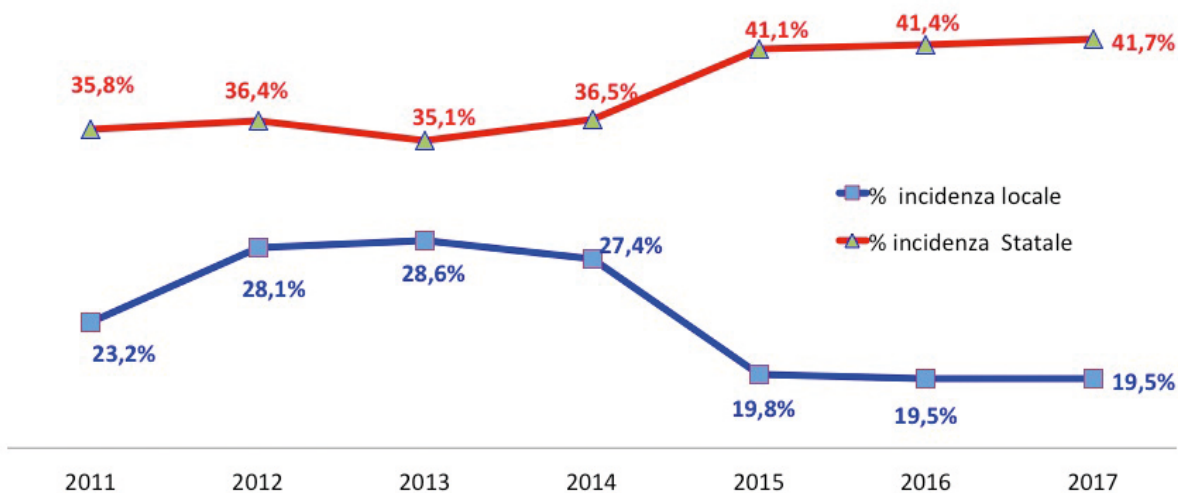
Dal canto suo, la tassazione regionale nel 2011 incideva sulla tassazione complessiva del reddito d'impresa per ben il 23,6%, mentre si riduceva progressivamente in modo importante, a partire dal 2013, per effetto della deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP ed anche al progressivo aumento della franchigia di imposizione. Secondo le proiezioni sull'anno 2016, il peso della tassazione regionale sul TTR arrivava al 10,3%, con una riduzione quindi di ben 11,4 punti percentuali.

Appare evidente che il federalismo fiscale ha determinato differenze di tassazione tra i diversi Comuni d'Italia. Tuttavia, a parte rare eccezioni, il graduale aumento della potestà regolamentare concessa alle Regioni e agli enti locali, oltre a causare crescenti incertezze nelle imprese e costose complicazioni amministrative, avrebbe dovuto spostare la pressione fiscale dal centro alla periferia, al fine di migliorare la relazione tra la percezione del servizio collettivo ricevuto ed il tributo pagato per averlo. Dall'analisi emerge però che si è trattato di interventi che hanno prodotto, almeno fino al 2014, solamente un aumento della pressione fiscale sulle imprese, non compensato da una corrispondente diminuzione del carico fiscale statale. In altre parole, l'indagine mostra come la riduzione dei trasferimenti statali abbia obbligato, in particolare i Comuni, ad incrementare i tributi locali, senza che siano state simmetricamente ridotte le aliquote IRPEF dell'imposizione erariale. Da qui, il comprensibile "nervosismo" degli enti territoriali costretti ad una crescente responsabilità nell'imporre tributi al fine di assicurare l'erogazione dei servizi a cittadini e imprese.



Nel 2015 è evidente una inversione di tendenza. Tuttavia questa inversione di tendenza appare sempre più come un ritorno al passato con una riduzione della tassazione locale ed un aumento di quella erariale. Tra il 2014 ed il 2015, infatti, per effetto di quanto indicato nelle righe che precedono, la tassazione locale scende di ben 10,4 punti percentuali e la tassazione erariale aumenta di 4,6 punti. Tendenza che permane anche con riferimento alle proiezioni sull'anno 2017, dove la tassazione erariale aumenta di altri 0,3 punti e la tassazione locale resta stabile (si veda Figura n. 4.3).

**Figura n. 4.3 - Ripartizione % del Total Tax Rate per ambito impositivo**



Fonte CNA: Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

La strada da percorrere è sicuramente quella di continuare verso una sensibile riduzione della pressione fiscale locale sul reddito delle imprese, cercando di responsabilizzare gli enti locali nella gestione della cosa pubblica, ma senza togliere risorse necessarie per garantire i servizi ai cittadini ed alle imprese. Nel contempo, occorre agire anche sulla tassazione erariale. Occorre cioè attuare il principio dal centro alla periferia, responsabilizzando gli enti locali e riducendo la tassazione erariale (per le proposte si veda quanto si dirà più approfonditamente nel paragrafo successivo).

## 5. Le proposte: come aumentare la domanda interna, allentare la stretta del fisco e ridurre la burocrazia fiscale

Dalle analisi dei risultati evidenziati al paragrafo precedente, emerge che tra il 2014 ed il 2015 si è verificata una inversione di tendenza che ha determinato una sensibile riduzione della pressione fiscale locale (regionale e comunale) a scapito di quella erariale che, al contrario, è aumentata per effetto delle relazioni che sussistono tra i vari tributi<sup>(13)</sup>. Pressione fiscale che, peraltro, resta stabile nel 2016 grazie soprattutto al blocco della tassazione locale disposto con la legge di stabilità 2016 ed aumenta nuovamente, sulla base delle proiezioni sull'anno 2017, superando nuovamente il 61% del reddito generato.

Pressione fiscale che, pertanto, resta altissima e che in aggiunta si colloca in un sistema fiscale, quale quello italiano, che resta profondamente iniquo nella tassazione dei redditi e che, sicuramente non scoraggia efficacemente la concorrenza sleale attuata dagli evasori totali e non premia, come sarebbe giusto che fosse, la fedeltà fiscale degli imprenditori onesti. Un sistema fiscale che, inoltre, dietro lo schermo del contrasto all'evasione fiscale, ha visto un incremento importate degli obblighi di Comunicazione delle informazioni a carico delle imprese, peraltro ulteriormente enfatizzate dall'introduzione della dichiarazione modello 730 precompilato e dal recente obbligo di Comunicare periodicamente tutti i dati delle fatture attive e passive, nonché i dati delle liquidazioni periodiche Iva con cadenza trimestrale. Tale sistema fiscale di per sé già complicato, è diventato negli ultimi anni quasi ingestibile o, comunque, molto costoso per le imprese, esponendo le stesse a possibili errori e alla conseguente applicazione di sanzioni amministrative.

Il quadro che emerge è quello di un sistema fiscale malato che richiede interventi appropriati. A riguardo proponiamo otto possibili soluzioni (si veda "infra") volte a:

- a. ridurre la pressione fiscale garantendo, al contempo, maggiore equità nel prelievo tra i diversi redditi da lavoro;
- b. invertire sensibilmente la tendenza di questi ultimi anni di trasferire sulle imprese gli oneri dei controlli;
- c. usare in modo intelligente la leva fiscale per aumentare la domanda interna.

Per rendere credibile e anche possibile il raggiungimento di questi importanti obiettivi occorre trovare soluzioni che, oltre ad essere attuabili in un bilancio pubblico che ha spazi sempre più ridotti, diano benefici concreti ed immediati alle piccole imprese. E' necessario, inoltre, individuare risposte che rompano definitivamente la spirale perversa costituita da una tassazione sempre più alta e da accertamenti sempre più opprimenti, messa in atto per sconfinare l'elevata evasione fiscale. In altre parole, occorre trovare una soluzione al trade-off tra la mancata riduzione delle aliquote da parte dell'Amministrazione Finanziaria, sulla base della convinzione che il reddito viene comunque e sempre occultato, e il contenimento dei redditi dichiarati dalle imprese, frutto di aliquote troppo alte. Inoltre, la recente proroga ed estensione dell'ambito di applicazione dello "split payment" per le cessioni di beni e servizi alla Pubblica Amministrazione, insieme ad un

---

<sup>13</sup> Conviene ricordare brevemente che ridurre un tributo locale deducibile totalmente dal reddito d'impresa e dalla base imponibile IRAP, come nel caso della TARI, ovvero parzialmente, come nel caso dell'IRAP dal reddito d'impresa, determina, in modo automatico, un aumento dell'IRPEF, dell'IRAP e degli stessi tributi locali commisurati al reddito d'impresa, quali le addizionali comunali e regionali all'IRPEF

regime del “reverse charge” che si applica ad un numero di prestazioni di servizi e cessioni di beni sempre più ampio, come anche la ritenuta all’8% sui bonifici effettuati per il pagamento di spese di ristrutturazione edile o riqualificazione energetica degli edifici, hanno sortito effetti devastanti sulle imprese.

L’ultima legge di bilancio contiene alcune disposizioni che accolgono tre proposte indicate dalla CNA nel precedente rapporto (si veda Rapporto 2016, paragrafo 5 delle analisi).

Ci si riferisce, in primo luogo, all’introduzione dell’IRI per le piccole imprese in contabilità ordinaria che, come accennato nei paragrafi introduttivi, determina nell’impresa oggetto delle analisi, mediamente, una riduzione del Total Tax Rate di 2,8 punti percentuali (si veda l’appendice normativa e quanto si dirà al paragrafo 6). In secondo luogo, è stata anche importante l’introduzione del regime di cassa per la determinazione del reddito delle imprese in contabilità semplificata, auspicato da diverso tempo (cfr l’appendice normativa) tuttavia, non sarà esaminato nel presente lavoro perché non ha un impatto diretto sulla pressione fiscale delle imprese, pur riequilibrando la gestione finanziaria.

Anche gli studi di settore, come da noi auspicato (si veda il rapporto CNA 2016, pag. 30), stanno evolvendo sia sotto il profilo della semplificazione dei modelli di Comunicazione dei dati, sia sotto il profilo della natura stessa dello strumento. Gli studi di settore diventeranno, infatti, degli indicatori Sintetici di Affidabilità (ISA) ed in futuro verranno utilizzati non più per effettuare verifiche sulle imprese, bensì quale strumento di selezione delle stesse per escluderle da accertamenti basati su presunzioni, ovvero per riconoscere loro anche delle vere e proprie semplificazioni.

Riconosciamo i notevoli passi in avanti, ma molto ancora resta da fare per arrivare ad un fisco più equo e sostenibile per le piccole imprese. Occorre, quindi, agire senza più indugio sui seguenti punti:

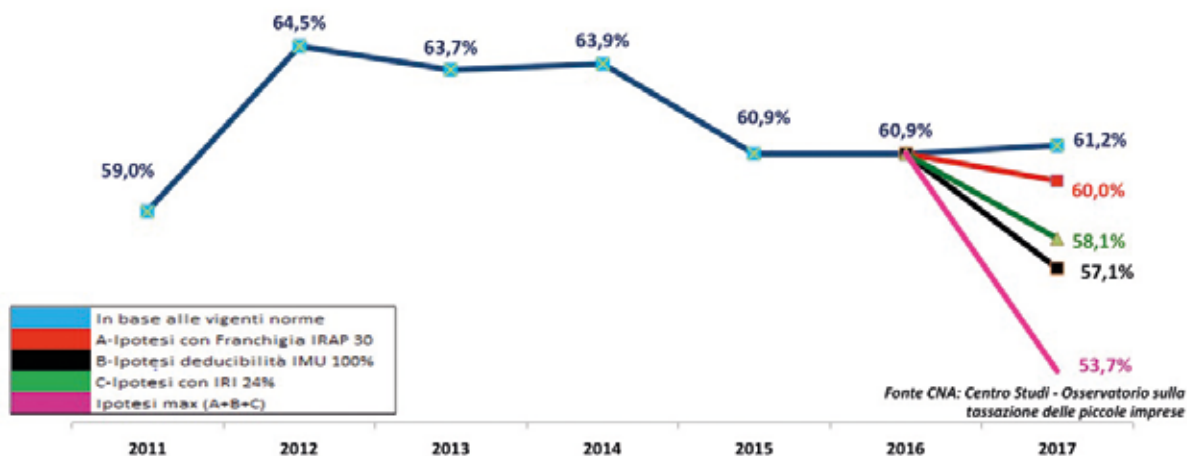
1. ridurre la tassazione sul reddito delle imprese personali e sul lavoro autonomo, attraverso l’allineamento delle detrazioni, utilizzando le risorse provenienti dalla spending review e dalla lotta all’evasione;
2. rendere l’IMU pagata sugli immobili strumentali delle imprese completamente deducibile dal reddito d’impresa;
3. rivedere la tassazione IRPEF delle imprese personali e degli autonomi, prevedendo delle riduzioni automatiche all’aumentare del reddito dichiarato rispetto al reddito “ideale” suggerito attraverso i nuovi Indicatori Sintetici di Affidabilità (ISA) (chi più dichiara meno paga);
4. trasformare le detrazioni relative a spese per lavori edili in crediti d’imposta cedibili agli intermediari finanziari;
5. definire il concetto di insussistenza di autonoma organizzazione ai fini del non assoggettamento all’IRAP ed aumentare la franchigia IRAP ad almeno 30 mila euro;
6. rivedere i criteri per l’attribuzione dei valori catastali degli immobili, al fine di allinearli periodicamente ai valori di mercato ad invarianza di gettito;
7. agevolare il passaggio generazionale delle imprese individuali tramite la completa neutralità fiscale delle cessioni d’azienda, al pari di quanto previsto in caso di conferimenti;
8. evitare di spostare sulle imprese gli oneri dei controlli attraverso un uso intelligente della fatturazione elettronica BtoB, eliminando nel più breve tempo possibile tutti i regimi Iva del “reverse charge” attualmente previsti, lo “split payment”, nonché la ritenuta dell’8%, applicata sui bonifici relativi a spese per cui sono riconosciute le detrazioni fiscali.

Riteniamo si tratti di proposte concrete volte a garantire non solo maggiore equità nel prelievo fiscale tra i vari soggetti che realizzano redditi da lavoro, ma anche a dare un respiro di sollievo alle imprese personali riconoscendo, altresì, dei premi a quelle più efficienti e fedeli al fisco.

Nella figura n. 5.1 è possibile apprezzare gli effetti diretti sul Total Tax Rate che deriverebbe

dall'attuazione di alcune nostre proposte. In particolare, è possibile valutare l'impatto che avrebbero sui tributi dovuti dall'impresa assunta a base delle nostre analisi, che si suppone abbia optato per l'IRI.

Figura n. 5.1 - Trend pressione fiscale TTR media 2017 a seguito di alcune proposte



L'aumento della franchigia IRAP dagli attuali 13 mila euro a 30 mila euro, determinerebbe una riduzione del TTR di 1,2 punti percentuali.

Ben maggiori sarebbero, invece, gli effetti derivanti dalla totale deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa. In questo caso il Total Tax Rate passerebbe dal 61,2% al 57,1% in un solo anno, facendo registrare una riduzione di 4,1 punti percentuali. Qualora poi, come auspicato, fossero attuate tutte e due le ulteriori misure proposte (aumento franchigia e deducibilità dell'IMU), insieme alla scelta di adottare il regime IRI, il Total Tax Rate passerebbe dal 61,2% al 53,7%, scendendo di ben 7,5 punti percentuali, attestandosi al di sotto della pressione fiscale complessiva del 2011 di ben 5,3 punti percentuali.

Si noterà che sommando l'incidenza che i singoli interventi avrebbero sul Total Tax Rate si ottiene una riduzione maggiore dello stesso a fronte di quella che si otterrebbe, invece, qualora di adottassero contemporaneamente tutte e tre le misure. La differenza è dovuta alle relazioni che sussistono tra le basi imponibili dei diversi tributi (in proposito, si veda l'appendice tecnica e normativa).

## 5.1 Ridurre la tassazione sul reddito delle imprese personali e sul lavoro autonomo

Riguardo alla prima proposta: “ridurre la tassazione sul reddito delle imprese personali e sul lavoro autonomo, utilizzando le risorse provenienti dalla spending review e dalla lotta all’evasione”, è fondamentale trovare un giusto coordinamento normativo tra i due strumenti, ad oggi già esistenti. Ci riferiamo al Fondo taglia tasse previsto nella delega per la riforma del sistema fiscale (articolo 4, comma 3 della legge n. 23/2014) ed al Fondo previsto dalle legge di stabilità per il 2014 (articolo 1, commi da 431 a 435 della legge n. 147/2013).

Oltre al necessario coordinamento, occorre individuare il giusto equilibrio tra le esigenze di conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, richiamate nell’ambito di entrambi i Fondi, e le prioritarie esigenze di riduzione di cuneo e pressione fiscale sulle imprese. In particolare, occorrerebbe creare un unico meccanismo secondo il quale tutte le maggiori entrate provenienti dalla:

1. lotta all’evasione fiscale;
2. riduzione della spesa pubblica;
3. revisione delle tax expenditures;

siano utilizzate per alimentare un Fondo che ogni anno riservi, inderogabilmente, una quota cospicua alla riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sul lavoro autonomo, secondo criteri definiti, segnando cioè un percorso chiaro di riduzione della pressione fiscale equamente distribuito tra le diverse forme di produzione del reddito che non sia, pertanto, appannaggio esclusivo delle grandi imprese ovvero che interessi solo il lavoro dipendente. Per le piccole imprese, ad esempio, si potrebbe agire prevedendo di utilizzare le somme del fondo per aumentare progressivamente la “no tax area” del reddito dall’IRPEF, ora ferma a 4.800 euro per le imprese individuali in contabilità semplificata e professionisti ed è pari a zero per le imprese in contabilità ordinaria. Si tratta di una distinzione che non ha più ragione di esistere.

Uno dei più importanti obiettivi della riforma fiscale avvenuta nel lontano 1973 era quello di garantire condizioni di equità sotto il profilo dell’imposizione fiscale tra tutte le categorie di reddito da lavoro. Così, a prescindere dalla fonte di reddito o, meglio, dall’attività di lavoro esercitata, la ricchezza prodotta e distribuita sotto forma di utili veniva tassata allo stesso modo, seguendo le aliquote progressive dell’IRPEF.

I redditi da lavoro dipendente, da lavoro autonomo e d’impresa - prodotto da ditte individuale o società di persone (le partite Iva) - seguivano comunque la sola tassazione progressiva IRPEF.

Allo stesso modo, i redditi delle società di capitali, nel momento in cui venivano distribuiti ad un socio persona fisica, con la tecnica della maggiorazione di conguaglio ovvero, poi, del credito d’imposta sui dividendi, seguivano la stessa forma di tassazione. In questi casi, infatti, l’allora tassazione IRPEF in capo alla società, rappresentava una sorta di acconto dell’IRPEF che i soci avrebbero poi pagato sul reddito prodotto dalla società all’atto della distribuzione degli utili <sup>(14)</sup>.

---

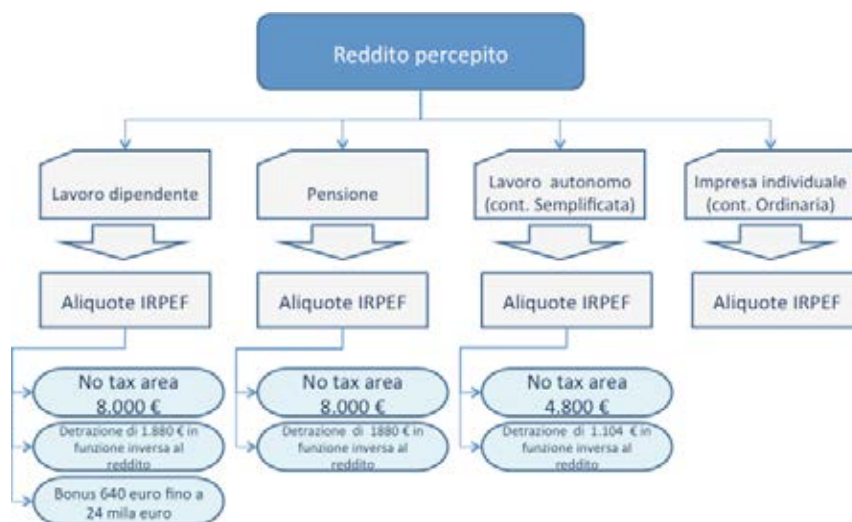
<sup>14</sup> Con le due diverse tecniche contabili, infatti, all’atto della distribuzione degli utili, i soci persone fisiche tassavano il reddito prodotto dalla società ad aliquote IRPEF, detraendo l’IRPEF pagata dalla società e pagando la differenza, ovvero, maturando un credito d’imposta qualora l’IRPEF pagata dalla società fosse superiore all’IRPEF dovuta. Nei passaggi intermedi tra società di capitali, l’IRPEF dovuta dalla società percettrice dei dividendi era pari all’IRPEF pagata dalla società che aveva distribuito i dividendi, rendendo neutra l’operazione sotto il profilo fiscale.

Anche allora era possibile riscontrare, per alcune categorie di reddito, piccole distinzioni nella tassazione, come nel caso dei redditi di lavoro dipendente o di pensione. Erano, tuttavia, differenze sistematiche finalizzate a mettere sullo stesso piano situazioni diverse. Ad esempio, per il reddito di lavoro dipendente era riconosciuta una piccola detrazione per tenere conto, in modo forfetario, dei costi di produzione del reddito che i lavoratori dipendenti non potevano dedurre analiticamente. A conferma di tale presupposto, valga il fatto che, originariamente, l'ammontare della detrazione prescindeva dall'ammontare del reddito dichiarato. In altre parole, allora, qualsiasi distinzione, seppur presente, seguiva una logica ben determinata tesa a riportare sullo stesso piano situazioni diverse.

Questo principio è venuto meno nel tempo. In modo più accentuato dal 2004, le cose sono cambiate. Il radicarsi della convinzione secondo cui gli autonomi e le imprese personali evadono o comunque possono farlo perché, rispetto ai lavoratori dipendenti, autoliquidano i tributi dovuti all'erario, ha prodotto delle divaricazioni nel peso del fisco.

Divaricazioni che risultano ulteriormente accentuate dal bonus di 80 euro introdotto dal Governo Renzi. La detrazione riconosciuta a chi produce redditi di lavoro dipendente e di pensione non è più connessa al riconoscimento della deduzione forfetaria dei costi di produzione del reddito, ma è diventata, nella sostanza, una parte integrante dell'aliquota IRPEF. E' vero, infatti, che la detrazione riconosciuta sia per redditi da lavoro dipendente sia per redditi da pensione, crea una parte di reddito ad aliquota zero (c.d. No-tax-area) e, per ammontari superiori, è inversamente proporzionale al reddito secondo una funzione lineare (si veda figura 5.2).

Figura n. 5.2 – L'attuale tassazione IRPEF secondo la natura del reddito percepito



Fonte: CNA, "Osservatorio permanente sulla tassazione delle piccole imprese in Italia"

E' evidente che la tassazione dei redditi prodotti dalle persone fisiche non può essere diversa a seconda della differente modalità con cui si genera la ricchezza. Il principio di capacità contributiva sancito dall'articolo 53 della Costituzione non può avere valenze e pesi diversi in funzione della tipologia di contribuente.

Le misure da adottare, al fine di riequilibrare la tassazione tra le diverse categorie di reddito da lavoro utilizzando le risorse del Fondo taglia tasse che occorrerebbe introdurre, sono, pertanto, facilmente individuabili e possono essere così sintetizzate:

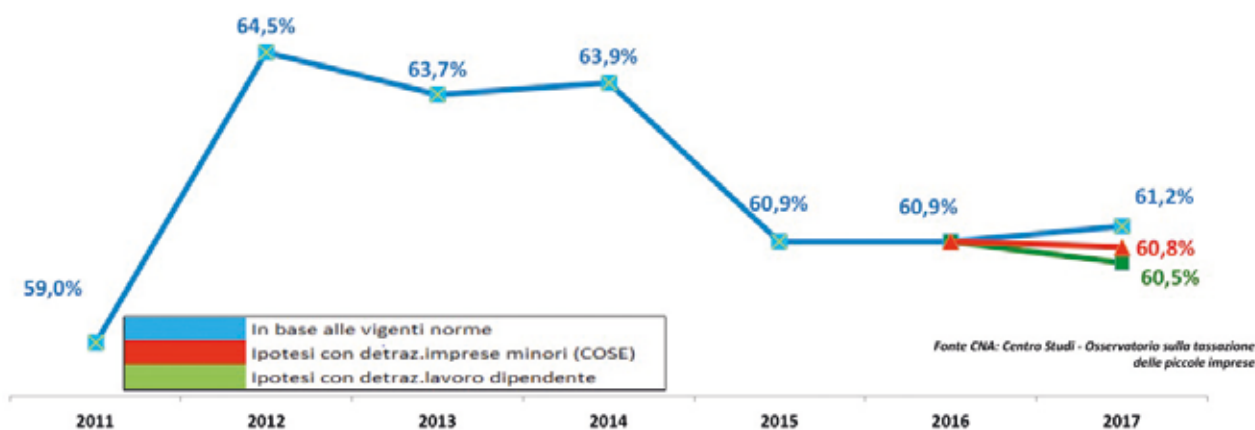
1. estendere progressivamente agli imprenditori individuali ed ai professionisti le detrazioni previste per i lavoratori dipendenti (si veda "infra");

2. alzare la franchigia IRAP in modo progressivo, ora ferma a 13.000 euro, sino a 30.000 euro (si veda quanto si dirà al par. 5.7).

Solo la parte eventualmente eccedente del predetto Fondo potrà essere utilizzata per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In altri termini, si propone anche il ribaltamento dello schema normativo oggi vigente. Si deve prendere finalmente atto che è la spesa pubblica a doversi adeguare alla prioritaria esigenza di riduzione della pressione fiscale e non viceversa.

Nella figura 5.3 sono evidenziati gli effetti sul Total Tax Rate emergenti dall'estensione anche all'impresa tipo utilizzata nelle nostre analisi delle detrazioni per imprese minori e lavoro autonomo (linea rossa) ovvero nelle ipotesi in cui si estendessero le detrazioni ora previste per i soli lavoratori dipendenti (linea verde).

Figura n. 5.3 Trend pressione fiscale TTR media con ipotesi 2017 di riconoscimento delle detrazioni



Come si nota dalla figura, la riduzione del Total Tax Rate, nel caso specifico dell'impresa tipo, sarebbe di 0,4 punti percentuali nel caso in cui fossero estese le detrazioni previste per le imprese in contabilità semplificata e di 0,7 punti percentuali nelle ipotesi in cui si arrivasse all'equità completa riconoscendo la detrazione ora prevista per i redditi da lavoro dipendente. Le variazioni si presentano modeste anche se apprezzabili, perché comunque sono riconosciute in relazione all'ammontare del reddito d'impresa dichiarato<sup>(15)</sup>.

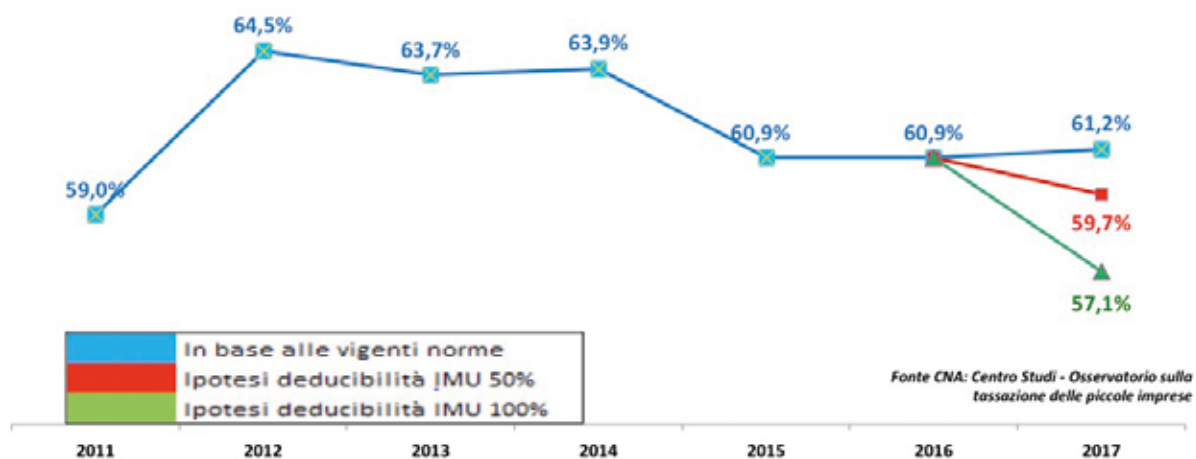
<sup>15</sup> La detrazione di lavoro autonomo o d'impresa in contabilità semplificata è riconosciuta secondo una funzione inversamente proporzionale al reddito fino ad un ammontare di 50.200 euro, mentre quella da lavoro dipendente è riconosciuta fino a 55.000 euro di reddito complessivo. L'impresa tipo utilizzata per le analisi, dopo i tributi deducibili, presenta una base imponibile IRPEF su cui calcolare la detrazione di circa 46.500 euro.

## 5.2 Rendere l'IMU sugli immobili strumentali d'impresa completamente deducibile dal reddito d'impresa

I beni immobili strumentali all'esercizio d'impresa hanno lo scopo ben preciso di produrre il reddito d'impresa, reddito che viene tassato ai fini IRPEF ovvero IRES, nel caso di società di capitali. L'IMU, pertanto, costituisce un costo inerente alla produzione del reddito. La mancata deducibilità del tributo comunale (ora parziale) determina, conseguentemente, la tassazione di una parte del reddito d'impresa, quello relativo all'IMU indeducibile, mai realizzato. Da qui il rilievo di incostituzionalità del tributo in base al principio di capacità contributiva sancito dall'articolo 53 della Legge Costituzionale. Oltre a questo aspetto, c'è anche da considerare che la completa deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa determinerebbe, anche in modo automatico, una parziale attuazione del principio cardine del federalismo fiscale: "dal centro alla periferia", dal momento che, per ogni 100 euro di IMU pagata, circa il 40% tornerebbe nelle tasche dell'imprenditore come minore tassazione nazionale o regionale (incidenza media della tassazione IRPEF ed IVS sul reddito d'impresa + aliquota IRAP).

Nella figura n. 5.4 è evidenziato l'effetto sul TTR della piccola impresa derivante dall'aumento della percentuale di deducibilità dell'IMU dall'attuale 20% al suggerito 50% ovvero, come sarebbe auspicabile, al 100%. Se si riuscisse ad arrivare alla deducibilità totale del tributo comunale, si arriverebbe ad una tassazione complessiva che va anche al di sotto di quella registrata nell'ultimo anno di applicazione dell'ICI. Come si nota chiaramente, la deducibilità dell'IMU del 100% riporterebbe il TTR al di sotto dei livelli registrati nel 2011 per quasi due punti percentuali (si veda figura n. 5.4), facendo scendere il Total Tax Rate al 57,1%.

Figura n. 5.4 - Andamento Total Tax Rate con ipotesi 2017 di maggiore deducibilità IMU



L'attuazione di tale misura, peraltro, avrebbe un costo limitato per le casse dello Stato. Secondo le nostre stime, confermate anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze<sup>16</sup>, la totale deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa determinerebbe, a regime, una perdita di gettito pari a circa 500 mln di euro. Si pensi, infatti, che la misura in oggetto andrebbe riconosciuta solamente

<sup>16</sup> L'interrogazione presentata il 28 ottobre 2015 dall'On. Lupi Maurizio, come primo firmatario (n. 3-01802.), è riferita alla richiesta di chiarimenti sulla volontà del Governo di aumentare la quota di deducibilità dal reddito di impresa della tassazione locale sugli immobili strumentali, in specie per i settori manifatturiero ed alberghiero.



agli imprenditori che utilizzano gli immobili strumentali per l'esercizio dell'attività produttiva, escludendo, invece, le ipotesi nelle quali lo stesso sia concesso in locazione.

### 5.3 Introdurre un regime premiale nella tassazione dei redditi: "Chi più dichiara meno paga"

L'importante riforma in atto degli studi di settore con il passaggio agli ISA (Indicatori Sintetici di Affidabilità) va nella direzione auspicata, ma risulta ancora incompleta. Il sistema premiale che si sta definendo in queste settimane<sup>(17)</sup> concede benefici in termini di riduzione degli adempimenti ovvero, in termini di tranquillità fiscale nel subire controlli basati su presunzioni, ma non concede benefici in termini di riduzione della pressione fiscale.

Per stimolare la "compliance" ed allo stesso tempo garantire una forma graduale e sistemica di riduzione della pressione fiscale sulle piccole imprese, occorre cogliere l'opportunità dell'introduzione degli ISA, per assegnare premi in termini di riduzione della pressione fiscale per i contribuenti che, oltre a rappresentare un indice di affidabilità alto, dichiarano un reddito superiore a quello che mediamente può essere attribuito all'impresa. Con il passaggio dagli attuali "modelli organizzativi", utilizzati dagli studi di settore, ai "modelli di business", per la costruzione degli "ISA", la possibilità di arrivare ad individuare un reddito di "benchmark" cui riferire i benefici risulta anche più semplice.

Peraltro trattasi di una forma di agevolazione non del tutto sconosciuta al fisco. In passato, infatti, più volte si è cercato di inserire questo meccanismo di agevolazione in istituti in cui si tentava di predeterminare il reddito riferibile all'attività d'impresa. Tuttavia, tali istituti risultavano

---

<sup>17</sup> Ci si riferisce, in particolare, all'articolo 6 della proposta PELILLO - BERNARDO: "Istituzione degli indici sintetici di affidabilità fiscale per gli esercenti attività d'impresa, arti o professioni" AC n. 4440 il quale prevede un sistema premiale legato alla collocazione del contribuente rispetto all'indice sintetico di affidabilità, che permette di riconoscere e graduare benefici riferiti sia alla semplificazione degli adempimenti, sia all'esclusione dai controlli, con particolare riguardo agli accertamenti basati su presunzioni o elementi indicativi di capacità contributiva, sia alla riduzione dei termini di decadenza per l'attività di accertamento. In particolare sono previsti:

1. l'esonero dall'apposizione del visto di conformità relativamente all'imposta sul valore aggiunto per la compensazione di crediti non superiori a 50.000 euro annui;
2. l'esonero dall'apposizione del visto di conformità ovvero dalla prestazione della garanzia per i rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto per un importo non superiore a 50.000 euro annui;
3. l'esclusione dagli accertamenti basati sulle presunzioni semplici sia in ambito Iva che ai fini delle imposte sui redditi;
4. l'anticipazione dei termini di decadenza per l'attività di accertamento previsti dall'articolo 43, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, con riferimento al reddito di impresa e di lavoro autonomo, e dall'articolo 57, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633;
5. l'esclusione dall'applicazione del redditometro (determinazione sintetica del reddito complessivo, di cui all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600).

La graduazione delle premialità, in relazione alla collocazione del contribuente rispetto all'indice sintetico di affidabilità fiscale, sarà individuata attraverso un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate con il quale possono anche essere differenziati i termini di accesso alla disciplina medesima, tenuto conto del tipo di attività svolta dal contribuente.

appetibili solamente perché costituivano un vero e proprio «condono preventivo», ovvero perché consentivano di accedere ad una disciplina di condono, lasciando in secondo piano i vantaggi in termini di riduzione delle imposte dovute<sup>(18)</sup>.

L'agevolazione proposta, al contrario, deve essere orientata al riconoscimento di una forte riduzione dell'imposizione sul reddito incrementale senza limitare, in nessun modo, l'attività di controllo da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Nella logica del sistema di incentivi, ovviamente, gioca un ruolo fondamentale la determinazione del livello di reddito riferibile all'attività produttiva di ogni singola impresa. Una volta individuato il reddito incrementale sulla base dei nuovi ISA, si procede all'applicazione sullo stesso di una imposta sostitutiva ai fini delle imposte sul reddito e dell'IRAP ridotta, ad esempio al 10%, al pari dell'aliquota ora applicata sui redditi di produttività dei lavoratori dipendenti. Si verrebbe a creare un sistema di incentivi volto a stimolare i contribuenti ad accrescere la loro produttività, al fine di abbassare la tassazione media sul reddito da loro prodotto<sup>(19)</sup>.

Definita la soglia minima di reddito a partire dalla quale viene riconosciuto l'incentivo fiscale, ovviamente diversa da impresa ad impresa, l'agevolazione si «autofinanzerebbe», in quanto verrebbe riconosciuta solo nel caso di un effettivo incremento di reddito<sup>(20)</sup>.

---

<sup>18</sup> Occorre precisare che nella logica del sistema di incentivi, l'individuazione del reddito "ideale", mediamente riferibile all'attività produttiva, non può essere preso a riferimento per determinare la tassazione ordinaria dell'impresa. Non si vuole assolutamente individuare un reddito di normalità. Esso deve essere utilizzato solamente al fine di stabilire un livello di reddito che un imprenditore o un lavoratore autonomo potrebbe ricavare dalla combinazione degli elementi strutturali e contabili dichiarati. Il reddito sottoposto ad imposizione è, e rimane, quello emergente dalle scritture contabili ovvero quello determinato in dichiarazione per i soggetti in contabilità semplificata. In altre parole, il reddito "ideale" deve essere usato esclusivamente per individuare la misura di reddito incrementale (extra reddito), con riferimento al quale è riconosciuto il «premio» in termini di minore imposizione.

<sup>19</sup> L'agevolazione risponde, dunque, ad un meccanismo premiale che, in relazione al reddito d'impresa o di lavoro autonomo, determina un sistema di aliquota media più favorevole in ragione di incrementi di reddito rispetto ad un valore soglia, al pari di quello teorizzato dagli economisti cultori delle asimmetrie informative applicate ai sistemi fiscali moderni. Uno per tutti JAMES A. MIRRLLEES "Models of Economic Growth", Introduction to volume of same title, eds. Mirrlees and Stern (Macmillan, 1973); "Optimal Taxation of Identical Consumers when markets are incomplete", in Economic Analysis of Markets and Games (ed. Dasgupta, Gale, Hart and Maskin), M.I.T. Press 1992. JAMES A. MIRRLLEES dell'Università di Cambridge, premio Nobel per l'economia 1996. In estrema sintesi, l'autore ha studiato un sistema di incentivi che induce l'agente (il contribuente) ad auto-rivelare e massimizzare la propria produttività (del lavoro) rendendo quindi l'imposizione sui redditi più efficiente. In particolare, l'idea del prof. Mirrlees è di prevedere aliquote progressive sino ad un "certo livello di reddito" e decrescenti sulle quote aggiuntive di reddito dichiarato. In tal modo l'aliquota media cresce sino al suddetto "livello di reddito" per poi decrescere all'aumentare del reddito stesso. In altre parole, secondo il sistema di incentivi creati dal Prof. Mirrlees l'aliquota media è crescente sino al livello di reddito corrispondente all'aliquota più alta, per poi decrescere in relazione ad ulteriori incrementi di reddito per i quali sono previste aliquote inferiori. Pertanto, il sistema premiale ha il pregio di produrre effetti positivi in termini di maggiore produttività e, nel contempo, disincentivare l'evasione.

<sup>20</sup> È evidente che la misura proposta riuscirebbe ad autofinanziarsi solamente qualora il reddito di base riuscisse a garantire le previsioni fatte nella legge finanziaria circa l'incremento tendenziale del reddito dichiarato grazie all'agevolazione e che sia tale da coprire la riduzione dell'imposizione che si intende mettere in campo. In altre parole, mentre il reddito base dipende da logiche matematico-statistiche che si basano su dati reali, l'incremento tendenziale del reddito dipende da variabili matematico-macroeconomiche.

Abbiamo provato ad applicare questo schema di agevolazione all'impresa assunta a base delle analisi. Come già si è avuto modo di sottolineare, l'impresa tipo utilizzata risulta in regola con gli studi di settore, vale a dire, è "congrua" in quanto il livello dei ricavi dichiarati, pari a 431.000 euro, è superiore al livello puntuale stimato, ma è anche "coerente" e "normale" rispetto a tutti gli indicatori presenti nello studio di settore per il periodo d'imposta 2016.

Dai dati in materia di studi di settore Comunicati dall'Agenzia delle Entrate per le finalità del nostro studio, emerge che i soggetti che esercitano la medesima attività dell'impresa tipo, rientrante nello studio di settore WD09A, e che risultano "congrue, normali e coerenti", dichiarano mediamente un reddito d'impresa di 36.780 euro. Tenuto conto del diverso reddito imponibile dell'impresa tipo, è stato possibile ipotizzare che la stessa realizzi un cd. "extra-reddito" (quota di reddito superiore alla media) che varia tra 7.000 euro e più di 11.000 euro, in relazione al Comune nel quale opera. Ipotizziamo ora che su tale "extra-reddito", al fine di premiare la virtuosità e l'efficienza dell'impresa, venga applicata un'imposta sostitutiva così da ridurre il carico fiscale. Qualora si ipotizzi, altresì, che l'imposta sostitutiva applicata sia del 10% ovvero del 15%, il "Total Tax Rate" medio nazionale della nostra impresa subirebbe l'andamento alternativo riassunto nella figura 5.5.

Figura n. 5.5 Andamento TTR medio con ipotesi 2017 di  
Imposta sostitutiva su extra-reddito



Come si evince dalla figura 5.5, l'applicazione di una imposta sostitutiva del 15% sull'extra reddito, determinerebbe una riduzione del "Total Tax Rate" di 4,1 punti percentuali; un'imposta sostitutiva del 10%, pari a quella applicata sui redditi riferiti ai premi di produttività riconosciuta ai lavoratori dipendenti, determina un significativo decremento del TTR pari a 5 punti percentuali.

E' importante sottolineare che il beneficio, in termini di minore imposte, ottenuto dall'impresa su cui è stato fondato l'Osservatorio, non può ritenersi rappresentativo del vantaggio medio che otterrebbe l'intera platea di imprese soggette agli studi di settore. Il beneficio, infatti, dipende dalla tipologia di attività svolta e conseguentemente dal dato di reddito di normalità stimato dallo studio di settore, dalla situazione particolare dell'impresa e da molti altri fattori. Certo è che il beneficio derivante dall'applicazione di tale sistema premiale non sarebbe trascurabile.

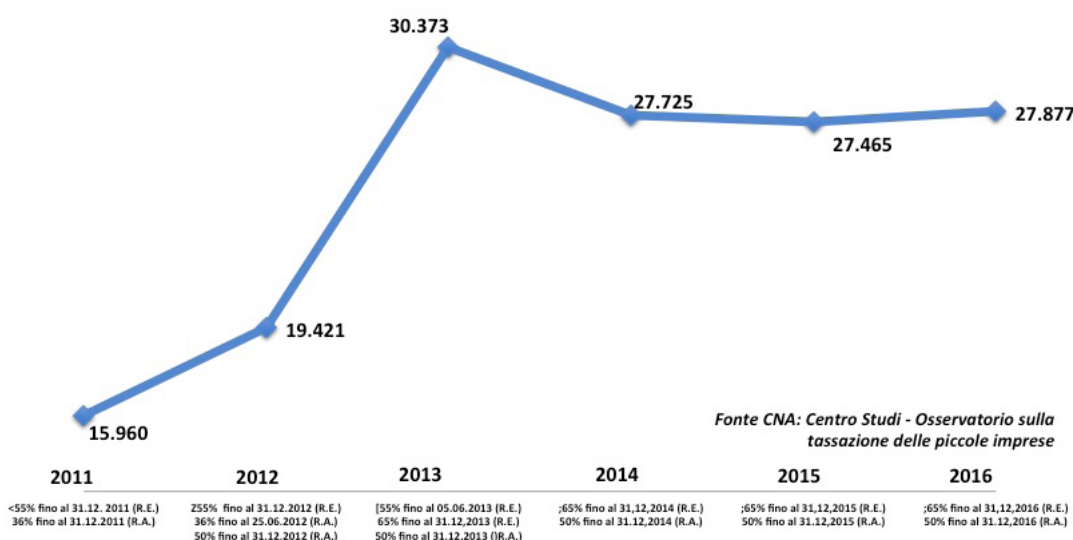
In questo caso non è possibile stimare la perdita di gettito conseguente all'introduzione di tale sistema premiale, poiché essa dipende dall'aliquota di imposta sostitutiva applicata, nonché dall'andamento del reddito di impresa.

## 5.4 Trasformare le detrazioni relative a spese per lavori edili in crediti d'imposta cedibili agli intermediari finanziari

Nel 2016, le spese sostenute dalle famiglie e dalle imprese per la ristrutturazione delle abitazioni e per la riqualificazione energetica degli edifici sono state superiori a quelle sostenute nell'anno precedente di circa 400 mln, attestandosi a circa 27,9 mld di euro.

L'andamento delle spese sostenute dal 2011 al 2016 testimonia che esiste una relazione tra la spesa per interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica degli edifici, effettuata da famiglie ed imprese, con la misura delle detrazioni fiscali concesse. E' evidente che la combinazione tra la misura del 50% applicata sulle spese per la ristrutturazione delle abitazioni e del 65% per la riqualificazione energetica costituisce un equilibrio ottimale che deve essere assolutamente mantenuto, a meno di ripercussioni sulla domanda dei servizi edili (si veda Figura n. 5.6).

Figura n. 5.6 - Valore totale delle spese sostenute nell'anno in mln di euro



R.E. = Spese relative alla riqualificazione energetica degli edifici

R.A. = Spese relative alle ristrutturazione delle abitazioni

Oltre a rendere stabili le agevolazioni nella disciplina e misura attuale, occorrerebbe estenderle anche alle manutenzioni ordinarie delle abitazioni, servirebbe un ulteriore cambiamento per coniugare l'esigenza di:

1. aiutare le famiglie e le imprese nella ricerca delle fonti per finanziare i lavori di ristrutturazione e riqualificazione energetica;
2. consentire ai titolari di reddito di pensione e di lavoro dipendente incapienti ovvero titolari di reddito d'impresa o di lavoro autonomo privi del sostituto d'imposta, di fruire delle detrazioni fiscali;
3. aiutare le imprese edili in una fase di domanda debole dei propri servizi.

Per coniugare insieme tutte queste esigenze, occorrerebbe trasformare la natura delle detrazioni fiscali connesse ai lavori edili in credito d'imposta, con la possibilità di cedere ad un intermediario finanziario il diritto di fruirne con le stesse percentuali e con la stessa disciplina prevista per le detrazioni, prima ancora di sostenere la spesa. Cessione del diritto alla fruizione che, tuttavia, deve essere effettuata dalla famiglia o dall'impresa che effettua l'investimento direttamente all'istituto di credito.

La cessione del diritto alla fruizione del credito al settore bancario di una rendita certa per 10 anni consente alle famiglie e alle imprese di ottenere una somma di denaro immediata, utile per finanziare l'investimento realizzato sulla abitazione o sull'immobile dell'impresa, su cui si ha diritto all'agevolazione fiscale.

Considerando il tasso fisso mediamente praticato dalle banche per l'erogazione dei mutui per la ristrutturazione delle abitazioni pari al 2,5%, la trasformazione della detrazione in credito d'imposta cedibile aiuterebbe le famiglie garantendo loro la copertura immediata del 43,76% dell'investimento di ristrutturazione delle abitazioni a fronte della detrazione del 50% spalmato in 10 anni, e la copertura del 56,89% degli investimenti per la riqualificazione energetica degli edifici, a fronte della detrazione del 65% spalmato in 10 anni.

Volendo quantificare, per una spesa relativa ad una ristrutturazione di una abitazione pari a 40.000 euro, a seguito della cessione del credito, la banca potrebbe riconoscere nell'immediato circa 17.500 euro, sostenendo un costo totale pari a 22.500 euro. Al pari, se una famiglia, o un'impresa intendessero investire sulla riqualificazione energetica della propria abitazione o dell'immobile strumentale sempre per 40.000 euro, secondo le nostre stime, gli stessi dovrebbero sostenere solamente un costo di circa 17.250 euro, perché la restante parte di 22.750 euro sarebbe finanziata dall'istituto di credito.

La misura gioverebbe anche alle imprese edili. La riduzione netta delle disponibilità finanziarie necessarie per effettuare l'investimento darebbe, infatti, un nuovo impulso alla domanda di lavoro edile, migliorando la situazione economica del settore. L'incremento della domanda determinerebbe, peraltro, un aumento delle entrate tributarie che potrebbero essere utilizzate per coprire la perdita di gettito necessaria per colmare la terza lacuna della disciplina attualmente in vigore, ossia la situazione dei pensionati e dei lavoratori dipendenti incapienti ovvero degli imprenditori o professionisti privi di sostituto d'imposta.

Secondo le stime effettuate emerge che, ipotizzando un incremento della domanda di lavori edili per la ristrutturazione delle abitazioni del 30% ed un incremento delle spese per la riqualificazione energetica degli edifici del 15%, la domanda di lavori edili aumenterebbe per circa 5 miliardi di euro, mentre la perdita di gettito che ne conseguirebbe sarebbe di circa 114 mln di euro a partire dal secondo anno successivo all'introduzione della norma. Infatti, per il primo anno di applicazione, le maggiori entrate provenienti dai tributi dovuti sui maggiori lavori edili compenserebbero la perdita di gettito.

Lo scorso anno è stato depositato alla Camera una proposta di legge (cfr AC 3919, presentato da oltre 40 parlamentari, primi firmatari Moretto, Marco Di Maio, Donati) che va in questa direzione, ma la strada da percorrere è ancora lunga.

Intorno a tale proposta si è creata, infatti, l'errata convinzione che l'intero ammontare delle detrazioni cedute al settore bancario determini un corrispondente incremento del debito pubblico. Tale conseguenza, indicata dall'ISTAT durante l'audizione in merito alla pdl AC1899<sup>(21)</sup> è legata a tre fattori:

1. nascita di un titolo di credito emesso da una Pubblica Amministrazione;
2. riconoscimento dell'agevolazione a prescindere dalla capienza del debito fiscale di coloro che effettuano la spesa;
3. possibilità per i contribuenti di beneficiare dell'intero importo.

---

<sup>21</sup> Si veda audizione ISTAT del 9 settembre 2015 pdl AC1899

Al contrario nella proposta di legge AC 3919 non è presente nessuno dei tre aspetti sopra richiamati. In primo luogo, non nasce alcun titolo di credito emesso da una Pubblica Amministrazione. E' la stessa detrazione, pari a 1/10 del suo ammontare e per l'intero arco temporale di 10 anni, ad essere trasformata in credito d'imposta e contestualmente ceduto all'istituto di credito, limitatamente alla parte che trova capienza nelle imposte dovute dal contribuente.

Pertanto, resta sia il collegamento con la capienza del contribuente sia il fatto che la somma ricevuta in cambio dall'istituto di credito non consiste nel riconoscimento dell'intero importo del credito, ma come semplice corrispettivo per la cessione del diritto a beneficiare delle rate di credito; credito di cui potrà beneficiare la banca cessionaria per lo stesso importo, negli stessi 10 anni ed alle stesse scadenze.

In sostanza si viene a creare una mera traslazione soggettiva del diritto a beneficiare di una agevolazione fiscale senza alcuna variazione né di importo e né tempi di fruibilità. Questa lettura, coerente con il meccanismo indicato nell'AC3919, consentirebbe a molte famiglie ed imprese di finanziare lavori sui propri immobili, rimandati per assenza di fondi e all'Italia di favorire la ripresa del settore edile.

Qualora il principio fosse esteso anche ai decimi di detrazioni già maturati per lavori effettuati in passato, secondo nostre stime verrebbero immessi nel circuito economico italiano, circa 18 miliardi di euro di liquidità, con evidenti vantaggi per l'intera economia.

**Ammontare delle detrazioni per lavori edili maturate, ma non ancora utilizzate  
al 2016**

Anno	Spese per lavori edili sostenute nell'anno in €	Detrazione maturata per il decennio in € (stima)	Decimi di detrazione ancora da detrarre al 2016 in €
2016	28.319.250.000	15.239.653.966	15.239.653.966
2015	27.526.250.000	14.812.910.828	13.331.619.746
2014	27.724.500.000	14.919.596.613	11.935.677.290
2013	30.373.250.000	16.098.294.015	11.268.805.810
2012	19.420.500.000	9.094.690.335	5.456.814.201
2011	15.959.750.000	6.704.694.161	3.352.347.080
<b>Totale</b>	<b>149.323.500.000</b>	<b>76.869.839.918</b>	<b>60.584.918.093</b>

Fonte: Politiche fiscali CNA, elaborazioni su dati Mef

Infatti, considerando solamente le spese effettuate dal 2011 al 2016 e togliendo per ogni annualità l'ammontare delle rate di detrazione di cui i contribuenti hanno già beneficiato, è legittimo attendersi che le rate di detrazione che ad oggi ancora devono essere usufruite dalle famiglie, siano circa 60 miliardi di euro. Ipotizzando che, prudenzialmente, solamente il 30% decidesse di cederle ad un istituto di credito si arriverebbe alla cifra di 18 miliardi.

## 5.5 Agevolare il passaggio generazionale delle imprese individuali tramite la completa neutralità fiscale delle cessioni d'azienda

E'arrivato il momento di intervenire sulle cessioni d'azienda a titolo oneroso. Molto spesso, infatti, gli imprenditori non hanno figli, né coniuge o comunque parenti a cui trasferire l'azienda a titolo gratuito. Al contempo, esistono molti soggetti che intendono entrare nel mondo dell'imprenditoria ed acquistare una azienda sul mercato; azienda che molto spesso è quella per cui hanno lavorato come dipendenti o collaboratori per tanti anni.

Tuttavia, l'enorme esborso finanziario dovuto alla tassazione della plusvalenza d'azienda ai fini delle imposte dirette, connessa sia alla presenza degli immobili sia alla presenza di un avviamento, unitamente all'imposizione indiretta (imposta di registro ed ipotecarie e catastali) che grava sugli acquirenti, scoraggiano tali trasferimenti o sicuramente non li agevolano. Gli imprenditori preferiscono aspettare la norma che consente loro di far "uscire" i beni immobili dall'impresa con una tassa minima, per poi cederli fuori dal regime d'impresa, senza la tassazione della plusvalenza come, ad esempio, è stato disposto dalla legge di stabilità 2016 (cfr. articolo 1, comma 121, della legge n. 208/2015).

Le differenze di tassazione relative alle diverse modalità con cui può essere trasferita un'azienda sono molto rilevanti e tutte orientate a penalizzare la cessione delle aziende. Nella figura n. 5.7 si mette a confronto il peso fiscale complessivo in relazione ai diversi istituti attraverso i quali è possibile trasferire un'azienda. Per le analisi è stato preso un caso specifico<sup>(22)</sup>, sul quale sono state applicate le diverse forme di imposizione che gravano sia sul venditore che sull'acquirente. Si tratta di un vero proprio cuneo fiscale rappresentato dalla differenza tra il valore dell'azienda trasferita e l'ammontare incassato dal cedente, una volta sottratti tutti i tributi.

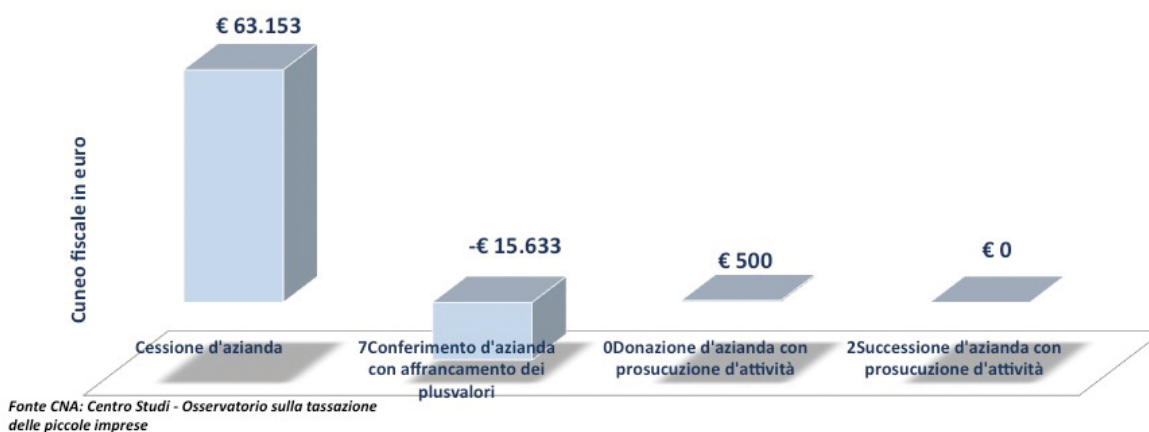
Figura n. 5.7 - Cuneo fiscale nei diversi modi di trasferimento d'azienda:  
azienda val. € 1 mln e immobile val. € 600 mila



<sup>22</sup> Si tratta di un'azienda il cui valore complessivo ammonta a 1 milione di euro, con un immobile del valore commerciale di 600 mila euro, un valore contabile delle altre attività pari a 100 mila euro, passività pari a 80 mila euro ed una plusvalenza di 180 mila euro.

Nelle ipotesi di cessione d'azienda a titolo oneroso, il cessionario può dedurre dal reddito il maggior valore pagato per l'acquisto dell'azienda rispetto al valore del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio, ovvero del valore contabile dell'azienda. Questo determina, negli anni a venire, conseguenti risparmi d'imposta che devono essere considerati, al fine di avere una valutazione complessiva ed omogenea del cuneo fiscale che verte sui trasferimenti d'azienda. E' vero, infatti, che la possibilità di dedurre tale plusvalore per l'acquirente non è consentita nelle altre forme di trasferimento nelle quali si rende applicabile la neutralità fiscale ai fini delle imposte sui redditi, ovvero, è consentita, ma solamente pagando una imposta sostitutiva, come nel caso del conferimento d'azienda. Introducendo questa variabile nell'esempio preso a base per effettuare le analisi, si arriva ai valori evidenziati nella figura n. 5.8.

**Figura n. 5.8 Cuneo fiscale nei casi di trasferimento di azienda, considerando la deduzione fiscale per l'avente causa**



Come si nota chiaramente dai valori, in questo caso, nell'ipotesi di conferimento d'azienda si raggiunge addirittura un vantaggio fiscale. Infatti, il conferitario paga una imposta sostitutiva del 12% su una plusvalenza di 180 mila euro, mentre lo stesso valore diventa deducibile per lo stesso conferitario dal reddito d'impresa tassato ad aliquota media ipotizzata pari al 27% e da una base imponibile IRAP a cui, sempre per ipotesi, si rende applicabile un'aliquota media IRAP del 4%. Si tratta di "vantaggi" fiscali diluiti nel tempo, perché spalmati in base ai criteri di ammortamento, per cui quelli assunti sono valori attualizzati <sup>(23)</sup>.

Occorre rompere questo circuito vizioso creando le premesse per incentivare il trasferimento delle aziende. Al pari, occorre evitare che sul mercato permangano aziende che, sebbene abbiano delle potenzialità inesprese, siano gestite da imprenditori non più motivati che non cessano l'attività solo per non pagare le tasse connesse all'incremento del valore degli immobili o all'avviamento. Per raggiungere questo importante obiettivo, occorre estendere le possibilità accordate in caso di conferimento d'azienda (articolo 176 del TUIR) anche alle ipotesi di cessione d'azienda. Occorre stabilire che per colui che cede l'azienda non emerga alcuna plusvalenza tassabile. Inoltre occorre prevedere, sempre in modo analogo a quanto previsto per i conferimenti d'azienda, che il cessionario

<sup>23</sup> Per la costruzione della figura 5.5 si è ipotizzato che la plusvalenza sulla cessione d'azienda di 180 mila euro sia relativa per 100.000 ad avviamento (ammortizzabile in 18 anni) e per i restanti 80.000 euro quale plusvalenza latente su valore dell'immobile, con una vita utile residua di 14 anni. Inoltre, per semplicità espositiva si assume che l'impresa acquirente o conferitaria abbia un'aliquota marginale di imposizione del 27%, e che l'aliquota IRAP mediamente applicata dalla società conferitaria ovvero dall'imprenditore cessionario dell'azienda sia del 4%.



abbia la possibilità di far emergere la plusvalenza, pagando una imposta sostitutiva minima <sup>(24)</sup>. Si tratta di un obiettivo che si è posto anche il legislatore della riforma fiscale, laddove nell'articolo 12, comma 1, lett. e), della legge 11 marzo 2014, n. 23) ebbe a prevedere l'armonizzazione del regime di tassazione degli incrementi di valore emergenti in sede di trasferimento d'azienda a titolo oneroso, allineandolo, ove possibile, a quello previsto per i conferimenti. Principio che, con tutta evidenza, è rimasto lettera morta.

L'applicazione di un'imposta sostitutiva del 12% sui maggiori valori attribuiti alle immobilizzazioni materiali ed immateriali relative all'azienda ricevuta, determina in capo al cessionario un notevole vantaggio fiscale. Di fatto, tale vantaggio è determinato dal risparmio d'imposta che si realizza sottoponendo, ad esempio, a tassazione agevolata del 12% i maggiori valori attribuiti ai cespiti aziendali o all'avviamento che, in base alla tassazione ordinaria, vedrebbero l'applicazione delle aliquote marginali IRPEF comprese tra il 23% ed il 43%.

Analogo possibilità di tassazione agevolata delle plusvalenze emerse, deve essere poi riconosciuta anche al donatario o all'erede che decidono di proseguire l'attività del donante l'azienda o del de cuius.

Oltre a questa possibilità occorre che al cessionario dell'azienda sia riconosciuta la sostanziale esenzione dall'imposta di registro o dalle imposte ipotecarie e catastali (in caso di presenza nell'azienda di immobili o diritti reali di godimento). In questi casi, al massimo, può essere prevista la tassazione in misura fissa. Questa agevolazione, tuttavia, deve essere riconosciuta solamente nelle ipotesi in cui l'imprenditore dichiara di proseguire l'attività per almeno un quinquennio.

Proprio sulla base degli obiettivi che si intendono perseguire con tale proposta, si ritiene che l'impatto sui conti pubblici non sia rilevante. Infatti, la riduzione delle imposte sui redditi conseguenti alla mancata emersione della plusvalenza sulla cessione d'azienda ovvero la riduzione dell'imposta di registro, nonché le minori eventuali imposte ipotecarie e catastali dovute, risulterebbero ampiamente compensate dagli incrementi dei tributi sia diretti (IRPEF ed IRAP) che indiretti (IVA), ascrivibili alla prosecuzione dell'attività. A ciò si aggiunga che, proprio a causa dell'elevata tassazione, pochissimi vendono ed acquistano aziende se non hanno prima beneficiato di una delle tante disposizioni di favore.

---

<sup>24</sup> E' previsto, infatti, che la plusvalenza sia assoggettata ad imposta sostitutiva del 12% fino a 5 milioni di euro di valore; del 14% se il valore della plusvalenza è tra 5 mln e 10 mln e del 16% se il valore della plusvalenza supera i 10 mln di euro.

## 5.6 Procedere con la riforma del catasto avvicinando il valore catastale tassato al mutevole valore di mercato degli immobili

Devono essere eliminate le profonde iniquità dovute ad una tassazione locale sugli immobili fondata su valori catastali, molto lontani dai valori di mercato (cfr paragrafo n. 6.2). Riteniamo, quindi, importante riprendere le fila della mancata riforma del catasto prevista dalla delega di cui all'articolo 2 della legge n. 23/2014, ormai decaduta.

Occorre avvicinare il più possibile le valutazioni catastali ai valori di mercato prevedendo, inoltre, una revisione triennale dei valori assunti a base della tassazione. E' necessario sottolineare che l'attuazione della auspicata riforma determinerà delle differenze positive nell'imposizione per coloro che operano in Comuni ove si registrano valori castali più alti rispetto a quelli di mercato e, viceversa, un aumento di pressione fiscale per coloro che, invece, svolgono l'attività in quei Comuni dove, attualmente, si registrano valori di mercato più alti rispetto a quelli catastali.

Questo mette in risalto che, al di là dell'elevatissima pressione fiscale sugli immobili produttivi delle imprese, l'attuazione della riforma avrebbe il pregio di riportare la tassazione verso una maggiore equità.

Per evitare un ulteriore aumento della pressione fiscale deve essere previsto che la riforma avvenga ad invarianza di gettito per ogni ambito comunale e non a livello complessivo. E' evidente, infatti, che l'invarianza di gettito complessivo non impedisce ai Comuni di trovare un nuovo incentivo per spostare ulteriormente la pressione fiscale IMU e TASI sugli immobili produttivi delle imprese, al fine di ridurre quella sulle abitazioni. Eventualità, questa, da scongiurare a tutti i costi e che sarà oggetto di apposita analisi nella relazione dell'Osservatorio non appena entrerà in vigore la riforma del catasto.

## 5.7 Definizione dell'autonoma organizzazione e aumento della franchigia IRAP

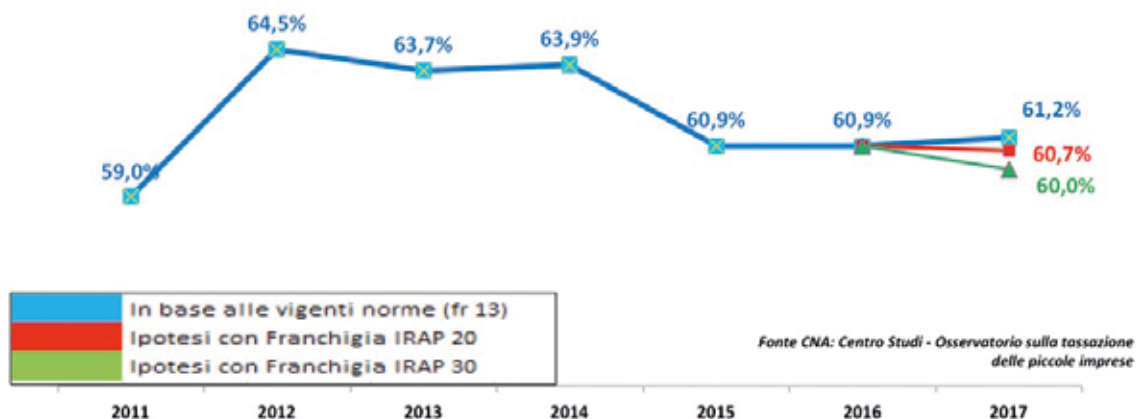
Per quanto riguarda l'IRAP bisogna immediatamente definire le caratteristiche delle imprese individuali da escludere dal pagamento del tributo per l'assenza dell'autonoma organizzazione. Sebbene, infatti, la giurisprudenza di diritto abbia ormai sancito questa esclusione sulla base delle numerose sentenze della Corte Costituzionale, l'area dei requisiti per poter accedere a tale esenzione risulta essere tutt'altro che chiara, lasciando molte imprese nel dubbio se sia preferibile rischiare e quindi non pagare il tributo, ovvero, pagare per poi presentare istanza di rimborso.

E' una situazione di incertezza normativa non più tollerabile. In attesa di una definizione legislativa di autonoma organizzazione, si ritiene opportuno procedere all'innalzamento della franchigia di imposizione (no tax area IRAP) almeno fino a 30 mila euro, esentando così dal tributo, nei fatti, le imprese di più piccole dimensioni.

La figura 5.8 mette in evidenza gli effetti derivanti dall'innalzamento della franchigia IRAP. In particolare, passando dagli attuali 13 mila euro applicabile per l'anno 2016, ad una franchigia di 20 mila euro, si registrerebbe una riduzione di TTR di 0,5 punti percentuali mentre, qualora,

auspicabilmente, la franchigia fosse portata a 30 mila euro, la riduzione di TTR arriverebbe a 1,2 punti percentuali, attestandosi ad un valore sotto la soglia del 60%, per la precisione al 59,8%.

Figura 5.8 Andamento TTR medio con ipotesi 2017 di franchigia IRAP 20-30.000 €



La perdita di gettito conseguente all'incremento della franchigia da 13 mila a 20 mila euro, secondo nostre stime, sarebbe di circa 595 mln di euro, mentre per un aumento della franchigia pari a 30 mila euro, la stessa costerebbe 850 milioni di euro in più.

## 5.8 Evitare di spostare sulle imprese gli oneri dei controlli: abrogare lo "split payment" e la ritenuta sui bonifici relativi alle spese edili detraibili

E' condiviso da tutti che occorre mirare ad una semplificazione e ad una riduzione degli adempimenti che, tuttavia, non trova attuazione sul piano pratico, o meglio, non nei modi in cui andrebbero effettuate.

Il proliferare di norme e di adempimenti sempre più complessi hanno determinato, nel tempo, maggiori oneri a carico delle imprese. Negli ultimi anni, tra l'altro, sempre più è stato "scaricato" sui contribuenti l'onere di adempimenti formali propedeutici all'attività di controllo dell'Amministrazione finanziaria; peraltro, resi ancora più costosi dal 2017 con l'introduzione dell'obbligo di invio periodico dei dati di tutte le fatture attive e passive, nonché con l'obbligo trimestrale di invio dei dati relativi alle liquidazioni Iva periodiche (nuovi obblighi previsti dalle legge di bilancio 2017).

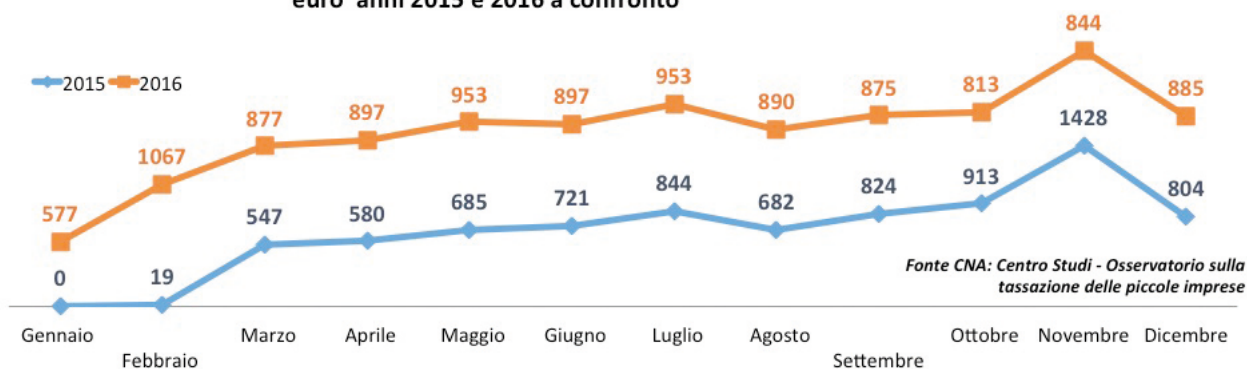
A ciò si aggiungano gli effetti negativi prodotti dall'introduzione di regimi particolari di versamento dell'Iva che, oltre a complicare ulteriormente il sistema fiscale italiano, hanno creato danni finanziari importanti alle imprese. Ci si riferisce allo "split payment" ed al "reverse charge", nonché alla ritenuta dell'8% applicata sui bonifici bancari fatti da famiglie ed imprese per l'ottenimento delle detrazioni relative alle ristrutturazioni edilizie e alla riqualificazione energetica degli edifici. Lo "split payment" ed il "reverse charge" possono essere rappresentati come una chiave inglese inserita nell'ingranaggio "finanziario" dell'Iva. Un ingranaggio che, nella generalità dei casi, aiuta a raggiungere l'equilibrio finanziario a breve delle imprese. L'Iva che le imprese incassano dai propri clienti, sotto il profilo finanziario, rappresenta il contraltare dell'Iva pagata dalle stesse imprese ai propri fornitori<sup>(25)</sup>.

Con l'introduzione di questi due nuovi istituti, il meccanismo dell'IVA, che oltre a garantire un sostanziale equilibrio finanziario concedeva alle imprese delle disponibilità monetarie per un breve lasso temporale che intercorre tra l'incasso della fattura e il versamento dell'IVA, si interrompe drasticamente. L'impresa che è costretta ad applicare il "reverse charge" o lo "split payment", infatti, continua a finanziare a breve i propri fornitori, mentre non è più finanziata dai propri clienti, dal momento che questi non le riconoscono più il tributo europeo<sup>(26)</sup>. I problemi derivanti da questi istituti sulla gestione finanziaria a breve delle imprese, pertanto, sono due:

1. la mancata disponibilità finanziaria derivante dall'IVA incassata dai propri clienti, eccedente quella pagata ai propri fornitori;
2. il mancato recupero dell'Iva pagata ai propri fornitori.

Considerando solamente i danni finanziari subiti dalle circa 2 milioni di imprese fornitrici della PA, nel 2016, si stima un ammanco di cassa per più di 10 miliardi di euro, che risulta pari a 18,5 mld di euro se si considerano entrambi gli anni 2015 e 2016 (si veda figura n. 5.9).

Figura n. 5.9 - Iva non più incassata dalle imprese a causa dello "split payment" in mln di euro anni 2015 e 2016 a confronto



Peraltro nel 2015, come si nota chiaramente dalla figura n. 5.9, si è palesato solamente una parte del problema, dal momento che nei primi mesi dell'anno sono state pagate le fatture emesse nel 2014, quando lo "split payment" ancora non era in vigore.

I soggetti tenuti ad applicare la scissione dei pagamenti Iva (split payment), oltre il danno di non incassare l'Iva dai propri clienti, subiscono anche la beffa di dover trovare il modo di recuperare l'Iva pagata ai propri fornitori. Si stima che l'Iva che le imprese dovevano recuperare attraverso gli istituti della compensazione annuale/trimestrale o della richiesta di rimborso annuale/trimestrale, in questi due anni (2015-2016) sono stati circa 13 miliardi di euro.

<sup>25</sup> Considerando, infatti, il funzionamento dell'Iva sotto il profilo della sua incidenza sull'equilibrio finanziario dell'impresa, emerge che, nei fatti, ogni impresa "finanzia" i propri fornitori, riconoscendo l'Iva sulla prestazione ricevuta che sarà versata all'Erario solamente nel mese successivo, ovvero decorso un trimestre. In una situazione di ordinario funzionamento dell'IVA, senza l'applicazione del "reverse charge" o dello "split payment", la medesima impresa risulta "finanziata" a sua volta dai propri clienti, attraverso l'Iva che questi riconoscono sulle fatture emesse.

<sup>26</sup> Questi due problemi possono essere più o meno importanti sulla base della percentuale di fatturato cui si rende applicabile uno o entrambi gli istituti, nonché sulla base delle aliquote IVA applicate sugli acquisti di beni o servizi dai fornitori ovvero sulle cessioni di beni o servizi relative alle vendite.

Anni	2015 mld €	2016 mld €	Totale mld €
Iva non più riscossa dalla PA	8.047	10.528	18.575
Iva pagata dalle imprese ai propri fornitori (stima)	5.643	7.383	13.026

Fonte CNA: Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Importi che sono destinati ad aumentare ulteriormente a causa dell'importante estensione dell'ambito di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti, alle società partecipate dirette ed indirette delle amministrazioni statali e locali, nonché alle operazioni poste in essere con le società quotate al FTMIIB.

In base ai dati riportati nella relazione tecnica al decreto legge n. 50/2017, ai 10,5 miliardi di Iva non incassata da tutte le imprese fornitrici della PA nel 2016, a regime, nel 2018, se ne aggiungeranno altri 5,3 miliardi, derivanti in prevalenza dalle piccole imprese. Il prestito forzoso erogato dalle aziende allo Stato passerà, pertanto, nel 2018 a 15,8 miliardi, a fronte di un'Iva a credito da recuperare in compensazione o a rimborso di 11,2 mld<sup>(27)</sup>.

Anche la ritenuta dell'8% sui bonifici effettuati da famiglie ed imprese per il pagamento degli investimenti sugli immobili a titolo di ristrutturazione o di riqualificazione energetica, sta creando moltissimi problemi finanziari. Considerando che la redditività dei ricavi delle imprese che effettuano questi lavori, anche a causa dell'elevato costo dei materiali utilizzati, è intorno al 10% (analisi fatte sulla base della banca dati studi di settore), applicare una ritenuta dell'8% sui ricavi d'impresa significa chiedere un'anticipazione dell'80% del reddito. Anche in questo caso la conseguenza è una importante anticipazione di denaro allo Stato con evidenti ripercussioni finanziarie sulle imprese, che si trovano ogni anno costrette a trovare i modi per recuperare nel più breve tempo possibile i crediti relativi alle imposte sui redditi maturati.

Tutto questo non basta perché il limite, entro cui è possibile compensare i crediti Iva e quelli delle imposte sui redditi senza sostenere oneri amministrativi, passa da 15 mila euro a 5 mila euro. Una misura che equivale a dire non è più ammessa la compensazione. Molto probabilmente, infatti, solo i contribuenti più in difficoltà saranno disposti a pagare anche fino a mille euro per ottenere il necessario visto di conformità sulle dichiarazioni fiscali, al fine di compensare crediti pari a 5 mila euro.

L'accanimento sulle piccole imprese è completo se si considera che, attualmente, sui crediti fiscali chiesti a rimborso matura un tasso di interesse pari al 2% annuo e, peraltro, solo a decorrere dal secondo semestre dalla data di presentazione della dichiarazione; al contrario sui debiti iscritti a ruolo matura, da subito, un tasso di interesse del 3,5%.

Se a questo si aggiunge poi la potestà regolamentare attribuita ai Comuni in materia di tributi locali, ci si ritrova letteralmente in una "giungla" dalla quale se ne esce con non poche difficoltà,

<sup>27</sup> Per dirla sotto altro punto di vista, lo Stato incasserà nel corso del 2018 ben 15,8 mld grazie allo "split payment", mentre il recupero di 11,2 mld di Iva pagata dalle stesse imprese ai fornitori nel corso dello stesso anno, nella migliore delle ipotesi, avverrà tra il mese di maggio ed il mese di giugno 2019.

anche interpretative, e sicuramente con maggiori costi e oneri a carico delle imprese. Ne è riprova il posizionamento dell'Italia al 126° posto (su 185 Paesi considerati) nel rapporto "Doing Business 2017" della World Bank, per l'indicatore "paying taxes" che, oltre all'ammontare delle imposte da versare ogni anno, tiene conto degli oneri amministrativi.

Occorre rilevare, inoltre, che l'adempimento amministrativo in sé pesa in misura inversamente proporzionale alle dimensioni dell'impresa: sono, infatti, proporzionalmente maggiori gli oneri ed i costi quanto più è piccola l'impresa.

E' necessario, quindi, intervenire con obiettivi precisi di semplificazione o esonero anche totale dagli adempimenti nell'ambito di una nuova strategia di controllo che punti ad utilizzare al meglio la tecnologia.

Occorre maggiore coerenza. E' stato lo stesso precedente direttore dell'Agenzia delle entrate, nell'audizione del 24 settembre 2014, presso la "Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria", a sostenere che la fatturazione elettronica è un valido strumento per il contrasto all'evasione dell'Iva. Se, dunque, si hanno tutti gli strumenti per verificare in tempo reale il corretto versamento dell'imposta sul valore aggiunto, non c'è più motivo di creare danni economici così ingenti a tutte le imprese che lavorano con la Pubblica Amministrazione, per punirne solamente alcune.

Da questo punto di vista anche la recente applicazione delle nuove disposizioni sulla fatturazione elettronica BtoB deve tendere ad una reale semplificazione, percepibile anche economicamente dalle imprese. In particolare, alla completa gratuità del servizio di fatturazione elettronica, disposta dal decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, ed attuata dal mese di luglio 2016, devono essere associate riduzioni di oneri amministrativi, ulteriori a quelle già previste dal medesimo decreto.

Ormai la strada è tracciata, il futuro sarà fatto da fatture elettroniche e pagamenti elettronici, occorre quindi agire per rendere questi due strumenti meno costosi e più semplici da gestire. Occorre anche prevedere, nel contempo, la completa eliminazione di tutti gli obblighi di Comunicazione dei dati all'Agenzia delle Entrate finalizzati ai controlli, dei regimi particolari di riscossione dei tributi, quali lo "split payment" o "reverse charge" ovvero la ritenuta sui bonifici relativi a spese connesse a detrazioni fiscali, nonché tutte le limitazioni all'esercizio della compensazione orizzontale tra tributi.

## 6. La tassazione della piccola impresa in Italia negli anni 2011-2016 e le proiezioni sull'anno 2017

### 6.1 La complessità del sistema fiscale italiano, il federalismo e le relazioni tra i diversi tributi alla base delle analisi dell'Osservatorio

La modifica della struttura delle entrate locali, dovuta all'attuazione di una parte della legge delega per il federalismo fiscale, nel tempo, ha determinato una corrispondente modifica della composizione del Total Tax Rate tra imposizione erariale (IRPEF e IVS), e tassazione locale che, per la maggior parte, è composta da tributi che prescindono dalla realizzazione del reddito. Ci riferiamo all'IRAP, all'IMU, alla TASI ed alla tassazione sui rifiuti solidi urbani, TARI.

Peraltro questi tributi hanno un collegamento più o meno ampio con la tassazione erariale, dal momento che, sebbene in misura diversa (si veda l'appendice normativa), possono essere dedotti dal reddito d'impresa oggetto della tassazione erariale IRPEF ovvero IVS (contributi previdenziali della gestione artigiani e commercianti). In altre parole, laddove il tributo può essere dedotto dal reddito d'impresa, ogni incremento della tassazione viene parzialmente compensato da riduzioni dell'IRPEF e dell'IVS dovuti all'Erario e anche dell'IRAP. E' evidente, per contro, che ad ogni diminuzione dei tributi deducibili corrisponde un aumento dell'IRPEF e dell'IVS, a causa del conseguente aumento del reddito. Ad esempio, la decisione di un Comune di aumentare l'IMU o di istituire o aumentare la TASI, anche a parità di importo dovuto, non è indifferente per le imprese. Infatti, mentre l'IMU può essere dedotta dal reddito d'impresa, attualmente solo nella misura del 20%, la TASI è deducibile dal reddito d'impresa al 100% del suo ammontare. Pertanto, per ogni punto percentuale di reddito d'impresa di TASI corrisponde una riduzione delle imposte erariali per 0,52 punti percentuali. Al contrario, per ogni punto percentuale in più di "Total Tax Rate" di tassazione locale dovuto all'aumento dell'IMU, si avrebbe una compensazione della tassazione erariale solo di 0,12 punti percentuali<sup>(28)</sup>.

Questi rapporti di deducibilità o indeducibilità tra i tributi, ovviamente, hanno una rilevanza anche in senso inverso. Infatti, nelle ipotesi in cui si decida di ridurre i tributi locali, che sono deducibili in toto ovvero in parte dal reddito d'impresa, si avrà anche un aumento automatico della tassazione sia essa locale che erariale commisurata al reddito d'impresa<sup>(29)</sup>.

---

<sup>28</sup> Per comprendere meglio il meccanismo di compensazione tra tributi, nel caso specifico dell'impresa assunta a base delle analisi, per ogni 100 euro di TASI si verrebbe a recuperare il 23,55% di contribuzione IVS, a cui deve essere aggiunto il 38% della differenza tra 100 euro e 23,55 euro di contribuzione, ossia circa 29,05 euro. In totale, quindi, per ogni 100 euro di TASI in più si risparmiano 52,6 euro di imposte e contributi. La perdita netta per ogni 100 euro di TASI da pagare sarebbe pari a circa 47,7 euro di tassazione complessiva in più. Considerando, invece, un aumento di 100 euro di IMU ci sarebbero 4,71 euro di risparmio di contributi previdenziali e 7,25 euro di IRPEF in meno. Pertanto, per ogni 100 euro in più di IMU, alla nostra impresa tornerebbero indietro solamente circa 12 euro di minore tassazione erariale.

Tutti questi aspetti saranno analizzati in dettaglio nei successivi paragrafi con riferimento alle disposizioni in vigore e alle aliquote e tariffe applicate dalle amministrazioni locali per l'anno 2016 e per le proiezioni sull'anno 2017, in termini di incidenza sul:

1. *Total Tax Rate* della piccola impresa calcolato sull'anno 2016, ossia l'incidenza dei tributi erariali, locali e dei contributi sul reddito d'impresa ed il suo contraltare, il reddito disponibile<sup>(30)</sup>;
2. *"Tax Free Day"*, ossia il numero di giornate necessarie per pagare il fisco e la data in calendario a partire dalla quale i profitti si possono ritenere idealmente prodotti per sè e per la propria famiglia.

In particolare, con riferimento all'anno 2016 sarà interessante analizzare le variazioni del dato di proiezione sul medesimo anno calcolato nel precedente rapporto, determinate dalle decisioni assunte dalle amministrazioni locali. E' importante ricordare che per l'anno 2016, la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha disposto il blocco della tassazione locale, ad eccezione della TARI.

Per l'anno 2017, in assenza di dati completi su aliquote e tariffe della tassazione comunale e regionale, come ogni anno, sono state fatte delle proiezioni basate sulle aliquote e tariffe applicate per l'anno 2016. In questo modo è stato possibile isolare l'effetto sul *Total Tax Rate* derivante dalle modifiche normative entrate in vigore nel 2017. In particolare, ci si riferisce all'aumento programmato della contribuzione previdenziale, nonché alla possibilità di applicare l'IRI (Imposta sul Reddito delle Imprese) il nuovo sistema opzionale di tassazione dei redditi delle imprese individuali e società di persone in contabilità ordinaria (per maggiori dettagli sull'IRI si rinvia all'appendice normativa al volume).

Per consentire una più agevole lettura dell'Osservatorio, oltre all'esame dei valori medi nazionali e regionali, saranno trattati i dati relativi ai Comuni che si trovano ai margini più alti e più bassi della classifica. Tuttavia, per ogni elemento di tassazione analizzato sarà possibile visionare i risultati di ogni Comune preso in considerazione nell'appendice statistica del documento, alla quale si rinvia (si veda appendice III al volume), ovvero alle singola scheda Comune nella quale sono contenuti i principali dati riferiti ad ognuno dei 135 Comuni analizzati (si veda appendice IV al volume).

---

<sup>29</sup> E' quanto accaduto con riferimento all'anno 2015, dove: a) si è deciso di ridurre l'IRAP attraverso la possibilità di dedurre completamente dalla base imponibile il costo dei lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato (cfr. art. 1, commi da 20 a 24, della legge 23 dicembre 2014, n. 190); b) si è potuto beneficiare della riduzione della TARI dovuta sulle aree degli immobili destinate alla produzione di rifiuti speciali, grazie alla chiara interpretazione fornita dal Mef all'art. 1, c. 649, primo periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Risoluzione 9 dicembre 2014, n. 2/DF). Pertanto le predette riduzioni di IRAP e di TARI, riconosciute o rese comunque possibili dal 2015, proprio per questi collegamenti di deducibilità dal reddito d'impresa non hanno inciso pienamente sul Total Tax Rate delle piccole imprese. Infatti, la riduzione della componente regionale o comunale del "Total Tax Rate" ha anche determinato un incremento automatico del reddito d'impresa (meno costi da dedurre) e, conseguentemente, un aumento di tutti i tributi calcolati sul reddito d'impresa.

<sup>30</sup> Per i criteri usati per la determinazione del Total Tax Rate si rinvia al paragrafo 2 dell'appendice tecnica del presente volume.



## 6.2 I valori catastali degli immobili nei singoli Comuni quale primo motivo di iniquità del prelievo fiscale

Prima di iniziare l'esame dei valori, è importante sottolineare che uno dei motivi principali alla base delle importanti differenze territoriali che si riscontrano nella tassazione complessiva gravante sulle imprese è costituito dal valore catastale degli immobili produttivi.

Nella simulazione dei diversi sistemi fiscali locali applicati all'impresa tipo, non poteva non essere considerata la mutevolezza dei valori catastali rilevanti per la determinazione dell'IMU e, a decorrere dal 2014, della TASI (si veda appendice normativa).

Per spiegare al meglio i diversi trattamenti fiscali legati alla collocazione territoriale, è stata quantificata la diversa rendita catastale degli immobili strumentali utilizzati per l'esercizio dell'attività. In particolare, è stato analizzato il valore catastale degli immobili strumentali (laboratorio e negozio) registrato nelle diverse realtà territoriali seguendo, i criteri di omogeneità per zone della città e classe di merito<sup>(31)</sup>. Nella ricerca sono stati assunti i valori catastali di immobili equivalenti localizzati in ognuno dei 135 Comuni analizzati, aventi le stesse caratteristiche per micro zona OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare), dimensione<sup>(32)</sup> (zona gialla identificata con area semicentrale) e classe di merito<sup>(33)</sup>. È il caso di sottolineare che non si tratta di stime, ma di valutazioni catastali concrete relative ad immobili realmente esistenti aventi caratteristiche simili (per maggiori approfondimenti si rinvia all'appendice tecnica).

È importante premettere che la tassazione IMU sugli immobili strumentali delle imprese basata, come sappiamo, sul valore catastale costituisce un'anomalia del sistema di tassazione; se da un lato, è vero che si tratta comunque di beni che fanno parte del patrimonio aziendale, gli stessi rappresentano anche una componente essenziale per lo svolgimento della produzione.

Per questo secondo motivo si giustifica l'inserimento dell'IMU tra i tributi da mettere in relazione al reddito d'impresa realizzato e, per la stessa ragione, risulta ingiustificata l'indeducibilità parziale del tributo comunale dal reddito d'impresa e dalla base imponibile IRAP.

Ad ogni modo, non si può non considerare anche il valore commerciale degli immobili quale parametro per valutare l'equità della tassazione IMU. È evidente che, se il valore catastale risulta più o meno agganciato al valore di mercato, la maggiore tassazione IMU potrebbe essere giustificata, in parte, dal più alto valore patrimoniale dell'immobile.

---

<sup>31</sup> Nella valutazione delle diverse rendite catastali si è cercato, per quanto possibile, di trovare degli elementi di uniformità sia nella individuazione della zona OMI di riferimento sia nella classe degli immobili. Per maggiori approfondimenti si rinvia a quanto sarà detto nell'appendice tecnica al presente volume.

<sup>32</sup> L'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate cura la rilevazione e l'elaborazione delle informazioni di carattere tecnico-economico relative ai valori immobiliari. La banca dati dell'Osservatorio consente agli operatori di effettuare una prima stima dei valori di mercato degli immobili (<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/nsilib/nsi/documentazione/omi>).

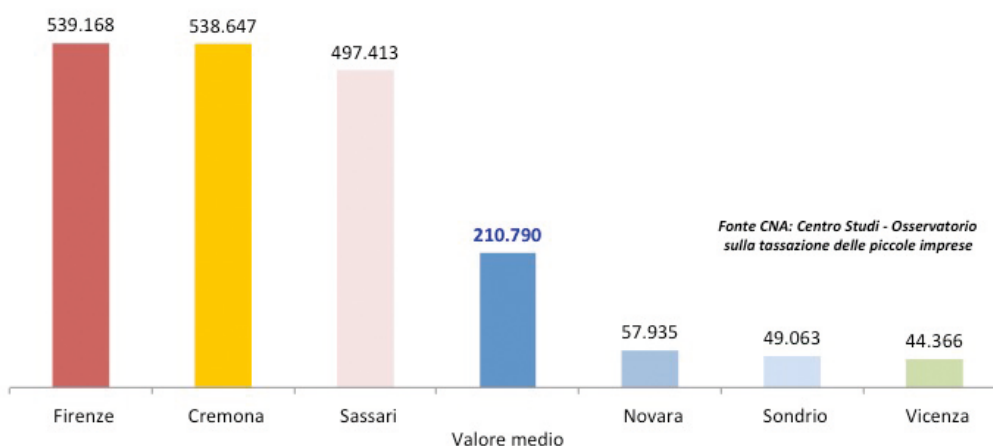
<sup>33</sup> Nonostante le difficoltà di trovare immobili con caratteristiche omogenee, si è cercato di scegliere immobili situati nelle zone limitrofe al centro della città, che si connotano per la presenza di aree artigianali e commerciali.

Per questo motivo, dopo aver rilevato l'estrema variabilità del valore catastale degli immobili strumentali utilizzati dall'impresa nei 135 Comuni, è stato stimato anche il valore commerciale.

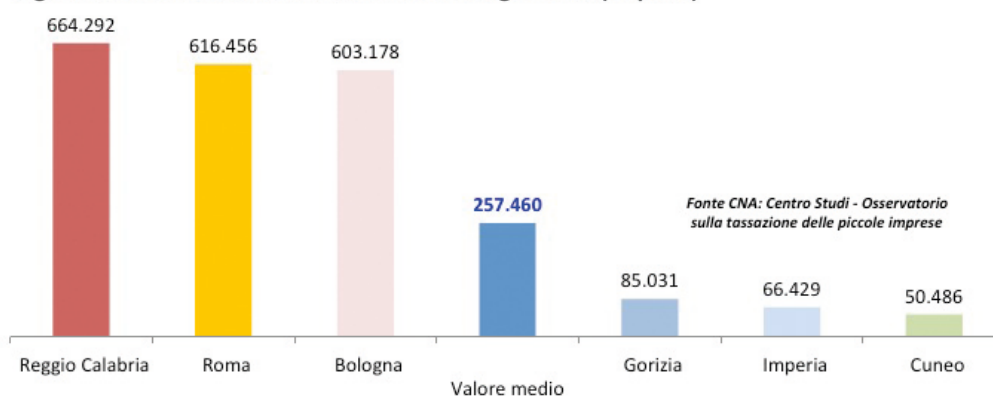
Da questa analisi preliminare è emersa con frequenza una marcata divergenza fra valore catastale e valore di mercato e, conseguentemente, l'iniquità del sistema di tassazione degli immobili, non risolta con le ultime valutazioni dell'OMI aggiornate al primo semestre 2016. Iniquità destinata ad accentuarsi per gli immobili strumentali delle imprese assoggettati ad IMU con aliquota massima a cui, peraltro, dal 2014, si è andata a sommare la TASI (si veda appendice normativa).

Per il laboratorio artigiano il valore catastale oscilla tra un massimo di circa 664 mila euro a Reggio Calabria, ed un minimo di 50 mila euro a Cuneo. Anche per il negozio si registra una estrema variabilità: si passa dal valore più alto di Firenze pari a 539 mila euro, a quello più basso di Vicenza pari a circa 44 mila euro. Nelle figure di seguito riportate (figure n. 6.1 e n. 6.2) viene confrontato il valore catastale medio con i tre valori più alti ed i tre valori più bassi della serie. Nell'appendice statistica sono rappresentati i valori catastali dei due immobili strumentali in tutti i Comuni d'Italia oggetto del lavoro (cfr si vedano le tavole nell'appendice III).

**Figura n. 6.1 - Valori catastali negozio C1 (mq 175)**



**Figura n. 6.2 Valori catastali laboratorio artigiano C3 (mq 350)**



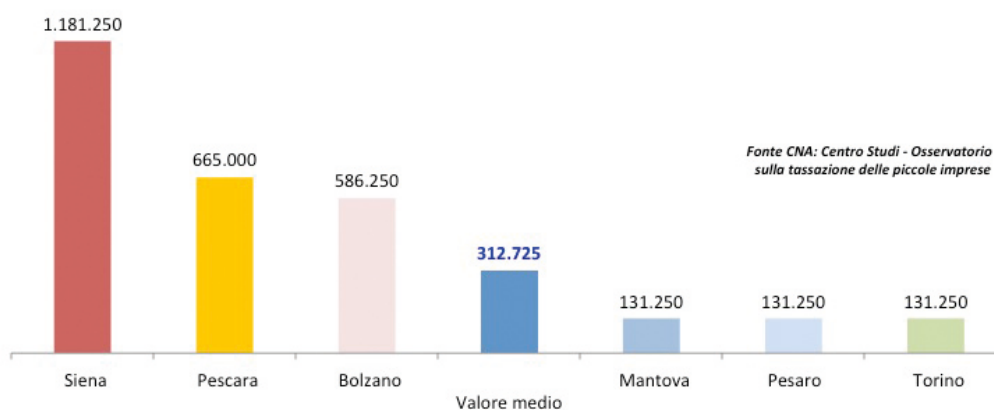
In presenza di un'imposizione IMU elevata (si veda la voce IMU nell'appendice normativa), il differente valore catastale degli immobili diventa un fattore determinante per stabilire l'impatto della pressione fiscale locale sul reddito d'impresa. Il pagamento dell'IMU, infatti, prescinde dalla realizzazione del reddito e pertanto, a reddito costante, è sufficiente un piccolo incremento delle imposte dovute perché si verifichi un aumento significativo del Total Tax Rate.

Allo stesso modo dall'analisi effettuata emergerà che la deducibilità parziale dell'IMU, nei Comuni in cui si riscontrano alti valori catastali, ha un forte impatto nella definizione della tassazione erariale.

Il diverso impatto della tassazione locale sul reddito d'impresa diventa vera e propria iniquità se si confrontano, in ciascun Comune, i valori catastali degli immobili produttivi con i relativi valori di mercato relativi al 2016, anch'essi determinati facendo riferimento ai criteri OMI<sup>(34)</sup>. E' bene sottolineare che, anche in questo caso, non si tratta di una valorizzazione astratta. Le valutazioni commerciali sono state effettuate in relazione ad immobili esistenti ed ubicati nei territori scelti per la valutazione catastale. In altre parole, c'è una corrispondenza tra l'immobile analizzato per l'attribuzione del valore catastale e quello utilizzato per effettuare le valutazioni di mercato a valori OMI <sup>(35)</sup>.

Significativi, in tal senso, sono i differenti valori relativi alla stessa tipologia di immobile, nei diversi territori analizzati. Nelle figure di seguito riportate (figure n. 6.3 e n. 6.4) viene confrontato il valore di mercato medio con i tre valori più alti ed i tre valori più bassi della serie. Nell'appendice statistica sono rappresentati i valori di mercato dei due immobili strumentali in tutti i Comuni d'Italia oggetto del lavoro (si vedano le tavole dell'appendice statistica).

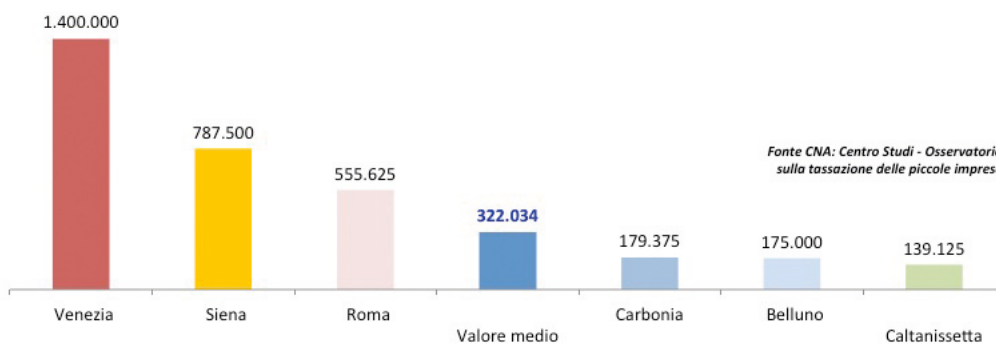
Figura n. 6.3 Valori di mercato 2016 laboratorio artigiano C3 (mq 350)



<sup>34</sup> Per i criteri usati per la valutazione commerciale degli immobili, si rinvia a quanto indicato nell'appendice tecnica del rapporto.

<sup>35</sup> Occorre comunque sottolineare che, così come evidenziato nelle pagine web dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare, si tratta di valutazioni di massima che devono essere adeguate al caso specifico da professionisti del settore.

Figura n. 6.4 Valori di mercato 2016 negozio C1 (mq 175)



Fonte CNA: Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Dalle analisi emergono delle iniquità significative considerando che il valore catastale si presenta completamente scollegato dal valore patrimoniale dell'immobile. In alcuni casi il valore catastale è molto più basso del valore di mercato e in altri è, viceversa, molto più alto. Per tale ragione ci sono imprenditori che pagano l'IMU e la TASI su un valore patrimoniale eccessivo ed altri che, al contrario, pagano un'IMU e TASI molto bassa rispetto al valore di mercato (molto più alto), ottenendone così un vantaggio rispetto agli altri Comuni. Nella figura n. 6.5 viene messa a confronto la differenza media tra il valore di mercato ed il valore catastale delle due tipologie di immobili (laboratorio artigiano e negozio per la vendita), con le situazioni estreme nelle quali il valore catastale si discosta in maniera significativa dal valore di mercato, sia in negativo che in positivo.

Figura n. 6.5 Comuni con valori di mercato maggiori del catastale (Laboratorio C3)

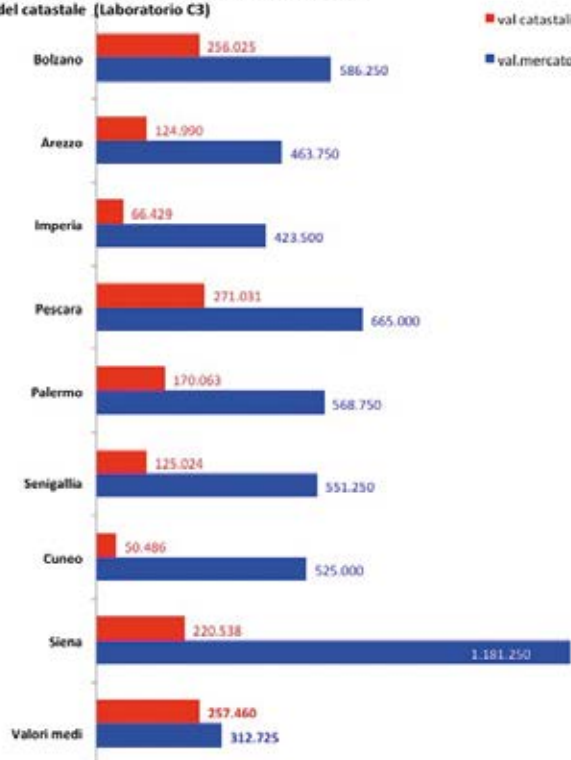
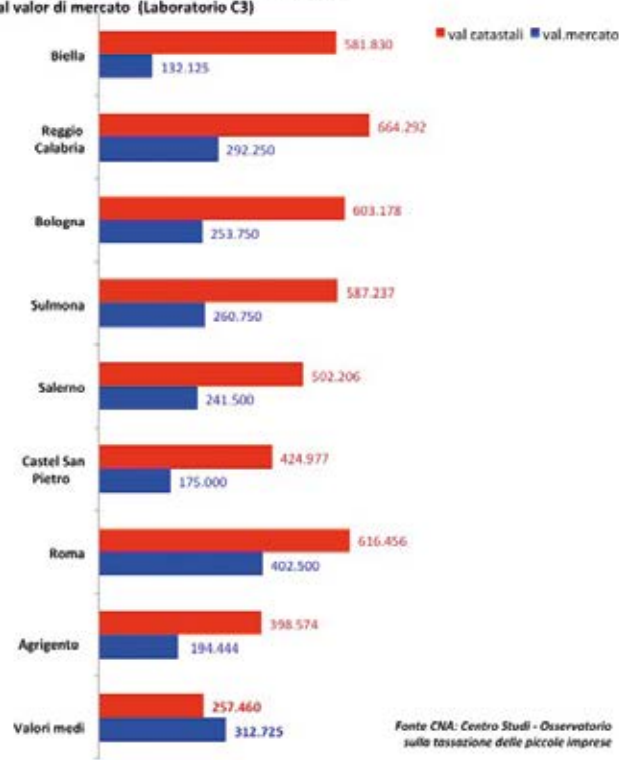


Figura n. 6.5 Comuni con valori catastali superiori al valor di mercato (Laboratorio C3)



Fonte CNA: Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Figura n. 6.6 Comuni con valori di mercato maggiori del valore catastale (Negozio C1)

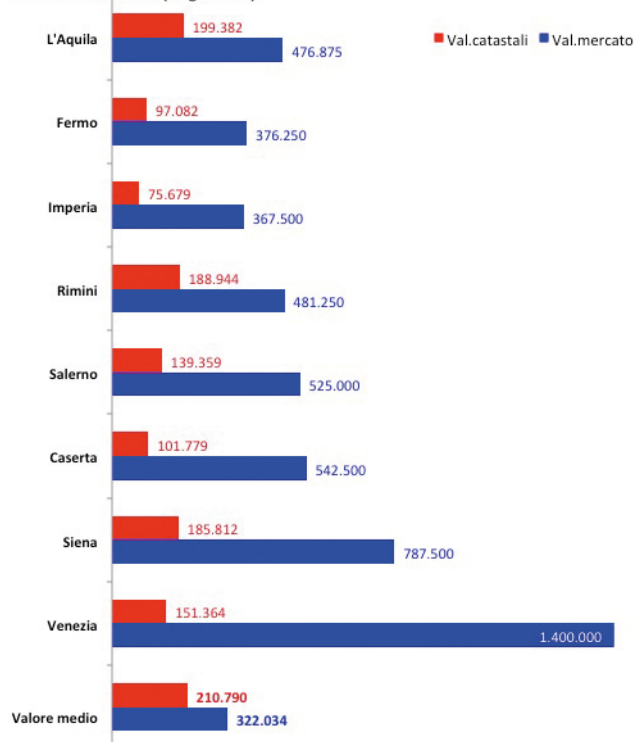
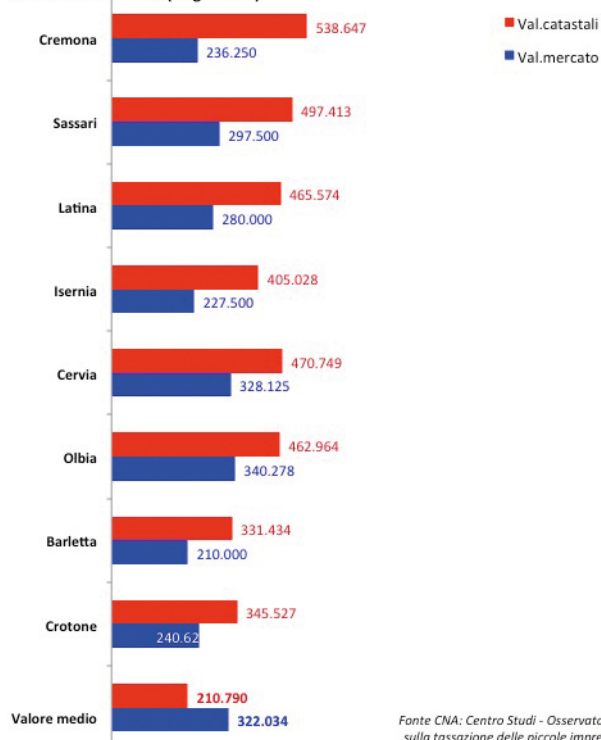


Figura n. 6.6 Comuni con valori catastali superiori al valore di mercato (Negozio C1)



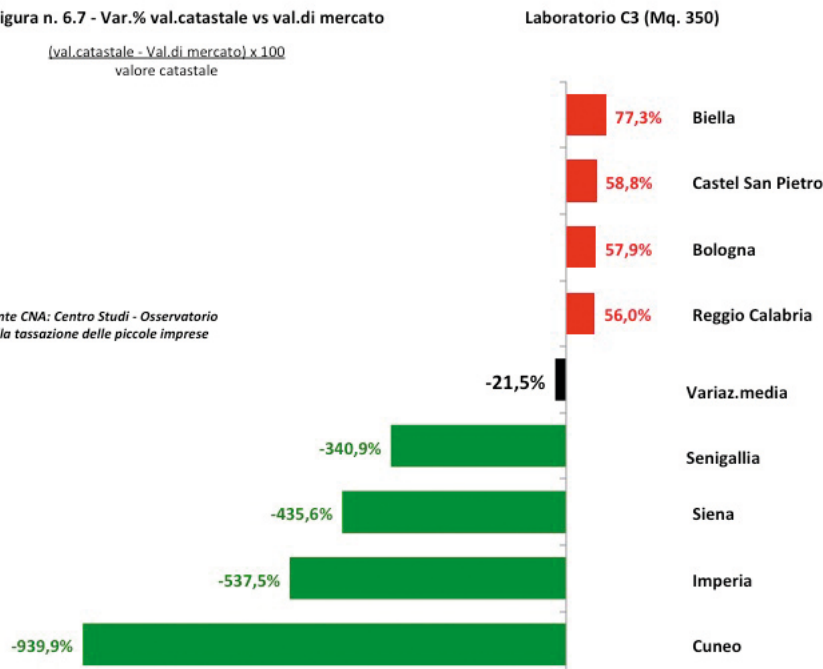
Fonte CNA: Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nella figura n. 6.7, per rendere ancor più evidenti queste anomalie, si esprimono le stesse differenze in misura percentuale al valore catastale, con riferimento al laboratorio artigiano.

Figura n. 6.7 - Var.% val.catastale vs val.di mercato

$$\frac{(\text{val.catastale} - \text{Val.di mercato}) \times 100}{\text{valore catastale}}$$

Fonte CNA: Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

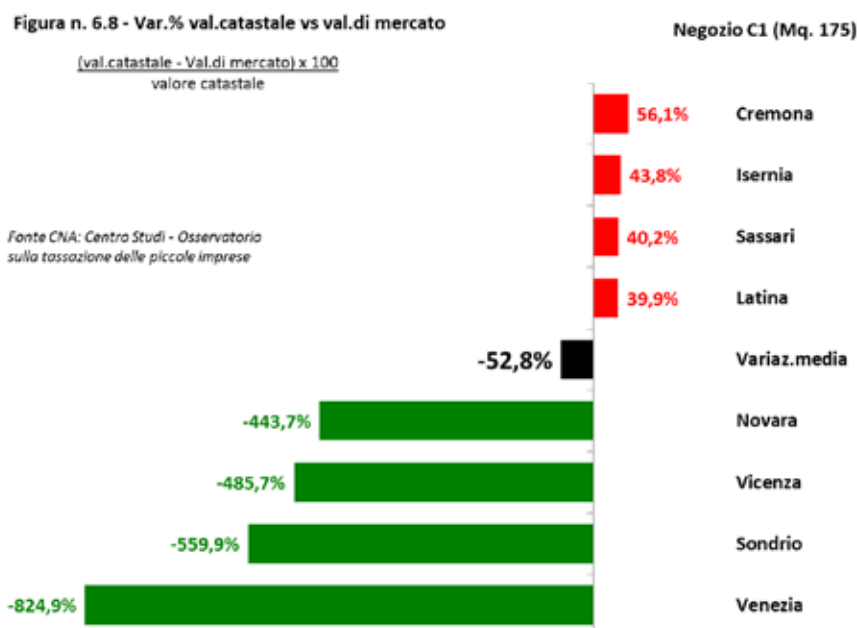


Per il laboratorio artigiano, a fronte di un valore di mercato più alto rispetto a quello catastale mediamente del 21,5%, nei diversi Comuni si registrano scostamenti molto ampi dalla variazione media.

Infatti, i Comuni che si distinguono per il maggior scostamento percentuale del valore di mercato superiore rispetto al valore catastale sono: Cuneo con il 939,9%, Imperia con il 537,5%, Siena con il 435,6%, Senigallia con il 340,9%, Arezzo con il 271,0% e Palermo con il 234,4%. Sono, altresì, degni di nota anche Milano con il 125,1% e Venezia con il 24,7%.

In senso opposto, quindi, con valore catastale superiore al valore di mercato, si evidenziano le maggiori differenze percentuali nei Comuni di: Biella con il 77,3%, Castel San Pietro con il 58,8%, Bologna con il 57,9%, Reggio Calabria con il 56,0%, Sulmona con il 55,6% e Pesaro con il 54,3%. Sono, altresì, degni di nota Verona con il 44,0%, Roma con il 34,7% e Torino con il 27,4%.

Anche con riferimento al negozio sono emerse differenze apprezzabili rispetto alla variazione media nazionale, che vede i valori di mercato superiori a quelli catastali del 52,8%, come evidenzia la figura n. 6.8.



La maggior differenza percentuale è stata riscontrata a Venezia che presenta un valore di mercato nettamente superiore al valore catastale pari a 824,9%. In questo caso, tuttavia, occorre sottolineare che la particolare morfologia del comune di Venezia impedisce di effettuare valutazioni OMI affidabili, soprattutto per le difficoltà di trovare una numerosità di compravendite di immobili aventi caratteristiche simili (si veda appendice tecnica).

Sempre con riferimento alla tipologia negozio, gli altri Comuni che si evidenziano per la maggior differenza percentuale con il valore di mercato superiore al valore catastale sono: Sondrio con il 560%, Vicenza con il 485,7%, Novara con il 443,7%, Caserta con il 433,0%, Imperia con il 385,6% e Siena con il 323,8%. Sono, altresì, degni di nota Verona con 291,5%, Napoli con l'85,0%, Roma con il 74,2% e Milano con il 26,3%.

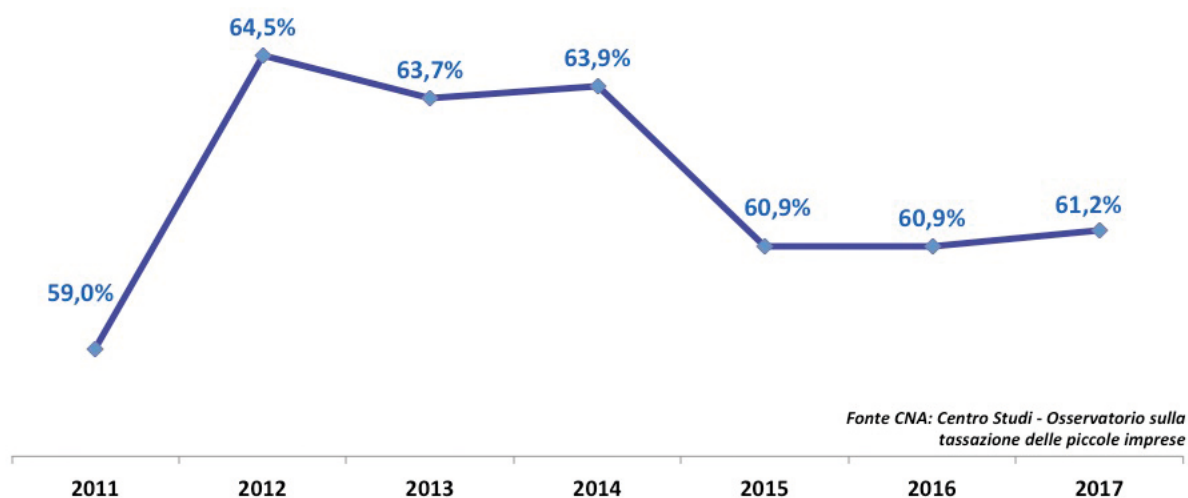
In senso opposto, quindi, con valore catastale superiore al valore di mercato, si evidenziano ai vertici della classifica: Cremona con il 56,1%, Isernia con il 43,8%, Sassari con il 40,2%, Latina con il 39,9%, Barletta con il 36,6% e Catania con il 31,9%. Sono, altresì, degni di nota Reggio Calabria con il 20,6% e Firenze con il 14,0%.

Nelle figure n. 6.7 e n. 6.8 sono rappresentati i Comuni nei quali sono state riscontrate le maggiori differenze. In appendice statistica (cfr appendice III) si riporta la serie completa dei dati riferita ai due immobili oggetto di analisi in tutti i Comuni.

## 6.3 Il "Total Tax Rate" del 2016 fermo grazie al blocco della tassazione locale e ridotto dal 2017, ma solo se si opta per l'IRI

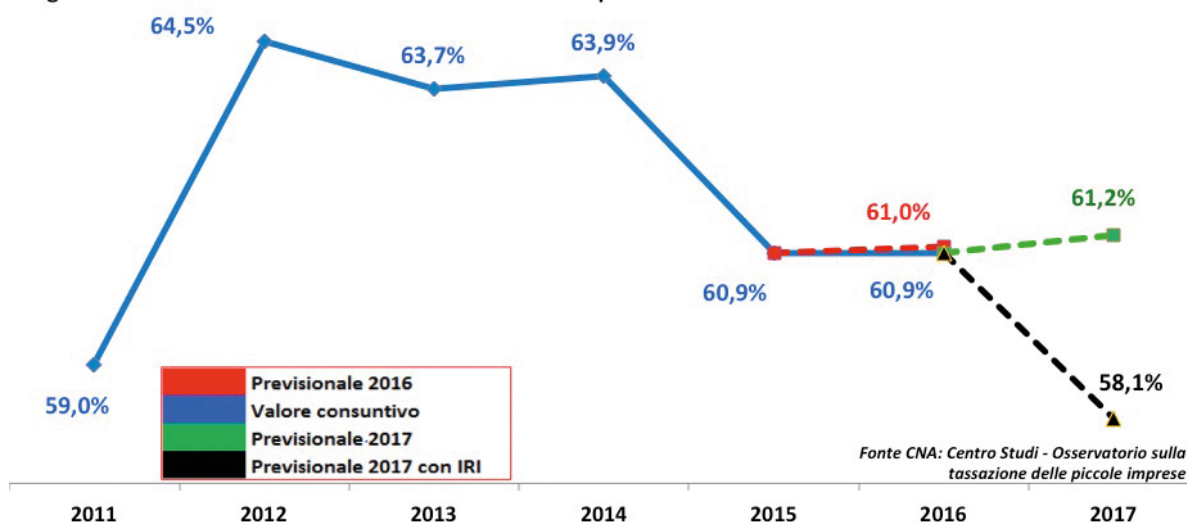
Passando all'esame dei dati riferiti al "Total Tax Rate" medio nazionale, ossia all'incidenza dei tributi e contributi sul reddito d'impresa determinato prima delle imposte deducibili, emerge che tra il 2015 ed il 2016 resta stabile al 60,9% (si veda figura n. 6.9).

Figura 6.9 Andamento Total Tax Rate: media Italia



Al contrario, tra il 2016 e le proiezioni sull'anno 2017 si registra un incremento pari a 0,3 punti percentuali, dovuto ad una combinazione di fattori (si veda "infra").

Figura n. 6.10 - Andamento tassazione TTR con valori previsionali e IRI



Nella figura n. 6.10 sono messe in evidenza le differenze tra il TTR risultante dalle proiezioni sull'anno 2016, effettuate nel terzo Rapporto sulla tassazione della piccola impresa presentato l'8 maggio del 2016, con l'esame a consuntivo per lo stesso anno effettuato nel presente volume.

Tale analisi consente di apprezzare l'effetto delle decisioni delle amministrazioni locali nella definizione della misura della tassazione locale per l'anno 2016. Infatti, il dato previsionale calcolato nel Rapporto 2016 era basato sull'effetto netto sul "Total Tax Rate" derivante da:

1. riduzione dell'IRAP dovuta all'aumento della franchigia da 10.500 euro a 13.000 euro;
2. incremento programmato della contribuzione IVS dell'imprenditore considerando stabili le aliquote e le tariffe applicate.

E' evidente, pertanto, che le decisioni dei Comuni e delle Regioni nella definizione dei loro tributi, ha determinato una riduzione del "Total Tax Rate" di 0,1 punti percentuali, anche in ragione del blocco della tassazione locale previsto per il 2016 (si veda l'appendice normativa).

Riguardo alle proiezioni effettuate sull'anno 2017, si è scelto di analizzare separatamente l'effetto derivante dalla scelta di optare per il regime IRI per la tassazione del reddito d'impresa. Si tratta, infatti, di un regime opzionale che, pertanto, non poteva essere considerato nelle stime riguardanti la generalità delle imprese.

Dai dati emerge un incremento della pressione fiscale, per la generalità delle imprese, di 0,3 punti percentuali che porta il "Total Tax Rate" previsto per l'anno 2017 di nuovo sopra la soglia del 61%, precisamente al 61,2%. Tale incremento è ascrivibile esclusivamente all'aumento programmato dello 0,45% dell'aliquota di contribuzione obbligatoria.

Dal canto suo, qualora l'imprenditore sottostante le analisi scegliesse di entrare nel regime IRI, oltre ad annullare l'incremento derivante dalla maggiore contribuzione previdenziale, avrebbe una ulteriore riduzione della tassazione complessiva di 2,8 punti percentuali<sup>(36)</sup>. Per l'anno 2017, pertanto, il "Total Tax Rate" scenderebbe al 58,1%, dimostrando una variazione complessiva per effetto dell'opzione per l'IRI di ben 3,1 punti percentuali.

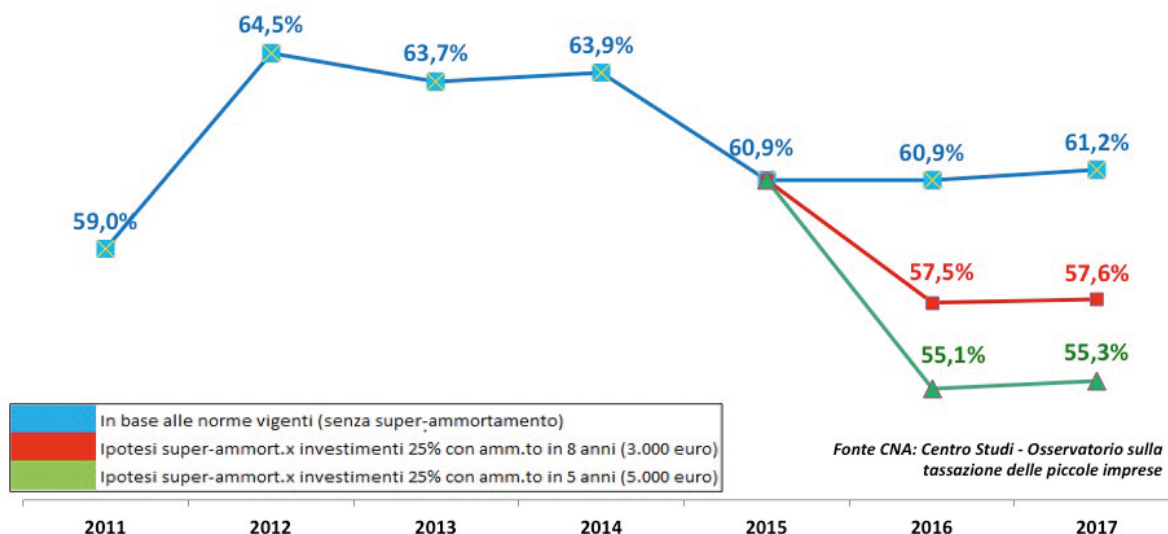
Secondo la stessa logica utilizzata per l'IRI, è stato analizzato l'effetto derivante dall'applicazione del c.d. "super ammortamento", prorogato per gli investimenti effettuati nel 2017.

---

<sup>36</sup> Per determinare le imposte dovute in caso di opzione per il regime IRI, occorre ipotizzare quanto parte del reddito prodotto l'imprenditore decida di lasciare in azienda per effettuare nuovi investimenti o anche solo per migliorare la liquidità dell'impresa, sottraendola ai consumi familiari. Per stimare la parte di reddito che necessariamente viene destinata ai consumi, è stata presa a riferimento la spesa per consumi mediamente sostenuta dalle famiglie residenti nelle diverse regioni d'Italia stimata dall'Istat per l'anno 2015. Per le stesse finalità è stato anche ipotizzato che la famiglia sia composta da una coppia con un figlio e che il coniuge percepisca un reddito di lavoro dipendente mediamente dichiarato nella regione di riferimento secondo i dati pubblicati dal MEF (cfr appendice tecnica per maggiori approfondimenti).



Figura n. 6.11 Trend pressione fiscale TTR media con ipotesi 2017 di super ammortamenti

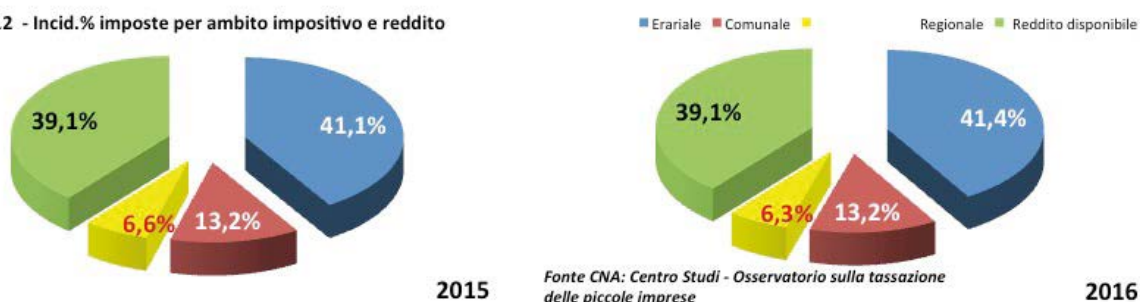


Dalla figura n. 6.11 si evince che nelle ipotesi in cui l'imprenditore effettui nuovi investimenti per un importo pari al 25% del valore dei beni ammortizzabili, con un periodo di ammortamento di 8 anni, il "Total Tax Rate" scenderebbe al 57,5% nel 2016 ed al 57,6% secondo le proiezioni sull'anno 2017. Qualora, invece, gli investimenti aggiuntivi riguarderebbero beni strumentali ammortizzabili in 5 anni, il TTR scenderebbe al 55,1% nel 2016 e al 55,3% sulla base delle proiezioni relative all'anno 2017.

Rilevante la variazione della composizione della pressione fiscale complessiva esercitata sul reddito d'impresa tra gli anni 2015 ed il 2016.

Dalla figura n. 6.12 emerge con chiarezza che a parità di "Total Tax Rate" su entrambi gli anni, pari a 60,9%, nel 2016 la pressione fiscale esercitata dai tributi statali per effetto dell'aumento della contribuzione previdenziale già programmata, ha completamente annullato la diminuzione della pressione fiscale regionale dovuta all'aumento della franchigia IRAP da 10.500 a 13 mila euro. In realtà la pressione fiscale invariata è frutto anche del comportamento di alcuni Comuni e regioni che hanno deciso di rivedere a ribasso, anche se lievemente, aliquote e tariffe<sup>(37)</sup>.

Figura n. 6.12 - Incid.% imposte per ambito impositivo e reddito disponibile

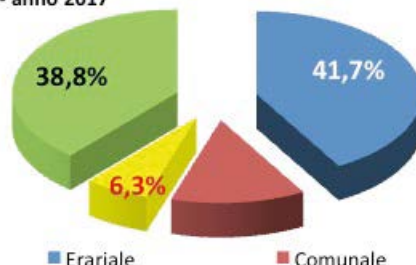


<sup>37</sup> E' importante sottolineare che il blocco della tassazione locale previsto dalla legge di stabilità dello scorso anno a valere sull'anno 2016, non impediva agli enti locali di ridurre la tassazione (si veda appendice normativa).

La riduzione media della pressione fiscale comunale non emerge dalla figura n. 6.12 perché molto bassa e, pertanto, nascosta dagli arrotondamenti (si veda “infra” tavola n. 6.1).

Con riferimento alle proiezioni sull’anno 2017, senza considerare l’opzione per l’IRI, emerge, al contrario, un avanzamento della pressione fiscale statale di 0,3 punti percentuali (si veda figura n. 6.3). L’aumento è del tutto attribuibile all’ulteriore aumento della contribuzione previdenziale IVS dell’artigiano di ulteriori 0,45 punti percentuali.

Figura n. 6.13 - Incid.% imposte per ambito impositivo e reddito disponibile - anno 2017

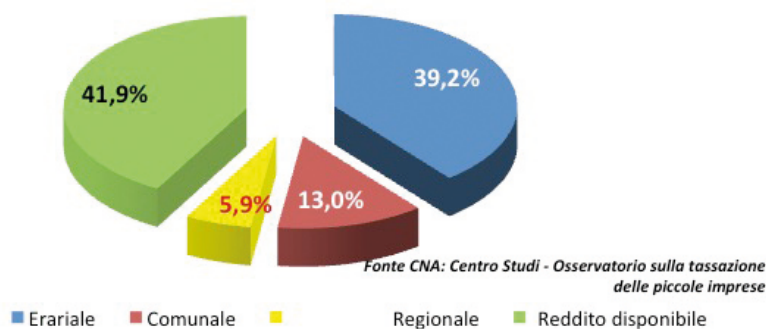


Nella figura 6.14 è analizzata la situazione della piccola impresa che ha deciso per l’anno 2017 di optare per l’IRI. Prima di andare avanti nel commento dei dati, è importante precisare due aspetti del meccanismo di applicazione dell’IRI, rilevanti per esprimere un giudizio consapevole.

Bisogna ricordare, infatti, che il regime IRI prevede la riduzione della pressione fiscale con la tassazione al 24% delle somme lasciate in azienda (si veda appendice normativa per maggiori approfondimenti in merito al regime IRI).

Pertanto, in primo luogo, l’incremento del reddito disponibile che emerge dalla scelta è utilizzato nell’impresa per incrementare gli investimenti<sup>(38)</sup> ed, in secondo luogo, la riduzione della pressione fiscale che ne consegue è legata al mantenimento in azienda del reddito<sup>(39)</sup>.

Figura n. 6.14 Incid.% imposte per ambito impositivo e reddito disponibile anno 2017 con IRI



Nella figura 6.14 si evidenzia che l’opzione per l’IRI, con riferimento ai dati medi nazionali, determina una riduzione del TTR di 3,1 punti percentuali ascrivibile ad un calo delle imposte sui redditi di 2,5 punti percentuali, e ad una riduzione della tassazione comunale e regionale, rispettivamente di 0,2 e 0,4 punti percentuali, per effetto delle minori addizionali all’IRPEF.

<sup>38</sup> Sulla base di quanto serve all’imprenditore per il sostentamento della propria famiglia secondo i dati ISTAT, emerge che mediamente l’impresa tipo lascia in azienda circa 13.250 euro.

<sup>39</sup> In realtà, ad alcune condizioni, il regime IRI consente di effettuare una pianificazione fiscale di breve/medio periodo finalizzata ad ottenere una riduzione definitiva della pressione fiscale (si veda quanto si dirà al paragrafo successivo).

Pertanto, oltre ad annullare l'aumento della pressione fiscale erariale dovuta all'aumento della contribuzione previdenziale di 0,3 punti, determina una riduzione complessiva del TTR rispetto al 2016 di 2,8 punti.

La Tavola n. 6.1 illustra l'ammontare dei singoli tributi mediamente dovuti dall'impresa negli anni oggetto di analisi. Nella parte bassa della tavola sono evidenziate anche le variazioni dei singoli tributi nell'intero periodo e negli ultimi anni (2016 e proiezioni 2017).

In particolare, si nota che il Total Tax Rate per gli anni 2015 e 2016 è rimasto fermo al 60,9%. Tale invarianza è dovuta, principalmente, ad un aumento medio dei contributi per 214 euro a fronte di una riduzione dell'IRAP di 105 euro per effetto dell'aumento della franchigia IRAP a 13.000 euro e ad una riduzione IRPEF per 75 euro. Emergono, altresì, anche minime riduzioni degli altri tributi locali (Addizionale Comunale e regionale all'IRPEF), in parte giustificate dalla riduzione del reddito complessivo dell'imprenditore per effetto dell'aumento dei contributi previdenziali.

Dalla tavola si evince anche la variazione dei tributi dovuti, legata alla scelta di optare per la tassazione IRI. Si apprezza, in particolare, una riduzione delle imposte sui redditi (IRPEF + IRI) per ben 1.300 euro. Inoltre emerge anche una riduzione dell'addizionale regionale all'IRPEF per 244 euro e una riduzione dell'addizionale comunale all'IRPEF di 75 euro, in ragione del reddito che viene sottratto alla tassazione IRPEF e lasciato in azienda. In sintesi, qualora l'impresa tipo optasse per l'IRI avrebbe una riduzione complessiva di tributi pari a circa 1.400 euro.

Dal confronto tra l'anno 2017 e l'anno 2011 emerge un aumento della pressione fiscale complessiva di poco superiore a 1.000 euro. Sulle base delle proiezioni 2017 l'imprenditore si trova a dover pagare rispetto al 2011:

Tavola n. 6.1 - Valori in euro dei tributi e contributi dovuti e reddito disponibile (anni 2011 e proiezioni 2017)

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	4.739	1.603	2.589	10.983	8.619	337	172	20.958	58,1%	39,2%	5,9%	13,0%
2017	4.739	1.603	2.589	10.983	9.845	577	246	19.418	61,2%	41,7%	6,3%	13,2%
2016	4.739	1.603	2.589	10.773	9.924	581	247	19.544	60,9%	41,4%	6,3%	13,2%
2015	4.753	1.609	2.694	10.559	9.999	587	249	19.551	60,9%	41,1%	6,6%	13,2%
2014	4.732	2.684	5.498	9.425	8.859	522	221	18.060	63,9%	36,5%	12,0%	15,4%
2013	4.435	2.722	6.420	8.974	8.576	502	208	18.163	63,7%	35,1%	13,8%	14,8%
2012	4.338	2.544	6.420	9.110	9.098	519	208	17.764	64,5%	36,4%	13,9%	14,2%
2011	2.045	2.449	6.422	8.577	9.336	531	179	20.461	59,0%	35,8%	13,9%	9,3%
Var. 2017/2011	2.694	-846	-3.833	2.406	509	46	67	-1.043	2,2%	5,9%	-7,6%	3,9%
Var. 2016/2015	-14	-6	-105	214	-75	-6	-2	-7	0,0%	0,3%	-0,2%	-0,1%
Var. 2017/2016	0	0	0	210	-79	-4	-1	-126	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%
var. 2017 IRI/2016	0	0	0	210	-1.305	-244	-75	1.414	-2,8%	-2,2%	-0,5%	-0,1%

Fonte CNA: Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

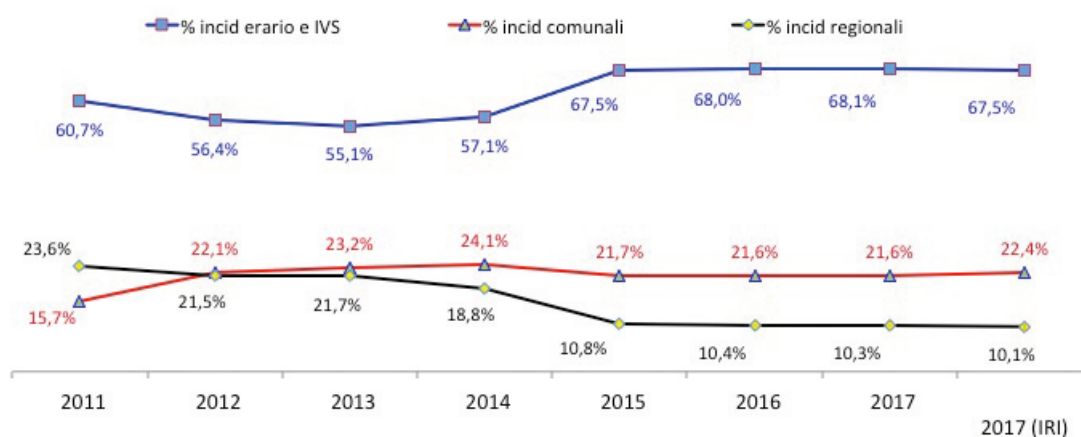
<sup>40</sup> L'aliquota della contribuzione previdenziale della gestione separata artigiani nel 2011 era del 20%, mentre per l'anno 2017 è prevista nella misura del 23,55%. Il prossimo anno è destinata ad arrivare e ad attestarsi al 24%.

- a) maggiori contributi previdenziali per 2.400 euro, per effetto del progressivo aumento delle aliquote<sup>(40)</sup>;
- b) maggiore IMU + TASI per circa 2.700 euro;
- c) maggiore imposizione IRPEF sul reddito per circa 620 euro;
- d) minore IRAP per 3.830 euro;
- e) minore TARI per circa 850 euro, frutto non già della riduzione delle tariffe, bensì per il riconoscimento parziale dell'esclusione delle aree destinate alla produzione di rifiuti speciali.

In generale c'è stato un riassetto dei diversi settori impositivi di cui si compone il "Total Tax Rate" complessivo, che vede l'incremento della tassazione comunale e statale a dispetto della tassazione regionale che invece si riduce.

Nella figura n. 6.15 risulta che a partire dall'anno 2014 i tributi e contributi statali hanno un peso sempre maggiore arrivando ad un'incidenza pari al 68,1% sui tributi complessivamente dovuti nel 2017. Anche i tributi comunali, per effetto dell'aumento della tassazione sugli immobili, nel 2017 partecipano alla formazione del Total Tax Rate complessivo per il 21,6%, rispetto al 15,7% registrato nel 2011, con un picco nel 2014 del 24,1%.

**Figura n. 6.15 - Ripartizione % del Total Tax Rate per ambito impositivo**



Di contro, il peso della tassazione regionale passa dal 23,6% del 2011 al 10,3% nel 2017, e al 10,1% nell'ipotesi in cui si optasse per l'IRI.

L'analisi prosegue mettendo in rilievo le diverse tipicità territoriali della pressione fiscale con un confronto dapprima sui valori medi regionali e poi con riferimento ad alcuni dei Comuni che si sono distinti in quanto a tassazione particolarmente bassa ovvero alta rispetto ai valori medi nazionali. Sarà, inoltre, particolarmente interessante analizzare il diverso effetto sul "Total Tax Rate" esercitato dall'opzione per l'IRI nell'anno 2017 nelle diverse Regioni.

Tavola n. 6.2 - Total tax Rate complessivo - valori medi regionali - con diff. punti%

Regione	Anno 2017 con IRI	variaz. rif. anno prec.	Anno 2017	variaz. rif. anno prec.	Anno 2016	diff. rif. anno prec.	Anno 2015	diff. rif. anno prec.	Anno 2014	diff. rif. anno prec.	Anno 2013	diff. rif. anno prec.	Anno 2012	diff. rif. anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2017
<b>Valore medio</b>	<b>58,1%</b>	<b>-3,1%</b>	<b>61,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>60,9%</b>	<b>0,0%</b>	<b>60,9%</b>	<b>-3,0%</b>	<b>63,9%</b>	<b>0,2%</b>	<b>63,7%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>64,5%</b>	<b>5,5%</b>	<b>59,0%</b>	<b>2,2%</b>
Abruzzo	56,7%	-3,5%	60,2%	0,2%	60,0%	0,0%	60,0%	-2,1%	62,1%	0,2%	61,9%	-0,8%	62,7%	3,5%	59,1%	1,1%
Basilicata	56,6%	-3,2%	59,7%	0,3%	59,4%	0,1%	59,4%	-1,8%	61,1%	0,7%	60,4%	0,4%	60,0%	2,3%	57,7%	2,0%
Calabria	62,2%	-3,5%	65,7%	0,3%	65,4%	0,0%	65,4%	-3,0%	68,4%	0,0%	68,4%	0,2%	68,1%	6,7%	61,4%	4,3%
Campania	61,7%	-3,2%	64,8%	0,2%	64,6%	-0,1%	64,8%	-3,2%	68,0%	-0,1%	68,0%	-0,7%	68,8%	6,2%	62,5%	2,3%
Emilia-Romagna	59,4%	-2,6%	62,0%	0,2%	61,8%	0,1%	61,7%	-2,7%	64,5%	0,3%	64,1%	-1,1%	65,2%	6,3%	58,9%	3,2%
Friuli-Venezia Giulia	53,2%	-3,2%	56,3%	0,2%	56,1%	0,1%	56,0%	-2,9%	58,9%	0,1%	58,8%	-0,8%	59,7%	3,2%	56,4%	-0,1%
Lazio	61,0%	-3,0%	63,9%	0,2%	63,7%	0,0%	63,7%	-3,8%	67,5%	0,5%	67,0%	-1,0%	68,0%	6,2%	61,8%	2,1%
Liguria	57,0%	-3,4%	60,3%	0,2%	60,1%	0,1%	60,0%	-4,3%	64,3%	0,6%	63,6%	-0,8%	64,4%	5,8%	58,7%	1,7%
Lombardia	57,1%	-2,8%	60,0%	0,2%	59,7%	0,1%	59,6%	-3,0%	62,6%	0,3%	62,4%	-0,7%	63,1%	5,3%	57,8%	2,1%
Marche	57,3%	-3,3%	60,6%	0,3%	60,3%	-0,1%	60,4%	-3,5%	63,9%	-0,2%	64,1%	0,1%	64,0%	4,9%	59,1%	1,5%
Molise	61,9%	-3,6%	65,5%	0,3%	65,2%	-0,5%	65,7%	-1,9%	67,6%	-0,3%	67,9%	-2,0%	69,9%	9,0%	60,9%	4,5%
Piemonte	55,7%	-3,4%	59,1%	0,3%	58,8%	0,0%	58,8%	-3,2%	62,0%	0,5%	61,5%	-0,6%	62,1%	4,5%	57,6%	1,5%
Puglia	60,5%	-3,2%	63,7%	0,3%	63,4%	0,1%	63,3%	-2,4%	65,7%	-0,1%	65,8%	-0,9%	66,7%	5,5%	61,2%	2,5%
Sardegna	57,3%	-3,2%	60,5%	0,3%	60,2%	0,0%	60,2%	-2,9%	63,1%	0,7%	62,4%	-1,2%	63,6%	5,3%	58,3%	2,1%
Sicilia	59,9%	-3,3%	63,2%	0,3%	62,9%	0,0%	62,9%	-2,7%	65,6%	-0,3%	65,9%	-1,0%	66,9%	6,3%	60,5%	2,7%
Toscana	57,9%	-2,7%	60,7%	0,3%	60,4%	0,0%	60,4%	-3,1%	63,5%	0,4%	63,1%	-1,1%	64,2%	5,5%	58,8%	1,9%
Trentino Alto-Adige	53,8%	-2,1%	55,8%	0,2%	55,6%	-0,8%	56,4%	-2,3%	58,7%	0,2%	58,5%	-1,4%	59,9%	5,7%	54,2%	1,6%
Umbria	57,4%	-3,1%	60,5%	0,2%	60,3%	0,0%	60,3%	-3,8%	64,1%	0,6%	63,5%	-1,5%	65,0%	6,1%	58,9%	1,6%
Valle d'Aosta	53,7%	-2,8%	56,5%	0,2%	56,3%	-0,2%	56,5%	-2,8%	59,3%	0,1%	59,2%	-0,5%	59,7%	4,3%	55,4%	1,1%
Veneto	54,9%	-3,0%	58,0%	0,3%	57,7%	0,0%	57,7%	-3,2%	60,8%	0,1%	60,7%	-0,6%	61,3%	3,9%	57,4%	0,6%

Fonte CNA: Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Prima di procedere con le analisi dei dati messi in evidenza nella tavola 6.2 è bene precisare che la scelta di optare per l'IRI è legata a ragioni diverse in funzione anche della regione di appartenenza. Per la determinazione delle imposte dovute in ragione dell'opzione per il regime IRI, occorre ipotizzare il reddito che l'imprenditore lascia in azienda per effettuare nuovi investimenti o anche solo per migliorare la liquidità dell'impresa, sottraendola ai consumi famigliari. Per stimare la parte di reddito destinata ai consumi, si è fatto riferimento alla spesa per consumi mediamente sostenuta dalle famiglie residenti nelle diverse regioni d'Italia, come stimata dall'Istat per l'anno 2015. E' stato ipotizzato che la famiglia sia composta da una coppia con un figlio e che il coniuge percepisca un reddito di lavoro dipendente mediamente dichiarato nella regione di riferimento secondo i dati pubblicati dal MEF (cfr. appendice tecnica per maggiori approfondimenti)<sup>(41)</sup>.

L'efficacia della scelta di optare per l'IRI, legata alla diversa misura del reddito che l'imprenditore lascia in azienda dipende, a sua volta:

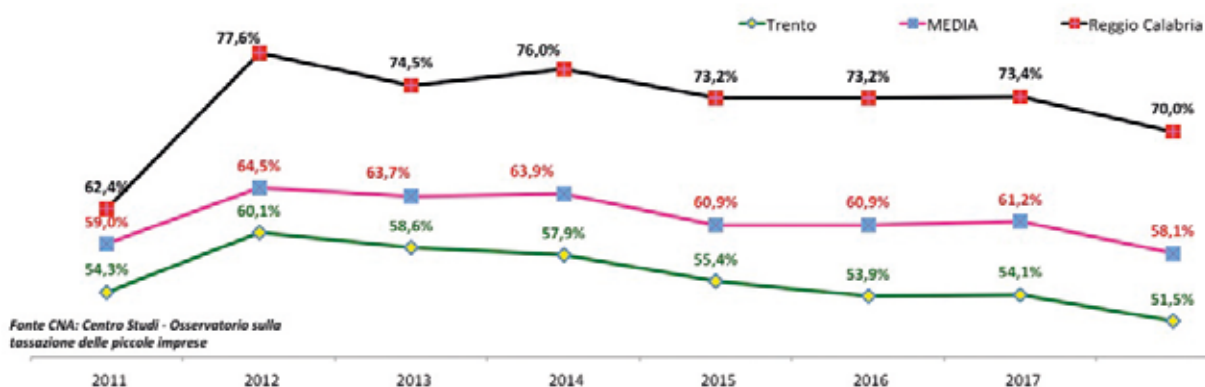
- dall'ammontare di reddito disponibile dell'imprenditore dopo il pagamento di tutte le imposte e contributi;
- dal reddito disponibile del coniuge che ricordiamo essere distinto secondo la regione di residenza;
- dalla spesa mediamente sostenuta dalle famiglie nella regione di residenza dell'imprenditore.

Si tratta, quindi, di un insieme di concause che fanno sì che in caso di opzione per l'IRI, a fronte di una riduzione media nazionale del TTR del 3,1%, le imprese residenti nel Molise avrebbero un beneficio massimo del 3,6%, mentre il beneficio minimo del 2,6% si avrebbe nelle imprese residenti in Emilia Romagna (si veda Tavola n. 6.2).

<sup>41</sup> Per analizzare i motivi alla base della scelta di adottare i consumi medi famigliari distinti per regione secondo i dati rilevati dall'ISTAT si rinvia al paragrafo 2 della presente sezione del volume.

Nel 2017 la differenza tra la tassazione maggiore registrata nel comune di Reggio Calabria del 73,4% e la tassazione più bassa registrata nel comune di Trento del 54,1%, è pari a 19,3 punti (si veda figura 6.16). La differenza di tassazione tra i due Comuni si riduce a 18,5 punti nelle ipotesi di opzione per la tassazione IRI.

Figura 6.16 - Andamento pressione fiscale sui comuni Reggio Calabria (max2017) e Trento (min2017)



E' appena il caso di ricordare che, anche nel 2016 le differenze maggiori di tassazione di ben 19,3 punti percentuali tra i Comuni analizzati, sono state riscontrate tra il comune di Trento con il 53,9% di Total Tax Rate ed il comune di Reggio Calabria con un TTR di 73,2%. Mentre nel 2011, il comune che presentava una tassazione più bassa è stato Bolzano con un Total Tax Rate del 54%, mentre le piccole imprese di Napoli subivano la tassazione peggiore con il 67,4% (si veda Tavola 6.3).

Tavola n. 6.3 - Classifica Total Tax Rate anni 2017 con e senza opz. IRI, 2016 e 2011 a confronto

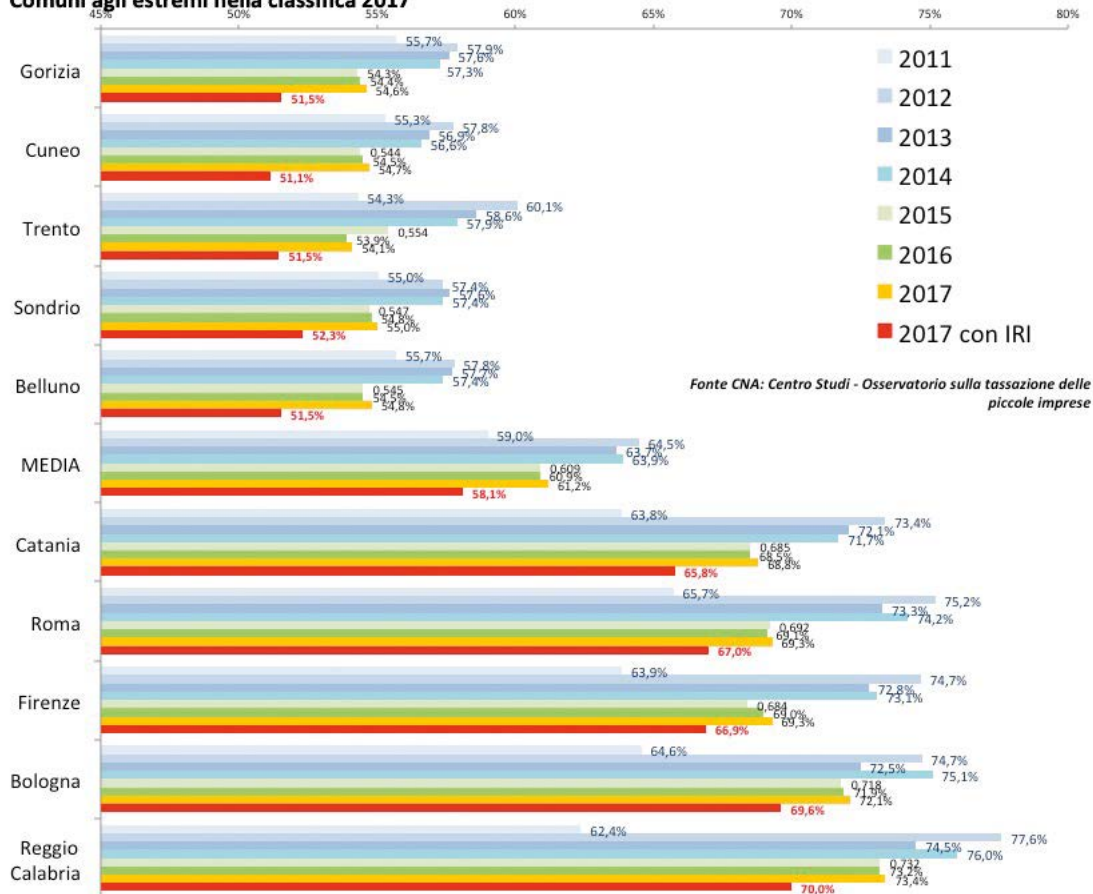
Classifica	anno 2017	Total Tax Rate	anno 2017 opz. IRI	Total Tax Rate	anno 2016	Total Tax Rate	anno 2011	Total Tax Rate
	Valori medi		Valori medi		Valori medi		Valori medi	
		61,2%		58,1%		60,9%		59,0%
1	Trento	54,1%	Cuneo	51,1%	Trento	53,9%	Bolzano	54,0%
2	Gorizia	54,6%	Trento	51,5%	Gorizia	54,4%	Trento	54,3%
3	Cuneo	54,7%	Belluno	51,5%	Cuneo	54,5%	Sondrio	55,0%
4	Imola	54,8%	Gorizia	51,5%	Imola	54,5%	Arezzo	55,2%
5	Belluno	54,8%	Imola	51,8%	Belluno	54,5%	Cuneo	55,3%
6	Sondrio	55,0%	Udine	52,1%	Sondrio	54,8%	Udine	55,4%
7	Udine	55,4%	Carbonia	52,2%	Udine	55,2%	Aosta	55,4%
8	Carbonia	55,6%	Sondrio	52,3%	Carbonia	55,3%	Belluno	55,7%
9	Arezzo	55,9%	Imperia	52,6%	Arezzo	55,7%	Gorizia	55,7%
10	Mantova	56,0%	Arezzo	53,0%	Mantova	55,7%	Carbonia	56,0%
125	Sassari	66,4%	Foggia	63,4%	Sassari	66,1%	Crotone	63,0%
126	Foggia	66,6%	Sassari	63,7%	Foggia	66,3%	Salerno	63,2%
127	Salerno	67,0%	Salerno	63,8%	Salerno	66,8%	Taranto	63,2%
128	Cremona	67,0%	Cremona	64,5%	Cremona	66,8%	Bari	63,2%
129	Napoli	68,0%	Napoli	64,8%	Napoli	67,8%	San Piero	63,3%
130	Bari	68,3%	Bari	64,9%	Bari	68,1%	Catania	63,8%
131	Catania	68,8%	Catania	65,8%	Catania	68,5%	Firenze	63,9%
132	Firenze	69,3%	Firenze	66,9%	Firenze	69,0%	Falconara	63,9%
133	Roma	69,3%	Roma	67,0%	Roma	69,1%	Bologna	64,6%
134	Bologna	72,1%	Bologna	69,6%	Bologna	71,9%	Roma	65,7%
135	Reggio Calabria	73,4%	Reggio Calabria	70,0%	Reggio Calabria	73,2%	Napoli	67,4%

Fonte CNA: Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nella Figura n. 6.17 è riportato l'andamento del Total Tax Rate dei Comuni che si trovano agli estremi della classifica, insieme al trend del medesimo TTR registrato mediamente in Italia, posizionato al centro della figura. In questo modo, è possibile avere immediata contezza dell'importante distanza nella tassazione complessiva nei Comuni che si posizionano agli antipodi della classifica,

nonché di questi rispetto al "Total Tax Rate" medio in Italia. Dalla figura è, inoltre, possibile stimare l'andamento del Total Tax Rate, negli anni evidenziati, nei Comuni selezionati, nonché l'importante riduzione della tassazione con riferimento all'anno 2017, in ragione della scelta di entrare nel regime IRI.

**Figura n. 6.17 Andamento del Total Tax Rate con riferimento ai Comuni agli estremi nella classifica 2017**

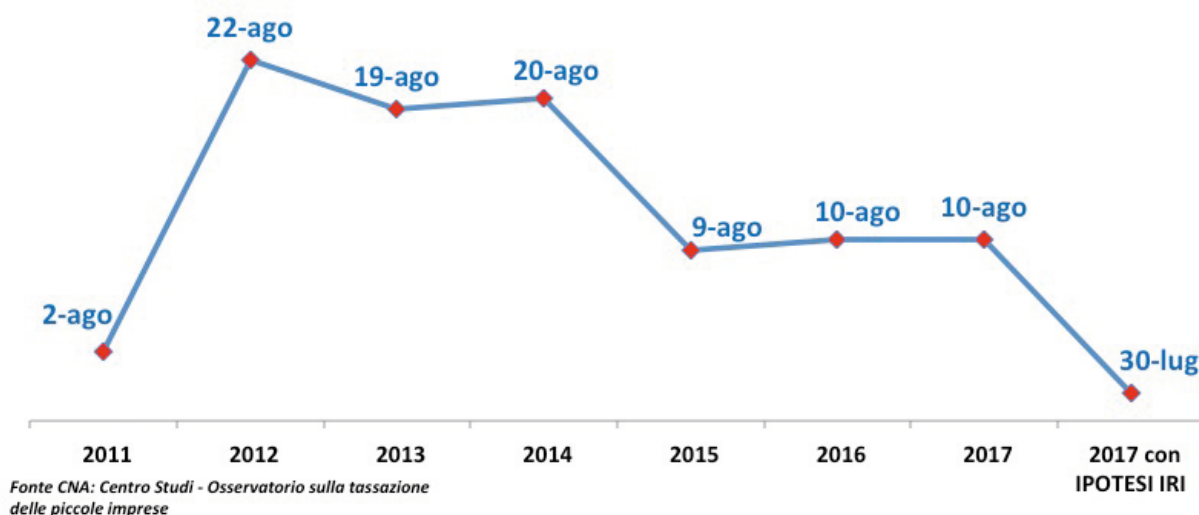


## 6.4 Il "Tax Free Day" quando si comincia a produrre per la famiglia

E' possibile osservare da diversa angolazione la situazione fiscale delle imprese, tramutando il Total Tax Rate in giorni di lavoro necessari per soddisfare l'onere tributario e contributivo. Si tratta, con tutta evidenza, di una analisi ideale ma, tuttavia, molto significativa per sottolineare i sacrifici che gli imprenditori sono costretti a fare al fine di assolvere i propri impegni con il fisco.. Partendo dai giorni di lavoro necessari per soddisfare l'onere fiscale, sarà possibile determinare il Tax Free Day. Per Tax Free Day, nel proseguo identificato anche con l'acronimo TFD, si intende l'ultimo giorno di lavoro necessario per pagare le tasse. Dal giorno successivo, il piccolo imprenditore inizia a produrre reddito per sé e per la propria famiglia. In altre parole, può essere identificato come il giorno nel quale le piccole imprese si liberano dal fardello del fisco.

Nell'analisi che segue ci si asterrà dal commentare le ragioni che hanno comportato variazioni del TFD nel tempo. Si procederà, invece, ad illustrare, sempre partendo dal dato medio nazionale, i valori relativi ai 135 Comuni. Nella figura 6.18 è possibile cogliere l'andamento del Tax Free Day, negli anni 2011-2017.

Figura n. 6.18 - Andamento Tax Free Day



Tra il 2011 e le proiezioni relative al 2017, il fisco ha richiesto alla piccola impresa 8 giorni in più di lavoro per pagare i tributi e contributi, posticipando il Tax Free Day al 10 agosto. E' bene precisare che l'incremento della tassazione registrato tra il 2016 ed il 2017 di 0,3 punti percentuali, non ha richiesto un ulteriore giorno lavorativo all'imprenditore. Per questo motivo il Tax Free Day resta fermo al 10 agosto. Al contrario, l'opzione IRI, fa risparmiare ben 11 giorni di lavoro.

Dalla stessa figura emerge che, anche tra il 2011 ed il 2014, il passaggio dall'ICI all'IMU, l'introduzione della TASI e le diverse regole fiscali di deducibilità delle imposte, oltre che alle modifiche di aliquote deliberate a livello locale, hanno obbligato il "nostro" piccolo imprenditore ad attendere 18 giorni in più. Viceversa nel 2015, la deducibilità del costo dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato ai fini dell'IRAP e la riduzione della TARI sui rifiuti speciali, seppure compensato in parte dalla conseguente minore deduzione IRAP dalla base imponibile Irpef e riduzione delle addizionali oltre che dall'aumento dell'aliquota IVS artigiani, ha anticipato il Tax Free Day di ben 11 giorni lavorativi, dal 20 agosto del 2014 al 9 agosto del 2015.



Si può notare come la curva che emerge dalla figura n. 6.18 evidenzia un tratto perfettamente sovrapponibile a quello raffigurante l'andamento del TTR medio nazionale (si veda figura n. 6.10). Come si diceva, infatti, si tratta di facce della stessa medaglia.

Dalla tavola n. 6.4 si rilevano le posizioni del Tax Free Day nella "classifica" dei Comuni, immutate rispetto al Total Tax Rate (si veda tavola n. 6.3).

**Tavola n. 6.4 - Classifica Tax Free Day anni 2017 con e senza opz. IRI, 2016 e 2011 a confronto**

Classifica	anno 2017	Tax Free Day	anno 2017 opz. IRI	Tax Free Day	anno 2016	Tax Free Day	anno 2011	Tax Free Day
	Valori medi	10-ago	Valori medi	30-lug	Valori medi	10-ago	Valori medi	2-ago
1	Trento	16-lug	Cuneo	5-lug	Trento	15-lug	Bolzano	15-lug
2	Gorizia	17-lug	Trento	6-lug	Gorizia	17-lug	Trento	16-lug
3	Cuneo	18-lug	Belluno	6-lug	Cuneo	17-lug	Sondrio	19-lug
4	Imola	18-lug	Gorizia	6-lug	Imola	18-lug	Arezzo	19-lug
5	Belluno	18-lug	Imola	7-lug	Belluno	18-lug	Cuneo	20-lug
6	Sondrio	19-lug	Udine	8-lug	Sondrio	18-lug	Udine	20-lug
7	Udine	20-lug	Carbonia	9-lug	Udine	20-lug	Aosta	20-lug
8	Carbonia	21-lug	Sondrio	9-lug	Carbonia	20-lug	Belluno	21-lug
9	Arezzo	22-lug	Imperia	10-lug	Arezzo	22-lug	Gorizia	21-lug
10	Mantova	22-lug	Arezzo	11-lug	Mantova	22-lug	Carbonia	22-lug
125	Sassari	29-ago	Foggia	19-ago	Sassari	29-ago	Crotone	17-ago
126	Foggia	30-ago	Sassari	20-ago	Foggia	30-ago	Salerno	18-ago
127	Salerno	1-set	Salerno	20-ago	Salerno	31-ago	Taranto	18-ago
128	Cremona	1-set	Cremona	22-ago	Cremona	31-ago	Bari	18-ago
129	Napoli	4-set	Napoli	23-ago	Napoli	4-set	San Piero	18-ago
130	Bari	5-set	Bari	24-ago	Bari	5-set	Catania	20-ago
131	Catania	7-set	Catania	27-ago	Catania	7-set	Firenze	20-ago
132	Firenze	9-set	Firenze	31-ago	Firenze	9-set	Falconara	20-ago
133	Roma	9-set	Roma	1-set	Roma	9-set	Bologna	23-ago
134	Bologna	19-set	Bologna	10-set	Bologna	19-set	Roma	27-ago
135	Reggio Calabria	24-set	Reggio Calabria	11-set	Reggio Calabria	24-set	Napoli	2-set

Fonte CNA: Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

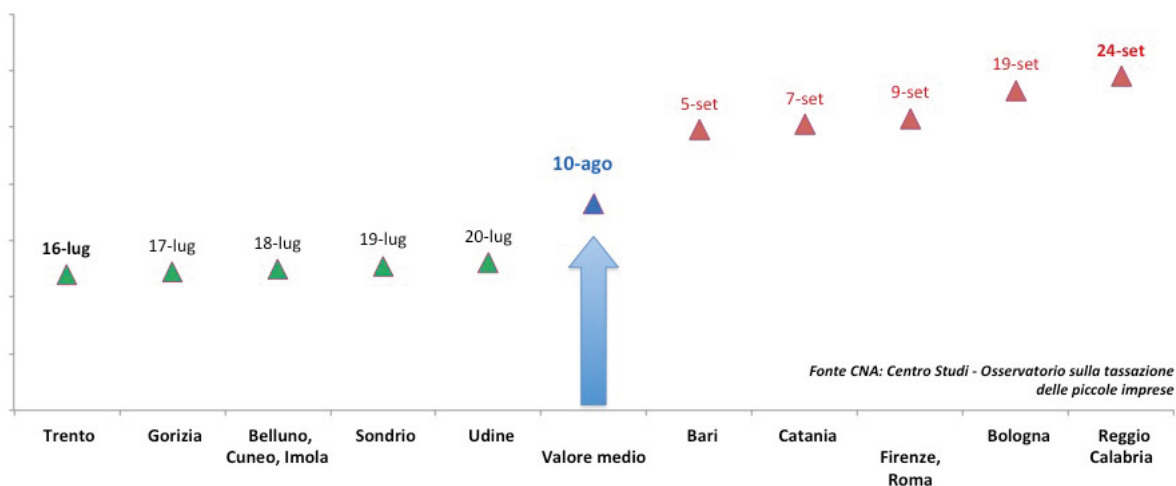
La tavola consente, altresì, di evidenziare le prime e le ultime posizioni della classifica dei Comuni nei diversi anni considerati.

Rispetto alle proiezioni 2017, tra le ultime dieci posizioni emerge Reggio Calabria, che si colloca all'ultimo posto per Tax Free Day, cominciando a produrre reddito disponibile per sé a partire dal giorno successivo al 24 settembre, seguita nell'ordine, da Bologna, Roma, Firenze, Catania, Bari, Napoli, Cremona, Salerno e Foggia, con date comprese tra il 19 settembre e il 30 agosto. Sempre con riferimento alle proiezioni 2017, si colloca Trento al primo posto per Tax Free Day, cominciando a produrre reddito disponibile per sé a partire dal giorno successivo al 16 luglio, seguita nell'ordine da Gorizia, Cuneo, Imola, Belluno, Sondrio, Udine, Carbonia Arezzo e Mantova, tutte con date comprese tra il 17 ed il 22 luglio.

Il dettaglio completo di posizionamento di tutti i Comuni per i diversi anni è riportato nelle tavole presenti in appendice statistica.

Nella figura n. 6.19, invece, è riportato il Tax Free Day dei primi e ultimi cinque Comuni con riferimento alle proiezioni 2017.

Figura n. 6.19 Data del Tax free day dei Comuni ai margini della Classifica: proiezioni 2017



## 1. Confronto della tassazione sulla piccola impresa nei diversi Paesi europei come fonte di ispirazione per una possibile riforma

L'indagine dell'Osservatorio CNA oltre i confini nazionali si pone un duplice obiettivo: quello di consentire il confronto del sistema fiscale applicato alle piccole imprese residenti a Roma con quelli vigenti nelle principali capitali europee al fine di allargare gli orizzonti di studio ed, eventualmente, prendere spunto per proporre modifiche al sistema di tassazione interno, a vantaggio delle piccole imprese.

In linea con le analisi effettuate nei diversi Comuni italiani, sono stati calcolati i tributi dovuti dall'impresa tipo assunta a base dello studio nelle ipotesi in cui la stessa sia residente, alternativamente, nelle capitali europee di Berlino, Madrid, Londra, Parigi e Varsavia.

I risultati delle analisi hanno portato alla ribalta due tipi problemi, peraltro, in parte analoghi a quelli riscontrati nel rapporto della banca Mondiale<sup>(1)</sup>. L'utilizzo di una impresa tipo, con struttura e dimensione unica, presenta il limite di non poter rappresentare le diverse peculiarità esistenti tra imprese appartenenti ai diversi Paesi europei.

Paese	Numero imprese	media dipendenti per impresa	Valore aggiunto per addetto in € (Fonte: Eurostat 2013)	Abitanti per impresa
Francia	2.882.419	5,4	57.474	23
Italia	3.825.458	3,8	43.933	16
Germania	2.189.737	12,1	52.478	38
Spagna	2.385.077	4,6	39.746	20
Polonia	1.519.904	5,5	20.611	25
Regno Unito	1.703.562	10,4	58.325	36
UE 28	22.346.729	6,0	46.236	ND

Fonte CNA: Elaborazioni su dati Eurostat anno 2012

Occorre inoltre sottolineare che i sistemi fiscali presenti nei vari Paesi tengono conto del contesto economico del Paese di riferimento sulla base della ricchezza generata e delle diverse tipologie di imprese. Pertanto gli equilibri tra pressione fiscale sul patrimonio, sul reddito ovvero sulla tassazione dei rifiuti solidi urbani, dipendono dalla capacità delle imprese residenti nel Paese di generare reddito, dalla volontà dei singoli Governi di agevolare la produzione del reddito e di disincentivare o favorire la detenzione del patrimonio. Dipendono, inoltre, dal grado di efficienza nella gestione dello smaltimento dei rifiuti ovvero dall'eventuale gestione privata (vedi il caso di Berlino) del processo di smaltimento o di riciclo degli stessi.

<sup>1</sup> A tal proposito PwC and the World Bank Group, "Payng taxes 2017, Par. "Limits to what is measured", pag. 115

Partendo da tale assunto, dopo una breve analisi dei dati della pressione fiscale che subirebbe la piccola impresa tipo nelle diverse capitali europee, i valori sono stati corretti per tener conto della diversa redditività media registrata nei diversi Paesi rispetto a quella delle imprese residenti in Italia. Come si noterà (si veda "infra"), rendendo più omogenee le relazioni tra i fattori della produzione utilizzati e la capacità di generare reddito delle imprese residenti nei diversi Paesi, la pressione fiscale complessiva sul reddito d'impresa si modifica in maniera considerevole.

E' importante premettere, infine, che la pressione fiscale costituisce solamente una delle facce della medaglia a cui corrisponde l'altra rappresentata dalla qualità del funzionamento dello Stato e degli Enti locali. Con riferimento al ramo italiano del rapporto "Comune che vai fisco che trovi", il giudizio sui servizi ricevuti a fronte delle tasse pagate in ogni Comune, viene espresso dallo stesso cittadino-imprenditore italiano sulla base della propria esperienza personale.

Ciò premesso le valutazioni sui dati non possono prescindere da una attenta analisi del contesto economico, giuridico ed istituzionale nel quale le imprese residenti nei diversi Paesi sono calate. Altresì l'ammontare dei tributi dovuti deve essere ponderato con il funzionamento dello Stato centrale o locale che il cittadino riceve in cambio, ossia i servizi pubblici nella più ampia accezione del termine: l'assistenza sanitaria, la pubblica istruzione, quelli della sicurezza interna e della difesa, il funzionamento degli apparati pubblici e, non da ultimo, l'amministrazione della giustizia.

Anche con riferimento ai contributi previdenziali dovuti dall'imprenditore il giudizio sull'ammontare non può prescindere da un'attenta valutazione sulla controprestazione ottenuta, come anche dalla tipologia di contribuzione: obbligatoria ovvero completamente privatizzata, come nel caso di Berlino (vedi "infra").

## 2. Il Total Tax Rate e il Tax Free Day delle imprese residenti a Parigi, Varsavia, Berlino, Londra e Madrid a confronto con quelle residenti a Roma

Sulla base dei calcoli effettuati analizzando le diverse discipline fiscali erariali e locali delle città di Parigi, Varsavia, Berlino, Londra e Madrid <sup>(2)</sup>, l'impresa tipo posta a base dell'Osservatorio CNA, sarebbe tenuta a versare i tributi elencati nella Tavola n. 1.

**Tavola n. 1 – I tributi dovuti dalle piccole imprese nelle diverse capitali europee ed il relativo "Total Tax Rate"**

Comuni	Imposte sui redditi	Tassazione rifiuti	Imposte sul patrimonio	Contributi previdenziali	Totale tributi dovuti	Reddito disponibile	Total tax rate	Tax free day
1° Varsavia	€ 7.895	€ 632	€ 4.041	€ 3.026	€ 15.594	34.406	31,2%	22-apr
2° Londra	€ 10.042	€ 1.733	€ 0	€ 4.215	€ 15.989	34.011	32,0%	25-apr
3° Madrid	€ 10.897	€ 2.255	€ 2.040	€ 8.109	€ 23.301	26.699	46,6%	18-giu
4° Berlino	€ 15.978	€ 0	€ 95	€ 18.252	€ 34.324	15.676	68,6%	6-set
5° Roma	€ 12.669	€ 4.001	€ 7.857	€ 10.140	€ 34.667	15.333	69,3%	9-set
6° Parigi	€ 1.598	€ 4.509	€ 22.800	€ 9.598	€ 38.505	11.495	77,0%	7-ott

Fonte CNA: centro studi, Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Dalla tavola n. 1 appare evidente che al primo posto per tassazione più bassa si trova Varsavia, con appena il 31,2% di reddito d'impresa eroso da imposte e contributi previdenziali ed un "Tax Free Day" che può essere festeggiato già il 22 aprile di ogni anno. Segue Londra con un "Total Tax Rate" pari al 32% ed un "Tax Free Day" festeggiato dopo soli tre giorni rispetto ai colleghi imprenditori residenti a Varsavia, ossia al 25 aprile.

Al terzo posto gli imprenditori spagnoli di Madrid con un'incidenza totale dei tributi sul reddito d'impresa del 46,6% ed un "Tax Free Day" che arriva al 18 giugno. Subito dopo si colloca Berlino, che arriva quasi al record di Roma, con il "Total Tax Rate" al 68,6% ed un corrispondente Tax Free Day al 6 settembre. Tuttavia con riferimento alle piccole imprese residenti a Berlino occorre considerare che la contribuzione previdenziale per gli imprenditori non è obbligatoria e, pertanto, può essere anche sostituita da forme di assicurazione private. Nel caso in cui l'imprenditore residente a Berlino si accontentasse di una contribuzione e di un trattamento simile all'imprenditore residente nel comune di Roma, il "Total tax Rate" diventerebbe di appena il 52,4% ed il "Tax Free Day" scenderebbe al 9 luglio. Occorre in ogni caso considerare che i cittadini tedeschi sono costretti a stipulare delle polizze private o anche pubbliche per ottenere l'assistenza sanitaria. Roma si posiziona al penultimo posto, con una tassazione che incide sul reddito d'impresa per quasi il 70%, per la precisione il 69,3%, ed un "Tax Free Day" che arriva al 9 settembre. A Parigi spetta il primato della tassazione più alta in proporzione al reddito d'impresa, che raggiunge il 77% ed un Tax Free Day che arriva fino al 7 ottobre.

<sup>2</sup> Per l'analisi delle diverse discipline applicate si veda quanto si dirà nei paragrafi successivi in relazione ad ognuna delle città europee.

I risultati evidenziati nelle righe che precedono, emergono da una analisi effettuata considerando inalterato il reddito d'impresa generato dalla nostra impresa tipo nelle diverse le città europee. In realtà, come indicato in premessa, il confronto internazionale, non può prescindere dalle diverse redditività che le imprese registrano nei diversi Paesi anche in ragione del differente contesto economico in cui operano. Al fine di tener conto di questo aspetto e dunque comparare dati omogenei tra i diversi Paesi, il reddito prodotto dall'impresa tipo è stato ricalcolato in ragione della diversa produttività per addetto, registrata nel 2013 da EUROSTAT nel settore delle manifatture<sup>3</sup>). In altre parole il reddito è stato aggiornato in base al livello di redditività che l'impresa tipo conseguirebbe svolgendo la sua attività nei diversi paesi europei nei quali l'analisi è stata estesa.

A seguito di questa rielaborazione dei dati, il valore della pressione fiscale complessiva rispetto al reddito prodotto si è modificato secondo quanto emerge dalla Tavola n. 2

**Tavola n. 2 – “Total Tax Rate” rideterminato considerando la diversa produttività per addetto nei diversi Paesi oggetto di analisi**

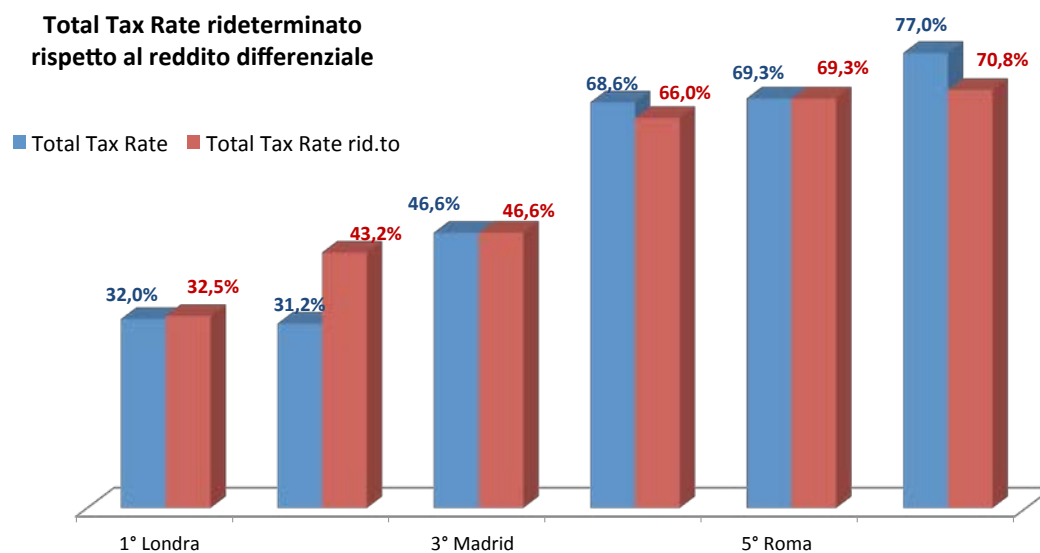
Comuni	Valore aggiunto medio impresa in €	differenza VS Italia %	Reddito normalizzato €	Total Tax Rate	Tax Free Day	Total Tax Rate rid.to	Tax Free Day rid.to
1° Londra	72.050	135%	67.701	32,0%	25-apr	<b>32,5%</b>	<b>27-apr</b>
2° Varsavia	23.244	44%	21.840	31,2%	22-apr	<b>43,2%</b>	<b>5-giu</b>
3° Madrid	53.627	101%	50.389	46,6%	18-giu	<b>46,6%</b>	<b>18-giu</b>
4° Berlino	67.950	128%	63.848	68,6%	6-set	<b>66,0%</b>	<b>28-ago</b>
5° Roma	53.212	100%	50.000	69,3%	9-set	<b>69,3%</b>	<b>9-set</b>
6° Parigi	64.168	121%	60.294	77,0%	7-ott	<b>70,8%</b>	<b>14-set</b>

Fonte CNA: centro studi, Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Dalla figura n. 1 appare anche evidente che considerando la diversa produttività delle imprese nei diversi paesi, la pressione fiscale reale delle imprese residenti a Parigi e Roma rispetto a quelle residenti nelle altre capitali europee diventano le più alte in assoluto. Infatti, le imprese di Parigi, avendo una produttività più alta delle imprese italiane del 21%, riescono a spalmare i tributi su un reddito molto più ampio (vedi “*infra*”). Tenendo conto di tale reddito differenziale la pressione fiscale effettiva delle imprese residenti a Parigi scende dal 77% al 70,8% ed il “*Tax Free Day*” dal 7 ottobre scende al 14 settembre.

<sup>3</sup> Il valore aggiunto (GVA) rapportato agli occupati consente di valutare la produttività del lavoro nel sistema economico, dato un certo ammontare di beni capitali. In altre parole, misura la capacità del lavoro di creare nuovi beni e servizi disponibili per impieghi finali. Generalmente è considerato una delle più importanti misure della produttività di un Paese ed è uno dei principali indicatori utilizzati nei modelli di crescita economica.

### Total Tax Rate rideterminato rispetto al reddito differenziale



Fonte CNA: Elaborazioni su dati Eurostat anno 2012

Al contrario, peggiora la situazione delle imprese residenti a Varsavia che, in ragione della più ridotta produttività, dal primo posto per la tassazione migliore con il 31,2% di "Total Tax Rate", scendono al secondo posto con il 43,2 % ed un "Tax Free Day" che sale sino al 6 giugno. Anche Londra aumenta il "Total Tax Rate", grazie ad una tassazione progressiva sui maggiori redditi più alta. Tuttavia anche passando dal 32% al 32,5%, resta saldamente al primo posto per l'imposizione più lieve con un "Tax Free Day" che si ferma al 27 aprile. Madrid e Berlino, al contrario, restano ferme nelle posizioni centrali. Le imprese di Madrid confermano il 3° posto con una tassazione complessiva del 46,6% e festeggiano la fine del pagamento delle imposte sempre il 18 giugno. Anche le imprese residenti a Berlino confermano il 4° posto tra le capitali europee selezionate, tuttavia, in considerazione della lieve tassazione sul reddito il "Total Tax Rate" scende di 2,8 punti percentuali, fermandosi al 66% ed il "Tax Free Day" viene festeggiato il 28 agosto.

Considerando la grande eterogeneità dei sistemi previdenziali vigenti nei diversi Paesi nonché le difficoltà incontrate nell'esame delle controprestazioni cui si ha diritto in termini di assistenza e di pensione futura, è utile effettuare un'analisi separata della pressione esercitata dai soli tributi sul reddito d'impresa (vedi tavola n. 3).

Tavola n. 3 - Ripartizione della pressione tributaria nei singoli ambiti impositivi (anno 2017)

Comuni/Tributo	Londra		Varsavia		Madrid		Parigi		Berlino		Roma	
	€	TTR	€	TTR	€	TTR	€	TTR	€	TTR	€	TTR
Imposte sui redditi	€ 15.711	23,2%	€ 3.449	15,8%	€ 11.025	21,9%	€ 3.775	6,3%	€ 23.819	37,3%	€ 12.669	25,3%
Tassazione rifiuti	€ 1.733	2,6%	€ 632	2,9%	€ 2.255	4,5%	€ 4.509	7,5%	€ 0	0,0%	€ 4.001	8,0%
Imposte sul patrimonio	€ 0	0,0%	€ 4.041	18,5%	€ 2.040	4,0%	€ 22.800	37,8%	€ 95	0,1%	€ 7.857	15,7%
<b>Totale</b>	<b>€ 22.013</b>	<b>25,8%</b>	<b>€ 9.443</b>	<b>37,2%</b>	<b>€ 23.492</b>	<b>30,4%</b>	<b>€ 42.659</b>	<b>51,6%</b>	<b>€ 42.165</b>	<b>37,5%</b>	<b>€ 34.667</b>	<b>49,1%</b>

Fonte CNA: centro studi, Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Relativamente alla pressione tributaria, emerge ancora più netta la distanza tra Parigi e Roma che si trovano sempre pressoché appaiate nelle due ultime posizioni con una pressione tributaria intorno al 50%, rispetto alla pressione tributaria sentita nelle altre capitali europee messe a confronto che evidenziano dei valori compresi tra circa il 25,8 di Londra che si posiziona al primo posto ed il 37,5% di Berlino al 4° posto tra nella classifica delle capitali europee a confronto.

<b>Classifica</b>	<b>Comuni</b>	<b>Pressione tributaria</b>
<b>1</b>	Londra	<b>25,8%</b>
<b>2</b>	Madrid	<b>30,4%</b>
<b>3</b>	Varsavia	<b>37,2%</b>
<b>4</b>	Berlino	<b>37,5%</b>
<b>5</b>	Roma	<b>49,1%</b>
<b>6</b>	Parigi	<b>51,6%</b>



### 3. Analisi qualitativa e quantitativa dei sistemi fiscali applicati alle piccole imprese residenti nelle capitali europee selezionate

Oltre ai risultati di sintesi, è opportuno effettuare un esame sia qualitativo che quantitativo dei tributi dovuti dalle singole imprese residenti nelle diverse Città. Nelle Tavole 4 e 5 sono riportati i tributi dovuti dall'impresa tipo residente nelle diverse città. I contributi previdenziali dovuti dall'artigiano per la costruzione della sua pensione sono evidenziati a parte. E' vero, infatti, che sebbene la contribuzione previdenziale incida anche pesantemente sul reddito disponibile dell'imprenditore, motivo per cui è stata inserita nella costruzione del rapporto, si tratta sempre di versamenti che determinano una controprestazione futura, generalmente, commisurata ai versamenti effettuati. E' importante anche premettere che i pesi percentuali relativi alle diverse tipologie di tributo ovvero ai diversi ambiti impositivi: tassazione statale, imposizione locale o contributi previdenziali, si riferiscono in modo specifico alla piccola impresa

**Tavola n. 4 - Ripartizione della pressione fiscale totale secondo la natura del tributo, in base alla relativa incidenza percentuale**

Comuni/Tributo	Londra		Varsavia		Madrid		Parigi		Berlino		Roma	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Imposte sui redditi	€ 15.711	71,4%	€ 3.449	36,5%	€ 11.025	46,9%	€ 3.775	8,8%	€ 23.819	56,5%	€ 12.669	36,5%
Tassazione rifiuti	€ 1.733	7,9%	€ 632	6,7%	€ 2.255	9,6%	€ 4.509	10,6%	€ 0	-	€ 4.001	11,5%
Imposte sul patrimonio	€ 0	0,0%	€ 4.041	42,8%	€ 2.040	8,7%	€ 22.800	53,4%	€ 95	0,2%	€ 7.857	22,7%
Contributi previdenziali	€ 4.569	20,8%	€ 1.322	14,0%	€ 8.172	34,8%	€ 11.574	27,1%	€ 18.252	43,3%	€ 10.140	29,2%
<b>Totale</b>	<b>€ 22.013</b>	<b>100%</b>	<b>€ 9.443</b>	<b>100%</b>	<b>€ 23.492</b>	<b>100%</b>	<b>€ 42.659</b>	<b>100%</b>	<b>€ 42.165</b>	<b>100%</b>	<b>€ 34.667</b>	<b>100%</b>

Fonte CNA: centro studi, Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

**Tavola n. 5 - Ripartizione della pressione fiscale totale secondo la natura del tributo, in base alla relativa incidenza di punti percentuali sul "Total Tax Rate"**

Comuni/Tributo	Londra		Varsavia		Madrid		Parigi		Berlino		Roma	
	€	TTR	€	TTR	€	TTR	€	TTR	€	TTR	€	TTR
Imposte sui redditi	€ 15.711	23,2%	€ 3.449	15,8%	€ 11.025	21,9%	€ 3.775	6,3%	€ 23.819	37,3%	€ 12.669	25,3%
Tassazione rifiuti	€ 1.733	2,6%	€ 632	2,9%	€ 2.255	4,5%	€ 4.509	7,5%	€ 0	-	€ 4.001	8,0%
Imposte sul patrimonio	€ 0	0,0%	€ 4.041	18,5%	€ 2.040	4,0%	€ 22.800	37,8%	€ 95	0,1%	€ 7.857	15,7%
Contributi previdenziali	€ 4.569	6,7%	€ 1.322	6,1%	€ 8.172	16,2%	€ 11.574	19,2%	€ 18.252	28,6%	€ 10.140	20,3%
<b>Totale</b>	<b>€ 22.013</b>	<b>32,5%</b>	<b>€ 9.443</b>	<b>43,2%</b>	<b>€ 23.492</b>	<b>46,6%</b>	<b>€ 42.659</b>	<b>70,8%</b>	<b>€ 42.165</b>	<b>66,0%</b>	<b>€ 34.667</b>	<b>69,3%</b>

Fonte CNA: centro studi, Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

**Tavola n. 6 - Ripartizione della pressione fiscale totale per ambito impositivo sulla base dell'incidenza percentuale**

Comuni/Ente impositore	Londra		Varsavia		Madrid		Parigi		Berlino		Roma	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Stato centrale	€ 16.239	73,8%	€ 3.449	36,5%	€ 5.617	23,9%	€ 3.775	8,8%	€ 17.805	42,2%	€ 8.816	25,4%
Diramazioni locali	€ 1.205	5,5%	€ 4.673	49,5%	€ 9.703	41,3%	€ 27.309	64,0%	€ 6.109	14,5%	€ 15.711	45,3%
Contributi previdenziali	€ 4.569	20,8%	€ 1.322	14,0%	€ 8.172	34,8%	€ 11.574	27,1%	€ 18.252	43,3%	€ 10.140	29,2%
<b>Totale</b>	<b>€ 22.013</b>	<b>100%</b>	<b>€ 9.443</b>	<b>100%</b>	<b>€ 23.492</b>	<b>100%</b>	<b>€ 42.659</b>	<b>100%</b>	<b>€ 42.165</b>	<b>100%</b>	<b>€ 34.667</b>	<b>100%</b>

Fonte CNA: centro studi, Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

**Tavola n. 7- Ripartizione della pressione fiscale totale per ambito impositivo in termini di punti percentuali di Total Tax Rate**

Comuni/Ente impositore	Londra		Varsavia		Madrid		Parigi		Berlino		Roma	
	€	TTR	€	TTR	€	TTR	€	TTR	€	TTR	€	TTR
Stato centrale	€ 16.239	24,0%	€ 3.449	15,8%	€ 5.617	11,1%	€ 3.775	6,3%	€ 17.805	27,9%	€ 8.816	17,6%
Diramazioni locali	€ 1.205	1,8%	€ 4.673	21,4%	€ 9.703	19,3%	€ 27.309	45,3%	€ 6.109	9,6%	€ 15.711	31,4%
Contributi	€ 4.569	6,7%	€ 1.322	6,1%	€ 8.172	16,2%	€ 11.574	19,2%	€ 18.252	28,6%	€ 10.140	20,3%
<b>Totale</b>	<b>€ 22.013</b>	<b>33%</b>	<b>€ 9.443</b>	<b>43%</b>	<b>€ 23.492</b>	<b>47%</b>	<b>€ 42.659</b>	<b>71%</b>	<b>€ 42.166</b>	<b>66%</b>	<b>€ 34.667</b>	<b>69%</b>

Fonte CNA: centro studi, Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Quanto indicato in premessa circa l'importante eterogeneità dei sistemi fiscali dei diversi Paesi europei analizzati, emerge con chiarezza dalle tavole 4 e 6.

In particolare, con riferimento alle diverse tipologie di tributi o contributi applicati (imposte sui redditi, tassazione dei rifiuti, imposte sul patrimonio o contribuzione previdenziale) emerge un'estrema variabilità dei valori. Le imposte sui redditi, ad esempio, a Parigi rappresentano l'8,8% dell'intero Total Tax Rate della piccola impresa, a Roma il 36,5% come anche al Varsavia, fino ad arrivare ai massimi di Berlino e Londra, nelle quali, rispettivamente, il 56,5% ed il 71,4% della tassazione complessiva è rappresentato dalle imposte sui redditi.

A parte l'ipotesi di Berlino, in cui la gestione dei rifiuti è ad esclusiva gestione privata, la percentuale della tassazione complessiva relativa alla gestione dei rifiuti appare più omogenea. Si va, infatti, dal valore massimo registrato a Roma con l'11,5% di tributi dovuti per l'assolvimento dello smaltimento dei rifiuti, al valore minimo di Varsavia del 6,7%.

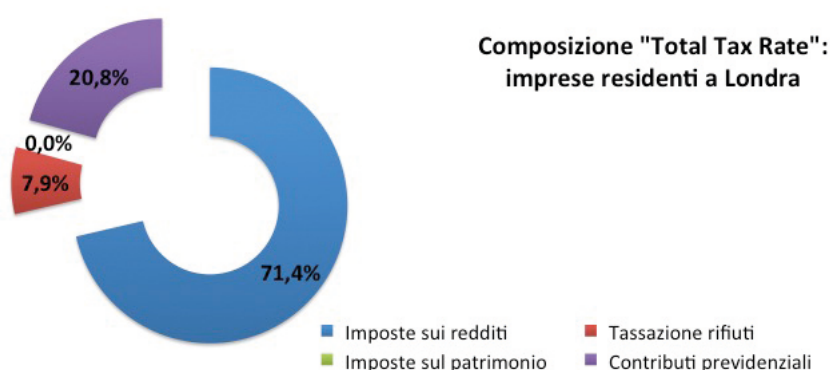
Riguardo alle tasse sul patrimonio aziendale emerge nuovamente un trattamento disomogeneo nelle diverse città considerate. Infatti, mentre le piccole imprese residenti a Londra non subiscono alcuna tassazione sugli immobili produttivi ed a Berlino rappresentano solamente lo 0,2% del Total Tax Rate, si arriva ai massimi di Parigi, Varsavia e Roma nelle quali la tassazione degli immobili rappresenta rispettivamente, il 37,8%, il 18,5% ed il 15,7% dell'intera imposizione fiscale.

Con riferimento ai contributi previdenziali emergono sempre delle importanti distinzioni. In questo caso, tuttavia, il picco dei valori rappresentato dal dato di Berlino con il 43,3%, si riferisce ad un sistema previdenziale totalmente privatizzato e, quindi, difficilmente confrontabile con gli altri. Negli altri casi la contribuzione va dal 14% registrato nell'ipotesi di Varsavia, al 34% nel caso di Madrid o al 29,2% di Roma.

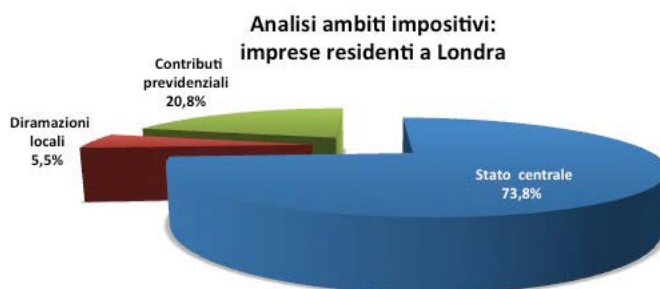
Inoltre, come anche già detto nella premessa, i sistemi previdenziali devono essere valutati nel loro insieme, includendo nella valutazione sia l'ammontare della pensione a cui si avrà diritto sia anche il momento nel quale si potrà andare in pensione.

Stesso discorso con riferimento alla distinzione della tassazione sotto il profilo dell'ente impositore (vedi tavola 6). Tralasciando la Contribuzione previdenziale, per la quale già è stato detto nelle righe che precedono, dai dati emerge una importante variabilità della rilevanza della tassazione locale su quella statale o viceversa. Nel caso di Londra, ad esempio, il peso dei tributi locali è di appena il 5,5% mentre la tassazione statale arriva a pesare il 73,8%. Anche Berlino vede una forte componente di tributi statali nel Total Tax Rate. Nel caso di Berlino, infatti, i tributi statali pesano per il 42,2%, mentre i tributi locali si fermano al 14,5%. Ipotesi diametralmente opposta è Parigi, in cui la tassazione locale rappresenta il 64% del totale, mentre la tassazione statale pesa sul Total Tax Rate solamente per l'8,8%. Roma e Madrid dimostrano una situazione pressoché simile. Infatti, mentre Roma vede una componente di tributi statali pari al 25,4% dell'intera pressione fiscale ed i tributi locali pesano il 45,3%, per Madrid i tributi statali coprono il 23,9% dell'intero Total Tax Rate, mentre quelli locali arrivano al 41,3%. In fine, anche Varsavia si pone con una netta prevalenza di tributi locali sul totale di versamenti. In questo caso i tributi locali rappresentano quasi il 50% del totale ed i tributi statali coprono il 36,6% dell'intero Total Tax Rate.

Analizzando la situazione delle piccole imprese residenti a **Londra**, si nota come il 71,2% della pressione fiscale complessiva sul reddito d'impresa è costituita dalle imposte sui redditi, corrispondente a 23,2 punti percentuali del "Total Tax Rate" complessivo che, si ricorda, per le imprese londinesi è pari al 32,5% del reddito. La parte rimanente della pressione fiscale complessiva è riservata per il 7,9% alla tassazione dei rifiuti e per il restante 20,8% alla contribuzione previdenziale. Una tassazione, quindi, fortemente sbilanciata sul reddito e praticamente nulla sul patrimonio aziendale, che sicuramente ha agevolato le imprese londinesi ad affrontare la crisi economica. E' vero, infatti, che la tassazione dei redditi molto accentuata determina effetti sull'andamento economico anticiclici, dal momento che si riduce in modo sensibile in assenza di reddito in fase di crisi economica, per poi aumentare nuovamente nella fase di ripresa. Peraltro, come si noterà dalla scheda riferita alla città di Londra (si veda "infra"), la tassazione sul reddito prevede una "No Tax Area" rilevante e valida per tutti i contribuenti pari a circa 12.800 euro che, peraltro, si mantiene invariata fino a circa 116.000 euro di reddito, con aliquote progressive molto basse fino a circa 50.000 euro di reddito.



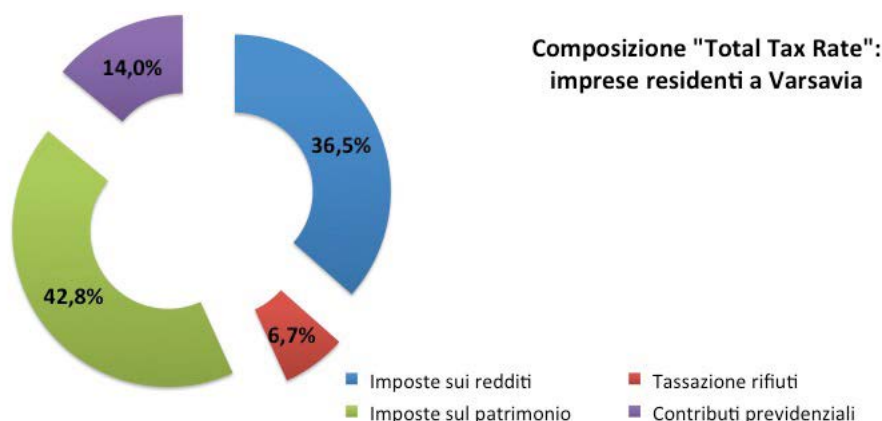
La ripartizione della pressione fiscale complessiva riferita alle imprese londinesi ed, in generale, alle imprese del Regno Unito, è fortemente sbilanciata a favore dello Stato centrale. Allo Stato va, infatti, il 74% della tassazione complessiva, a dimostrazione di una spesa pubblica anch'essa accentrata. Agli enti locali va solamente l'5% dei tributi versati dalla piccola impresa. La contribuzione obbligatoria, che rappresenta il 21% della tassazione complessiva, considerati i bassi importi dovuti, meriterebbe un ulteriore approfondimento. Occorrerebbe, infatti, comprendere l'entità della controprestazione a cui si ha diritto, al fine di capire se gli imprenditori londinesi siano obbligati o meno a stipulare ulteriori polizze assicurative per usufruire di una pensione dignitosa oppure se è lo Stato centrale a coprire la differenza.



Le imprese residenti a **Varsavia** hanno una tassazione complessiva bassa che incide sul reddito d'impresa solamente per il 43,2%, per effetto di una imposizione sui redditi scarsamente progressiva formata di sole due aliquote del 18% e del 32% e con la possibilità per le imprese di

piccole dimensioni, di usufruire di una tassazione forfettaria al 19%. Le imposte sui redditi, infatti, sebbene pesino sulla tassazione complessiva per il 36,5%, nell'ammontare dovuto non superano i 3.500 euro. Per avere un dato di raffronto, le imposte dirette versate dalle imprese residenti a Roma sono circa 12.700 euro.

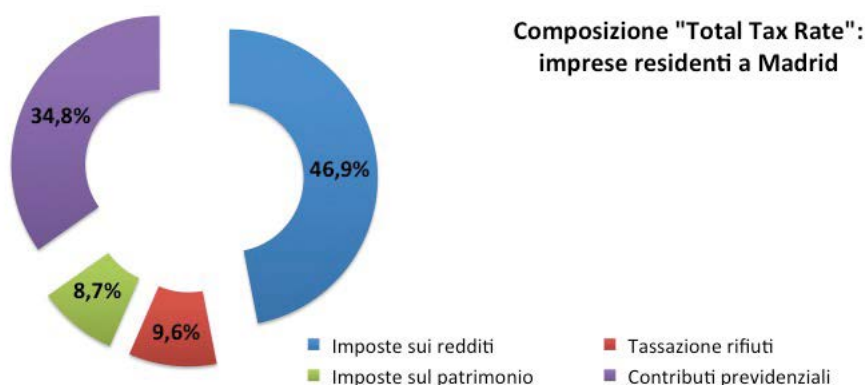
Le imprese di Varsavia sono tenute a pagare una imposta sul patrimonio immobiliare imprenditoriale (laboratorio artigiano ed un negozio per la vendita) pari a poco più di 4.000 euro, che pesa per il 42,8% sulla tassazione complessiva. Si sottolinea che la forte incidenza della tassazione patrimoniale è dovuta alla ridotta tassazione complessiva delle imprese residenti a Varsavia. Infatti, per avere un dato di raffronto, si consideri che per le imprese residenti a Roma, i tributi sul patrimonio aziendale (IMU+TASI), pari a circa 7.850 euro, pesano per il 22,7% sulla tassazione complessiva, ma contribuiscono alla formazione del "Total Tax Rate" per il 15,7% del reddito d'impresa, mentre per le piccole imprese residenti a Varsavia le imposte patrimoniali rappresentano 18,5 punti percentuali di "Total Tax Rate". Le piccole imprese di Varsavia per lo smaltimento dei rifiuti pagano circa 632 euro che, sempre in virtù della ridotta tassazione, pesano circa il 6,7% sulla tassazione complessiva e, per lo stesso motivo, incidono "solamente" per l'2,9% sul reddito d'impresa. E' molto probabile che la ridotta tassazione sulla raccolta dei rifiuti sia da attribuire al fatto che in Polonia la tassazione degli stessi si basa sulla qualità e sulla quantità dei rifiuti prodotti (si veda la scheda sintetica di Varsavia).



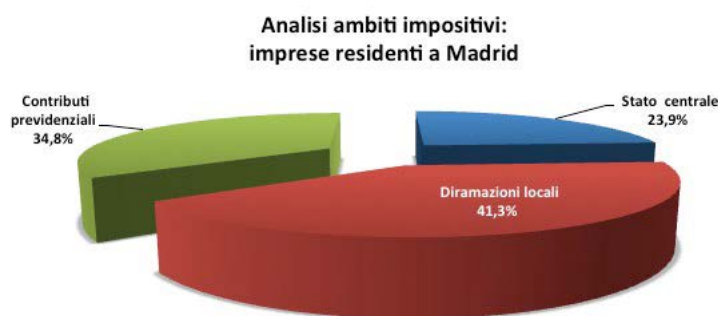
La ripartizione della tassazione tra enti impositori, in questo caso, vede una presenza più forte del municipio con una rilevanza sulla tassazione complessiva del 49%, segno di una spesa pubblica più decentrata rispetto a quanto è emerso per le piccole imprese residenti a Londra. In questo caso, i contributi previdenziali rappresentano il 14% del totale, ma sono comunque sufficienti per assicurare all'artigiano residente in Polonia una pensione dignitosa. Inoltre, occorre considerare che in Polonia, la tutela della salute e le prestazioni dei servizi sanitari finanziati da fondi pubblici sono un diritto fondamentale garantito dalla Costituzione. La responsabilità di fornire ai cittadini parità di accesso ai servizi sanitari spetta alle autorità pubbliche.



Per quanto riguarda le imprese di **Madrid**, le stime effettuate mostrano una pressione fiscale complessiva pari al 46,6% del reddito, circa 15 punti percentuali in più rispetto alle imprese residenti a Londra. Al pari dei Paesi esaminati in precedenza, anche il "Total Tax Rate" delle imprese di Madrid è formato in prevalenza dall'imposizione sui redditi che, da sola, rappresenta quasi il 46,9% del totale dei tributi dovuti e partecipa alla formazione del "Total Tax Rate" per 21,9 punti percentuali. Tuttavia è importante sottolineare che la tassazione sui redditi Spagnola prevede una "No tax area", uguale per tutti, fino a 12.450 euro ed una progressività molto accentuata e concentrata in un "range" di reddito ridotto. Le aliquote variano dal 18%, per redditi fino a circa 20 mila euro, al 43,5% per redditi superiori a 60.000 euro. La tassazione sui rifiuti è pari al 9,6% del totale dei tributi dovuti, mentre le imposte sul patrimonio, pari a circa 2.000 euro, contribuiscono alla tassazione complessiva con l'8,7% "bruciando" il 4,5% del reddito della piccola impresa. Infine, i contributi previdenziali, sempre commisurati al reddito, rappresentano il restante 34,8% dell'intero peso fiscale che grava sulle piccole imprese residenti a Madrid.

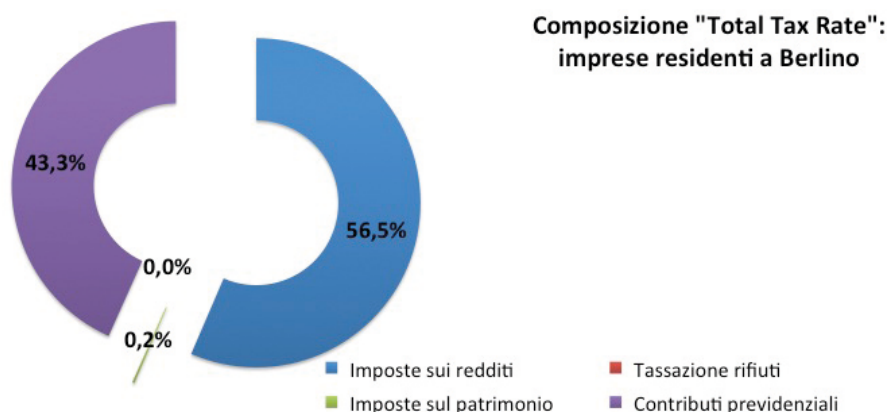


Passando ad analizzare la ripartizione della pressione fiscale in funzione degli enti impositori, preme evidenziare che la Spagna è l'unico Paese, tra quelli oggetto di analisi, che prevede una imposizione sui redditi sostanzialmente distribuita al 50% tra amministrazione centrale e amministrazioni locali. Per tale ragione, ed anche per via di una tassazione sul patrimonio e sulla raccolta dei rifiuti piuttosto contenuta, il 41,3% del totale dei tributi versati dalla piccola impresa residente a Madrid va all'amministrazione locale, mentre allo stato centrale va solamente il 23,9%. La parte rimanente della pressione fiscale complessiva, pari al 34,8% è costituita dai contributi previdenziali. Per quanto attiene al funzionamento del sistema sanitario nazionale spagnolo, questo prevede una assistenza che finanzia la maggior parte dei rischi sulla vita e le conseguenze da queste derivanti, tra cui l'indennità di malattia, la pensione di vecchiaia, la disoccupazione, maternità e paternità.



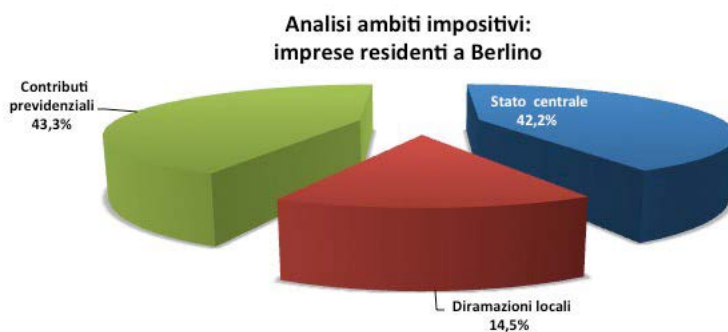
Passando all'esame della tassazione delle imprese residenti a **Berlino**, è importante precisare sin da subito che la tassazione complessiva del 66% è solamente apparente, poichè formata per il 43,3% dalla contribuzione previdenziale che, per gli imprenditori tedeschi non è obbligatoria. Al fine di rendere più omogeneo il confronto con gli altri Paesi analizzati, abbiamo ipotizzato che anche l'imprenditore tedesco abbia deciso di aderire ad un sistema contributivo. Escludendo la contribuzione e considerando, pertanto, solamente i tributi relativi alle prestazioni imposte dallo Stato e dagli enti locali, il "Total Tax Rate", scenderebbe drasticamente al 37,5%. Qualora, invece, l'imprenditore berlinese decidesse per un piano di contribuzione intermedio, per ipotesi simile a quello italiano, si arriverebbe ad un "Total Tax Rate" del 53,3%. C'è anche da sottolineare che i cittadini tedeschi sono costretti a provvedere da sé all'assistenza sanitaria stipulando polizze pubbliche oppure private (vedi scheda relativa a Berlino).

Continuando nell'esame qualitativo dei tributi dovuti, emerge, anche nella realtà berlinese, la prevalenza della tassazione sul reddito poichè, sebbene sia prevista una "no tax area" uguale per tutti i contribuenti, fino ad 8.820 euro, esiste un sistema di aliquote progressive che giungono fino al 42% già per redditi pari a circa 54.000 euro. Anche per questo motivo la tassazione sul reddito rappresenta da sola il 37,3% del reddito, ossia quasi la totalità del prelievo imposto. Una tassazione, quindi, fortemente incentrata sui redditi che lascia ai cittadini la più ampia libertà nella ricerca dell'assistenza medica e nella costruzione della previdenza nella vita da anziani. La parte rimanente di 0,1 punti di "Total Tax Rate" è rappresentata dalle imposte sul patrimonio, pari a 95 euro. La tassazione dei rifiuti non è prevista, ma non perché non vi sia un sistema di raccolta dei rifiuti, ma per il fatto che la gestione dei medesimi è completamente affidata alla contrattazione privata. La decisione della Germania di rendere esclusivamente privata la gestione dei rifiuti speciali imponendo a tutti i produttori di raccogliere e, quindi, riciclare o riutilizzare le confezioni dopo che queste sono state smaltite dai consumatori, appare molto interessante. Questo sistema, oltre ad evitare la sostanziale doppia imposizione che subiscono le imprese italiane tra lo smaltimento obbligatorio privato dei rifiuti speciali e la tassazione TARI comunale, creerebbe le premesse di una maggiore concorrenza tra le imprese dedicate allo smaltimento dei rifiuti evitando il regime di oligopolio oggi presente in Italia provocato dalle ditte di smaltimento dei rifiuti. Inoltre la privatizzazione, beninteso, con controllo spingerebbe le imprese a riciclare i rifiuti per abbassare i costi dello smaltimento dei rifiuti.



Sotto il profilo dell'ente impositivo, emerge il peso delle amministrazioni locali, a cui sono destinati circa 6.100 euro, pari al 14,5% del totale dei versamenti effettuati. Considerando solamente i versamenti tributari, ossia escludendo la contribuzione previdenziale - considerando che non si tratta di una prestazione imposta - il peso relativo sale al 25,5%, mentre il peso della tassazione

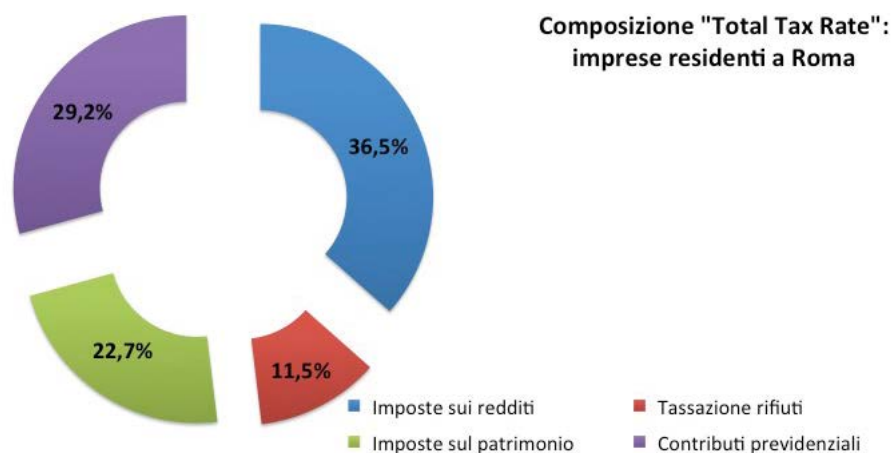
Statale diventa pari al 74,5%. Si tratta, pertanto, di un sistema che risulta sempre sbilanciato sulla tassazione statale, ma con la presenza comunque consistente delle amministrazioni locali.



Sul lato dei servizi alla collettività, occorre sottolineare che a partire dal 1 gennaio 2009 è stato introdotto un obbligo generale per l'intera popolazione tedesca di stipulare un'assicurazione sanitaria privata o pubblica. In ragione di ciò, sia i dipendenti che i lavoratori autonomi sono obbligati a sottoscrivere polizze assicurative. Le forme di assicurazione privata sono stipulate per integrare le prestazioni concesse dal piano assicurativo statale ovvero per avere un piano alternativo di copertura sanitaria, ad un prezzo più favorevole. Occorre, inoltre considerare che, a partire dal 1 Gennaio 2015, in Germania esiste un salario minimo generale previsto per legge per tutte le categorie di lavoratori, che corrisponde per il 2016, ad Euro 8,50 l'ora. La legge prevede un suo adeguamento ogni due anni. Il primo incremento è fissato per il 1 gennaio 2017 e dispone un aumento fino a 8,84 Euro l'ora.

Passando all'esame della tassazione delle **imprese residenti a Roma**, troviamo un "Total Tax Rate" complessivo pari al 69,3% che, a differenza delle imprese residenti a Berlino è tutto formato da prestazioni imposte dallo Stato o dagli enti locali. Anche in questo caso, prevale la tassazione sui redditi, pari al 36,5% dei tributi complessivamente dovuti ed il 25,3% del reddito d'impresa con quasi 12.700 euro tra IRPEF ed IRAP dovuta. E' vero, infatti, che l'IRAP (Imposta regionale sulle attività produttive), consentendo la piena deduzione del costo del personale, nella sostanza, per gli imprenditori individuali è un tributo addizionale all'IRPEF sul reddito d'impresa.

Seguono i contributi previdenziali che, nel caso delle imprese italiane, sono obbligatori e gestiti a livello statale, con 10.140 euro, "bruciano" il 20,3% del reddito prodotto e rappresentano il 29,2% dei tributi dovuti complessivamente. Infine, la tassazione sui rifiuti che, in Italia, secondo la legislazione attuale, rappresenta un vero tributo imposto a livello comunale, calcolato come tariffa sulla base dei metri quadrati degli immobili, sebbene sia gestito in appalto da società private. Peraltro le imprese, qualora produttrici di rifiuti speciali, sono tenute a provvedere autonomamente alla gestione degli stessi. In particolare per Roma, anche grazie alla particolare morfologia della città, la tassazione sui rifiuti è molto alta, pari a circa 4.000 euro e rappresenta l'11,5% del totale dei tributi dovuti e contribuisce alla formazione del Total Tax Rate per 8 punti percentuali.

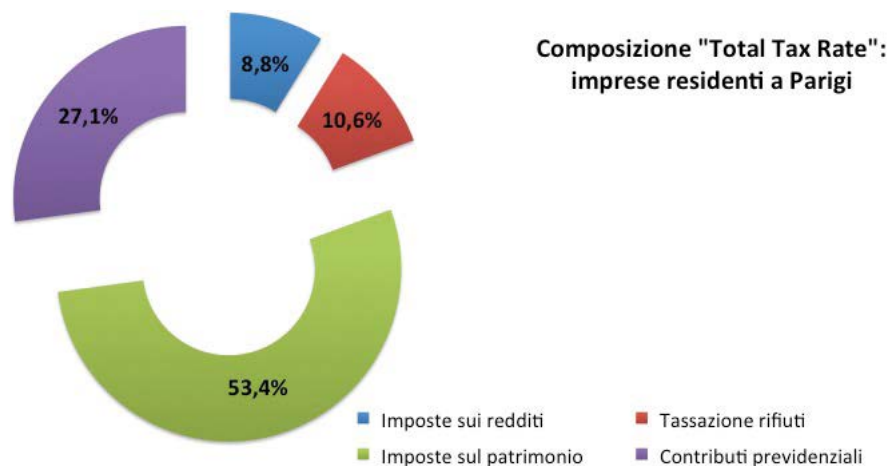


Riguardo alla ripartizione dei tributi secondo l'ambito impositivo, i piccoli imprenditori residenti a Roma, in linea con gli imprenditori di Parigi (vedi "infra"), subiscono una forte imposizione locale pari al 45,3%, grazie ad una imposizione sui rifiuti ed una imposizione patrimoniale dei beni d'impresa (IMU+TASI) altrettanto elevata. Allo stato centrale, grazie anche alla deducibilità piena della tassa sui rifiuti ed alla parziale deducibilità della tassazione sugli immobili, resta il 25,4%.



In ultima analisi **Parigi** evidenzia una situazione molto diversa da quelle relative agli altri Comuni analizzati. La composizione percentuale del Total Tax Rate, dimostra una prevalenza della tassazione sul patrimonio aziendale immobiliare. Con ben 22.800 di imposte patrimoniali consumano il 37,8% del reddito d'impresa realizzato dalle piccole imprese parigine. Questo in ragione di una combinazione esplosiva fatta di altissimi valori catastali degli immobili e alte aliquote. Si tratta, peraltro, di tributi completamente attribuiti alle amministrazioni locali (vedi composizione del Total Tax Rate, per settore impositivo) e completamente deducibili dal reddito d'impresa, motivo per cui le imposte sui redditi sono molto basse, pari a circa 3.780 euro rappresentando solamente l'8,8% della tassazione complessiva. La tassazione sui redditi parigina, peraltro, si presenta molto interessante perché è l'unica tra quelle analizzate che applica il quoziente familiare teso a considerare la famiglia come entità reddituale, al fine di calare la tassazione sulla base della situazione economica e del numero dei familiari a carico. Nel presente lavoro si è ipotizzato che l'imprenditore individuale scelto a base per le analisi non abbia familiari, anche al fine di isolare la ricerca sulla tassazione applicata (vedi "infra"). Tuttavia nel rapporto 2018 sarà interessante analizzare l'effetto derivante dal quoziente familiare facendo delle ipotesi sulla situazione familiare dell'imprenditore. La tassazione sui rifiuti con 4.500 euro risulta anche superiore a quella registrata per le imprese romane per circa 500 euro e rappresenta il 10,6% della tassazione complessiva ed è pari al 7,5% del reddito d'impresa.





La composizione percentuale dei tributi e contributi complessivamente pagati dalla piccola imprese rispetto all'ambito impositivo: Statale, locale o contribuzione previdenziale della piccola impresa, appare fortemente sbilanciata verso la tassazione locale che, da sola, pesa il 64% dei versamenti fatti dalla piccola impresa. Allo stato centrale va solamente l'8,8% delle tasse dell'imprenditore individuale, sempre in virtù della completa deducibilità dal reddito dei tributi locali. In fine, la contribuzione previdenziale, in ammontare paragonabile ai versamenti dovuti dall'imprenditore italiano, con 11.574 euro rappresenta il rimanente 27,1% dei versamenti complessivi.



## 4. Esame sintetico delle discipline fiscali applicate nelle diverse capitali europee oggetto di analisi

Prima di passare ad esaminare in modo sintetico l'insieme dei tributi dovuti dalle imprese residenti nelle capitali europee considerate, appare opportuno premettere che nelle analisi ci si è posti l'obiettivo di identificare - e successivamente di quantificare - le tasse/imposte previste a livello nazionale, regionale oppure locale, così come i contributi previdenziali, stabiliti a livello locale oppure nazionale, gravanti sulla impresa individuale avete le caratteristiche descritte al paragrafo n. 1 dell'appendice tecnica<sup>4</sup>).

In aggiunta, è stata valutata la presenza o meno di eventuali addizionali e/o sovrattasse, o ancora la rintracciabilità nei sistemi fiscali esaminati di imposte simili alla nostra IRAP o ancora di tributi collegati alla titolarità di beni immobili, all'utilizzo dei c.d. servizi indivisibili, alle spese per l'illuminazione, alla cura del verde e alla pulizia delle strade od infine al finanziamento dei costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Si è ritenuto opportuno fornire anche una sintetica descrizione del servizio sanitario nazionale in vigore al 1 gennaio 2017 e delle eventuali principali novità fiscali previste per il 2017 nei sistemi tributari di riferimento. Al fine di rendere più agevole la lettura del documento, si è deciso - al termine di ogni sotto paragrafo riferito alle varie città analizzate - di indicare per ogni tributo e/o contributo il quantum dovuto.

Nonostante si sia partiti da valori uniformi, ogni sistema impositivo prevede delle proprie peculiarità che portano a considerare diversamente alcune voci oppure ad escluderne altre, o ancora a conteggiarle in maniera diversa rispetto al nostro ordinamento tributario. In ragione di ciò, si è deciso di segnalare tali peculiarità in modo separato.

Tanto premesso, si riporta nel seguito una breve descrizione delle principali imposte/tasse/contributi riferibili alla tipologia di impresa in esame e collocata di volta in volta nella città di Berlino, Londra, Madrid, Parigi e Varsavia.

Per quanto concerne i tributi dovuti dall'impresa residente a Roma si rinvia a quanto indicato nell'appendice normativa al volume.

---

<sup>4</sup> La scelta, quindi, si è orientata su un'impresa individuale mediamente strutturata rispetto allo standard italiano delle stesse. Nello specifico, si tratta di un'impresa che si occupa della produzione di infissi in legno (codice attività ATECO 16.23.10) che dichiara 430 mila euro di ricavi e 50 mila euro di reddito prima delle imposte deducibili, utilizza un laboratorio artigiano di 350 mq e un negozio di 175 mq e si serve di 4 operari, di cui uno part time e un impiegato.

## 4.1 Berlino

In linea generale, il sistema fiscale tedesco si articola su tre diversi livelli corrispondenti al governo federale ("*Bund*"), ai governi regionali ("*Länder*") e quelli dei Comuni ("*Gemeinde*"), le relative quote di spettanza sono stabilite per tutti i tributi, ad eccezione dell'IVA, all'interno della Costituzione tedesca. Più nel dettaglio, spetta al governo federale fissare i principali tributi, tra cui l'imposta sul reddito delle persone fisiche (definita "*Einkommensteuer – Est*")<sup>(5)</sup> e le relative aliquote.

Il sistema in esame prevede che i redditi derivati dallo svolgimento dell'attività di impresa, come sopra descritta, sono qualificati come redditi di impresa e sono tassati in capo alla persona fisica, per mezzo della c.d. "*Einkommensteuer – Est*" (ossia l'imposta sul reddito delle persone fisiche), secondo un sistema di aliquote crescenti su una c.d. "scala indicizzata".

L'applicazione delle aliquote dipende dal reddito prodotto dall'imprenditore e si articola come segue: da 0 a 8.820,00 Euro l'aliquota è pari a 0; da 8.821,00 Euro a 13.769,00 Euro sono stabilite delle aliquote crescenti pari a 14% - 23,97%; da 13.770,00 Euro fino a 54.057,00 Euro si ha una c.d. "scala scorrevole" caratterizzata da aliquote che variano dal 23,97% fino al 42 %; successivamente per i redditi da 54.058,00 Euro fino a 256.303,00 Euro l'aliquota è uguale al 42 %<sup>(6)</sup> infine per i redditi superiori a 256.303,00 Euro, l'aliquota sarà pari al 45 %<sup>(7)</sup>.

Sul punto, vale la pena precisare come anche il sistema fiscale tedesco - parimenti a quello italiano - preveda per i redditi prodotti dalle persone fisiche una soglia minima di reddito non tassabile pari a 8.820,00 Euro entro la quale l'aliquota sarà uguale allo 0.

Continuando nella analisi sulle modalità di tassazione del reddito prodotto dall'imprenditore, è prevista **una deduzione** da applicare in misura fissa, pari al 3,8 %, e determinata sulla base imponibile risultante dal calcolo della c.d. "*Gewerbesteuer – GewSt*" (di cui si parlerà *infra*)<sup>(8)</sup>.

---

<sup>5</sup> La base giuridica di tale forma impositiva è contenuta nel sistema tedesco nella legge sull'imposta sul reddito, pubblicata l'8 ottobre 2009. Tale tributo è inoltre disciplinato da una serie di regolamenti amministrativi rilasciati con il consenso del Bundesrat volti a chiarire e a risolvere eventuali dubbi interpretativi in proposito. Sul punto si precisa che sia le aliquote che la relativa base imponibile sono stabilite a livello di governo centrale.

<sup>6</sup> Sul punto si precisa che a tali redditi tuttavia si dovrà sottrarre l'importo di 8.475,44 Euro.

<sup>7</sup> Anche in questo caso, similmente a quanto precisato nella nota n. 3, a tale reddito si dovranno scomputare 16.164,53 Euro.

<sup>8</sup> In proposito, e il sistema fiscale tedesco stabilisce che tale forma di riduzione è ammessa entro un determinato importo massimo, dato dal risultato scaturente dal rapporto tra la somma dei valori positivi, che concorrono a formare nel caso di specie l'imposta sulle attività produttive, e l'importo totale di tutti i redditi percepiti a titolo personale dall'imprenditore, moltiplicato per una quota ridotta dell'imposta sul reddito.

Oltre alla imposta sui redditi, l'imprenditore in esame sarà tenuto a sopportare un'altra forma di esazione sul suo reddito, definita **contributo di solidarietà** (c.d. "*Solidaritätszuschlag – SolZ*")<sup>9</sup>. Tale prelievo è strutturato come una sovra-tassa, ossia come una aliquota aggiuntiva pari al 5,5%, che viene applicata sul quantum dovuto dall'imprenditore ai fini della imposta sul reddito (la c.d. "*Einkommensteuer – Est*").

Altra imposta che il titolare della ditta dovrebbe scontare è quella **sulle attività commerciali** (c.d. "*Gewerbesteuer – GewSt*"), simile alla nostra IRAP<sup>10</sup>. Si tratta di una imposta municipale, le cui aliquote vengono stabilite sia dal governo centrale che dai municipi presso cui l'impresa si trova ad operare ed ha come obiettivo, tra l'altro, quello di finanziare i c.d. servizi indivisibili. La sua base imponibile è disposta a livello di governo centrale e coincide parzialmente con quella sul reddito delle persone fisiche, alla quale tuttavia devono essere apportate delle variazioni sia in aumento che in diminuzione<sup>11</sup>. Ciò posto, una volta determinata la base imponibile a questa andrà applicata una prima aliquota, stabilita a livello federale, pari al 3,5 % e poi - al risultato così ottenuto - una ulteriore aliquota, fissata a livello locale, che nel municipio di Berlino - dove è ipoteticamente collocata la ditta individuale tipo - è pari al 410,0 %<sup>12</sup>.

Con riguardo, invece, ai **servizi di raccolta di rifiuti** occorre premettere come la Germania abbia introdotto un sistema di smaltimento dei rifiuti che impone a tutti i produttori di raccogliere e, quindi, riciclare o riutilizzare le confezioni dopo che queste sono state smaltite dai consumatori. In ragione di ciò, il servizio di raccolta di rifiuti è gestito direttamente dalle industrie, le quali sono chiamate a raccogliere i loro prodotti una volta giunti al termine del loro impiego. Gli importi che pertanto l'impresa in esame è tenuta a pagare si qualificano non come tributi, ma come semplici corrispettivi, pattuiti con le suddette aziende, che dipenderanno dalla tipologia di rifiuti e dalla frequenza della raccolta richiesta.

---

<sup>9</sup> Tale forma di prelievo trova in via generale la sua base normativa nella c.d. legge sulla solidarietà del 1995 (SolzG 1995) nella versione del 15 ottobre 2002, come da ultimo modificata nel corso del 2011. La ratio di tale sovra-tassa risiede nella volontà del Legislatore tedesco di prevedere una forma di prelievo volto a finanziare i land orientali. Sul punto si precisa che sia la sua base imponibile che le aliquote sono disposte a livello di governo centrale.

<sup>10</sup> In via generale, tale forma di imposizione è stata introdotta dalla c.d. Legge sul commercio fiscale pubblicata il 15 ottobre 2002 e modificata da ultimo dall'art. 7 del provvedimento normativo del 22 dicembre 2014.

<sup>11</sup> Tra i più Comuni incrementi si rintracciano la rilevanza al 100% degli interessi passivi, la necessità di includere ai fini del calcolo in esame il 20% delle spese eventualmente derivanti dalla attività di locazione o di leasing in caso di beni mobili o ancora il 50% delle spese derivanti dalla locazione o dal leasing di beni immobili. Ad ogni modo, il sistema fiscale tedesco prevede una forma di esenzione - ai fini della determinazione della c.d. Gewerbesteuer - di € 100.000,00 dall'imponibile prima del calcolo dell'imposta, oltre ad alcune esclusioni, tra le quali, quella maggiormente comune, consiste nella non rilevanza dell'1,2 % del valore standard relativo ai beni immobiliari strumentali. Da ultimo, ai fini del calcolo della suddetta imposta, è prevista per la ditta individuale un'ulteriore quota esente pari a 24.000,00 Euro.

<sup>12</sup> Sul punto, va evidenziato che il gettito derivante dall'imposta in esame viene distribuito ai singoli Comuni ed è destinato a coprire le spese dei Comuni per tutti i servizi resi alla generalità dei cittadini (ad esempio pulizia delle strade, cura dei parchi, ecc.).

Continuando nella analisi della pressione fiscale gravante sulla ditta individuale in esame, secondo la normativa tedesca a chiunque acquisti o sia titolare di beni immobili in Germania verranno applicate (i) **l'imposta per l'acquisto** e (ii) **l'imposta sul possesso c.d. "Grundsteuer – GrStc"** (13). Quest'ultima si connota in quanto la base imponibile è stabilita a livello di amministrazione centrale, mentre le relative aliquote sono individuate su base locale dai singoli Comuni. Più nel dettaglio, la base imponibile è costituita da un valore *standard* - previamente individuato dall'Amministrazione fiscale di riferimento (14) - mentre l'aliquota base è pari a 0,035%, alla quale andrà aggiunto il coefficiente individuato dalla città di Berlino.

Passando ad esaminare il **sistema previdenziale tedesco**, i lavoratori autonomi hanno la facoltà di provvedere da sé alla copertura dei rischi relativi alla malattia, all'assistenza a lungo termine, alla disoccupazione, all'anzianità ed agli infortuni, oltre che alla eventuale pensione di reversibilità. Esiste in ogni caso la possibilità di stipulare, su base volontaria, delle assicurazioni private. Il datore di lavoro è tenuto però a pagare obbligatoriamente una parte dei contributi previdenziali ai propri dipendenti, a prescindere dal tipo di contratto (a tempo indeterminato o a tempo determinato) con questi concluso. Il titolare della ditta deve quindi versare, per la parte di sua spettanza, i contributi relativi alla salute, all'assistenza a lungo termine, alla pensione e all'assicurazione contro la disoccupazione, nonché all'assicurazione sanitaria con la quale il suo lavoratore è assicurato.

Per quanto riguarda il **sistema sanitario tedesco**, si precisa brevemente come a partire dal 1 gennaio 2009 è stato introdotto un obbligo generale per l'intera popolazione tedesca di stipulare un'assicurazione sanitaria privata o pubblica. In ragione di ciò, sia i dipendenti che i lavoratori autonomi sono obbligati a sottoscrivere queste forme di assicurazione (15). La sanità tedesca pertanto risulta essere finanziata per la maggior parte da un sistema di contribuzione pubblico che garantisce un'assistenza gratuita per tutti (16).

E' parimenti utile in questa sede rilevare che, a partire dal **1 Gennaio 2015, in Germania esiste un salario minimo generale previsto per legge per tutte le categorie di lavoratori**, che corrisponde per il 2016, ad Euro 8,50 l'ora. La legge prevede un suo adeguamento ogni due anni. Il primo incremento è fissato per il 1 gennaio 2017 e dispone un aumento fino a 8,84 Euro l'ora.

---

<sup>13</sup> In proposito, si segnala che tale prelievo è disciplinato dalla legge del 7 agosto 1973 che ha riformato le tasse sugli immobili, così come da ultimo modificata nel dicembre 2008. La sua base imponibile è stabilita a livello centrale, mentre le aliquote e i relativi coefficienti sono disposti a livello locale.

<sup>14</sup> In proposito, si evidenzia che la determinazione del valore standard dipende da una serie di fattori, tra cui i dati storici, le caratteristiche del terreno (ad esempio se si tratta di una proprietà commerciale o privata), o ancora la regione in cui l'immobile è sito oppure il tipo di utilizzo del terreno (ad esempio residenziale o commerciale). Tale valore viene riconosciuto direttamente dalla Amministrazione finanziaria competente a cui l'imprenditore dovrà sottoporre la propria richiesta di attribuzione di valore ai suoi immobili, specificamente individuati.

<sup>15</sup> I premi assicurativi si basano su una percentuale del reddito ripartita, come ricordato sopra, tra dipendenti e datori di lavoro.

<sup>16</sup> L'assicurazione sanitaria pubblica, la cosiddetta Gesetzliche Kranken-Versicherung (GKV), occupa una posizione centrale nel sistema sanitario della Repubblica federale di Germania. Circa il 90% della popolazione è coperto da tale forma di assicurazione. Il sistema di assistenza sanitaria privata può fornire o un servizio onnicomprensivo per quei soggetti che hanno deciso di rimanere fuori dalla GKV, oppure una copertura integrativa per coloro che, nonostante siano rimasti nel sistema sanitario pubblico, desiderano avvalersi di prestazioni sanitarie aggiuntive.

In via generale occorre premettere come il sistema fiscale inglese si contraddistingua per un doppio livello di imposizione: un primo livello gestito dal governo centrale ed un secondo livello amministrato invece dagli enti locali.

In questo sistema, gli operatori che svolgono un'attività di impresa in nome proprio sono soggetti alla **imposta sui redditi (c.d. "Personal income tax")** <sup>(17)</sup> calcolata sugli utili derivanti dal loro business, così come emergenti dalla loro contabilità, dopo aver apportato le opportune variazioni richieste dalla normativa di settore. Tale imposta è strutturata secondo un sistema di aliquote progressive, per scaglioni di reddito, ed è applicata su base annuale <sup>(18)</sup>, inoltre sia la sua base imponibile sia le relative aliquote che la riscossione sono stabilite a livello di governo centrale.

Come ricordato in precedenza, una serie di aggiustamenti devono essere apportati all'utile derivante dal bilancio al fine di determinare la base imponibile della imposta sui redditi gravante sul singolo imprenditore prima di applicare le relative aliquote. Infatti, alcune spese non sono considerate come deducibili a tali fini e quindi devono essere aggiunte nel calcolo della base imponibile. A titolo esemplificativo, si pensi all'ammortamento, il quale nel sistema tributario inglese non viene trattato come un costo propriamente deducibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche <sup>(19)</sup>.

Una volta determinata la base imponibile a questa andranno applicate le relative aliquote, in proposito il sistema fiscale in esame prevede, così come quello italiano, una *no-tax area* per i redditi fino a £ 11.000. Per i redditi che invece vanno da £ 11.001,00 fino a £ 32.000,00 l'aliquota è pari al 20 % (c.d. "*basic rate*"), invece per i redditi superiori a £ 32.000,00 l'aliquota è uguale al 40% (c.d. "*higher rate*"). Nell'ipotesi in cui il reddito di un individuo dovesse superare le £ 100.000,00 la suddetta *no-tax area* si riduce, diversamente nel caso di reddito superiore alle £ 150.000, questo sconterà una aliquota pari al 45% (il c.d. "*additional rate*").

---

<sup>17</sup> Tale prelievo è disciplinato nel "*Income and Corporation Taxes Act 1988*", così come successivamente modificato nel corso degli anni.

<sup>18</sup> In proposito, la normativa inglese prevede che l'anno fiscale ha inizio il 6 aprile e termina l'8 aprile dell'anno successivo.

<sup>19</sup> Più nel dettaglio, in ciascun anno di imposta viene stabilito il c.d. "*capital allowance*" rappresentato, sostanzialmente, dagli investimenti riconosciuti per ciascun *business* dall'Amministrazione finanziaria inglese; tale importo è deducibile dal reddito imponibile fino alla sua capienza nell'anno di sostenimento ed in quello/i successivi (*carry on*), mentre la differenza è deducibile nei limiti dell'aliquota fissata. Per il 2016, ad esempio, l'importo massimo deducibile è stato stabilito in £ 200.000,00. Ciò posto, volendo esemplificare, si supponga un investimento iniziale di £ 120.000,00 ed un *capital allowance* di £ 100.000,00, ebbene dal reddito imponibile dell'anno di sostenimento dell'investimento andrà scomputato il suddetto importo fino a capienza, con l'eventuale riporto in avanti, mentre sulle eccedenti £ 20.000,00 si procederà con l'ammortamento che, anno per anno, ne ridurrà il valore residuo.

Altro tributo che la ditta in oggetto potrebbe essere chiamata a versare se operante a Londra, sarebbe la *c.d. tax on real estate - business rate*, stabilita a livello di governo centrale <sup>(20)</sup>, ma riscossa su base territoriale dal c.d. "*local council*". Questo prelievo viene applicato per il semplice fatto di possedere un immobile o una parte di esso e di essere usato per fini non domestici; la sua *ratio* riposa anche nella esigenza di finanziare i costi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti. Il moltiplicatore medio è dello 0,00482 e viene applicato sul valore riconosciuto agli immobili impiegati per condurre il *business*. Ciò posto, nel caso in cui tale ditta dovesse procedere allo smaltimento dei rifiuti direttamente in discarica, sarà applicata una differente tassa, c.d. "*Landfill tax*", quantificata in ragione del peso dei rifiuti. Tale importo generalmente è pari a £ 84,40 per tonnellata.

Infine, con riferimento al sistema fiscale inglese, questo non prevede una tassa per i c.d. servizi indivisibili né una imposta sulla proprietà degli immobili, all'infuori dei casi coperti dalla citata *business rate*.

Passando ad esaminare il **sistema contributivo vigente in Inghilterra**, questo stabilisce che tutti i datori di lavoro sono tenuti a versare i contributi previdenziali calcolati sulla quasi totalità degli stipendi erogati e sulla maggior parte dei benefit riconosciuti ai propri dipendenti.

Per quanto riguarda, invece, i contributi che l'imprenditore deve versare in quanto tale, questi si articolano in due tipologie: la prima - definita CLASS 2 - prevede un ammontare fisso pari a £ 2,80 a settimana, nel caso in cui i profitti del soggetto in questione superino le £ 5.965 all'anno. La seconda, invece, denominata CLASS 4, è pari al 9 % per i profitti compresi tra le £ 8.060 e le £ 43.000, mentre per le cifre superiori alle £ 43.000 sarà uguale al 2 %.

Ciò detto, si riporta una breve descrizione del **sistema sanitario inglese**, il quale risulta essere per la gran parte finanziato dallo Stato. Anche se in una prima fase, i contributi previdenziali erano destinati ad essere utilizzati specificamente per sostenere le spese del servizio sanitario nazionale ed altri servizi governativi, attualmente non esiste più questa connessione diretta tra i contributi versati e il servizio sanitario reso, di tal che non v'è alcun obbligo di dover pagare le tasse per avere diritto all'assistenza sanitaria.

---

<sup>20</sup> Per il Galles e l'Inghilterra, la normativa di riferimento di tale esazione è contenuta nel "*Local Government Finance Act*" del 1988 e nel "*Local Government and Housing Act*" del 1989

La costituzione spagnola prevede quattro diversi livelli di organizzazioni politiche nel regno di Spagna: il primo livello è occupato dallo Stato, a cui fanno seguito le Comunità Autonome, le Province ed infine i Municipi. Tra questi livelli, solamente alle Province non viene riconosciuta una potestà legislativa in materia fiscale. In ragione di ciò, **sia lo Stato centrale che le Comunità Autonome che i singoli Municipi hanno in Spagna una potestà impositiva.**

**Le forme impositive previste a livello di Municipi** sono stabilite sia sulla base di provvedimenti emanati dagli organi centrali che dagli stessi Municipi. Tali tributi sono classificabili in tre diverse categorie: tasse, tariffe municipali e contributi speciali. A livello di imposizione municipale, sono previste cinque tasse che sono riscosse e supervisionate da tali organi <sup>(21)</sup>. Sempre in tale ambito, tre di questi prelievi sono obbligatori (l'imposta sulla proprietà, la c.d. business tax e la tassa sui veicoli), gli altri due invece sono facoltativi (la tassa sulle costruzioni e sulle installazioni e quella sulla incremento del valore dei terreni urbani).

Per quanto invece riguarda le tariffe che possono essere stabilite dai Municipi, queste si contraddistinguono per essere direttamente collegate alla erogazione di un servizio, si pensi alla nettezza urbana, all'illuminazione delle strade e così via.

In riferimento alla **potestà impositiva stabilita a livello delle Comunità Autonome** si segnalano tra le imposte, quella sui patrimoni, quella sulle eredità e sulle donazioni ed infine quella sul capitale e sul trasferimento delle proprietà.

Infine, a **livello di imposizione statale** si colloca l'**imposta sul reddito delle persone** (c.d. "*Impuesto sobre la Renta de las Personas Físicas*" - IRPF) <sup>(22)</sup>. In proposito, preme ricordare come, attualmente, la gestione di tale prelievo sia affidata allo Stato, anche se una parte dell'imposta riscossa viene assegnata alle Comunità Autonome. In ragione di ciò, tali organismi hanno il diritto di stabilire i propri scaglioni nonché alcuni sgravi fiscali.

Nel seguito, per maggiore chiarezza espositiva, si riportano due diverse tabelle illustrative degli scaglioni differenziati a seconda dell'Ente impositore. L'aliquota totale è data dalla somma di quella statale e di quella regionale che varia tra le diverse Comunità autonome spagnole.

---

<sup>21</sup> In proposito, si ritiene opportuno ricordare come al loro pagamento non corrisponde l'erogazione di un apposito e collegato servizio reso al contribuente.

<sup>22</sup> La disciplina primaria di tale tributo è contenuta nella Legge n. 26 del 27 novembre 2014, che ha modificato la Legge n. 35 del 28 novembre 2006 e nel Regio Decreto n. 439 del 30 marzo 2007. Sul punto, si precisa che la determinazione della base imponibile è stabilita a livello di governo centrale, mentre le aliquote sono individuate non solo dallo Stato, ma anche dalle Comunità Autonome.



- Lo Stato spagnolo

Base imponibile	Imposta dovuta	Base imponibile rimanente	Aliquota
0,00 Euro	0,00 Euro	12.450,00 Euro	9,50 %
12.450,00 Euro	1.182,75 Euro	7.750,00 Euro	12,00 %
20.200,00 Euro	2.112,75 Euro	15.000,00 Euro	15,00 %
60.000,00 Euro	8.950,75 Euro	in poi	22,50 %

- La Comunità Autonoma in cui si trova Madrid

Base imponibile	Imposta dovuta	Base imponibile rimanente	Aliquota
0,00 Euro	0,00 Euro	12.450,00 Euro	9,50 %
12.450,00 Euro	1.182,75 Euro	5.257,20 Euro	11,20 %
17.707,20 Euro	1.771,56 Euro	15.300,00 Euro	13,30 %
33.007,20 Euro	3.806,46 Euro	20.400,00 Euro	17,90 %
53.407,20 Euro	7.458,06 Euro	in poi	21,00 %

Ciò posto, il sistema fiscale spagnolo prevede diverse metodologie affinché un imprenditore individuale possa addivenire alla quantificazione del suo reddito netto (il metodo della stima oggettiva, il metodo della stima semplificata diretta, il metodo della normale stima diretta); il ricorso ad uno o all'altro criterio non è totalmente discrezionale, ma dipende dal rispetto di alcuni parametri preventivamente stabiliti dalla Legge spagnola, tra cui il volume di affari prodotti nel corso dell'anno precedente e/o la circostanza di svolgere una specifica attività, previamente individuata dalla Legge, oppure di non avere un certo numero di lavoratori.

Una volta determinato tale reddito netto <sup>(23)</sup>, questo rappresenterà la base imponibile a cui applicare le aliquote indicate nelle citate tabelle.

Continuando nell'analisi dei tributi che l'imprenditore in esame sarebbe tenuto a pagare con riferimento alla attività descritta, è possibile identificare **l'imposta municipale sulla proprietà degli immobili**, c.d. "*Impuesto sobre Bienes Inmuebles - IBI*" <sup>(24)</sup>. La sua base di calcolo, stabilita a

---

<sup>23</sup> Per determinare l'imposta dovuta dal titolare della ditta in esame è stato applicato il metodo semplificato diretto in considerazione del fatto che (i) il fatturato realizzato dalla stessa nell'anno di riferimento è inferiore a 600.000,00 Euro e (ii) che la stessa non aveva i requisiti necessari per optare per gli altri due metodi previsti dal Legislatore spagnolo per determinare il reddito netto. In particolare, secondo il metodo prescelto il reddito netto verrà così determinato: al reddito loro devono essere sottratti 1) le spese deducibili, ad eccezione degli ammortamenti e degli accantonamenti, 2) l'ammortamento di attività in base a tassi semplificati. Una volta effettuate tali sottrazioni si arriverà alla determinazione del reddito netto, al quale tuttavia andranno scomputati delle spese forfettarie (pari al 5 per cento del reddito netto, riferito all'anno precedente, entro un importo massimo di 2.000,00 Euro). In questo modo, verrà determinato il reddito netto ridotto, al quale potranno essere eventualmente scomputate altre voci di costo. Una volta apportate queste ulteriori ed eventuali diminuzioni, si sarà in presenza del reddito netto definitivo ridotto al quale saranno applicate le aliquote di riferimento.

<sup>24</sup> La disciplina di riferimento di tale tributo è contenuta nel Regio Decreto Legislativo n 2 del 5 marzo 2004.

livello statale, è data dal valore catastale del laboratorio e del negozio ai quali verrà applicata rispettivamente una aliquota pari allo 0,51 %.

Ancora, tale imprenditore sarà tenuto a corrispondere sempre al municipio di Madrid una serie di **canoni per la raccolta della spazzatura**, c.d. "*Tasas por Servicios y Actividades Relacionadas con el Medio Ambiente*" <sup>(25)</sup> così come per **l'eventuale passaggio dei veicoli**, c.d. "*Ordenanza Municipal Reguladora de los Pasos de Vehículos*". Con riferimento alle regole per il calcolo della imposta sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, questa è composta da un importo fisso, corrisposto su base annua ed ottenuto dal valore catastale del bene immobile. A questo importo se ne aggiungono degli altri dovuti sia per la raccolta dei rifiuti che per il trattamento dei rifiuti speciali, più nel dettaglio, nel primo caso l'importo è pari a 32,80 Euro per 500 Kg, nel secondo invece è di 22,16 euro per ogni tonnellata. Infine, vale la pena ricordare come il sistema impositivo spagnolo non preveda forme impositive per i c.d. servizi indivisibili.

Con riferimento invece al **sistema previdenziale spagnolo**, tutte le persone che lavorano in Spagna sono obbligatoriamente incluse nel sistema di sicurezza sociale spagnolo e quindi sono tenute necessariamente a contribuirvi. Tale sistema si caratterizza per aver un regime generale, applicabile a tutti gli scritti, ed uno invece di tipo speciale, il quale dipende dalla categoria di lavoratore (lavoratori agricoli autonomi, lavoratori autonomi, dipendenti domestici, lavoratori agricoli dipendenti, i lavoratori in mare e i dipendenti pubblici). Data la tipologia di ditta individuale in esame, si è deciso di prendere in considerazione solamente il regime generale applicabile ai dipendenti della ditta individuale e quello speciale previsto per i lavoratori autonomi e riferibile al titolare della ditta individuale.

Con riguardo al primo regime, questo stabilisce che i lavoratori dipendenti sono tenuti a versare i contributi previdenziali a partire dall'inizio del loro rapporto lavorativo. Ad ogni modo, il pagamento di tali contributi è ripartito tra questi ultimi e il proprio datore di lavoro. Le somme dovute sono il risultato di una percentuale applicata sulla quasi totalità del salario reale del dipendente. Sono previste, tuttavia, dei minimi e dei massimi di contribuzione, che variano a seconda della qualifica del dipendente (es. ingegnere, impiegato, assistente amministrativo, ecc). Ad ogni base contributiva del dipendente corrisponde una diversa aliquota, il cui risultato servirà a finanziare differenti servizi assistenziali (la disoccupazione, il contributo per la formazione personale e gli infortuni sul lavoro nonché la malattia professionale).

Passando ad esaminare la previdenza gravante sull'imprenditore, questo - svolgendo una attività di impresa in proprio - è tenuto obbligatoriamente ad aderire alla previdenza ed in particolare al suo regime speciale di riferimento. Nell'ambito di tale regime, gli imprenditori individuali possono scegliere la loro base contributiva a seconda della loro età ed in ragione dei contributi eventualmente versati in precedenza, così come le basi massime e minime di contribuzione approvate dal governo spagnolo. Una volta che la base contributiva è stata identificata, l'imprenditore potrà applicare l'aliquota prevista dal suo regime di riferimento.

Per quanto attiene il funzionamento del **sistema sanitario nazionale spagnolo**, questo prevede una assistenza finanziaria contro la maggior parte dei rischi sulla vita e le conseguenze da queste derivanti, tra cui l'assistenza sanitaria, l'indennità di malattia, la maternità così come la paternità, la pensione di vecchiaia, la disoccupazione ecc..

---

<sup>25</sup> La disciplina di riferimento di tale tributo è contenuta nel Regio Decreto Legislativo n 2 del 5 marzo 2004.

Il sistema di tassazione delle persone fisiche in Francia si caratterizza per essere determinato non su base individuale, ma secondo il c.d. *foyer fiscal* (il “nucleo fiscale”), ossia l’entità familiare, la quale può essere composta sia da una singola persona che da persone legate tra loro anche tramite un’unione di fatto nonché dagli individui che sono a loro carico. Pertanto, il contribuente ai fini dell’imposta sulle persone fisiche non è l’individuo, ma il “nucleo fiscale” e la base imponibile è costituita dalla somma dei redditi conseguiti dalle persone considerate facenti parte di tale nucleo.

**Ne consegue che il reddito prodotto dall’imprenditore - così come descritto nelle premesse - sarà tassato nelle modalità che seguono, ossia attraverso l’imposta sul reddito delle persone fisiche, c.d. “*Impôt sur le revenu*”<sup>(26)</sup>.** In primo luogo, il reddito netto imponibile viene diviso per un numero di unità corrispondente al quoziente familiare del contribuente. Tale numero dipende dalle seguenti informazioni: la situazione familiare del contribuente ed il numero dei familiari a carico. Successivamente, all’importo risultante dall’applicazione del suddetto quoziente sarà applicata l’imposta sul reddito in base alla seguenti aliquote reddituali progressive: fino ad Euro 9.710,00 l’aliquota sarà pari a 0; da 9.710,00 Euro ad 26.818,00 Euro l’aliquota prevista sarà del 14 %; successivamente per la porzione di redditi compresi tra 26.818,00 Euro ed 71.898,00 Euro l’aliquota sarà pari al 30 %; ancora per i redditi che vanno da 71.898,00 Euro ad 152.260,00 Euro l’aliquota sarà uguale al 41% ed infine per i redditi superiori a 152.260,00 Euro l’aliquota ammonterà al 45%. Da ultimo, l’importo risultante dall’applicazione delle suddette aliquote sarà moltiplicato per il numero unitario corrispondente al quoziente familiare. Ai fini dell’analisi che qui ci interessa si è assunto che il titolare della ditta in esame fosse un uomo singolo, non avente figli, né unioni riconosciute dalla Legge.

**E’ opportuno ricordare che in linea generale** i contributi di previdenza sociale sono totalmente deducibili, ad eccezione della “*Contribution pour le remboursement de la dette sociale*” (Contributo al ripianamento del debito sociale, di seguito “CRDS”), e della “*Contribution Sociale Généralisée*” (Contributo sociale generalizzato, di seguito “CSG”) il quale è deducibile nel limite del 5,1%. Continuando nell’esame dei tributi che l’imprenditore individuale potrebbe essere chiamato a scontare nel caso in esame, si può far riferimento alla **tassa sui beni immobili dell’impresa**, la c.d. “*Cotisation Foncière Des Entreprises - CFE*”<sup>(27)</sup>, la quale concorre a formare il valore della c.d. “*Contribution économique territoriale - CET*”, tributo quest’ultimo che al suo interno prevede un’altra forma di imposizione, simile alla nostra IRAP, denominata “*Cotisation sur la valeur ajoutée des entreprises - CVAE*”.

---

<sup>26</sup> Le disposizioni normative regolanti tale forma di imposizione si trovano principalmente all’interno degli articoli da 1 a 204-0 bis del c.d. “*code général des impot - CGI*” e nelle relative appendici, nonché negli articoli da 236 a 248 G del codice fiscale sul reddito delle singole società soggette all’imposta sul reddito. In proposito, sia la determinazione della sua base imponibile, che le relative aliquote nonché la sua riscossione sono affidate allo Stato centrale.

<sup>27</sup> Le disposizioni normative regolanti tale forma di imposizione sono contenute nel “*code général des impot - CGI*”.

La CFE si qualifica come una imposta sugli immobili aziendali, deducibile dal reddito dell'impresa, la quale risulta essere dovuta per tutte le attività collegate allo svolgimento di un lavoro autonomo ed è calcolata sul valore locativo del bene. La relativa aliquota è stabilita dal comune dove si trova l'immobile, mentre la sua quantificazione dipende dalla somma di tre diversi importi: il primo importo, quello comunale, deriva dal risultato frutto della moltiplicazione del valore locativo del bene per l'aliquota stabilita dal comune; il secondo invece corrisponde alla tassa prevista dalla Camera di Commercio di riferimento ed equivale sempre al risultato scaturente dalla moltiplicazione del valore locativo per l'aliquota applicabile individuata su base locale; ed infine il terzo valore corrisponde ai c.d. Costi di gestione ed è equivalente al 3% del suddetto importo comunale e al 9 % della tassa prevista dalla Camera di Commercio.

Come ricordato sopra, la CFE concorre assieme alla CVAE - una imposta simile alla nostra IRAP<sup>(28)</sup> - a comporre un ulteriore tributo denominato CET. Volendosi soffermare brevemente sulla CVAE, questo prelievo è stato introdotto nel sistema fiscale francese a partire dal 2010; si tratta di una imposta la cui base imponibile viene stabilita a livello di governo centrale, mentre le relative aliquote sono fissate sia dall'Amministrazione centrale che dalle autorità locali. Più nel dettaglio, questa imposta si connota per essere proporzionale al fatturato e per essere progressiva, prevedendo aliquote che variano dallo 0% per fatturati inferiori ai 500 mila Euro, fino all'1,5% per le imprese con fatturati superiori ai 50 milioni di Euro. Gli importi così riscossi sono destinati al beneficio degli enti territoriali.

Altra forma di imposizione che il titolare della ditta individuale collocata a Parigi potrebbe essere tenuto a pagare è la "*Taxe Foncière sur les propriétés bâties*" (**imposta sulla proprietà**)<sup>(29)</sup>, che si basa sul valore locativo. Questa imposta è dovuta dal proprietario, ma può essere indirettamente sostenuta dal conduttore.

Altro prelievo gravante sul tale imprenditore è la cd. "**Taxe d'enlèvement des ordures ménagères**" (**Tassa sui rifiuti domestici**)<sup>(30)</sup> dovuta nella generalità dei casi da parte del proprietario del bene immobile e stabilita a livello locale, ossia in ragione della città dove un soggetto opera e vive. Infine, vale la pena ricordare come il sistema impositivo francese non prevede forme impositive per i c.d. servizi indivisibili.

Ancora, il titolare della ditta in esame sarà tenuto a corrispondere anche la "*Formation Professionnelle Continue*" (**Contributo per la formazione professionale**), calcolata sulla base dei salari corrisposti ai propri dipendenti, la cui misura varia a seconda del numero dei dipendenti. In proposito si segnala che i salari di riferimento a tal fine sono gli stessi presi in considerazione per la determinazione dei contributi sociali. Le aliquote di riferimento sono di seguito riportate nella tabella.

---

<sup>28</sup> Infatti, questa comprende il costo del personale, gli interessi passivi o il costo del capitale e gli utili d'esercizio.

<sup>29</sup> La normativa di riferimento di tale tributo è contenuta negli articoli da 1380 a 1391 E e negli articoli da 1399 a 1406 del "Code Général des Impôts - CGDI". La base imponibile di tale prelievo è stabilita a livello statale, mentre le aliquote da applicare sul valore catastale dell'immobile e la riscossione dei relativi importi sono di competenza delle amministrazioni locali, individuate in ragione del luogo dove gli immobili sono collocati.

<sup>30</sup> La disciplina di tale prelievo è contenuta nel "*code général des collectivités territoriales - CGCL*".

Aliquote di riferimento	
La media della forza lavoro	Le aliquote applicabili
Meno di 9 dipendenti (per il 2016)	0,55 %
Meno di 10 dipendenti (per il 2017)	0,55 %

Altra forma di prelievo prevista dalla Legislazione fiscale francese per la fattispecie in esame è la "*Taxe d'Apprentissage*" (**Tassa di apprendistato**), anche questa calcolata sui salari corrisposti dal titolare della ditta. Tale forma di esazione si divide in due tipologie di somme dovute, la prima corrisponde all'imposta vera e propria per la quale è stabilita una aliquota dello 0,68 % applicata sui salari; la seconda invece equivale ad una forma di addizionale e prevede una aliquota il cui ammontare varia in funzione del numero degli apprendisti e della media della forza lavoro calcolata su base annuale.

Passando ad analizzare **la parte contributiva**, gli imprenditori individuali francesi sono tenuti ad una forma di previdenza obbligatoria, secondo il regime previdenziale previsto per i lavoratori autonomi. I contributi sono calcolati sul reddito relativo all'anno precedente, al netto dei contributi pagati in precedenza. Tanto premesso, si riportano a titolo esemplificativo i principali contributi previdenziali, ossia il contributo per l'assicurazione sanitaria e la maternità; il contributo per indennità giornaliera; il contributo per la pensione di base e quello per la pensione supplementare; il contributo per invalidità e morte; il contributo per indennità familiare; il contributo sociale generalizzato e il contributo al ripianamento del debito sociale ed infine il contributo per la formazione professionale. Come ricordato in precedenza, tali contributi previdenziali sono deducibili dalla base imponibile dell'imposta sul reddito, ad eccezione del CRDS e di parte del CSG.

Da ultimo, si riportano alcuni brevi cenni sul **sistema sanitario nazionale francese**, il quale risulta essere organizzato su quattro livelli. Il primo livello è quello della sicurezza sociale, che fornisce l'assicurazione di base per i rischi riguardanti salute, maternità, invalidità, morte, infortuni sul lavoro, malattie professionali, famiglia, età avanzata; al suo interno sono poi previsti quattro differenti regimi, ossia quello generale (applicato ai lavoratori dipendenti); quello speciale, quello dei lavoratori autonomi (ad eccezione degli agricoltori) ed infine quello degli agricoltori. Il secondo livello di assistenza è rappresentato dai regimi integrativi capaci di fornire un'assicurazione aggiuntiva sui rischi coperti già dalla sicurezza sociale; il terzo livello è dato dall'Unione Nazionale per l'occupazione nell'industria e nel commercio (UNEDIC), che gestisce il sistema di assicurazione contro la disoccupazione ed infine, l'ultimo livello, è rappresentato dagli aiuti di Stato concessi alle persone meno abbienti.

Il sistema impositivo polacco prevede per i redditi prodotti da un individuo nello svolgimento di una attività di impresa come sopra descritta due diverse possibilità; con la prima il reddito verrebbe sottoposto ad un sistema di aliquote progressive, con la seconda invece tale reddito scontrerebbe un regime, per così dire, forfettario, ossia con una aliquota fissa.

Più nel dettaglio, l'**imposta sui redditi personale** (c.d. "*Podatek dochodowy od osób fizycznych*")<sup>(31)</sup> è calcolata in generale su un sistema di aliquote progressive (18 % e 32 %). Tali aliquote variano a seconda del reddito guadagnato in un determinato anno, per il 2016 l'aliquota al 18 % trova applicazione per i redditi fino a 85.528,00 PLN, mentre quella del 32 % sarà applicata sui redditi superiori a 85.528,00 PLN. Ad ogni modo, tale sistema di scaglioni, prevede un *no-tax area* per i redditi pari a 556,02 PLN. Per quanto riguarda, invece, la possibilità di ricorrere ad un regime forfettario, questo prevede l'applicazione di una sola aliquota, pari al 19 %, indipendentemente dal reddito guadagnato in un determinato anno.

Il sistema fiscale polacco prevede anche una forma di esazione **sulla proprietà di terreni, immobili o parti di questi**, c.d. "*Podatek od nieruchomości*"<sup>(32)</sup>, applicabile nel caso in esame. La base imponibile - determinata a livello statale - nel primo caso è rappresentata dalla estensione della superficie del terreno, mentre nel caso degli immobili dalle zone utilizzate. Le relative aliquote, così come le eventuali esenzioni, sono stabilite su base locale, ossia dai municipi dove il bene immobile è situato, inoltre le aliquote sono le stesse sia per il proprietario dell'immobile che per il possessori dello stesso.

Altra forma di imposizione prevista nel sistema polacco e riferibile al titolare della ditta in esame sono i contributi richiesti per finanziare la **raccolta della spazzatura** nei confronti dei soggetti che vivono nelle città. In particolare, tale forma di prelievo è stabilita a livello locale (municipio). La sua base di calcolo dipende del numero di contenitori, in particolare dalla loro capienza, dichiarati al municipio ed impiegati per la raccolta. A ben vedere, il proprietario deve presentare alla autorità del municipio una dichiarazione all'interno della quale indicare, tra gli altri dati, il numero e la grandezza dei bidoni impiegati per la raccolta indifferenziata, dichiarare le modalità con cui verrà svolta la raccolta, ossia se sarà di tipo differenziato oppure no, e predisporre il calcolo, su base mensile, del contributo da versare per la raccolta della spazzatura. Infine, vale la pena ricordare come il sistema impositivo polacco non prevede forme impositive per i c.d. servizi indivisibili.

---

<sup>31</sup> La disciplina di riferimento di tale prelievo è prevista nell' Atto del 26 luglio 1991 e nell' Atto del 20 novembre 1998. La base imponibile di tale imposta così come le aliquote applicabili sono stabilite a livello di governo centrale.

<sup>32</sup> La normativa di riferimento è contenuta nelle disposizioni previste nell'Act del 12 gennaio 1991, come successivamente modificato ed aggiornato. In proposito, si segnala che le aliquote sono stabilite su base locale, mentre la base imponibile è stabilita a livello di governo centrale.

Per quanto riguarda i **contributi previdenziali obbligatori** che gravano in Polonia sull'imprenditore nella fattispecie descritta, questi possono essere così riassunti. Il titolare della ditta individuale sarà chiamato a versare in linea generale un minimo di contributi su base mensile, relativi alla assicurazione sanitaria, a quella per la pensione, per la disabilità e per gli incidenti, ed ancora alla assicurazione per malattia (facoltativa) e per il Fondo del Lavoro. Tali importi devono essere versati dal titolare della ditta alla ZUS, ossia all'Istituto nazionale di assicurazione sociale. Inoltre, gli imprenditori che si avvalgono di lavoratori sono responsabili per una parte della loro previdenza sociale obbligatoria. Infatti, in caso di assunzione di dipendenti, i contributi previdenziali da questi ultimi dovuti sono ripartiti tra il datore di lavoro e il dipendente (dal salario lordo del dipendente viene dedotto circa il 23% dei pagamenti per contributi previdenziali; inoltre, il datore di lavoro è obbligato a pagare circa il 21% dei contributi al ZUS).

In Polonia, il diritto alla tutela della salute e il diritto ai servizi sanitari finanziati da fondi pubblici sono un diritto fondamentale garantito dalla Costituzione. La responsabilità di fornire ai cittadini parità di accesso ai servizi sanitari spetta alle autorità pubbliche. La principale istituzione che provvede al finanziamento e alla fornitura di assistenza sanitaria per l'assicurato è il Fondo Sanitario Nazionale (NFZ). I fondi per i servizi di assistenza sanitaria, per le persone assicurate provengono per lo più dai contributi dell'assicurazione sanitaria. Le persone che vivono in Polonia e che non sono coperte dall'assicurazione sanitaria pubblica del NFZ possono fare richiesta per la c.d. assicurazione volontaria.

Tra **le novità fiscali che avranno una incidenza nel corso del 2017**, si segnala come è stata prevista una modifica con riferimento alla c.d. no-tax area, l'importo esente infatti a partire dal 1 gennaio 2017 dipende dal reddito percepito; questo significa che alcuni contribuenti potrebbero non essere ammessi alla fruizione di questo beneficio <sup>(33)</sup>.

---

<sup>33</sup> Con riferimento a tali modifiche si segnala come queste potranno interessare quei contribuenti che nel 2017 hanno guadagnato delle somme non superiori a 127.000,00 PLN (= circa 31.750,00 Euro). In ragione di ciò, nel caso in cui si assumesse che l'imprenditore della ditta individuale presa in esame avesse delle entrate anche per il 2017 pari a 431.000,00 Euro, questo non potrebbe usufruire di tale beneficio/modifica normativa.



## **COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI**

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

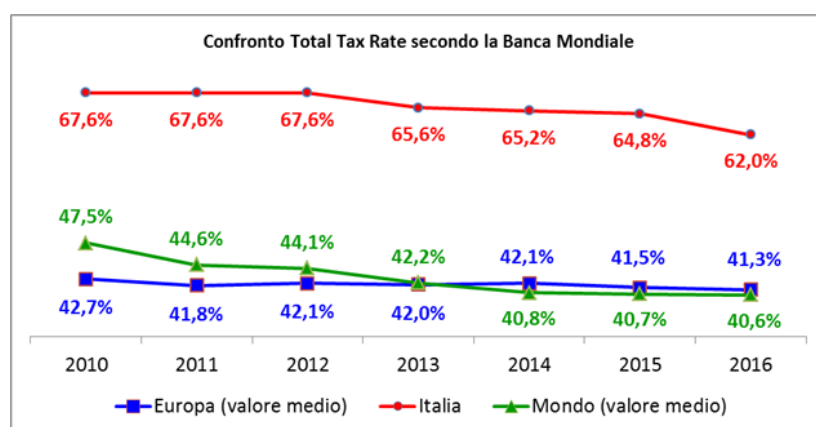
RAPPORTO 2017



## I. Appendice Tecnica

## 1. Definizione della piccola impresa oggetto dell'analisi

La Banca Mondiale, per analizzare la variabilità del "Total Tax Rate" nel tempo e nello spazio su 190 sistemi economici nel mondo, ha utilizzato un esempio specifico d'impresa. La Banca Mondiale ha individuato, infatti, un'impresa tipo su cui simulare l'applicazione dei sistemi tributari dei vari Paesi del mondo, analisi che, conviene ricordarlo, ha portato per il 2016 all'evidenza per l'Italia di un Total Tax Rate del 62,0%, come risulta dalla figura n. 1, nella quale si mettono a confronto gli andamenti del Total Tax Rate dell'Italia, quello medio Europeo nonché il valore medio Mondiale.



Fonte: CNA Centro Studi, Elaborazioni su dati Banca Mondiale - Total Tax Rate - Paese

L'impresa utilizzata dall'istituzione internazionale appare però molto lontana da quella che potrebbe rappresentare le imprese italiane. E' vero, infatti, che lo studio della Banca Mondiale prende in considerazione una società a responsabilità limitata (forma giuridica più diffusa in ciascun Paese) di proprietà di 5 soci, tutti del Paese di residenza dell'impresa, con 60 dipendenti

di cui 4 manager (uno è proprietario), 8 assistenti e 48 operai. Si ipotizza che questa impresa-tipo operi nel settore dell'industria o del commercio in ambito nazionale, nella città con il PIL più elevato, sia al terzo anno di vita, possieda due terreni, un edificio, un macchinario, attrezzature da ufficio, computer e due camion di cui uno a noleggio.

Si suppone, inoltre, che essa abbia un fatturato pari a 1.050 volte il reddito pro-capite del Paese di riferimento (circa 20 milioni di euro), che paghi i premi assicurativi per un'assicurazione medica integrativa a favore dei suoi dipendenti, che spenda per il carburante due volte il reddito procapite del Paese, che sia stata in perdita nel primo anno di vita, mentre nel secondo abbia avuto un margine operativo lordo del 20% (circa 4 mln di euro) e distribuisca il 50% dei profitti ai suoi soci al termine del secondo anno di vita (vedi "Doing Business 2017- A World Bank Group Flagship Report

<sup>1</sup> Si riporta una parte del paragrafo del rapporto della Banca Mondiale nel quale, tra le altre ipotesi di lavoro, si definiscono i parametri dell'Impresa: "The business: Has 60 employees—4 managers, 8 assistants and 48 workers. All are nationals, and one manager is also an owner. The company pays for additional medical insurance for employees

– Comparing Business Regulation for Domestic Firms in 190 Economies”, pagina 143) (1).

Tale tipologia d’impresa non si presta ai fini della nostra analisi in quanto poco rappresentativa della realtà imprenditoriale del nostro Paese, costituito prevalentemente da piccole imprese, e non darebbe sicuramente la percezione degli effetti delle decisioni nazionali e locali sull’impresa diffusa in Italia. Riteniamo, invece, che il caso di specie individuato possa essere utile ai fini del presente Osservatorio e meglio consenta a tutti di valutare l’impatto che le scelte fiscali hanno sulle piccole imprese individuali italiane.

Per tali motivi, la scelta delle caratteristiche dell’impresa su cui basare le analisi è stato il primo ed il più importante passo per la costruzione del rapporto sulla tassazione delle piccole imprese: “Comune che vai fisco che trovi”, dell’Osservatorio. La scelta, infatti, oltre a trovare degli aspetti di rappresentatività del tessuto produttivo in termini di:

- tipologia di impresa,
- struttura aziendale,
- relazioni adeguate tra i valori contabili,

deve anche presentare la giusta sensibilità ai principali tributi erariali e locali, nonché ai contributi afferenti alla piccola impresa. Proprio per questo, come si vedrà, la scelta è ricaduta su una impresa che ha in proprietà gli immobili strumentali all’attività produttiva. Immobili che, come si dirà più avanti in questo stesso paragrafo, riguardano sia un laboratorio artigiano sia un negozio destinato alla vendita. Effettuare l’ipotesi alternativa di considerare che gli immobili fossero assunti in affitto, avrebbe privato la ricerca della giusta sensibilità del TTR (*Total Tax Rate*) della piccola impresa all’IMU ed ora anche alla TASI (vedi l’appendice normativa per una analisi sintetica dei diversi tributi).

Tipologia Impresa in Italia	Numerosità	%
Imprese individuali	1.981.103	50,9%
Società di persone	790.967	20,3%
Società di capitali ed enti commerciali	1.122.215	28,8%
<b>Totale</b>	<b>3.894.285</b>	<b>100,0%</b>

Fatta questa breve premessa, nelle righe che seguono si illustrano più in dettaglio le scelte adottate. Per evitare di appesantire lo studio con analisi riferite a diverse tipologie di impresa secondo la forma giuridica adottata

(impresa individuale, società di persone e società di capitali), si è ritenuto opportuno focalizzare l’attenzione sulla forma giuridica più diffusa in Italia: l’impresa individuale.

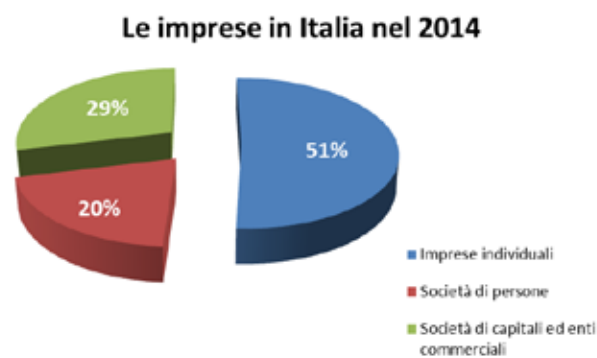
Si tenga conto che la diversa natura giuridica avrebbe determinato delle distinzioni riguardo alla tassazione diretta IRPEF solamente nel caso delle società di capitali; gli altri soggetti, infatti, sono comunque assoggettati all’imposizione progressiva IRPEF. Inoltre, utilizzando la natura societaria dell’impresa, al fine di avere un dato identificativo della pressione fiscale locale, si sarebbe dovuto ipotizzare anche la situazione reddituale dei soci della società di persone ovvero della società

---

(not mandated by any law) as an additional benefit. In addition, in some economies reimbursable business travel and client entertainment expenses are considered fringe benefits. When applicable, it is assumed that the company pays the fringe benefit tax on this expense or that the benefit becomes taxable income for the employee. The case study assumes no additional salary additions for meals, transportation, education or others. Therefore, even when such benefits are frequent, they are not added to or removed from the taxable gross salaries to arrive at the labor tax or contribution calculation. Has a turnover of 1,050 times income per capita. Makes a loss in the first year of operation. Has a gross margin (pretax) of 20% (that is, sales are 120% of the cost of goods sold). Distributes 50% of its net profits as dividends to the owners at the end of the second year. Sells one of its plots of land at a profit at the beginning of the second year. Is subject to a series of detailed assumptions on expenses and transactions to further standardize the case. For example, the owner who is also a manager spends 10% of income per capita on traveling for the company (20% of this owner’s expenses are purely private, 20% are for entertaining customers, and 60% are for business travel). All financial statement variables are proportional to 2012 income per capita (this is an update from Doing Business 2013 and previous years’ reports, where the variables were proportional to 2005 income per capita).”

di capitali, appesantendo i calcoli, senza alcun apprezzabile valore aggiunto rispetto agli scopi primari dello studio (vedi paragrafo 1).

La scelta, quindi, si è orientata su un'impresa individuale mediamente strutturata rispetto allo standard italiano delle stesse. Nello specifico, si tratta di un'impresa che si occupa della produzione di infissi in legno (codice attività ATECO 16.23.10)<sup>(2)</sup>, i cui clienti sono sia imprese che privati. Nella tabella che segue, si riportano i dati strutturali dell'impresa oggetto di analisi.



Nei dettagli, l'impresa conta 5 dipendenti: 3 operai a tempo indeterminato; un operaio a tempo determinato e 1 impiegato a tempo indeterminato, con un costo complessivo del lavoro di 165.000 euro.

Dati strutturali dell'Impresa Tipo			
Superfici utilizzate	Mq TARI	Addetti (oltre al titolare)	Numero
Laboratorio Artigiano C	350	Operai (tempo indet.)	3
Negoziario C1	175	Operai (tempo deter.)	1
		Impiegati (tempo indet.)	1

Il costo medio dei dipendenti nel 2011 è, pertanto, pari a 33.000 euro, di cui 21.000 euro indeducibili ai fini IRAP. Negli anni successivi ai fini IRAP si

sono applicate le variazioni dei valori di deducibilità del costo del lavoro a questa ipotesi iniziale. Per esercitare l'attività tale impresa utilizza due immobili strumentali: un laboratorio artigiano di 350 mq ed un negozio destinato alla vendita di 175 mq. Dispone, inoltre, di macchinari, attrezzature, mobili e macchine d'ufficio e di un automezzo per trasporto conto proprio. Per quanto riguarda i dati contabili, l'impresa, nel 2011, ha prodotto ricavi pari a 431.000 euro ed un costo del venduto di 160.000 euro, ammortamenti per complessivi 25.000 euro ed altri costi per 31.000 euro, di cui 14.500 euro per oneri finanziari. Il reddito d'impresa prima delle imposte deducibili è pari a 50.000 euro.

Dati contabili dell'impresa rilevanti per l'analisi	2011	2012	2013	2014	2015	2016 e 2017
<b>Ricavi</b>	<b>431.000</b>	<b>431.000</b>	<b>431.000</b>	<b>431.000</b>	<b>431.000</b>	<b>431.000</b>
Costo del personale (4 operai e 1 impiegato)	165.000	165.000	165.000	165.000	165.000	165.000
<b>Base imponibile IRAP (standard)</b>	<b>160.000</b>	<b>160.000</b>	<b>160.000</b>	<b>144.500</b>	<b>64.500</b>	<b>62.000</b>
<b>Base imponibile IRAP (rif.regioni sud)</b>	<b>137.000</b>	<b>137.000</b>	<b>137.000</b>	<b>107.000</b>	<b>64.500</b>	<b>62.000</b>
Costo del lavoro indeducibile IRAP (standard)	105.000	105.000	105.000	90.500	10.500	10.500
Costo del lavoro indeducibile IRAP (rif.regioni sud)	82.000	82.000	82.000	53.000	10.500	10.500
Percentuale di deduzione forfetaria Irap	10%	10%	10%	10%	10%	10%
Costo del venduto	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000
Acquisti di servizi	13.000	13.000	13.000	13.000	13.000	13.000
Oneri finanziari	14.500	14.500	14.500	14.500	14.500	14.500
Altri costi	3.500	3.500	3.500	3.500	3.500	3.500
Ammortamenti	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000
<b>Reddito d'impresa prima delle imposte deducibili</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>

Si è scelto di assumere il reddito d'impresa prima delle imposte deducibili, al fine di consentire una più attenta valutazione degli effetti derivanti dalla modificazione delle regole di indeducibilità o meno dei diversi tributi. Ci riferiamo all'IRAP, all'IMU e, dal 2014, anche alla TASI. Altra ipotesi posta

<sup>2</sup> Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate).

a base dell'analisi è quella di supporre che i dati contabili dell'impresa si mantengano costanti durante l'intero arco temporale oggetto di osservazione. Viceversa, si sarebbero dovuti valutare sia gli effetti legati all'andamento della congiuntura economica, sia l'incidenza sul reddito di alcune voci di costo quali, ad esempio, gli oneri finanziari e gli ammortamenti. Supporre dati contabili costanti nel tempo, invece, consente di isolare gli effetti delle scelte via via adottate dai vari Governi, dalle Regioni e dai Comuni in tema di deducibilità dei tributi rendendo, quindi, possibile la valutazione di come sia variata negli anni 2011-2016, e proiezione 2017, la pressione fiscale sul reddito prodotto dall'impresa campione.

Pertanto, la scelta dell'impresa da analizzare è stato il primo e fondamentale passo per dare credibilità allo studio. Si tratta di un'impresa che, nonostante la crisi economica, è riuscita a tenere i conti economici e finanziari in ordine, anche se è comunque, mediamente, indebitata. L'impresa, infatti, risulta congrua, normale e coerente ai fini degli studi di settore e, in termini di reddito, appare in linea con il valore medio dichiarato dal 73,2% delle imprese italiane (per una più attenta analisi delle caratteristiche dell'impresa assunta in analisi vedi risultati dell'applicazione di Gerico al paragrafo 5 della presente Appendice).

L'impresa rispecchia così le relazioni tra ricavi, costi e reddito della struttura produttiva analizzata, peraltro in linea con quelle riscontrate mediamente nel 2015 nella platea dei soggetti in regola con gli studi di settore (soggetti congrui, normali e coerenti) <sup>(3)</sup>. Per tali motivi è stata scelta come impresa pilota, per analizzare la pressione fiscale erariale e locale sulle piccole imprese in Italia.

Del resto, occorre sottolineare che l'obiettivo dello studio è quello di studiare l'andamento della pressione fiscale sulla piccola impresa in Italia, nonché la sua ripartizione tra erariale e locale in ognuno dei diversi Comuni considerati nell'analisi<sup>(4)</sup>.

Pertanto, i risultati in termini di *Total Tax Rate* si riferiscono a questa particolare tipologia di impresa e non hanno la presunzione di definire un valore che valga per la totalità delle imprese italiane<sup>(5)</sup>.

---

<sup>3</sup> E' vero, infatti, che il ricavo medio delle imprese congrue agli studi di settore (circa il 73,20% dell'intera platea) è stato nel 2015 per le imprese congrue, normali e coerenti pari a circa 427 mila euro ed il reddito d'impresa dichiarato dalle imprese individuali nel 2015 - ultimo dato disponibile - è stato di circa 53 mila euro (cfr. analisi degli studi di settore - anno 2015 fatte dal Dipartimento delle Finanze del MEF, in collaborazione con Agenzia delle entrate e So.se Spa nonché statistiche degli studi di settore effettuate dall'Agenzia delle Entrate). Si tratta di valori sostanzialmente in linea con quelli dichiarati dall'impresa assunta come base dati per l'analisi, e sicuramente molto vicini alla struttura media delle piccole imprese italiane.

<sup>4</sup> Sono, infatti, considerati nell'analisi 136 Comuni d'Italia per lo più coincidenti con le Province italiane.

<sup>5</sup> Allo stesso modo la Banca mondiale ha affermato che "L'impresa scelta per l'analisi non vuole essere rappresentativa, ma è stata presa a base al solo scopo di confrontare i diversi sistemi fiscali del mondo". A tal proposito si riporta un passaggio significativo del PwC and the World Bank Group, "Payng taxes 2017, Par. LIMITS TO WHAT IS MEASURED, pag. 115. : "the data often focus on a specific business form—generally a limited liability company (or its legal equivalent) of a specified size—and may not be representative of the regulation on other businesses (for example, sole proprietorships)."

## 2. Il metodo scelto per la valorizzazione del *Total Tax Rate*: i tributi considerati e le ipotesi adottate

L'impresa, come definita nel paragrafo precedente, è stata utilizzata quale "impresa tipo" a supporto delle analisi. Sui suoi parametri è stata simulata l'applicazione del sistema tributario, sia erariale che locale. In particolare, sono stati applicati l'imposizione erariale (IRPEF), i contributi pensionistici versati alla cassa artigiani (IVS), nonché tutte le principali imposte locali (per maggiori dettagli sui tributi vedi l'appendice normativa), in modo distinto per i 136 Comuni su cui le analisi sono state effettuate<sup>(6)</sup>. Sebbene al versamento dei contributi previdenziali degli artigiani e dei commercianti corrisponderà una controprestazione futura, ossia la pensione, riteniamo, tuttavia, che debbano entrare a tutti gli effetti nella definizione del "*Total Tax Rate*" (cd. TTR), in termini di pressione fiscale che incide sul reddito imponibile della piccola impresa. Il concetto di pressione fiscale ISTAT e, quindi, di "*Total Tax Rate*", è e deve essere scollegato dalle motivazioni per cui sorge il debito fiscale. Non bisogna, infatti, dimenticare che sia i tributi che i contributi, in Italia, rientrano nel concetto più generale delle prestazioni imposte e, come tali, esercitano una pressione sul reddito prodotto e, conseguentemente sul reddito disponibile che non può non essere valutata. Cosa diversa sarebbe avvenuta qualora la contribuzione pensionistica, come accade in alcuni Paesi, fosse stata facoltativa. In questo caso non sarebbe stata inserita nella pressione fiscale né nel *Total Tax Rate*, che rappresenta il peso esercitato dalla fiscalità sul reddito d'impresa.

Ai fini dello studio in oggetto è stato ricondotto al criterio di competenza anche il versamento dei contributi per il calcolo del relativo *Total Tax Rate*. Ciò al fine di poter valutare anno su anno l'effetto conseguente che, altrimenti, porterebbe a determinare "code" sull'incidenza del "*Total Tax Rate*" sull'anno successivo dei contributi dovuti e versati.

In altre parole, si è ipotizzato che l'impresa tipo selezionata fosse "residente fiscalmente", alternativamente, in ognuno dei 136 Comuni<sup>(7)</sup> scelti, in via generale, avendo a riferimento le province italiane, al fine di stimarne le distinzioni in termini di pressione fiscale e di reddito disponibile. Rispetto allo scorso anno sono stati inseriti i Comuni di Bolzano e Trento che erano stati finora esclusi per le difficoltà per un confronto omogeneo con gli altri Comuni viste le particolari modalità di determinazione dei valori catastali degli immobili. Recuperati tali dati essenziali ai fini dei calcoli, Trento e Bolzano sono state ora inseriti rideterminando i valori anche per gli anni passati fino al 2011.

A decorrere da quest'anno, le analisi sono state estese ad ulteriori 10 Comuni<sup>(8)</sup> oltre agli altri 11 Comuni<sup>(9)</sup> già inseriti nell'analisi dello scorso anno. Tuttavia occorre precisare che i risultati delle analisi su questi Comuni non sono stati considerati nella determinazione dei valori medi nazionali

---

<sup>6</sup> Nelle Province relative a più Comuni si è scelto il Comune più rappresentativo. Ad esempio nella Provincia di Verbania-Cusio-Ossola, si è scelto di utilizzare i dati del Comune di Verbania.

<sup>7</sup> Due in più rispetto allo scorso anno (Bolzano e Trento).

<sup>8</sup> Imola e Castel San Pietro della Provincia di Bologna in Emilia Romagna; Fabriano, Falconara, Jesi, Osimo e Senigallia della Provincia di Ancona nelle Marche; Empoli, San Piero e Scarperia in Provincia di Firenze in Toscana.

<sup>9</sup> Lanciano, Vasto, Avezzano, Sulmona, Montesilvano, Spoltore, Roseto degli Abruzzi, Giulianova nella regione Abruzzo ed i Comuni di Cervia, Faenza, Lugo della provincia di Ravenna.

e regionali di Total Tax Rate, Tax Free Day e reddito disponibile. La loro inclusione, infatti, oltre a sbilanciare il dato nazionale su quello riferito alla regione con un numero di Comuni analizzati più numeroso, avrebbe reso impossibile effettuare i confronti con gli anni passati in quanto avrebbe reso i valori disomogenei tra loro.

Pertanto, oltre all'imposizione erariale IRPEF ed ai contributi versati alla cassa artigiani IVS, sono stati valorizzati i principali tributi locali quali:

- IRAP (Imposta regionale sulle attività produttive);
- addizionale regionale all'IRPEF;
- addizionale comunale all'IRPEF;
- imposta municipale propria (IMU);
- imposta sui servizi indivisibili (TASI) dal 2014;
- tassa o tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU o TIA1/TIA2, TARES nel 2013 o, TARI, dal 2014).

A partire dall'anno 2015, per i Comuni che hanno previsto in modo specifico nel regolamento di applicazione della TARI l'esclusione dal tributo delle aree degli immobili destinati alla produzione di rifiuti speciali, il calcolo del tributo dovuto è stato eseguito eliminando i metri quadrati di tali aree. Rispetto alla identificazione dell'area destinata alla produzione di rifiuti speciali, i regolamenti comunali afferenti ai 136 Comuni oggetto dell'analisi hanno tenuto un comportamento disomogeneo. Infatti, alcuni hanno considerato escluse solo le aree destinate all'attività produttiva, altri hanno esteso questa esclusione anche al magazzino materie prime ed altri hanno compreso anche il magazzino prodotti.

Anche se il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha indicato che i Comuni non hanno potere discrezionale nell'applicazione della norma che dispone l'esclusione dalla tassazione delle predette aree dalla tassazione TARI (vedi in proposito l'appendice normativa sotto la voce TARI), si è scelto di adottare le decisioni assunte nei regolamenti comunali a scopo cautelativo, perché comunque rilevanti per evitare l'insorgere di contenziosi fiscali con il Comune<sup>(10)</sup>.

A tal fine si è ipotizzato che il laboratorio artigiano di 350 mq sia suddiviso nelle seguenti aree:

- 200 mq destinati all'attività produttiva;
- 60 mq destinati al magazzino materie prime;
- 60 mq destinati al magazzino prodotti;
- 30 mq destinato a corridoi, bagno ed uffici.

---

<sup>10</sup> Occorre, infatti, precisare che il Ministero dell'Economia e delle Finanze non ha un potere diretto sulle amministrazioni comunali. Il Ministero può solo esercitare il potere di interpretare le norme e dare degli strumenti sia alle amministrazioni comunali nell'esercizio del loro potere discrezionale nella imposizione locale sia ai contribuenti, nella possibilità di uscire vittoriosi nei contenziosi istaurati con le amministrazioni comunali stesse.

Si è deciso di attribuire questa esclusione a partire dall'anno 2015, perché tale possibilità è diventata concretamente applicabile solamente alla luce delle integrazioni ai regolamenti comunali di applicazione del tributo approvati dal 2015 ovvero, per coloro che già prevedevano questa esclusione nei precedenti regolamenti comunali di applicazione del tributo sui rifiuti urbani, alla luce dei chiarimenti della Risoluzione 9 dicembre 2014, n. 2/DF del Mef nella quale si è data precisa definizione delle aree che devono essere escluse dall'applicazione del tributo (vedi appendice normativa sotto la voce TARI).

I tributi sono stati applicati nella misura prevista da ciascuna regione e da ciascun comune negli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 (con riferimento al 2017 vedi quando si dirà in seguito). Si sottolinea che nell'analisi si è tenuto conto del fatto che i contributi versati alla cassa artigiani costituiscono un onere deducibile dal reddito complessivo<sup>(11)</sup>. La scelta di mantenere costante il reddito d'impresa al netto delle imposte deducibili (vedi paragrafo precedente), ha consentito di tenere conto delle modifiche intervenute nella deducibilità delle diverse componenti dell'IRAP ovvero dei tributi comunali.

Nel primo caso, ci si riferisce alla parziale deducibilità dell'IRAP dal reddito d'impresa e, quindi, dalla base imponibile IRPEF, pari al 10% del tributo versato ovvero a quello riferito al costo del lavoro indeducibile. Nel 2013 si è considerata anche la deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa nella misura iniziale del 30% che dal 2014 passa al 20%.

Per quanto riguarda l'anno 2016, rispetto all'analisi effettuata lo scorso anno, sono state rideterminate le imposte dovute a consuntivo tenendo conto delle modifiche normative intervenute successivamente all'analisi effettuata, ma che hanno inciso sul "*Total Tax Rate*" del 2016

---

<sup>11</sup> Pertanto, nella determinazione della base imponibile soggetta ad IRPEF e alle Addizionali regionali e comunali, dal reddito d'impresa sono stati sottratti i contributi relativi alla "cassa artigiani".

### 3. Le ipotesi adottate per la costruzione delle proiezioni sull'anno 2017 : incremento contribuzione artigiani ed IRI (Imposta sul reddito delle Imprese)

Per quanto riguarda l'anno 2017, sono state considerate le aliquote di contribuzione dovuta alla cassa artigiani IVS previste per il 2017 mentre, poiché alla data di chiusura del presente documento per la stampa, non sono ancora state deliberate le aliquote o le tariffe da parte delle regioni e/o dei Comuni considerati nella analisi, sono state utilizzate le aliquote e le tariffe locali applicate per l'anno 2016. Si consideri, tuttavia, che considerato il blocco della tassazione locale imposto dalla legge di stabilità per il 2017, così come era già avvenuto per il 2016, il dato di proiezione sul 2017, salvo modifiche in corso d'anno, non dovrebbe discostarsi di molto dal dato che sarà calcolato il prossimo anno a consuntivo<sup>(12)</sup>.

In questo modo, è stato possibile calcolare e porre in evidenza in proiezione temporale anticipata, gli effetti sulla tassazione derivanti dall'incremento del carico contributivo della cassa artigiani IVS a valere sul 2017.

Sulle proiezioni per l'anno 2017 è stato effettuato il calcolo dell'incidenza del Total Tax Rate, nonché del reddito residuo disponibile, anche nell'ipotesi l'impresa considerata opti per il regime agevolato di tassazione IRI di cui all'art.55-bis del Tuir così come introdotto dall' articolo 1, comma 547, lettera a), della Legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Tale regime opzionale prevede infatti che la quota di reddito non prelevata dall'imprenditore, sia esclusa dalla formazione del reddito complessivo e assoggettata a tassazione separata con l'aliquota prevista dall'articolo 77 del Tuir (attualmente pari al 24%), ben inferiore all'aliquota marginale che avrebbe raggiunto l'imprenditore tassando ordinariamente, con aliquote progressive, l'intero reddito prodotto dall'impresa.

Per determinare la quota di reddito da assoggettare ad IRI, si è partiti dall'assunto che l'imprenditore abbia prelevato dal reddito complessivo prodotto (€ 50.000), oltre una quota fissa di €10.000 a copertura delle imposte personali e la relativa contribuzione artigiana IVS, una quota di reddito utile a coprire, per differenza rispetto al reddito netto del coniuge, il fabbisogno relativo alle "spese media" sostenuta dalle famiglie nelle diverse aree territoriali.

Per fare tale calcolo, quindi, è stato individuato il "reddito netto" del coniuge, assumendo il "reddito medio di lavoro dipendente e assimilati" dell'anno 2015 di ogni comune di riferimento (fonte MEF) diminuito della relativa tassazione (Irpef e addizionali regionali e comunali, tenendo altresì conto della relativa detrazione prevista per i redditi da lavoro dipendente). Tale importo di reddito netto del coniuge, differente per ogni Comune, anche per ottimizzare il beneficio IRI si presume sia stato destinato interamente a copertura della "spesa media delle famiglie" del 2015 differenziato per Regione (fonte Istat), la cui media nazionale è risultata pari a € 29.992,44 (€ 2.499,37 mensili).

---

<sup>12</sup> E' previsto che i Comuni, per l'anno 2017 così come già previsto per il 2016, non possano rivedere verso l'alto i tributi locali ovvero le addizionali sui tributi erariali rispetto alla misura stabilita per l'anno 2015. Fanno eccezione alla regola generale le tariffe TARI, nonché i tributi degli enti locali che hanno deliberato il predissesto ovvero il dissesto di cui, rispettivamente, degli articoli 243-bis e 246 del D.Lgs n. 267/2000 ( articolo 1, comma 26 della legge 28 dicembre 2015 n. 208).



Rispetto alla spesa media familiare, diminuita del reddito netto del coniuge, è stata così individuata la quota di reddito che l'imprenditore deve prelevare dall'impresa (oltre a contributi IVS e imposte) per la copertura di tale spesa.

Individuato così l'importo oggetto di prelevamento (da assoggettare ad ordinaria tassazione progressiva ai fini delle imposte personali Irpef e addizionali), viene a desumersi per differenza l'importo che residua del reddito d'impresa e che, non essendo prelevato, viene tassato separatamente al 24%. L'importo totale della tassazione sull'impresa è conseguentemente formato dalle imposte calcolate sulla quota di reddito agevolato IRI sommate alle imposte calcolate sul reddito non agevolato.

Schematicamente si può raffigurare il processo di calcolo ai fini IRI nel seguente modo:

A	Reddito d'impresa	(pari a 50.000)
B	Reddito netto del coniuge	Pari al reddito medio di lavoro dipendente su base comunale del 2015 (fonte MEF), al netto delle relative imposte
C	Spesa media familiare	Spesa media per consumi delle famiglie su base regionale del 2015 (fonte Istat)
D	Fabbisogno familiare da coprire con il reddito dell'impresa	Spesa media familiare (C) <b>meno</b> Reddito netto del coniuge (B)
E	Prelevamenti dall'impresa	Fabbisogno familiare da reddito d'impresa (D) <b>più</b> contributi artigiani IVS <b>più</b> l'importo forfetario di imposte personali pari a 10.000
F	Reddito d'impresa da tassare in modo agevolato IRI	Reddito d'impresa (A) <b>meno</b> Prelevamenti dall'impresa (E)
G	Reddito d'impresa da tassare ordinariamente (no IRI)	Reddito d'impresa (A) <b>meno</b> Reddito d'impresa da tassare IRI (F)
H	Imposte calcolate con agevolazione	Imposte sul Reddito agevolato IRI (F) <b>più</b> Imposte sul reddito non agevolato (G)

I conseguenti calcoli effettuati nelle due ipotesi 2017 (con IRI e senza IRI) consentono di evidenziare le differenze con i benefici fiscali derivanti dall'applicazione dell'IRI sull'impresa considerata, sia in termini di Total Tax Rate che di Reddito disponibile che di *Tax Free Day*.

L'importo delle "Spesa media familiare" (fonte Istat) è stata altresì confrontata con il livello di reddito familiare complessivo, compreso quello netto del coniuge, al fine di verificarne la "marginalità" rispetto appunto alla capacità di copertura della "spesa media per famiglia" nei diversi Comuni. La "Spesa media per famiglia" rappresenta infatti l'entità dei consumi medi nei diversi territori analizzati a livello Regionale. Seppur non rappresentativo del diverso livello di "costo della vita" nei diversi Comuni, rappresenta comunque un indice di spesa assoluta cui è possibile fare riferimento per individuare il livello di teorico tenore di vita delle famiglie in ogni Comune di riferimento

#### 4. Il metodo usato per aggiornare i valori nel tempo

Il rapporto: *"Comune che vai fisco che trovi"* dell'Osservatorio CNA sulla tassazione della piccola impresa in Italia, verrà aggiornato annualmente. Pertanto, ogni anno si procederà con il calcolo effettivo del *"Total Tax Rate"* relativo all'ultimo anno e si faranno delle ipotesi per calcolare quello relativo all'anno a venire. Così, ad esempio, nel prossimo rapporto, la cui uscita è prevista nel 2018, si ridetermineranno i dati 2017 tenendo conto, a consuntivo, delle scelte adottate dalle Regioni e dai Comuni nella definizione delle aliquote e delle tariffe, e, inoltre, si faranno ipotesi prospettiche per il 2018. E così via negli anni seguenti. In questo modo sarà possibile valutare gli effetti sulla tassazione delle piccole imprese che conseguono all'emanazione di norme via via stabilite dai vari Governi.

## 5. I mezzi per reperire le informazioni sulle tassazioni locali

Le informazioni riguardanti le aliquote e le tariffe applicate dai vari Comuni o regioni, sono state acquisite attraverso l'uso di diversi siti internet come quello del "Ministero delle Finanze" (MEF) o del "Dipartimento delle Finanze", per quanto riguarda l'IMU, la TASI, l'IRPEF e l'IRAP e, infine, i siti istituzionali dei singoli Comuni oggetto della ricerca, nei quali è stato possibile reperire alcune informazioni riguardanti la TARSU, TIA1 o TIA2 (anni 2011 e 2012), la TARES per il 2013 e la TARI per il 2014 ed il 2015.

In particolare, le ricerche delle Addizionali regionali IRPEF e IRAP sono state fatte consultando il sito del Ministero delle Finanze, nelle pagine della "Fiscalità Locale". Stesso discorso per le aliquote dell'Addizionale comunale IRPEF, per l'ICI 2011, per l'IMU dal 2012 al 2015 e per la TASI 2014, 2015 e 2016.

Per la ricerca inerente la tassa/tariffa sui rifiuti (TARSU-TIA-TARES-TARI), come detto in premessa, le informazioni sono state acquisite attraverso i siti dei singoli Comuni. Si è riscontrato che i Comuni non avevano pubblicato le tariffe relative a tutte le annualità dal 2011 al 2015. Pertanto, per ottenere i dati mancanti, le amministrazioni comunali sono state contattate telefonicamente ovvero tramite invio di specifiche poste elettroniche certificate. A seguito di questo lavoro tutti i Comuni hanno risposto al nostro invito inviandoci la documentazione richiesta.

Per il solo Comune di Treviso, vista la particolare modalità di determinazione del tributo che tiene conto oltre che della classe di superficie dell'immobile e del tipo di rifiuto, anche del numero di operazioni di smaltimento/quantità smaltite, si è reso necessario effettuare alcune ipotesi fondate sulla tipologia degli immobili, nonché sulla tipologia di lavoro effettuata dall'impresa oggetto di analisi. Considerando che l'impresa assunta a base delle analisi effettua un'attività per la quale si generano rifiuti speciali non assimilabili a quelli urbani, per il cui smaltimento provvede separatamente la medesima impresa, per il laboratorio artigiano si è assunto l'utilizzo di un contenitore da 40 litri e di solo 3 svuotamenti all'anno. La stessa ipotesi, di un contenitore di 40 litri e 3 svuotamenti, si è assunta per il negozio di esposizione e vendita, nel quale gli unici rifiuti che si producono sono riferibili alla pulizia del locale ed alla poca carta prodotta dall'ufficio vendite. Per cui la tariffa per il 2016 prevede una quota fissa fondata sulla base dei metri quadrati dell'immobile, dalla tipologia di contenitore utilizzato ed in più da una quota fissa comunale, pari, complessivamente a 805,56 euro (453,13 per il C3 e 352,43 per il C1)<sup>13</sup>. A questa deve essere aggiunta una quota variabile, commisurata alla tipologia di contenitore ed al numero degli svuotamenti che per il 2016 era pari a 4,87<sup>14</sup> euro a svuotamento per entrambe le tipologie di immobili.

---

<sup>13</sup> Nel 2015 la quota fissa era complessivamente pari a € 777 (437,31 per il C3 e 339,69 per il C1)

<sup>14</sup> Nel 2015 la quota variabile per singolo svuotamento era pari a € 4,43 per entrambe le tipologie di immobili (C3 e C1).

## 6. I criteri utilizzati per rendere omogenei i valori catastali e commerciali degli immobili produttivi utilizzati dall'impresa tipo

Per attribuire i valori catastali agli immobili ci si è avvalsi del sito dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia del Territorio (SISTER). Per la scelta delle zone delle varie città, su cui concentrare la ricerca degli immobili per il calcolo della rendita catastale al fine di determinare il valore, ci si è avvalsi della ripartizione dell'OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare)<sup>(15)</sup>. Tutti gli immobili presi in esame nei vari Comuni, per rilevare il valore catastale, rientrano nella zona semicentrale gialla. Lo stesso sistema OMI è stato utilizzato per effettuare la valutazione di mercato degli immobili (vedi "infra"). Questa ripartizione del territorio garantisce omogeneità nella scelta degli immobili. Come si è accennato, per le valutazioni commerciali dei beni immobili in oggetto sono state prese in considerazione le valutazioni "OMI" aggiornate al secondo semestre 2015 (ultime disponibili nei giorni di ultimazione del presente lavoro).

Per ogni singolo comune sono state prese ad esame le zone semicentrali (colore giallo), ove ciò non è stato possibile si è fatto riferimento alle zone periferiche (colore blu), in quanto in alcune città non sono presenti le categorie prese in esame o non si trovano in zona semicentrale, rimanendo comunque in zone limitrofe confinanti. Di seguito vengono riportati i Comuni per cui si è fatto riferimento a zone diverse da quella semicentrale, avendo sempre ben presente l'obiettivo dell'individuazione degli immobili con caratteristiche omogenee tra di loro.

Di seguito vengono riportati i capoluoghi:

### **Zona periferica (colore blu) (C/3)**

- Bologna, Pordenone, Verona, Cesena, Faenza, Lecco, Cervia, Pavia, Spoltore, Roma, Civitavecchia, Pavia, Macerata, Pesaro, Urbino, Isernia, Brindisi, Foggia, Caserta, Salerno, Iglesias, Carbonia .

### **Zona periferica (colore blu) (C/1)**

- Cervia, Faenza, Lugo, Civitavecchia, Spoltore

### **Zona centrale (colore Rosso) (C/3)**

- Crotone.

### **Zona centrale (colore Rosso) (C/1)**

- Cesena, Lugo, Venezia.

### **Zona Suburbana (colore Viola) (C/3)**

- Venezia.

Per il comune di Agrigento il valore di mercato della parte produttiva C/3 e per il Comune di Olbia per la parte produttiva C/3, commerciale (C/1) e residenziale A/2) sono stati individuati facendo una ricerca tramite le agenzie immobiliari del posto, le quali ci hanno messo al corrente del valore di mercato dei beni interessati alla stima.

Per la valutazione è stata eseguita la media tra il valore minimo e massimo (dei valori "OMI") di ogni singola unità immobiliare, che moltiplicata per i parametri di riferimento (laboratorio artigiano C/3= 350 mq, negozio C/1= 175 mq) determina il valore di mercato. Si fa presente inoltre che il metodo di stima adottato (comparativo) garantisce il più possibile l'uguaglianza nella stima e nella ricerca da regione a regione e da comune a comune.

---

<sup>15</sup> L'OMI è il database che l'Agenzia delle Entrate elabora per la valutazione commerciale degli immobili, sulla scorta dell'esame degli atti di compravendita e di affitto regolarmente registrati nel semestre esaminato. In altre parole l'OMI analizza l'andamento del mercato immobiliare e registra i valori di mercato (ritenuti idonei) indicati negli atti pubblici di compravendita e negli atti privati di affitto.

## 7. Parti rilevanti del documento per la valutazione della congruità, normalità e coerenza dell'impresa tipo utilizzata per l'analisi – Anno 2016



Codice Studio	WD09A
Codice Fiscale	AABAAA65H10H501J
Codice Attività	162310
Progressivo	1
Modello Dichiarazione	REDDITI2017 - Persone fisiche - Quadro RF
Versione Gerico	1.0.0

### Modello WD09A

Dati anagrafici				
<b>Persona Fisica</b>				
Cognome				OMISSIS
Nome				OMISSIS
<b>Soggetto diverso da Persona Fisica</b>				
Denominazione o Ragione Sociale				
<b>Domicilio Fiscale</b>				
Comune				ROMA (RM)
Provincia				RM
Quadro A Personale addetto all'attività		Numero	Numero giornate retribuite	Percentuale di lavoro prestato
A01	Dipendenti a tempo pieno		1360	
A02	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, con contratto di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio, personale con contratto di somministrazione di lavoro		200	
A03	Apprendisti		0	
A04	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa	0		
A05	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente	0		
A06	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale	0		0
A07	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa	0		0
A08	Associati in partecipazione	0		0
A09	Soci amministratori	0		0
A10	Soci non amministratori	0		0
A11	Amministratori non soci	0		0
A12	Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente		Numero giornate 0	

**Quadro B**  
Unità locali destinate  
all'esercizio dell'attività

B00	Numero complessivo delle unità locali	1
<b>Unità produttiva e/o di vendita</b>		
B01	Comune	ROMA (RM)
B02	Provincia	RM
B04	Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione	290 <sub>mq</sub>
B05	Locali destinati a magazzino	60 <sub>mq</sub>
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	0 <sub>mq</sub>
B07	Locali destinati ad uffici	25 <sub>mq</sub>
B08	Locali destinati ad esposizione e/o vendita	150 <sub>mq</sub>

**Quadro C**  
Modalità di  
svolgimento  
dell'attività

<b>Produzione e/o lavorazione e commercializzazione</b>		Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	80 <sub>%</sub>
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	20 <sub>%</sub>
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	0 <sub>%</sub>
		TOT = 100 %
<b>Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)</b>		
C04	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio proprio	80 <sub>%</sub>
<b>Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)</b>		
C07	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	0 <sub>%</sub>
C08	Settore di riferimento del committente principale	serramenti
C09	Modalità operativa prevalente	su specifiche tecniche del committente
<b>Produzione e/o lavorazione affidata a terzi</b>		
		Costo sostenuto
C10	Italia	0 <sub>00</sub>
C11	Estero	0 <sub>00</sub>
<b>Tipologia di clientela</b>		
		Percentuale sui ricavi
C17	Imprese manifatturiere del settore mobile/arredamento	0 <sub>%</sub>
C18	Imprese edili	20 <sub>%</sub>
C19	Imprese che producono serramenti	10 <sub>%</sub>
C20	Imprese del settore nautico	0 <sub>%</sub>
C21	Altre imprese di produzione	0 <sub>%</sub>
C22	Privati	50 <sub>%</sub>
C23	Commercianti al dettaglio/rivenditori	20 <sub>%</sub>
C24	Commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito	0 <sub>%</sub>
C25	Installatori e imprese specializzate nella manutenzione	0 <sub>%</sub>
C26	Grande distribuzione	0 <sub>%</sub>
C27	Enti pubblici e privati (comprese università, istituzioni religiose, associazioni, ecc.)	0 <sub>%</sub>
C28	Condomini, amministrazioni condominiali, società di gestione di immobili (real estate management)	0 <sub>%</sub>
C29	Altri	0 <sub>%</sub>
		TOT = 100 %

**Quadro D**  
Elementi specifici dell'attività

TIPOLOGIA DI PRODOTTI OTTENUTI/LAVORATI E SERVIZI OFFERTI		Percentuale sui ricavi	Percentuale sui ricavi
D01	Segati		0%
D02	Tranciati/sfogliati		0%
D03	Pannelli		0%
D04	Componenti e/o prodotti per l'edilizia (profili, scale, tetti e coperture edili, strutture in legno, ecc.)		5%
D05	di cui controtelai	2%	
D06	di cui profili per serramenti	2%	
D07	di cui parquet	0%	
D08	di cui scale, ringhiere, balconi, soppalchi, ecc.	0%	
D09	di cui coperture edili (tetti, sottotetti, ecc.)	0%	
D10	di cui case e strutture prefabbricate	0%	
D11	di cui strutture in legno (gazebo, divisori, ecc.)	0%	
D12	di cui altri componenti/prodotti per l'edilizia (coprifili, battiscopa, ecc.)	1%	
D13	Imballaggi		0%
D14	Serramenti (porte, finestre, ecc.)		70%
D15	di cui porte	20%	
D16	di cui finestre	45%	
D17	di cui altri tipi di serramenti (portoni, portoncini, persiane, scuri, avvolgibili, ecc.)	5%	
D18	Componenti per mobili (tops, ante, fianchi, cassetti, fusti, ecc.)		5%
D19	di cui fusti e gambe	0%	
D20	di cui sedili e schienali	0%	
D21	di cui altri componenti per mobili (cassetti, ante, mensole, tops, fianchi, fondi, coperchi, bordi, cornici, profili, ecc.)	5%	
D22	Cucine		0%
D23	Sedie e tavoli		0%
D24	Soggiorni		0%
D25	Camere/camerette		0%
D26	Mobili per il bagno		0%
D27	Mobili per ufficio		0%
D28	Altri mobili finiti (arredamento alberghiero, mobili da esterni, altri articoli di arredo finiti non specificati in altri righe)		0%
D29	Tappezzeria (rivestimenti per poltrone, divani, ecc.)		0%
D30	Imbottiti e complementi di arredo in tessuto (poltrone, divani, tende, ecc.)		0%
D31	Imbottiti in pelle (poltrone, divani, ecc.)		0%
D32	Oggettistica in legno		0%
D33	Articoli in sughero		0%
D34	Articoli in giunco e vimini		0%
D35	Articoli in paglia		0%
D36	Cofani mortuari		0%
D37	Altri prodotti e/o attività di lavorazioni (comprese quelle di servizi di cui ai righe D38, D39 e D40)		20%
			TOT = 100 %
<b>ATTIVITÀ DI SERVIZI</b>			
			Percentuale sui ricavi
D38	Trasporto/montaggio a domicilio di mobili e serramenti		0%
D39	Restauro		5%
D40	Riparazione		15%
<b>MATERIALI DI PRODUZIONE</b>			
			Percentuale sul totale dei materiali utilizzati
D41	Materiali acquistati direttamente dall'impresa		100%
D42	Materiali forniti dal committente		0%
			TOT = 100 %
<b>TIPOLOGIA DI MATERIALI</b>			
			Percentuale sul totale delle quantità lavorate
D43	Sughero		0%
D44	Tessuto		0%
D45	Pelle		0%
D46	Vernici/Lacche/Smalti		5%
D47	Tranciati/Sfogliati		30%
D48	Segati		30%
D49	Compensati		5%
D50	Multistrati, legno lamellare e/o perlinati		5%
D51	Pannelli (listellati, tamburati, trucialari, MDF, nobilitati, impiallacciati)		5%
D52	Componenti per mobili (tops, ante, fianchi, cassetti, bordi, cornici, fusti, ecc.)		0%
D53	Vetro		0%
D54	Poliuretano		0%
D55	Altre materie plastiche		0%
D56	Metallo		0%
D57	Altro		10%
			TOT = 100%

**FASI DELLA PRODUZIONE E/O LAVORAZIONE**

	Svolte internamente
<b>Lavorazione del legno massiccio</b>	
D71 Doratura	no
<b>Lavorazione del pannello</b>	
D77 Bordatura	si
<b>Verniciatura/laccatura</b>	
D81 Manuale e/o a spruzzo	si
D82 A immersione	no
D83 A rullo e/o a velo	no
<b>Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti</b>	
D84 Taglio tessuto	no
D85 Taglio Pelle	no
D86 Cucitura	no
D87 Cinghiatura	no
D88 Messa in bianco	no
D89 Sagomatura/assemblaggio	no
<b>ALTRI ELEMENTI SPECIFICI</b>	
D93 Percentuale dei ricavi derivanti da produzione di arredo su misura	0%
D94 Percentuale del costo del venduto relativo ad elettrodomestici commercializzati a complemento della cucina	0%
D96 Consumi di energia elettrica	65000 <sub>var</sub>
D98 Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	1000 <sub>20</sub>

**Quadro E**

Beni strumentali

	Numero
E01 Taglierine	3
E02 Macchine da taglio/sezionatrici	2
E03 Scorniatrici	1
E04 Piallatrici	1
E05 Seghe circolari	1
E06 Profilatrici	0
E07 Tenonatrici	0
E08 Bedanatrici	0
E09 Calibratrici	1
E10 Incollatrici	1
E11 Presse	0
E12 Squadratrici	0
E13 Bordatrici	1
E14 Foratrici	0
E15 Pantografi/fresatrici	0
E16 Tomi	1
E17 Levigatrici	1
E18 Centri di lavoro a controllo Numerico	0
E19 Linee di verniciatura	0
E20 Cabine di verniciatura	1
E21 Macchine per cucire	0
E22 Macchine per taglio dei tessuti	0
E23 Macchine per il montaggio di ferramenta	0
E24 Macchinari a controllo numerico	0
<b>Beni mobili strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età</b>	
	Valore complessivo (ragguagliato ai giorni di possesso nel periodo d'imposta)
E25 Oltre 9 anni	80000 <sub>20</sub>
E26 Da 5 a 9 anni	50000 <sub>20</sub>
E27 Fino a 4 anni	20000 <sub>20</sub>
	Valore complessivo (ragguagliato ai giorni di possesso nel periodo d'imposta)
E28 Valore dei beni mobili strumentali immessi nell'attività per la prima volta nel periodo d'imposta ad esclusione di quelli acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0 <sub>20</sub>



**Quadro F**  
 Elementi contabili

F00	Contabilità ordinaria per opzione		no
F01	Ricavi di cui ai commi 1 (lett. a) e b)) e 2 dell'art. 85 del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)		431000 <sub>20</sub>
F02	Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	0 <sub>20</sub>	0 <sub>20</sub>
F03	Adeguamento da studi di settore		0 <sub>20</sub>
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		0 <sub>20</sub>
F05	Altri proventi e componenti positivi		0 <sub>20</sub>
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	0 <sub>20</sub>	0 <sub>20</sub>
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	0 <sub>20</sub>	0 <sub>20</sub>
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		0 <sub>20</sub>
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		0 <sub>20</sub>
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		0 <sub>20</sub>
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		0 <sub>20</sub>
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)		30000 <sub>20</sub>
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)		25000 <sub>20</sub>
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) e per la produzione di servizi		155000 <sub>20</sub>
F16	Spese per acquisti di servizi di cui per compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'ires)	0 <sub>20</sub>	6000 <sub>20</sub>
F17	Altri costi per servizi		7000 <sub>20</sub>
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di locazione finanziaria e non finanziaria, di noleggio, ecc.)		0 <sub>20</sub>
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		165000 <sub>20</sub>
F20	Ammortamenti di cui per beni mobili strumentali maggiorazione del 40%	10000 <sub>20</sub> 0 <sub>20</sub>	25000 <sub>20</sub>
F21	Accantonamenti		0 <sub>20</sub>
F22	Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali di cui per perdite su crediti	500 <sub>20</sub> 1000 <sub>20</sub> 0 <sub>20</sub>	2000 <sub>20</sub>
F23	Altri componenti negativi di cui 'utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro'	0 <sub>20</sub>	1500 <sub>20</sub>
F24	Risultato della gestione finanziaria		0 <sub>20</sub>
F25	Interessi e altri oneri finanziari		14500 <sub>20</sub>
F26	Proventi straordinari		0 <sub>20</sub>
F27	Oneri straordinari		0 <sub>20</sub>
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		50000 <sub>20</sub>
F29	Valore dei beni strumentali di cui 'valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria' di cui 'valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria'	0 <sub>20</sub> 0 <sub>20</sub>	150000 <sub>20</sub>

## Esito del calcolo:

### ANALISI DISCRIMINANTE

Gruppi omogenei	Probabilità
1 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi specializzate nella verniciatura/laccatura	0.00000
2 - Laboratori di falegnameria con clientela composta prevalentemente da privati	0.81280
3 - Laboratori di falegnameria con clientela composta prevalentemente da imprese	0.09951
4 - Imprese operanti prevalentemente in conto proprio specializzate nella produzione di sedie e tavoli	0.00000
5 - Imprese operanti soprattutto in conto proprio specializzate nella produzione di cucine	0.00000
6 - Laboratori di tappezzeria	0.00000
7 - Imprese operanti prevalentemente in conto proprio specializzate nella produzione di articoli in sughero	0.00000
8 - Imprese despecializzate operanti soprattutto in conto terzi	0.00000
9 - Imprese operanti soprattutto in conto terzi specializzate nella produzione di serramenti	0.00000
10 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi specializzate nella produzione di componenti per mobili	0.00000
11 - Imprese specializzate in servizi di restauro e riparazione	0.00000
12 - Imprese di più grandi dimensioni che producono imbottiti in tessuto e pelle	0.00000
13 - Imprese operanti prevalentemente in conto proprio specializzate nella produzione di cofani mortuari	0.00000
14 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi specializzate nella produzione di componenti curvi e per sedute	0.00000
15 - Imprese operanti prevalentemente in conto proprio specializzate nella produzione di mobili per il bagno	0.00000
16 - Imprese operanti prevalentemente in conto proprio specializzate nella produzione di camere e camerette	0.00000
17 - Imprese specializzate nella realizzazione di prodotti per l'edilizia	0.00000
18 - Imprese specializzate nella produzione di mobili per ufficio	0.00000
19 - Imprese operanti prevalentemente in conto proprio specializzate nella produzione di altri mobili finiti e arredi su misura	0.00001
20 - Imprese operanti prevalentemente in conto proprio specializzate nella produzione di imbottiti in tessuto e articoli di tappezzeria	0.00000
21 - Imprese specializzate nella produzione di oggettistica in legno	0.00000
22 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi che realizzano prevalentemente altri mobili finiti su misura	0.00001
23 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi specializzate nella produzione di articoli di tappezzeria ed imbottiti in tessuto	0.00000
24 - Imprese operanti soprattutto in conto proprio che realizzano prevalentemente serramenti	0.08766
25 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi specializzate nel trasporto/montaggio a domicilio di mobili e serramenti	0.00000
26 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi che producono imbottiti in pelle	0.00000
27 - Imprese che producono sedie e tavoli soprattutto in conto terzi	0.00000

### COERENZA

Nome indice	Calcolato	Minimo	Massimo	Risultato
Valore aggiunto lordo per addetto – in presenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro)	42,42	26,46	120	Coerente
Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro)	---	---	---	Non applicabile
Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti	2,73	1	99.998	Coerente
Incidenza del Margine sui ricavi (%)	20,77	7,86	65	Coerente
Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo	1,7	0,23	99.998	Coerente
Durata delle scorte (gg.)	62,73	0	332,43	Coerente
Rimanenze finali sui ricavi	0,06	0,14		
Incoerenza C - Valore negativo del costo del venduto, relativo a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso	-	-	-	Coerente
Incoerenza D - Mancata dichiarazione delle spese per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria in presenza del relativo valore dei beni strumentali	-	-	-	Coerente
Incoerenza E - Mancata dichiarazione del valore dei beni strumentali - in presenza dei relativi ammortamenti	-	-	-	Coerente
Incoerenza F - Mancata dichiarazione del numero e/o della percentuale di lavoro prestato degli associati in partecipazione in presenza di utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro	-	-	-	Coerente

**ANALISI NORMALITA' ECONOMICA**

<b>Prospetto riepilogativo dei dati contabili</b>	
Ricavi dichiarati ai fini della congruita'	431.000,00
Adeguamento agli Studi di Settore	0,00
Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso	0,00
<b>TOTALE RICAVI DA GESTIONE CARATTERISTICA</b>	<b>431.000,00</b>
<b>COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DEI SERVIZI</b>	<b>160.000,00</b>
Spese per acquisti di servizi	6.000,00
Altri costi servizi (comprensivi di costi per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali )	8.500,00
Costi per il godimento di beni di terzi	0,00
<b>ONERI DIVERSI DI GESTIONE ED ALTRE COMPONENTI NEGATIVE (ESCLUSI COSTI PER ABBONAMENTI A RIVISTE E GIORNALI, ACQUISTO DI LIBRI, SPESE PER CANCELLERIA, SPESE PER OMAGGIO A CLIENTI ED ARTICOLI PROMOZIONALI , PERDITE SU CREDITI, UTILI SPETTANTI AGLI ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE CON APPORTI DI SOLO LAVORO)</b>	<b>2.000,00</b>
Perdite su crediti	0,00
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>254.500,00</b>
Spese per lavoro dipendente	165.000,00
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>89.500,00</b>
Ammortamenti e accantonamenti	25.000,00
Risultato della gestione finanziaria e straordinaria	-14.500,00
Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro	0,00
<b>REDDITO D'IMPRESA</b>	<b>50.000,00</b>
<b>Altri elementi utili per la congruita'</b>	
VALORE DEI BENI STRUMENTALI MOBILI IN PROPRIETA'	150.000,00
VALORE DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RELATIVO A BENI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA	0,00
CANONI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA	0,00
VALORE BENI STRUMENTALI	150.000,00

**NORMALITA' ECONOMICA**

Nome indice	Valore calcolato	Valore riferimento	Normalita	Maggior Ricavo
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	6,67	25,00	Normale	0,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	-	50,00	Normale / indeterminato	0,00
Durata delle scorte (gg.)	62,73	332,43	Normale	0,00
Rimanenze finali sui ricavi	0	0		
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	0,51	3,04	Normale	0,00
Assenza del valore dei beni strumentali	150.000,00	0,00	Normale	0,00

**RISULTATI CONGRUITA' E NORMALITA'**

Esito	CONGRUO
	NORMALE
	COERENTE
<b>DICHIARATI AI FINI DELLA CONGRUITA'</b>	
Ricavi dichiarati ai fini della congruita'	431.000,00
<b>ANALISI CONGRUITA' (SENZA APPLICAZIONE DEI CORRETTIVI RIFERITI ALLA CRISI)</b>	
Valore puntuale	390.128,00
Valore minimo	386.789,00



## **COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI**

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2017

## II. Appendice normativa

### 1. Analisi sintetica dei tributi presi a base per la costruzione dell'Osservatorio

#### IRPEF

Il reddito di una persona fisica esercente attività d'impresa è soggetto alla disciplina impositiva dell'IRPEF. Tale imposta è determinata applicando al reddito complessivo del soggetto, costituito dalla somma di tutti i redditi posseduti (d'impresa, di lavoro autonomo, fondiari, di capitale ecc.) al netto degli oneri deducibili, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito:

- a) fino a 15.000 euro, 23%;
- b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, 27%;
- c) oltre 28.000 e fino a 55.000 euro, 38%;
- d) oltre 55.000 euro e fino a 75.000 euro, 41%;
- e) oltre 75.000 euro, 43%.

Tali aliquote sono state applicate a tutte le annualità dal 2011 al 2017 in quanto invariate nel tempo (e fino alla data di stesura del presente Osservatorio).

#### Dichiarazione e Versamento

##### *Dichiarazione*

I soggetti passivi IRPEF sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, tramite modello UNICO, entro il 30 settembre di ogni anno se l'invio avviene per via telematica ovvero entro il 30 giugno se la presentazione viene effettuata in forma cartacea per il tramite di un ufficio postale.

##### *Versamento*

I contribuenti che presentano la dichiarazione dei redditi Unico versano l'imposta, tramite modello F24, in due fasi: il saldo relativo all'anno oggetto della dichiarazione e l'acconto per l'anno successivo, che va pagato in una o in due rate. Pertanto, entro il 30 giugno (dopo la modifica operata dal collegato fiscale alla legge di bilancio 2017), oppure entro i successivi 30 giorni pagando una maggiorazione dello 0,40% avviene:

- il versamento del saldo IRPEF relativo all'anno precedente;
- il versamento della prima rata dell'acconto per l'anno in corso (40% del 100% dell'imposta liquidata per l'anno precedente).

Entro il 30 novembre:

- versamento della seconda rata dell'acconto per l'anno in corso (60% del 100% dell'imposta liquidata per l'anno precedente);

unico versamento se l'acconto non supera 257,52 euro.

## DETERMINAZIONE DEL REDDITO D'IMPRESA SECONDO IL CRITERIO DI CASSA

La legge di bilancio per il 2017 ha previsto che le imprese minori che adottano la contabilità semplificata, a decorrere dal 2017, determinano il reddito d'impresa secondo il "criterio di cassa" e non più secondo l'attuale criterio della competenza economica, per cui soggiacciono a tassazione solamente i ricavi relativi alla vendita di prodotti o afferenti alle prestazioni di servizi effettuate nell'anno nel quale sono incassati e, in modo speculare, viene consentita la deduzione delle spese inerenti alla produzione di beni e servizi, solamente nell'anno nel quale sono pagate (cfr. articolo 1, commi 17 e ss. della legge n. 232/2016).

A tal fine il citato comma 17 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 riscrive il comma 1 dell'articolo 66 del TUIR, prevedendo che, ai fini della determinazione del reddito di impresa di tali soggetti, assumono rilevanza i ricavi "percepiti" e le spese sostenute. Si deroga, quindi, al criterio della competenza, sia per i ricavi che per le spese. Restano ferme, invece, le regole di determinazione e imputazione temporale dei componenti positivi e negativi quali le plusvalenze, minusvalenze, sopravvenienze, ammortamenti e accantonamenti.

E' evidente però che non si poteva obbligare tutte le imprese a seguire incassi e pagamenti e non si poteva pretendere che tutti coloro che non avessero questa esigenza entrassero nella contabilità ordinaria molto più onerosa. Proprio per questo è stata introdotta la possibilità di entrare in un regime che consenta di determinare il reddito solamente sulla base delle fatture registrate nei libri tenuti ai fini Iva che, secondo l'articolo 18, comma 5, del DPR 600/1973, si presumono relative a costi pagati e ricavi incassati.

A riguardo è necessario precisare che il regime di cassa per la determinazione del reddito d'impresa rappresenta il nuovo regime naturale di determinazione del reddito per chi si trova in contabilità semplificata (articolo 1, comma 17), mentre la possibilità di determinare il reddito d'impresa seguendo le registrazioni effettuate secondo le regole dell'Iva (cfr. articolo 1, comma 22), è legata ad specifica opzione con vincolo triennale.

Si verifica, dunque, nei fatti per le imprese minori la possibilità di valutare tra queste tre diverse scelte:

1. restare nel nuovo regime naturale di determinazione del reddito delle imprese in contabilità semplificata basato sul criterio di cassa, ossia seguendo incassi e pagamenti (cfr. articolo 1, commi 17, della legge n. 232/2016) e, conseguentemente optare anche per la determinazione dell'Iva secondo il criterio di cassa (cfr. articolo 32-bis del DL. n. 83/2012);
2. optare per il regime estremamente semplificato per la determinazione del reddito d'impresa basato esclusivamente sui ricavi e sui costi riportati nei registri tenuti ai fini Iva durante l'anno (articolo 1, comma 22, della legge n. 232/2016), qualora l'impresa non abbia problemi ad incassare i propri ricavi;
3. optare per la contabilità ordinaria in ragione dell'assenza della difficoltà di incassare i compensi da parte dei propri clienti, nonché di avere un magazzino di importo rilevante e fortemente movimentato negli anni; in questo caso si dovrà anche valutare la convenienza o meno ad esercitare anche l'opzione per l'applicazione dell'IRI.

Secondo l'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 sono ammessi al regime di contabilità semplificata e non hanno optato per il regime ordinario":

1. le persone fisiche che esercitano imprese commerciali ai sensi dell'art. 55 del TUIR;
2. le società in nome collettivo, le società in accomandita semplice e le società ad esse equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR;

3. gli enti non commerciali, residenti e non residenti (se con stabile organizzazione nel territorio dello Stato), relativamente alle attività commerciali eventualmente esercitate, che hanno conseguito un ammontare di ricavi inferiore a: **400.000,00 euro** per le imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi ed e **700.000,00 euro** per le altre attività.

## **TASSAZIONE IRI PER LE IMPRESE PERSONALI IN CONTABILITA' ORDINARIA**

L'IRI, acronimo di Imposta sul reddito d'impresa, è un regime fiscale opzionale introdotto dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232, commi da 547-548 (Legge di Bilancio per il 2017) e disciplinato dal nuovo articolo 55-bis del TUIR - DPR 917/86.

Si tratta di un regime fiscale che consente anche a chi ha una ditta individuale o una società di persone, ad un commerciante o ad un artigiano, di pagare le tasse separando il reddito dell'impresa da quello personale, come avviene già per i soci delle società di capitali.

Il regime IRI, in termini pratici, suddivide il reddito d'impresa in due fattispecie: il reddito prodotto e lasciato in azienda ed i prelievi effettuati dai soci o dell'imprenditore. La prima componente, al netto delle somme prelevate e destinate a finalità personali, è tassata alla medesima aliquota prevista ai fini IRES per le società di capitali che, come è noto, dal 2017 è stata ridotta dal 27,5% al 24%; la seconda componente, costituita dalle somme prelevate a titolo di remunerazione per il lavoro svolto, continueranno ad essere assoggettate ad IRPEF e a scontare la progressività propria di tale tributo che, come è noto, prevede aliquote che crescono all'aumentare del reddito complessivo<sup>1</sup>.

Possono optare per il regime IRI le imprese individuali e le società di persone in contabilità ordinaria, anche per opzione, nonché le società a responsabilità limitata a ristretta base proprietaria, con un numero di soci non superiore a 10, ovvero 20 nel caso di società cooperativa e con ricavi annui non superiori a quelli previsti per l'applicazione degli studi di settore (5.164.569 euro).

La finalità della nuova imposta è quella di rendere più neutrale ed equa la tassazione del reddito d'impresa, a prescindere dalla forma societaria adottata, così da mitigare le differenze d'imposizione esistenti tra le società di capitali e le società di persone; inoltre, giacché la parte di reddito non prelevata e lasciata in azienda sconta una tassazione più leggera (24%), si favorisce per tale via anche la patrimonializzazione delle piccole imprese, in continuità con la normativa sull'aiuto alla crescita economica (ACE).

L'opzione per il nuovo regime IRI ha durata pari a 5 periodi d'imposta, è rinnovabile e deve essere esercitata nella dichiarazione dei redditi, con effetto dal periodo d'imposta cui è riferita la dichiarazione. Per il 2017, l'opzione IRI andrà quindi indicata in UNICO 2018.

---

<sup>1</sup> Per scaglioni di reddito fino a 15 mila euro annui, l'aliquota IRPEF è del 23%, sale al 27% nella fascia di reddito compresa tra 15 mila e 28 mila euro annui, fino a raggiungere un massimo del 43% nello scaglione sopra i 75 mila euro

## CONTRIBUTI ALLA CASSA ARTIGIANI - IVS

I titolari di imprese artigiane e commerciali ed i soci titolari di una propria posizione assicurativa sono tenuti al versamento dei contributi previdenziali, sia per se stessi, sia per le persone che prestano la propria attività lavorativa nell'impresa (familiari collaboratori). La base imponibile per il calcolo dei contributi previdenziali è costituita, per ogni singolo soggetto iscritto alla gestione assicurativa, dalla totalità dei redditi d'impresa posseduti ogni anno. La determinazione dei contributi dovuti alla cassa artigiani avviene considerando un ammontare minimo di reddito (c.d. minimale), un tetto pensionabile ed un massimale di reddito, applicando differenti aliquote.

Per gli anni presi in considerazione nell'Osservatorio (anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017) si rendono applicabili i valori indicati nella seguente tabella.

Valori rilevanti per la determinazione del contributo IVS	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Reddito imponibile minimale annuo	€ 14.552	€ 14.930	€ 15.357	€ 15.516	€ 15.548	€ 15.548	€ 15.548
Tetto pensionabile annuo	€ 43.042	€ 44.204	€ 45.530	€ 46.031	€ 46.123	€ 46.123	€ 46.123
Reddito d'impresa massimale annuo	€ 93.622	€ 96.149	€ 99.034	€ 100.123	€ 100.324	100.324	€ 100.324
Aliquota fino al tetto pensionabile	20%	21,30%	21,75%	22,20%	22,65%	23,10%	23,55%
Aliquota tra il tetto pensionabile ed il massimale	21%	22,30%	22,75%	23,20%	23,65%	24,10%	24,55%

### Versamento

Il versamento dei contributi sul reddito minimale avviene in quattro rate trimestrali (a partire dal mese di maggio).

In riferimento ai contributi dovuti sulla quota di reddito eccedente il minimale sono versate, a titolo di acconto, due rate pari, ognuna, al 50% dei contributi liquidati per l'anno precedente ed un versamento a saldo, entro i termini previsti per il pagamento dell'IRPEF.

### ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF

E' un'imposta aggiuntiva all'IRPEF dovuta alla regione nella quale il contribuente ha la residenza. Si calcola sulla base imponibile costituita dal reddito complessivo determinato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta. L'aliquota di base, fissata dallo Stato, è pari all'1,23% con la possibilità per le regioni di procedere ad un aumento della stessa entro un limite pari attualmente allo 0,5%. Tale limite di incremento per il 2014 diventa dell'1,1% (pertanto l'aliquota massima per il 2014 è pari al 2,33%) e del 2,1% a decorrere dall'anno 2015 (pertanto l'aliquota massima per il 2015 è del 3,33%). Si precisa che per l'anno 2016 e per l'anno 2017 valgono gli incrementi stabiliti nel 2015, per effetto della legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 26, L. n. 208/2015), come modificata dalla legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) che sospende la possibilità di aumentare l'addizionale IRPEF. La legge n. 208 del 2015, come modificata dalla legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) prevede, infatti, all'art. 1, comma 26, che "Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016 e 2017 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015". Il blocco degli aumenti non opera per gli enti locali che deliberano il predisposto o il dissesto di cui, rispettivamente, all'art. 243-bis e all'art. 246 del D. Lgs. n. 267 del 2000.



Dal 2015 il limite di incremento resta fermo al 0,5 punti percentuali se la regione ha disposto la riduzione dell'IRAP. Dal medesimo anno la maggiorazione oltre gli 0,5 punti percentuali non trova applicazione sui redditi del primo scaglione IRPEF. Sempre dal 2015 e con riferimento all'addizionale regionale, è poi previsto che la regione possa applicare le aliquote differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito ai fini IRPEF come pure l'introduzione di detrazioni dall'addizionale regionale per familiari a carico e l'introduzione di ulteriori detrazioni dall'addizionale regionale in luogo dell'erogazione di sussidi e altre misure di sostegno sociale (si veda il D.Lgs n. 68/2011, come da ultimo modificato dall'articolo 1, c. 174 della legge n. 147/2013 – legge di stabilità 2014).

Per le regioni in disavanzo era prevista la possibilità di anticipare al 2013 l'aumento fino all'1,1%, come pure fissare l'ulteriore aumento dell'addizionale regionale dello 0,30%. Per il 2013, nonostante queste possibilità, le regioni in disavanzo che hanno applicato l'aliquota massima del 2,03% (aliquota base 1,23 + maggiorazione 1,50 + incremento 0,30) sono state la Campania, la Calabria e il Molise.

### **Versamento**

I contribuenti che hanno redditi diversi da quelli da lavoro dipendente versano direttamente l'addizionale regionale utilizzando il mod. F24, entro i termini previsti per il versamento IRPEF (si veda scheda IRPEF). Non sono previsti acconti.

### **ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF**

L'addizionale comunale IRPEF si applica ai contribuenti residenti nei Comuni che l'hanno deliberata. E' determinata applicando al reddito complessivo ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili, l'aliquota stabilita dal comune. Le aliquote vanno dallo zero fino allo 0,80%.

Per il 2011 vigeva la sospensione del potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi (ad eccezione della TAR SU), fra i quali l'addizionale comunale all'IRPEF.

Erano fatte salve le deliberazioni di istituzione dell'addizionale o di aumento della relativa aliquota, adottate nel periodo dal 7 giugno 2011 al 12 agosto 2011 in base all'art. 5 del Decreto Lgs. n. 23/2011 in materia di federalismo fiscale municipale, da parte di quei Comuni che alla data del 7 giugno 2011 non avevano ancora istituito l'addizionale ovvero che l'avevano istituita in ragione di un'aliquota inferiore allo 0,4% (art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011).

Per tali Comuni l'addizionale da applicare per l'anno 2011 non ha potuto essere istituita o aumentata in misura superiore allo 0,2% rispetto a quella stabilita per l'anno 2010 e, comunque, entro il limite massimo dello 0,4% (art. 5 del D. Lgs n. 23/2011). Faceva eccezione Roma capitale, che applicava comunque lo 0,9%. Dal 2012 ha cessato di avere vigore la sospensione del potere di cui sopra. Da tale anno, pertanto:

- l'addizionale non può superare lo 0,8% (salvo eccezioni come Roma capitale, che ha applicato l'aliquota dello 0,9%);
- può essere deliberata l'applicazione a scaglioni utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti ai fini IRPEF;
- può essere stabilita una soglia di esenzione.

Per l'anno 2016 e per l'anno 2017, il comune non può stabilire aumenti dell'addizionale comunale all'IRPEF rispetto alle aliquote applicabili per l'anno 2015. La legge n. 208 del 2015, come modificata dalla legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) prevede, infatti, all'art. 1, comma 26, che "Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali

di finanza pubblica, per gli anni 2016 e 2017 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015".

Il blocco degli aumenti non opera per gli enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto di cui, rispettivamente, all'art. 243-bis e all'art. 246 del D. Lgs. n. 267 del 2000.

### **Versamento**

Per i redditi diversi dal lavoro dipendente il versamento avviene in un'unica soluzione nel mese di giugno dell'anno successivo a quello riferimento, in concomitanza con quello relativo all'IRPEF.

## **IRAP (IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE)**

L'IRAP è un'imposta propria della regione che colpisce il valore della produzione netta delle imprese, ossia, in termini generali, il reddito prodotto al lordo dei costi per il personale e degli oneri e dei proventi di natura finanziaria. Su tale valore della produzione le imprese sono tenute ad applicare un'aliquota del 3,90% che può essere differenziata dalle singole regioni sino al + 0,92%. Incremento che sale di un ulteriore 0,15% nelle ipotesi in cui la regione è in grave deficit sanitario. A decorrere dal 1° gennaio 2014 l'indicazione dell'aliquota base, è passata dal 3,90% al 3,50%, mentre l'incremento dell'aliquota stabilito dalle regioni resta di 0,92 punti percentuali. Tuttavia per effetto della "legge di stabilità 2015" si assiste all'annullamento con effetto retroattivo, già dal 2014, del taglio delle aliquote che tornano dal 3,5% alla misura ordinaria vigente in precedenza pari al 3,90% (art. 5 della legge n. 190/2014). I contribuenti, che hanno versato l'acconto IRAP per il periodo d'imposta 2014 secondo il criterio previsionale con le aliquote ridotte, subiranno dunque il recupero a saldo della minore imposta versata.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 le regioni possono agire anche sull'aliquota base del 3,90%, fino anche al suo azzeramento ovvero possono disporre delle deduzioni dalla base imponibile. Tuttavia, la perdita di gettito resta a carico della regione e non può essere compensata con l'aumento dell'addizionale regionale all'IRPEF, qualora l'aumento dell'aliquota disposto dalla Regione, sia superiore allo 0,5% (vedi box riferito all'addizionale regionale). Negli ultimi anni sono state introdotte alcune forme di abbattimento della base imponibile per le micro imprese, sotto forma di deduzioni, al fine di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro e la ricerca.

Dal 2008 nell'ambito degli interventi noti come riduzione del cuneo fiscale (legge finanziaria per il 2008) è stata introdotta la deduzione dall'imponibile dell'intero costo dei contributi assistenziali e previdenziali versati per i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato. Tale deduzione base opera nella misura annua di 4.600 euro, che passa a 9.200 euro per ogni lavoratore dipendente impiegato nelle regioni del Sud (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia). Dal 2014 l'ammontare di tali deduzioni per cuneo fiscale passeranno, rispettivamente, a 7.500 euro e 15.000 euro.

Inoltre, per ogni lavoratore dipendente (sia a tempo determinato sia a indeterminato) impiegato nel periodo d'imposta fino a un massimo di cinque spetta una deduzione dalla base imponibile pari a 1.850 euro, su base annua, ai soggetti passivi d'imposta con componenti positivi che concorrono alla formazione del valore della produzione, ossia con ricavi, non superiori nel periodo d'imposta a 400.000 euro.

Inoltre, nel 2008 è stata introdotta una deduzione dalla base imponibile differenziata per tipologia di soggetti. Per i soggetti IRPEF l'ammontare della deduzione massima, incrementata da ulteriori maggiorazioni previste, è risultata pari a 9.500 euro per una base imponibile non superiore a

180.759,91 euro. Dall'anno 2014 la misura di tale franchigia aumenterà per i soggetti IRPEF a 10.500 euro. Per l'anno 2016, la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha stabilito che la franchigia per l'imposizione IRAP, ora prevista nella misura di 10.500 euro per imprese personali e professionisti che dichiarano una base imponibile inferiore a circa 180 mila euro, passi a 13.000 euro a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2015, ossia per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare dal 2016.

La legge di stabilità per il 2015 prevede, ferme restando le deduzioni forfetarie ed analitiche relative al costo del lavoro, la deduzione integrale della quota relativa alla differenza tra il costo del lavoro complessivo relativo ai contratti a tempo indeterminato e le deduzioni spettanti. La deducibilità integrale ai fini IRAP dei costi dei dipendenti a tempo indeterminato riduce l'importo deducibile, ai fini IRPEF, dell'IRAP relativa al costo del lavoro fino ad azzerarsi nell'ipotesi di utilizzo esclusivo di lavoratori a tempo indeterminato. L'IRAP è deducibile dal reddito d'impresa secondo i seguenti valori:

- l'IRAP relativa al costo del lavoro determinato rapportando il costo del lavoro indeducibile dall'IRAP al totale costo del lavoro;
- il 10% dell'IRAP comunque dovuta.

La somma dei due ammontari non può comunque superare l'imposta regionale complessivamente dovuta.

### **Dichiarazione e versamento**

La dichiarazione IRAP non deve essere più presentata in forma unificata. Il termine di presentazione della dichiarazione IRAP è fissato al 30 settembre dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta, al pari del termine previsto per la presentazione della dichiarazione dei redditi ai fini IRPEF.

Anche i relativi versamenti devono essere effettuati alle medesime scadenze previste per l'IRPEF: 16/6 per il versamento del saldo e della prima rata di acconto; 30/11 per la seconda rata di acconto.

### **TARES**

Per il 2013, in relazione alla tassazione dei rifiuti solidi urbani, è stato istituito un nuovo tributo (TARES), nel quale era presente un'ulteriore imposta sui servizi indivisibili. Il nuovo tributo per il 2013 ha sostituito completamente i precedenti tributi o tariffe allora applicate dai Comuni: TARSU, TIA1 e TIA2. La TARES ha natura tributaria e si divide in due parti:

- a) componente rifiuti (sostanzialmente identica alla TIA, sebbene abbia natura tributaria);
- b) una "maggiorazione" per i servizi indivisibili prestati dai Comuni.

È soggetto al pagamento della TARES chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani (e/o assimilati). Per la componente rifiuti la tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. La superficie di riferimento che i Comuni dovranno utilizzare per il calcolo della tariffa è pari all'80% della superficie catastale. Spetterà quindi ai Comuni comunicare le nuove superfici imponibili.

Fino all'attivazione delle nuove modalità di determinazione della superficie imponibile, per il calcolo della tariffa i Comuni utilizzeranno quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati, recepita dai Comuni attraverso le dichiarazioni presentate dai contribuenti (o accertate dai Comuni) ai fini delle previgenti imposte (TARSU, TIA1 e TIA2).

## **Versamento**

La TARES doveva essere pagata con una suddivisione in 4 rate (gennaio, aprile, luglio e ottobre); per l'anno 2013 il versamento della prima rata è stato posticipato a luglio 2013 ed i Comuni avevano facoltà di posticipare ulteriormente tale scadenza. Per il 2013, fino alla data di determinazione della tariffa, le rate erano versate a titolo di acconto ed erano calcolate in riferimento all'importo versato nell'anno precedente; il versamento a conguaglio era effettuato con la prima rata successiva alla determinazione delle tariffe.

Per il 2013, la quota di maggiorazione del tributo dovuta per i servizi indivisibili dei Comuni era la seguente:

- 0,30 € per metro quadrato, da versare contestualmente al tributo per le prime tre rate;
- l'eventuale incremento fino a 0,40 € per metro quadrato, disposto con delibera del consiglio comunale, era invece da versare a titolo di conguaglio contestualmente alla quarta rata. Il pagamento del tributo, esclusivamente in favore del comune, non poteva più essere effettuato con bollettino postale "generico", ma doveva essere utilizzato il Modello F24 o l'apposito bollettino di c/c postale.

Per il 2013 sono state previste delle disposizioni transitorie per il versamento delle rate di acconto della TARES e per limitare a 0,30 euro per metro quadro, l'incremento per la copertura dei costi indivisibili, da devolvere interamente allo Stato.

## **TARI (tassazione rifiuti dal 2014)**

La TARI (componente della nuova IUC, ossia l'Imposta Unica Comunale) a decorrere dal 2014, sostituisce la TARES, compreso il contributo forfetario per i servizi indivisibili (si veda box precedente). Per il resto la TARI è un tributo che mutua in tutto e per tutti i tratti distintivi principali della TARES. La disciplina della TARI, infatti, rimane sostanzialmente immutata rispetto alla disciplina TARES del 2013 per la componente rifiuti e costituisce il consolidamento – pur con alcune modifiche di non relativa portata – della disciplina della Tares semplificata, introdotta a fine 2013 con l'art. 5 del D.L. 102/2013, convertito in L. 124/2013.

Nel mantenere i medesimi presupposti impositivi della TARES, la nuova disciplina prevede infatti che, nel 2014, i Comuni potranno decidere di applicare la TARI commisurando le tariffe ai criteri determinati con il D.P.R. n. 158/1999 (mantenendo in sostanza le stesse modalità applicative della TARES), ovvero potranno utilizzare per la determinazione delle tariffe dei criteri alternativi, basati sul rispetto del principio «chi inquina paga» sancito dall'art. 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008.

Altra novità in materia di TARI riguarda la disciplina dei rifiuti speciali introdotta dall'articolo 1, comma 649, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014). Il primo periodo del citato comma 649 stabilisce che nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

A delineare meglio l'ambito applicativo della TARI alle superfici produttive di rifiuti speciali è intervenuto il Ministero dell'Economia, con la risoluzione 9 dicembre 2014, n. 2/DF, precisando che la disposizione in esame va nel senso di consentire una tassazione più equilibrata e più rispondente alla reale fruizione del servizio, evitando l'applicazione della TARI nelle situazioni in cui il presupposto del tributo non sorge, come nel caso delle superfici utilizzate per le lavorazioni industriali o artigianali ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali. L'esclusione dalla tassa avviene a condizione che i produttori di rifiuti speciali ne dimostrino l'avvenuto

trattamento in conformità alla normativa vigente.

Il primo periodo del comma 649 dell'articolo 1 della L. n. 147/2013 deve essere, tuttavia, raccordato con il terzo periodo dello stesso comma che attribuisce ai Comuni il compito di individuare, con regolamento, le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione.

A riguardo il MEF precisa, inoltre, che il comune non avrebbe alcuno spazio decisionale in ordine all'esercizio del potere di assimilazione, limitando fortemente la capacità impositiva degli stessi. Pertanto il regolamento comunale deve chiarire quali sono le superfici a cui si applica il divieto di assimilazione ai rifiuti che hanno la particolare caratteristica di essere funzionalmente ed esclusivamente collegate all'esercizio delle attività produttive.

La risoluzione precisa inoltre che, a prescindere dall'intervento regolamentare del comune, i magazzini intermedi di produzione e quelli adibiti allo stoccaggio dei prodotti finiti devono essere considerati intassabili in quanto produttivi di rifiuti speciali. Devono essere parimenti escluse dall'ambito applicativo della TARI le aree scoperte che danno luogo alla produzione, in via continuativa e prevalente, di rifiuti speciali non assimilabili, ove siano asservite al ciclo produttivo. Si evidenzia, infine, che alla TARI non si applica il divieto di aumento dei tributi comunali stabilito, per gli anni 2016 e 2017, dall'articolo 1, comma 26, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016).

### **Versamento**

Il versamento della TARI avviene sempre per il tramite dell'invio da parte del comune di un modello di versamento precompilato con l'indicazione dell'importo dovuto. A tal proposito, si può utilizzare il modello F24 (modello bancario), apposito bollettino di c/c postale o altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari / postali.

Il comune stabilisce il numero di rate e le scadenze di pagamento. Di norma, sono previste almeno due rate con scadenza semestrale, lasciando sempre al contribuente la facoltà di effettuare il versamento in unica soluzione entro il 30 giugno di ogni anno.

### **IMU (Imposta Municipale Unica)**

L'imposta municipale propria o Imposta municipale unica (IMU) è un'imposta che si applica sulla componente immobiliare del patrimonio, atta ad accorparsi in un unico tributo l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari su beni non locati e l'imposta comunale sugli immobili (ICI). I soggetti passivi del tributo sono coloro che detengono a titolo di proprietà o di altro diritto reali di godimento il possesso di beni immobili, quali fabbricati e terreni agricoli. La base imponibile di ogni immobile si ottiene moltiplicando la rendita catastale o reddito dominicale, rivalutata del 5% se fabbricato e del 25% se terreno, con il moltiplicatore dato dalla categoria catastale. I moltiplicatori sono:

- 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10 e D/5;
- 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D (con esclusione della categoria D/5), tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1;
- 135 per i terreni agricoli (per i coltivatori diretti iscritti alla previdenza agricola il moltiplicatore è ridotto a 110).

Su tale valore si applica l'aliquota base che sugli immobili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali strumentali è pari allo 0,76%, con la possibilità per i Comuni di deliberare aliquote maggiorate fino al 10,6 per mille.

L'IMU è deducibile dal reddito d'impresa per il 2013 per un ammontare pari al 30%. A decorrere dal 2014 la percentuale di deducibilità scende al 20%. Ai fini IRAP l'IMU resta completamente indeducibile.

L'IMU non si applica nella Provincia Autonoma di Bolzano e nella Provincia Autonoma di Trento. In sostituzione di tale tributo, nonché della TASI, nei Comuni della Provincia Autonoma di Bolzano è stata istituita l'imposta municipale immobiliare (IMI) e in quelli della Provincia Autonoma di Trento l'imposta immobiliare semplice (IMIS).

Per l'anno 2016 e per l'anno 2017, il comune non può stabilire aumenti dell'IMU rispetto alle aliquote applicabili per l'anno 2015, come disposto dalla legge n. 208 del 2015, modificata dalla legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017).

### **Versamento**

L'IMU deve essere versata in due rate. La prima deve essere corrisposta entro il 16 giugno di ciascun anno sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente.

La seconda, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata, deve essere versata entro il 16 dicembre sulla base degli atti pubblicati dal Ministero delle finanze. E', inoltre, possibile effettuare il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno dell'anno di riferimento. Il pagamento avviene tramite bollettino postale oppure tramite modello F24.

### **TASI (applicabile dall'anno 2014)**

La nuova TASI può essere vista come un'addizionale IMU o, per le abitazioni principali non di lusso, un tributo sostitutivo dell'IMU. Infatti, il nuovo tributo comunale sui servizi indivisibili, si rende applicabile con riferimento a tutti gli immobili sulla base del valore catastale valido ai fini IMU (stessa base imponibile) ed è dovuto, sia dal proprietario o altro titolare di un diritto reale sull'immobile, sia dall'occupante qualora l'immobile sia concesso, ad esempio, in locazione. L'aliquota base della TASI è dell'1 per mille, con facoltà dei Comuni di incrementarla o anche ridurla fino alla sua eliminazione. Sono previste limitazioni verso l'alto alla potestà impositiva dei Comuni. In particolare, è previsto che la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013. Pertanto, la tassazione complessiva sulle abitazioni principali di lusso potrebbe arrivare al 6 per mille. Al contrario, per le abitazioni principali diverse da quelle di lusso, ma solo per il 2014 e il 2015, è imposto un limite specifico pari al 3,3 per mille. E' bene, tuttavia, sottolineare che, nelle more della norma, a decorrere dal 2016 l'aliquota TASI massima verrebbe comunque parificata a quella delle abitazioni principali di lusso al 6 per mille.

La legge di stabilità per il 2016 ha, invece, disposto il blocco della tassazione locale. Pertanto, i Comuni non possono stabilire aumenti, per l'anno 2016 e per l'anno 2017, della TASI rispetto alle aliquote applicabili per l'anno 2015, come previsto dalla legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità per il 2016), modificata dalla legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017).

Sempre per il 2016 ed il 2017 si assiste all'eliminazione della TASI dall'abitazione principale, ad eccezione degli immobili di lusso, ville e castelli accatastati nelle categorie A1, A8 e A9.

Per gli immobili diversi da quelli adibiti ad abitazione principale (c.d. seconde case) e per gli immobili strumentali delle imprese, l'aliquota massima applicabile arriverebbe all'11,4 per mille. Recentemente, infatti, (cfr. DL n. 16/2014) è stato previsto che la somma tra IMU + TASI non possa

superare il 10,6 per mille + un eventuale ulteriore aumento dello 0,8 per mille, che i Comuni devono usare per l'istituzione di una detrazione ai fini TASI per l'abitazione principale. Il blocco della tassazione locale, disposto dalla legge di stabilità per il 2016, ha lasciato la possibilità ai Comuni, limitatamente all'anno 2016, di mantenere la suddetta maggiorazione dello 0,8 per mille, a condizione che gli stessi l'avessero stabilita, con un'espressa delibera del consiglio comunale, per tale ultimo anno con riferimento alle fattispecie non esenti dalla TASI per l'anno 2016.

Dal momento che la TASI non è più dovuta per le abitazioni principali, la detrazione riconosciuta ai fini TASI dovrebbe essere riferita solamente agli immobili di lusso A1, A8 e A9 eletti ad abitazione principale. Infatti, per la TASI sulle abitazioni principali non è prevista alcuna forma di detrazione direttamente riconosciuta dalla norma come, invece, è previsto per l'IMU relativa alle abitazioni principali di lusso. A tal proposito, la legge di stabilità prevede solamente l'istituzione di un fondo pari a 500 milioni di euro a valere solo per l'anno 2014, da destinare ai Comuni affinché istituiscano una detrazione. La ripartizione del fondo sui diversi Comuni avverrà sulla base dei gettiti derivanti dall'IMU e dalla TASI sulle abitazioni principali di ciascun comune (si veda art. 1, c. 731 l. 147/2013). E' evidente, quindi, che l'ammontare della detrazione sarà diverso da comune a comune.

La legge di bilancio 2017 ha poi previsto che, sempre con espressa delibera, i Comuni possono continuare a mantenere, per l'anno 2017, la stessa maggiorazione confermata per l'anno 2016. Tale maggiorazione consiste in un ulteriore margine di manovrabilità dello 0,8 per mille, che poteva essere utilizzato dal comune per aumentare il limite della somma dell'IMU e della TASI (fino al 6,8 per mille per l'abitazione principale A/1, A/8 e A/9 e all'11,4 per mille per gli altri immobili) oppure per aumentare il limite massimo dell'aliquota della TASI, vigente negli anni 2014 e 2015, elevandola dal 2,5 per mille al 3,3 per mille.

La TASI non si applica nella Provincia Autonoma di Bolzano e nella Provincia Autonoma di Trento. In sostituzione di tale tributo, nonché dell'IMU, nei Comuni della Provincia Autonoma di Bolzano è stata istituita l'imposta municipale immobiliare (IMI) e in quelli della Provincia Autonoma di Trento l'imposta immobiliare semplice (IMIS).

### **Versamento**

Il versamento della TASI avviene secondo il numero e le scadenze di pagamento stabilite dal comune, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato, lasciando sempre la facoltà di effettuare il versamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ogni anno. I versamenti possono essere effettuati tramite il modello F24 (modello bancario), apposito bollettino di c/c postale ovvero tramite altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari/postali.



## **COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI**

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2017



III. Appendice statistica

a) La forte incidenza dei valori catastali degli immobili sul Total Tax Rate e lo scostamento dai valori di mercato aggiornati

**Tavola n. a) 1 - Valori catastali degli immobili strumentali con evidenza dell'entità del valore rispetto al valore massimo e dello scostamento rispetto al valore medio (sopra media colore rosso sotto media colore verde)**

Regione	Comune	Valore catastale C3 (mq.350)	Valore catastale C1 (mq.175)
		<b>€ 257.460</b>	<b>€ 210.790</b>
Abruzzo	Chieti	€ 233.830	€ 200.427
	L'Aquila	€ 164.744	€ 199.382
	Pescara	€ 271.031	€ 177.983
	Teramo	€ 146.144	€ 160.237
	Lanciano	€ 212.571	€ 101.779
	Vasto	€ 239.144	€ 183.201
	Avezzano	€ 199.285	€ 139.358
	Sulmona	<b>€ 587.237</b>	€ 154.495
	Montesilvano	€ 255.086	€ 355.966
	Spoltore	€ 127.543	€ 177.983
	Roseto degli Abruzzi	€ 231.174	€ 322.562
	Giulianova	€ 249.768	€ 220.260
Basilicata	Matera	€ 223.202	€ 203.036
	Potenza	€ 180.687	€ 119.526
Calabria	Catanzaro	€ 273.686	€ 292.288
	Cosenza	€ 300.259	€ 182.680
	Crotone	€ 279.003	€ 345.527
	Reggio Calabria	<b>€ 664.292</b>	€ 352.835
	Vibo Valentia	€ 106.287	€ 136.227
Campania	Avellino	€ 334.803	€ 119.525
	Benevento	€ 281.658	€ 211.387
	Caserta	€ 217.888	€ 101.779
	Napoli	€ 499.580	€ 227.048
	Salerno	€ 502.206	€ 139.359
Emilia-Romagna	Bologna	<b>€ 603.178</b>	€ 409.204
	Ferrara	€ 159.433	€ 217.129
	Cesena	€ 350.746	€ 222.348
	Forlì	€ 350.746	€ 222.348
	Modena	€ 292.289	€ 162.327
	Parma	€ 316.201	€ 250.533
	Piacenza	€ 350.741	€ 140.925
	Ravenna	€ 212.574	€ 188.944
	Cervia	€ 221.750	<b>€ 470.749</b>
	Faenza	€ 140.459	€ 107.429
	Lugo	€ 174.930	€ 284.895
	Reggio Emilia	€ 140.827	€ 151.886
	Castel San Pietro	€ 424.977	€ 298.033
	Imola	€ 121.937	€ 172.716
Rimini	€ 212.574	€ 188.944	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	€ 85.031	€ 173.808
	Pordenone	€ 164.746	€ 209.300
	Trieste	€ 199.288	€ 139.882
	Udine	€ 124.882	€ 174.329
Lazio	Civitavecchia	€ 240.102	€ 129.803
	Frosinone	€ 294.945	€ 176.940
	Latina	€ 159.432	<b>€ 465.574</b>
	Rieti	€ 188.278	€ 122.658
	Roma	<b>€ 616.456</b>	€ 318.908
	Viterbo	€ 108.943	€ 360.142
Liguria	Genova	€ 491.578	€ 192.075
	Imperia	€ 66.429	€ 75.679
	La Spezia	€ 345.435	€ 108.564
	Savona	€ 252.439	€ 143.012

Segue Tavola n. a) 1

Regione	Comune	Valore catastale C3 (mq.350)	Valore catastale C1 (mq.175)
		<b>€ 257.460</b>	<b>€ 210.790</b>
Lombardia	Bergamo	€ 326.830	€ 169.631
	Brescia	€ 273.690	€ 146.144
	Como	€ 257.745	€ 203.558
	Cremona	€ 345.431	<b>€ 538.647</b>
	Lecco	€ 233.831	€ 165.978
	Lodi	€ 228.516	€ 252.623
	Mantova	€ 119.573	€ 108.564
	Milano	€ 209.916	€ 401.897
	Monza	€ 244.460	€ 292.810
	Pavia	€ 252.428	€ 183.201
	Sondrio	€ 108.943	€ 49.063
	Varese	€ 180.688	€ 207.212
Marche	Ancona	€ 316.203	€ 131.009
	Ascoli Piceno	€ 172.715	€ 146.144
	Fermo	€ 204.602	€ 97.082
	Macerata	€ 180.688	€ 283.416
	Pesaro	€ 286.976	€ 325.693
	Fabriano	€ 169.785	€ 148.259
	Falconara	€ 318.476	€ 305.310
	Jesi	€ 153.836	€ 134.615
	Osimo	€ 180.590	€ 175.878
	Senigallia	€ 125.024	€ 283.885
Urbino	€ 249.775	€ 214.929	
Molise	Campobasso	€ 406.548	€ 198.339
	Isernia	€ 364.032	€ 405.028
Piemonte	Alessandria	€ 100.973	€ 179.549
	Asti	€ 286.973	€ 105.955
	Biella	<b>€ 581.830</b>	€ 137.792
	Cuneo	€ 50.486	€ 117.438
	Novara	€ 209.916	€ 57.935
	Torino	€ 180.681	€ 221.826
	Verbania	€ 87.687	€ 173.769
	Vercelli	€ 146.144	€ 167.543
Puglia	Bari	€ 385.288	€ 401.897
	Andria	€ 193.974	€ 213.475
	Barletta	€ 379.973	€ 331.434
	Trani	€ 167.402	€ 232.789
	Brindisi	€ 294.947	€ 139.360
	Foggia	€ 502.205	€ 172.241
	Lecce	€ 265.713	€ 209.300
Taranto	€ 329.487	€ 200.427	
Sardegna	Cagliari	€ 223.205	€ 367.449
	Carbonia	€ 162.081	€ 112.741
	Iglesias	€ 212.574	€ 198.339
	Nuoro	€ 228.517	€ 298.030
	Olbia	€ 318.861	€ 462.964
	Oristano	€ 257.744	€ 220.260
Sassari	€ 372.001	<b>€ 497.413</b>	
Sicilia	Agrigento	€ 398.574	€ 118.479
	Caltanissetta	€ 318.852	€ 189.987
	Catania	€ 419.832	€ 307.425
	Enna	€ 220.546	€ 168.067
	Messina	€ 422.491	€ 217.651
	Palermo	€ 170.063	€ 276.109
	Ragusa	€ 204.603	€ 252.621
	Siracusa	€ 390.608	€ 235.920
Trapani	€ 151.456	€ 198.339	

Segue Tavola n. a) 1

Regione	Comune	Valore catastale C3 (mq.350)	Valore catastale C1 (mq.175)
		<b>€ 257.460</b>	<b>€ 210.790</b>
Toscana	Arezzo	€ 124.990	€ 91.339
	Firenze	€ 334.803	<b>€ 539.168</b>
	Empoli	€ 265.482	€ 162.306
	San Piero	€ 315.903	€ 189.998
	Scarperia	€ 315.903	€ 189.998
	Grosseto	€ 470.318	€ 367.448
	Livorno	€ 305.573	€ 174.851
	Lucca	€ 178.027	€ 198.862
	Massa	€ 140.830	€ 169.632
	Carrara	€ 183.343	€ 103.866
	Pisa	€ 255.088	€ 234.874
	Pistoia	€ 207.258	€ 222.348
	Prato	€ 233.833	€ 118.482
Siena	€ 220.538	€ 185.812	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	€ 256.025	€ 217.512
	Trento	€ 252.431	€ 233.258
Umbria	Perugia	€ 159.429	€ 125.267
	Terni	€ 350.746	€ 256.274
Valle d'Aosta	Aosta	€ 159.430	€ 203.558
Veneto	Belluno	€ 100.971	€ 125.788
	Padova	€ 106.287	€ 209.299
	Rovigo	€ 175.372	€ 127.354
	Treviso	€ 220.546	€ 79.857
	Venezia	€ 322.828	€ 151.364
	Verona	€ 390.603	€ 87.165
	Vicenza	€ 228.519	€ 44.366

**Tavola a) 2 - Valore catastale degli immobili strumentali con evidenza dell'entità del valore rispetto al valore massimo e con separata evidenza dello scostamento rispetto al valore medio: diff. €**

Regione	Comune	Valore catastale C3 (lab. artigiano 350 mq)	Valore catastale C1 (negoziario 175 mq)	Differenza rispetto al valore medio C3 (lab. artigiano 350 mq)	Differenza rispetto al valore medio C1 (lab. negoziario 175 mq)
	<b>Valore medio</b>	<b>€ 257.460</b>	<b>€ 210.790</b>	<b>€ 257.460</b>	<b>€ 210.790</b>
Abruzzo	Chieti	€ 233.830	€ 200.427	€ 23.630	€ 10.363
	L'Aquila	€ 164.744	€ 199.382	€ 92.716	€ 11.408
	Pescara	€ 271.031	€ 177.983	€ 13.571	€ 32.807
	Teramo	€ 146.144	€ 160.237	€ 111.316	€ 50.553
	Lanciano	€ 212.571	€ 101.779	€ 44.889	€ 109.011
	Vasto	€ 239.144	€ 183.201	€ 18.316	€ 27.589
	Avezzano	€ 199.285	€ 139.358	€ 58.175	€ 71.432
	Sulmona	€ 587.237	€ 154.495	€ 329.777	€ 56.295
	Montesilvano	€ 255.086	€ 355.966	-€ 2.374	€ 145.176
	Spoltore	€ 127.543	€ 177.983	€ 129.917	€ 32.807
Roseto degli Abruzzi	€ 231.174	€ 322.562	€ 26.286	€ 111.772	
Giulianova	€ 249.768	€ 220.260	-€ 7.692	€ 9.470	
Basilicata	Matera	€ 223.202	€ 203.036	€ 34.258	€ 7.754
	Potenza	€ 180.687	€ 119.526	€ 76.773	€ 91.264
Calabria	Catanzaro	€ 273.686	€ 292.288	€ 16.226	€ 81.498
	Cosenza	€ 300.259	€ 182.680	€ 42.799	€ 28.110
	Crotone	€ 279.003	€ 345.527	€ 21.543	€ 134.737
	Reggio Calabria	€ 664.292	€ 352.835	€ 406.832	€ 142.045
	Vibo Valentia	€ 106.287	€ 136.227	€ 151.173	€ 74.563
Campania	Avellino	€ 334.803	€ 119.525	€ 77.343	€ 91.265
	Benevento	€ 281.658	€ 211.387	€ 24.198	€ 597
	Caserta	€ 217.888	€ 101.779	€ 39.572	€ 109.011
	Napoli	€ 499.580	€ 227.048	€ 242.120	€ 16.258
	Salerno	€ 502.206	€ 139.359	€ 244.746	€ 71.431
Emilia-Romagna	Bologna	€ 603.178	€ 409.204	€ 345.718	€ 198.414
	Ferrara	€ 159.433	€ 217.129	€ 98.027	€ 6.339
	Cesena	€ 350.746	€ 222.348	€ 93.286	€ 11.558
	Forlì	€ 350.746	€ 222.348	€ 93.286	€ 11.558
	Modena	€ 292.289	€ 162.327	€ 34.829	€ 48.463
	Parma	€ 316.201	€ 250.533	€ 58.741	€ 39.743
	Piacenza	€ 350.741	€ 140.925	€ 93.281	€ 69.865
	Ravenna	€ 212.574	€ 188.944	€ 44.886	€ 21.846
	Cervia	€ 221.750	€ 470.749	€ 35.711	€ 259.959
	Faenza	€ 140.459	€ 107.429	€ 117.002	€ 103.361
	Lugo	€ 174.930	€ 284.895	€ 82.530	€ 74.105
	Reggio Emilia	€ 140.827	€ 151.886	€ 116.633	€ 58.904
	Castel San Pietro	€ 424.977	€ 298.033	€ 167.517	€ 87.243
Imola	€ 121.937	€ 172.716	€ 135.524	€ 38.074	
Rimini	€ 212.574	€ 188.944	€ 44.886	€ 21.846	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	€ 85.031	€ 173.808	€ 172.429	€ 36.982
	Pordenone	€ 164.746	€ 209.300	€ 92.714	€ 1.490
	Trieste	€ 199.288	€ 139.882	€ 58.172	€ 70.908
	Udine	€ 124.882	€ 174.329	€ 132.578	€ 36.461
Lazio	Civitavecchia	€ 240.102	€ 129.803	€ 17.358	€ 80.987
	Frosinone	€ 294.945	€ 176.940	€ 37.485	€ 33.850
	Latina	€ 159.432	€ 465.574	€ 98.028	€ 254.784
	Rieti	€ 188.278	€ 122.658	€ 69.182	€ 88.132
	Roma	€ 616.456	€ 318.908	€ 358.996	€ 108.118
	Viterbo	€ 108.943	€ 360.142	€ 148.517	€ 149.352
Liguria	Genova	€ 491.578	€ 192.075	€ 234.118	€ 18.715
	Imperia	€ 66.429	€ 75.679	€ 191.031	€ 135.111
	La Spezia	€ 345.435	€ 108.564	€ 87.975	€ 102.226
	Savona	€ 252.439	€ 143.012	-€ 5.021	€ 67.778

Segue Tavola n. a) 2

Regione	Comune	Valore catastale C3 (lab. artigiano 350 mq)	Valore catastale C1 (negoziario 175 mq)	Differenza rispetto al valore medio C3 (lab. artigiano 350 mq)	Differenza rispetto al valore medio C1 (lab. negoziario 175 mq)
<b>Valore medio</b>		<b>€ 257.460</b>	<b>€ 210.790</b>	<b>€ 257.460</b>	<b>€ 210.790</b>
Lombardia	Bergamo	€ 326.830	€ 169.631	€ 69.370	€ 41.159
	Brescia	€ 273.690	€ 146.144	€ 16.230	€ 64.646
	Como	€ 257.745	€ 203.558	€ 285	€ 7.232
	Cremona	€ 345.431	€ 538.647	€ 87.971	€ 327.857
	Lecco	€ 233.831	€ 165.978	€ 23.629	€ 44.812
	Lodi	€ 228.516	€ 252.623	€ 28.944	€ 41.833
	Mantova	€ 119.573	€ 108.564	€ 137.887	€ 102.226
	Milano	€ 209.916	€ 401.897	€ 47.544	€ 191.107
	Monza	€ 244.460	€ 292.810	€ 13.000	€ 82.020
	Pavia	€ 252.428	€ 183.201	€ 5.032	€ 27.589
	Sondrio	€ 108.943	€ 49.063	€ 148.517	€ 161.727
Varese	€ 180.688	€ 207.212	€ 76.772	€ 3.578	
Marche	Ancona	€ 316.203	€ 131.009	€ 58.743	€ 79.781
	Ascoli Piceno	€ 172.715	€ 146.144	€ 84.745	€ 64.646
	Fermo	€ 204.602	€ 97.082	€ 52.858	€ 113.708
	Macerata	€ 180.688	€ 283.416	€ 76.772	€ 72.626
	Pesaro	€ 286.976	€ 325.693	€ 29.516	€ 114.903
	Fabiano	€ 169.785	€ 148.259	€ 87.675	€ 62.531
	Falconara	€ 318.476	€ 305.310	€ 61.016	€ 94.520
	Jesi	€ 153.836	€ 134.615	€ 103.625	€ 76.175
	Osimo	€ 180.590	€ 175.878	€ 76.871	€ 34.912
	Senigallia	€ 125.024	€ 283.885	€ 132.437	€ 73.095
Urbino	€ 249.775	€ 214.929	€ 7.685	€ 4.139	
Molise	Campobasso	€ 406.548	€ 198.339	€ 149.088	€ 12.451
	Isernia	€ 364.032	€ 405.028	€ 106.572	€ 194.238
Piemonte	Alessandria	€ 100.973	€ 179.549	€ 156.487	€ 31.241
	Asti	€ 286.973	€ 105.955	€ 29.513	€ 104.835
	Biella	€ 581.830	€ 137.792	€ 324.370	€ 72.998
	Cuneo	€ 50.486	€ 117.438	€ 206.974	€ 93.352
	Novara	€ 209.916	€ 57.935	€ 47.544	€ 152.855
	Torino	€ 180.681	€ 221.826	€ 76.779	€ 11.036
	Verbania	€ 87.687	€ 173.769	€ 169.773	€ 37.021
	Vercelli	€ 146.144	€ 167.543	€ 111.316	€ 43.247
Puglia	Bari	€ 385.288	€ 401.897	€ 127.828	€ 191.107
	Andria	€ 193.974	€ 213.475	€ 63.486	€ 2.685
	Barletta	€ 379.973	€ 331.434	€ 122.513	€ 120.644
	Trani	€ 167.402	€ 232.789	€ 90.058	€ 21.999
	Brindisi	€ 294.947	€ 139.360	€ 37.487	€ 71.430
	Foggia	€ 502.205	€ 172.241	€ 244.745	€ 38.549
	Lecce	€ 265.713	€ 209.300	€ 8.253	€ 1.490
	Taranto	€ 329.487	€ 200.427	€ 72.027	€ 10.363
Sardegna	Cagliari	€ 223.205	€ 367.449	€ 34.255	€ 156.659
	Carbonia	€ 162.081	€ 112.741	€ 95.379	€ 98.049
	Iglesias	€ 212.574	€ 198.339	€ 44.886	€ 12.451
	Nuoro	€ 228.517	€ 298.030	€ 28.943	€ 87.240
	Olbia	€ 318.861	€ 462.964	€ 61.401	€ 252.174
	Oristano	€ 257.744	€ 220.260	€ 284	€ 9.470
Sassari	€ 372.001	€ 497.413	€ 114.541	€ 286.623	
Sicilia	Agrigento	€ 398.574	€ 118.479	€ 141.114	€ 92.311
	Caltanissetta	€ 318.852	€ 189.987	€ 61.392	€ 20.803
	Catania	€ 419.832	€ 307.425	€ 162.372	€ 96.635
	Enna	€ 220.546	€ 168.067	€ 36.914	€ 42.723
	Messina	€ 422.491	€ 217.651	€ 165.031	€ 6.861
	Palermo	€ 170.063	€ 276.109	€ 87.397	€ 65.319
	Ragusa	€ 204.603	€ 252.621	€ 52.857	€ 41.831
	Siracusa	€ 390.608	€ 235.920	€ 133.148	€ 25.130
Trapani	€ 151.456	€ 198.339	€ 106.004	€ 12.451	

Segue Tavola n. a) 2

Regione	Comune	Valore catastale C3 (lab. artigiano 350 mq)	Valore catastale C1 (negozio 175 mq)	Differenza rispetto al valore medio C3 (lab. artigiano 350 mq)	Differenza rispetto al valore medio C1 (lab. negozio 175 mq)
<b>Valore medio</b>		<b>€ 257.460</b>	<b>€ 210.790</b>	<b>€ 257.460</b>	<b>€ 210.790</b>
Toscana	Arezzo	€ 124.990	€ 91.339	€ 132.470	€ 119.451
	Firenze	€ 334.803	€ 539.168	€ 77.343	€ 328.378
	Empoli	€ 265.482	€ 162.306	€ 8.022	€ 48.484
	San Piero	€ 315.903	€ 189.998	€ 58.443	€ 20.793
	Scarperia	€ 315.903	€ 189.998	€ 58.443	€ 20.793
	Grosseto	€ 470.318	€ 367.448	€ 212.858	€ 156.658
	Livorno	€ 305.573	€ 174.851	€ 48.113	€ 35.939
	Lucca	€ 178.027	€ 198.862	€ 79.433	€ 11.928
	Massa	€ 140.830	€ 169.632	€ 116.630	€ 41.158
	Carrara	€ 183.343	€ 103.866	€ 74.117	€ 106.924
	Pisa	€ 255.088	€ 234.874	-€ 2.372	€ 24.084
	Pistoia	€ 207.258	€ 222.348	€ 50.202	€ 11.558
Prato	€ 233.833	€ 118.482	€ 23.627	€ 92.308	
Siena	€ 220.538	€ 185.812	€ 36.922	€ 24.978	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	€ 256.025	€ 217.512	-€ 1.435	€ 6.722
	Trento	€ 252.431	€ 233.258	-€ 5.029	€ 22.468
Umbria	Perugia	€ 159.429	€ 125.267	€ 98.031	€ 85.523
	Terni	€ 350.746	€ 256.274	€ 93.286	€ 45.484
Valle d'Aosta	Aosta	€ 159.430	€ 203.558	€ 98.030	€ 7.232
Veneto	Belluno	€ 100.971	€ 125.788	€ 156.489	€ 85.002
	Padova	€ 106.287	€ 209.299	€ 151.173	€ 1.491
	Rovigo	€ 175.372	€ 127.354	€ 82.088	€ 83.436
	Treviso	€ 220.546	€ 79.857	€ 36.914	€ 130.933
	Venezia	€ 322.828	€ 151.364	€ 65.368	€ 59.426
	Verona	€ 390.603	€ 87.165	€ 133.143	€ 123.625
	Vicenza	€ 228.519	€ 44.366	€ 28.941	€ 166.424

**Tavola a) 3 - Confronto valori catastali con valori di mercato - Laboratorio C3 (mq.350): (evidenza dell'entità del valore e dello scostamento rispetto al valore medio (rosa supra media verde sotto media) - Ordinamento per diff.€**

Comune		Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 257.460	€ 312.725	55.265	21,5%
1	Siena	€ 220.538	€ 1.181.250	€ 960.712	435,6%
2	Cuneo	€ 50.486	€ 525.000	€ 474.514	939,9%
3	Senigallia	€ 125.024	€ 551.250	€ 426.227	340,9%
4	Palermo	€ 170.063	€ 568.750	€ 398.687	234,4%
5	Pescara	€ 271.031	€ 665.000	€ 393.969	145,4%
6	Imperia	€ 66.429	€ 423.500	€ 357.071	537,5%
7	Arezzo	€ 124.990	€ 463.750	€ 338.760	271,0%
8	Bolzano	€ 256.025	€ 586.250	€ 330.225	129,0%
9	Cagliari	€ 223.205	€ 507.500	€ 284.295	127,4%
10	Milano	€ 209.916	€ 472.500	€ 262.584	125,1%
11	Matera	€ 223.202	€ 472.500	€ 249.298	111,7%
12	Ascoli Piceno	€ 172.715	€ 388.500	€ 215.785	124,9%
13	Lanciano	€ 212.571	€ 420.000	€ 207.429	97,6%
14	Ferrara	€ 159.433	€ 355.250	€ 195.817	122,8%
15	Padova	€ 106.287	€ 297.500	€ 191.213	179,9%
16	Montesilvano	€ 255.086	€ 446.250	€ 191.164	74,9%
17	Teramo	€ 146.144	€ 332.500	€ 186.356	127,5%
18	Trento	€ 252.431	€ 437.500	€ 185.069	73,3%
19	Ancona	€ 316.203	€ 498.750	€ 182.547	57,7%
20	Lucca	€ 178.027	€ 358.750	€ 180.723	101,5%
21	Faenza	€ 140.459	€ 315.000	€ 174.542	124,3%
22	Spoltore	€ 127.543	€ 301.000	€ 173.457	136,0%
23	L'Aquila	€ 164.744	€ 334.250	€ 169.506	102,9%
24	Fermo	€ 204.602	€ 364.000	€ 159.398	77,9%
25	Catania	€ 419.832	€ 577.500	€ 157.668	37,6%
26	Firenze	€ 334.803	€ 490.000	€ 155.197	46,4%
27	Lecce	€ 265.713	€ 420.000	€ 154.287	58,1%
28	Roseto degli Abruzzi	€ 231.174	€ 385.000	€ 153.826	66,5%
29	Verbania	€ 87.687	€ 241.500	€ 153.813	175,4%
30	Viterbo	€ 108.943	€ 262.500	€ 153.557	141,0%
31	Ravenna	€ 212.574	€ 366.000	€ 153.426	72,2%
32	Gorizia	€ 85.031	€ 236.250	€ 151.219	177,8%
33	Aosta	€ 159.430	€ 304.500	€ 145.070	91,0%
34	Massa	€ 140.830	€ 283.500	€ 142.670	101,3%
35	Rimini	€ 212.574	€ 350.000	€ 137.426	64,6%
36	Pistoia	€ 207.258	€ 341.250	€ 133.992	64,6%
37	Chieti	€ 233.830	€ 367.500	€ 133.670	57,2%
38	Reggio Emilia	€ 140.827	€ 273.000	€ 132.173	93,9%
39	Benevento	€ 281.658	€ 411.250	€ 129.592	46,0%
40	Vasto	€ 239.144	€ 367.500	€ 128.356	53,7%
41	Perugia	€ 159.429	€ 287.000	€ 127.571	80,0%
42	Sondrio	€ 108.943	€ 236.250	€ 127.307	116,9%
43	Imola	€ 121.937	€ 245.000	€ 123.064	100,9%
44	Vicenza	€ 228.519	€ 350.000	€ 121.481	53,2%
45	Avellino	€ 334.803	€ 455.000	€ 120.197	35,9%
46	Pisa	€ 255.088	€ 371.000	€ 115.912	45,4%
47	Caserta	€ 217.888	€ 332.500	€ 114.612	52,6%
48	Osimo	€ 180.590	€ 294.000	€ 113.411	62,8%
49	Andria	€ 193.974	€ 306.250	€ 112.276	57,9%
50	Carrara	€ 183.343	€ 292.250	€ 108.907	59,4%
51	Lodi	€ 228.516	€ 336.000	€ 107.484	47,0%



Segue Tavola n. a) 3

Comune		Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 257.460	€ 312.725	55.265	21,5%
52	Jesi	€ 153.836	€ 259.000	€ 105.165	68,4%
53	Alessandria	€ 100.973	€ 204.750	€ 103.777	102,8%
54	Udine	€ 124.882	€ 227.500	€ 102.618	82,2%
55	Fabriano	€ 169.785	€ 271.250	€ 101.465	59,8%
56	Rieti	€ 188.278	€ 287.000	€ 98.722	52,4%
57	Bari	€ 385.288	€ 481.250	€ 95.962	24,9%
58	Bergamo	€ 326.830	€ 420.000	€ 93.170	28,5%
59	Carbonia	€ 162.081	€ 253.750	€ 91.669	56,6%
60	Venezia	€ 322.828	€ 402.500	€ 79.672	24,7%
61	Trani	€ 167.402	€ 246.750	€ 79.348	47,4%
62	Rovigo	€ 175.372	€ 253.750	€ 78.378	44,7%
63	Vibo Valentia	€ 106.287	€ 182.000	€ 75.713	71,2%
64	Giulianova	€ 249.768	€ 323.750	€ 73.982	29,6%
65	Potenza	€ 180.687	€ 252.000	€ 71.313	39,5%
66	Savona	€ 252.439	€ 322.000	€ 69.561	27,6%
67	Brescia	€ 273.690	€ 343.000	€ 69.310	25,3%
68	Parma	€ 316.201	€ 381.500	€ 65.299	20,7%
69	Belluno	€ 100.971	€ 165.375	€ 64.404	63,8%
70	Lugo	€ 174.930	€ 236.250	€ 61.320	35,1%
71	Avezzano	€ 199.285	€ 259.000	€ 59.715	30,0%
72	Civitavecchia	€ 240.102	€ 297.500	€ 57.398	23,9%
73	Como	€ 257.745	€ 315.000	€ 57.255	22,2%
74	Trieste	€ 199.288	€ 253.750	€ 54.462	27,3%
75	La Spezia	€ 345.435	€ 393.750	€ 48.315	14,0%
76	Iglesias	€ 212.574	€ 253.750	€ 41.176	19,4%
77	Latina	€ 159.432	€ 200.375	€ 40.943	25,7%
78	Lecco	€ 233.831	€ 271.250	€ 37.419	16,0%
79	Falconara	€ 318.476	€ 351.750	€ 33.275	10,4%
80	Monza	€ 244.460	€ 271.250	€ 26.790	11,0%
81	Novara	€ 209.916	€ 232.750	€ 22.834	10,9%
82	Vercelli	€ 146.144	€ 164.500	€ 18.356	12,6%
83	Varese	€ 180.688	€ 195.125	€ 14.437	8,0%
84	Macerata	€ 180.688	€ 192.500	€ 11.812	6,5%
85	Mantova	€ 119.573	€ 131.250	€ 11.677	9,8%
86	Catanzaro	€ 273.686	€ 280.000	€ 6.314	2,3%
87	Trapani	€ 151.456	€ 157.500	€ 6.044	4,0%
88	Ragusa	€ 204.603	€ 210.000	€ 5.397	2,6%
89	Prato	€ 233.833	€ 236.250	€ 2.417	1,0%
90	Nuoro	€ 228.517	€ 227.500	-€ 1.017	-0,4%
91	Empoli	€ 265.482	€ 262.500	-€ 2.982	-1,1%
92	Barletta	€ 379.973	€ 367.500	-€ 12.473	-3,3%
93	Pordenone	€ 164.746	€ 148.750	-€ 15.996	-9,7%
94	Crotone	€ 279.003	€ 262.500	-€ 16.503	-5,9%
95	San Piero	€ 315.903	€ 297.500	-€ 18.403	-5,8%
96	Treviso	€ 220.546	€ 199.500	-€ 21.046	-9,5%
97	Sassari	€ 372.001	€ 350.000	-€ 22.001	-5,9%
98	Enna	€ 220.546	€ 196.000	-€ 24.546	-11,1%
99	Cervia	€ 221.750	€ 196.000	-€ 25.750	-11,6%
100	Genova	€ 491.578	€ 463.750	-€ 27.828	-5,7%
101	Modena	€ 292.289	€ 262.500	-€ 29.789	-10,2%
102	Pavia	€ 252.428	€ 220.500	-€ 31.928	-12,6%
103	Oristano	€ 257.744	€ 224.000	-€ 33.744	-13,1%

Segue Tavola n. a) 3

Comune		Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 257.460	€ 312.725	55.265	21,5%
104	Taranto	€ 329.487	€ 294.000	-€ 35.487	-10,8%
105	Scarperia	€ 315.903	€ 280.000	-€ 35.903	-11,4%
106	Grosseto	€ 470.318	€ 428.750	-€ 41.568	-8,8%
107	Messina	€ 422.491	€ 379.750	-€ 42.741	-10,1%
108	Torino	€ 180.681	€ 131.250	-€ 49.431	-27,4%
109	Napoli	€ 499.580	€ 446.250	-€ 53.330	-10,7%
110	Campobasso	€ 406.548	€ 350.000	-€ 56.548	-13,9%
111	Frosinone	€ 294.945	€ 236.250	-€ 58.695	-19,9%
112	Livorno	€ 305.573	€ 243.250	-€ 62.323	-20,4%
113	Asti	€ 286.973	€ 199.500	-€ 87.473	-30,5%
114	Olbia	€ 318.861	€ 231.250	-€ 87.611	-27,5%
115	Terni	€ 350.746	€ 262.500	-€ 88.246	-25,2%
116	Piacenza	€ 350.741	€ 259.000	-€ 91.741	-26,2%
117	Cesena	€ 350.746	€ 259.000	-€ 91.746	-26,2%
118	Forlì	€ 350.746	€ 259.000	-€ 91.746	-26,2%
119	Urbino	€ 249.775	€ 152.250	-€ 97.525	-39,0%
120	Caltanissetta	€ 318.852	€ 218.750	-€ 100.102	-31,4%
121	Cremona	€ 345.431	€ 236.250	-€ 109.181	-31,6%
122	Brindisi	€ 294.947	€ 161.000	-€ 133.947	-45,4%
123	Siracusa	€ 390.608	€ 253.750	-€ 136.858	-35,0%
124	Cosenza	€ 300.259	€ 152.250	-€ 148.009	-49,3%
125	Pesaro	€ 286.976	€ 131.250	-€ 155.726	-54,3%
126	Verona	€ 390.603	€ 218.750	-€ 171.853	-44,0%
127	Isernia	€ 364.032	€ 175.000	-€ 189.032	-51,9%
128	Foggia	€ 502.205	€ 311.111	-€ 191.094	-38,1%
129	Agrigento	€ 398.574	€ 194.444	-€ 204.130	-51,2%
130	Roma	€ 616.456	€ 402.500	-€ 213.956	-34,7%
131	Castel San Pietro	€ 424.977	€ 175.000	-€ 249.977	-58,8%
132	Salerno	€ 502.206	€ 241.500	-€ 260.706	-51,9%
133	Sulmona	€ 587.237	€ 260.750	-€ 326.487	-55,6%
134	Bologna	€ 603.178	€ 253.750	-€ 349.428	-57,9%
135	Reggio Calabria	€ 664.292	€ 292.250	-€ 372.042	-56,0%
136	Biella	€ 581.830	€ 132.125	-€ 449.705	-77,3%

**Tavola a) 4 - Confronto valori catastali con valori di mercato - Laboratorio C3 (mq.350) (evidenza dell'entità del valore e dello scostamento rispetto al valore medio (rosa sopra media verde sotto media) Ordinamento per diff. %**

Comune		Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
<b>n.</b>		<b>€ 257.460</b>	<b>€ 312.725</b>	<b>55.265</b>	<b>21,5%</b>
1	Cuneo	€ 50.486	€ 525.000	€ 474.514	939,9%
2	Imperia	€ 66.429	€ 423.500	€ 357.071	537,5%
3	Siena	€ 220.538	<b>€ 1.181.250</b>	€ 960.712	435,6%
4	Senigallia	€ 125.024	€ 551.250	€ 426.227	340,9%
5	Arezzo	€ 124.990	€ 463.750	€ 338.760	271,0%
6	Palermo	€ 170.063	<b>€ 568.750</b>	€ 398.687	234,4%
7	Padova	€ 106.287	€ 297.500	€ 191.213	179,9%
8	Gorizia	€ 85.031	€ 236.250	€ 151.219	177,8%
9	Verbania	€ 87.687	€ 241.500	€ 153.813	175,4%
10	Pescara	€ 271.031	<b>€ 665.000</b>	€ 393.969	145,4%
11	Trento	€ 180.308	€ 437.500	€ 257.192	142,6%
12	Viterbo	€ 108.943	€ 262.500	€ 153.557	141,0%
13	Spoltore	€ 127.543	€ 301.000	€ 173.457	136,0%
14	Bolzano	€ 256.025	<b>€ 586.250</b>	€ 330.225	129,0%
15	Teramo	€ 146.144	€ 332.500	€ 186.356	127,5%
16	Cagliari	€ 223.205	€ 507.500	€ 284.295	127,4%
17	Milano	€ 209.916	€ 472.500	€ 262.584	125,1%
18	Ascoli Piceno	€ 172.715	€ 388.500	€ 215.785	124,9%
19	Faenza	€ 140.459	€ 315.000	€ 174.542	124,3%
20	Ferrara	€ 159.433	€ 355.250	€ 195.817	122,8%
21	Sondrio	€ 108.943	€ 236.250	€ 127.307	116,9%
22	Matera	€ 223.202	€ 472.500	€ 249.298	111,7%
23	L'Aquila	€ 164.744	€ 334.250	€ 169.506	102,9%
24	Alessandria	€ 100.973	€ 204.750	€ 103.777	102,8%
25	Lucca	€ 178.027	€ 358.750	€ 180.723	101,5%
26	Massa	€ 140.830	€ 283.500	€ 142.670	101,3%
27	Imola	€ 121.937	€ 245.000	€ 123.064	100,9%
28	Lanciano	€ 212.571	€ 420.000	€ 207.429	97,6%
29	Reggio Emilia	€ 140.827	€ 273.000	€ 132.173	93,9%
30	Aosta	€ 159.430	€ 304.500	€ 145.070	91,0%
31	Udine	€ 124.882	€ 227.500	€ 102.618	82,2%
32	Perugia	€ 159.429	€ 287.000	€ 127.571	80,0%
33	Fermo	€ 204.602	€ 364.000	€ 159.398	77,9%
34	Montesilvano	€ 255.086	€ 446.250	€ 191.164	74,9%
35	Ravenna	€ 212.574	€ 366.000	€ 153.426	72,2%
36	Vibo Valentia	€ 106.287	€ 182.000	€ 75.713	71,2%
37	Jesi	€ 153.836	€ 259.000	€ 105.165	68,4%
38	Roseto degli Abruzzi	€ 231.174	€ 385.000	€ 153.826	66,5%
39	Pistoia	€ 207.258	€ 341.250	€ 133.992	64,6%
40	Rimini	€ 212.574	€ 350.000	€ 137.426	64,6%
41	Belluno	€ 100.971	€ 165.375	€ 64.404	63,8%
42	Osimo	€ 180.590	€ 294.000	€ 113.411	62,8%
43	Fabriano	€ 169.785	€ 271.250	€ 101.465	59,8%
44	Carrara	€ 183.343	€ 292.250	€ 108.907	59,4%
45	Lecce	€ 265.713	€ 420.000	€ 154.287	58,1%
46	Andria	€ 193.974	€ 306.250	€ 112.276	57,9%
47	Ancona	€ 316.203	€ 498.750	€ 182.547	57,7%
48	Chieti	€ 233.830	€ 367.500	€ 133.670	57,2%
49	Carbonia	€ 162.081	€ 253.750	€ 91.669	56,6%
50	Vasto	€ 239.144	€ 367.500	€ 128.356	53,7%
51	Vicenza	€ 228.519	€ 350.000	€ 121.481	53,2%

Segue Tavola n. a) 4

Comune		Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
n.		€ 257.460	€ 312.725	55.265	21,5%
52	Caserta	€ 217.888	€ 332.500	€ 114.612	52,6%
53	Rieti	€ 188.278	€ 287.000	€ 98.722	52,4%
54	Trani	€ 167.402	€ 246.750	€ 79.348	47,4%
55	Lodi	€ 228.516	€ 336.000	€ 107.484	47,0%
56	Firenze	€ 334.803	€ 490.000	€ 155.197	46,4%
57	Benevento	€ 281.658	€ 411.250	€ 129.592	46,0%
58	Pisa	€ 255.088	€ 371.000	€ 115.912	45,4%
59	Rovigo	€ 175.372	€ 253.750	€ 78.378	44,7%
60	Potenza	€ 180.687	€ 252.000	€ 71.313	39,5%
61	Catania	€ 419.832	€ 577.500	€ 157.668	37,6%
62	Avellino	€ 334.803	€ 455.000	€ 120.197	35,9%
63	Lugo	€ 174.930	€ 236.250	€ 61.320	35,1%
64	Avezzano	€ 199.285	€ 259.000	€ 59.715	30,0%
65	Giulianova	€ 249.768	€ 323.750	€ 73.982	29,6%
66	Bergamo	€ 326.830	€ 420.000	€ 93.170	28,5%
67	Savona	€ 252.439	€ 322.000	€ 69.561	27,6%
68	Trieste	€ 199.288	€ 253.750	€ 54.462	27,3%
69	Latina	€ 159.432	€ 200.375	€ 40.943	25,7%
70	Brescia	€ 273.690	€ 343.000	€ 69.310	25,3%
71	Bari	€ 385.288	€ 481.250	€ 95.962	24,9%
72	Venezia	€ 322.828	€ 402.500	€ 79.672	24,7%
73	Civitavecchia	€ 240.102	€ 297.500	€ 57.398	23,9%
74	Como	€ 257.745	€ 315.000	€ 57.255	22,2%
75	Parma	€ 316.201	€ 381.500	€ 65.299	20,7%
76	Iglesias	€ 212.574	€ 253.750	€ 41.176	19,4%
77	Lecco	€ 233.831	€ 271.250	€ 37.419	16,0%
78	La Spezia	€ 345.435	€ 393.750	€ 48.315	14,0%
79	Vercelli	€ 146.144	€ 164.500	€ 18.356	12,6%
80	Monza	€ 244.460	€ 271.250	€ 26.790	11,0%
81	Novara	€ 209.916	€ 232.750	€ 22.834	10,9%
82	Falconara	€ 318.476	€ 351.750	€ 33.275	10,4%
83	Mantova	€ 119.573	€ 131.250	€ 11.677	9,8%
84	Varese	€ 180.688	€ 195.125	€ 14.437	8,0%
85	Macerata	€ 180.688	€ 192.500	€ 11.812	6,5%
86	Trapani	€ 151.456	€ 157.500	€ 6.044	4,0%
87	Ragusa	€ 204.603	€ 210.000	€ 5.397	2,6%
88	Catanzaro	€ 273.686	€ 280.000	€ 6.314	2,3%
89	Prato	€ 233.833	€ 236.250	€ 2.417	1,0%
90	Nuoro	€ 228.517	€ 227.500	-€ 1.017	-0,4%
91	Empoli	€ 265.482	€ 262.500	-€ 2.982	-1,1%
92	Barletta	€ 379.973	€ 367.500	-€ 12.473	-3,3%
93	Genova	€ 491.578	€ 463.750	-€ 27.828	-5,7%
94	San Piero	€ 315.903	€ 297.500	-€ 18.403	-5,8%
95	Sassari	€ 372.001	€ 350.000	-€ 22.001	-5,9%
96	Crotone	€ 279.003	€ 262.500	-€ 16.503	-5,9%
97	Grosseto	€ 470.318	€ 428.750	-€ 41.568	-8,8%
98	Treviso	€ 220.546	€ 199.500	-€ 21.046	-9,5%
99	Pordenone	€ 164.746	€ 148.750	-€ 15.996	-9,7%
100	Messina	€ 422.491	€ 379.750	-€ 42.741	-10,1%
101	Modena	€ 292.289	€ 262.500	-€ 29.789	-10,2%
102	Napoli	€ 499.580	€ 446.250	-€ 53.330	-10,7%
103	Taranto	€ 329.487	€ 294.000	-€ 35.487	-10,8%

Segue Tavola n. a) 4

Comune		Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
n.		€ 257.460	€ 312.725	55.265	21,5%
104	Enna	€ 220.546	€ 196.000	-€ 24.546	-11,1%
105	Scarperia	€ 315.903	€ 280.000	-€ 35.903	-11,4%
106	Cervia	€ 221.750	€ 196.000	-€ 25.750	-11,6%
107	Pavia	€ 252.428	€ 220.500	-€ 31.928	-12,6%
108	Oristano	€ 257.744	€ 224.000	-€ 33.744	-13,1%
109	Campobasso	€ 406.548	€ 350.000	-€ 56.548	-13,9%
110	Frosinone	€ 294.945	€ 236.250	-€ 58.695	-19,9%
111	Livorno	€ 305.573	€ 243.250	-€ 62.323	-20,4%
112	Terni	€ 350.746	€ 262.500	-€ 88.246	-25,2%
113	Piacenza	€ 350.741	€ 259.000	-€ 91.741	-26,2%
114	Cesena	€ 350.746	€ 259.000	-€ 91.746	-26,2%
115	Forlì	€ 350.746	€ 259.000	-€ 91.746	-26,2%
116	Torino	€ 180.681	€ 131.250	-€ 49.431	-27,4%
117	Olbia	€ 318.861	€ 231.250	-€ 87.611	-27,5%
118	Asti	€ 286.973	€ 199.500	-€ 87.473	-30,5%
119	Caltanissetta	€ 318.852	€ 218.750	-€ 100.102	-31,4%
120	Cremona	€ 345.431	€ 236.250	-€ 109.181	-31,6%
121	Roma	€ 616.456	€ 402.500	-€ 213.956	-34,7%
122	Siracusa	€ 390.608	€ 253.750	-€ 136.858	-35,0%
123	Foggia	€ 502.205	€ 311.111	-€ 191.094	-38,1%
124	Urbino	€ 249.775	€ 152.250	-€ 97.525	-39,0%
125	Verona	€ 390.603	€ 218.750	-€ 171.853	-44,0%
126	Brindisi	€ 294.947	€ 161.000	-€ 133.947	-45,4%
127	Cosenza	€ 300.259	€ 152.250	-€ 148.009	-49,3%
128	Agrigento	€ 398.574	€ 194.444	-€ 204.130	-51,2%
129	Salerno	€ 502.206	€ 241.500	-€ 260.706	-51,9%
130	Isernia	€ 364.032	€ 175.000	-€ 189.032	-51,9%
131	Pesaro	€ 286.976	€ 131.250	-€ 155.726	-54,3%
132	Sulmona	€ 587.237	€ 260.750	-€ 326.487	-55,6%
133	Reggio Calabria	€ 664.292	€ 292.250	-€ 372.042	-56,0%
134	Bologna	€ 603.178	€ 253.750	-€ 349.428	-57,9%
135	Castel San Pietro	€ 424.977	€ 175.000	-€ 249.977	-58,8%
136	Biella	€ 581.830	€ 132.125	-€ 449.705	-77,3%

**Tavola n. a) 5 - Confronto valori catastali con valori di mercato - Laboratorio C3 (mq.350) con riferimento alla regione di appartenenza**

Regione	Comune	Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
<b>Valore medio</b>		<b>€ 257.460</b>	<b>€ 312.725</b>	<b>55.265</b>	<b>21,5%</b>
Abruzzo	Chieti	€ 233.830	€ 367.500	€ 133.670	57,2%
	L'Aquila	€ 164.744	€ 334.250	€ 169.506	102,9%
	Pescara	€ 271.031	€ 665.000	€ 393.969	145,4%
	Teramo	€ 146.144	€ 332.500	€ 186.356	127,5%
	Lanciano	€ 212.571	€ 420.000	€ 207.429	97,6%
	Vasto	€ 239.144	€ 367.500	€ 128.356	53,7%
	Avezzano	€ 199.285	€ 259.000	€ 59.715	30,0%
	Sulmona	€ 587.237	€ 260.750	-€ 326.487	-55,6%
	Montesilvano	€ 255.086	€ 446.250	€ 191.164	74,9%
	Spoltore	€ 127.543	€ 301.000	€ 173.457	136,0%
Roseto degli Abruzzi	€ 231.174	€ 385.000	€ 153.826	66,5%	
Giulianova	€ 249.768	€ 323.750	€ 73.982	29,6%	
Basilicata	Matera	€ 223.202	€ 472.500	€ 249.298	111,7%
	Potenza	€ 180.687	€ 252.000	€ 71.313	39,5%
Calabria	Catanzaro	€ 273.686	€ 280.000	€ 6.314	2,3%
	Cosenza	€ 300.259	€ 152.250	-€ 148.009	-49,3%
	Crotone	€ 279.003	€ 262.500	-€ 16.503	-5,9%
	Reggio Calabria	€ 664.292	€ 292.250	-€ 372.042	-56,0%
	Vibo Valentia	€ 106.287	€ 182.000	€ 75.713	71,2%
Campania	Avellino	€ 334.803	€ 455.000	€ 120.197	35,9%
	Benevento	€ 281.658	€ 411.250	€ 129.592	46,0%
	Caserta	€ 217.888	€ 332.500	€ 114.612	52,6%
	Napoli	€ 499.580	€ 446.250	-€ 53.330	-10,7%
	Salerno	€ 502.206	€ 241.500	-€ 260.706	-51,9%
Emilia-Romagna	Bologna	€ 603.178	€ 253.750	-€ 349.428	-57,9%
	Ferrara	€ 159.433	€ 355.250	€ 195.817	122,8%
	Cesena	€ 350.746	€ 259.000	-€ 91.746	-26,2%
	Forlì	€ 350.746	€ 259.000	-€ 91.746	-26,2%
	Modena	€ 292.289	€ 262.500	-€ 29.789	-10,2%
	Parma	€ 316.201	€ 381.500	€ 65.299	20,7%
	Piacenza	€ 350.741	€ 259.000	-€ 91.741	-26,2%
	Ravenna	€ 212.574	€ 366.000	€ 153.426	72,2%
	Cervia	€ 221.750	€ 196.000	-€ 25.750	-11,6%
	Faenza	€ 140.459	€ 315.000	€ 174.542	124,3%
	Lugo	€ 174.930	€ 236.250	€ 61.320	35,1%
	Reggio Emilia	€ 140.827	€ 273.000	€ 132.173	93,9%
	Castel San Pietro	€ 424.977	€ 175.000	-€ 249.977	-58,8%
	Imola	€ 121.937	€ 245.000	€ 123.064	100,9%
Rimini	€ 212.574	€ 350.000	€ 137.426	64,6%	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	€ 85.031	€ 236.250	€ 151.219	177,8%
	Pordenone	€ 164.746	€ 148.750	-€ 15.996	-9,7%
	Trieste	€ 199.288	€ 253.750	€ 54.462	27,3%
	Udine	€ 124.882	€ 227.500	€ 102.618	82,2%
	Lazio	Civitavecchia	€ 240.102	€ 297.500	€ 57.398
Frosinone		€ 294.945	€ 236.250	-€ 58.695	-19,9%
Latina		€ 159.432	€ 200.375	€ 40.943	25,7%
Rieti		€ 188.278	€ 287.000	€ 98.722	52,4%
Roma		€ 616.456	€ 402.500	-€ 213.956	-34,7%
Viterbo		€ 108.943	€ 262.500	€ 153.557	141,0%
Liguria	Genova	€ 491.578	€ 463.750	-€ 27.828	-5,7%
	Imperia	€ 66.429	€ 423.500	€ 357.071	537,5%
	La Spezia	€ 345.435	€ 393.750	€ 48.315	14,0%
	Savona	€ 252.439	€ 322.000	€ 69.561	27,6%

Segue Tavola n. a) 5

Regione	Comune	Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
<b>Valore medio</b>		<b>€ 257.460</b>	<b>€ 312.725</b>	<b>55.265</b>	<b>21,5%</b>
Lombardia	Bergamo	€ 326.830	€ 420.000	€ 93.170	28,5%
	Brescia	€ 273.690	€ 343.000	€ 69.310	25,3%
	Como	€ 257.745	€ 315.000	€ 57.255	22,2%
	Cremona	€ 345.431	€ 236.250	-€ 109.181	-31,6%
	Lecco	€ 233.831	€ 271.250	€ 37.419	16,0%
	Lodi	€ 228.516	€ 336.000	€ 107.484	47,0%
	Mantova	€ 119.573	€ 131.250	€ 11.677	9,8%
	Milano	€ 209.916	€ 472.500	€ 262.584	125,1%
	Monza	€ 244.460	€ 271.250	€ 26.790	11,0%
	Pavia	€ 252.428	€ 220.500	-€ 31.928	-12,6%
Sondrio	€ 108.943	€ 236.250	€ 127.307	116,9%	
Varese	€ 180.688	€ 195.125	€ 14.437	8,0%	
Marche	Ancona	€ 316.203	€ 498.750	€ 182.547	57,7%
	Ascoli Piceno	€ 172.715	€ 388.500	€ 215.785	124,9%
	Fermo	€ 204.602	€ 364.000	€ 159.398	77,9%
	Macerata	€ 180.688	€ 192.500	€ 11.812	6,5%
	Pesaro	€ 286.976	€ 131.250	-€ 155.726	-54,3%
	Fabriano	€ 169.785	€ 271.250	€ 101.465	59,8%
	Falconara	€ 318.476	€ 351.750	€ 33.275	10,4%
	Jesi	€ 153.836	€ 259.000	€ 105.165	68,4%
	Osimo	€ 180.590	€ 294.000	€ 113.411	62,8%
	Senigallia	€ 125.024	€ 551.250	€ 426.227	340,9%
Urbino	€ 249.775	€ 152.250	-€ 97.525	-39,0%	
Molise	Campobasso	€ 406.548	€ 350.000	-€ 56.548	-13,9%
	Isernia	€ 364.032	€ 175.000	-€ 189.032	-51,9%
Piemonte	Alessandria	€ 100.973	€ 204.750	€ 103.777	102,8%
	Asti	€ 286.973	€ 199.500	-€ 87.473	-30,5%
	Biella	€ 581.830	€ 132.125	-€ 449.705	-77,3%
	Cuneo	€ 50.486	€ 525.000	€ 474.514	939,9%
	Novara	€ 209.916	€ 232.750	€ 22.834	10,9%
	Torino	€ 180.681	€ 131.250	-€ 49.431	-27,4%
	Verbania	€ 87.687	€ 241.500	€ 153.813	175,4%
Vercelli	€ 146.144	€ 164.500	€ 18.356	12,6%	
Puglia	Bari	€ 385.288	€ 481.250	€ 95.962	24,9%
	Andria	€ 193.974	€ 306.250	€ 112.276	57,9%
	Barletta	€ 379.973	€ 367.500	-€ 12.473	-3,3%
	Trani	€ 167.402	€ 246.750	€ 79.348	47,4%
	Brindisi	€ 294.947	€ 161.000	-€ 133.947	-45,4%
	Foggia	€ 502.205	€ 311.111	-€ 191.094	-38,1%
	Lecce	€ 265.713	€ 420.000	€ 154.287	58,1%
Taranto	€ 329.487	€ 294.000	-€ 35.487	-10,8%	
Sardegna	Cagliari	€ 223.205	€ 507.500	€ 284.295	127,4%
	Carbonia	€ 162.081	€ 253.750	€ 91.669	56,6%
	Iglesias	€ 212.574	€ 253.750	€ 41.176	19,4%
	Nuoro	€ 228.517	€ 227.500	-€ 1.017	-0,4%
	Olbia	€ 318.861	€ 231.250	-€ 87.611	-27,5%
	Oristano	€ 257.744	€ 224.000	-€ 33.744	-13,1%
Sassari	€ 372.001	€ 350.000	-€ 22.001	-5,9%	
Sicilia	Agrigento	€ 398.574	€ 194.444	-€ 204.130	-51,2%
	Caltanissetta	€ 318.852	€ 218.750	-€ 100.102	-31,4%
	Catania	€ 419.832	€ 577.500	€ 157.668	37,6%
	Enna	€ 220.546	€ 196.000	-€ 24.546	-11,1%
	Messina	€ 422.491	€ 379.750	-€ 42.741	-10,1%
	Palermo	€ 170.063	€ 568.750	€ 398.687	234,4%
	Ragusa	€ 204.603	€ 210.000	€ 5.397	2,6%
	Siracusa	€ 390.608	€ 253.750	-€ 136.858	-35,0%
Trapani	€ 151.456	€ 157.500	€ 6.044	4,0%	

Segue Tavola n. a) 5

Regione	Comune	Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
<b>Valore medio</b>		<b>€ 257.460</b>	<b>€ 312.725</b>	<b>55.265</b>	<b>21,5%</b>
Toscana	Arezzo	€ 124.990	€ 463.750	€ 338.760	271,0%
	Firenze	€ 334.803	€ 490.000	€ 155.197	46,4%
	Empoli	€ 265.482	€ 262.500	-€ 2.982	-1,1%
	San Piero	€ 315.903	€ 297.500	-€ 18.403	-5,8%
	Scarperia	€ 315.903	€ 280.000	-€ 35.903	-11,4%
	Grosseto	€ 470.318	€ 428.750	-€ 41.568	-8,8%
	Livorno	€ 305.573	€ 243.250	-€ 62.323	-20,4%
	Lucca	€ 178.027	€ 358.750	€ 180.723	101,5%
	Massa	€ 140.830	€ 283.500	€ 142.670	101,3%
	Carrara	€ 183.343	€ 292.250	€ 108.907	59,4%
	Pisa	€ 255.088	€ 371.000	€ 115.912	45,4%
	Pistoia	€ 207.258	€ 341.250	€ 133.992	64,6%
Prato	€ 233.833	€ 236.250	€ 2.417	1,0%	
Siena	€ 220.538	<b>€ 1.181.250</b>	€ 960.712	435,6%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	<b>€ 256.025</b>	<b>€ 586.250</b>	€ 330.225	129,0%
	Trento	<b>€ 252.431</b>	<b>€ 437.500</b>	€ 185.069	73,3%
Umbria	Perugia	€ 159.429	€ 287.000	€ 127.571	80,0%
	Terni	€ 350.746	€ 262.500	-€ 88.246	-25,2%
Valle d'Aosta	Aosta	€ 159.430	€ 304.500	€ 145.070	91,0%
Veneto	Belluno	€ 100.971	€ 165.375	€ 64.404	63,8%
	Padova	€ 106.287	€ 297.500	€ 191.213	179,9%
	Rovigo	€ 175.372	€ 253.750	€ 78.378	44,7%
	Treviso	€ 220.546	€ 199.500	-€ 21.046	-9,5%
	Venezia	€ 322.828	€ 402.500	€ 79.672	24,7%
	Verona	€ 390.603	€ 218.750	-€ 171.853	-44,0%
	Vicenza	€ 228.519	€ 350.000	€ 121.481	53,2%



**Tavola n. a) 6 - Confronto valori catastali con valori di mercato - Negozio C1 (mq.175): (evidenza dell'entità del valore e dello scostamento rispetto al valore medio (rosa supra media verde sotto media) - Ordinamento per diff.€**

Comune		Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 210.790	€ 322.034	€ 111.244	52,8%
1	Venezia	€ 151.364	€ 1.400.000	€ 1.248.636	824,9%
2	Siena	€ 185.812	€ 787.500	€ 601.688	323,8%
3	Caserta	€ 101.779	€ 542.500	€ 440.721	433,0%
4	Salerno	€ 139.359	€ 525.000	€ 385.641	276,7%
5	Imperia	€ 75.679	€ 367.500	€ 291.821	385,6%
6	Fermo	€ 97.082	€ 376.250	€ 279.168	287,6%
7	L'Aquila	€ 199.382	€ 476.875	€ 277.493	139,2%
8	Sondrio	€ 49.063	€ 323.750	€ 274.687	559,9%
9	Rieti	€ 122.658	€ 385.000	€ 262.342	213,9%
10	Messina	€ 217.651	€ 476.875	€ 259.224	119,1%
11	Novara	€ 57.935	€ 315.000	€ 257.065	443,7%
12	Savona	€ 143.012	€ 398.125	€ 255.113	178,4%
13	Avezzano	€ 139.358	€ 393.750	€ 254.392	182,5%
14	Verona	€ 87.165	€ 341.250	€ 254.085	291,5%
15	Ascoli Piceno	€ 146.144	€ 398.125	€ 251.981	172,4%
16	Civitavecchia	€ 129.803	€ 380.625	€ 250.822	193,2%
17	Cuneo	€ 117.438	€ 367.500	€ 250.062	212,9%
18	Benevento	€ 211.387	€ 459.375	€ 247.988	117,3%
19	Sulmona	€ 154.495	€ 393.750	€ 239.255	154,9%
20	Lucca	€ 198.862	€ 437.500	€ 238.638	120,0%
21	Roma	€ 318.908	€ 555.625	€ 236.717	74,2%
22	Treviso	€ 79.857	€ 315.000	€ 235.143	294,5%
23	Pescara	€ 177.983	€ 411.250	€ 233.267	131,1%
24	Modena	€ 162.327	€ 393.750	€ 231.423	142,6%
25	Vicenza	€ 44.366	€ 259.875	€ 215.509	485,7%
26	Lanciano	€ 101.779	€ 315.000	€ 213.221	209,5%
27	Brescia	€ 146.144	€ 354.375	€ 208.231	142,5%
28	Massa	€ 169.632	€ 371.875	€ 202.243	119,2%
29	Piacenza	€ 140.925	€ 341.250	€ 200.325	142,2%
30	Potenza	€ 119.526	€ 315.000	€ 195.474	163,5%
31	Bolzano	€ 217.512	€ 411.250	€ 193.738	89,1%
32	Napoli	€ 227.048	€ 420.000	€ 192.952	85,0%
33	Prato	€ 118.482	€ 306.250	€ 187.768	158,5%
34	Campobasso	€ 198.339	€ 385.000	€ 186.661	94,1%
35	Pavia	€ 183.201	€ 367.500	€ 184.299	100,6%
36	Frosinone	€ 176.940	€ 358.750	€ 181.810	102,8%
37	Empoli	€ 162.306	€ 336.875	€ 174.569	107,6%
38	Lecco	€ 165.978	€ 336.875	€ 170.897	103,0%
39	Urbino	€ 214.929	€ 385.000	€ 170.071	79,1%
40	Trieste	€ 139.882	€ 306.250	€ 166.368	118,9%
41	Perugia	€ 125.267	€ 288.750	€ 163.483	130,5%
42	Avellino	€ 119.525	€ 275.625	€ 156.100	130,6%
43	Faenza	€ 107.429	€ 262.500	€ 155.071	144,3%
44	Cosenza	€ 182.680	€ 336.875	€ 154.195	84,4%
45	La Spezia	€ 108.564	€ 262.500	€ 153.936	141,8%
46	Parma	€ 250.533	€ 402.500	€ 151.967	60,7%
47	Matera	€ 203.036	€ 354.375	€ 151.339	74,5%
48	Arezzo	€ 91.339	€ 236.250	€ 144.911	158,7%
49	Palermo	€ 276.109	€ 420.000	€ 143.891	52,1%
50	Trento	€ 233.258	€ 376.250	€ 142.992	61,3%
51	Lecce	€ 209.300	€ 350.000	€ 140.700	67,2%

Segue Tavola n. a) 6

Comune		Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 210.790	€ 322.034	€ 111.244	52,8%
52	Pistoia	€ 222.348	€ 358.750	€ 136.402	61,3%
53	Ancona	€ 131.009	€ 266.875	€ 135.866	103,7%
54	Cesena	€ 222.348	€ 354.375	€ 132.027	59,4%
55	Forlì	€ 222.348	€ 354.375	€ 132.027	59,4%
56	Agrigento	€ 118.479	€ 249.375	€ 130.896	110,5%
57	Varese	€ 207.212	€ 336.875	€ 129.663	62,6%
58	Como	€ 203.558	€ 332.500	€ 128.942	63,3%
59	Reggio Emilia	€ 151.886	€ 280.000	€ 128.114	84,3%
60	Foggia	€ 172.241	€ 297.500	€ 125.259	72,7%
61	Carrara	€ 103.866	€ 227.500	€ 123.634	119,0%
62	Catania	€ 307.425	€ 428.750	€ 121.325	39,5%
63	Jesi	€ 134.615	€ 253.750	€ 119.135	88,5%
64	Chieti	€ 200.427	€ 315.000	€ 114.573	57,2%
65	Brindisi	€ 139.360	€ 253.750	€ 114.390	82,1%
66	San Piero	€ 189.998	€ 297.500	€ 107.503	56,6%
67	Scarperia	€ 189.998	€ 297.500	€ 107.503	56,6%
68	Imola	€ 172.716	€ 280.000	€ 107.284	62,1%
69	Milano	€ 401.897	€ 507.500	€ 105.603	26,3%
70	Mantova	€ 108.564	€ 210.000	€ 101.436	93,4%
71	Pisa	€ 234.874	€ 332.500	€ 97.626	41,6%
72	Verbania	€ 173.769	€ 271.250	€ 97.481	56,1%
73	Udine	€ 174.329	€ 271.250	€ 96.921	55,6%
74	Vasto	€ 183.201	€ 275.625	€ 92.424	50,4%
75	Bergamo	€ 169.631	€ 258.125	€ 88.494	52,2%
76	Siracusa	€ 235.920	€ 323.750	€ 87.830	37,2%
77	Rovigo	€ 127.354	€ 214.375	€ 87.021	68,3%
78	Ravenna	€ 188.944	€ 275.625	€ 86.681	45,9%
79	Teramo	€ 160.237	€ 245.000	€ 84.763	52,9%
80	Asti	€ 105.955	€ 186.375	€ 80.420	75,9%
81	Torino	€ 221.826	€ 301.875	€ 80.049	36,1%
82	Lodi	€ 252.623	€ 332.500	€ 79.877	31,6%
83	Pordenone	€ 209.300	€ 288.750	€ 79.450	38,0%
84	Livorno	€ 174.851	€ 253.750	€ 78.899	45,1%
85	Vibo Valentia	€ 136.227	€ 214.375	€ 78.148	57,4%
86	Padova	€ 209.299	€ 284.375	€ 75.076	35,9%
87	Genova	€ 192.075	€ 266.875	€ 74.800	38,9%
88	Aosta	€ 203.558	€ 271.250	€ 67.692	33,3%
89	Carbonia	€ 112.741	€ 179.375	€ 66.634	59,1%
90	Osimo	€ 175.878	€ 240.625	€ 64.747	36,8%
91	Biella	€ 137.792	€ 201.250	€ 63.458	46,1%
92	Senigallia	€ 283.885	€ 341.250	€ 57.365	20,2%
93	Vercelli	€ 167.543	€ 218.750	€ 51.207	30,6%
94	Giulianova	€ 220.260	€ 271.250	€ 50.990	23,1%
95	Belluno	€ 125.788	€ 175.000	€ 49.212	39,1%
96	Viterbo	€ 360.142	€ 402.500	€ 42.358	11,8%
97	Fabriano	€ 148.259	€ 189.000	€ 40.741	27,5%
98	Gorizia	€ 173.808	€ 210.000	€ 36.192	20,8%
99	Enna	€ 168.067	€ 201.250	€ 33.183	19,7%
100	Spoltore	€ 177.983	€ 204.750	€ 26.767	15,0%
101	Alessandria	€ 179.549	€ 201.250	€ 21.701	12,1%
102	Rimini	€ 188.944	€ 210.000	€ 21.056	11,1%
103	Bologna	€ 409.204	€ 428.750	€ 19.546	4,8%

Segue Tavola n. a) 6

Comune		Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 210.790	€ 322.034	€ 111.244	52,8%
104	Ferrara	€ 217.129	€ 236.250	€ 19.121	8,8%
105	Taranto	€ 200.427	€ 214.375	€ 13.948	7,0%
106	Trani	€ 232.789	€ 245.000	€ 12.211	5,2%
107	Trapani	€ 198.339	€ 204.750	€ 6.411	3,2%
108	Oristano	€ 220.260	€ 222.250	€ 1.990	0,9%
109	Cagliari	€ 367.449	€ 367.500	€ 51	0,0%
110	Pesaro	€ 325.693	€ 323.750	-€ 1.943	-0,6%
111	Terni	€ 256.274	€ 253.750	-€ 2.524	-1,0%
112	Grosseto	€ 367.448	€ 358.750	-€ 8.698	-2,4%
113	Nuoro	€ 298.030	€ 288.750	-€ 9.280	-3,1%
114	Iglesias	€ 198.339	€ 188.125	-€ 10.214	-5,1%
115	Montesilvano	€ 355.966	€ 345.625	-€ 10.341	-2,9%
116	Andria	€ 213.475	€ 201.250	-€ 12.225	-5,7%
117	Bari	€ 401.897	€ 385.000	-€ 16.897	-4,2%
118	Monza	€ 292.810	€ 275.625	-€ 17.185	-5,9%
119	Ragusa	€ 252.621	€ 231.875	-€ 20.746	-8,2%
120	Castel San Pietro	€ 298.033	€ 271.250	-€ 26.783	-9,0%
121	Lugo	€ 284.895	€ 253.750	-€ 31.145	-10,9%
122	Macerata	€ 283.416	€ 245.000	-€ 38.416	-13,6%
123	Caltanissetta	€ 189.987	€ 139.125	-€ 50.862	-26,8%
124	Roseto degli Abruzzi	€ 322.562	€ 253.750	-€ 68.812	-21,3%
125	Falconara	€ 305.310	€ 236.250	-€ 69.060	-22,6%
126	Reggio Calabria	€ 352.835	€ 280.000	-€ 72.835	-20,6%
127	Firenze	€ 539.168	€ 463.750	-€ 75.418	-14,0%
128	Catanzaro	€ 292.288	€ 199.000	-€ 93.288	-31,9%
129	Crotone	€ 345.527	€ 240.625	-€ 104.902	-30,4%
130	Barletta	€ 331.434	€ 210.000	-€ 121.434	-36,6%
131	Olbia	€ 462.964	€ 340.278	-€ 122.686	-26,5%
132	Cervia	€ 470.749	€ 328.125	-€ 142.624	-30,3%
133	Isernia	€ 405.028	€ 227.500	-€ 177.528	-43,8%
134	Latina	€ 465.574	€ 280.000	-€ 185.574	-39,9%
135	Sassari	€ 497.413	€ 297.500	-€ 199.913	-40,2%
136	Cremona	€ 538.647	€ 236.250	-€ 302.397	-56,1%

**Tavola n. a) 7 - Confronto valori catastali con valori di mercato - Negozio C1 (mq.175): (evidenza dell'entità del valore e dello scostamento rispetto al valore medio (rosa supra media verde sotto media) - Ordinamento per diff.%)**

Comune		Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 210.790	€ 322.034	€ 111.244	52,8%
1	Venezia	€ 151.364	€ 1.400.000	€ 1.248.636	824,9%
2	Sondrio	€ 49.063	€ 323.750	€ 274.687	559,9%
3	Vicenza	€ 44.366	€ 259.875	€ 215.509	485,7%
4	Novara	€ 57.935	€ 315.000	€ 257.065	443,7%
5	Caserta	€ 101.779	€ 542.500	€ 440.721	433,0%
6	Imperia	€ 75.679	€ 367.500	€ 291.821	385,6%
7	Siena	€ 185.812	€ 787.500	€ 601.688	323,8%
8	Treviso	€ 79.857	€ 315.000	€ 235.143	294,5%
9	Verona	€ 87.165	€ 341.250	€ 254.085	291,5%
10	Fermo	€ 97.082	€ 376.250	€ 279.168	287,6%
11	Salerno	€ 139.359	€ 525.000	€ 385.641	276,7%
12	Rieti	€ 122.658	€ 385.000	€ 262.342	213,9%
13	Cuneo	€ 117.438	€ 367.500	€ 250.062	212,9%
14	Lanciano	€ 101.779	€ 315.000	€ 213.221	209,5%
15	Civitavecchia	€ 129.803	€ 380.625	€ 250.822	193,2%
16	Avezzano	€ 139.358	€ 393.750	€ 254.392	182,5%
17	Savona	€ 143.012	€ 398.125	€ 255.113	178,4%
18	Ascoli Piceno	€ 146.144	€ 398.125	€ 251.981	172,4%
19	Potenza	€ 119.526	€ 315.000	€ 195.474	163,5%
20	Arezzo	€ 91.339	€ 236.250	€ 144.911	158,7%
21	Prato	€ 118.482	€ 306.250	€ 187.768	158,5%
22	Sulmona	€ 154.495	€ 393.750	€ 239.255	154,9%
23	Faenza	€ 107.429	€ 262.500	€ 155.071	144,3%
24	Modena	€ 162.327	€ 393.750	€ 231.423	142,6%
25	Brescia	€ 146.144	€ 354.375	€ 208.231	142,5%
26	Piacenza	€ 140.925	€ 341.250	€ 200.325	142,2%
27	La Spezia	€ 108.564	€ 262.500	€ 153.936	141,8%
28	L'Aquila	€ 199.382	€ 476.875	€ 277.493	139,2%
29	Pescara	€ 177.983	€ 411.250	€ 233.267	131,1%
30	Avellino	€ 119.525	€ 275.625	€ 156.100	130,6%
31	Perugia	€ 125.267	€ 288.750	€ 163.483	130,5%
32	Lucca	€ 198.862	€ 437.500	€ 238.638	120,0%
33	Massa	€ 169.632	€ 371.875	€ 202.243	119,2%
34	Messina	€ 217.651	€ 476.875	€ 259.224	119,1%
35	Carrara	€ 103.866	€ 227.500	€ 123.634	119,0%
36	Trieste	€ 139.882	€ 306.250	€ 166.368	118,9%
37	Benevento	€ 211.387	€ 459.375	€ 247.988	117,3%
38	Agrigento	€ 118.479	€ 249.375	€ 130.896	110,5%
39	Empoli	€ 162.306	€ 336.875	€ 174.569	107,6%
40	Ancona	€ 131.009	€ 266.875	€ 135.866	103,7%
41	Lecco	€ 165.978	€ 336.875	€ 170.897	103,0%
42	Frosinone	€ 176.940	€ 358.750	€ 181.810	102,8%
43	Pavia	€ 183.201	€ 367.500	€ 184.299	100,6%
44	Campobasso	€ 198.339	€ 385.000	€ 186.661	94,1%
45	Mantova	€ 108.564	€ 210.000	€ 101.436	93,4%
46	Bolzano	€ 217.512	€ 411.250	€ 193.738	89,1%
47	Jesi	€ 134.615	€ 253.750	€ 119.135	88,5%
48	Napoli	€ 227.048	€ 420.000	€ 192.952	85,0%
49	Cosenza	€ 182.680	€ 336.875	€ 154.195	84,4%
50	Reggio Emilia	€ 151.886	€ 280.000	€ 128.114	84,3%
51	Brindisi	€ 139.360	€ 253.750	€ 114.390	82,1%

Segue Tavola n. a) 7

Comune		Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 210.790	€ 322.034	€ 111.244	52,8%
52	Urbino	€ 214.929	€ 385.000	€ 170.071	79,1%
53	Asti	€ 105.955	€ 186.375	€ 80.420	75,9%
54	Matera	€ 203.036	€ 354.375	€ 151.339	74,5%
55	Roma	€ 318.908	€ 555.625	€ 236.717	74,2%
56	Foggia	€ 172.241	€ 297.500	€ 125.259	72,7%
57	Rovigo	€ 127.354	€ 214.375	€ 87.021	68,3%
58	Lecce	€ 209.300	€ 350.000	€ 140.700	67,2%
59	Como	€ 203.558	€ 332.500	€ 128.942	63,3%
60	Varese	€ 207.212	€ 336.875	€ 129.663	62,6%
61	Imola	€ 172.716	€ 280.000	€ 107.284	62,1%
62	Pistoia	€ 222.348	€ 358.750	€ 136.402	61,3%
63	Trento	€ 233.258	€ 376.250	€ 142.992	61,3%
64	Parma	€ 250.533	€ 402.500	€ 151.967	60,7%
65	Cesena	€ 222.348	€ 354.375	€ 132.027	59,4%
66	Forlì	€ 222.348	€ 354.375	€ 132.027	59,4%
67	Carbonia	€ 112.741	€ 179.375	€ 66.634	59,1%
68	Vibo Valentia	€ 136.227	€ 214.375	€ 78.148	57,4%
69	Chieti	€ 200.427	€ 315.000	€ 114.573	57,2%
70	San Piero	€ 189.998	€ 297.500	€ 107.503	56,6%
71	Scarperia	€ 189.998	€ 297.500	€ 107.503	56,6%
72	Verbania	€ 173.769	€ 271.250	€ 97.481	56,1%
73	Udine	€ 174.329	€ 271.250	€ 96.921	55,6%
74	Teramo	€ 160.237	€ 245.000	€ 84.763	52,9%
75	Bergamo	€ 169.631	€ 258.125	€ 88.494	52,2%
76	Palermo	€ 276.109	€ 420.000	€ 143.891	52,1%
77	Vasto	€ 183.201	€ 275.625	€ 92.424	50,4%
78	Biella	€ 137.792	€ 201.250	€ 63.458	46,1%
79	Ravenna	€ 188.944	€ 275.625	€ 86.681	45,9%
80	Livorno	€ 174.851	€ 253.750	€ 78.899	45,1%
81	Pisa	€ 234.874	€ 332.500	€ 97.626	41,6%
82	Catania	€ 307.425	€ 428.750	€ 121.325	39,5%
83	Belluno	€ 125.788	€ 175.000	€ 49.212	39,1%
84	Genova	€ 192.075	€ 266.875	€ 74.800	38,9%
85	Pordenone	€ 209.300	€ 288.750	€ 79.450	38,0%
86	Siracusa	€ 235.920	€ 323.750	€ 87.830	37,2%
87	Osimo	€ 175.878	€ 240.625	€ 64.747	36,8%
88	Torino	€ 221.826	€ 301.875	€ 80.049	36,1%
89	Padova	€ 209.299	€ 284.375	€ 75.076	35,9%
90	Aosta	€ 203.558	€ 271.250	€ 67.692	33,3%
91	Lodi	€ 252.623	€ 332.500	€ 79.877	31,6%
92	Vercelli	€ 167.543	€ 218.750	€ 51.207	30,6%
93	Fabriano	€ 148.259	€ 189.000	€ 40.741	27,5%
94	Milano	€ 401.897	€ 507.500	€ 105.603	26,3%
95	Giulianova	€ 220.260	€ 271.250	€ 50.990	23,1%
96	Gorizia	€ 173.808	€ 210.000	€ 36.192	20,8%
97	Senigallia	€ 283.885	€ 341.250	€ 57.365	20,2%
98	Enna	€ 168.067	€ 201.250	€ 33.183	19,7%
99	Spoltore	€ 177.983	€ 204.750	€ 26.767	15,0%
100	Alessandria	€ 179.549	€ 201.250	€ 21.701	12,1%
101	Viterbo	€ 360.142	€ 402.500	€ 42.358	11,8%
102	Rimini	€ 188.944	€ 210.000	€ 21.056	11,1%
103	Ferrara	€ 217.129	€ 236.250	€ 19.121	8,8%

Segue Tavola n. a) 7

Comune		Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 210.790	€ 322.034	€ 111.244	52,8%
104	Taranto	€ 200.427	€ 214.375	€ 13.948	7,0%
105	Trani	€ 232.789	€ 245.000	€ 12.211	5,2%
106	Bologna	€ 409.204	€ 428.750	€ 19.546	4,8%
107	Trapani	€ 198.339	€ 204.750	€ 6.411	3,2%
108	Oristano	€ 220.260	€ 222.250	€ 1.990	0,9%
109	Cagliari	€ 367.449	€ 367.500	€ 51	0,0%
110	Pesaro	€ 325.693	€ 323.750	-€ 1.943	-0,6%
111	Terni	€ 256.274	€ 253.750	-€ 2.524	-1,0%
112	Grosseto	€ 367.448	€ 358.750	-€ 8.698	-2,4%
113	Montesilvano	€ 355.966	€ 345.625	-€ 10.341	-2,9%
114	Nuoro	€ 298.030	€ 288.750	-€ 9.280	-3,1%
115	Bari	€ 401.897	€ 385.000	-€ 16.897	-4,2%
116	Iglesias	€ 198.339	€ 188.125	-€ 10.214	-5,1%
117	Andria	€ 213.475	€ 201.250	-€ 12.225	-5,7%
118	Monza	€ 292.810	€ 275.625	-€ 17.185	-5,9%
119	Ragusa	€ 252.621	€ 231.875	-€ 20.746	-8,2%
120	Castel San Pietro	€ 298.033	€ 271.250	-€ 26.783	-9,0%
121	Lugo	€ 284.895	€ 253.750	-€ 31.145	-10,9%
122	Macerata	€ 283.416	€ 245.000	-€ 38.416	-13,6%
123	Firenze	€ 539.168	€ 463.750	-€ 75.418	-14,0%
124	Reggio Calabria	€ 352.835	€ 280.000	-€ 72.835	-20,6%
125	Roseto degli Abruzzi	€ 322.562	€ 253.750	-€ 68.812	-21,3%
126	Falconara	€ 305.310	€ 236.250	-€ 69.060	-22,6%
127	Olbia	€ 462.964	€ 340.278	-€ 122.686	-26,5%
128	Caltanissetta	€ 189.987	€ 139.125	-€ 50.862	-26,8%
129	Cervia	€ 470.749	€ 328.125	-€ 142.624	-30,3%
130	Crotone	€ 345.527	€ 240.625	-€ 104.902	-30,4%
131	Catanzaro	€ 292.288	€ 199.000	-€ 93.288	-31,9%
132	Barletta	€ 331.434	€ 210.000	-€ 121.434	-36,6%
133	Latina	€ 465.574	€ 280.000	-€ 185.574	-39,9%
134	Sassari	€ 497.413	€ 297.500	-€ 199.913	-40,2%
135	Isernia	€ 405.028	€ 227.500	-€ 177.528	-43,8%
136	Cremona	€ 538.647	€ 236.250	-€ 302.397	-56,1%

**Tavola n. a) 8 - Confronto valori catastali con valori di mercato - Negozio C1 (mq.175) con riferimento alla regione di appartenenza**

Regione	Comune	Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
<b>Valore medio</b>		<b>€ 210.790</b>	<b>€ 322.034</b>	<b>111.244</b>	<b>52,8%</b>
Abruzzo	Chieti	€ 200.427	€ 315.000	€ 114.573	57,2%
	L'Aquila	€ 199.382	€ 476.875	€ 277.493	139,2%
	Pescara	€ 177.983	€ 411.250	€ 233.267	131,1%
	Teramo	€ 160.237	€ 245.000	€ 84.763	52,9%
	Lanciano	€ 101.779	€ 315.000	€ 213.221	209,5%
	Vasto	€ 183.201	€ 275.625	€ 92.424	50,4%
	Avezzano	€ 139.358	€ 393.750	€ 254.392	182,5%
	Sulmona	€ 154.495	€ 393.750	€ 239.255	154,9%
	Montesilvano	€ 355.966	€ 345.625	-€ 10.341	-2,9%
	Spoltore	€ 177.983	€ 204.750	€ 26.767	15,0%
Roseto degli Abruzzi	€ 322.562	€ 253.750	-€ 68.812	-21,3%	
Giulianova	€ 220.260	€ 271.250	€ 50.990	23,1%	
Basilicata	Matera	€ 203.036	€ 354.375	€ 151.339	74,5%
	Potenza	€ 119.526	€ 315.000	€ 195.474	163,5%
Calabria	Catanzaro	€ 292.288	€ 199.000	-€ 93.288	-31,9%
	Cosenza	€ 182.680	€ 336.875	€ 154.195	84,4%
	Crotone	€ 345.527	€ 240.625	-€ 104.902	-30,4%
	Reggio Calabria	€ 352.835	€ 280.000	-€ 72.835	-20,6%
Vibo Valentia	€ 136.227	€ 214.375	€ 78.148	57,4%	
Campania	Avellino	€ 119.525	€ 275.625	€ 156.100	130,6%
	Benevento	€ 211.387	€ 459.375	€ 247.988	117,3%
	Caserta	€ 101.779	€ 542.500	€ 440.721	433,0%
	Napoli	€ 227.048	€ 420.000	€ 192.952	85,0%
Salerno	€ 139.359	€ 525.000	€ 385.641	276,7%	
Emilia-Romagna	Bologna	€ 409.204	€ 428.750	€ 19.546	4,8%
	Ferrara	€ 217.129	€ 236.250	€ 19.121	8,8%
	Cesena	€ 222.348	€ 354.375	€ 132.027	59,4%
	Forlì	€ 222.348	€ 354.375	€ 132.027	59,4%
	Modena	€ 162.327	€ 393.750	€ 231.423	142,6%
	Parma	€ 250.533	€ 402.500	€ 151.967	60,7%
	Piacenza	€ 140.925	€ 341.250	€ 200.325	142,2%
	Ravenna	€ 188.944	€ 275.625	€ 86.681	45,9%
	Cervia	€ 470.749	€ 328.125	-€ 142.624	-30,3%
	Faenza	€ 107.429	€ 262.500	€ 155.071	144,3%
	Lugo	€ 284.895	€ 253.750	-€ 31.145	-10,9%
	Reggio Emilia	€ 151.886	€ 280.000	€ 128.114	84,3%
	Castel San Pietro	€ 298.033	€ 271.250	-€ 26.783	-9,0%
Imola	€ 172.716	€ 280.000	€ 107.284	62,1%	
Rimini	€ 188.944	€ 210.000	€ 21.056	11,1%	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	€ 173.808	€ 210.000	€ 36.192	20,8%
	Pordenone	€ 209.300	€ 288.750	€ 79.450	38,0%
	Trieste	€ 139.882	€ 306.250	€ 166.368	118,9%
	Udine	€ 174.329	€ 271.250	€ 96.921	55,6%
Lazio	Civitavecchia	€ 129.803	€ 380.625	€ 250.822	193,2%
	Frosinone	€ 176.940	€ 358.750	€ 181.810	102,8%
	Latina	€ 465.574	€ 280.000	-€ 185.574	-39,9%
	Rieti	€ 122.658	€ 385.000	€ 262.342	213,9%
	Roma	€ 318.908	€ 555.625	€ 236.717	74,2%
Viterbo	€ 360.142	€ 402.500	€ 42.358	11,8%	
Liguria	Genova	€ 192.075	€ 266.875	€ 74.800	38,9%
	Imperia	€ 75.679	€ 367.500	€ 291.821	385,6%
	La Spezia	€ 108.564	€ 262.500	€ 153.936	141,8%
	Savona	€ 143.012	€ 398.125	€ 255.113	178,4%

Segue Tavola n. a) 8

Regione	Comune	Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
<b>Valore medio</b>		<b>€ 210.790</b>	<b>€ 322.034</b>	<b>111.244</b>	<b>52,8%</b>
Lombardia	Bergamo	€ 169.631	€ 258.125	€ 88.494	52,2%
	Brescia	€ 146.144	€ 354.375	€ 208.231	142,5%
	Como	€ 203.558	€ 332.500	€ 128.942	63,3%
	Cremona	€ 538.647	€ 236.250	-€ 302.397	-56,1%
	Lecco	€ 165.978	€ 336.875	€ 170.897	103,0%
	Lodi	€ 252.623	€ 332.500	€ 79.877	31,6%
	Mantova	€ 108.564	€ 210.000	€ 101.436	93,4%
	Milano	€ 401.897	€ 507.500	€ 105.603	26,3%
	Monza	€ 292.810	€ 275.625	-€ 17.185	-5,9%
	Pavia	€ 183.201	€ 367.500	€ 184.299	100,6%
	Sondrio	€ 49.063	€ 323.750	€ 274.687	559,9%
Varese	€ 207.212	€ 336.875	€ 129.663	62,6%	
Marche	Ancona	€ 131.009	€ 266.875	€ 135.866	103,7%
	Ascoli Piceno	€ 146.144	€ 398.125	€ 251.981	172,4%
	Fermo	€ 97.082	€ 376.250	€ 279.168	287,6%
	Macerata	€ 283.416	€ 245.000	-€ 38.416	-13,6%
	Pesaro	€ 325.693	€ 323.750	-€ 1.943	-0,6%
	Fabiano	€ 148.259	€ 189.000	€ 40.741	27,5%
	Falconara	€ 305.310	€ 236.250	-€ 69.060	-22,6%
	Jesi	€ 134.615	€ 253.750	€ 119.135	88,5%
	Osimo	€ 175.878	€ 240.625	€ 64.747	36,8%
	Senigallia	€ 283.885	€ 341.250	€ 57.365	20,2%
Urbino	€ 214.929	€ 385.000	€ 170.071	79,1%	
Molise	Campobasso	€ 198.339	€ 385.000	€ 186.661	94,1%
	Isernia	€ 405.028	€ 227.500	-€ 177.528	-43,8%
Piemonte	Alessandria	€ 179.549	€ 201.250	€ 21.701	12,1%
	Asti	€ 105.955	€ 186.375	€ 80.420	75,9%
	Biella	€ 137.792	€ 201.250	€ 63.458	46,1%
	Cuneo	€ 117.438	€ 367.500	€ 250.062	212,9%
	Novara	€ 57.935	€ 315.000	€ 257.065	443,7%
	Torino	€ 221.826	€ 301.875	€ 80.049	36,1%
	Verbania	€ 173.769	€ 271.250	€ 97.481	56,1%
	Vercelli	€ 167.543	€ 218.750	€ 51.207	30,6%
Puglia	Bari	€ 401.897	€ 385.000	-€ 16.897	-4,2%
	Andria	€ 213.475	€ 201.250	-€ 12.225	-5,7%
	Barletta	€ 331.434	€ 210.000	-€ 121.434	-36,6%
	Trani	€ 232.789	€ 245.000	€ 12.211	5,2%
	Brindisi	€ 139.360	€ 253.750	€ 114.390	82,1%
	Foggia	€ 172.241	€ 297.500	€ 125.259	72,7%
	Lecce	€ 209.300	€ 350.000	€ 140.700	67,2%
Taranto	€ 200.427	€ 214.375	€ 13.948	7,0%	
Sardegna	Cagliari	€ 367.449	€ 367.500	€ 51	0,0%
	Carbonia	€ 112.741	€ 179.375	€ 66.634	59,1%
	Iglesias	€ 198.339	€ 188.125	-€ 10.214	-5,1%
	Nuoro	€ 298.030	€ 288.750	-€ 9.280	-3,1%
	Olbia	€ 462.964	€ 340.278	-€ 122.686	-26,5%
	Oristano	€ 220.260	€ 222.250	€ 1.990	0,9%
Sassari	€ 497.413	€ 297.500	-€ 199.913	-40,2%	
Sicilia	Agrigento	€ 118.479	€ 249.375	€ 130.896	110,5%
	Caltanissetta	€ 189.987	€ 139.125	-€ 50.862	-26,8%
	Catania	€ 307.425	€ 428.750	€ 121.325	39,5%
	Enna	€ 168.067	€ 201.250	€ 33.183	19,7%
	Messina	€ 217.651	€ 476.875	€ 259.224	119,1%
	Palermo	€ 276.109	€ 420.000	€ 143.891	52,1%
	Ragusa	€ 252.621	€ 231.875	-€ 20.746	-8,2%
	Siracusa	€ 235.920	€ 323.750	€ 87.830	37,2%
	Trapani	€ 198.339	€ 204.750	€ 6.411	3,2%



Segue Tavola n. a) 8

Regione	Comune	Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
<b>Valore medio</b>		<b>€ 210.790</b>	<b>€ 322.034</b>	<b>111.244</b>	<b>52,8%</b>
Toscana	Arezzo	€ 91.339	€ 236.250	€ 144.911	158,7%
	Firenze	€ 539.168	€ 463.750	-€ 75.418	-14,0%
	Empoli	€ 162.306	€ 336.875	€ 174.569	107,6%
	San Piero	€ 189.998	€ 297.500	€ 107.503	56,6%
	Scarperia	€ 189.998	€ 297.500	€ 107.503	56,6%
	Grosseto	€ 367.448	€ 358.750	-€ 8.698	-2,4%
	Livorno	€ 174.851	€ 253.750	€ 78.899	45,1%
	Lucca	€ 198.862	€ 437.500	€ 238.638	120,0%
	Massa	€ 169.632	€ 371.875	€ 202.243	119,2%
	Carrara	€ 103.866	€ 227.500	€ 123.634	119,0%
	Pisa	€ 234.874	€ 332.500	€ 97.626	41,6%
	Pistoia	€ 222.348	€ 358.750	€ 136.402	61,3%
Prato	€ 118.482	€ 306.250	€ 187.768	158,5%	
Siena	€ 185.812	€ 787.500	€ 601.688	323,8%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	€ 217.512	€ 411.250	€ 193.738	89,1%
	Trento	€ 233.258	€ 376.250	€ 142.992	61,3%
Umbria	Perugia	€ 125.267	€ 288.750	€ 163.483	130,5%
	Terni	€ 256.274	€ 253.750	-€ 2.524	-1,0%
Valle d'Aosta	Aosta	€ 203.558	€ 271.250	€ 67.692	33,3%
Veneto	Belluno	€ 125.788	€ 175.000	€ 49.212	39,1%
	Padova	€ 209.299	€ 284.375	€ 75.076	35,9%
	Rovigo	€ 127.354	€ 214.375	€ 87.021	68,3%
	Treviso	€ 79.857	€ 315.000	€ 235.143	294,5%
	Venezia	€ 151.364	€ 1.400.000	€ 1.248.636	824,9%
	Verona	€ 87.165	€ 341.250	€ 254.085	291,5%
	Vicenza	€ 44.366	€ 259.875	€ 215.509	485,7%



## **COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI**

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2017

III. Appendice statistica

Il *"Total Tax Rate"* e reddito disponibile per settore impositivo: andamento nel tempo e nel territorio

b) TAVOLE ANALISI AMBITO COMUNALE

Tavola n. b) 1 - Total Tax Rate complessivo con diff.punti% - con separata evidenza dell'effetto opzione IRI

Regione	Comune	Anno 2017 con opz. IRI	Riduzione IRI	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>58,1%</b>	<b>-3,1%</b>	<b>61,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>60,9%</b>	<b>0,0%</b>	<b>60,9%</b>	<b>-3,0%</b>
Abruzzo	Chieti	57,2%	-3,5%	60,7%	0,3%	60,4%	-0,2%	60,6%	-1,9%
	L'Aquila	55,2%	-3,5%	58,7%	0,2%	58,5%	0,2%	58,3%	-1,7%
	Pescara	58,6%	-3,5%	62,1%	0,2%	61,9%	0,0%	61,9%	-2,2%
	Teramo	55,9%	-3,5%	59,4%	0,3%	59,1%	0,1%	59,0%	-2,7%
Basilicata	Matera	56,8%	-3,2%	60,0%	0,3%	59,7%	0,0%	59,7%	-1,1%
	Potenza	56,3%	-3,1%	59,4%	0,3%	59,1%	0,1%	59,0%	-2,4%
Calabria	Catanzaro	61,7%	-3,6%	65,3%	0,3%	65,0%	-0,1%	65,1%	-2,8%
	Cosenza	61,5%	-3,3%	64,8%	0,3%	64,5%	0,0%	64,5%	-3,8%
	Crotone	63,1%	-3,3%	66,4%	0,3%	66,1%	0,0%	66,1%	-2,7%
	Reggio Calabria	70,0%	-3,4%	73,4%	0,2%	73,2%	0,0%	73,2%	-2,8%
	Vibo Valentia	54,8%	-3,8%	58,6%	0,3%	58,3%	0,2%	58,1%	-2,9%
Campania	Avellino	61,2%	-2,9%	64,1%	0,3%	63,8%	-1,0%	64,8%	-1,5%
	Benevento	60,6%	-3,4%	64,0%	0,2%	63,8%	0,1%	63,7%	-3,2%
	Caserta	58,0%	-3,1%	61,1%	0,2%	60,9%	0,2%	60,7%	-3,4%
	Napoli	64,8%	-3,2%	68,0%	0,2%	67,8%	0,0%	67,8%	-5,3%
Emilia-Romagna	Salerno	63,8%	-3,2%	67,0%	0,2%	66,8%	0,0%	66,8%	-2,6%
	Bologna	69,6%	-2,5%	72,1%	0,2%	71,9%	0,1%	71,8%	-3,3%
	Ferrara	57,0%	-2,7%	59,7%	0,2%	59,5%	0,1%	59,4%	-2,0%
	Cesena	60,4%	-2,6%	63,0%	0,2%	62,8%	0,2%	62,6%	-2,6%
	Forlì	60,6%	-2,6%	63,2%	0,2%	63,0%	0,1%	62,9%	-2,7%
	Modena	57,0%	-2,8%	59,8%	0,2%	59,6%	0,1%	59,5%	-2,4%
	Parma	60,1%	-3,0%	63,1%	0,3%	62,8%	0,0%	62,8%	-3,1%
	Piacenza	59,1%	-2,6%	61,7%	0,3%	61,4%	0,1%	61,3%	-2,5%
	Ravenna	57,1%	-2,8%	59,9%	0,3%	59,6%	0,0%	59,6%	-3,0%
	Reggio Emilia	55,0%	-2,8%	57,8%	0,2%	57,6%	0,1%	57,5%	-2,9%
Friuli-Venezia Giulia	Rimini	58,1%	-1,9%	60,0%	0,3%	59,7%	0,0%	59,7%	-3,0%
	Gorizia	51,5%	-3,1%	54,6%	0,2%	54,4%	0,1%	54,3%	-3,0%
	Pordenone	54,2%	-3,2%	57,4%	0,3%	57,1%	0,0%	57,1%	-2,5%
	Trieste	54,8%	-3,1%	57,9%	0,2%	57,7%	0,1%	57,6%	-3,2%
	Udine	52,1%	-3,3%	55,4%	0,2%	55,2%	0,1%	55,1%	-2,8%
Lazio	Civitavecchia	60,5%	-2,3%	62,8%	0,2%	62,6%	0,1%	62,5%	-3,5%
	Frosinone	59,6%	-3,5%	63,1%	0,2%	62,9%	0,1%	62,8%	-3,0%
	Latina	62,1%	-3,5%	65,6%	0,2%	65,4%	0,1%	65,3%	-3,5%
	Rieti	58,0%	-2,5%	60,5%	0,3%	60,2%	0,0%	60,2%	-4,5%
	Roma	67,0%	-2,3%	69,3%	0,2%	69,1%	-0,1%	69,2%	-5,0%
Liguria	Viterbo	58,6%	-3,6%	62,2%	0,3%	61,9%	0,0%	61,9%	-3,5%
	Genova	61,2%	-3,5%	64,7%	0,3%	64,4%	0,0%	64,4%	-4,5%
	Imperia	52,6%	-3,4%	56,0%	0,2%	55,8%	0,2%	55,6%	-3,3%
	La Spezia	56,8%	-3,1%	59,9%	0,2%	59,7%	0,2%	59,5%	-6,0%
	Savona	57,2%	-3,5%	60,7%	0,2%	60,5%	0,2%	60,3%	-3,5%
Lombardia	Bergamo	57,4%	-3,0%	60,4%	0,3%	60,1%	0,1%	60,0%	-3,0%
	Brescia	57,9%	-2,6%	60,5%	0,3%	60,2%	0,2%	60,0%	-3,0%
	Como	57,4%	-2,8%	60,2%	0,3%	59,9%	0,0%	59,9%	-2,7%
	Cremona	64,5%	-2,5%	67,0%	0,2%	66,8%	0,1%	66,7%	-3,4%
	Lecco	56,3%	-2,9%	59,2%	0,2%	59,0%	0,1%	58,9%	-2,7%
	Lodi	56,7%	-2,8%	59,5%	0,2%	59,3%	0,1%	59,2%	-2,9%
	Mantova	53,4%	-2,6%	56,0%	0,3%	55,7%	0,1%	55,6%	-2,9%
	Milano	59,4%	-3,0%	62,4%	0,2%	62,2%	0,0%	62,2%	-3,1%
	Monza	57,2%	-3,1%	60,3%	0,2%	60,1%	0,1%	60,0%	-2,9%
	Pavia	56,9%	-3,1%	60,0%	0,2%	59,8%	0,1%	59,7%	-3,0%
Marche	Sondrio	52,3%	-2,7%	55,0%	0,2%	54,8%	0,1%	54,7%	-2,7%
	Varese	56,3%	-2,6%	58,9%	0,2%	58,7%	0,0%	58,7%	-3,4%
	Ancona	55,9%	-3,5%	59,4%	0,3%	59,1%	-0,9%	60,0%	-3,8%
	Ascoli Piceno	56,0%	-3,2%	59,2%	0,2%	59,0%	0,1%	58,9%	-3,3%
	Fermo	56,1%	-3,1%	59,2%	0,3%	58,9%	0,0%	58,9%	-4,2%
Molise	Macerata	58,2%	-3,3%	61,5%	0,3%	61,2%	0,0%	61,2%	-3,6%
	Pesaro	59,5%	-3,0%	62,5%	0,2%	62,3%	0,1%	62,2%	-3,4%
	Urbino	58,3%	-3,4%	61,7%	0,3%	61,4%	0,1%	61,3%	-2,4%
Molise	Campobasso	61,1%	-3,7%	64,8%	0,2%	64,6%	-0,4%	65,0%	-1,9%
	Isernia	62,7%	-3,4%	66,1%	0,3%	65,8%	-0,5%	66,3%	-1,9%

Anno 2014	diff. rif.anno prec.	Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2017
63,9%	0,2%	63,7%	-0,8%	64,5%	5,5%	59,0%	2,2%
62,5%	-1,3%	63,8%	0,2%	63,6%	4,3%	59,3%	1,4%
60,0%	-0,4%	60,4%	-0,5%	60,9%	2,8%	58,1%	0,6%
64,1%	1,9%	62,2%	-0,4%	62,6%	3,9%	58,7%	3,4%
61,7%	0,5%	61,2%	-2,3%	63,5%	3,0%	60,5%	-1,1%
60,8%	1,5%	59,3%	-0,6%	59,9%	2,5%	57,4%	2,6%
61,4%	-0,1%	61,5%	1,5%	60,0%	2,0%	58,0%	1,4%
67,9%	0,5%	67,4%	-1,4%	68,9%	8,3%	60,6%	4,7%
68,3%	-0,8%	69,1%	3,0%	66,1%	3,4%	62,7%	2,1%
68,8%	-0,6%	69,4%	2,0%	67,4%	4,5%	63,0%	3,4%
76,0%	1,5%	74,5%	-3,1%	77,6%	15,2%	62,4%	11,0%
61,0%	-0,3%	61,3%	0,7%	60,7%	2,4%	58,3%	0,3%
66,3%	1,1%	65,2%	0,2%	65,0%	4,9%	60,0%	4,1%
66,9%	0,9%	66,0%	-0,7%	66,7%	5,9%	60,8%	3,2%
64,1%	-1,0%	65,1%	-0,5%	65,6%	4,3%	61,3%	-0,2%
73,1%	-0,5%	73,6%	-4,1%	77,7%	10,3%	67,4%	0,6%
69,4%	-0,9%	70,3%	1,5%	68,8%	5,6%	63,2%	3,8%
75,1%	2,6%	72,5%	-2,2%	74,7%	10,2%	64,6%	7,5%
61,4%	-0,1%	61,5%	-0,4%	61,9%	4,1%	57,8%	1,9%
65,2%	0,2%	65,0%	-1,5%	66,5%	7,4%	59,1%	3,9%
65,6%	1,0%	64,6%	-1,1%	65,7%	6,6%	59,1%	4,1%
61,9%	-1,1%	63,0%	-1,0%	63,9%	5,7%	58,3%	1,5%
65,9%	-0,1%	66,0%	-1,3%	67,3%	7,6%	59,6%	3,5%
63,8%	0,2%	63,6%	-1,1%	64,7%	5,7%	59,1%	2,6%
62,6%	0,4%	62,2%	-1,0%	63,2%	5,6%	57,6%	2,3%
60,4%	0,0%	60,4%	0,0%	60,4%	3,7%	56,7%	1,1%
62,7%	0,4%	62,3%	-1,2%	63,5%	6,6%	56,9%	3,1%
57,3%	-0,3%	57,6%	-0,3%	57,9%	2,2%	55,7%	-1,1%
59,6%	0,1%	59,5%	-0,3%	59,8%	3,6%	56,1%	1,3%
60,8%	0,8%	60,0%	-2,3%	62,3%	3,9%	58,4%	-0,5%
57,9%	-0,2%	58,1%	-0,5%	58,6%	3,2%	55,4%	0,0%
66,0%	0,2%	65,8%	0,0%	65,8%	5,0%	60,9%	1,9%
65,8%	0,3%	65,5%	-1,0%	66,5%	5,9%	60,6%	2,5%
68,8%	0,8%	68,0%	-1,2%	69,2%	7,8%	61,4%	4,2%
64,7%	-0,4%	65,1%	-0,7%	65,8%	3,3%	62,6%	-2,1%
74,2%	0,9%	73,3%	-1,9%	75,2%	9,5%	65,7%	3,6%
65,4%	1,2%	64,2%	-1,0%	65,2%	5,7%	59,5%	2,7%
68,9%	0,3%	68,6%	-2,1%	70,6%	12,1%	58,6%	6,1%
58,9%	-0,3%	59,2%	0,5%	58,7%	2,2%	56,5%	-0,5%
65,5%	2,1%	63,4%	-0,8%	64,2%	3,3%	60,9%	-1,0%
63,8%	0,4%	63,4%	-0,8%	64,3%	5,6%	58,7%	2,0%
63,0%	0,1%	62,9%	-1,1%	64,1%	5,5%	58,6%	1,8%
63,0%	0,2%	62,8%	-0,7%	63,5%	6,1%	57,4%	3,1%
62,6%	0,5%	62,1%	0,7%	61,3%	3,6%	57,7%	2,5%
70,1%	0,5%	69,6%	-1,5%	71,1%	10,4%	60,6%	6,4%
61,6%	0,7%	60,9%	-1,4%	62,3%	5,6%	56,7%	2,5%
62,1%	-0,1%	62,2%	-1,0%	63,2%	5,0%	58,2%	1,3%
58,5%	-0,7%	59,2%	-0,2%	59,4%	2,5%	56,9%	-0,9%
65,3%	0,7%	64,6%	-1,2%	65,9%	7,8%	58,1%	4,3%
62,9%	0,1%	62,8%	-0,2%	63,0%	4,8%	58,2%	2,1%
62,7%	0,5%	62,2%	-0,2%	62,4%	5,2%	57,2%	2,8%
57,4%	-0,2%	57,6%	0,3%	57,4%	2,3%	55,0%	0,0%
62,1%	0,7%	61,4%	-2,3%	63,7%	4,7%	59,0%	-0,1%
63,8%	-0,1%	63,9%	-0,3%	64,3%	4,0%	60,2%	-0,8%
62,2%	0,2%	62,0%	1,9%	60,1%	1,9%	58,2%	1,0%
63,1%	-0,5%	63,6%	1,8%	61,8%	3,3%	58,6%	0,6%
64,8%	0,3%	64,5%	-0,7%	65,2%	5,7%	59,5%	2,0%
65,6%	-0,9%	66,5%	-1,3%	67,8%	9,3%	58,5%	4,0%
63,7%	-0,1%	63,8%	-0,8%	64,6%	5,3%	59,3%	2,4%
66,9%	0,6%	66,3%	-1,7%	68,0%	7,7%	60,3%	4,5%
68,2%	-1,2%	69,4%	-2,4%	71,8%	10,3%	61,5%	4,6%

Segue Tavola n. b) 1

Regione	Comune	Anno 2017 con opz. IRI	Riduzione IRI	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>58,1%</b>	<b>-3,1%</b>	<b>61,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>60,9%</b>	<b>0,0%</b>	<b>60,9%</b>	<b>-3,0%</b>
Piemonte	Alessandria	54,3%	-3,5%	57,8%	0,3%	57,5%	0,0%	57,5%	-3,5%
	Asti	57,1%	-3,1%	60,2%	0,2%	60,0%	0,0%	60,0%	-3,3%
	Biella	62,8%	-3,3%	66,1%	0,3%	65,8%	-0,3%	66,1%	-1,4%
	Cuneo	51,1%	-3,6%	54,7%	0,2%	54,5%	0,1%	54,4%	-2,2%
	Novara	53,9%	-3,6%	57,5%	0,2%	57,3%	0,1%	57,2%	-3,2%
	Torino	57,4%	-3,3%	60,7%	0,2%	60,5%	0,1%	60,4%	-4,3%
	Verbania	53,9%	-3,3%	57,2%	0,3%	56,9%	0,1%	56,8%	-4,0%
	Vercelli	54,9%	-3,5%	58,4%	0,3%	58,1%	0,0%	58,1%	-3,3%
Puglia	Bari	64,9%	-3,4%	68,3%	0,2%	68,1%	0,2%	67,9%	-2,9%
	Andria	56,9%	-3,1%	60,0%	0,3%	59,7%	0,0%	59,7%	-1,2%
	Barletta	61,2%	-3,3%	64,5%	0,3%	64,2%	0,0%	64,2%	-2,2%
	Trani	56,7%	-3,3%	60,0%	0,2%	59,8%	0,1%	59,7%	-2,3%
	Brindisi	59,6%	-2,9%	62,5%	0,3%	62,2%	0,0%	62,2%	-3,1%
	Foggia	63,4%	-3,2%	66,6%	0,3%	66,3%	0,0%	66,3%	-3,0%
	Lecce	59,8%	-3,3%	63,1%	0,3%	62,8%	0,1%	62,7%	-0,5%
	Taranto	61,5%	-3,1%	64,6%	0,2%	64,4%	0,5%	63,9%	-4,0%
Sardegna	Cagliari	58,9%	-3,2%	62,1%	0,3%	61,8%	-0,3%	62,1%	-3,1%
	Carbonia	52,2%	-3,4%	55,6%	0,3%	55,3%	0,1%	55,2%	-3,1%
	Iglesias	53,3%	-3,4%	56,7%	0,3%	56,4%	0,1%	56,3%	-3,0%
	Nuoro	57,2%	-3,3%	60,5%	0,3%	60,2%	-0,1%	60,3%	-3,1%
	Olbia	60,3%	-3,2%	63,5%	0,2%	63,3%	0,3%	63,0%	-2,9%
	Oristano	55,2%	-3,3%	58,5%	0,3%	58,2%	0,0%	58,2%	-3,3%
	Sassari	63,7%	-2,7%	66,4%	0,3%	66,1%	0,1%	66,0%	-2,1%
Sicilia	Agrigento	61,2%	-2,7%	63,9%	0,2%	63,7%	0,1%	63,6%	-3,3%
	Caltanissetta	58,3%	-3,5%	61,8%	0,3%	61,5%	0,0%	61,5%	-2,4%
	Catania	65,8%	-3,0%	68,8%	0,3%	68,5%	0,0%	68,5%	-3,2%
	Enna	56,1%	-3,6%	59,7%	0,3%	59,4%	0,0%	59,4%	-3,0%
	Messina	62,0%	-3,5%	65,5%	0,2%	65,3%	0,0%	65,3%	-3,1%
	Palermo	59,1%	-3,5%	62,6%	0,3%	62,3%	-0,1%	62,4%	-2,7%
	Ragusa	58,1%	-3,2%	61,3%	0,3%	61,0%	0,1%	60,9%	-2,2%
	Siracusa	62,2%	-3,4%	65,6%	0,2%	65,4%	0,2%	65,2%	-2,6%
	Trapani	56,0%	-3,7%	59,7%	0,3%	59,4%	0,0%	59,4%	-1,9%
Toscana	Arezzo	53,0%	-2,9%	55,9%	0,2%	55,7%	0,1%	55,6%	-2,8%
	Firenze	66,9%	-2,4%	69,3%	0,3%	69,0%	0,6%	68,4%	-4,7%
	Grosseto	62,6%	-2,5%	65,1%	0,2%	64,9%	0,1%	64,8%	-1,4%
	Livorno	58,8%	-2,8%	61,6%	0,3%	61,3%	-0,9%	62,2%	-1,6%
	Lucca	56,5%	-2,9%	59,4%	0,2%	59,2%	0,1%	59,1%	-3,3%
	Massa	55,0%	-2,8%	57,8%	0,3%	57,5%	-0,1%	57,6%	-3,2%
	Carrara	55,3%	-2,8%	58,1%	0,3%	57,8%	0,0%	57,8%	-3,8%
	Pisa	58,2%	-3,0%	61,2%	0,3%	60,9%	0,1%	60,8%	-2,8%
	Pistoia	56,5%	-2,9%	59,4%	0,2%	59,2%	0,1%	59,1%	-2,6%
	Prato	56,6%	-2,3%	58,9%	0,2%	58,7%	0,1%	58,6%	-4,0%
Siena	57,8%	-2,9%	60,7%	0,3%	60,4%	0,0%	60,4%	-3,6%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	56,0%	-1,5%	57,5%	0,2%	57,3%	-0,1%	57,4%	-2,0%
	Trento	51,5%	-2,6%	54,1%	0,2%	53,9%	-1,5%	55,4%	-2,5%
Umbria	Perugia	54,9%	-3,3%	58,2%	0,2%	58,0%	0,0%	58,0%	-3,8%
	Terni	59,9%	-2,9%	62,8%	0,2%	62,6%	0,1%	62,5%	-3,8%
Valle d'Aosta	Aosta	53,7%	-2,8%	56,5%	0,2%	56,3%	-0,2%	56,5%	-2,8%
Veneto	Belluno	51,5%	-3,3%	54,8%	0,3%	54,5%	0,0%	54,5%	-2,9%
	Padova	54,4%	-3,2%	57,6%	0,3%	57,3%	0,0%	57,3%	-3,5%
	Rovigo	54,8%	-3,0%	57,8%	0,3%	57,5%	0,0%	57,5%	-3,0%
	Treviso	53,7%	-3,2%	56,9%	0,3%	56,6%	0,1%	56,5%	-2,1%
	Venezia	59,7%	-2,7%	62,4%	0,3%	62,1%	0,1%	62,0%	-4,2%
	Verona	57,3%	-2,8%	60,1%	0,2%	59,9%	-0,1%	60,0%	-3,2%
	Vicenza	53,2%	-3,0%	56,2%	0,2%	56,0%	0,1%	55,9%	-3,2%

Anno 2014	diff. rif.anno prec.	Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2017
63,9%	0,2%	63,7%	-0,8%	64,5%	5,5%	59,0%	2,2%
61,0%	0,1%	60,9%	-0,6%	61,4%	4,5%	56,9%	0,9%
63,3%	2,6%	60,7%	-1,4%	62,1%	3,4%	58,7%	1,5%
67,5%	-0,8%	68,3%	-0,8%	69,1%	7,8%	61,3%	4,8%
56,6%	-0,3%	56,9%	-0,9%	57,8%	2,5%	55,3%	-0,6%
60,4%	0,2%	60,2%	-0,4%	60,6%	4,2%	56,4%	1,1%
64,7%	0,1%	64,6%	-0,8%	65,4%	6,3%	59,1%	1,6%
60,8%	1,0%	59,8%	-0,1%	59,9%	3,7%	56,2%	1,0%
61,4%	0,7%	60,7%	0,1%	60,6%	3,9%	56,7%	1,7%
70,8%	-0,1%	70,9%	-1,0%	71,9%	8,7%	63,2%	5,1%
60,9%	-0,2%	61,1%	-2,5%	63,6%	4,1%	59,5%	0,5%
66,4%	0,3%	66,1%	0,2%	65,9%	5,2%	60,7%	3,8%
62,0%	-0,1%	62,1%	-1,5%	63,6%	5,6%	58,1%	1,9%
65,3%	1,1%	64,2%	-1,7%	65,9%	3,0%	62,9%	-0,4%
69,3%	0,2%	69,1%	-2,0%	71,1%	8,8%	62,3%	4,3%
63,2%	-0,8%	64,0%	2,5%	61,5%	1,8%	59,7%	3,4%
67,9%	-1,1%	69,0%	-1,1%	70,0%	6,8%	63,2%	1,4%
65,2%	0,2%	65,0%	-1,8%	66,8%	8,2%	58,6%	3,5%
58,3%	0,1%	58,2%	-0,7%	58,9%	2,9%	56,0%	-0,4%
59,3%	0,2%	59,1%	-1,3%	60,4%	3,2%	57,2%	-0,5%
63,4%	0,0%	63,4%	0,8%	62,6%	4,9%	57,6%	2,9%
65,9%	1,2%	64,7%	-1,5%	66,2%	5,4%	60,8%	2,7%
61,5%	1,6%	59,9%	-2,2%	62,0%	4,4%	57,6%	0,9%
68,1%	1,5%	66,6%	-2,0%	68,5%	8,1%	60,4%	6,0%
66,9%	-1,5%	68,4%	-1,1%	69,5%	7,2%	62,3%	1,6%
63,9%	0,4%	63,5%	-1,1%	64,6%	5,1%	59,5%	2,3%
71,7%	-0,4%	72,1%	-1,3%	73,4%	9,5%	63,8%	5,0%
62,4%	0,5%	61,9%	-0,8%	62,6%	4,1%	58,6%	1,1%
68,4%	-0,4%	68,8%	-0,8%	69,6%	8,2%	61,4%	4,1%
65,1%	-0,7%	65,8%	-0,4%	66,2%	5,4%	60,8%	1,8%
63,1%	0,4%	62,7%	-0,3%	62,9%	3,7%	59,2%	2,1%
67,8%	-0,3%	68,1%	-1,5%	69,5%	8,0%	61,5%	4,1%
61,3%	-0,7%	62,0%	-1,4%	63,4%	5,8%	57,6%	2,1%
58,4%	0,1%	58,3%	0,1%	58,2%	3,0%	55,2%	0,7%
73,1%	0,3%	72,8%	-1,9%	74,7%	10,8%	63,9%	5,4%
66,2%	-0,9%	67,1%	-1,7%	68,7%	7,9%	60,8%	4,3%
63,8%	0,2%	63,6%	-0,8%	64,5%	5,4%	59,1%	2,5%
62,4%	0,1%	62,3%	-0,6%	62,9%	6,0%	56,9%	2,5%
60,8%	0,5%	60,3%	-3,9%	64,3%	3,7%	60,6%	-2,8%
61,6%	0,5%	61,1%	0,4%	60,7%	3,7%	57,0%	1,1%
63,6%	2,1%	61,5%	-3,2%	64,7%	6,5%	58,2%	3,0%
61,7%	0,0%	61,7%	-1,0%	62,7%	4,6%	58,1%	1,3%
62,6%	0,7%	61,9%	0,9%	60,9%	2,8%	58,1%	0,8%
64,0%	0,3%	63,7%	-0,5%	64,3%	5,5%	58,8%	1,9%
59,4%	1,1%	58,3%	-1,4%	59,7%	5,7%	54,0%	3,5%
57,9%	-0,7%	58,6%	-1,5%	60,1%	5,8%	54,3%	-0,2%
61,8%	0,3%	61,5%	-0,5%	62,0%	5,2%	56,8%	1,4%
66,3%	0,8%	65,5%	-2,5%	68,0%	7,0%	61,0%	1,8%
59,3%	0,1%	59,2%	-0,5%	59,7%	4,3%	55,4%	1,1%
57,4%	-0,3%	57,7%	-0,1%	57,8%	2,1%	55,7%	-0,9%
60,8%	-0,1%	60,9%	-0,6%	61,5%	4,4%	57,0%	0,6%
60,5%	0,0%	60,5%	-0,5%	61,0%	4,2%	56,8%	1,0%
58,6%	-0,6%	59,2%	-0,2%	59,4%	2,7%	56,7%	0,2%
66,2%	0,2%	66,0%	-0,7%	66,7%	6,5%	60,2%	2,2%
63,2%	2,0%	61,2%	-0,7%	61,9%	3,5%	58,4%	1,7%
59,1%	-0,2%	59,3%	-1,2%	60,5%	3,6%	57,0%	-0,8%

Segue Tavola n. b) 1

Regione	Comune	Anno 2017 con opz. IRI	Riduzione IRI	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>58,1%</b>	<b>-3,1%</b>	<b>61,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>60,9%</b>	<b>0,0%</b>	<b>60,9%</b>	<b>-3,0%</b>
Abruzzo	Lanciano	55,0%	-3,6%	58,6%	0,2%	58,4%	0,1%	58,3%	-3,3%
	Vasto	56,3%	-3,4%	59,7%	0,2%	59,5%	0,0%	59,5%	-1,6%
	Avezzano	56,4%	-3,4%	59,8%	0,3%	59,5%	0,0%	59,5%	-1,8%
	Sulmona	61,7%	-3,1%	64,8%	0,3%	64,5%	0,0%	64,5%	-1,9%
	Montesilvano	60,4%	-3,4%	63,8%	0,3%	63,5%	0,0%	63,5%	-1,9%
	Spoltore	55,1%	-3,5%	58,6%	0,2%	58,4%	0,0%	58,4%	-1,8%
	Roseto degli Abruzzi	61,3%	-3,1%	64,4%	0,2%	64,2%	0,0%	64,2%	-2,5%
	Giulianova	58,4%	-3,3%	61,7%	0,3%	61,4%	0,0%	61,4%	-2,6%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	62,1%	-2,7%	64,8%	0,2%	64,6%	0,1%	64,5%	-3,7%
	Imola	51,8%	-3,0%	54,8%	0,3%	54,5%	0,0%	54,5%	-5,8%
	Cervia	61,9%	-1,2%	63,1%	0,2%	62,9%	0,1%	62,8%	-3,0%
	Faenza	53,6%	-2,8%	56,4%	0,3%	56,1%	0,1%	56,0%	-3,0%
	Lugo	56,9%	-2,7%	59,6%	0,3%	59,3%	0,1%	59,2%	-4,0%
Marche	Fabriano	54,5%	-3,4%	57,9%	0,2%	57,7%	0,0%	57,7%	-4,0%
	Falconara	59,3%	-3,2%	62,5%	0,3%	62,2%	0,0%	62,2%	-4,3%
	Jesi	54,6%	-3,3%	57,9%	0,2%	57,7%	0,0%	57,7%	-3,6%
	Osimo	55,0%	-3,4%	58,4%	0,3%	58,1%	-0,1%	58,2%	-3,5%
	Senigallia	57,5%	-3,2%	60,7%	0,2%	60,5%	0,2%	60,3%	-3,1%
Toscana	Empoli	56,5%	-2,7%	59,2%	0,3%	58,9%	0,0%	58,9%	-3,5%
	San Piero	59,3%	-2,7%	62,0%	0,2%	61,8%	0,1%	61,7%	-1,2%
	Scarperia	59,3%	-2,7%	62,0%	0,2%	61,8%	0,1%	61,7%	-1,2%



Anno 2014	diff. rif.anno prec.	Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2017
<b>63,9%</b>	<b>0,2%</b>	<b>63,7%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>64,5%</b>	<b>5,5%</b>	<b>59,0%</b>	<b>2,2%</b>
61,6%	-2,3%	63,9%	1,4%	62,5%	5,2%	57,4%	1,0%
61,1%	-2,1%	63,2%	-0,6%	63,8%	3,6%	60,2%	-0,7%
61,3%	-0,3%	61,6%	-0,2%	61,8%	3,9%	58,0%	1,5%
66,4%	0,4%	66,0%	-2,0%	68,0%	6,3%	61,7%	2,8%
65,4%	-2,0%	67,4%	1,3%	66,1%	4,2%	61,8%	1,7%
60,2%	-0,9%	61,1%	-0,7%	61,8%	4,8%	57,0%	1,4%
66,7%	-0,1%	66,8%	1,9%	64,9%	3,9%	61,0%	3,2%
64,0%	-1,0%	65,0%	-0,7%	65,7%	5,9%	59,8%	1,6%
68,2%	1,1%	67,1%	-1,4%	68,6%	8,3%	60,3%	4,3%
60,3%	0,0%	60,3%	0,0%	60,3%	4,0%	56,4%	-1,9%
65,8%	0,5%	65,3%	-1,6%	66,9%	7,0%	59,9%	3,0%
59,0%	0,1%	58,9%	-0,3%	59,2%	3,0%	56,2%	-0,1%
63,2%	0,6%	62,6%	-0,9%	63,5%	5,2%	58,3%	1,0%
61,7%	0,4%	61,3%	-1,1%	62,4%	3,9%	58,5%	-0,8%
66,5%	0,1%	66,4%	-1,6%	68,0%	4,1%	63,9%	-1,7%
61,3%	0,0%	61,3%	-0,1%	61,4%	3,4%	58,1%	-0,4%
61,7%	-0,9%	62,6%	-0,4%	63,0%	4,1%	58,9%	-0,8%
63,4%	-0,4%	63,8%	1,0%	62,8%	3,4%	59,5%	1,0%
62,4%	-0,3%	62,7%	1,6%	61,2%	3,1%	58,0%	0,9%
62,9%	1,3%	61,6%	-0,6%	62,2%	-1,0%	63,3%	-1,5%
62,9%	-0,6%	63,5%	-0,5%	64,0%	5,4%	58,6%	3,2%

Tavola n. b) 2 - Total Tax Rate complessivo con variazione %

Regione	Comune	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	variaz. % rif.anno prec.	Anno 2015	variaz. % rif.anno prec.	Anno 2014	variaz. % rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>61,2%</b>	<b>0,5%</b>	<b>60,9%</b>	<b>0,0%</b>	<b>60,9%</b>	<b>-4,7%</b>	<b>63,9%</b>	<b>0,4%</b>
Abruzzo	Chieti	60,7%	0,5%	60,4%	-0,3%	60,6%	-3,1%	62,5%	-2,0%
	L'Aquila	58,7%	0,4%	58,5%	0,3%	58,3%	-2,7%	60,0%	-0,7%
	Pescara	62,1%	0,4%	61,9%	0,0%	61,9%	-3,4%	64,1%	3,0%
	Teramo	59,4%	0,5%	59,1%	0,2%	59,0%	-4,5%	61,7%	0,8%
Basilicata	Matera	60,0%	0,5%	59,7%	0,1%	59,7%	-1,9%	60,8%	2,6%
	Potenza	59,4%	0,5%	59,1%	0,1%	59,0%	-3,9%	61,4%	-0,2%
Calabria	Catanzaro	65,3%	0,4%	65,0%	-0,1%	65,1%	-4,2%	67,9%	0,7%
	Cosenza	64,8%	0,4%	64,5%	0,0%	64,5%	-5,6%	68,3%	-1,1%
	Crotone	66,4%	0,4%	66,1%	0,0%	66,1%	-3,9%	68,8%	-0,9%
	Reggio Calabria	73,4%	0,3%	73,2%	0,0%	73,2%	-3,7%	76,0%	2,1%
	Vibo Valentia	58,6%	0,5%	58,3%	0,3%	58,1%	-4,6%	61,0%	-0,6%
Campania	Avellino	64,1%	0,4%	63,8%	-1,6%	64,8%	-2,2%	66,3%	1,7%
	Benevento	64,0%	0,3%	63,8%	0,2%	63,7%	-4,8%	66,9%	1,3%
	Caserta	61,1%	0,3%	60,9%	0,4%	60,7%	-5,3%	64,1%	-1,6%
	Napoli	68,0%	0,3%	67,8%	0,0%	67,8%	-7,2%	73,1%	-0,7%
	Salerno	67,0%	0,3%	66,8%	0,0%	66,8%	-3,8%	69,4%	-1,3%
Emilia-Romagna	Bologna	72,1%	0,3%	71,9%	0,1%	71,8%	-4,3%	75,1%	3,5%
	Ferrara	59,7%	0,3%	59,5%	0,2%	59,4%	-3,3%	61,4%	-0,1%
	Cesena	63,0%	0,4%	62,8%	0,3%	62,6%	-4,0%	65,2%	0,3%
	Forlì	63,2%	0,4%	63,0%	0,2%	62,9%	-4,1%	65,6%	1,6%
	Modena	59,8%	0,3%	59,6%	0,2%	59,5%	-3,9%	61,9%	-1,8%
	Parma	63,1%	0,5%	62,8%	-0,1%	62,8%	-4,7%	65,9%	0,0%
	Piacenza	61,7%	0,5%	61,4%	0,2%	61,3%	-4,0%	63,8%	0,3%
	Ravenna	59,9%	0,5%	59,6%	0,1%	59,6%	-4,8%	62,6%	0,5%
	Reggio Emilia	57,8%	0,4%	57,6%	0,2%	57,5%	-4,9%	60,4%	0,0%
	Rimini	60,0%	0,5%	59,7%	0,0%	59,7%	-4,8%	62,7%	0,6%
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	54,6%	0,4%	54,4%	0,2%	54,3%	-5,3%	57,3%	-0,5%
	Pordenone	57,4%	0,4%	57,1%	0,1%	57,1%	-4,2%	59,6%	0,1%
	Trieste	57,9%	0,4%	57,7%	0,2%	57,6%	-5,3%	60,8%	1,2%
	Udine	55,4%	0,4%	55,2%	0,2%	55,1%	-4,9%	57,9%	-0,4%
Lazio	Civitavecchia	62,8%	0,4%	62,6%	0,1%	62,5%	-5,2%	66,0%	0,2%
	Frosinone	63,1%	0,4%	62,9%	0,2%	62,8%	-4,6%	65,8%	0,4%
	Latina	65,6%	0,4%	65,4%	0,2%	65,3%	-5,1%	68,8%	1,2%
	Rieti	60,5%	0,4%	60,2%	0,0%	60,2%	-7,0%	64,7%	-0,6%
	Roma	69,3%	0,3%	69,1%	-0,1%	69,2%	-6,8%	74,2%	1,3%
Viterbo	62,2%	0,5%	61,9%	0,0%	61,9%	-5,2%	65,4%	1,8%	
Liguria	Genova	64,7%	0,5%	64,4%	0,0%	64,4%	-6,5%	68,9%	0,5%
	Imperia	56,0%	0,4%	55,8%	0,4%	55,6%	-5,7%	58,9%	-0,5%
	La Spezia	59,9%	0,3%	59,7%	0,4%	59,5%	-9,2%	65,5%	3,4%
	Savona	60,7%	0,3%	60,5%	0,4%	60,3%	-5,6%	63,8%	0,6%
Lombardia	Bergamo	60,4%	0,4%	60,1%	0,1%	60,0%	-4,7%	63,0%	0,0%
	Brescia	60,5%	0,4%	60,2%	0,3%	60,0%	-4,7%	63,0%	0,2%
	Como	60,2%	0,5%	59,9%	0,1%	59,9%	-4,5%	62,6%	0,9%
	Cremona	67,0%	0,4%	66,8%	0,2%	66,7%	-4,9%	70,1%	0,7%
	Lecco	59,2%	0,4%	59,0%	0,2%	58,9%	-4,5%	61,6%	1,2%
	Lodi	59,5%	0,4%	59,3%	0,1%	59,2%	-4,6%	62,1%	-0,2%
	Mantova	56,0%	0,5%	55,7%	0,1%	55,6%	-5,0%	58,5%	-1,1%
	Milano	62,4%	0,3%	62,2%	0,0%	62,2%	-4,7%	65,3%	1,0%
	Monza	60,3%	0,4%	60,1%	0,1%	60,0%	-4,5%	62,9%	0,1%
	Pavia	60,0%	0,3%	59,8%	0,2%	59,7%	-4,9%	62,7%	0,9%
	Sondrio	55,0%	0,4%	54,8%	0,1%	54,7%	-4,6%	57,4%	-0,4%
Varese	58,9%	0,4%	58,7%	0,1%	58,7%	-5,6%	62,1%	1,2%	
Marche	Ancona	59,4%	0,5%	59,1%	-1,5%	60,0%	-6,0%	63,8%	-0,3%
	Ascoli Piceno	59,2%	0,4%	59,0%	0,2%	58,9%	-5,3%	62,2%	0,3%
	Fermo	59,2%	0,5%	58,9%	0,0%	58,9%	-6,6%	63,1%	-0,9%
	Macerata	61,5%	0,5%	61,2%	0,0%	61,2%	-5,5%	64,8%	0,3%
	Pesaro	62,5%	0,4%	62,3%	0,1%	62,2%	-5,2%	65,6%	-1,3%
Urbino	61,7%	0,4%	61,4%	0,2%	61,3%	-3,8%	63,7%	-0,1%	
Molise	Campobasso	64,8%	0,3%	64,6%	-0,5%	65,0%	-2,9%	66,9%	0,8%
	Isernia	66,1%	0,4%	65,8%	-0,8%	66,3%	-2,7%	68,2%	-1,8%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2017
<b>63,7%</b>	<b>-1,2%</b>	<b>64,5%</b>	<b>9,3%</b>	<b>59,0%</b>	<b>3,7%</b>
63,8%	0,3%	63,6%	7,3%	59,3%	2,3%
60,4%	-0,8%	60,9%	4,7%	58,1%	1,0%
62,2%	-0,7%	62,6%	6,7%	58,7%	5,9%
61,2%	-3,6%	63,5%	5,0%	60,5%	-1,8%
59,3%	-1,1%	59,9%	4,3%	57,4%	4,4%
61,5%	2,5%	60,0%	3,5%	58,0%	2,4%
67,4%	-2,1%	68,9%	13,6%	60,6%	7,7%
69,1%	4,5%	66,1%	5,4%	62,7%	3,3%
69,4%	3,0%	67,4%	7,1%	63,0%	5,4%
74,5%	-4,0%	77,6%	24,4%	62,4%	17,7%
61,3%	1,1%	60,7%	4,1%	58,3%	0,5%
65,2%	0,3%	65,0%	8,2%	60,0%	6,7%
66,0%	-1,1%	66,7%	9,7%	60,8%	5,2%
65,1%	-0,8%	65,6%	7,1%	61,3%	-0,3%
73,6%	-5,3%	77,7%	15,3%	67,4%	0,9%
70,3%	2,2%	68,8%	8,9%	63,2%	6,1%
72,5%	-3,0%	74,7%	15,7%	64,6%	11,8%
61,5%	-0,7%	61,9%	7,1%	57,8%	3,2%
65,0%	-2,2%	66,5%	12,6%	59,1%	6,7%
64,6%	-1,6%	65,7%	11,2%	59,1%	7,1%
63,0%	-1,5%	63,9%	9,8%	58,3%	2,7%
66,0%	-1,9%	67,3%	12,8%	59,6%	5,8%
63,6%	-1,8%	64,7%	9,6%	59,1%	4,4%
62,2%	-1,5%	63,2%	9,8%	57,6%	4,0%
60,4%	0,0%	60,4%	6,5%	56,7%	2,0%
62,3%	-1,9%	63,5%	11,6%	56,9%	5,4%
57,6%	-0,5%	57,9%	4,0%	55,7%	-1,9%
59,5%	-0,4%	59,8%	6,5%	56,1%	2,2%
60,0%	-3,7%	62,3%	6,7%	58,4%	-0,9%
58,1%	-0,8%	58,6%	5,8%	55,4%	0,0%
65,8%	0,0%	65,8%	8,1%	60,9%	3,2%
65,5%	-1,5%	66,5%	9,8%	60,6%	4,2%
68,0%	-1,7%	69,2%	12,7%	61,4%	6,9%
65,1%	-1,0%	65,8%	5,2%	62,6%	-3,4%
73,3%	-2,5%	75,2%	14,4%	65,7%	5,5%
64,2%	-1,5%	65,2%	9,5%	59,5%	4,5%
68,6%	-2,9%	70,6%	20,6%	58,6%	10,5%
59,2%	0,8%	58,7%	3,9%	56,5%	-0,9%
63,4%	-1,3%	64,2%	5,4%	60,9%	-1,6%
63,4%	-1,3%	64,3%	9,5%	58,7%	3,5%
62,9%	-1,8%	64,1%	9,4%	58,6%	3,0%
62,8%	-1,1%	63,5%	10,6%	57,4%	5,3%
62,1%	1,2%	61,3%	6,3%	57,7%	4,3%
69,6%	-2,1%	71,1%	17,2%	60,6%	10,5%
60,9%	-2,2%	62,3%	9,9%	56,7%	4,5%
62,2%	-1,6%	63,2%	8,6%	58,2%	2,3%
59,2%	-0,4%	59,4%	4,4%	56,9%	-1,7%
64,6%	-1,9%	65,9%	13,4%	58,1%	7,4%
62,8%	-0,3%	63,0%	8,3%	58,2%	3,7%
62,2%	-0,3%	62,4%	9,1%	57,2%	4,9%
57,6%	0,5%	57,4%	4,2%	55,0%	0,0%
61,4%	-3,6%	63,7%	7,9%	59,0%	-0,1%
63,9%	-0,5%	64,3%	6,7%	60,2%	-1,5%
62,0%	3,2%	60,1%	3,3%	58,2%	1,8%
63,6%	2,9%	61,8%	5,5%	58,6%	1,0%
64,5%	-1,0%	65,2%	9,6%	59,5%	3,3%
66,5%	-1,9%	67,8%	16,0%	58,5%	6,9%
63,8%	-1,2%	64,6%	8,9%	59,3%	4,0%
66,3%	-2,5%	68,0%	12,7%	60,3%	7,4%
69,4%	-3,3%	71,8%	16,8%	61,5%	7,4%

Segue Tavola n. b) 2

Regione	Comune	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>61,2%</b>	<b>0,5%</b>	<b>60,9%</b>	<b>0,0%</b>	<b>60,9%</b>	<b>-4,7%</b>	<b>63,9%</b>	<b>0,4%</b>
Piemonte	Alessandria	57,8%	0,5%	57,5%	0,0%	57,5%	-5,8%	61,0%	0,2%
	Asti	60,2%	0,4%	60,0%	0,0%	60,0%	-5,2%	63,3%	4,3%
	Biella	66,1%	0,4%	65,8%	-0,4%	66,1%	-2,1%	67,5%	-1,2%
	Cuneo	54,7%	0,4%	54,5%	0,1%	54,4%	-3,8%	56,6%	-0,6%
	Novara	57,5%	0,4%	57,3%	0,1%	57,2%	-5,3%	60,4%	0,4%
	Torino	60,7%	0,4%	60,5%	0,1%	60,4%	-6,7%	64,7%	0,2%
	Verbania	57,2%	0,4%	56,9%	0,1%	56,8%	-6,5%	60,8%	1,7%
	Vercelli	58,4%	0,5%	58,1%	0,0%	58,1%	-5,4%	61,4%	1,2%
Puglia	Bari	68,3%	0,3%	68,1%	0,3%	67,9%	-4,0%	70,8%	-0,3%
	Andria	60,0%	0,4%	59,7%	0,0%	59,7%	-2,0%	60,9%	-0,3%
	Barletta	64,5%	0,4%	64,2%	0,0%	64,2%	-3,4%	66,4%	0,5%
	Trani	60,0%	0,4%	59,8%	0,1%	59,7%	-3,7%	62,0%	-0,1%
	Brindisi	62,5%	0,5%	62,2%	-0,1%	62,2%	-4,7%	65,3%	1,7%
	Foggia	66,6%	0,4%	66,3%	-0,1%	66,3%	-4,3%	69,3%	0,3%
	Lecce	63,1%	0,5%	62,8%	0,2%	62,7%	-0,9%	63,2%	-1,3%
	Taranto	64,6%	0,3%	64,4%	0,7%	63,9%	-5,8%	67,9%	-1,5%
Sardegna	Cagliari	62,1%	0,4%	61,8%	-0,4%	62,1%	-4,9%	65,2%	0,4%
	Carbonia	55,6%	0,5%	55,3%	0,2%	55,2%	-5,3%	58,3%	0,2%
	Iglesias	56,7%	0,5%	56,4%	0,1%	56,3%	-5,0%	59,3%	0,3%
	Nuoro	60,5%	0,5%	60,2%	-0,2%	60,3%	-4,9%	63,4%	0,1%
	Olbia	63,5%	0,4%	63,3%	0,6%	63,0%	-4,5%	65,9%	1,8%
	Oristano	58,5%	0,5%	58,2%	0,0%	58,2%	-5,3%	61,5%	2,7%
	Sassari	66,4%	0,4%	66,1%	0,2%	66,0%	-3,1%	68,1%	2,2%
Sicilia	Agrigento	63,9%	0,4%	63,7%	0,1%	63,6%	-4,8%	66,9%	-2,3%
	Caltanissetta	61,8%	0,4%	61,5%	0,0%	61,5%	-3,7%	63,9%	0,6%
	Catania	68,8%	0,4%	68,5%	0,0%	68,5%	-4,4%	71,7%	-0,6%
	Enna	59,7%	0,4%	59,4%	0,0%	59,4%	-4,8%	62,4%	0,9%
	Messina	65,5%	0,4%	65,3%	0,1%	65,3%	-4,5%	68,4%	-0,7%
	Palermo	62,6%	0,4%	62,3%	-0,1%	62,4%	-4,2%	65,1%	-1,0%
	Ragusa	61,3%	0,4%	61,0%	0,1%	60,9%	-3,4%	63,1%	0,7%
	Siracusa	65,6%	0,3%	65,4%	0,3%	65,2%	-3,8%	67,8%	-0,5%
	Trapani	59,7%	0,5%	59,4%	0,0%	59,4%	-3,1%	61,3%	-1,2%
Toscana	Arezzo	55,9%	0,4%	55,7%	0,2%	55,6%	-4,8%	58,4%	0,2%
	Firenze	69,3%	0,4%	69,0%	0,9%	68,4%	-6,4%	73,1%	0,4%
	Grosseto	65,1%	0,4%	64,9%	0,1%	64,8%	-2,1%	66,2%	-1,3%
	Livorno	61,6%	0,5%	61,3%	-1,4%	62,2%	-2,5%	63,8%	0,3%
	Lucca	59,4%	0,3%	59,2%	0,2%	59,1%	-5,2%	62,4%	0,2%
	Massa	57,8%	0,5%	57,5%	-0,1%	57,6%	-5,3%	60,8%	0,7%
	Carrara	58,1%	0,5%	57,8%	0,1%	57,8%	-6,3%	61,6%	0,9%
	Pisa	61,2%	0,5%	60,9%	0,2%	60,8%	-4,4%	63,6%	3,4%
	Pistoia	59,4%	0,4%	59,2%	0,2%	59,1%	-4,2%	61,7%	-0,1%
	Prato	58,9%	0,4%	58,7%	0,2%	58,6%	-6,4%	62,6%	1,2%
Siena	60,7%	0,5%	60,4%	0,0%	60,4%	-5,7%	64,0%	0,5%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	57,5%	0,4%	57,3%	-0,2%	57,4%	-3,4%	59,4%	1,9%
	Trento	54,1%	0,4%	53,9%	-2,8%	55,4%	-4,2%	57,9%	-1,2%
Umbria	Perugia	58,2%	0,4%	58,0%	0,1%	58,0%	-6,2%	61,8%	0,6%
	Terni	62,8%	0,3%	62,6%	0,2%	62,5%	-5,8%	66,3%	1,2%
Valle d'Aosta	Aosta	56,5%	0,4%	56,3%	-0,4%	56,5%	-4,6%	59,3%	0,2%
Veneto	Belluno	54,8%	0,5%	54,5%	0,1%	54,5%	-5,2%	57,4%	-0,5%
	Padova	57,6%	0,5%	57,3%	0,1%	57,3%	-5,9%	60,8%	-0,1%
	Rovigo	57,8%	0,5%	57,5%	0,1%	57,5%	-5,0%	60,5%	0,0%
	Treviso	56,9%	0,5%	56,6%	0,1%	56,5%	-3,5%	58,6%	-1,0%
	Venezia	62,4%	0,4%	62,1%	0,1%	62,0%	-6,3%	66,2%	0,4%
	Verona	60,1%	0,4%	59,9%	-0,1%	60,0%	-5,1%	63,2%	3,2%
	Vicenza	56,2%	0,4%	56,0%	0,2%	55,9%	-5,4%	59,1%	-0,4%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2017
<b>63,7%</b>	<b>-1,2%</b>	<b>64,5%</b>	<b>9,3%</b>	<b>59,0%</b>	<b>3,7%</b>
60,9%	-0,9%	61,4%	8,0%	56,9%	1,5%
60,7%	-2,3%	62,1%	5,9%	58,7%	2,7%
68,3%	-1,2%	69,1%	12,7%	61,3%	7,7%
56,9%	-1,5%	57,8%	4,5%	55,3%	-1,0%
60,2%	-0,7%	60,6%	7,4%	56,4%	2,0%
64,6%	-1,2%	65,4%	10,6%	59,1%	2,8%
59,8%	-0,2%	59,9%	6,6%	56,2%	1,7%
60,7%	0,1%	60,6%	7,0%	56,7%	3,0%
70,9%	-1,4%	71,9%	13,8%	63,2%	8,1%
61,1%	-4,0%	63,6%	7,0%	59,5%	0,8%
66,1%	0,3%	65,9%	8,6%	60,7%	6,2%
62,1%	-2,4%	63,6%	9,6%	58,1%	3,4%
64,2%	-2,5%	65,9%	4,8%	62,9%	-0,6%
69,1%	-2,8%	71,1%	14,1%	62,3%	6,9%
64,0%	4,1%	61,5%	3,0%	59,7%	5,7%
69,0%	-1,5%	70,0%	10,8%	63,2%	2,3%
65,0%	-2,7%	66,8%	14,0%	58,6%	5,9%
58,2%	-1,2%	58,9%	5,2%	56,0%	-0,7%
59,1%	-2,2%	60,4%	5,6%	57,2%	-0,9%
63,4%	1,3%	62,6%	8,5%	57,6%	4,9%
64,7%	-2,2%	66,2%	8,8%	60,8%	4,4%
59,9%	-3,5%	62,0%	7,7%	57,6%	1,5%
66,6%	-2,8%	68,5%	13,4%	60,4%	9,9%
68,4%	-1,5%	69,5%	11,5%	62,3%	2,6%
63,5%	-1,7%	64,6%	8,6%	59,5%	3,8%
72,1%	-1,8%	73,4%	15,0%	63,8%	7,7%
61,9%	-1,2%	62,6%	6,9%	58,6%	1,8%
68,8%	-1,1%	69,6%	13,4%	61,4%	6,8%
65,8%	-0,7%	66,2%	8,9%	60,8%	2,8%
62,7%	-0,4%	62,9%	6,3%	59,2%	3,5%
68,1%	-2,1%	69,5%	13,0%	61,5%	6,6%
62,0%	-2,2%	63,4%	10,0%	57,6%	3,6%
58,3%	0,1%	58,2%	5,5%	55,2%	1,3%
72,8%	-2,5%	74,7%	16,9%	63,9%	8,4%
67,1%	-2,4%	68,7%	13,0%	60,8%	7,1%
63,6%	-1,3%	64,5%	9,1%	59,1%	4,2%
62,3%	-1,0%	62,9%	10,5%	56,9%	4,4%
60,3%	-6,1%	64,3%	6,1%	60,6%	-4,6%
61,1%	0,6%	60,7%	6,5%	57,0%	1,9%
61,5%	-5,0%	64,7%	11,2%	58,2%	5,2%
61,7%	-1,5%	62,7%	7,9%	58,1%	2,3%
61,9%	1,5%	60,9%	4,8%	58,1%	1,4%
63,7%	-0,8%	64,3%	9,3%	58,8%	3,2%
58,3%	-2,3%	59,7%	10,6%	54,0%	6,5%
58,6%	-2,4%	60,1%	10,6%	54,3%	-0,4%
61,5%	-0,8%	62,0%	9,1%	56,8%	2,5%
65,5%	-3,7%	68,0%	11,5%	61,0%	3,0%
59,2%	-0,9%	59,7%	7,7%	55,4%	2,0%
57,7%	-0,1%	57,8%	3,8%	55,7%	-1,6%
60,9%	-1,0%	61,5%	7,8%	57,0%	1,0%
60,5%	-0,8%	61,0%	7,5%	56,8%	1,8%
59,2%	-0,3%	59,4%	4,7%	56,7%	0,4%
66,0%	-1,1%	66,7%	10,8%	60,2%	3,6%
61,2%	-1,1%	61,9%	6,0%	58,4%	2,9%
59,3%	-2,1%	60,5%	6,3%	57,0%	-1,3%

Segue Tavola n. b) 2

Regione	Comune	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>61,2%</b>	<b>0,5%</b>	<b>60,9%</b>	<b>0,0%</b>	<b>60,9%</b>	<b>-4,7%</b>	<b>63,9%</b>	<b>0,4%</b>
Abruzzo	Lanciano	58,6%	0,4%	58,4%	0,0%	58,3%	-5,2%	61,6%	-3,7%
	Vasto	59,7%	0,4%	59,5%	0,0%	59,5%	-2,6%	61,1%	-3,3%
	Avezzano	59,8%	0,5%	59,5%	0,0%	59,5%	-2,9%	61,3%	-0,5%
	Sulmona	64,8%	0,4%	64,5%	0,0%	64,5%	-2,8%	66,4%	0,6%
	Montesilvano	63,8%	0,4%	63,5%	0,0%	63,5%	-2,9%	65,4%	-2,9%
	Spoltore	58,6%	0,4%	58,4%	0,0%	58,4%	-3,1%	60,2%	-1,4%
	Roseto degli Abruzzi	64,4%	0,4%	64,2%	0,0%	64,2%	-3,8%	66,7%	-0,2%
	Giulianova	61,7%	0,5%	61,4%	0,0%	61,4%	-4,1%	64,0%	-1,5%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	64,8%	0,4%	64,6%	0,1%	64,5%	-5,5%	68,2%	1,6%
	Imola	54,8%	0,5%	54,5%	0,1%	54,5%	-9,7%	60,3%	0,0%
	Cervia	63,1%	0,4%	62,9%	0,1%	62,8%	-4,5%	65,8%	0,7%
	Faenza	56,4%	0,5%	56,1%	0,1%	56,0%	-5,1%	59,0%	0,2%
	Lugo	59,6%	0,5%	59,3%	0,1%	59,2%	-6,2%	63,2%	0,9%
Marche	Fabriano	57,9%	0,4%	57,7%	0,0%	57,7%	-6,5%	61,7%	0,6%
	Falconara	62,5%	0,4%	62,2%	0,1%	62,2%	-6,4%	66,5%	0,0%
	Jesi	57,9%	0,4%	57,7%	-0,1%	57,7%	-5,8%	61,3%	-0,1%
	Osimo	58,4%	0,5%	58,1%	-0,2%	58,2%	-5,7%	61,7%	-1,4%
	Senigallia	60,7%	0,4%	60,5%	0,2%	60,3%	-4,8%	63,4%	-0,6%
Toscana	Empoli	59,2%	0,5%	58,9%	0,1%	58,9%	-5,6%	62,4%	-0,6%
	San Piero	62,0%	0,3%	61,8%	0,1%	61,7%	-1,9%	62,9%	2,1%
	Scarperia	62,0%	0,3%	61,8%	0,1%	61,7%	-1,9%	62,9%	-1,0%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2017
<b>63,7%</b>	<b>-1,2%</b>	<b>64,5%</b>	<b>9,3%</b>	<b>59,0%</b>	<b>3,7%</b>
63,9%	2,3%	62,5%	9,0%	57,4%	1,7%
63,2%	-1,0%	63,8%	6,0%	60,2%	-1,1%
61,6%	-0,4%	61,8%	6,7%	58,0%	2,7%
66,0%	-2,9%	68,0%	10,1%	61,7%	4,5%
67,4%	2,0%	66,1%	6,8%	61,8%	2,7%
61,1%	-1,1%	61,8%	8,5%	57,0%	2,5%
66,8%	2,9%	64,9%	6,4%	61,0%	5,2%
65,0%	-1,1%	65,7%	9,8%	59,8%	2,7%
67,1%	-2,1%	68,6%	13,7%	60,3%	7,1%
60,3%	-0,1%	60,3%	7,1%	56,4%	-3,3%
65,3%	-2,4%	66,9%	11,7%	59,9%	4,9%
58,9%	-0,5%	59,2%	5,4%	56,2%	-0,2%
62,6%	-1,4%	63,5%	8,9%	58,3%	1,7%
61,3%	-1,7%	62,4%	6,7%	58,5%	-1,4%
66,4%	-2,3%	68,0%	6,4%	63,9%	-2,6%
61,3%	-0,2%	61,4%	5,8%	58,1%	-0,7%
62,6%	-0,6%	63,0%	6,9%	58,9%	-1,4%
63,8%	1,6%	62,8%	5,6%	59,5%	1,7%
62,7%	2,5%	61,2%	5,4%	58,0%	1,5%
61,6%	-1,0%	62,2%	-1,7%	63,3%	-2,4%
63,5%	-0,8%	64,0%	9,3%	58,6%	5,5%

Tavola n. b) 3 - Total Tax Rate per ambito impositivo erariale e ivs - con differenza punti%

Regione	Comune	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>41,7%</b>	<b>0,3%</b>	<b>41,4%</b>	<b>0,3%</b>	<b>41,1%</b>	<b>4,6%</b>	<b>36,5%</b>	<b>1,4%</b>
Abruzzo	Chieti	41,9%	0,3%	41,7%	0,5%	41,2%	3,3%	37,9%	2,9%
	L'Aquila	41,9%	0,3%	41,7%	0,1%	41,5%	2,9%	38,6%	1,7%
	Pescara	41,8%	0,3%	41,6%	0,3%	41,3%	3,6%	37,7%	1,9%
	Teramo	42,2%	0,3%	42,0%	0,1%	41,9%	4,2%	37,6%	2,2%
Basilicata	Matera	41,7%	0,3%	41,4%	0,3%	41,2%	2,2%	39,0%	1,2%
	Potenza	40,7%	0,3%	40,5%	0,2%	40,3%	3,6%	36,7%	1,5%
Calabria	Catanzaro	40,7%	0,3%	40,5%	0,3%	40,1%	4,1%	36,1%	2,4%
	Cosenza	39,5%	0,2%	39,3%	0,2%	39,0%	5,0%	34,0%	2,6%
	Crotone	40,6%	0,3%	40,3%	0,3%	40,1%	3,9%	36,2%	2,9%
	Reggio Calabria	40,2%	0,3%	39,9%	0,4%	39,6%	4,0%	35,6%	1,4%
	Vibo Valentia	42,1%	0,3%	41,9%	0,1%	41,8%	4,1%	37,7%	1,7%
Campania	Avellino	39,1%	0,2%	38,8%	1,4%	37,5%	2,6%	34,8%	0,6%
	Benevento	40,9%	0,3%	40,7%	0,2%	40,5%	4,6%	35,9%	0,9%
	Caserta	39,4%	0,2%	39,1%	0,0%	39,1%	4,8%	34,3%	1,2%
	Napoli	39,8%	0,2%	39,5%	0,3%	39,2%	5,9%	33,4%	2,9%
	Salerno	40,3%	0,3%	40,1%	0,3%	39,8%	4,0%	35,8%	3,2%
Emilia-Romagna	Bologna	40,5%	0,3%	40,2%	0,2%	40,0%	5,1%	34,9%	1,6%
	Ferrara	42,0%	0,3%	41,8%	0,3%	41,5%	4,6%	37,0%	1,3%
	Cesena	42,1%	0,3%	41,9%	0,2%	41,7%	4,3%	37,4%	1,7%
	Forlì	42,1%	0,3%	41,9%	0,3%	41,6%	4,6%	37,0%	1,5%
	Modena	41,9%	0,3%	41,7%	0,3%	41,4%	4,1%	37,3%	1,6%
	Parma	42,2%	0,3%	42,0%	0,4%	41,6%	4,9%	36,7%	1,9%
	Piacenza	41,2%	0,3%	41,0%	0,1%	40,8%	4,2%	36,6%	1,4%
	Ravenna	42,5%	0,3%	42,3%	0,3%	42,0%	4,8%	37,2%	1,1%
	Reggio Emilia	42,5%	0,3%	42,2%	0,3%	42,0%	4,7%	37,3%	1,2%
	Rimini	42,0%	0,3%	41,8%	0,3%	41,5%	4,8%	36,7%	1,4%
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	43,3%	0,3%	43,0%	0,3%	42,7%	4,6%	38,1%	1,3%
	Pordenone	42,8%	0,3%	42,5%	0,3%	42,2%	4,9%	37,4%	1,1%
	Trieste	41,8%	0,3%	41,6%	0,2%	41,3%	4,8%	36,5%	0,4%
	Udine	43,5%	0,3%	43,2%	0,3%	42,9%	4,4%	38,5%	1,4%
Lazio	Civitavecchia	39,4%	0,2%	39,2%	0,2%	39,0%	6,3%	32,7%	0,5%
	Frosinone	41,9%	0,3%	41,6%	0,2%	41,5%	5,3%	36,1%	1,6%
	Latina	42,0%	0,3%	41,7%	0,2%	41,6%	5,9%	35,7%	1,8%
	Rieti	40,1%	0,3%	39,8%	0,3%	39,6%	6,2%	33,3%	1,0%
	Roma	37,9%	0,2%	37,7%	0,3%	37,3%	6,9%	30,5%	1,1%
	Viterbo	42,3%	0,3%	42,1%	0,3%	41,8%	5,6%	36,2%	1,4%
Liguria	Genova	41,2%	0,3%	40,9%	0,2%	40,7%	6,2%	34,4%	1,6%
	Imperia	41,9%	0,3%	41,6%	0,1%	41,5%	5,0%	36,5%	1,4%
	La Spezia	40,3%	0,3%	40,0%	0,1%	39,9%	5,8%	34,1%	0,9%
	Savona	41,4%	0,3%	41,2%	0,1%	41,1%	5,2%	35,9%	1,0%
Lombardia	Bergamo	42,5%	0,3%	42,3%	0,3%	42,0%	4,6%	37,4%	1,6%
	Brescia	42,0%	0,3%	41,8%	0,1%	41,6%	4,5%	37,1%	1,4%
	Como	42,3%	0,3%	42,1%	0,3%	41,8%	4,4%	37,4%	1,3%
	Cremona	41,9%	0,3%	41,6%	0,2%	41,4%	5,1%	36,3%	1,9%
	Lecco	42,7%	0,3%	42,5%	0,2%	42,2%	4,4%	37,8%	1,3%
	Lodi	42,5%	0,3%	42,2%	0,3%	41,9%	4,5%	37,5%	1,6%
	Mantova	42,2%	0,3%	41,9%	0,3%	41,6%	4,5%	37,1%	1,7%
	Milano	41,4%	0,3%	41,1%	0,4%	40,7%	4,7%	36,1%	1,0%
	Monza	42,3%	0,3%	42,0%	0,3%	41,7%	4,6%	37,2%	1,6%
	Pavia	42,8%	0,3%	42,6%	0,3%	42,3%	4,7%	37,6%	1,5%
	Sondrio	43,0%	0,3%	42,7%	0,3%	42,4%	4,2%	38,1%	1,2%
Varese	41,4%	0,3%	41,1%	0,3%	40,8%	5,0%	35,7%	0,3%	
Marche	Ancona	42,2%	0,3%	41,9%	0,5%	41,5%	5,7%	35,8%	1,6%
	Ascoli Piceno	41,7%	0,3%	41,5%	0,2%	41,2%	5,1%	36,1%	1,0%
	Fermo	41,7%	0,3%	41,4%	0,3%	41,2%	6,1%	35,1%	1,5%
	Macerata	41,9%	0,3%	41,7%	0,3%	41,4%	5,4%	36,0%	1,3%
	Pesaro	40,8%	0,3%	40,6%	0,3%	40,3%	5,2%	35,1%	0,8%
	Urbino	42,3%	0,3%	42,0%	0,2%	41,8%	5,0%	36,9%	1,6%
Molise	Campobasso	41,9%	0,3%	41,7%	0,3%	41,3%	3,2%	38,1%	1,6%
	Isernia	40,8%	0,3%	40,6%	0,5%	40,1%	3,1%	37,0%	1,4%



Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. rif.anni 2011 < 2017
<b>35,1%</b>	<b>-1,3%</b>	<b>36,4%</b>	<b>0,6%</b>	<b>35,8%</b>	<b>5,9%</b>
35,0%	-2,2%	37,2%	0,8%	36,4%	5,5%
36,9%	-0,7%	37,6%	0,7%	36,9%	5,1%
35,8%	-1,2%	37,0%	0,4%	36,6%	5,3%
35,4%	-0,5%	35,9%	2,1%	33,8%	8,4%
37,7%	-0,9%	38,7%	1,4%	37,2%	4,5%
35,2%	-0,9%	36,1%	0,7%	35,4%	5,3%
33,7%	-1,6%	35,3%	0,3%	34,9%	5,8%
31,4%	-3,0%	34,5%	0,7%	33,8%	5,7%
33,3%	-2,0%	35,3%	0,7%	34,7%	6,0%
34,2%	-3,2%	37,4%	0,1%	37,3%	2,9%
36,0%	-0,5%	36,6%	0,7%	35,9%	6,3%
34,3%	-2,6%	36,9%	0,7%	36,2%	2,9%
35,0%	-1,5%	36,5%	0,7%	35,8%	5,1%
33,1%	-1,2%	34,3%	0,7%	33,7%	5,7%
30,4%	0,1%	30,3%	-0,8%	31,1%	8,6%
32,6%	-3,3%	35,9%	1,0%	34,9%	5,5%
33,3%	-3,0%	36,3%	0,6%	35,7%	4,8%
35,6%	-1,3%	36,9%	0,7%	36,2%	5,8%
35,7%	-1,9%	37,6%	0,7%	36,9%	5,2%
35,5%	-2,0%	37,6%	0,5%	37,0%	5,1%
35,7%	-1,6%	37,3%	0,6%	36,7%	5,2%
34,8%	-2,1%	36,9%	0,7%	36,2%	6,0%
35,2%	-1,7%	36,9%	0,7%	36,2%	5,0%
36,1%	-1,2%	37,3%	0,7%	36,6%	5,9%
36,1%	-1,1%	37,2%	0,6%	36,6%	5,9%
35,4%	-1,4%	36,8%	0,7%	36,1%	5,9%
36,9%	-0,4%	37,3%	0,7%	36,6%	6,7%
36,3%	-1,1%	37,3%	0,7%	36,6%	6,2%
36,2%	0,3%	35,9%	0,7%	35,2%	6,7%
37,2%	-0,6%	37,8%	0,7%	37,0%	6,4%
32,2%	-2,1%	34,3%	0,7%	33,7%	5,8%
34,6%	-1,0%	35,5%	0,4%	35,2%	6,7%
33,9%	-2,4%	36,2%	0,7%	35,6%	6,4%
32,4%	-1,0%	33,3%	0,8%	32,5%	7,6%
29,4%	-2,1%	31,5%	0,0%	31,4%	6,5%
34,8%	-1,3%	36,0%	0,4%	35,6%	6,7%
32,8%	-1,6%	34,4%	0,5%	33,9%	7,3%
35,2%	-1,0%	36,1%	0,7%	35,4%	6,4%
33,2%	-1,3%	34,5%	0,5%	34,0%	6,3%
34,8%	-1,4%	36,2%	0,7%	35,5%	5,9%
35,9%	-1,4%	37,3%	0,6%	36,6%	5,9%
35,7%	-1,5%	37,2%	0,7%	36,5%	5,5%
36,1%	-1,2%	37,3%	0,7%	36,6%	5,7%
34,5%	-2,4%	36,9%	0,4%	36,4%	5,4%
36,5%	-0,5%	37,0%	-0,4%	37,4%	5,3%
35,9%	-1,0%	36,9%	0,4%	36,5%	6,0%
35,5%	-0,5%	36,0%	0,5%	35,5%	6,7%
35,0%	-1,2%	36,2%	0,2%	36,0%	5,3%
35,6%	-2,2%	37,9%	0,6%	37,3%	5,0%
36,1%	-0,8%	36,8%	0,7%	36,1%	6,7%
36,9%	-0,8%	37,8%	0,7%	37,1%	5,9%
35,4%	0,9%	34,5%	-0,3%	34,8%	6,5%
34,2%	-1,7%	35,9%	0,7%	35,2%	7,0%
35,1%	-1,1%	36,2%	0,7%	35,5%	6,2%
33,6%	-2,5%	36,1%	0,6%	35,5%	6,2%
34,7%	-1,8%	36,5%	0,7%	35,8%	6,2%
34,4%	-2,0%	36,4%	0,5%	35,8%	5,0%
35,3%	-1,6%	36,8%	0,7%	36,2%	6,1%
36,4%	-1,9%	38,3%	0,8%	37,5%	4,4%
35,6%	-2,3%	37,9%	0,3%	37,6%	3,2%

Segue Tavola n. b) 3

Regione	Comune	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>41,7%</b>	<b>0,3%</b>	<b>41,4%</b>	<b>0,3%</b>	<b>41,1%</b>	<b>4,6%</b>	<b>36,5%</b>	<b>1,4%</b>
Piemonte	Alessandria	42,9%	0,3%	42,6%	0,3%	42,4%	5,4%	37,0%	1,2%
	Asti	42,1%	0,3%	41,8%	0,3%	41,5%	5,1%	36,4%	0,6%
	Biella	41,9%	0,3%	41,6%	0,6%	41,0%	6,2%	34,8%	0,3%
	Cuneo	43,4%	0,3%	43,1%	0,3%	42,8%	4,2%	38,6%	1,1%
	Novara	42,9%	0,3%	42,7%	0,3%	42,4%	5,0%	37,4%	1,1%
	Torino	41,8%	0,3%	41,6%	0,3%	41,3%	6,2%	35,1%	1,5%
	Verbania	43,0%	0,3%	42,7%	0,3%	42,4%	5,7%	36,7%	0,5%
	Vercelli	42,8%	0,3%	42,6%	0,3%	42,3%	5,1%	37,2%	1,0%
Puglia	Bari	41,1%	0,3%	40,8%	0,1%	40,7%	4,2%	36,5%	2,7%
	Andria	41,8%	0,3%	41,5%	0,3%	41,2%	3,1%	38,1%	1,7%
	Barletta	42,4%	0,3%	42,1%	0,3%	41,8%	3,5%	38,3%	3,0%
	Trani	42,3%	0,3%	42,1%	0,3%	41,8%	3,1%	38,7%	1,7%
	Brindisi	39,3%	0,2%	39,0%	0,3%	38,8%	4,4%	34,4%	1,0%
	Foggia	40,8%	0,3%	40,6%	0,3%	40,3%	4,3%	36,0%	2,0%
	Lecce	40,9%	0,3%	40,6%	0,1%	40,6%	4,2%	36,4%	2,4%
	Taranto	40,3%	0,3%	40,0%	-0,2%	40,3%	5,4%	34,8%	3,1%
Sardegna	Cagliari	41,1%	0,3%	40,9%	0,7%	40,2%	3,4%	36,8%	1,6%
	Carbonia	42,5%	0,3%	42,2%	0,3%	41,9%	3,4%	38,6%	1,1%
	Iglesias	42,6%	0,3%	42,3%	0,3%	42,1%	3,2%	38,8%	1,2%
	Nuoro	41,7%	0,3%	41,4%	0,5%	40,9%	3,3%	37,6%	1,7%
	Olbia	41,6%	0,3%	41,3%	0,0%	41,3%	3,2%	38,1%	2,2%
	Oristano	42,1%	0,3%	41,9%	0,4%	41,5%	3,5%	38,0%	0,5%
	Sassari	38,6%	0,2%	38,4%	0,2%	38,2%	2,2%	36,0%	0,8%
Sicilia	Agrigento	38,7%	0,2%	38,4%	0,2%	38,3%	4,6%	33,7%	1,3%
	Caltanissetta	41,8%	0,3%	41,6%	0,3%	41,3%	3,7%	37,7%	1,3%
	Catania	39,6%	0,2%	39,4%	0,3%	39,1%	4,5%	34,6%	2,9%
	Enna	41,7%	0,3%	41,5%	0,3%	41,2%	3,4%	37,8%	1,7%
	Messina	41,6%	0,3%	41,4%	0,3%	41,1%	4,5%	36,6%	2,7%
	Palermo	41,3%	0,3%	41,0%	0,4%	40,6%	4,1%	36,6%	2,5%
	Ragusa	40,7%	0,3%	40,4%	0,2%	40,2%	2,6%	37,6%	2,1%
	Siracusa	41,3%	0,3%	41,0%	0,1%	40,9%	3,9%	37,0%	2,6%
Trapani	42,7%	0,3%	42,5%	0,3%	42,2%	3,1%	39,0%	2,4%	
Toscana	Arezzo	43,0%	0,3%	42,7%	0,3%	42,4%	4,5%	37,9%	1,0%
	Firenze	40,0%	0,3%	39,7%	-0,4%	40,1%	6,4%	33,7%	2,2%
	Grosseto	41,7%	0,3%	41,4%	0,3%	41,2%	6,5%	34,7%	-0,1%
	Livorno	41,9%	0,3%	41,7%	1,3%	40,3%	4,1%	36,2%	1,4%
	Lucca	42,3%	0,3%	42,0%	0,3%	41,7%	4,9%	36,8%	1,3%
	Massa	42,6%	0,3%	42,3%	0,4%	41,9%	4,9%	36,9%	1,0%
	Carrara	41,6%	0,3%	41,4%	0,3%	41,1%	5,6%	35,6%	0,9%
	Pisa	42,4%	0,3%	42,1%	0,2%	41,9%	4,6%	37,3%	1,2%
	Pistoia	42,6%	0,3%	42,4%	0,2%	42,2%	4,6%	37,6%	1,5%
	Prato	42,0%	0,3%	41,7%	0,2%	41,5%	5,5%	36,0%	1,1%
Siena	41,5%	0,3%	41,2%	0,3%	40,9%	5,3%	35,6%	1,1%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	43,2%	0,3%	42,9%	0,4%	42,5%	3,2%	39,3%	1,4%
	Trento	43,3%	0,3%	43,0%	0,5%	42,6%	3,2%	39,4%	1,4%
Umbria	Perugia	42,0%	0,3%	41,7%	0,3%	41,4%	5,6%	35,8%	0,8%
	Terni	40,7%	0,3%	40,5%	0,2%	40,3%	5,5%	34,7%	0,8%
Valle d'Aosta	Aosta	42,8%	0,3%	42,6%	0,7%	41,9%	4,3%	37,6%	1,0%
Veneto	Belluno	43,3%	0,3%	43,0%	0,3%	42,7%	4,6%	38,1%	1,2%
	Padova	42,6%	0,3%	42,3%	0,3%	42,1%	5,0%	37,1%	1,3%
	Rovigo	42,6%	0,3%	42,4%	0,3%	42,1%	4,6%	37,4%	1,3%
	Treviso	42,4%	0,3%	42,1%	0,2%	41,8%	3,5%	38,3%	1,7%
	Venezia	40,7%	0,3%	40,4%	0,3%	40,2%	5,9%	34,3%	1,3%
	Verona	41,4%	0,3%	41,1%	0,5%	40,7%	4,8%	35,9%	0,0%
	Vicenza	42,2%	0,3%	41,9%	0,2%	41,7%	4,8%	36,9%	1,3%

Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. rif.anni 2011 < 2017
<b>35,1%</b>	<b>-1,3%</b>	<b>36,4%</b>	<b>0,6%</b>	<b>35,8%</b>	<b>5,9%</b>
35,7%	-0,9%	36,6%	0,4%	36,2%	6,7%
35,8%	-0,4%	36,3%	0,7%	35,6%	6,5%
34,5%	-2,2%	36,8%	0,5%	36,3%	5,6%
37,5%	0,5%	37,0%	0,2%	36,8%	6,6%
36,3%	-1,0%	37,3%	0,2%	37,0%	5,9%
33,6%	-1,5%	35,2%	0,6%	34,6%	7,2%
36,2%	-0,9%	37,1%	0,6%	36,5%	6,5%
36,2%	-0,9%	37,0%	0,7%	36,3%	6,5%
33,8%	-1,5%	35,3%	-0,2%	35,5%	5,6%
36,4%	1,1%	35,3%	-0,2%	35,5%	6,3%
35,4%	-2,2%	37,6%	0,5%	37,1%	5,3%
37,0%	-0,7%	37,8%	0,4%	37,3%	5,0%
33,4%	-1,0%	34,3%	1,7%	32,7%	6,6%
34,0%	-2,1%	36,1%	0,3%	35,8%	5,1%
34,0%	-1,0%	35,1%	-0,2%	35,3%	5,6%
31,7%	-2,2%	33,9%	0,6%	33,3%	7,0%
35,2%	-1,2%	36,4%	0,7%	35,7%	5,4%
37,5%	0,4%	37,2%	0,1%	37,1%	5,4%
37,7%	-0,1%	37,8%	1,3%	36,5%	6,1%
35,9%	-2,5%	38,4%	0,7%	37,7%	4,0%
35,9%	-1,8%	37,7%	0,7%	37,0%	4,6%
37,4%	-0,5%	38,0%	0,7%	37,3%	4,9%
35,2%	-2,2%	37,4%	0,6%	36,8%	1,8%
32,4%	-2,0%	34,4%	1,1%	33,3%	5,4%
36,3%	-1,3%	37,7%	0,7%	37,0%	4,9%
31,8%	-3,2%	34,9%	0,7%	34,3%	5,3%
36,2%	-0,9%	37,0%	0,7%	36,3%	5,4%
33,9%	-3,2%	37,1%	0,6%	36,5%	5,1%
34,1%	-1,2%	35,3%	0,7%	34,6%	6,7%
35,5%	-1,5%	37,0%	0,7%	36,3%	4,3%
34,5%	-2,3%	36,8%	0,7%	36,1%	5,2%
36,7%	-0,4%	37,1%	0,4%	36,7%	6,1%
36,9%	-0,8%	37,7%	0,7%	37,0%	5,9%
31,5%	-3,3%	34,7%	0,6%	34,2%	5,8%
34,7%	-2,7%	37,4%	0,7%	36,7%	5,0%
34,9%	-1,5%	36,3%	0,7%	35,6%	6,3%
35,5%	-1,3%	36,8%	0,6%	36,1%	6,1%
35,9%	3,1%	32,7%	0,2%	32,5%	10,0%
34,7%	-1,8%	36,5%	0,7%	35,8%	5,8%
36,1%	-1,0%	37,1%	0,6%	36,4%	5,9%
36,1%	-0,9%	37,0%	0,8%	36,2%	6,5%
34,9%	-1,1%	36,0%	0,5%	35,4%	6,5%
34,5%	-1,4%	35,9%	0,5%	35,4%	6,1%
37,9%	-0,3%	38,2%	0,6%	37,6%	5,6%
38,0%	-0,4%	38,4%	0,9%	37,4%	5,9%
35,0%	-0,9%	35,8%	0,6%	35,3%	6,7%
33,9%	-1,5%	35,5%	0,4%	35,0%	5,7%
36,6%	-0,7%	37,3%	0,7%	36,6%	6,2%
36,9%	-0,5%	37,4%	0,6%	36,8%	6,5%
35,8%	-1,0%	36,8%	0,6%	36,2%	6,5%
36,2%	-1,1%	37,3%	0,7%	36,6%	6,1%
36,6%	-0,7%	37,3%	0,8%	36,5%	5,8%
33,0%	-2,0%	34,9%	0,7%	34,3%	6,4%
35,9%	-1,1%	37,0%	0,7%	36,4%	5,0%
35,6%	-0,8%	36,4%	0,6%	35,8%	6,3%

Segue Tavola n. b) 3

Regione	Comune	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>41,7%</b>	<b>0,3%</b>	<b>41,4%</b>	<b>0,3%</b>	<b>41,1%</b>	<b>4,6%</b>	<b>36,5%</b>	<b>1,4%</b>
Abruzzo	Lanciano	42,5%	0,3%	42,2%	0,3%	41,9%	4,7%	37,2%	3,7%
	Vasto	41,8%	0,2%	41,6%	0,3%	41,3%	2,9%	38,4%	3,4%
	Avezzano	41,8%	0,3%	41,5%	0,3%	41,2%	3,1%	38,1%	2,0%
	Sulmona	40,7%	0,3%	40,4%	0,3%	40,2%	3,2%	37,0%	1,5%
	Montesilvano	42,0%	0,3%	41,7%	0,3%	41,4%	3,3%	38,2%	4,1%
	Spoltore	42,5%	0,3%	42,2%	0,3%	42,0%	3,4%	38,6%	2,3%
	Roseto degli Abruzzi	41,2%	0,2%	41,0%	0,3%	40,7%	3,9%	36,8%	2,1%
	Giulianova	41,8%	0,2%	41,6%	0,3%	41,3%	4,0%	37,3%	2,7%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	41,8%	0,2%	41,6%	0,3%	41,3%	5,0%	36,3%	1,6%
	Imola	43,2%	0,3%	42,9%	0,3%	42,6%	5,1%	37,5%	1,2%
	Cervia	40,5%	0,3%	40,2%	0,3%	40,0%	4,7%	35,3%	-0,3%
	Faenza	42,9%	0,2%	42,7%	0,3%	42,4%	4,8%	37,6%	0,9%
	Lugo	42,5%	0,2%	42,3%	0,3%	42,0%	4,8%	37,2%	1,1%
Marche	Fabriano	42,0%	0,2%	41,8%	0,3%	41,5%	4,7%	36,8%	0,8%
	Falconara	41,5%	0,3%	41,2%	0,3%	41,0%	6,1%	34,9%	1,6%
	Jesi	41,9%	0,3%	41,6%	0,3%	41,3%	5,4%	35,9%	0,7%
	Osimo	42,2%	0,2%	42,0%	0,4%	41,5%	4,9%	36,6%	1,4%
	Senigallia	41,6%	0,3%	41,3%	0,1%	41,2%	4,8%	36,4%	1,5%
Toscana	Empoli	41,9%	0,2%	41,7%	0,3%	41,4%	5,4%	36,0%	1,5%
	San Piero	41,9%	0,3%	41,6%	0,2%	41,4%	4,4%	37,0%	1,0%
	Scarperia	41,9%	0,3%	41,6%	0,2%	41,4%	4,4%	37,0%	2,0%

Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. rif.anni 2011 < 2017
<b>35,1%</b>	<b>-1,3%</b>	<b>36,4%</b>	<b>0,6%</b>	<b>35,8%</b>	<b>5,9%</b>
33,5%	-3,7%	37,2%	0,3%	36,9%	5,3%
35,0%	-1,0%	36,0%	0,7%	35,3%	6,3%
36,1%	-1,3%	37,4%	0,7%	36,7%	4,8%
35,5%	-1,1%	36,6%	0,7%	35,9%	4,5%
34,1%	-2,1%	36,1%	0,7%	35,5%	6,3%
36,3%	-1,2%	37,5%	0,5%	37,0%	5,2%
34,7%	-1,7%	36,5%	0,7%	35,8%	5,2%
34,6%	-1,6%	36,2%	0,0%	36,2%	5,4%
34,7%	-2,5%	37,2%	0,6%	36,6%	5,0%
36,2%	-1,2%	37,5%	0,6%	36,9%	6,0%
35,6%	-1,8%	37,4%	0,7%	36,7%	3,5%
36,7%	-0,7%	37,3%	0,6%	36,7%	5,9%
36,0%	-1,4%	37,4%	0,7%	36,7%	5,5%
36,0%	-0,4%	36,4%	0,7%	35,7%	6,1%
33,2%	-1,1%	34,3%	0,5%	33,9%	7,4%
35,2%	-1,0%	36,2%	0,6%	35,6%	6,0%
35,2%	-1,1%	36,4%	0,8%	35,6%	6,4%
34,9%	-0,8%	35,7%	0,5%	35,1%	6,2%
34,5%	-3,4%	37,9%	2,0%	35,9%	5,7%
36,0%	-1,2%	37,2%	5,5%	31,7%	10,0%
34,9%	-1,8%	36,8%	0,7%	36,1%	5,5%

Tavola n. b) 4 - Total Tax Rate per ambito impositivo erariale e ivs - con variazione %

Regione	Comune	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>41,7%</b>	<b>0,7%</b>	<b>41,4%</b>	<b>0,7%</b>	<b>41,1%</b>	<b>12,6%</b>	<b>36,5%</b>	<b>4,0%</b>
Abruzzo	Chieti	41,9%	0,6%	41,7%	1,2%	41,2%	8,6%	37,9%	8,3%
	L'Aquila	41,9%	0,6%	41,7%	0,3%	41,5%	7,6%	38,6%	4,6%
	Pescara	41,8%	0,6%	41,6%	0,8%	41,3%	9,5%	37,7%	5,3%
	Teramo	42,2%	0,6%	42,0%	0,2%	41,9%	11,2%	37,6%	6,3%
Basilicata	Matera	41,7%	0,6%	41,4%	0,6%	41,2%	5,7%	39,0%	3,2%
	Potenza	40,7%	0,6%	40,5%	0,5%	40,3%	9,7%	36,7%	4,2%
Calabria	Catanzaro	40,7%	0,6%	40,5%	0,8%	40,1%	11,3%	36,1%	7,0%
	Cosenza	39,5%	0,6%	39,3%	0,6%	39,0%	14,6%	34,0%	8,4%
	Crotone	40,6%	0,6%	40,3%	0,7%	40,1%	10,6%	36,2%	8,6%
	Reggio Calabria	40,2%	0,6%	39,9%	0,9%	39,6%	11,3%	35,6%	4,0%
Campania	Vibo Valentia	42,1%	0,6%	41,9%	0,2%	41,8%	10,7%	37,7%	4,8%
	Avellino	39,1%	0,6%	38,8%	3,6%	37,5%	7,6%	34,8%	1,6%
	Benevento	40,9%	0,6%	40,7%	0,5%	40,5%	12,8%	35,9%	2,5%
	Caserta	39,4%	0,6%	39,1%	0,1%	39,1%	14,1%	34,3%	3,6%
	Napoli	39,8%	0,6%	39,5%	0,7%	39,2%	17,6%	33,4%	9,6%
Emilia-Romagna	Salerno	40,3%	0,6%	40,1%	0,7%	39,8%	11,1%	35,8%	9,8%
	Bologna	40,5%	0,6%	40,2%	0,6%	40,0%	14,5%	34,9%	4,8%
	Ferrara	42,0%	0,6%	41,8%	0,7%	41,5%	12,3%	37,0%	3,7%
	Cesena	42,1%	0,6%	41,9%	0,4%	41,7%	11,6%	37,4%	4,6%
	Forlì	42,1%	0,6%	41,9%	0,6%	41,6%	12,4%	37,0%	4,1%
	Modena	41,9%	0,6%	41,7%	0,6%	41,4%	10,9%	37,3%	4,4%
	Parma	42,2%	0,6%	42,0%	0,9%	41,6%	13,3%	36,7%	5,5%
	Piacenza	41,2%	0,6%	41,0%	0,3%	40,8%	11,5%	36,6%	3,9%
	Ravenna	42,5%	0,6%	42,3%	0,6%	42,0%	12,9%	37,2%	3,0%
	Reggio Emilia	42,5%	0,6%	42,2%	0,6%	42,0%	12,7%	37,3%	3,3%
Friuli-Venezia Giulia	Rimini	42,0%	0,6%	41,8%	0,7%	41,5%	12,9%	36,7%	3,8%
	Gorizia	43,3%	0,6%	43,0%	0,7%	42,7%	12,0%	38,1%	3,4%
	Pordenone	42,8%	0,6%	42,5%	0,7%	42,2%	13,0%	37,4%	3,0%
	Trieste	41,8%	0,6%	41,6%	0,6%	41,3%	13,1%	36,5%	1,0%
Lazio	Udine	43,5%	0,6%	43,2%	0,6%	42,9%	11,4%	38,5%	3,6%
	Civitavecchia	39,4%	0,6%	39,2%	0,5%	39,0%	19,2%	32,7%	1,6%
	Frosinone	41,9%	0,6%	41,6%	0,4%	41,5%	14,8%	36,1%	4,6%
	Latina	42,0%	0,6%	41,7%	0,4%	41,6%	16,6%	35,7%	5,3%
	Rieti	40,1%	0,6%	39,8%	0,7%	39,6%	18,8%	33,3%	3,0%
Liguria	Roma	37,9%	0,6%	37,7%	0,9%	37,3%	22,5%	30,5%	3,8%
	Viterbo	42,3%	0,6%	42,1%	0,7%	41,8%	15,4%	36,2%	4,2%
	Genova	41,2%	0,7%	40,9%	0,6%	40,7%	18,1%	34,4%	4,9%
	Imperia	41,9%	0,6%	41,6%	0,3%	41,5%	13,6%	36,5%	3,9%
Lombardia	La Spezia	40,3%	0,8%	40,0%	0,2%	39,9%	17,1%	34,1%	2,7%
	Savona	41,4%	0,6%	41,2%	0,2%	41,1%	14,5%	35,9%	3,0%
	Bergamo	42,5%	0,6%	42,3%	0,6%	42,0%	12,2%	37,4%	4,3%
	Brescia	42,0%	0,6%	41,8%	0,3%	41,6%	12,3%	37,1%	3,8%
	Como	42,3%	0,6%	42,1%	0,7%	41,8%	11,8%	37,4%	3,7%
	Cremona	41,9%	0,6%	41,6%	0,6%	41,4%	13,9%	36,3%	5,4%
	Lecco	42,7%	0,6%	42,5%	0,6%	42,2%	11,5%	37,8%	3,6%
	Lodi	42,5%	0,6%	42,2%	0,7%	41,9%	11,9%	37,5%	4,5%
	Mantova	42,2%	0,6%	41,9%	0,7%	41,6%	12,1%	37,1%	4,7%
	Milano	41,4%	0,6%	41,1%	0,9%	40,7%	13,0%	36,1%	2,9%
Marche	Monza	42,3%	0,6%	42,0%	0,7%	41,7%	12,3%	37,2%	4,4%
	Pavia	42,8%	0,6%	42,6%	0,6%	42,3%	12,5%	37,6%	4,2%
	Sondrio	43,0%	0,6%	42,7%	0,8%	42,4%	11,1%	38,1%	3,2%
	Varese	41,4%	0,6%	41,1%	0,8%	40,8%	14,1%	35,7%	1,0%
	Ancona	42,2%	0,6%	41,9%	1,1%	41,5%	15,8%	35,8%	4,6%
	Ascoli Piceno	41,7%	0,6%	41,5%	0,5%	41,2%	14,2%	36,1%	2,9%
	Fermo	41,7%	0,6%	41,4%	0,6%	41,2%	17,2%	35,1%	4,6%
	Macerata	41,9%	0,6%	41,7%	0,6%	41,4%	15,0%	36,0%	3,8%
Molise	Pesaro	40,8%	0,6%	40,6%	0,6%	40,3%	14,7%	35,1%	2,2%
	Urbino	42,3%	0,6%	42,0%	0,5%	41,8%	13,5%	36,9%	4,5%
Molise	Campobasso	41,9%	0,6%	41,7%	0,8%	41,3%	8,5%	38,1%	4,5%
	Isernia	40,8%	0,6%	40,6%	1,2%	40,1%	8,4%	37,0%	3,8%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2017
<b>35,1%</b>	<b>-3,6%</b>	<b>36,4%</b>	<b>1,7%</b>	<b>35,8%</b>	<b>16,5%</b>
35,0%	-5,9%	37,2%	2,2%	36,4%	15,2%
36,9%	-1,8%	37,6%	1,9%	36,9%	13,7%
35,8%	-3,2%	37,0%	1,1%	36,6%	14,4%
35,4%	-1,4%	35,9%	6,3%	33,8%	25,0%
37,7%	-2,4%	38,7%	3,8%	37,2%	12,0%
35,2%	-2,5%	36,1%	1,9%	35,4%	14,9%
33,7%	-4,4%	35,3%	1,0%	34,9%	16,5%
31,4%	-8,8%	34,5%	1,9%	33,8%	16,9%
33,3%	-5,6%	35,3%	1,9%	34,7%	17,2%
34,2%	-8,7%	37,4%	0,3%	37,3%	7,7%
36,0%	-1,5%	36,6%	1,9%	35,9%	17,5%
34,3%	-7,1%	36,9%	1,9%	36,2%	8,0%
35,0%	-4,2%	36,5%	1,9%	35,8%	14,2%
33,1%	-3,5%	34,3%	1,9%	33,7%	17,1%
30,4%	0,3%	30,3%	-2,6%	31,1%	27,7%
32,6%	-9,2%	35,9%	3,0%	34,9%	15,7%
33,3%	-8,4%	36,3%	1,8%	35,7%	13,4%
35,6%	-3,4%	36,9%	1,8%	36,2%	16,1%
35,7%	-5,0%	37,6%	1,8%	36,9%	14,2%
35,5%	-5,4%	37,6%	1,5%	37,0%	13,8%
35,7%	-4,2%	37,3%	1,7%	36,7%	14,3%
34,8%	-5,6%	36,9%	1,9%	36,2%	16,7%
35,2%	-4,6%	36,9%	1,9%	36,2%	13,8%
36,1%	-3,3%	37,3%	1,9%	36,6%	16,1%
36,1%	-3,0%	37,2%	1,5%	36,6%	16,1%
35,4%	-3,8%	36,8%	1,9%	36,1%	16,4%
36,9%	-1,2%	37,3%	1,9%	36,6%	18,2%
36,3%	-2,8%	37,3%	1,9%	36,6%	16,8%
36,2%	0,9%	35,9%	1,9%	35,2%	19,0%
37,2%	-1,5%	37,8%	2,0%	37,0%	17,4%
32,2%	-6,1%	34,3%	1,9%	33,7%	17,2%
34,6%	-2,7%	35,5%	1,1%	35,2%	19,2%
33,9%	-6,6%	36,2%	1,9%	35,6%	18,1%
32,4%	-2,9%	33,3%	2,5%	32,5%	23,2%
29,4%	-6,7%	31,5%	0,1%	31,4%	20,6%
34,8%	-3,6%	36,0%	1,3%	35,6%	18,9%
32,8%	-4,7%	34,4%	1,5%	33,9%	21,5%
35,2%	-2,7%	36,1%	1,9%	35,4%	18,2%
33,2%	-3,8%	34,5%	1,5%	34,0%	18,4%
34,8%	-3,8%	36,2%	1,9%	35,5%	16,6%
35,9%	-3,7%	37,3%	1,8%	36,6%	16,1%
35,7%	-4,0%	37,2%	1,9%	36,5%	15,1%
36,1%	-3,3%	37,3%	1,9%	36,6%	15,7%
34,5%	-6,5%	36,9%	1,1%	36,4%	14,9%
36,5%	-1,3%	37,0%	-1,0%	37,4%	14,2%
35,9%	-2,7%	36,9%	1,1%	36,5%	16,5%
35,5%	-1,3%	36,0%	1,3%	35,5%	18,8%
35,0%	-3,3%	36,2%	0,5%	36,0%	14,8%
35,6%	-5,9%	37,9%	1,6%	37,3%	13,5%
36,1%	-2,1%	36,8%	1,9%	36,1%	18,5%
36,9%	-2,1%	37,8%	1,8%	37,1%	15,8%
35,4%	2,5%	34,5%	-0,8%	34,8%	18,7%
34,2%	-4,7%	35,9%	1,9%	35,2%	19,8%
35,1%	-3,1%	36,2%	1,9%	35,5%	17,4%
33,6%	-7,0%	36,1%	1,8%	35,5%	17,5%
34,7%	-4,9%	36,5%	2,1%	35,8%	17,2%
34,4%	-5,4%	36,4%	1,5%	35,8%	14,0%
35,3%	-4,2%	36,8%	1,9%	36,2%	17,0%
36,4%	-4,9%	38,3%	2,2%	37,5%	11,7%
35,6%	-6,1%	37,9%	0,9%	37,6%	8,6%

Segue Tavola n. b) 4

Regione	Comune	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>41,7%</b>	<b>0,7%</b>	<b>41,4%</b>	<b>0,7%</b>	<b>41,1%</b>	<b>12,6%</b>	<b>36,5%</b>	<b>4,0%</b>
Piemonte	Alessandria	42,9%	0,6%	42,6%	0,7%	42,4%	14,5%	37,0%	3,5%
	Asti	42,1%	0,6%	41,8%	0,8%	41,5%	14,0%	36,4%	1,6%
	Biella	41,9%	0,6%	41,6%	1,5%	41,0%	17,8%	34,8%	0,8%
	Cuneo	43,4%	0,6%	43,1%	0,7%	42,8%	11,0%	38,6%	2,8%
	Novara	42,9%	0,6%	42,7%	0,6%	42,4%	13,3%	37,4%	3,0%
	Torino	41,8%	0,6%	41,6%	0,7%	41,3%	17,7%	35,1%	4,4%
	Verbania	43,0%	0,6%	42,7%	0,7%	42,4%	15,6%	36,7%	1,3%
	Vercelli	42,8%	0,6%	42,6%	0,7%	42,3%	13,8%	37,2%	2,9%
Puglia	Bari	41,1%	0,6%	40,8%	0,3%	40,7%	11,5%	36,5%	8,1%
	Andria	41,8%	0,6%	41,5%	0,7%	41,2%	8,1%	38,1%	4,8%
	Barletta	42,4%	0,6%	42,1%	0,6%	41,8%	9,2%	38,3%	8,4%
	Trani	42,3%	0,6%	42,1%	0,6%	41,8%	8,1%	38,7%	4,5%
	Brindisi	39,3%	0,6%	39,0%	0,7%	38,8%	12,7%	34,4%	3,0%
	Foggia	40,8%	0,6%	40,6%	0,7%	40,3%	12,1%	36,0%	6,0%
	Lecce	40,9%	0,6%	40,6%	0,2%	40,6%	11,5%	36,4%	7,0%
	Taranto	40,3%	0,6%	40,0%	-0,5%	40,3%	15,6%	34,8%	9,8%
Sardegna	Cagliari	41,1%	0,6%	40,9%	1,6%	40,2%	9,2%	36,8%	4,6%
	Carbonia	42,5%	0,6%	42,2%	0,6%	41,9%	8,7%	38,6%	2,8%
	Iglesias	42,6%	0,6%	42,3%	0,7%	42,1%	8,2%	38,8%	3,1%
	Nuoro	41,7%	0,6%	41,4%	1,2%	40,9%	8,8%	37,6%	4,8%
	Olbia	41,6%	0,6%	41,3%	0,1%	41,3%	8,3%	38,1%	6,1%
	Oristano	42,1%	0,6%	41,9%	0,9%	41,5%	9,3%	38,0%	1,4%
	Sassari	38,6%	0,6%	38,4%	0,4%	38,2%	6,0%	36,0%	2,3%
Sicilia	Agrigento	38,7%	0,6%	38,4%	0,4%	38,3%	13,6%	33,7%	4,0%
	Caltanissetta	41,8%	0,6%	41,6%	0,7%	41,3%	9,7%	37,7%	3,7%
	Catania	39,6%	0,6%	39,4%	0,7%	39,1%	13,0%	34,6%	9,0%
	Enna	41,7%	0,6%	41,5%	0,7%	41,2%	8,9%	37,8%	4,6%
	Messina	41,6%	0,6%	41,4%	0,6%	41,1%	12,2%	36,6%	8,0%
	Palermo	41,3%	0,6%	41,0%	0,9%	40,6%	11,1%	36,6%	7,2%
	Ragusa	40,7%	0,6%	40,4%	0,5%	40,2%	6,9%	37,6%	5,9%
	Siracusa	41,3%	0,6%	41,0%	0,2%	40,9%	10,5%	37,0%	7,4%
	Trapani	42,7%	0,6%	42,5%	0,7%	42,2%	8,1%	39,0%	6,5%
Toscana	Arezzo	43,0%	0,6%	42,7%	0,7%	42,4%	11,7%	37,9%	2,8%
	Firenze	40,0%	0,6%	39,7%	-0,9%	40,1%	19,0%	33,7%	7,0%
	Grosseto	41,7%	0,6%	41,4%	0,7%	41,2%	18,8%	34,7%	-0,2%
	Livorno	41,9%	0,6%	41,7%	3,3%	40,3%	11,3%	36,2%	3,9%
	Lucca	42,3%	0,6%	42,0%	0,7%	41,7%	13,4%	36,8%	3,7%
	Massa	42,6%	0,6%	42,3%	1,0%	41,9%	13,4%	36,9%	2,9%
	Carrara	41,6%	0,6%	41,4%	0,7%	41,1%	15,6%	35,6%	2,5%
	Pisa	42,4%	0,6%	42,1%	0,4%	41,9%	12,5%	37,3%	3,2%
	Pistoia	42,6%	0,6%	42,4%	0,5%	42,2%	12,2%	37,6%	4,1%
	Prato	42,0%	0,6%	41,7%	0,5%	41,5%	15,2%	36,0%	3,2%
Siena	41,5%	0,6%	41,2%	0,7%	40,9%	15,0%	35,6%	3,3%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	43,2%	0,6%	42,9%	0,9%	42,5%	8,1%	39,3%	3,8%
	Trento	43,3%	0,6%	43,0%	1,1%	42,6%	8,2%	39,4%	3,6%
Umbria	Perugia	42,0%	0,6%	41,7%	0,8%	41,4%	15,5%	35,8%	2,4%
	Terni	40,7%	0,6%	40,5%	0,5%	40,3%	15,9%	34,7%	2,4%
Valle d'Aosta	Aosta	42,8%	0,6%	42,6%	1,6%	41,9%	11,4%	37,6%	2,9%
Veneto	Belluno	43,3%	0,6%	43,0%	0,7%	42,7%	12,1%	38,1%	3,3%
	Padova	42,6%	0,6%	42,3%	0,7%	42,1%	13,3%	37,1%	3,7%
	Rovigo	42,6%	0,6%	42,4%	0,7%	42,1%	12,4%	37,4%	3,5%
	Treviso	42,4%	0,6%	42,1%	0,6%	41,8%	9,2%	38,3%	4,7%
	Venezia	40,7%	0,6%	40,4%	0,7%	40,2%	17,1%	34,3%	4,0%
	Verona	41,4%	0,6%	41,1%	1,1%	40,7%	13,4%	35,9%	-0,1%
	Vicenza	42,2%	0,6%	41,9%	0,5%	41,7%	13,1%	36,9%	3,5%



Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2017
<b>35,1%</b>	<b>-3,6%</b>	<b>36,4%</b>	<b>1,7%</b>	<b>35,8%</b>	<b>16,5%</b>
35,7%	-2,4%	36,6%	1,2%	36,2%	18,5%
35,8%	-1,2%	36,3%	1,9%	35,6%	18,3%
34,5%	-6,1%	36,8%	1,4%	36,3%	15,5%
37,5%	1,5%	37,0%	0,6%	36,8%	18,0%
36,3%	-2,6%	37,3%	0,7%	37,0%	15,9%
33,6%	-4,4%	35,2%	1,6%	34,6%	20,9%
36,2%	-2,5%	37,1%	1,8%	36,5%	17,8%
36,2%	-2,4%	37,0%	1,9%	36,3%	17,9%
33,8%	-4,3%	35,3%	-0,6%	35,5%	15,8%
36,4%	3,2%	35,3%	-0,6%	35,5%	17,8%
35,4%	-5,8%	37,6%	1,4%	37,1%	14,4%
37,0%	-1,9%	37,8%	1,1%	37,3%	13,4%
33,4%	-2,8%	34,3%	5,1%	32,7%	20,2%
34,0%	-6,0%	36,1%	0,9%	35,8%	14,1%
34,0%	-3,0%	35,1%	-0,7%	35,3%	15,9%
31,7%	-6,5%	33,9%	2,0%	33,3%	21,1%
35,2%	-3,4%	36,4%	1,9%	35,7%	15,1%
37,5%	1,0%	37,2%	0,2%	37,1%	14,5%
37,7%	-0,3%	37,8%	3,7%	36,5%	16,9%
35,9%	-6,5%	38,4%	1,9%	37,7%	10,6%
35,9%	-4,7%	37,7%	1,9%	37,0%	12,4%
37,4%	-1,4%	38,0%	1,9%	37,3%	13,0%
35,2%	-5,9%	37,4%	1,7%	36,8%	5,0%
32,4%	-5,8%	34,4%	3,2%	33,3%	16,1%
36,3%	-3,6%	37,7%	1,9%	37,0%	13,2%
31,8%	-9,1%	34,9%	1,9%	34,3%	15,6%
36,2%	-2,3%	37,0%	1,9%	36,3%	14,8%
33,9%	-8,6%	37,1%	1,7%	36,5%	14,0%
34,1%	-3,3%	35,3%	1,9%	34,6%	19,3%
35,5%	-4,1%	37,0%	1,9%	36,3%	11,9%
34,5%	-6,3%	36,8%	1,9%	36,1%	14,3%
36,7%	-1,2%	37,1%	1,2%	36,7%	16,5%
36,9%	-2,1%	37,7%	1,8%	37,0%	15,9%
31,5%	-9,4%	34,7%	1,7%	34,2%	16,9%
34,7%	-7,1%	37,4%	1,9%	36,7%	13,7%
34,9%	-4,0%	36,3%	1,9%	35,6%	17,6%
35,5%	-3,5%	36,8%	1,7%	36,1%	17,0%
35,9%	9,6%	32,7%	0,7%	32,5%	30,9%
34,7%	-4,9%	36,5%	1,9%	35,8%	16,3%
36,1%	-2,6%	37,1%	1,8%	36,4%	16,3%
36,1%	-2,3%	37,0%	2,2%	36,2%	18,0%
34,9%	-2,9%	36,0%	1,4%	35,4%	18,4%
34,5%	-3,9%	35,9%	1,5%	35,4%	17,3%
37,9%	-0,9%	38,2%	1,7%	37,6%	14,8%
38,0%	-1,0%	38,4%	2,5%	37,4%	15,7%
35,0%	-2,4%	35,8%	1,7%	35,3%	19,0%
33,9%	-4,3%	35,5%	1,2%	35,0%	16,1%
36,6%	-2,0%	37,3%	1,9%	36,6%	17,0%
36,9%	-1,4%	37,4%	1,6%	36,8%	17,6%
35,8%	-2,7%	36,8%	1,7%	36,2%	17,9%
36,2%	-2,9%	37,3%	1,9%	36,6%	16,6%
36,6%	-2,0%	37,3%	2,2%	36,5%	15,9%
33,0%	-5,6%	34,9%	1,9%	34,3%	18,7%
35,9%	-3,1%	37,0%	1,9%	36,4%	13,9%
35,6%	-2,3%	36,4%	1,7%	35,8%	17,7%

Segue Tavola n. b) 4

Regione	Comune	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>41,7%</b>	<b>0,7%</b>	<b>41,4%</b>	<b>0,7%</b>	<b>41,1%</b>	<b>12,6%</b>	<b>36,5%</b>	<b>4,0%</b>
Abruzzo	Lanciano	42,5%	0,7%	42,2%	0,7%	41,9%	12,7%	37,2%	11,0%
	Vasto	41,8%	0,6%	41,6%	0,7%	41,3%	7,5%	38,4%	9,7%
	Avezzano	41,8%	0,7%	41,5%	0,7%	41,2%	8,1%	38,1%	5,6%
	Sulmona	40,7%	0,6%	40,4%	0,7%	40,2%	8,6%	37,0%	4,2%
	Montesilvano	42,0%	0,7%	41,7%	0,7%	41,4%	8,5%	38,2%	12,0%
	Spoltore	42,5%	0,6%	42,2%	0,7%	42,0%	8,7%	38,6%	6,3%
	Roseto degli Abruzzi	41,2%	0,6%	41,0%	0,7%	40,7%	10,6%	36,8%	6,0%
	Giulianova	41,8%	0,6%	41,6%	0,7%	41,3%	10,8%	37,3%	7,8%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	41,8%	0,5%	41,6%	0,7%	41,3%	13,8%	36,3%	4,5%
	Imola	43,2%	0,7%	42,9%	0,7%	42,6%	13,6%	37,5%	3,4%
	Cervia	40,5%	0,6%	40,2%	0,7%	40,0%	13,3%	35,3%	-0,9%
	Faenza	42,9%	0,6%	42,7%	0,7%	42,4%	12,7%	37,6%	2,5%
	Lugo	42,5%	0,5%	42,3%	0,7%	42,0%	13,0%	37,2%	3,1%
Marche	Fabiano	42,0%	0,6%	41,8%	0,7%	41,5%	12,7%	36,8%	2,3%
	Falconara	41,5%	0,6%	41,2%	0,6%	41,0%	17,6%	34,9%	4,9%
	Jesi	41,9%	0,6%	41,6%	0,8%	41,3%	14,9%	35,9%	2,1%
	Osimo	42,2%	0,5%	42,0%	1,1%	41,5%	13,4%	36,6%	3,9%
	Senigallia	41,6%	0,7%	41,3%	0,4%	41,2%	13,2%	36,4%	4,2%
Toscana	Empoli	41,9%	0,6%	41,7%	0,7%	41,4%	15,0%	36,0%	4,3%
	San Piero	41,9%	0,6%	41,6%	0,6%	41,4%	11,9%	37,0%	2,7%
	Scarperia	41,9%	0,6%	41,6%	0,6%	41,4%	11,9%	37,0%	5,8%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2017
<b>35,1%</b>	<b>-3,6%</b>	<b>36,4%</b>	<b>1,7%</b>	<b>35,8%</b>	<b>16,5%</b>
33,5%	-9,8%	37,2%	0,8%	36,9%	14,5%
35,0%	-2,7%	36,0%	1,9%	35,3%	17,8%
36,1%	-3,5%	37,4%	1,9%	36,7%	13,0%
35,5%	-3,1%	36,6%	1,9%	35,9%	12,6%
34,1%	-5,7%	36,1%	1,9%	35,5%	17,6%
36,3%	-3,3%	37,5%	1,5%	37,0%	14,2%
34,7%	-4,8%	36,5%	1,9%	35,8%	14,5%
34,6%	-4,5%	36,2%	0,0%	36,2%	14,9%
34,7%	-6,7%	37,2%	1,7%	36,6%	13,6%
36,2%	-3,2%	37,5%	1,6%	36,9%	16,4%
35,6%	-4,9%	37,4%	1,9%	36,7%	9,5%
36,7%	-1,8%	37,3%	1,6%	36,7%	16,1%
36,0%	-3,7%	37,4%	1,9%	36,7%	15,0%
36,0%	-1,1%	36,4%	1,9%	35,7%	17,0%
33,2%	-3,2%	34,3%	1,4%	33,9%	21,8%
35,2%	-2,8%	36,2%	1,7%	35,6%	16,9%
35,2%	-3,0%	36,4%	2,2%	35,6%	18,0%
34,9%	-2,2%	35,7%	1,5%	35,1%	17,6%
34,5%	-8,9%	37,9%	5,4%	35,9%	16,0%
36,0%	-3,2%	37,2%	17,5%	31,7%	31,4%
34,9%	-4,9%	36,8%	1,9%	36,1%	15,3%

Tavola n. b) 5 - Total Tax Rate per ambito impositivo locale (regionale e comunale) - con differenza punti%

Regione	Comune	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>19,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>19,5%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>19,8%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>27,4%</b>	<b>-1,2%</b>
Abruzzo	Chieti	18,8%	0,0%	18,8%	-0,6%	19,4%	-5,2%	24,6%	-4,2%
	L'Aquila	16,8%	0,0%	16,8%	0,0%	16,8%	-4,6%	21,4%	-2,1%
	Pescara	20,3%	0,0%	20,3%	-0,3%	20,6%	-5,8%	26,4%	0,0%
	Teramo	17,2%	0,0%	17,2%	0,1%	17,1%	-7,0%	24,1%	-1,7%
Basilicata	Matera	18,3%	0,0%	18,3%	-0,2%	18,5%	-3,4%	21,9%	0,3%
	Potenza	18,6%	0,0%	18,7%	-0,1%	18,8%	-6,0%	24,7%	-1,6%
Calabria	Catanzaro	24,6%	0,0%	24,6%	-0,3%	24,9%	-6,9%	31,8%	-1,9%
	Cosenza	25,3%	0,0%	25,3%	-0,2%	25,5%	-8,8%	34,3%	-3,4%
	Crotone	25,8%	0,0%	25,8%	-0,3%	26,0%	-6,5%	32,6%	-3,5%
	Reggio Calabria	33,2%	0,0%	33,2%	-0,4%	33,7%	-6,8%	40,5%	0,2%
	Vibo Valentia	16,4%	0,0%	16,4%	0,1%	16,4%	-6,9%	23,2%	-2,1%
Campania	Avellino	25,0%	0,0%	25,0%	-2,3%	27,3%	-4,1%	31,5%	0,6%
	Benevento	23,1%	0,0%	23,1%	-0,1%	23,2%	-7,8%	31,0%	0,0%
	Caserta	21,7%	0,0%	21,7%	0,2%	21,5%	-8,2%	29,8%	-2,3%
	Napoli	28,2%	0,0%	28,2%	-0,3%	28,5%	-11,2%	39,7%	-3,4%
	Salerno	26,7%	0,0%	26,7%	-0,3%	27,0%	-6,6%	33,6%	-4,1%
Emilia-Romagna	Bologna	31,7%	0,0%	31,7%	-0,2%	31,8%	-8,3%	40,1%	1,0%
	Ferrara	17,7%	0,0%	17,7%	-0,2%	17,9%	-6,6%	24,4%	-1,4%
	Cesena	20,9%	0,0%	20,9%	0,0%	20,9%	-6,9%	27,9%	-1,4%
	Forlì	21,1%	0,0%	21,1%	-0,2%	21,3%	-7,3%	28,6%	-0,5%
	Modena	17,9%	0,0%	17,9%	-0,2%	18,1%	-6,5%	24,5%	-2,7%
	Parma	20,9%	0,0%	20,9%	-0,4%	21,2%	-8,0%	29,2%	-1,9%
	Piacenza	20,4%	0,0%	20,5%	0,0%	20,4%	-6,7%	27,2%	-1,2%
	Ravenna	17,4%	0,0%	17,4%	-0,2%	17,6%	-7,8%	25,4%	-0,8%
	Reggio Emilia	15,3%	0,0%	15,3%	-0,2%	15,5%	-7,7%	23,1%	-1,2%
Rimini	18,0%	0,0%	18,0%	-0,2%	18,2%	-7,8%	25,9%	-1,0%	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	11,3%	0,0%	11,3%	-0,2%	11,6%	-7,6%	19,2%	-1,5%
	Pordenone	14,5%	0,0%	14,5%	-0,3%	14,8%	-7,4%	22,2%	-1,0%
	Trieste	16,1%	0,0%	16,1%	-0,2%	16,2%	-8,0%	24,2%	0,4%
	Udine	12,0%	0,0%	12,0%	-0,2%	12,1%	-7,2%	19,3%	-1,6%
Lazio	Civitavecchia	23,4%	0,0%	23,4%	-0,1%	23,5%	-9,7%	33,2%	-0,4%
	Frosinone	21,2%	0,0%	21,2%	0,0%	21,3%	-8,4%	29,7%	-1,3%
	Latina	23,6%	0,0%	23,7%	-0,1%	23,7%	-9,4%	33,1%	-0,9%
	Rieti	20,4%	0,0%	20,4%	-0,3%	20,6%	-10,8%	31,4%	-1,4%
	Roma	31,4%	0,0%	31,4%	-0,4%	31,8%	-11,9%	43,8%	-0,1%
Viterbo	19,9%	0,0%	19,9%	-0,3%	20,2%	-9,0%	29,2%	-0,3%	
Liguria	Genova	23,5%	-0,1%	23,5%	-0,2%	23,7%	-10,7%	34,5%	-1,3%
	Imperia	14,1%	0,0%	14,1%	0,0%	14,1%	-8,3%	22,4%	-1,7%
	La Spezia	19,6%	-0,1%	19,7%	0,1%	19,6%	-11,9%	31,4%	1,3%
	Savona	19,3%	0,0%	19,3%	0,1%	19,2%	-8,8%	28,0%	-0,7%
Lombardia	Bergamo	17,8%	0,0%	17,8%	-0,2%	18,0%	-7,5%	25,5%	-1,5%
	Brescia	18,4%	0,0%	18,5%	0,1%	18,4%	-7,5%	25,9%	-1,2%
	Como	17,9%	0,0%	17,9%	-0,2%	18,1%	-7,2%	25,3%	-0,8%
	Cremona	25,2%	0,0%	25,2%	-0,1%	25,3%	-8,5%	33,8%	-1,3%
	Lecco	16,5%	0,0%	16,5%	-0,2%	16,7%	-7,1%	23,8%	-0,6%
	Lodi	17,1%	0,0%	17,1%	-0,2%	17,3%	-7,3%	24,6%	-1,7%
	Mantova	13,8%	0,0%	13,8%	-0,2%	14,0%	-7,4%	21,4%	-2,3%
	Milano	21,0%	0,0%	21,0%	-0,4%	21,4%	-7,8%	29,2%	-0,4%
	Monza	18,0%	0,0%	18,0%	-0,3%	18,3%	-7,4%	25,7%	-1,5%
	Pavia	17,2%	0,0%	17,2%	-0,2%	17,4%	-7,8%	25,2%	-1,0%
Sondrio	12,1%	0,0%	12,1%	-0,3%	12,4%	-6,9%	19,3%	-1,4%	
Varese	17,6%	0,0%	17,6%	-0,3%	17,9%	-8,4%	26,3%	0,3%	
Marche	Ancona	17,2%	0,0%	17,2%	-1,3%	18,5%	-9,5%	28,0%	-1,8%
	Ascoli Piceno	17,5%	0,0%	17,5%	-0,1%	17,7%	-8,4%	26,1%	-0,8%
	Fermo	17,5%	0,0%	17,5%	-0,2%	17,7%	-10,2%	28,0%	-2,1%
	Macerata	19,5%	0,0%	19,6%	-0,2%	19,8%	-9,0%	28,7%	-1,1%
	Pesaro	21,7%	0,0%	21,7%	-0,2%	21,9%	-8,6%	30,5%	-1,6%
Urbino	19,4%	0,0%	19,4%	-0,1%	19,5%	-7,4%	26,9%	-1,6%	
Molise	Campobasso	22,9%	0,0%	22,9%	-0,7%	23,6%	-5,2%	28,8%	-1,1%
	Isernia	25,2%	0,0%	25,2%	-1,0%	26,2%	-4,9%	31,2%	-2,6%

Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2017
<b>28,6%</b>	<b>0,5%</b>	<b>28,1%</b>	<b>4,9%</b>	<b>23,2%</b>	<b>-3,7%</b>
28,8%	2,3%	26,5%	3,5%	22,9%	-4,2%
23,5%	0,2%	23,3%	2,1%	21,3%	-4,5%
26,4%	0,8%	25,7%	3,5%	22,2%	-1,8%
25,8%	-1,8%	27,6%	0,9%	26,7%	-9,5%
21,6%	0,3%	21,3%	1,1%	20,2%	-1,9%
26,3%	2,4%	23,9%	1,3%	22,6%	-3,9%
33,7%	0,1%	33,6%	7,9%	25,7%	-1,1%
37,7%	6,0%	31,6%	2,7%	28,9%	-3,6%
36,1%	4,0%	32,1%	3,8%	28,3%	-2,5%
40,3%	0,2%	40,2%	15,1%	25,1%	8,2%
25,3%	1,2%	24,1%	1,7%	22,4%	-6,0%
30,9%	2,8%	28,1%	4,2%	23,9%	1,1%
31,0%	0,8%	30,2%	5,2%	25,0%	-1,9%
32,0%	0,7%	31,3%	3,7%	27,6%	-5,9%
43,1%	-4,2%	47,4%	11,1%	36,2%	-8,0%
37,7%	4,8%	32,9%	4,6%	28,3%	-1,6%
39,2%	0,8%	38,4%	9,5%	28,9%	2,8%
25,9%	0,8%	25,0%	3,4%	21,6%	-3,9%
29,3%	0,4%	28,9%	6,7%	22,2%	-1,3%
29,1%	1,0%	28,1%	6,1%	22,0%	-0,9%
27,2%	0,6%	26,6%	5,1%	21,6%	-3,7%
31,1%	0,8%	30,4%	6,9%	23,4%	-2,6%
28,4%	0,6%	27,8%	5,0%	22,8%	-2,4%
26,1%	0,3%	25,9%	4,9%	20,9%	-3,6%
24,3%	1,1%	23,2%	3,1%	20,1%	-4,8%
26,9%	0,2%	26,7%	5,9%	20,8%	-2,8%
20,7%	0,1%	20,6%	1,5%	19,1%	-7,7%
23,2%	0,8%	22,4%	3,0%	19,5%	-4,9%
23,9%	-2,6%	26,5%	3,2%	23,2%	-7,2%
20,9%	0,1%	20,8%	2,5%	18,4%	-6,4%
33,6%	2,1%	31,5%	4,3%	27,2%	-3,8%
30,9%	0,0%	31,0%	5,6%	25,4%	-4,2%
34,1%	1,2%	32,9%	7,1%	25,8%	-2,2%
32,8%	0,3%	32,5%	2,5%	30,0%	-9,7%
43,9%	0,2%	43,7%	9,4%	34,3%	-2,9%
29,5%	0,3%	29,1%	5,2%	23,9%	-4,0%
35,8%	-0,4%	36,2%	11,6%	24,6%	-1,2%
24,0%	1,5%	22,6%	1,5%	21,1%	-6,9%
30,1%	0,5%	29,6%	2,8%	26,9%	-7,3%
28,6%	0,6%	28,1%	4,9%	23,2%	-3,9%
27,1%	0,2%	26,8%	4,8%	22,0%	-4,2%
27,1%	0,8%	26,3%	5,4%	20,9%	-2,5%
26,0%	2,0%	24,0%	2,9%	21,1%	-3,3%
35,1%	0,9%	34,2%	10,0%	24,2%	1,0%
24,4%	-0,9%	25,2%	6,0%	19,2%	-2,7%
26,3%	0,0%	26,3%	4,6%	21,7%	-4,7%
23,7%	0,2%	23,4%	2,0%	21,4%	-7,6%
29,6%	0,0%	29,6%	7,6%	22,1%	-1,0%
27,2%	2,0%	25,1%	4,2%	20,9%	-2,9%
26,1%	0,6%	25,6%	4,5%	21,1%	-3,9%
20,7%	1,1%	19,6%	1,7%	18,0%	-5,9%
26,0%	-3,2%	29,1%	5,0%	24,1%	-6,6%
29,7%	1,3%	28,4%	3,4%	25,0%	-7,9%
26,9%	3,0%	23,9%	1,2%	22,7%	-5,1%
30,1%	4,3%	25,8%	2,6%	23,1%	-5,6%
29,8%	1,1%	28,7%	5,0%	23,7%	-4,2%
32,1%	0,7%	31,4%	8,8%	22,6%	-1,0%
28,5%	0,8%	27,7%	4,6%	23,1%	-3,8%
29,9%	0,2%	29,7%	6,9%	22,8%	0,1%
33,8%	-0,1%	33,9%	10,0%	23,9%	1,3%

Segue Tavola n. b) 5

Regione	Comune	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>19,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>19,5%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>19,8%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>27,4%</b>	<b>-1,2%</b>
Piemonte	Alessandria	14,9%	0,0%	14,9%	-0,2%	15,1%	-8,9%	24,0%	-1,1%
	Asti	18,2%	0,0%	18,2%	-0,3%	18,5%	-8,4%	26,9%	2,0%
	Biella	24,2%	0,0%	24,2%	-0,8%	25,0%	-7,6%	32,7%	-1,1%
	Cuneo	11,4%	0,0%	11,4%	-0,2%	11,6%	-6,4%	18,0%	-1,4%
	Novara	14,6%	0,0%	14,6%	-0,2%	14,8%	-8,2%	23,0%	-0,9%
	Torino	18,9%	0,0%	18,9%	-0,2%	19,1%	-10,5%	29,6%	-1,3%
	Verbania	14,2%	0,0%	14,2%	-0,2%	14,4%	-9,7%	24,1%	0,5%
	Vercelli	15,5%	0,0%	15,6%	-0,2%	15,8%	-8,4%	24,2%	-0,3%
Puglia	Bari	27,2%	0,0%	27,2%	0,0%	27,2%	-7,1%	34,2%	-2,9%
	Andria	18,2%	0,0%	18,2%	-0,3%	18,4%	-4,3%	22,8%	-1,9%
	Barletta	22,1%	0,0%	22,1%	-0,2%	22,3%	-5,7%	28,1%	-2,6%
	Trani	17,7%	0,0%	17,7%	-0,2%	17,9%	-5,4%	23,4%	-1,7%
	Brindisi	23,2%	0,0%	23,2%	-0,3%	23,5%	-7,4%	30,9%	0,1%
	Foggia	25,7%	0,0%	25,8%	-0,3%	26,0%	-7,3%	33,4%	-1,8%
	Lecce	22,2%	0,0%	22,2%	0,1%	22,1%	-4,7%	26,8%	-3,2%
	Taranto	24,3%	0,0%	24,3%	0,7%	23,7%	-9,4%	33,1%	-4,2%
Sardegna	Cagliari	20,9%	0,0%	21,0%	-0,9%	21,9%	-6,6%	28,4%	-1,4%
	Carbonia	13,1%	0,0%	13,1%	-0,1%	13,2%	-6,4%	19,7%	-0,9%
	Iglesias	14,1%	0,0%	14,1%	-0,2%	14,3%	-6,2%	20,4%	-1,0%
	Nuoro	18,8%	0,0%	18,8%	-0,6%	19,4%	-6,4%	25,8%	-1,7%
	Olbia	21,9%	0,0%	21,9%	0,3%	21,6%	-6,1%	27,8%	-1,0%
	Oristano	16,4%	0,0%	16,4%	-0,3%	16,7%	-6,8%	23,5%	1,1%
	Sassari	27,8%	0,0%	27,8%	0,0%	27,8%	-4,3%	32,1%	0,7%
Sicilia	Agrigento	25,3%	0,0%	25,3%	-0,1%	25,4%	-7,8%	33,2%	-2,9%
	Caltanissetta	19,9%	0,0%	19,9%	-0,3%	20,2%	-6,0%	26,2%	-1,0%
	Catania	29,1%	0,0%	29,1%	-0,3%	29,4%	-7,6%	37,0%	-3,3%
	Enna	17,9%	0,0%	17,9%	-0,3%	18,2%	-6,4%	24,6%	-1,1%
	Messina	23,9%	0,0%	23,9%	-0,2%	24,1%	-7,6%	31,7%	-3,2%
	Palermo	21,3%	0,0%	21,3%	-0,4%	21,7%	-6,8%	28,6%	-3,1%
	Ragusa	20,6%	0,0%	20,6%	-0,1%	20,7%	-4,8%	25,5%	-1,7%
	Siracusa	24,3%	0,0%	24,3%	0,1%	24,2%	-6,5%	30,7%	-2,9%
	Trapani	17,0%	0,0%	17,0%	-0,3%	17,2%	-5,0%	22,2%	-3,1%
Toscana	Arezzo	13,0%	0,0%	13,0%	-0,2%	13,2%	-7,3%	20,5%	-0,9%
	Firenze	29,3%	0,0%	29,3%	1,0%	28,3%	-11,1%	39,4%	-1,9%
	Grosseto	23,4%	0,0%	23,5%	-0,2%	23,7%	-7,9%	31,5%	-0,8%
	Livorno	19,7%	0,0%	19,7%	-2,2%	21,9%	-5,7%	27,6%	-1,2%
	Lucca	17,1%	0,0%	17,1%	-0,3%	17,4%	-8,2%	25,6%	-1,2%
	Massa	15,2%	0,0%	15,2%	-0,5%	15,7%	-8,1%	23,8%	-0,6%
	Carrara	16,4%	0,0%	16,4%	-0,2%	16,6%	-9,4%	26,1%	-0,3%
	Pisa	18,8%	0,0%	18,8%	0,0%	18,9%	-7,4%	26,3%	1,0%
	Pistoia	16,8%	0,0%	16,8%	-0,1%	16,9%	-7,2%	24,1%	-1,5%
	Prato	17,0%	0,0%	17,0%	-0,1%	17,1%	-9,5%	26,6%	-0,4%
Siena	19,2%	0,0%	19,2%	-0,2%	19,5%	-9,0%	28,4%	-0,8%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	14,4%	0,0%	14,4%	-0,5%	14,9%	-5,2%	20,1%	-0,3%
	Trento	10,8%	0,0%	10,8%	-2,1%	12,9%	-5,7%	18,5%	-2,1%
Umbria	Perugia	16,3%	0,0%	16,3%	-0,3%	16,6%	-9,4%	26,0%	-0,5%
	Terni	22,1%	0,0%	22,1%	-0,1%	22,2%	-9,3%	31,5%	0,0%
Valle d'Aosta	Aosta	13,7%	0,0%	13,7%	-0,9%	14,6%	-7,1%	21,7%	-0,9%
Veneto	Belluno	11,5%	0,0%	11,5%	-0,2%	11,7%	-7,6%	19,3%	-1,5%
	Padova	15,0%	0,0%	15,0%	-0,2%	15,2%	-8,5%	23,7%	-1,4%
	Rovigo	15,2%	0,0%	15,2%	-0,2%	15,4%	-7,7%	23,1%	-1,3%
	Treviso	14,6%	0,0%	14,6%	-0,1%	14,7%	-5,6%	20,3%	-2,3%
	Venezia	21,7%	0,0%	21,7%	-0,2%	21,9%	-10,0%	31,9%	-1,1%
	Verona	18,7%	0,0%	18,7%	-0,6%	19,3%	-8,0%	27,3%	2,0%
	Vicenza	14,1%	0,0%	14,1%	-0,1%	14,2%	-8,0%	22,2%	-1,5%

Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2017
28,6%	0,5%	28,1%	4,9%	23,2%	-3,7%
25,1%	0,3%	24,8%	4,1%	20,7%	-5,8%
24,8%	-1,0%	25,9%	2,8%	23,1%	-5,0%
33,8%	1,4%	32,3%	7,3%	25,1%	-0,9%
19,4%	-1,4%	20,8%	2,3%	18,5%	-7,2%
23,9%	0,6%	23,3%	3,9%	19,4%	-4,8%
31,0%	0,8%	30,2%	5,7%	24,4%	-5,6%
23,6%	0,8%	22,8%	3,1%	19,8%	-5,6%
24,5%	0,9%	23,6%	3,2%	20,3%	-4,8%
37,2%	0,5%	36,6%	8,9%	27,7%	-0,5%
24,7%	-3,6%	28,3%	4,4%	24,0%	-5,8%
30,7%	2,4%	28,3%	4,7%	23,6%	-1,5%
25,1%	-0,8%	25,9%	5,2%	20,7%	-3,0%
30,8%	-0,7%	31,5%	1,3%	30,2%	-7,0%
35,1%	0,2%	35,0%	8,5%	26,5%	-0,8%
30,0%	3,6%	26,4%	2,0%	24,4%	-2,2%
37,2%	1,1%	36,1%	6,2%	29,9%	-5,6%
29,8%	-0,6%	30,4%	7,5%	22,9%	-1,9%
20,6%	-1,1%	21,7%	2,9%	18,9%	-5,8%
21,4%	-1,2%	22,6%	1,9%	20,7%	-6,7%
27,5%	3,3%	24,2%	4,2%	20,0%	-1,1%
28,8%	0,3%	28,5%	4,7%	23,8%	-1,9%
22,4%	-1,6%	24,1%	3,7%	20,4%	-4,0%
31,4%	0,2%	31,2%	7,5%	23,7%	4,1%
36,0%	0,9%	35,1%	6,1%	29,0%	-3,7%
27,2%	0,2%	26,9%	4,4%	22,5%	-2,6%
40,3%	1,9%	38,5%	8,9%	29,6%	-0,4%
25,7%	0,1%	25,6%	3,4%	22,2%	-4,3%
34,9%	2,4%	32,5%	7,6%	24,8%	-0,9%
31,7%	0,7%	30,9%	4,7%	26,2%	-5,0%
27,1%	1,2%	25,9%	3,0%	22,9%	-2,2%
33,6%	0,9%	32,7%	7,3%	25,4%	-1,1%
25,4%	-0,9%	26,3%	5,3%	21,0%	-4,0%
21,4%	0,9%	20,5%	2,4%	18,1%	-5,2%
41,3%	1,4%	39,9%	10,2%	29,7%	-0,4%
32,3%	1,0%	31,4%	7,2%	24,1%	-0,7%
28,8%	0,6%	28,1%	4,7%	23,5%	-3,8%
26,8%	0,7%	26,2%	5,4%	20,8%	-3,6%
24,4%	-7,1%	31,5%	3,5%	28,0%	-12,8%
26,4%	2,2%	24,2%	3,0%	21,2%	-4,8%
25,3%	-2,3%	27,6%	5,9%	21,7%	-2,9%
25,6%	-0,1%	25,7%	3,8%	21,9%	-5,1%
27,0%	2,0%	25,0%	2,3%	22,7%	-5,7%
29,3%	0,9%	28,4%	5,0%	23,4%	-4,2%
20,4%	-1,1%	21,5%	5,1%	16,4%	-2,0%
20,6%	-1,1%	21,7%	4,8%	16,9%	-6,1%
26,5%	0,3%	26,2%	4,6%	21,5%	-5,3%
31,6%	-1,0%	32,5%	6,6%	25,9%	-3,8%
22,6%	0,2%	22,4%	3,6%	18,8%	-5,1%
20,8%	0,4%	20,4%	1,5%	18,9%	-7,4%
25,1%	0,4%	24,7%	3,8%	20,9%	-5,9%
24,3%	0,6%	23,7%	3,5%	20,2%	-5,0%
22,6%	0,5%	22,0%	1,9%	20,2%	-5,6%
33,0%	1,2%	31,8%	5,8%	25,9%	-4,3%
25,3%	0,5%	24,9%	2,8%	22,1%	-3,3%
23,7%	-0,4%	24,1%	3,0%	21,1%	-7,1%

Segue Tavola n. b) 5

Regione	Comune	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>19,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>19,5%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>19,8%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>27,4%</b>	<b>-1,2%</b>
Abruzzo	Lanciano	16,1%	-0,1%	16,2%	-0,3%	16,4%	-7,9%	24,4%	-6,1%
	Vasto	17,9%	0,0%	17,9%	-0,3%	18,2%	-4,5%	22,7%	-5,5%
	Avezzano	18,0%	0,0%	18,0%	-0,3%	18,3%	-4,9%	23,2%	-2,3%
	Sulmona	24,1%	0,0%	24,1%	-0,2%	24,3%	-5,1%	29,4%	-1,1%
	Montesilvano	21,8%	0,0%	21,8%	-0,3%	22,1%	-5,2%	27,3%	-6,1%
	Spoltore	16,1%	-0,1%	16,2%	-0,3%	16,4%	-5,2%	21,6%	-3,2%
	Roseto degli Abruzzi	23,2%	0,0%	23,2%	-0,3%	23,5%	-6,4%	29,9%	-2,2%
	Giulianova	19,8%	0,0%	19,8%	-0,3%	20,1%	-6,6%	26,7%	-3,7%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	23,0%	0,0%	23,0%	-0,2%	23,2%	-8,7%	32,0%	-0,5%
	Imola	11,6%	0,0%	11,6%	-0,2%	11,9%	-10,9%	22,8%	-1,3%
	Cervia	22,6%	0,0%	22,6%	-0,2%	22,8%	-7,7%	30,5%	0,8%
	Faenza	13,4%	0,0%	13,4%	-0,2%	13,6%	-7,8%	21,4%	-0,8%
	Lugo	17,0%	0,0%	17,0%	-0,2%	17,2%	-8,8%	26,0%	-0,6%
Marche	Fabriano	15,9%	0,0%	15,9%	-0,2%	16,2%	-8,7%	24,9%	-0,5%
	Falconara	21,0%	0,0%	21,0%	-0,2%	21,2%	-10,4%	31,6%	-1,6%
	Jesi	16,0%	0,0%	16,0%	-0,4%	16,4%	-8,9%	25,3%	-0,8%
	Osimo	16,1%	0,0%	16,1%	-0,6%	16,7%	-8,4%	25,1%	-2,2%
	Senigallia	19,2%	0,0%	19,2%	0,0%	19,2%	-7,9%	27,1%	-1,9%
Toscana	Empoli	17,2%	-0,1%	17,3%	-0,2%	17,5%	-8,9%	26,4%	-1,8%
	San Piero	20,1%	-0,1%	20,2%	-0,2%	20,3%	-5,6%	25,9%	0,3%
	Scarperia	20,1%	-0,1%	20,2%	-0,2%	20,3%	-5,6%	25,9%	-2,7%



Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2017
<b>28,6%</b>	<b>0,5%</b>	<b>28,1%</b>	<b>4,9%</b>	<b>23,2%</b>	<b>-3,7%</b>
30,4%	5,1%	25,4%	4,9%	20,5%	-4,3%
28,2%	0,4%	27,8%	2,9%	24,9%	-6,9%
25,5%	1,1%	24,4%	3,2%	21,2%	-3,2%
30,5%	-0,9%	31,4%	5,6%	25,8%	-1,7%
33,3%	3,4%	29,9%	3,5%	26,4%	-4,6%
24,8%	0,5%	24,2%	4,3%	20,0%	-3,8%
32,1%	3,6%	28,4%	3,2%	25,2%	-2,0%
30,4%	0,9%	29,5%	5,8%	23,6%	-3,8%
32,4%	1,1%	31,3%	7,6%	23,7%	-0,7%
24,1%	1,2%	22,9%	3,4%	19,5%	-7,9%
29,8%	0,2%	29,5%	6,3%	23,2%	-0,6%
22,2%	0,4%	21,9%	2,4%	19,5%	-6,0%
26,6%	0,5%	26,1%	4,5%	21,5%	-4,5%
25,3%	-0,7%	26,0%	3,2%	22,8%	-6,9%
33,2%	-0,4%	33,7%	3,6%	30,0%	-9,0%
26,1%	0,9%	25,2%	2,8%	22,5%	-6,4%
27,4%	0,7%	26,7%	3,3%	23,4%	-7,2%
28,9%	1,8%	27,1%	2,8%	24,3%	-5,2%
28,2%	4,9%	23,3%	1,2%	22,1%	-4,9%
25,6%	0,6%	25,0%	-6,6%	31,6%	-11,5%
28,6%	1,3%	27,3%	4,8%	22,5%	-2,3%

Tavola n. b) 6 - Total Tax Rate per ambito impositivo locale (regionale e comunale) - con variazione%

Regione	Comune	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>19,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>19,5%</b>	<b>-1,5%</b>	<b>19,8%</b>	<b>-27,7%</b>	<b>27,4%</b>	<b>-4,1%</b>
Abruzzo	Chieti	18,8%	-0,1%	18,8%	-3,3%	19,4%	-21,2%	24,6%	-14,5%
	L'Aquila	16,8%	-0,1%	16,8%	0,1%	16,8%	-21,5%	21,4%	-9,0%
	Pescara	20,3%	-0,1%	20,3%	-1,6%	20,6%	-21,9%	26,4%	-0,1%
Basilicata	Teramo	17,2%	-0,1%	17,2%	0,5%	17,1%	-29,1%	24,1%	-6,7%
	Matera	18,3%	0,0%	18,3%	-0,9%	18,5%	-15,6%	21,9%	1,4%
	Potenza	18,6%	0,0%	18,7%	-0,6%	18,8%	-24,1%	24,7%	-6,1%
Calabria	Catanzaro	24,6%	0,0%	24,6%	-1,4%	24,9%	-21,8%	31,8%	-5,5%
	Cosenza	25,3%	0,0%	25,3%	-0,9%	25,5%	-25,7%	34,3%	-8,9%
	Crotone	25,8%	0,0%	25,8%	-1,0%	26,0%	-20,1%	32,6%	-9,7%
	Reggio Calabria	33,2%	0,0%	33,2%	-1,2%	33,7%	-16,9%	40,5%	0,4%
Vibo Valentia	Vibo Valentia	16,4%	-0,1%	16,4%	0,6%	16,4%	-29,6%	23,2%	-8,3%
	Avellino	25,0%	0,0%	25,0%	-8,5%	27,3%	-13,1%	31,5%	1,8%
Campania	Benevento	23,1%	-0,1%	23,1%	-0,5%	23,2%	-25,1%	31,0%	0,0%
	Caserta	21,7%	-0,1%	21,7%	0,8%	21,5%	-27,7%	29,8%	-7,0%
	Napoli	28,2%	0,0%	28,2%	-1,0%	28,5%	-28,2%	39,7%	-7,9%
	Salerno	26,7%	0,0%	26,7%	-1,1%	27,0%	-19,7%	33,6%	-10,8%
Emilia-Romagna	Bologna	31,7%	0,0%	31,7%	-0,5%	31,8%	-20,6%	40,1%	2,5%
	Ferrara	17,7%	-0,1%	17,7%	-1,2%	17,9%	-26,8%	24,4%	-5,5%
	Cesena	20,9%	-0,1%	20,9%	-0,1%	20,9%	-24,9%	27,9%	-4,9%
	Forlì	21,1%	-0,1%	21,1%	-0,8%	21,3%	-25,5%	28,6%	-1,6%
	Modena	17,9%	-0,1%	17,9%	-1,0%	18,1%	-26,3%	24,5%	-9,9%
	Parma	20,9%	-0,1%	20,9%	-1,7%	21,2%	-27,3%	29,2%	-6,2%
	Piacenza	20,4%	-0,1%	20,5%	0,2%	20,4%	-24,8%	27,2%	-4,3%
	Ravenna	17,4%	-0,1%	17,4%	-1,1%	17,6%	-30,8%	25,4%	-2,9%
	Reggio Emilia	15,3%	-0,1%	15,3%	-1,0%	15,5%	-33,1%	23,1%	-4,9%
Rimini	18,0%	-0,1%	18,0%	-1,1%	18,2%	-29,9%	25,9%	-3,7%	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	11,3%	0,0%	11,3%	-2,0%	11,6%	-39,7%	19,2%	-7,4%
	Pordenone	14,5%	0,0%	14,5%	-1,8%	14,8%	-33,2%	22,2%	-4,5%
	Trieste	16,1%	-0,1%	16,1%	-1,0%	16,2%	-33,0%	24,2%	1,5%
	Udine	12,0%	-0,1%	12,0%	-1,4%	12,1%	-37,2%	19,3%	-7,6%
Lazio	Civitavecchia	23,4%	0,0%	23,4%	-0,4%	23,5%	-29,3%	33,2%	-1,1%
	Frosinone	21,2%	-0,1%	21,2%	-0,2%	21,3%	-28,3%	29,7%	-4,2%
	Latina	23,6%	-0,1%	23,7%	-0,3%	23,7%	-28,4%	33,1%	-2,8%
	Rieti	20,4%	-0,1%	20,4%	-1,2%	20,6%	-34,3%	31,4%	-4,1%
	Roma	31,4%	0,0%	31,4%	-1,3%	31,8%	-27,3%	43,8%	-0,3%
Viterbo	19,9%	-0,1%	19,9%	-1,3%	20,2%	-30,9%	29,2%	-1,0%	
Liguria	Genova	23,5%	-0,2%	23,5%	-0,8%	23,7%	-31,1%	34,5%	-3,6%
	Imperia	14,1%	-0,1%	14,1%	0,3%	14,1%	-37,0%	22,4%	-6,9%
	La Spezia	19,6%	-0,3%	19,7%	0,4%	19,6%	-37,8%	31,4%	4,3%
	Savona	19,3%	-0,1%	19,3%	0,5%	19,2%	-31,3%	28,0%	-2,3%
Lombardia	Bergamo	17,8%	-0,1%	17,8%	-1,0%	18,0%	-29,5%	25,5%	-5,6%
	Brescia	18,4%	-0,1%	18,5%	0,3%	18,4%	-28,9%	25,9%	-4,4%
	Como	17,9%	-0,1%	17,9%	-1,1%	18,1%	-28,5%	25,3%	-2,9%
	Cremona	25,2%	0,0%	25,2%	-0,6%	25,3%	-25,1%	33,8%	-3,8%
	Lecco	16,5%	-0,1%	16,5%	-0,9%	16,7%	-30,0%	23,8%	-2,3%
	Lodi	17,1%	-0,1%	17,1%	-1,2%	17,3%	-29,7%	24,6%	-6,5%
	Mantova	13,8%	-0,1%	13,8%	-1,5%	14,0%	-34,5%	21,4%	-9,7%
	Milano	21,0%	0,0%	21,0%	-1,7%	21,4%	-26,6%	29,2%	-1,4%
	Monza	18,0%	-0,1%	18,0%	-1,5%	18,3%	-28,8%	25,7%	-5,4%
	Pavia	17,2%	-0,1%	17,2%	-1,2%	17,4%	-30,9%	25,2%	-3,7%
Sondrio	12,1%	-0,1%	12,1%	-2,4%	12,4%	-35,7%	19,3%	-6,9%	
Varese	17,6%	-0,1%	17,6%	-1,6%	17,9%	-32,1%	26,3%	1,3%	
Marche	Ancona	17,2%	-0,1%	17,2%	-7,1%	18,5%	-33,8%	28,0%	-5,9%
	Ascoli Piceno	17,5%	-0,1%	17,5%	-0,7%	17,7%	-32,3%	26,1%	-3,1%
	Fermo	17,5%	-0,1%	17,5%	-1,2%	17,7%	-36,5%	28,0%	-7,0%
	Macerata	19,5%	-0,1%	19,6%	-1,1%	19,8%	-31,2%	28,7%	-3,7%
	Pesaro	21,7%	0,0%	21,7%	-1,0%	21,9%	-28,1%	30,5%	-5,1%
Urbino	19,4%	-0,1%	19,4%	-0,5%	19,5%	-27,6%	26,9%	-5,8%	
Molise	Campobasso	22,9%	-0,1%	22,9%	-3,0%	23,6%	-18,0%	28,8%	-3,6%
	Isernia	25,2%	0,0%	25,2%	-3,9%	26,2%	-15,8%	31,2%	-7,7%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2017
<b>28,6%</b>	<b>1,8%</b>	<b>28,1%</b>	<b>20,9%</b>	<b>23,2%</b>	<b>-15,9%</b>
28,8%	8,9%	26,5%	15,4%	22,9%	-18,2%
23,5%	0,7%	23,3%	9,7%	21,3%	-21,0%
26,4%	3,0%	25,7%	15,9%	22,2%	-8,3%
25,8%	-6,4%	27,6%	3,4%	26,7%	-35,6%
21,6%	1,3%	21,3%	5,3%	20,2%	-9,5%
26,3%	10,2%	23,9%	5,9%	22,6%	-17,4%
33,7%	0,3%	33,6%	30,9%	25,7%	-4,3%
37,7%	19,1%	31,6%	9,4%	28,9%	-12,6%
36,1%	12,4%	32,1%	13,4%	28,3%	-9,0%
40,3%	0,4%	40,2%	60,3%	25,1%	32,5%
25,3%	5,0%	24,1%	7,7%	22,4%	-26,6%
30,9%	10,1%	28,1%	17,7%	23,9%	4,8%
31,0%	2,7%	30,2%	20,7%	25,0%	-7,6%
32,0%	2,2%	31,3%	13,3%	27,6%	-21,5%
43,1%	-9,0%	47,4%	30,7%	36,2%	-22,1%
37,7%	14,6%	32,9%	16,2%	28,3%	-5,8%
39,2%	2,1%	38,4%	32,9%	28,9%	9,7%
25,9%	3,2%	25,0%	15,9%	21,6%	-18,3%
29,3%	1,3%	28,9%	30,4%	22,2%	-5,8%
29,1%	3,4%	28,1%	27,5%	22,0%	-4,2%
27,2%	2,2%	26,6%	23,4%	21,6%	-17,1%
31,1%	2,6%	30,4%	29,6%	23,4%	-11,0%
28,4%	2,0%	27,8%	21,8%	22,8%	-10,5%
26,1%	1,0%	25,9%	23,6%	20,9%	-17,1%
24,3%	4,7%	23,2%	15,6%	20,1%	-23,8%
26,9%	0,7%	26,7%	28,5%	20,8%	-13,6%
20,7%	0,6%	20,6%	8,0%	19,1%	-40,6%
23,2%	3,6%	22,4%	15,2%	19,5%	-25,3%
23,9%	-9,9%	26,5%	13,9%	23,2%	-30,9%
20,9%	0,4%	20,8%	13,4%	18,4%	-34,9%
33,6%	6,6%	31,5%	15,8%	27,2%	-14,1%
30,9%	-0,1%	31,0%	22,0%	25,4%	-16,4%
34,1%	3,6%	32,9%	27,4%	25,8%	-8,5%
32,8%	0,9%	32,5%	8,2%	30,0%	-32,1%
43,9%	0,5%	43,7%	27,5%	34,3%	-8,4%
29,5%	1,1%	29,1%	21,9%	23,9%	-16,9%
35,8%	-1,2%	36,2%	46,9%	24,6%	-4,7%
24,0%	6,5%	22,6%	7,1%	21,1%	-32,9%
30,1%	1,7%	29,6%	10,3%	26,9%	-27,1%
28,6%	2,0%	28,1%	21,2%	23,2%	-16,7%
27,1%	0,9%	26,8%	22,1%	22,0%	-18,9%
27,1%	2,9%	26,3%	25,8%	20,9%	-11,8%
26,0%	8,2%	24,0%	13,8%	21,1%	-15,5%
35,1%	2,6%	34,2%	41,4%	24,2%	3,9%
24,4%	-3,5%	25,2%	31,1%	19,2%	-14,3%
26,3%	-0,1%	26,3%	21,0%	21,7%	-21,5%
23,7%	1,0%	23,4%	9,4%	21,4%	-35,6%
29,6%	-0,1%	29,6%	34,3%	22,1%	-4,6%
27,2%	8,1%	25,1%	20,2%	20,9%	-13,8%
26,1%	2,2%	25,6%	21,4%	21,1%	-18,4%
20,7%	5,5%	19,6%	9,2%	18,0%	-32,7%
26,0%	-10,8%	29,1%	20,6%	24,1%	-27,2%
29,7%	4,7%	28,4%	13,5%	25,0%	-31,4%
26,9%	12,6%	23,9%	5,5%	22,7%	-22,7%
30,1%	16,7%	25,8%	11,3%	23,1%	-24,3%
29,8%	4,0%	28,7%	20,9%	23,7%	-17,7%
32,1%	2,2%	31,4%	38,8%	22,6%	-4,2%
28,5%	2,8%	27,7%	20,0%	23,1%	-16,3%
29,9%	0,7%	29,7%	30,1%	22,8%	0,4%
33,8%	-0,2%	33,9%	41,9%	23,9%	5,7%

Segue Tavola n. b) 6

Regione	Comune	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>19,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>19,5%</b>	<b>-1,5%</b>	<b>19,8%</b>	<b>-27,7%</b>	<b>27,4%</b>	<b>-4,1%</b>
Piemonte	Alessandria	14,9%	-0,1%	14,9%	-1,6%	15,1%	-37,0%	24,0%	-4,5%
	Asti	18,2%	-0,1%	18,2%	-1,6%	18,5%	-31,3%	26,9%	8,2%
	Biella	24,2%	-0,1%	24,2%	-3,2%	25,0%	-23,4%	32,7%	-3,2%
	Cuneo	11,4%	-0,1%	11,4%	-1,8%	11,6%	-35,5%	18,0%	-7,2%
	Novara	14,6%	-0,1%	14,6%	-1,4%	14,8%	-35,5%	23,0%	-3,6%
	Torino	18,9%	-0,1%	18,9%	-1,2%	19,1%	-35,5%	29,6%	-4,3%
	Verbania	14,2%	-0,1%	14,2%	-1,6%	14,4%	-40,1%	24,1%	2,2%
	Vercelli	15,5%	-0,1%	15,6%	-1,3%	15,8%	-34,8%	24,2%	-1,4%
Puglia	Bari	27,2%	0,0%	27,2%	0,1%	27,2%	-20,6%	34,2%	-7,9%
	Andria	18,2%	-0,1%	18,2%	-1,5%	18,4%	-19,0%	22,8%	-7,7%
	Barletta	22,1%	0,0%	22,1%	-1,1%	22,3%	-20,4%	28,1%	-8,6%
	Trani	17,7%	-0,1%	17,7%	-1,3%	17,9%	-23,2%	23,4%	-6,9%
	Brindisi	23,2%	0,0%	23,2%	-1,1%	23,5%	-24,1%	30,9%	0,2%
	Foggia	25,7%	0,0%	25,8%	-1,0%	26,0%	-22,0%	33,4%	-5,1%
	Lecce	22,2%	0,0%	22,2%	0,5%	22,1%	-17,7%	26,8%	-10,7%
	Taranto	24,3%	0,0%	24,3%	2,8%	23,7%	-28,4%	33,1%	-11,2%
Sardegna	Cagliari	20,9%	0,0%	21,0%	-4,1%	21,9%	-23,2%	28,4%	-4,6%
	Carbonia	13,1%	-0,1%	13,1%	-0,9%	13,2%	-32,7%	19,7%	-4,5%
	Iglesias	14,1%	-0,1%	14,1%	-1,3%	14,3%	-30,1%	20,4%	-4,5%
	Nuoro	18,8%	0,0%	18,8%	-3,1%	19,4%	-24,7%	25,8%	-6,0%
	Olbia	21,9%	0,0%	21,9%	1,3%	21,6%	-22,1%	27,8%	-3,5%
	Oriстано	16,4%	0,0%	16,4%	-2,1%	16,7%	-28,9%	23,5%	4,9%
	Sassari	27,8%	0,0%	27,8%	0,0%	27,8%	-13,3%	32,1%	2,1%
Sicilia	Agrigento	25,3%	0,0%	25,3%	-0,3%	25,4%	-23,6%	33,2%	-7,9%
	Caltanissetta	19,9%	0,0%	19,9%	-1,3%	20,2%	-23,0%	26,2%	-3,5%
	Catania	29,1%	0,0%	29,1%	-0,9%	29,4%	-20,6%	37,0%	-8,1%
	Enna	17,9%	-0,1%	17,9%	-1,4%	18,2%	-25,9%	24,6%	-4,3%
	Messina	23,9%	0,0%	23,9%	-0,9%	24,1%	-23,9%	31,7%	-9,0%
	Palermo	21,3%	0,0%	21,3%	-2,1%	21,7%	-23,9%	28,6%	-9,8%
	Ragusa	20,6%	0,0%	20,6%	-0,5%	20,7%	-18,7%	25,5%	-6,1%
	Siracusa	24,3%	0,0%	24,3%	0,4%	24,2%	-21,1%	30,7%	-8,6%
Trapani	17,0%	-0,1%	17,0%	-1,5%	17,2%	-22,6%	22,2%	-12,3%	
Toscana	Arezzo	13,0%	-0,1%	13,0%	-1,8%	13,2%	-35,6%	20,5%	-4,3%
	Firenze	29,3%	0,0%	29,3%	3,4%	28,3%	-28,1%	39,4%	-4,6%
	Grosseto	23,4%	0,0%	23,5%	-0,9%	23,7%	-25,0%	31,5%	-2,5%
	Livorno	19,7%	-0,1%	19,7%	-10,1%	21,9%	-20,6%	27,6%	-4,2%
	Lucca	17,1%	-0,1%	17,1%	-1,5%	17,4%	-32,0%	25,6%	-4,5%
	Massa	15,2%	-0,1%	15,2%	-3,0%	15,7%	-34,2%	23,8%	-2,4%
	Carrara	16,4%	-0,1%	16,4%	-1,2%	16,6%	-36,1%	26,1%	-1,2%
	Pisa	18,8%	-0,1%	18,8%	-0,2%	18,9%	-28,2%	26,3%	3,7%
	Pistoia	16,8%	-0,1%	16,8%	-0,7%	16,9%	-29,8%	24,1%	-6,0%
	Prato	17,0%	-0,1%	17,0%	-0,4%	17,1%	-35,8%	26,6%	-1,5%
Siena	19,2%	-0,1%	19,2%	-1,2%	19,5%	-31,6%	28,4%	-2,8%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	14,4%	0,0%	14,4%	-3,6%	14,9%	-25,9%	20,1%	-1,6%
	Trento	10,8%	0,0%	10,8%	-15,9%	12,9%	-30,6%	18,5%	-10,0%
Umbria	Perugia	16,3%	-0,1%	16,3%	-1,9%	16,6%	-36,2%	26,0%	-1,9%
	Terni	22,1%	0,0%	22,1%	-0,4%	22,2%	-29,6%	31,5%	-0,1%
Valle d'Aosta	Aosta	13,7%	0,0%	13,7%	-6,3%	14,6%	-32,5%	21,7%	-4,2%
Veneto	Belluno	11,5%	-0,1%	11,5%	-1,8%	11,7%	-39,3%	19,3%	-7,3%
	Padova	15,0%	-0,1%	15,0%	-1,3%	15,2%	-36,0%	23,7%	-5,5%
	Rovigo	15,2%	-0,1%	15,2%	-1,3%	15,4%	-33,2%	23,1%	-5,3%
	Treviso	14,6%	-0,1%	14,6%	-1,0%	14,7%	-27,4%	20,3%	-10,2%
	Venezia	21,7%	0,0%	21,7%	-0,9%	21,9%	-31,5%	31,9%	-3,2%
	Verona	18,7%	0,0%	18,7%	-3,0%	19,3%	-29,4%	27,3%	7,9%
	Vicenza	14,1%	-0,1%	14,1%	-0,7%	14,2%	-36,1%	22,2%	-6,3%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2017
<b>28,6%</b>	<b>1,8%</b>	<b>28,1%</b>	<b>20,9%</b>	<b>23,2%</b>	<b>-15,9%</b>
25,1%	1,3%	24,8%	19,9%	20,7%	-28,2%
24,8%	-3,9%	25,9%	11,9%	23,1%	-21,4%
33,8%	4,4%	32,3%	28,9%	25,1%	-3,4%
19,4%	-6,8%	20,8%	12,2%	18,5%	-38,7%
23,9%	2,4%	23,3%	20,2%	19,4%	-24,6%
31,0%	2,6%	30,2%	23,5%	24,4%	-22,8%
23,6%	3,4%	22,8%	15,5%	19,8%	-28,2%
24,5%	3,9%	23,6%	16,0%	20,3%	-23,6%
37,2%	1,5%	36,6%	32,2%	27,7%	-1,8%
24,7%	-12,9%	28,3%	18,2%	24,0%	-24,2%
30,7%	8,5%	28,3%	19,9%	23,6%	-6,5%
25,1%	-3,1%	25,9%	24,9%	20,7%	-14,7%
30,8%	-2,2%	31,5%	4,5%	30,2%	-23,1%
35,1%	0,4%	35,0%	31,9%	26,5%	-2,9%
30,0%	13,6%	26,4%	8,3%	24,4%	-9,2%
37,2%	3,2%	36,1%	20,7%	29,9%	-18,7%
29,8%	-1,9%	30,4%	32,8%	22,9%	-8,5%
20,6%	-5,1%	21,7%	15,1%	18,9%	-30,5%
21,4%	-5,4%	22,6%	9,1%	20,7%	-32,1%
27,5%	13,5%	24,2%	21,1%	20,0%	-5,7%
28,8%	1,0%	28,5%	19,6%	23,8%	-8,0%
22,4%	-6,8%	24,1%	18,3%	20,4%	-19,6%
31,4%	0,8%	31,2%	31,7%	23,7%	17,5%
36,0%	2,7%	35,1%	21,0%	29,0%	-12,9%
27,2%	0,9%	26,9%	19,5%	22,5%	-11,5%
40,3%	4,8%	38,5%	30,0%	29,6%	-1,5%
25,7%	0,3%	25,6%	15,2%	22,2%	-19,3%
34,9%	7,5%	32,5%	30,6%	24,8%	-3,7%
31,7%	2,4%	30,9%	18,0%	26,2%	-18,9%
27,1%	4,8%	25,9%	13,3%	22,9%	-9,8%
33,6%	2,7%	32,7%	28,7%	25,4%	-4,4%
25,4%	-3,6%	26,3%	25,4%	21,0%	-19,1%
21,4%	4,2%	20,5%	13,2%	18,1%	-28,6%
41,3%	3,5%	39,9%	34,5%	29,7%	-1,3%
32,3%	3,1%	31,4%	30,0%	24,1%	-2,8%
28,8%	2,2%	28,1%	20,0%	23,5%	-16,1%
26,8%	2,5%	26,2%	25,8%	20,8%	-17,5%
24,4%	-22,5%	31,5%	12,4%	28,0%	-45,7%
26,4%	9,0%	24,2%	14,2%	21,2%	-22,5%
25,3%	-8,2%	27,6%	27,1%	21,7%	-13,3%
25,6%	-0,4%	25,7%	17,3%	21,9%	-23,5%
27,0%	7,9%	25,0%	10,1%	22,7%	-25,1%
29,3%	3,1%	28,4%	21,2%	23,4%	-17,9%
20,4%	-4,9%	21,5%	31,1%	16,4%	-12,5%
20,6%	-5,0%	21,7%	28,6%	16,9%	-35,9%
26,5%	1,3%	26,2%	21,4%	21,5%	-24,5%
31,6%	-3,0%	32,5%	25,5%	25,9%	-14,8%
22,6%	1,0%	22,4%	19,0%	18,8%	-27,2%
20,8%	2,2%	20,4%	8,0%	18,9%	-39,1%
25,1%	1,6%	24,7%	18,4%	20,9%	-28,2%
24,3%	2,6%	23,7%	17,5%	20,2%	-24,8%
22,6%	2,4%	22,0%	9,3%	20,2%	-27,8%
33,0%	3,9%	31,8%	22,5%	25,9%	-16,4%
25,3%	1,8%	24,9%	12,7%	22,1%	-15,1%
23,7%	-1,7%	24,1%	14,1%	21,1%	-33,4%

Segue Tavola n. b) 6

Regione	Comune	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
<b>Valore medio</b>		<b>19,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>19,5%</b>	<b>-1,5%</b>	<b>19,8%</b>	<b>-27,7%</b>	<b>27,4%</b>	<b>-4,1%</b>
Abruzzo	Lanciano	16,1%	-0,4%	16,2%	-1,5%	16,4%	-32,6%	24,4%	-20,0%
	Vasto	17,9%	-0,2%	17,9%	-1,4%	18,2%	-19,9%	22,7%	-19,5%
	Avezzano	18,0%	-0,1%	18,0%	-1,4%	18,3%	-21,1%	23,2%	-9,2%
	Sulmona	24,1%	0,1%	24,1%	-1,0%	24,3%	-17,2%	29,4%	-3,6%
	Montesilvano	21,8%	-0,1%	21,8%	-1,1%	22,1%	-19,0%	27,3%	-18,2%
	Spoltore	16,1%	-0,3%	16,2%	-1,5%	16,4%	-24,1%	21,6%	-12,8%
	Roseto degli Abruzzi	23,2%	0,0%	23,2%	-1,1%	23,5%	-21,5%	29,9%	-6,9%
	Giulianova	19,8%	-0,2%	19,8%	-1,2%	20,1%	-24,8%	26,7%	-12,1%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	23,0%	0,1%	23,0%	-1,0%	23,2%	-27,4%	32,0%	-1,4%
	Imola	11,6%	-0,2%	11,6%	-2,0%	11,9%	-47,9%	22,8%	-5,3%
	Cervia	22,6%	-0,1%	22,6%	-0,9%	22,8%	-25,2%	30,5%	2,6%
	Faenza	13,4%	-0,3%	13,4%	-1,5%	13,6%	-36,3%	21,4%	-3,7%
	Lugo	17,0%	-0,2%	17,0%	-1,2%	17,2%	-33,7%	26,0%	-2,1%
Marche	Fabriano	15,9%	-0,1%	15,9%	-1,5%	16,2%	-35,0%	24,9%	-1,9%
	Falconara	21,0%	-0,1%	21,0%	-1,0%	21,2%	-32,9%	31,6%	-4,8%
	Jesi	16,0%	-0,2%	16,0%	-2,4%	16,4%	-35,3%	25,3%	-3,0%
	Osimo	16,1%	-0,2%	16,1%	-3,4%	16,7%	-33,5%	25,1%	-8,2%
	Senigallia	19,2%	0,2%	19,2%	-0,1%	19,2%	-29,1%	27,1%	-6,4%
Toscana	Empoli	17,2%	-0,3%	17,3%	-1,2%	17,5%	-33,8%	26,4%	-6,5%
	San Piero	20,1%	-0,3%	20,2%	-0,8%	20,3%	-21,6%	25,9%	1,2%
	Scarperia	20,1%	-0,3%	20,2%	-0,8%	20,3%	-21,7%	25,9%	-9,3%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2017
<b>28,6%</b>	<b>1,8%</b>	<b>28,1%</b>	<b>20,9%</b>	<b>23,2%</b>	<b>-15,9%</b>
30,4%	19,9%	25,4%	23,7%	20,5%	-21,2%
28,2%	1,3%	27,8%	11,8%	24,9%	-27,9%
25,5%	4,5%	24,4%	15,0%	21,2%	-15,1%
30,5%	-2,8%	31,4%	21,6%	25,8%	-6,7%
33,3%	11,4%	29,9%	13,4%	26,4%	-17,3%
24,8%	2,2%	24,2%	21,5%	20,0%	-19,1%
32,1%	12,8%	28,4%	12,6%	25,2%	-8,1%
30,4%	3,1%	29,5%	24,7%	23,6%	-16,0%
32,4%	3,4%	31,3%	32,2%	23,7%	-3,0%
24,1%	5,1%	22,9%	17,3%	19,5%	-40,4%
29,8%	0,8%	29,5%	27,3%	23,2%	-2,4%
22,2%	1,6%	21,9%	12,5%	19,5%	-30,9%
26,6%	1,9%	26,1%	21,0%	21,5%	-21,0%
25,3%	-2,6%	26,0%	14,1%	22,8%	-30,2%
33,2%	-1,3%	33,7%	12,1%	30,0%	-30,1%
26,1%	3,5%	25,2%	12,3%	22,5%	-28,7%
27,4%	2,7%	26,7%	14,1%	23,4%	-31,0%
28,9%	6,5%	27,1%	11,6%	24,3%	-21,3%
28,2%	21,2%	23,3%	5,3%	22,1%	-21,9%
25,6%	2,4%	25,0%	-20,8%	31,6%	-36,2%
28,6%	4,8%	27,3%	21,2%	22,5%	-10,4%

Tavola n. b) 7 - Confronto Total Tax Rate secondo l'ambito impositivo - con differenza punti%

Regione	Comune	Pressione fiscale Regionale							Anno 2017	Anno 2016
		Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011		
<b>Valore medio</b>		<b>6,3%</b>	<b>6,3%</b>	<b>6,6%</b>	<b>12,0%</b>	<b>13,8%</b>	<b>13,9%</b>	<b>13,9%</b>	<b>13,2%</b>	<b>13,2%</b>
Abruzzo	Chieti	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	11,5%	11,5%
	L'Aquila	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,4%	14,3%	14,4%	9,6%	9,6%
	Pescara	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	13,1%	13,1%
	Teramo	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,3%	9,9%	9,9%
Basilicata	Matera	5,7%	5,7%	5,9%	9,2%	11,5%	11,6%	11,6%	12,6%	12,6%
	Potenza	5,7%	5,7%	5,9%	9,2%	11,5%	11,5%	11,5%	12,9%	12,9%
Calabria	Catanzaro	7,4%	7,4%	7,7%	12,0%	14,9%	14,9%	15,0%	17,2%	17,2%
	Cosenza	7,4%	7,4%	7,6%	11,9%	14,8%	14,9%	14,9%	17,9%	17,9%
	Crotone	7,4%	7,4%	7,6%	12,0%	14,9%	14,9%	15,0%	18,4%	18,4%
	Reggio Calabria	7,4%	7,4%	7,6%	11,9%	14,9%	15,0%	15,1%	25,8%	25,8%
	Vibo Valentia	7,4%	7,4%	7,7%	12,0%	15,0%	15,0%	15,0%	9,0%	9,0%
Campania	Avellino	7,5%	7,5%	7,8%	11,9%	14,9%	15,0%	15,0%	17,5%	17,5%
	Benevento	7,6%	7,6%	7,9%	12,0%	14,9%	15,0%	15,0%	15,5%	15,5%
	Caserta	7,5%	7,5%	7,8%	11,9%	14,9%	14,9%	14,9%	14,2%	14,2%
	Napoli	7,6%	7,6%	7,8%	11,9%	14,8%	14,8%	14,9%	20,7%	20,7%
	Salerno	7,6%	7,6%	7,8%	12,0%	14,9%	15,0%	15,0%	19,1%	19,1%
Emilia-Romagna	Bologna	6,2%	6,2%	6,4%	12,4%	13,5%	13,6%	13,7%	25,5%	25,5%
	Ferrara	6,2%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	11,4%	11,4%
	Cesena	6,2%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	14,7%	14,7%
	Forlì	6,2%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	14,9%	14,9%
	Modena	6,2%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	11,7%	11,7%
	Parma	6,2%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	14,6%	14,6%
	Piacenza	6,2%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	14,2%	14,3%
	Ravenna	6,2%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	11,1%	11,1%
	Reggio Emilia	6,2%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	9,1%	9,1%
Rimini	6,2%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	11,8%	11,8%	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	5,6%	5,6%
	Pordenone	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	8,8%	8,8%
	Trieste	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	10,4%	10,4%
	Udine	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	6,2%	6,2%
Lazio	Civitavecchia	7,2%	7,2%	7,4%	15,2%	16,5%	16,5%	16,6%	16,2%	16,3%
	Frosinone	7,9%	7,9%	8,2%	15,3%	16,5%	16,6%	16,6%	13,3%	13,3%
	Latina	7,9%	7,9%	8,2%	15,3%	16,5%	16,6%	16,6%	15,8%	15,8%
	Rieti	7,2%	7,2%	7,4%	15,2%	16,5%	16,5%	16,5%	13,2%	13,2%
	Roma	7,1%	7,1%	7,4%	15,1%	16,4%	16,5%	16,5%	24,3%	24,3%
	Viterbo	7,9%	7,9%	8,2%	15,3%	16,5%	16,6%	16,6%	12,0%	12,0%
Liguria	Genova	6,0%	6,0%	6,2%	12,4%	13,5%	13,6%	13,6%	17,5%	17,5%
	Imperia	6,0%	6,0%	6,3%	12,4%	13,6%	13,6%	13,7%	8,1%	8,1%
	La Spezia	6,0%	6,0%	6,2%	12,3%	13,5%	13,6%	13,6%	13,6%	13,6%
	Savona	6,0%	6,0%	6,2%	12,4%	13,6%	13,6%	13,7%	13,3%	13,3%
Lombardia	Bergamo	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	11,9%	11,9%
	Brescia	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	12,6%	12,6%
	Como	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	12,0%	12,0%
	Cremona	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	19,3%	19,3%
	Lecco	5,9%	5,9%	6,1%	12,3%	13,4%	13,5%	13,5%	10,6%	10,6%
	Lodi	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	11,2%	11,2%
	Mantova	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,4%	13,5%	7,9%	7,9%
	Milano	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,4%	13,5%	15,2%	15,2%
	Monza	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	12,1%	12,1%
	Pavia	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	11,3%	11,3%
	Sondrio	5,9%	5,9%	6,1%	12,3%	13,5%	13,5%	13,5%	6,2%	6,2%
Varese	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,4%	13,5%	11,7%	11,7%	
Marche	Ancona	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	10,3%	10,3%
	Ascoli Piceno	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	10,6%	10,6%
	Fermo	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	10,6%	10,6%
	Macerata	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	12,6%	12,6%
	Pesaro	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	14,8%	14,8%
	Urbino	6,9%	6,9%	7,2%	14,6%	16,1%	16,1%	16,1%	12,5%	12,5%
Molise	Campobasso	7,3%	7,3%	8,0%	12,1%	15,0%	15,0%	15,1%	15,6%	15,6%
	Isernia	7,3%	7,3%	8,0%	12,1%	14,9%	15,0%	15,1%	17,9%	17,9%



Pressione fiscale Comunale					Pressione fiscale erariale							Diff. incidenza %		
Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Regionale 2011 < 2017	Comunale 2011 < 2017	Erariale 2011 < 2017
13,2%	15,3%	14,7%	14,2%	9,3%	41,7%	41,4%	41,1%	36,6%	35,1%	36,4%	35,8%	-7,6%	3,9%	5,9%
11,9%	13,2%	14,5%	12,2%	8,5%	41,9%	41,7%	41,2%	37,9%	35,0%	37,2%	36,4%	-7,2%	3,0%	5,5%
9,3%	9,9%	9,1%	9,0%	6,8%	41,9%	41,7%	41,5%	38,6%	36,9%	37,6%	36,9%	-7,2%	2,7%	5,1%
13,2%	15,0%	12,1%	11,4%	7,7%	41,8%	41,6%	41,3%	37,7%	35,8%	37,0%	36,6%	-7,2%	5,4%	5,3%
9,6%	12,7%	11,5%	13,3%	12,3%	42,2%	42,0%	41,9%	37,6%	35,4%	35,9%	33,8%	-7,1%	-2,4%	8,4%
12,6%	12,7%	10,0%	9,7%	8,7%	41,7%	41,4%	41,2%	39,0%	37,7%	38,7%	37,2%	-5,8%	3,9%	4,5%
12,9%	15,6%	14,8%	12,4%	11,0%	40,7%	40,5%	40,3%	36,7%	35,2%	36,1%	35,4%	-5,8%	1,9%	5,3%
17,3%	19,9%	18,8%	18,6%	10,7%	40,7%	40,5%	40,1%	36,1%	33,7%	35,3%	34,9%	-7,6%	6,5%	5,8%
17,9%	22,4%	22,8%	16,7%	14,0%	39,5%	39,3%	39,0%	34,0%	31,4%	34,5%	33,8%	-7,6%	3,9%	5,7%
18,4%	20,6%	21,2%	17,1%	13,3%	40,6%	40,3%	40,1%	36,2%	33,3%	35,3%	34,7%	-7,6%	5,0%	6,0%
26,0%	28,6%	25,4%	25,2%	10,0%	40,2%	39,9%	39,6%	35,6%	34,2%	37,4%	37,3%	-7,7%	15,8%	2,9%
8,7%	11,2%	10,4%	9,1%	7,4%	42,1%	41,9%	41,8%	37,7%	36,0%	36,6%	35,9%	-7,6%	1,6%	6,3%
19,6%	19,6%	16,0%	13,1%	8,9%	39,1%	38,8%	37,5%	34,8%	34,3%	36,9%	36,2%	-7,5%	8,6%	2,9%
15,4%	19,0%	16,1%	15,2%	10,0%	40,9%	40,7%	40,5%	35,9%	35,0%	36,5%	35,8%	-7,4%	5,5%	5,1%
13,7%	17,9%	17,2%	16,4%	12,7%	39,4%	39,1%	39,1%	34,3%	33,1%	34,3%	33,7%	-7,4%	1,5%	5,7%
20,7%	27,8%	28,3%	32,6%	21,4%	39,8%	39,5%	39,2%	33,4%	30,4%	30,3%	31,1%	-7,3%	-0,7%	8,6%
19,1%	21,6%	22,8%	17,9%	13,3%	40,3%	40,1%	39,8%	35,8%	32,6%	35,9%	34,9%	-7,4%	5,8%	5,5%
25,5%	27,8%	25,6%	24,7%	15,2%	40,5%	40,2%	40,0%	34,9%	33,3%	36,3%	35,7%	-7,5%	10,3%	4,8%
11,4%	12,0%	12,2%	11,4%	7,9%	42,0%	41,8%	41,5%	37,0%	35,6%	36,9%	36,2%	-7,5%	3,5%	5,8%
14,5%	15,4%	15,7%	15,2%	8,5%	42,1%	41,9%	41,7%	37,4%	35,7%	37,6%	36,9%	-7,5%	6,2%	5,2%
14,9%	16,2%	15,5%	14,4%	8,3%	42,1%	41,9%	41,6%	37,0%	35,5%	37,6%	37,0%	-7,5%	6,5%	5,1%
11,6%	12,1%	13,6%	13,0%	7,9%	41,9%	41,7%	41,4%	37,3%	35,7%	37,3%	36,7%	-7,5%	3,8%	5,2%
14,8%	16,8%	17,6%	16,7%	9,7%	42,2%	42,0%	41,6%	36,7%	34,8%	36,9%	36,2%	-7,4%	4,9%	6,0%
14,0%	14,7%	14,8%	14,1%	9,2%	41,2%	41,0%	40,8%	36,6%	35,2%	36,9%	36,2%	-7,5%	5,1%	5,0%
11,1%	13,0%	12,5%	12,2%	7,3%	42,5%	42,3%	42,0%	37,2%	36,1%	37,3%	36,6%	-7,5%	3,9%	5,9%
9,0%	10,7%	10,7%	9,6%	6,4%	42,5%	42,2%	42,0%	37,3%	36,1%	37,2%	36,6%	-7,5%	2,7%	5,9%
11,8%	13,5%	13,3%	13,1%	7,1%	42,0%	41,8%	41,5%	36,7%	35,4%	36,8%	36,1%	-7,5%	4,6%	5,9%
5,6%	7,1%	7,4%	7,3%	5,7%	43,3%	43,0%	42,7%	38,1%	36,9%	37,3%	36,6%	-7,6%	-0,1%	6,7%
8,9%	10,1%	9,9%	9,1%	6,1%	42,8%	42,5%	42,2%	37,4%	36,3%	37,3%	36,6%	-7,6%	2,7%	6,2%
10,3%	12,1%	10,6%	13,2%	9,9%	41,8%	41,6%	41,3%	36,5%	36,2%	35,9%	35,2%	-7,6%	0,4%	6,7%
6,2%	7,2%	7,6%	7,5%	5,0%	43,5%	43,2%	42,9%	38,5%	37,2%	37,8%	37,0%	-7,6%	1,2%	6,4%
16,1%	18,1%	17,1%	15,0%	10,7%	39,4%	39,2%	39,0%	32,7%	32,2%	34,3%	33,7%	-9,4%	5,6%	5,8%
13,1%	14,4%	14,4%	14,4%	8,8%	41,9%	41,6%	41,5%	36,1%	34,6%	35,5%	35,2%	-8,7%	4,5%	6,7%
15,6%	17,9%	17,6%	16,3%	9,2%	42,0%	41,7%	41,6%	35,7%	33,9%	36,2%	35,6%	-8,7%	6,5%	6,4%
13,2%	16,3%	16,3%	16,0%	13,5%	40,1%	39,8%	39,6%	33,3%	32,4%	33,3%	32,5%	-9,3%	-0,3%	7,6%
24,5%	28,7%	27,5%	27,3%	17,8%	37,9%	37,7%	37,3%	30,5%	29,4%	31,5%	31,4%	-9,4%	6,5%	6,5%
12,0%	13,9%	12,9%	12,6%	7,3%	42,3%	42,1%	41,8%	36,2%	34,8%	36,0%	35,6%	-8,7%	4,7%	6,7%
17,5%	22,1%	22,2%	22,6%	11,0%	41,2%	40,9%	40,7%	34,4%	32,8%	34,4%	33,9%	-7,6%	6,5%	7,3%
7,8%	10,0%	10,4%	8,9%	7,4%	41,9%	41,6%	41,5%	36,5%	35,2%	36,1%	35,4%	-7,6%	0,7%	6,4%
13,4%	19,1%	16,6%	16,0%	13,3%	40,3%	40,0%	39,9%	34,1%	33,2%	34,5%	34,0%	-7,6%	0,4%	6,3%
13,0%	15,6%	15,0%	14,4%	9,5%	41,4%	41,2%	41,1%	35,9%	34,8%	36,2%	35,5%	-7,6%	3,8%	5,9%
11,9%	13,3%	13,6%	13,3%	8,5%	42,5%	42,3%	42,0%	37,4%	35,9%	37,3%	36,6%	-7,6%	3,4%	5,9%
12,3%	13,6%	13,7%	12,8%	7,4%	42,0%	41,8%	41,6%	37,1%	35,7%	37,2%	36,5%	-7,6%	5,1%	5,5%
12,0%	13,0%	12,6%	10,6%	7,6%	42,3%	42,1%	41,8%	37,4%	36,1%	37,3%	36,6%	-7,6%	4,3%	5,7%
19,2%	21,6%	21,7%	20,8%	10,7%	41,9%	41,6%	41,4%	36,3%	34,5%	36,9%	36,4%	-7,6%	8,6%	5,4%
10,5%	11,5%	10,9%	11,8%	5,7%	42,7%	42,5%	42,2%	37,8%	36,5%	37,0%	37,4%	-7,6%	4,9%	5,3%
11,2%	12,3%	12,9%	12,8%	8,2%	42,5%	42,2%	41,9%	37,5%	35,9%	36,9%	36,5%	-7,6%	2,9%	6,0%
7,9%	9,2%	10,3%	10,0%	8,0%	42,2%	41,9%	41,6%	37,1%	35,5%	36,0%	35,5%	-7,6%	0,0%	6,7%
15,3%	17,0%	16,2%	16,2%	8,6%	41,4%	41,1%	40,7%	36,1%	35,0%	36,2%	36,0%	-7,6%	6,6%	5,3%
12,2%	13,4%	13,7%	11,6%	7,4%	42,3%	42,0%	41,7%	37,2%	35,6%	37,9%	37,3%	-7,6%	4,7%	5,0%
11,3%	12,9%	12,7%	12,1%	7,6%	42,8%	42,6%	42,3%	37,6%	36,1%	36,8%	36,1%	-7,6%	3,7%	6,7%
6,3%	7,0%	7,2%	6,1%	4,4%	43,0%	42,7%	42,4%	38,1%	36,9%	37,8%	37,1%	-7,6%	1,7%	5,9%
11,8%	14,1%	12,6%	15,7%	10,7%	41,4%	41,1%	40,8%	35,7%	35,4%	34,5%	34,8%	-7,6%	1,0%	6,5%
11,4%	13,4%	13,7%	12,3%	9,0%	42,2%	41,9%	41,5%	35,8%	34,2%	35,9%	35,2%	-9,2%	1,3%	7,0%
10,5%	11,5%	10,9%	7,8%	6,6%	41,7%	41,5%	41,2%	36,1%	35,1%	36,2%	35,5%	-9,2%	4,1%	6,2%
10,6%	13,4%	14,1%	9,7%	7,0%	41,7%	41,4%	41,2%	35,1%	33,6%	36,1%	35,5%	-9,2%	3,6%	6,2%
12,6%	14,1%	13,8%	12,6%	7,6%	41,9%	41,7%	41,4%	36,0%	34,7%	36,5%	35,8%	-9,2%	5,0%	6,2%
14,8%	15,9%	16,1%	15,3%	6,5%	40,8%	40,6%	40,3%	35,1%	34,4%	36,4%	35,8%	-9,2%	8,3%	5,0%
12,3%	12,3%	12,5%	11,6%	7,0%	42,3%	42,0%	41,8%	36,9%	35,3%	36,8%	36,2%	-9,2%	5,4%	6,1%
15,6%	16,7%	14,9%	14,6%	7,7%	41,9%	41,7%	41,3%	38,1%	36,4%	38,3%	37,5%	-7,7%	7,8%	4,4%
18,3%	19,1%	18,8%	18,8%	8,8%	40,8%	40,6%	40,1%	37,0%	35,6%	37,9%	37,6%	-7,8%	9,1%	3,2%

Regione	Comune	Pressione fiscale Regionale							Anno 2017	Anno 2016
		Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011		
<b>Valore medio</b>		<b>6,3%</b>	<b>6,3%</b>	<b>6,6%</b>	<b>12,0%</b>	<b>13,8%</b>	<b>13,9%</b>	<b>13,9%</b>	<b>13,2%</b>	<b>13,2%</b>
Piemonte	Alessandria	6,3%	6,4%	6,6%	12,6%	13,6%	13,6%	13,7%	8,5%	8,5%
	Asti	6,3%	6,3%	6,5%	12,5%	13,6%	13,6%	13,7%	11,8%	11,8%
	Biella	6,3%	6,3%	6,5%	12,5%	13,6%	13,7%	13,7%	17,9%	17,9%
	Cuneo	6,4%	6,4%	6,6%	12,6%	13,6%	13,7%	13,7%	5,0%	5,0%
	Novara	6,3%	6,4%	6,6%	12,6%	13,6%	13,7%	13,7%	8,3%	8,3%
	Torino	6,3%	6,3%	6,5%	12,5%	13,5%	13,6%	13,6%	12,6%	12,6%
	Verbania	6,3%	6,4%	6,6%	12,5%	13,6%	13,7%	13,7%	7,8%	7,9%
	Vercelli	6,3%	6,4%	6,6%	12,6%	13,6%	13,7%	13,7%	9,2%	9,2%
Puglia	Bari	7,0%	7,0%	7,3%	11,3%	14,1%	14,2%	14,3%	20,2%	20,2%
	Andria	7,0%	7,0%	7,3%	11,3%	14,2%	14,2%	14,3%	11,2%	11,2%
	Barletta	7,0%	7,0%	7,3%	11,3%	14,1%	14,3%	14,3%	15,1%	15,1%
	Trani	7,0%	7,0%	7,3%	11,3%	14,2%	14,3%	14,3%	10,7%	10,7%
	Brindisi	6,9%	7,0%	7,2%	11,2%	14,1%	14,2%	14,2%	16,2%	16,3%
	Foggia	7,0%	7,0%	7,2%	11,2%	14,1%	14,2%	14,3%	18,8%	18,8%
	Lecce	7,0%	7,0%	7,2%	11,3%	14,1%	14,2%	14,3%	15,2%	15,2%
	Taranto	7,0%	7,0%	7,2%	11,2%	14,0%	14,2%	14,2%	17,4%	17,4%
Sardegna	Cagliari	4,5%	4,5%	4,6%	9,2%	11,5%	11,5%	11,5%	16,5%	16,5%
	Carbonia	4,5%	4,5%	4,7%	9,2%	11,5%	11,5%	11,6%	8,6%	8,6%
	Iglesias	4,5%	4,5%	4,7%	9,2%	11,5%	11,5%	11,5%	9,6%	9,6%
	Nuoro	4,5%	4,5%	4,7%	9,2%	11,5%	11,5%	11,6%	14,3%	14,3%
	Olbia	4,5%	4,5%	4,7%	9,2%	11,5%	11,5%	11,6%	17,4%	17,4%
	Oristano	4,5%	4,5%	4,7%	9,2%	11,5%	11,5%	11,6%	11,9%	11,9%
	Sassari	4,5%	4,5%	4,6%	9,1%	11,5%	11,5%	11,5%	23,3%	23,3%
Sicilia	Agrigento	7,1%	7,1%	7,4%	11,4%	14,3%	14,3%	14,3%	18,1%	18,1%
	Caltanissetta	7,2%	7,2%	7,5%	11,5%	14,4%	14,4%	14,4%	12,7%	12,7%
	Catania	7,2%	7,2%	7,4%	11,4%	14,2%	14,3%	14,3%	22,0%	22,0%
	Enna	7,2%	7,2%	7,5%	11,5%	14,4%	14,4%	14,4%	10,7%	10,7%
	Messina	7,2%	7,2%	7,5%	11,5%	14,3%	14,4%	14,4%	16,7%	16,7%
	Palermo	7,2%	7,2%	7,5%	11,5%	14,3%	14,3%	14,4%	14,1%	14,1%
	Ragusa	7,2%	7,2%	7,4%	11,5%	14,3%	14,4%	14,4%	13,4%	13,4%
	Siracusa	7,2%	7,2%	7,5%	11,5%	14,3%	14,4%	14,4%	17,1%	17,1%
	Trapani	7,2%	7,2%	7,5%	11,5%	14,4%	14,4%	14,4%	9,7%	9,7%
Toscana	Arezzo	5,9%	5,9%	6,1%	12,3%	13,5%	13,3%	13,3%	7,0%	7,0%
	Firenze	5,8%	5,9%	6,1%	12,2%	13,3%	13,3%	13,3%	23,5%	23,5%
	Grosseto	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	17,6%	17,6%
	Livorno	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	13,8%	13,8%
	Lucca	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	11,2%	11,2%
	Massa	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,2%	13,3%	9,3%	9,3%
	Carrara	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	10,5%	10,5%
	Pisa	5,9%	5,9%	6,1%	12,3%	13,4%	13,3%	13,3%	12,9%	12,9%
	Pistoia	5,9%	5,9%	6,1%	12,3%	13,4%	13,3%	13,3%	10,9%	10,9%
	Prato	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	11,1%	11,1%
	Siena	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	13,3%	13,3%
Trentino Alto-Adige	Bolzano	3,5%	3,5%	3,9%	8,4%	10,4%	10,4%	10,4%	10,8%	10,8%
	Trento	3,5%	3,5%	3,2%	7,5%	11,2%	11,2%	11,9%	7,3%	7,3%
Umbria	Perugia	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,4%	13,4%	10,4%	10,4%
	Terni	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,4%	13,4%	16,2%	16,2%
Valle d'Aosta	Aosta	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	8,0%	8,0%
Veneto	Belluno	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	5,8%	5,8%
	Padova	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	9,3%	9,3%
	Rovigo	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	9,4%	9,5%
	Treviso	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	8,8%	8,8%
	Venezia	5,7%	5,7%	5,9%	12,0%	13,2%	13,3%	13,3%	16,0%	16,0%
	Verona	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	13,0%	13,0%
	Vicenza	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	8,3%	8,3%

Pressione fiscale Comunale					Pressione fiscale erariale							Diff. incidenza %		
Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Regionale 2011 < 2017	Comunale 2011 < 2017	Erariale 2011 < 2017
<b>13,2%</b>	<b>15,3%</b>	<b>14,7%</b>	<b>14,2%</b>	<b>9,3%</b>	<b>41,7%</b>	<b>41,4%</b>	<b>41,1%</b>	<b>36,6%</b>	<b>35,1%</b>	<b>36,4%</b>	<b>35,8%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>3,9%</b>	<b>5,9%</b>
8,6%	11,4%	11,5%	11,1%	7,0%	42,9%	42,6%	42,4%	37,0%	35,7%	36,6%	36,2%	-7,3%	1,5%	6,7%
11,9%	14,3%	11,3%	12,2%	9,4%	42,1%	41,8%	41,5%	36,4%	35,8%	36,3%	35,6%	-7,3%	2,4%	6,5%
18,5%	20,2%	20,2%	18,7%	11,4%	41,9%	41,6%	41,0%	34,8%	34,5%	36,8%	36,3%	-7,4%	6,5%	5,6%
5,0%	5,3%	5,7%	7,1%	4,8%	43,4%	43,1%	42,8%	38,6%	37,5%	37,0%	36,8%	-7,3%	0,2%	6,6%
8,3%	10,4%	10,2%	9,6%	5,7%	42,9%	42,7%	42,4%	37,4%	36,3%	37,3%	37,0%	-7,4%	2,6%	5,9%
12,6%	17,1%	17,4%	16,6%	10,8%	41,8%	41,6%	41,3%	35,1%	33,6%	35,2%	34,6%	-7,3%	1,8%	7,2%
7,9%	11,6%	10,0%	9,2%	6,1%	43,0%	42,7%	42,4%	36,7%	36,2%	37,1%	36,5%	-7,3%	1,8%	6,5%
9,2%	11,6%	10,9%	9,9%	6,7%	42,8%	42,6%	42,3%	37,2%	36,2%	37,0%	36,3%	-7,3%	2,5%	6,5%
19,9%	23,0%	23,1%	22,4%	13,4%	41,1%	40,8%	40,7%	36,5%	33,8%	35,3%	35,5%	-7,3%	6,8%	5,6%
11,2%	11,5%	10,5%	14,1%	9,7%	41,8%	41,5%	41,2%	38,1%	36,4%	35,3%	35,5%	-7,3%	1,5%	6,3%
15,1%	16,8%	16,6%	14,0%	9,3%	42,4%	42,1%	41,8%	38,3%	35,4%	37,6%	37,1%	-7,3%	5,8%	5,3%
10,6%	12,0%	10,9%	11,6%	6,4%	42,3%	42,1%	41,8%	38,7%	37,0%	37,8%	37,3%	-7,3%	4,3%	5,0%
16,3%	19,7%	16,8%	17,3%	16,0%	39,3%	39,0%	38,8%	34,4%	33,4%	34,3%	32,7%	-7,2%	0,3%	6,6%
18,8%	22,1%	21,1%	20,7%	12,2%	40,8%	40,6%	40,3%	36,0%	34,0%	36,1%	35,8%	-7,3%	6,5%	5,1%
14,8%	15,6%	15,9%	12,2%	10,2%	40,9%	40,6%	40,6%	36,4%	34,0%	35,1%	35,3%	-7,3%	5,0%	5,6%
16,4%	21,9%	23,2%	21,9%	15,7%	40,3%	40,0%	40,3%	34,8%	31,7%	33,9%	33,3%	-7,2%	1,7%	7,0%
17,2%	19,3%	18,3%	18,9%	11,4%	41,1%	40,9%	40,2%	36,8%	35,2%	36,4%	35,7%	-7,0%	5,1%	5,4%
8,6%	10,5%	9,1%	10,2%	7,3%	42,5%	42,2%	41,9%	38,6%	37,5%	37,2%	37,1%	-7,0%	1,3%	5,4%
9,6%	11,2%	9,9%	11,1%	9,2%	42,6%	42,3%	42,1%	38,8%	37,7%	37,8%	36,5%	-7,0%	0,4%	6,1%
14,8%	16,7%	16,0%	12,7%	8,4%	41,7%	41,4%	40,9%	37,6%	35,9%	38,4%	37,7%	-7,1%	5,9%	4,0%
17,0%	18,6%	17,3%	16,9%	12,3%	41,6%	41,3%	41,3%	38,1%	35,9%	37,7%	37,0%	-7,0%	5,1%	4,6%
12,1%	14,3%	10,9%	12,5%	8,8%	42,1%	41,9%	41,5%	38,0%	37,4%	38,0%	37,3%	-7,0%	3,1%	4,9%
23,2%	22,9%	19,9%	19,6%	12,1%	38,6%	38,4%	38,2%	36,0%	35,2%	37,4%	36,8%	-7,1%	11,2%	1,8%
18,0%	21,8%	21,8%	20,8%	14,7%	38,7%	38,4%	38,3%	33,7%	32,4%	34,4%	33,3%	-7,2%	3,5%	5,4%
12,7%	14,7%	12,8%	12,5%	8,1%	41,8%	41,6%	41,3%	37,7%	36,3%	37,7%	37,0%	-7,2%	4,6%	4,9%
22,0%	25,6%	26,1%	24,1%	15,2%	39,6%	39,4%	39,1%	34,6%	31,8%	34,9%	34,3%	-7,2%	6,7%	5,3%
10,7%	13,1%	11,3%	11,2%	7,8%	41,7%	41,5%	41,2%	37,8%	36,2%	37,0%	36,3%	-7,2%	2,9%	5,4%
16,7%	20,3%	20,6%	18,1%	10,4%	41,6%	41,4%	41,1%	36,6%	33,9%	37,1%	36,5%	-7,2%	6,3%	5,1%
14,3%	17,1%	17,4%	16,6%	11,9%	41,3%	41,0%	40,6%	36,6%	34,1%	35,3%	34,6%	-7,2%	2,2%	6,7%
13,3%	14,0%	12,8%	11,5%	8,4%	40,7%	40,4%	40,2%	37,6%	35,5%	37,0%	36,3%	-7,2%	5,0%	4,3%
16,8%	19,2%	19,3%	18,4%	11,0%	41,3%	41,0%	40,9%	37,0%	34,5%	36,8%	36,1%	-7,2%	6,1%	5,2%
9,7%	10,7%	11,0%	11,9%	6,6%	42,7%	42,5%	42,2%	39,0%	36,7%	37,1%	36,7%	-7,2%	3,2%	6,1%
7,1%	8,2%	7,9%	7,2%	4,8%	43,0%	42,7%	42,4%	37,9%	36,9%	37,7%	37,0%	-7,4%	2,2%	5,9%
22,3%	27,2%	28,0%	26,7%	16,4%	40,0%	39,7%	40,1%	33,7%	31,5%	34,7%	34,2%	-7,4%	7,1%	5,8%
17,6%	19,3%	18,9%	18,0%	10,8%	41,7%	41,4%	41,2%	34,7%	34,7%	37,4%	36,7%	-7,4%	6,8%	5,0%
15,8%	15,3%	15,4%	14,8%	10,1%	41,9%	41,7%	40,3%	36,2%	34,9%	36,3%	35,6%	-7,4%	3,6%	6,3%
11,3%	13,4%	13,4%	12,8%	7,5%	42,3%	42,0%	41,7%	36,8%	35,5%	36,8%	36,1%	-7,4%	3,8%	6,1%
9,6%	11,6%	11,0%	18,3%	14,8%	42,6%	42,3%	41,9%	36,9%	35,9%	32,7%	32,5%	-7,3%	-5,5%	10,0%
10,5%	13,8%	13,0%	10,9%	7,9%	41,6%	41,4%	41,1%	35,6%	34,7%	36,5%	35,8%	-7,4%	2,7%	5,8%
12,8%	14,0%	11,9%	14,3%	8,4%	42,4%	42,1%	41,9%	37,3%	36,1%	37,1%	36,4%	-7,4%	4,5%	5,9%
10,8%	11,8%	12,2%	12,4%	8,6%	42,6%	42,4%	42,2%	37,6%	36,1%	37,0%	36,2%	-7,4%	2,3%	6,5%
11,0%	14,3%	13,5%	11,7%	9,4%	42,0%	41,7%	41,5%	36,0%	34,9%	36,0%	35,4%	-7,4%	1,7%	6,5%
13,4%	16,2%	15,9%	15,1%	10,1%	41,5%	41,2%	40,9%	35,6%	34,5%	35,9%	35,4%	-7,4%	3,2%	6,1%
11,0%	11,7%	10,1%	11,1%	6,0%	43,2%	42,9%	42,5%	39,3%	37,9%	38,2%	37,6%	-6,9%	4,8%	5,6%
9,6%	11,0%	9,4%	10,5%	5,0%	43,3%	43,0%	42,6%	39,4%	38,0%	38,4%	37,4%	-8,4%	2,3%	5,9%
10,5%	13,8%	13,1%	12,7%	8,1%	42,0%	41,7%	41,4%	35,8%	35,0%	35,8%	35,3%	-7,6%	2,3%	6,7%
16,1%	19,4%	18,2%	19,1%	12,5%	40,7%	40,5%	40,3%	34,7%	33,9%	35,5%	35,0%	-7,6%	3,7%	5,7%
8,7%	9,6%	9,3%	9,1%	5,5%	42,8%	42,6%	41,9%	37,6%	36,6%	37,3%	36,6%	-7,6%	2,5%	6,2%
5,8%	7,2%	7,5%	7,0%	5,5%	43,3%	43,0%	42,7%	38,1%	36,9%	37,4%	36,8%	-7,6%	0,2%	6,5%
9,3%	11,6%	11,8%	11,4%	7,5%	42,6%	42,3%	42,1%	37,1%	35,8%	36,8%	36,2%	-7,6%	1,7%	6,5%
9,5%	11,0%	11,1%	10,4%	6,9%	42,6%	42,4%	42,1%	37,4%	36,2%	37,3%	36,6%	-7,6%	2,6%	6,1%
8,8%	8,1%	9,3%	8,7%	6,8%	42,4%	42,1%	41,8%	38,3%	36,6%	37,3%	36,5%	-7,6%	2,0%	5,8%
16,0%	19,9%	19,7%	18,5%	12,6%	40,7%	40,4%	40,2%	34,3%	33,0%	34,9%	34,3%	-7,6%	3,3%	6,4%
13,4%	15,3%	12,0%	11,5%	8,7%	41,4%	41,1%	40,7%	35,9%	35,9%	37,0%	36,4%	-7,6%	4,3%	5,0%
8,2%	10,1%	10,4%	10,8%	7,8%	42,2%	41,9%	41,7%	36,9%	35,6%	36,4%	35,8%	-7,6%	0,5%	6,3%

Segue Tavola n. b) 7

Regione	Comune	Pressione fiscale Regionale							Anno 2017	Anno 2016
		Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011		
<b>Valore medio</b>		<b>6,3%</b>	<b>6,3%</b>	<b>6,6%</b>	<b>12,0%</b>	<b>13,8%</b>	<b>13,9%</b>	<b>13,9%</b>	<b>13,2%</b>	<b>13,2%</b>
Abruzzo	Lanciano	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	8,9%	8,9%
	Vasto	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	10,7%	10,7%
	Avezzano	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	10,8%	10,8%
	Sulmona	7,2%	7,2%	7,4%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	16,9%	16,9%
	Montesilvano	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	14,6%	14,6%
	Spoltore	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,4%	14,3%	14,4%	8,9%	8,9%
	Roseto degli Abruzzi	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	16,0%	16,0%
	Giulianova	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	12,6%	12,6%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	6,2%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	16,8%	16,8%
	Imola	6,3%	6,3%	6,5%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	5,4%	5,4%
	Cervia	6,2%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	16,4%	16,4%
	Faenza	6,2%	6,3%	6,5%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	7,2%	7,2%
	Lugo	6,2%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	10,8%	10,8%
Marche	Fabriano	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,1%	16,1%	16,1%	9,0%	9,0%
	Falconara	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,0%	16,1%	14,1%	14,1%
	Jesi	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	9,1%	9,1%
	Osimo	6,9%	6,9%	7,2%	14,6%	16,1%	16,1%	16,1%	9,2%	9,2%
	Senigallia	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	12,3%	12,3%
Toscana	Empoli	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	11,4%	11,4%
	San Piero	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,2%	14,3%	14,3%
	Scarperia	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	14,3%	14,3%

Pressione fiscale Comunale					Pressione fiscale erariale							Diff. incidenza %		
Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Regionale 2011 < 2017	Comunale 2011 < 2017	Erariale 2011 < 2017
<b>13,2%</b>	<b>15,3%</b>	<b>14,7%</b>	<b>14,2%</b>	<b>9,3%</b>	<b>41,7%</b>	<b>41,4%</b>	<b>41,1%</b>	<b>36,6%</b>	<b>35,1%</b>	<b>36,4%</b>	<b>35,8%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>3,9%</b>	<b>5,9%</b>
8,9%	13,0%	16,1%	11,1%	6,1%	42,5%	42,2%	41,9%	37,2%	33,5%	37,2%	36,9%	-7,2%	2,8%	5,3%
10,7%	11,3%	13,9%	13,6%	10,5%	41,8%	41,6%	41,3%	38,4%	35,0%	36,0%	35,3%	-7,2%	0,2%	6,3%
10,8%	11,7%	11,1%	10,1%	6,8%	41,8%	41,5%	41,2%	38,1%	36,1%	37,4%	36,7%	-7,2%	4,0%	4,8%
16,9%	18,0%	16,2%	17,1%	11,4%	40,7%	40,4%	40,2%	37,0%	35,5%	36,6%	35,9%	-7,2%	5,5%	4,5%
14,6%	15,9%	19,0%	15,7%	12,0%	42,0%	41,7%	41,4%	38,2%	34,1%	36,1%	35,5%	-7,2%	2,6%	6,2%
8,9%	10,2%	10,4%	9,9%	5,5%	42,5%	42,2%	42,0%	38,6%	36,3%	37,5%	37,0%	-7,2%	3,4%	5,2%
16,0%	18,5%	17,8%	14,2%	10,8%	41,2%	41,0%	40,7%	36,8%	34,7%	36,5%	35,8%	-7,2%	5,2%	5,2%
12,6%	15,3%	16,1%	15,2%	9,2%	41,8%	41,6%	41,3%	37,3%	34,6%	36,2%	36,2%	-7,2%	3,4%	5,4%
16,8%	19,5%	18,8%	17,7%	10,0%	41,8%	41,6%	41,3%	36,3%	34,7%	37,2%	36,6%	-7,5%	6,8%	5,0%
5,4%	10,4%	10,4%	9,2%	5,8%	43,2%	42,9%	42,6%	37,5%	36,2%	37,5%	36,9%	-7,4%	-0,4%	6,0%
16,4%	18,1%	16,1%	15,8%	9,5%	40,5%	40,2%	40,0%	35,3%	35,6%	37,4%	36,7%	-7,5%	6,9%	3,5%
7,2%	9,0%	8,6%	8,2%	5,8%	42,9%	42,7%	42,4%	37,6%	36,7%	37,3%	36,7%	-7,4%	1,4%	6,0%
10,8%	13,6%	12,9%	12,4%	7,9%	42,5%	42,3%	42,0%	37,2%	36,0%	37,4%	36,7%	-7,5%	2,9%	5,6%
9,0%	10,2%	9,3%	9,9%	6,7%	42,0%	41,8%	41,5%	36,8%	36,0%	36,4%	35,7%	-9,2%	2,3%	6,1%
14,1%	17,1%	17,2%	17,6%	14,0%	41,5%	41,2%	41,0%	34,9%	33,2%	34,3%	33,9%	-9,2%	0,1%	7,3%
9,3%	10,8%	10,1%	9,2%	6,4%	41,9%	41,6%	41,3%	35,9%	35,2%	36,2%	35,6%	-9,2%	2,7%	6,0%
9,5%	10,5%	11,3%	10,6%	7,3%	42,2%	42,0%	41,5%	36,6%	35,2%	36,4%	35,6%	-9,2%	1,9%	6,4%
12,0%	12,5%	12,9%	11,1%	8,3%	41,6%	41,3%	41,2%	36,4%	34,9%	35,7%	35,1%	-9,2%	4,0%	6,2%
11,4%	14,2%	14,8%	9,9%	8,8%	41,9%	41,7%	41,4%	36,0%	34,5%	37,9%	35,9%	-7,4%	2,6%	5,8%
14,2%	13,7%	12,2%	11,7%	18,4%	41,9%	41,6%	41,4%	37,0%	36,0%	37,2%	31,7%	-7,3%	-4,1%	9,9%
14,2%	13,7%	15,2%	14,0%	9,2%	41,9%	41,6%	41,4%	37,0%	34,9%	36,8%	36,1%	-7,4%	5,1%	5,5%

Tavola n. b) 8 - Confronto Total Tax Rate con riferimento all'ambito impositivo solo differenza punti%

Regione	Comune	Pressione fiscale regionale - diff %						
		Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011
<b>Valore medio</b>		<b>0,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-5,4%</b>	<b>-1,8%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-7,6%</b>
Abruzzo	Chieti	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	0,0%	-0,1%	-7,2%
	L'Aquila	0,0%	-0,3%	-4,0%	-2,9%	0,1%	-0,1%	-7,2%
	Pescara	0,0%	-0,2%	-3,9%	-2,9%	0,1%	-0,1%	-7,2%
	Teramo	0,0%	-0,3%	-3,9%	-2,9%	0,1%	-0,1%	-7,1%
Basilicata	Matera	0,0%	-0,2%	-3,3%	-2,3%	0,0%	0,0%	-5,8%
	Potenza	0,0%	-0,2%	-3,3%	-2,3%	0,0%	0,0%	-5,8%
Calabria	Catanzaro	0,0%	-0,2%	-4,3%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,6%
	Cosenza	0,0%	-0,2%	-4,3%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,6%
	Crotone	0,0%	-0,2%	-4,3%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,6%
	Reggio Calabria	0,0%	-0,2%	-4,3%	-3,0%	-0,1%	0,0%	-7,7%
	Vibo Valentia	0,0%	-0,3%	-4,3%	-2,9%	0,0%	0,0%	-7,6%
Campania	Avellino	0,0%	-0,2%	-4,2%	-3,0%	-0,1%	0,0%	-7,5%
	Benevento	0,0%	-0,3%	-4,1%	-3,0%	-0,1%	0,0%	-7,4%
	Caserta	0,0%	-0,3%	-4,1%	-3,0%	-0,1%	0,0%	-7,4%
	Napoli	0,0%	-0,3%	-4,1%	-2,9%	0,0%	-0,1%	-7,3%
	Salerno	0,0%	-0,3%	-4,1%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,4%
Emilia-Romagna	Bologna	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,5%
	Ferrara	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,5%
	Cesena	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,5%
	Forlì	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,5%
	Modena	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,5%
	Parma	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,4%
	Piacenza	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,5%
	Ravenna	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,5%
	Reggio Emilia	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,5%
Rimini	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,5%	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Pordenone	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Trieste	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Udine	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
Lazio	Vivitavecchia	0,0%	-0,2%	-7,7%	-1,3%	-0,1%	0,0%	-9,4%
	Frosinone	0,0%	-0,3%	-7,1%	-1,3%	0,0%	0,0%	-8,7%
	Latina	0,0%	-0,3%	-7,1%	-1,3%	-0,1%	0,0%	-8,7%
	Rieti	0,0%	-0,2%	-7,7%	-1,3%	0,0%	0,0%	-9,3%
	Roma	0,0%	-0,2%	-7,7%	-1,3%	-0,1%	0,0%	-9,4%
	Viterbo	0,0%	-0,3%	-7,1%	-1,3%	0,0%	0,0%	-8,7%
Liguria	Genova	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%
	Imperia	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	La Spezia	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Savona	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
Lombardia	Bergamo	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Brescia	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%
	Como	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Cremona	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%
	Lecco	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	-0,1%	-7,6%
	Lodi	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Mantova	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Milano	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Monza	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%
	Pavia	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
Sondrio	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%	
Varese	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%	
Marche	Ancona	0,0%	-0,2%	-7,4%	-1,4%	0,0%	0,0%	-9,2%
	Ascoli Piceno	0,0%	-0,2%	-7,5%	-1,5%	0,0%	0,0%	-9,2%
	Fermo	0,0%	-0,2%	-7,4%	-1,4%	-0,1%	0,0%	-9,2%
	Macerata	0,0%	-0,2%	-7,4%	-1,4%	0,0%	0,0%	-9,2%
	Pesaro	0,0%	-0,2%	-7,4%	-1,5%	-0,1%	0,0%	-9,2%
	Urbino	0,0%	-0,2%	-7,5%	-1,4%	0,0%	0,0%	-9,2%
Molise	Campobasso	0,0%	-0,7%	-4,1%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,7%
	Isernia	0,0%	-0,6%	-4,1%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,8%

Pressione fiscale comunale - diff %							Pressione fiscale erariale - diff %						
Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011
0,0%	0,0%	-2,1%	0,5%	0,5%	4,9%	3,9%	0,3%	0,3%	4,5%	1,5%	-1,3%	0,6%	5,9%
0,0%	-0,4%	-1,3%	-1,3%	2,3%	3,6%	3,0%	0,3%	0,5%	3,3%	2,9%	-2,2%	0,8%	5,5%
0,0%	0,3%	-0,6%	0,8%	0,1%	2,2%	2,7%	0,3%	0,1%	2,9%	1,7%	-0,7%	0,7%	5,1%
0,0%	-0,1%	-1,8%	2,9%	0,7%	3,7%	5,4%	0,3%	0,3%	3,6%	1,9%	-1,2%	0,4%	5,3%
0,0%	0,3%	-3,1%	1,2%	-1,8%	1,0%	-2,4%	0,3%	0,1%	4,2%	2,2%	-0,5%	2,1%	8,4%
0,0%	0,0%	-0,1%	2,6%	0,3%	1,1%	3,9%	0,3%	0,3%	2,2%	1,2%	-0,9%	1,4%	4,5%
0,0%	0,1%	-2,7%	0,7%	2,5%	1,4%	1,9%	0,3%	0,2%	3,6%	1,5%	-0,9%	0,7%	5,3%
0,0%	-0,1%	-2,6%	1,1%	0,2%	8,0%	6,5%	0,3%	0,3%	4,1%	2,4%	-1,6%	0,3%	5,8%
0,0%	0,0%	-4,5%	-0,4%	6,1%	2,7%	3,9%	0,2%	0,2%	5,0%	2,6%	-3,0%	0,7%	5,7%
0,0%	0,0%	-2,2%	-0,6%	4,1%	3,8%	5,0%	0,3%	0,3%	3,9%	2,9%	-2,0%	0,7%	6,0%
0,0%	-0,2%	-2,5%	3,1%	0,3%	15,1%	15,8%	0,3%	0,4%	4,0%	1,4%	-3,2%	0,1%	2,9%
0,0%	0,3%	-2,6%	0,8%	1,2%	1,7%	1,6%	0,3%	0,1%	4,1%	1,7%	-0,5%	0,7%	6,3%
0,0%	-2,1%	0,0%	3,5%	2,9%	4,2%	8,6%	0,2%	1,4%	2,6%	0,6%	-2,6%	0,7%	2,9%
0,0%	0,1%	-3,7%	3,0%	0,9%	5,2%	5,5%	0,3%	0,2%	4,6%	0,9%	-1,5%	0,7%	5,1%
0,0%	0,4%	-4,1%	0,7%	0,7%	3,7%	1,5%	0,2%	0,0%	4,8%	1,2%	-1,2%	0,7%	5,7%
0,0%	0,0%	-7,1%	-0,5%	-4,2%	11,2%	-0,7%	0,2%	0,3%	5,9%	2,9%	0,1%	-0,8%	8,6%
0,0%	0,0%	-2,5%	-1,2%	4,9%	4,6%	5,8%	0,3%	0,3%	4,0%	3,2%	-3,3%	1,0%	5,5%
0,0%	0,0%	-2,3%	2,1%	0,9%	9,5%	10,3%	0,3%	0,3%	5,0%	1,6%	-3,0%	0,6%	4,8%
0,0%	0,0%	-0,6%	-0,2%	0,9%	3,5%	3,5%	0,3%	0,3%	4,6%	1,3%	-1,3%	0,7%	5,8%
0,0%	0,2%	-1,0%	-0,3%	0,5%	6,8%	6,2%	0,3%	0,2%	4,3%	1,7%	-1,9%	0,7%	5,2%
0,0%	0,0%	-1,3%	0,7%	1,0%	6,1%	6,5%	0,3%	0,3%	4,6%	1,5%	-2,0%	0,5%	5,1%
0,0%	0,0%	-0,5%	-1,5%	0,7%	5,1%	3,8%	0,3%	0,3%	4,1%	1,6%	-1,6%	0,6%	5,2%
0,0%	-0,2%	-2,0%	-0,8%	0,9%	7,0%	4,9%	0,3%	0,4%	4,9%	1,9%	-2,1%	0,7%	6,0%
0,0%	0,2%	-0,7%	0,0%	0,6%	5,0%	5,1%	0,3%	0,1%	4,2%	1,4%	-1,7%	0,7%	5,0%
0,0%	0,0%	-1,8%	0,4%	0,3%	5,0%	3,9%	0,3%	0,3%	4,8%	1,1%	-1,2%	0,7%	5,9%
0,0%	0,0%	-1,7%	0,0%	1,1%	3,2%	2,7%	0,3%	0,3%	4,7%	1,2%	-1,1%	0,6%	5,9%
0,0%	0,0%	-1,8%	0,2%	0,2%	6,0%	4,6%	0,3%	0,3%	4,8%	1,4%	-1,4%	0,7%	5,9%
0,0%	0,0%	-1,4%	-0,3%	0,1%	1,5%	-0,1%	0,3%	0,3%	4,6%	1,3%	-0,4%	0,7%	6,7%
0,0%	-0,1%	-1,2%	0,2%	0,8%	3,0%	2,7%	0,3%	0,3%	4,9%	1,1%	-1,1%	0,7%	6,2%
0,0%	0,0%	-1,8%	1,6%	-2,6%	3,2%	0,4%	0,3%	0,2%	4,8%	0,4%	0,3%	0,7%	6,7%
0,0%	0,0%	-1,0%	-0,4%	0,1%	2,5%	1,2%	0,3%	0,3%	4,4%	1,4%	-0,6%	0,7%	6,4%
0,0%	0,2%	-2,0%	0,9%	2,1%	4,3%	5,6%	0,2%	0,2%	6,3%	0,5%	-2,1%	0,7%	5,8%
0,0%	0,2%	-1,3%	0,0%	0,0%	5,6%	4,5%	0,3%	0,2%	5,3%	1,6%	-1,0%	0,4%	6,7%
0,0%	0,2%	-2,3%	0,3%	1,2%	7,1%	6,5%	0,3%	0,2%	5,9%	1,8%	-2,4%	0,7%	6,4%
0,0%	0,0%	-3,0%	-0,1%	0,3%	2,5%	-0,3%	0,3%	0,3%	6,2%	1,0%	-1,0%	0,8%	7,6%
0,0%	-0,2%	-4,2%	1,2%	0,3%	9,5%	6,5%	0,2%	0,3%	6,9%	1,1%	-2,1%	0,0%	6,5%
0,0%	0,0%	-1,9%	1,0%	0,4%	5,3%	4,7%	0,3%	0,3%	5,6%	1,4%	-1,3%	0,4%	6,7%
0,0%	0,0%	-4,6%	-0,1%	-0,4%	11,6%	6,5%	0,3%	0,3%	6,2%	1,6%	-1,6%	0,5%	7,3%
0,0%	0,3%	-2,1%	-0,5%	1,5%	1,5%	0,7%	0,3%	0,1%	5,0%	1,4%	-1,0%	0,7%	6,4%
0,0%	0,3%	-5,7%	2,5%	0,5%	2,8%	0,4%	0,3%	0,1%	5,8%	0,9%	-1,3%	0,5%	6,3%
0,0%	0,3%	-2,6%	0,5%	0,6%	4,9%	3,8%	0,3%	0,1%	5,2%	1,0%	-1,4%	0,7%	5,9%
0,0%	0,0%	-1,4%	-0,3%	0,3%	4,9%	3,4%	0,3%	0,3%	4,6%	1,6%	-1,4%	0,6%	5,9%
0,0%	0,3%	-1,3%	0,0%	0,8%	5,4%	5,1%	0,3%	0,1%	4,5%	1,4%	-1,5%	0,7%	5,5%
0,0%	0,0%	-1,1%	0,4%	2,0%	2,9%	4,3%	0,3%	0,3%	4,4%	1,3%	-1,2%	0,7%	5,7%
0,0%	0,1%	-2,3%	-0,2%	1,0%	10,1%	8,6%	0,3%	0,2%	5,1%	1,9%	-2,4%	0,4%	5,4%
0,0%	0,0%	-1,0%	0,6%	-0,8%	6,0%	4,9%	0,3%	0,2%	4,4%	1,3%	-0,5%	-0,4%	5,3%
0,0%	0,0%	-1,2%	-0,5%	0,0%	4,6%	2,9%	0,3%	0,3%	4,5%	1,6%	-1,0%	0,4%	6,0%
0,0%	0,0%	-1,2%	-1,1%	0,3%	2,1%	0,0%	0,3%	0,3%	4,5%	1,7%	-0,5%	0,5%	6,7%
0,0%	-0,2%	-1,6%	0,8%	0,0%	7,6%	6,6%	0,3%	0,4%	4,7%	1,0%	-1,2%	0,2%	5,3%
0,0%	-0,1%	-1,2%	-0,3%	2,1%	4,2%	4,7%	0,3%	0,3%	4,6%	1,6%	-2,2%	0,6%	5,0%
0,0%	0,0%	-1,6%	0,2%	0,6%	4,5%	3,7%	0,3%	0,3%	4,7%	1,5%	-0,8%	0,7%	6,7%
0,0%	-0,1%	-0,7%	-0,2%	1,1%	1,7%	1,7%	0,3%	0,3%	4,2%	1,2%	-0,8%	0,7%	5,9%
0,0%	-0,1%	-2,3%	1,6%	-3,2%	5,0%	1,0%	0,3%	0,3%	5,0%	0,3%	0,9%	-0,3%	6,5%
0,0%	-1,1%	-2,0%	-0,3%	1,4%	3,4%	1,3%	0,3%	0,5%	5,7%	1,6%	-1,7%	0,7%	7,0%
0,0%	0,1%	-1,0%	0,6%	3,0%	1,3%	4,1%	0,3%	0,2%	5,1%	1,0%	-1,1%	0,7%	6,2%
0,0%	0,0%	-2,8%	-0,7%	4,4%	2,6%	3,6%	0,3%	0,3%	6,1%	1,5%	-2,5%	0,6%	6,2%
0,0%	0,0%	-1,5%	0,3%	1,2%	5,0%	5,0%	0,3%	0,3%	5,4%	1,3%	-1,8%	0,7%	6,2%
0,0%	0,0%	-1,1%	-0,2%	0,8%	8,8%	8,3%	0,3%	0,3%	5,2%	0,8%	-2,0%	0,5%	5,0%
0,0%	0,2%	0,0%	-0,2%	0,8%	4,6%	5,4%	0,3%	0,2%	5,0%	1,6%	-1,6%	0,7%	6,1%
0,0%	-0,1%	-1,1%	1,8%	0,3%	6,9%	7,8%	0,3%	0,3%	3,2%	1,6%	-1,9%	0,8%	4,4%
0,0%	-0,4%	-0,8%	0,2%	0,0%	10,0%	9,1%	0,3%	0,5%	3,1%	1,4%	-2,3%	0,3%	3,2%

Segue Tavola n. b) 8

Regione	Comune	Pressione fiscale regionale - diff %						
		Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011
<b>Valore medio</b>		<b>0,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-5,4%</b>	<b>-1,8%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-7,6%</b>
Piemonte	Alessandria	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,0%	-0,1%	0,0%	-7,3%
	Asti	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,1%	0,0%	0,0%	-7,3%
	Biella	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,1%	-0,1%	0,0%	-7,4%
	Cuneo	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,0%	0,0%	0,0%	-7,3%
	Novara	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,0%	-0,1%	0,0%	-7,4%
	Torino	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,0%	-0,1%	0,0%	-7,3%
	Verbania	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,1%	-0,1%	0,0%	-7,3%
	Vercelli	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,0%	-0,1%	0,0%	-7,3%
Puglia	Bari	0,0%	-0,3%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,3%
	Andria	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,3%
	Barletta	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,8%	-0,2%	0,0%	-7,3%
	Trani	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,3%
	Brindisi	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,2%
	Foggia	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	-0,2%	0,0%	-7,3%
	Lecce	0,0%	-0,3%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,3%
	Taranto	0,0%	-0,3%	-4,0%	-2,8%	-0,2%	0,0%	-7,2%
Sardegna	Cagliari	0,0%	-0,1%	-4,5%	-2,3%	0,0%	0,0%	-7,0%
	Carbonia	0,0%	-0,2%	-4,5%	-2,3%	0,0%	0,0%	-7,0%
	Iglesias	0,0%	-0,2%	-4,5%	-2,3%	0,0%	0,0%	-7,0%
	Nuoro	0,0%	-0,1%	-4,5%	-2,3%	-0,1%	0,0%	-7,1%
	Olbia	0,0%	-0,2%	-4,5%	-2,3%	0,0%	0,0%	-7,0%
	Oristano	0,0%	-0,1%	-4,5%	-2,3%	0,0%	0,0%	-7,0%
	Sassari	0,0%	-0,2%	-4,5%	-2,3%	-0,1%	0,0%	-7,1%
Sicilia	Agrigento	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,2%
	Caltanissetta	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	0,0%	0,0%	-7,2%
	Catania	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,2%
	Enna	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	0,0%	0,0%	-7,2%
	Messina	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,2%
	Palermo	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,8%	0,0%	0,0%	-7,2%
	Ragusa	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,2%
	Siracusa	0,0%	-0,3%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,2%
Trapani	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,8%	0,0%	0,0%	-7,2%	
Toscana	Arezzo	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Firenze	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Grosseto	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Livorno	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Lucca	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Massa	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,2%	0,0%	-7,3%
	Carrara	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Pisa	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Pistoia	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Prato	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
Siena	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	0,0%	-0,3%	-4,5%	-2,0%	0,0%	0,0%	-6,9%
Trento	0,0%	0,3%	-4,3%	-3,7%	0,0%	-0,6%	-8,4%	
Umbria	Perugia	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Terni	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
Valle d'Aosta	Aosta	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
Veneto	Belluno	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Padova	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Rovigo	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Treviso	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Venezia	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Verona	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Vicenza	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%



Pressione fiscale comunale - diff %							Pressione fiscale erariale - diff %						
Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011
0,0%	0,0%	-2,1%	0,5%	0,5%	4,9%	3,9%	0,3%	0,3%	4,5%	1,5%	-1,3%	0,6%	5,9%
0,0%	0,0%	-2,9%	-0,1%	0,4%	4,1%	1,5%	0,3%	0,3%	5,4%	1,2%	-0,9%	0,4%	6,7%
0,0%	-0,1%	-2,4%	3,1%	-1,0%	2,8%	2,4%	0,3%	0,3%	5,1%	0,6%	-0,4%	0,7%	6,5%
0,0%	-0,6%	-1,7%	0,0%	1,5%	7,3%	6,5%	0,3%	0,6%	6,2%	0,3%	-2,2%	0,5%	5,6%
0,0%	0,0%	-0,3%	-0,4%	-1,4%	2,3%	0,2%	0,3%	0,3%	4,2%	1,1%	0,5%	0,2%	6,6%
0,0%	0,0%	-2,1%	0,2%	0,6%	3,9%	2,6%	0,3%	0,3%	5,0%	1,1%	-1,0%	0,2%	5,9%
0,0%	0,0%	-4,5%	-0,3%	0,9%	5,8%	1,8%	0,3%	0,3%	6,2%	1,5%	-1,5%	0,6%	7,2%
0,0%	0,0%	-3,7%	1,6%	0,8%	3,1%	1,8%	0,3%	0,3%	5,7%	0,5%	-0,9%	0,6%	6,5%
0,0%	0,0%	-2,4%	0,7%	1,0%	3,3%	2,5%	0,3%	0,3%	5,1%	1,0%	-0,9%	0,7%	6,5%
0,0%	0,3%	-3,1%	-0,1%	0,7%	9,0%	6,8%	0,3%	0,1%	4,2%	2,7%	-1,5%	-0,2%	5,6%
0,0%	0,0%	-0,3%	1,0%	-3,6%	4,4%	1,5%	0,3%	0,3%	3,1%	1,7%	1,1%	-0,2%	6,3%
0,0%	0,0%	-1,7%	0,2%	2,6%	4,7%	5,8%	0,3%	0,3%	3,5%	3,0%	-2,2%	0,5%	5,3%
0,0%	0,0%	-1,4%	1,1%	-0,7%	5,2%	4,3%	0,3%	0,3%	3,1%	1,7%	-0,7%	0,4%	5,0%
0,0%	0,0%	-3,4%	2,9%	-0,6%	1,3%	0,3%	0,2%	0,3%	4,4%	1,0%	-1,0%	1,7%	6,6%
0,0%	0,0%	-3,3%	1,1%	0,3%	8,5%	6,5%	0,3%	0,3%	4,3%	2,0%	-2,1%	0,3%	5,1%
0,0%	0,4%	-0,7%	-0,4%	3,7%	2,1%	5,0%	0,3%	0,1%	4,2%	2,4%	-1,0%	-0,2%	5,6%
0,0%	0,9%	-5,4%	-1,3%	1,3%	6,2%	1,7%	0,3%	-0,2%	5,4%	3,1%	-2,2%	0,6%	7,0%
0,0%	-0,8%	-2,1%	0,9%	-0,5%	7,5%	5,1%	0,3%	0,7%	3,4%	1,6%	-1,2%	0,7%	5,4%
0,0%	0,0%	-1,9%	1,4%	-1,1%	2,9%	1,3%	0,3%	0,3%	3,4%	1,1%	0,4%	0,1%	5,4%
0,0%	0,0%	-1,6%	1,4%	-1,2%	1,9%	0,4%	0,3%	0,3%	3,2%	1,2%	-0,1%	1,3%	6,1%
0,0%	-0,5%	-1,9%	0,7%	3,3%	4,2%	5,9%	0,3%	0,5%	3,3%	1,7%	-2,5%	0,7%	4,0%
0,0%	0,4%	-1,6%	1,3%	0,3%	4,7%	5,1%	0,3%	0,0%	3,2%	2,2%	-1,8%	0,7%	4,6%
0,0%	-0,2%	-2,3%	3,4%	-1,6%	3,7%	3,1%	0,3%	0,4%	3,5%	0,5%	-0,5%	0,7%	4,9%
0,0%	0,2%	0,3%	3,0%	0,3%	7,5%	11,2%	0,2%	0,2%	2,2%	0,8%	-2,2%	0,6%	1,8%
0,0%	0,2%	-3,8%	0,0%	1,0%	6,1%	3,5%	0,2%	0,2%	4,6%	1,3%	-2,0%	1,1%	5,4%
0,0%	0,0%	-2,0%	1,9%	0,3%	4,4%	4,6%	0,3%	0,3%	3,7%	1,3%	-1,3%	0,7%	4,9%
0,0%	0,0%	-3,7%	-0,4%	2,0%	8,9%	6,7%	0,2%	0,3%	4,5%	2,9%	-3,2%	0,7%	5,3%
0,0%	0,0%	-2,4%	1,8%	0,1%	3,4%	2,9%	0,3%	0,3%	3,4%	1,7%	-0,9%	0,7%	5,4%
0,0%	0,0%	-3,6%	-0,3%	2,5%	7,6%	6,3%	0,3%	0,3%	4,5%	2,7%	-3,2%	0,6%	5,1%
0,0%	-0,2%	-2,8%	-0,3%	0,8%	4,7%	2,2%	0,3%	0,4%	4,1%	2,5%	-1,2%	0,7%	6,7%
0,0%	0,1%	-0,7%	1,2%	1,3%	3,1%	5,0%	0,3%	0,2%	2,6%	2,1%	-1,5%	0,7%	4,3%
0,0%	0,3%	-2,5%	0,0%	0,9%	7,3%	6,1%	0,3%	0,1%	3,9%	2,6%	-2,3%	0,7%	5,2%
0,0%	0,0%	-1,0%	-0,3%	-0,9%	5,4%	3,2%	0,3%	0,3%	3,1%	2,4%	-0,4%	0,4%	6,1%
0,0%	0,0%	-1,1%	0,3%	0,7%	2,4%	2,2%	0,3%	0,3%	4,5%	1,0%	-0,8%	0,7%	5,9%
0,0%	1,2%	-5,0%	-0,8%	1,3%	10,3%	7,1%	0,3%	-0,4%	6,4%	2,2%	-3,3%	0,6%	5,8%
0,0%	0,0%	-1,8%	0,4%	0,9%	7,3%	6,8%	0,3%	0,3%	6,5%	-0,1%	-2,7%	0,7%	5,0%
0,0%	-2,0%	0,5%	0,0%	0,5%	4,7%	3,6%	0,3%	1,3%	4,1%	1,4%	-1,5%	0,7%	6,3%
0,0%	-0,1%	-2,1%	0,0%	0,5%	5,4%	3,8%	0,3%	0,3%	4,9%	1,3%	-1,3%	0,6%	6,1%
0,0%	-0,3%	-2,0%	0,6%	-7,3%	3,5%	-5,5%	0,3%	0,4%	4,9%	1,0%	3,1%	0,2%	10,0%
0,0%	0,0%	-3,3%	0,9%	2,1%	3,0%	2,7%	0,3%	0,3%	5,6%	0,9%	-1,8%	0,7%	5,8%
0,0%	0,2%	-1,3%	2,1%	-2,4%	5,9%	4,5%	0,3%	0,2%	4,6%	1,2%	-1,0%	0,6%	5,9%
0,0%	0,1%	-1,0%	-0,3%	-0,2%	3,8%	2,3%	0,3%	0,2%	4,6%	1,5%	-0,9%	0,8%	6,5%
0,0%	0,1%	-3,4%	0,8%	1,9%	2,3%	1,7%	0,3%	0,2%	5,5%	1,1%	-1,1%	0,5%	6,5%
0,0%	0,0%	-2,9%	0,4%	0,8%	5,0%	3,2%	0,3%	0,3%	5,3%	1,1%	-1,4%	0,5%	6,1%
0,0%	-0,2%	-0,7%	1,6%	-1,0%	5,1%	4,8%	0,3%	0,4%	3,2%	1,4%	-0,3%	0,6%	5,6%
0,0%	-2,3%	-1,4%	1,6%	-1,1%	5,5%	2,3%	0,3%	0,5%	3,2%	1,4%	-0,4%	0,9%	5,9%
0,0%	-0,1%	-3,3%	0,7%	0,4%	4,6%	2,3%	0,3%	0,3%	5,6%	0,8%	-0,9%	0,6%	6,7%
0,0%	0,1%	-3,2%	1,2%	-0,9%	6,6%	3,7%	0,3%	0,2%	5,5%	0,8%	-1,5%	0,4%	5,7%
0,0%	-0,7%	-0,9%	0,2%	0,3%	3,6%	2,5%	0,3%	0,7%	4,3%	1,0%	-0,7%	0,7%	6,2%
0,0%	0,0%	-1,4%	-0,3%	0,5%	1,5%	0,2%	0,3%	0,3%	4,6%	1,2%	-0,5%	0,6%	6,5%
0,0%	0,0%	-2,4%	-0,2%	0,4%	3,9%	1,7%	0,3%	0,3%	5,0%	1,3%	-1,0%	0,6%	6,5%
0,0%	0,0%	-1,5%	-0,1%	0,6%	3,6%	2,6%	0,3%	0,3%	4,6%	1,3%	-1,1%	0,7%	6,1%
0,0%	0,1%	0,6%	-1,1%	0,6%	1,9%	2,0%	0,3%	0,2%	3,5%	1,7%	-0,7%	0,8%	5,8%
0,0%	0,0%	-3,9%	0,1%	1,3%	5,8%	3,3%	0,3%	0,3%	5,9%	1,3%	-2,0%	0,7%	6,4%
0,0%	-0,4%	-1,9%	3,2%	0,5%	2,8%	4,3%	0,3%	0,5%	4,8%	0,0%	-1,1%	0,7%	5,0%
0,0%	0,1%	-1,9%	-0,3%	-0,4%	3,0%	0,5%	0,3%	0,2%	4,8%	1,3%	-0,8%	0,6%	6,3%

Segue Tavola n. b) 8

Regione	Comune	Pressione fiscale regionale - diff %						
		Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011
<b>Valore medio</b>		<b>0,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-5,4%</b>	<b>-1,8%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-7,6%</b>
Abruzzo	Lanciano	0,0%	-0,3%	-3,9%	-2,9%	0,0%	-0,1%	-7,2%
	Vasto	0,0%	-0,3%	-4,0%	-2,9%	0,1%	-0,1%	-7,2%
	Avezzano	0,0%	-0,3%	-4,0%	-2,9%	0,0%	-0,1%	-7,2%
	Sulmona	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	0,1%	-0,1%	-7,2%
	Montesilvano	0,0%	-0,3%	-4,0%	-2,9%	0,0%	-0,1%	-7,2%
	Spoltore	0,0%	-0,3%	-3,9%	-2,9%	0,1%	-0,1%	-7,2%
	Roseto degli Abruzzi	0,0%	-0,3%	-3,9%	-2,9%	0,0%	-0,1%	-7,2%
	Giulianova	0,0%	-0,3%	-3,9%	-2,9%	0,0%	-0,1%	-7,2%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,5%
	Imola	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,4%
	Cervia	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,5%
	Faenza	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,4%
	Lugo	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,5%
Marche	Fabriano	0,0%	-0,2%	-7,5%	-1,5%	0,0%	0,0%	-9,2%
	Falconara	0,0%	-0,2%	-7,4%	-1,4%	0,0%	0,0%	-9,2%
	Jesi	0,0%	-0,2%	-7,4%	-1,5%	0,0%	0,0%	-9,2%
	Osimo	0,0%	-0,3%	-7,5%	-1,4%	0,0%	0,0%	-9,2%
	Senigallia	0,0%	-0,2%	-7,5%	-1,4%	0,0%	0,0%	-9,2%
Toscana	Empoli	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	San Piero	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,1%	-7,3%
	Scarperia	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%

Pressione fiscale comunale - diff %							Pressione fiscale erariale - diff %						
Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011
0,0%	0,0%	-2,1%	0,5%	0,5%	4,9%	3,9%	0,3%	0,3%	4,5%	1,5%	-1,3%	0,6%	5,9%
0,0%	0,0%	-4,0%	-3,2%	5,1%	5,0%	2,8%	0,3%	0,3%	4,7%	3,7%	-3,7%	0,3%	5,3%
0,0%	0,0%	-0,5%	-2,6%	0,3%	3,1%	0,2%	0,2%	0,3%	2,9%	3,4%	-1,0%	0,7%	6,3%
0,0%	0,0%	-0,9%	0,6%	1,0%	3,3%	4,0%	0,3%	0,3%	3,1%	2,0%	-1,3%	0,7%	4,8%
0,0%	0,0%	-1,1%	1,8%	-0,9%	5,7%	5,5%	0,3%	0,2%	3,2%	1,5%	-1,1%	0,7%	4,5%
0,0%	0,0%	-1,2%	-3,2%	3,4%	3,7%	2,6%	0,3%	0,3%	3,3%	4,1%	-2,1%	0,7%	6,2%
0,0%	0,0%	-1,3%	-0,2%	0,5%	4,4%	3,4%	0,3%	0,2%	3,4%	2,3%	-1,2%	0,5%	5,2%
0,0%	0,0%	-2,5%	0,7%	3,6%	3,3%	5,2%	0,2%	0,3%	3,9%	2,1%	-1,7%	0,7%	5,2%
0,0%	0,0%	-2,7%	-0,8%	0,9%	6,0%	3,4%	0,2%	0,3%	4,0%	2,7%	-1,6%	0,0%	5,4%
0,0%	0,0%	-2,8%	0,7%	1,2%	7,7%	6,8%	0,2%	0,3%	5,0%	1,6%	-2,5%	0,6%	5,0%
0,0%	0,0%	-4,9%	-0,1%	1,2%	3,4%	-0,4%	0,3%	0,3%	5,1%	1,2%	-1,2%	0,6%	6,0%
0,0%	0,0%	-1,7%	2,0%	0,3%	6,3%	6,9%	0,3%	0,2%	4,7%	-0,3%	-1,8%	0,7%	3,5%
0,0%	0,0%	-1,8%	0,4%	0,4%	2,5%	1,4%	0,2%	0,3%	4,8%	0,9%	-0,7%	0,6%	6,0%
0,0%	0,0%	-2,8%	0,6%	0,6%	4,5%	2,9%	0,2%	0,3%	4,8%	1,1%	-1,4%	0,7%	5,6%
0,0%	0,0%	-1,2%	1,0%	-0,7%	3,2%	2,3%	0,2%	0,3%	4,7%	0,8%	-0,4%	0,7%	6,1%
0,0%	0,0%	-3,0%	-0,2%	-0,4%	3,7%	0,1%	0,3%	0,2%	6,1%	1,6%	-1,1%	0,5%	7,3%
0,0%	-0,2%	-1,5%	0,7%	0,9%	2,8%	2,7%	0,3%	0,3%	5,4%	0,7%	-1,0%	0,6%	6,0%
0,0%	-0,3%	-1,0%	-0,8%	0,7%	3,3%	1,9%	0,2%	0,5%	4,9%	1,4%	-1,1%	0,8%	6,4%
0,0%	0,3%	-0,4%	-0,4%	1,8%	2,8%	4,0%	0,3%	0,1%	4,8%	1,5%	-0,8%	0,5%	6,2%
0,0%	0,0%	-2,8%	-0,6%	4,9%	1,2%	2,6%	0,2%	0,3%	5,4%	1,5%	-3,4%	2,0%	5,8%
0,0%	0,1%	0,5%	1,5%	0,5%	-6,7%	-4,1%	0,3%	0,2%	4,4%	1,0%	-1,2%	5,5%	9,9%
0,0%	0,1%	0,5%	-1,5%	1,2%	4,8%	5,1%	0,3%	0,2%	4,4%	2,0%	-1,8%	0,7%	5,5%

Tavola n.b) 9 - Confronto Total tax rate con riferimento all'ambito impositivo solo variazione %

Regione	Comune	Pressione fiscale regionale - var. %						
		Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011
<b>Valore medio</b>		<b>0,0%</b>	<b>-4,5%</b>	<b>-45,2%</b>	<b>-13,0%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-54,7%</b>
Abruzzo	Chieti	-0,1%	-3,3%	-34,6%	-20,3%	0,2%	-0,8%	-49,9%
	L'Aquila	-0,1%	-3,4%	-34,6%	-20,4%	0,5%	-0,8%	-50,0%
	Pescara	-0,1%	-3,3%	-34,6%	-20,4%	0,4%	-0,9%	-50,0%
	Teramo	-0,1%	-3,4%	-34,4%	-20,4%	0,5%	-0,5%	-49,6%
Basilicata	Matera	-0,1%	-3,4%	-35,7%	-20,2%	-0,2%	0,0%	-50,6%
	Potenza	-0,1%	-3,4%	-35,6%	-20,2%	-0,2%	-0,1%	-50,6%
Calabria	Catanzaro	-0,1%	-3,2%	-36,0%	-19,6%	-0,4%	-0,2%	-50,6%
	Cosenza	-0,1%	-3,3%	-36,0%	-19,7%	-0,7%	-0,1%	-50,8%
	Crotone	-0,1%	-3,3%	-36,1%	-19,6%	-0,5%	-0,1%	-50,6%
	Reggio Calabria	-0,1%	-3,2%	-36,1%	-19,8%	-0,8%	-0,3%	-51,0%
	Vibo Valentia	-0,1%	-3,3%	-35,9%	-19,7%	-0,2%	-0,2%	-50,5%
Campania	Avellino	-0,1%	-2,9%	-34,9%	-20,0%	-0,6%	-0,2%	-49,9%
	Benevento	-0,1%	-3,3%	-34,3%	-19,9%	-0,4%	-0,2%	-49,5%
	Caserta	-0,1%	-3,4%	-34,4%	-19,9%	-0,3%	-0,1%	-49,5%
	Napoli	-0,1%	-3,3%	-34,2%	-19,7%	-0,1%	-0,4%	-49,2%
	Salerno	-0,1%	-3,3%	-34,5%	-19,5%	-0,8%	-0,1%	-49,5%
Emilia-Romagna	Bologna	-0,1%	-3,2%	-48,4%	-8,7%	-0,7%	-0,1%	-54,8%
	Ferrara	-0,1%	-3,2%	-48,2%	-8,7%	-0,3%	-0,1%	-54,5%
	Cesena	-0,1%	-3,2%	-48,2%	-8,7%	-0,5%	-0,1%	-54,6%
	Forlì	-0,1%	-3,2%	-48,2%	-8,7%	-0,5%	-0,2%	-54,6%
	Modena	-0,1%	-3,2%	-48,3%	-8,7%	-0,4%	-0,2%	-54,6%
	Parma	-0,1%	-3,1%	-48,2%	-8,6%	-0,5%	-0,1%	-54,5%
	Piacenza	-0,1%	-3,2%	-48,3%	-8,7%	-0,4%	-0,1%	-54,7%
	Ravenna	-0,1%	-3,2%	-48,1%	-8,8%	-0,3%	-0,1%	-54,5%
	Reggio Emilia	-0,1%	-3,2%	-48,2%	-8,7%	-0,3%	-0,2%	-54,5%
Friuli-Venezia Giulia	Rimini	-0,1%	-3,2%	-48,2%	-8,7%	-0,4%	-0,1%	-54,5%
	Gorizia	-0,1%	-3,4%	-50,9%	-9,0%	-0,1%	-0,1%	-57,0%
	Pordenone	-0,1%	-3,4%	-50,9%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,0%
	Trieste	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,1%	0,0%	-0,1%	-57,1%
Lazio	Udine	-0,1%	-3,4%	-50,9%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,0%
	Civitavecchia	-0,1%	-3,4%	-51,1%	-8,0%	-0,4%	-0,1%	-56,8%
	Frosinone	-0,2%	-3,2%	-46,6%	-7,6%	-0,2%	-0,2%	-52,5%
	Latina	-0,2%	-3,2%	-46,5%	-7,6%	-0,5%	-0,1%	-52,5%
	Rieti	-0,1%	-3,3%	-51,1%	-7,9%	-0,2%	-0,1%	-56,6%
Liguria	Roma	-0,1%	-3,3%	-51,1%	-8,0%	-0,4%	-0,2%	-56,9%
	Viterbo	-0,2%	-3,1%	-46,5%	-7,6%	-0,3%	-0,2%	-52,4%
	Genova	-0,2%	-3,3%	-49,6%	-8,7%	-0,4%	-0,2%	-55,8%
	Imperia	-0,2%	-3,3%	-49,6%	-8,7%	-0,3%	-0,1%	-55,8%
Lombardia	La Spezia	-0,2%	-3,4%	-49,8%	-8,8%	-0,3%	-0,2%	-56,1%
	Savona	-0,2%	-3,4%	-49,7%	-8,8%	-0,4%	-0,1%	-55,9%
	Bergamo	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	-0,4%	-0,2%	-56,3%
	Brescia	-0,1%	-3,4%	-50,2%	-8,8%	-0,4%	-0,2%	-56,4%
	Como	-0,1%	-3,3%	-50,2%	-8,8%	-0,3%	-0,2%	-56,3%
	Cremona	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	-0,6%	-0,2%	-56,4%
	Lecco	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	-0,2%	-0,4%	-56,3%
	Lodi	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	-0,3%	-0,2%	-56,3%
	Mantova	-0,1%	-3,3%	-50,2%	-8,8%	-0,2%	-0,2%	-56,3%
	Milano	-0,1%	-3,3%	-50,2%	-8,9%	-0,3%	-0,3%	-56,5%
	Monza	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	-0,5%	-0,2%	-56,4%
	Pavia	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	-0,2%	-0,2%	-56,2%
Marche	Sondrio	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	-0,3%	-0,2%	-56,3%
	Varese	-0,1%	-3,3%	-50,2%	-9,0%	0,1%	-0,4%	-56,4%
	Ancona	-0,1%	-3,3%	-51,0%	-9,0%	-0,3%	-0,1%	-57,1%
	Ascoli Piceno	-0,1%	-3,4%	-51,1%	-9,1%	-0,2%	-0,1%	-57,2%
	Fermo	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,4%	-0,1%	-57,2%
Molise	Macerata	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,3%	-0,1%	-57,2%
	Pesaro	-0,1%	-3,4%	-51,1%	-9,1%	-0,3%	-0,1%	-57,3%
	Urbino	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,3%	-0,1%	-57,1%
Molise	Campobasso	-0,1%	-8,2%	-34,0%	-19,0%	-0,5%	-0,1%	-51,3%
	Isernia	-0,1%	-8,1%	-34,2%	-19,1%	-0,6%	-0,2%	-51,6%

Pressione fiscale comunale - var. %							Pressione fiscale erariale - var. %						
Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2011 su 2010	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2011 su 2010
<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-13,6%</b>	<b>3,7%</b>	<b>3,9%</b>	<b>52,5%</b>	<b>41,9%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,7%</b>	<b>12,4%</b>	<b>4,2%</b>	<b>-3,6%</b>	<b>1,7%</b>	<b>16,5%</b>
0,0%	-3,3%	-9,7%	-8,8%	19,1%	42,9%	35,6%	0,6%	1,2%	8,6%	8,3%	-5,9%	2,2%	15,2%
0,0%	3,0%	-6,3%	9,0%	1,0%	31,7%	40,0%	0,6%	0,3%	7,6%	4,6%	-1,8%	1,9%	13,7%
0,0%	-0,6%	-12,2%	24,0%	6,3%	47,2%	69,3%	0,6%	0,8%	9,5%	5,3%	-3,2%	1,1%	14,4%
0,0%	3,6%	-24,3%	10,4%	-13,8%	8,0%	-19,4%	0,6%	0,2%	11,2%	6,3%	-1,4%	6,3%	25,0%
0,0%	0,3%	-1,0%	26,3%	3,2%	12,3%	45,3%	0,6%	0,6%	5,7%	3,2%	-2,4%	3,8%	12,0%
0,0%	0,7%	-17,4%	4,8%	19,9%	12,3%	17,3%	0,6%	0,5%	9,7%	4,2%	-2,5%	1,9%	14,9%
0,0%	-0,5%	-13,2%	5,7%	1,0%	74,4%	60,7%	0,6%	0,8%	11,3%	7,0%	-4,4%	1,0%	16,5%
0,0%	0,1%	-20,2%	-2,0%	36,8%	19,7%	28,3%	0,6%	0,6%	14,6%	8,4%	-8,8%	1,9%	16,9%
0,0%	0,0%	-10,8%	-2,8%	23,7%	28,5%	37,8%	0,6%	0,7%	10,6%	8,6%	-5,6%	1,9%	17,2%
0,0%	-0,7%	-8,9%	12,3%	1,1%	151,3%	158,2%	0,6%	0,9%	11,3%	4,0%	-8,7%	0,3%	7,7%
0,0%	4,0%	-22,8%	8,1%	13,7%	23,6%	21,9%	0,6%	0,2%	10,7%	4,8%	-1,5%	1,9%	17,5%
0,0%	-10,7%	0,1%	22,1%	22,3%	48,0%	97,6%	0,6%	3,6%	7,6%	1,6%	-7,1%	1,9%	8,0%
0,0%	0,9%	-19,3%	18,5%	5,8%	52,2%	55,3%	0,6%	0,5%	12,8%	2,5%	-4,2%	1,9%	14,2%
0,0%	3,2%	-23,2%	4,1%	4,6%	29,2%	11,4%	0,6%	0,1%	14,1%	3,6%	-3,5%	1,9%	17,1%
0,0%	-0,1%	-25,6%	-1,8%	-13,0%	52,3%	-3,3%	0,6%	0,7%	17,6%	9,6%	0,3%	-2,6%	27,7%
0,0%	-0,2%	-11,6%	-5,2%	27,4%	34,4%	43,4%	0,6%	0,7%	11,1%	9,8%	-9,2%	3,0%	15,7%
0,0%	0,0%	-8,2%	8,4%	3,6%	62,7%	67,7%	0,6%	0,7%	14,4%	4,8%	-8,4%	1,8%	13,4%
0,0%	0,0%	-4,8%	-1,8%	7,5%	43,6%	44,3%	0,6%	0,7%	12,3%	3,7%	-3,4%	1,8%	16,1%
0,0%	1,3%	-6,2%	-1,7%	3,0%	79,9%	73,0%	0,6%	0,4%	11,6%	4,6%	-5,0%	1,8%	14,2%
0,0%	0,2%	-8,1%	4,6%	7,1%	73,0%	78,4%	0,6%	0,6%	12,4%	4,1%	-5,4%	1,5%	13,8%
0,0%	0,2%	-3,8%	-11,1%	5,0%	64,2%	47,8%	0,6%	0,6%	10,9%	4,4%	-4,2%	1,7%	14,3%
0,0%	-1,1%	-11,9%	-4,3%	5,1%	71,3%	50,1%	0,6%	0,9%	13,3%	5,5%	-5,6%	1,9%	16,7%
0,0%	1,7%	-5,0%	-0,1%	4,4%	54,5%	55,6%	0,6%	0,3%	11,5%	3,9%	-4,6%	1,9%	13,8%
0,0%	0,1%	-14,1%	3,5%	2,4%	68,4%	53,4%	0,6%	0,6%	12,9%	3,0%	-3,3%	1,9%	16,1%
0,0%	0,5%	-15,6%	0,1%	12,0%	49,4%	41,8%	0,6%	0,6%	12,7%	3,3%	-3,0%	1,5%	16,1%
0,0%	0,0%	-13,1%	1,5%	1,9%	83,4%	64,7%	0,6%	0,7%	12,9%	3,8%	-3,8%	1,9%	16,4%
0,0%	-0,7%	-20,4%	-4,6%	1,8%	26,9%	-2,5%	0,6%	0,7%	12,0%	3,4%	-1,2%	1,9%	18,2%
0,0%	-0,8%	-11,9%	1,5%	9,1%	48,3%	43,6%	0,6%	0,7%	13,0%	3,0%	-2,8%	1,9%	16,8%
0,0%	0,4%	-15,1%	14,8%	-19,8%	32,7%	4,2%	0,6%	0,6%	13,1%	1,0%	0,9%	1,9%	19,0%
0,0%	0,4%	-14,1%	-5,3%	1,4%	49,3%	23,6%	0,6%	0,6%	11,4%	3,6%	-1,5%	2,0%	17,4%
0,0%	1,0%	-11,0%	5,5%	14,3%	40,4%	52,2%	0,6%	0,5%	19,2%	1,6%	-6,1%	1,9%	17,2%
0,0%	1,7%	-8,8%	-0,3%	0,1%	63,7%	51,6%	0,6%	0,4%	14,8%	4,6%	-2,7%	1,1%	19,2%
0,0%	1,2%	-13,0%	1,7%	7,6%	76,9%	70,6%	0,6%	0,4%	16,6%	5,3%	-6,6%	1,9%	18,1%
0,0%	0,0%	-18,7%	-0,4%	2,0%	18,3%	-2,3%	0,6%	0,7%	18,8%	3,0%	-2,9%	2,5%	23,2%
0,0%	-0,7%	-14,7%	4,2%	1,0%	53,2%	36,6%	0,6%	0,9%	22,5%	3,8%	-6,7%	0,1%	20,6%
0,0%	-0,1%	-13,7%	7,4%	2,9%	71,9%	63,9%	0,6%	0,7%	15,4%	4,2%	-3,6%	1,3%	18,9%
0,0%	0,0%	-20,9%	-0,5%	-1,7%	104,9%	58,6%	0,6%	0,7%	18,1%	4,9%	-4,7%	1,5%	21,4%
0,0%	3,2%	-21,3%	-4,5%	17,0%	20,6%	9,2%	0,6%	0,3%	13,6%	3,9%	-2,7%	1,9%	18,2%
0,0%	1,9%	-30,0%	15,1%	3,4%	21,1%	2,8%	0,6%	0,3%	17,1%	2,7%	-3,8%	1,5%	18,4%
0,0%	2,4%	-16,7%	3,6%	4,2%	51,9%	39,7%	0,6%	0,2%	14,5%	3,0%	-3,8%	1,9%	16,6%
0,0%	0,3%	-10,5%	-2,5%	2,2%	57,5%	40,7%	0,6%	0,6%	12,2%	4,3%	-3,7%	1,8%	16,1%
0,0%	2,1%	-9,8%	-0,1%	6,4%	73,1%	69,3%	0,6%	0,3%	12,3%	3,8%	-4,0%	1,9%	15,1%
0,0%	0,0%	-8,1%	3,5%	19,1%	38,5%	56,7%	0,6%	0,7%	11,8%	3,7%	-3,3%	1,9%	15,7%
0,0%	0,3%	-10,9%	-0,8%	4,7%	93,9%	80,0%	0,6%	0,6%	13,9%	5,4%	-6,5%	1,1%	14,9%
0,0%	0,5%	-8,6%	5,7%	-7,2%	105,6%	85,2%	0,6%	0,6%	11,5%	3,6%	-1,3%	-1,0%	14,2%
0,0%	0,0%	-9,4%	-4,2%	0,1%	55,8%	35,4%	0,6%	0,7%	11,9%	4,5%	-2,7%	1,1%	16,5%
0,0%	0,0%	-13,6%	-10,9%	2,6%	25,8%	-0,6%	0,6%	0,7%	12,1%	4,7%	-1,3%	1,3%	18,8%
0,0%	-1,1%	-9,7%	4,8%	0,2%	88,7%	76,9%	0,6%	0,9%	13,0%	2,9%	-3,3%	0,5%	14,8%
0,0%	-0,6%	-9,3%	-2,1%	18,1%	57,6%	64,1%	0,6%	0,7%	12,3%	4,4%	-5,9%	1,6%	13,5%
0,0%	0,0%	-12,7%	1,7%	5,0%	59,8%	49,0%	0,6%	0,6%	12,5%	4,2%	-2,1%	1,9%	18,5%
0,0%	-1,6%	-10,3%	-3,1%	18,0%	37,8%	39,0%	0,6%	0,8%	11,1%	3,2%	-2,1%	1,8%	15,8%
0,0%	-0,7%	-16,4%	12,4%	-20,1%	47,0%	9,5%	0,6%	0,8%	14,1%	1,0%	2,5%	-0,8%	18,7%
0,0%	-9,5%	-15,1%	-2,3%	11,1%	37,8%	14,9%	0,6%	1,1%	15,8%	4,6%	-4,7%	1,9%	19,8%
0,0%	1,1%	-8,5%	5,8%	39,0%	19,2%	62,0%	0,6%	0,5%	14,2%	2,9%	-3,1%	1,9%	17,4%
0,0%	0,2%	-20,8%	-4,7%	45,1%	37,5%	50,7%	0,6%	0,6%	17,2%	4,6%	-7,0%	1,8%	17,5%
0,0%	0,2%	-10,8%	2,5%	9,4%	65,1%	65,6%	0,6%	0,6%	15,0%	3,8%	-4,9%	2,1%	17,2%
0,0%	0,1%	-7,0%	-1,1%	4,9%	134,5%	126,5%	0,6%	0,6%	14,7%	2,2%	-5,4%	1,5%	14,0%
0,0%	1,2%	0,4%	-1,7%	7,1%	66,1%	77,6%	0,6%	0,5%	13,5%	4,5%	-4,2%	1,9%	17,0%
0,0%	-0,4%	-6,3%	11,8%	2,0%	88,9%	100,9%	0,6%	0,8%	8,5%	4,5%	-4,9%	2,2%	11,7%
0,0%	-2,0%	-4,2%	1,3%	0,1%	113,9%	103,6%	0,6%	1,2%	8,4%	3,8%	-6,1%	0,9%	8,6%

Segue Tavola n. b) 9

Regione	Comune	Pressione fiscale regionale - var. %						
		Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2011 su 2011
<b>Valore medio</b>		<b>0,0%</b>	<b>-4,5%</b>	<b>-45,2%</b>	<b>-13,0%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-54,7%</b>
Piemonte	Alessandria	-0,2%	-3,1%	-47,8%	-7,6%	-0,4%	-0,2%	-53,6%
	Asti	-0,2%	-3,1%	-47,9%	-7,8%	-0,3%	-0,1%	-53,8%
	Biella	-0,2%	-3,0%	-47,9%	-8,0%	-0,7%	-0,2%	-53,9%
	Cuneo	-0,2%	-3,1%	-47,8%	-7,5%	-0,2%	-0,2%	-53,5%
	Novara	-0,2%	-3,1%	-47,8%	-7,6%	-0,4%	-0,2%	-53,7%
	Torino	-0,2%	-3,2%	-47,8%	-7,7%	-0,5%	-0,2%	-53,8%
	Verbania	-0,2%	-3,1%	-47,7%	-7,8%	-0,4%	-0,2%	-53,6%
	Vercelli	-0,2%	-3,1%	-47,8%	-7,6%	-0,4%	-0,1%	-53,7%
Puglia	Bari	-0,1%	-3,5%	-35,6%	-20,1%	-1,0%	-0,3%	-51,0%
	Andria	-0,1%	-3,4%	-35,7%	-20,2%	-0,5%	-0,3%	-50,9%
	Barletta	-0,1%	-3,4%	-35,6%	-20,0%	-1,1%	-0,2%	-50,9%
	Trani	-0,1%	-3,4%	-35,6%	-20,2%	-0,8%	-0,2%	-51,0%
	Brindisi	-0,1%	-3,4%	-35,7%	-20,4%	-0,9%	0,1%	-51,0%
	Foggia	-0,1%	-3,4%	-35,6%	-20,2%	-1,1%	-0,2%	-51,1%
	Lecce	-0,1%	-3,5%	-35,6%	-20,2%	-0,9%	-0,3%	-51,0%
	Taranto	-0,1%	-3,6%	-35,4%	-20,1%	-1,1%	-0,1%	-50,9%
Sardegna	Cagliari	-0,1%	-3,1%	-49,3%	-20,2%	-0,3%	-0,1%	-61,0%
	Carbonia	-0,1%	-3,2%	-49,1%	-20,2%	0,0%	-0,2%	-60,9%
	Iglesias	-0,1%	-3,2%	-49,1%	-20,2%	-0,1%	0,0%	-60,8%
	Nuoro	-0,1%	-3,2%	-49,2%	-20,2%	-0,5%	-0,1%	-61,0%
	Olbia	-0,1%	-3,3%	-49,2%	-20,1%	-0,4%	-0,1%	-61,0%
	Oristano	-0,1%	-3,2%	-49,1%	-20,3%	-0,2%	-0,1%	-60,9%
	Sassari	-0,1%	-3,3%	-49,6%	-20,3%	-0,4%	-0,1%	-61,4%
Sicilia	Agrigento	-0,1%	-3,4%	-35,1%	-20,1%	-0,5%	0,0%	-50,2%
	Caltanissetta	-0,1%	-3,3%	-35,0%	-20,0%	-0,3%	-0,1%	-50,0%
	Catania	-0,1%	-3,3%	-35,0%	-19,9%	-0,7%	-0,1%	-50,1%
	Enna	-0,1%	-3,3%	-35,0%	-19,9%	-0,2%	-0,1%	-50,0%
	Messina	-0,1%	-3,3%	-34,9%	-19,8%	-0,7%	-0,2%	-50,0%
	Palermo	-0,1%	-3,3%	-35,0%	-19,9%	-0,3%	-0,1%	-49,9%
	Ragusa	-0,1%	-3,4%	-35,2%	-19,9%	-0,4%	-0,1%	-50,1%
	Siracusa	-0,1%	-3,4%	-35,0%	-19,8%	-0,5%	-0,1%	-50,0%
Trapani	-0,1%	-3,3%	-35,0%	-19,8%	-0,2%	-0,2%	-49,8%	
Toscana	Arezzo	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	1,0%	-0,1%	-55,6%
	Firenze	-0,1%	-3,6%	-50,1%	-8,7%	0,4%	-0,1%	-56,0%
	Grosseto	-0,1%	-3,3%	-50,0%	-9,1%	0,6%	-0,1%	-55,8%
	Livorno	-0,1%	-2,9%	-50,3%	-8,8%	0,8%	-0,1%	-55,7%
	Lucca	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	0,9%	-0,1%	-55,7%
	Massa	-0,1%	-3,2%	-50,1%	-8,9%	1,5%	-0,2%	-55,4%
	Carrara	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	0,8%	-0,1%	-55,8%
	Pisa	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	1,0%	-0,1%	-55,7%
	Pistoia	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	1,0%	-0,1%	-55,6%
	Prato	-0,1%	-3,3%	-50,0%	-8,9%	0,9%	-0,1%	-55,7%
Siena	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	0,8%	-0,1%	-55,8%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	-0,2%	-8,6%	-53,9%	-19,0%	-0,2%	-0,1%	-66,0%
	Trento	-0,2%	8,7%	-56,9%	-33,0%	-0,1%	-5,5%	-70,5%
Umbria	Perugia	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	-0,2%	-0,1%	-56,2%
	Terni	-0,1%	-3,3%	-50,2%	-8,9%	-0,3%	-0,2%	-56,4%
Valle d'Aosta	Aosta	-0,1%	-3,3%	-51,0%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,0%
Veneto	Belluno	-0,1%	-3,4%	-50,9%	-9,0%	-0,1%	-0,1%	-57,0%
	Padova	-0,1%	-3,4%	-50,9%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,0%
	Rovigo	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,0%
	Treviso	-0,1%	-3,4%	-51,1%	-8,9%	-0,2%	-0,1%	-57,1%
	Venezia	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,3%	-0,1%	-57,2%
	Verona	-0,1%	-3,3%	-51,0%	-9,2%	-0,2%	-0,1%	-57,2%
	Vicenza	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,1%

Pressione fiscale comunale - var. %							Pressione fiscale erariale - var. %						
Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2011 su 2010	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2011 su 2010
<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-13,6%</b>	<b>3,7%</b>	<b>3,9%</b>	<b>52,5%</b>	<b>41,9%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,7%</b>	<b>12,4%</b>	<b>4,2%</b>	<b>-3,6%</b>	<b>1,7%</b>	<b>16,5%</b>
0,0%	-0,5%	-25,2%	-0,8%	3,5%	59,1%	21,5%	0,6%	0,7%	14,5%	3,5%	-2,4%	1,2%	18,5%
0,0%	-0,8%	-16,7%	27,4%	-7,9%	29,4%	25,4%	0,6%	0,8%	14,0%	1,6%	-1,2%	1,9%	18,3%
0,0%	-3,3%	-8,2%	0,0%	8,1%	63,8%	57,1%	0,6%	1,5%	17,8%	0,8%	-6,1%	1,4%	15,5%
-0,1%	-0,2%	-6,5%	-6,5%	-19,6%	47,6%	3,6%	0,6%	0,7%	11,0%	2,8%	1,5%	0,6%	18,0%
0,0%	0,1%	-20,6%	1,7%	6,4%	69,5%	45,7%	0,6%	0,6%	13,3%	3,0%	-2,6%	0,7%	15,9%
0,0%	-0,2%	-26,5%	-1,6%	5,2%	53,3%	16,4%	0,6%	0,7%	17,7%	4,4%	-4,4%	1,6%	20,9%
0,0%	-0,3%	-31,9%	15,8%	9,2%	50,7%	29,2%	0,6%	0,7%	15,6%	1,3%	-2,5%	1,8%	17,8%
0,0%	0,0%	-20,7%	6,5%	9,9%	49,0%	38,1%	0,6%	0,7%	13,8%	2,9%	-2,4%	1,9%	17,9%
0,0%	1,5%	-13,3%	-0,4%	3,0%	66,7%	50,4%	0,6%	0,3%	11,5%	8,1%	-4,3%	-0,6%	15,8%
0,0%	-0,2%	-2,6%	9,1%	-25,3%	45,3%	15,1%	0,6%	0,7%	8,1%	4,8%	3,2%	-0,6%	17,8%
0,0%	0,1%	-10,2%	1,2%	18,2%	50,6%	61,8%	0,6%	0,6%	9,2%	8,4%	-5,8%	1,4%	14,4%
0,0%	0,2%	-11,6%	10,3%	-5,9%	81,1%	66,5%	0,6%	0,6%	8,1%	4,5%	-1,9%	1,1%	13,4%
0,0%	0,0%	-17,5%	17,5%	-3,3%	8,4%	1,6%	0,6%	0,7%	12,7%	3,0%	-2,8%	5,1%	20,2%
0,0%	0,0%	-15,1%	5,0%	1,5%	69,4%	53,2%	0,6%	0,7%	12,1%	6,0%	-6,0%	0,9%	14,1%
0,0%	2,4%	-4,7%	-2,3%	30,4%	20,3%	49,6%	0,6%	0,2%	11,5%	7,0%	-3,0%	-0,7%	15,9%
0,0%	5,6%	-24,8%	-5,8%	5,9%	39,5%	10,6%	0,6%	-0,5%	15,6%	9,8%	-6,5%	2,0%	21,1%
0,0%	-4,4%	-10,7%	5,1%	-2,9%	66,3%	44,8%	0,6%	1,6%	9,2%	4,6%	-3,4%	1,9%	15,1%
0,0%	0,3%	-18,4%	15,4%	-10,8%	39,3%	17,3%	0,6%	0,6%	8,7%	2,8%	1,0%	0,2%	14,5%
0,0%	-0,4%	-14,6%	13,9%	-11,0%	20,5%	4,0%	0,6%	0,7%	8,2%	3,1%	-0,3%	3,7%	16,9%
0,0%	-3,1%	-11,2%	4,2%	26,3%	50,4%	70,2%	0,6%	1,2%	8,8%	4,8%	-6,5%	1,9%	10,6%
0,0%	2,6%	-8,7%	7,5%	2,0%	38,1%	41,9%	0,6%	0,1%	8,3%	6,1%	-4,7%	1,9%	12,4%
0,0%	-1,6%	-16,0%	31,4%	-12,9%	42,4%	34,8%	0,6%	0,9%	9,3%	1,4%	-1,4%	1,9%	13,0%
0,0%	0,7%	1,2%	15,0%	1,5%	62,0%	92,7%	0,6%	0,4%	6,0%	2,3%	-5,9%	1,7%	5,0%
0,0%	1,0%	-17,6%	0,1%	4,8%	41,5%	23,5%	0,6%	0,4%	13,6%	4,0%	-5,8%	3,2%	16,1%
0,0%	0,0%	-13,7%	14,9%	2,4%	54,6%	57,0%	0,6%	0,7%	9,7%	3,7%	-3,6%	1,9%	13,2%
0,0%	0,0%	-14,2%	-1,7%	8,1%	58,5%	44,3%	0,6%	0,7%	13,0%	9,0%	-9,1%	1,9%	15,6%
0,0%	0,0%	-18,0%	15,5%	1,1%	43,3%	37,1%	0,6%	0,7%	8,9%	4,6%	-2,3%	1,9%	14,8%
0,0%	0,2%	-17,7%	-1,6%	13,9%	73,1%	60,1%	0,6%	0,6%	12,2%	8,0%	-8,6%	1,7%	14,0%
0,0%	-1,4%	-16,5%	-1,6%	4,7%	39,9%	18,6%	0,6%	0,9%	11,1%	7,2%	-3,3%	1,9%	19,3%
0,0%	1,1%	-5,2%	9,4%	11,3%	36,2%	58,9%	0,6%	0,5%	6,9%	5,9%	-4,1%	1,9%	11,9%
0,0%	2,0%	-12,8%	-0,2%	5,1%	66,4%	55,2%	0,6%	0,2%	10,5%	7,4%	-6,3%	1,9%	14,3%
0,0%	0,0%	-9,2%	-2,4%	-7,7%	81,8%	48,5%	0,6%	0,7%	8,1%	6,5%	-1,2%	1,2%	16,5%
0,0%	-0,4%	-13,9%	3,6%	10,0%	50,2%	46,6%	0,6%	0,7%	11,7%	2,8%	-2,1%	1,8%	15,9%
0,0%	5,4%	-18,2%	-2,7%	5,0%	62,5%	43,0%	0,6%	-0,9%	19,0%	7,0%	-9,4%	1,7%	16,9%
0,0%	0,0%	-9,3%	2,2%	5,0%	67,3%	62,8%	0,6%	0,7%	18,8%	-0,2%	-7,1%	1,9%	13,7%
0,0%	-12,8%	3,2%	-0,2%	3,5%	46,4%	36,0%	0,6%	3,3%	11,3%	3,9%	-4,0%	1,9%	17,6%
0,0%	-0,5%	-15,4%	-0,1%	4,2%	72,3%	50,7%	0,6%	0,7%	13,4%	3,7%	-3,5%	1,7%	17,0%
0,0%	-2,8%	-17,4%	5,4%	-39,8%	23,6%	-37,0%	0,6%	1,0%	13,4%	2,9%	9,6%	0,7%	30,9%
0,0%	-0,1%	-23,8%	6,8%	19,1%	38,3%	33,9%	0,6%	0,7%	15,6%	2,5%	-4,9%	1,9%	16,3%
0,0%	1,3%	-9,1%	18,0%	-16,8%	70,3%	54,0%	0,6%	0,4%	12,5%	3,2%	-2,6%	1,8%	16,3%
0,0%	0,8%	-8,7%	-2,8%	-1,9%	44,3%	26,5%	0,6%	0,5%	12,2%	4,1%	-2,3%	2,2%	18,0%
0,0%	1,3%	-23,6%	5,9%	16,0%	24,8%	18,5%	0,6%	0,5%	15,2%	3,2%	-2,9%	1,4%	18,4%
0,0%	-0,2%	-17,7%	2,3%	5,1%	49,3%	32,0%	0,6%	0,7%	15,0%	3,3%	-3,9%	1,5%	17,3%
0,0%	-1,9%	-5,7%	16,3%	-9,4%	85,3%	80,6%	0,6%	0,9%	8,1%	3,8%	-0,9%	1,7%	14,8%
0,0%	-24,2%	-12,6%	17,5%	-10,3%	109,7%	46,4%	0,6%	1,1%	8,2%	3,6%	-1,0%	2,5%	15,7%
0,0%	-1,2%	-23,9%	5,3%	2,9%	57,1%	28,0%	0,6%	0,8%	15,5%	2,4%	-2,4%	1,7%	19,0%
0,0%	0,8%	-16,7%	6,3%	-4,8%	53,0%	30,0%	0,6%	0,5%	15,9%	2,4%	-4,3%	1,2%	16,1%
0,0%	-8,4%	-9,2%	2,7%	2,8%	65,5%	45,2%	0,6%	1,6%	11,4%	2,9%	-2,0%	1,9%	17,0%
-0,1%	-0,1%	-19,9%	-4,2%	6,7%	27,6%	4,2%	0,6%	0,7%	12,1%	3,3%	-1,4%	1,6%	17,6%
0,0%	0,0%	-20,4%	-1,5%	3,7%	51,1%	22,8%	0,6%	0,7%	13,3%	3,7%	-2,7%	1,7%	17,9%
0,0%	0,0%	-13,7%	-0,9%	6,2%	51,8%	37,8%	0,6%	0,7%	12,4%	3,5%	-2,9%	1,9%	16,6%
0,0%	0,7%	7,7%	-12,1%	6,5%	27,6%	29,4%	0,6%	0,6%	9,2%	4,7%	-2,0%	2,2%	15,9%
0,0%	0,0%	-19,6%	0,7%	6,9%	46,3%	26,5%	0,6%	0,7%	17,1%	4,0%	-5,6%	1,9%	18,7%
0,0%	-2,8%	-12,2%	26,8%	4,2%	32,2%	49,1%	0,6%	1,1%	13,4%	-0,1%	-3,1%	1,9%	13,9%
0,0%	1,3%	-18,4%	-3,0%	-3,6%	38,3%	6,9%	0,6%	0,5%	13,1%	3,5%	-2,3%	1,7%	17,7%

Segue Tavola n. b) 9

Regione	Comune	Pressione fiscale regionale - var. %						
		Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011
<b>Valore medio</b>		<b>0,0%</b>	<b>-4,5%</b>	<b>-45,2%</b>	<b>-13,0%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-54,7%</b>
Abruzzo	Lanciano	-0,1%	-3,8%	-34,3%	-20,2%	-0,1%	-0,9%	-50,1%
	Vasto	-0,1%	-3,6%	-34,7%	-20,2%	0,4%	-0,8%	-49,9%
	Avezzano	-0,1%	-3,6%	-34,6%	-20,4%	0,3%	-0,8%	-50,1%
	Sulmona	-0,1%	-3,2%	-34,7%	-20,5%	0,4%	-0,8%	-50,0%
	Montesilvano	-0,1%	-3,6%	-34,6%	-20,1%	0,2%	-0,8%	-49,9%
	Spoltore	-0,1%	-3,8%	-34,5%	-20,3%	0,4%	-0,8%	-50,1%
	Roseto degli Abruzzi	-0,1%	-3,4%	-34,6%	-20,4%	0,3%	-0,8%	-50,0%
	Giulianova	-0,1%	-3,6%	-34,5%	-20,3%	0,3%	-0,9%	-50,0%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	-0,1%	-3,5%	-48,2%	-8,7%	-0,6%	-0,2%	-54,7%
	Imola	-0,1%	-2,5%	-48,0%	-8,7%	-0,3%	-0,2%	-54,0%
	Cervia	-0,1%	-2,9%	-48,4%	-9,0%	-0,5%	-0,1%	-54,7%
	Faenza	-0,1%	-2,4%	-48,1%	-8,8%	-0,2%	-0,2%	-54,0%
	Lugo	-0,1%	-3,8%	-48,1%	-8,8%	-0,4%	-0,1%	-54,7%
Marche	Fabriano	-0,1%	-3,5%	-51,1%	-9,1%	-0,1%	-0,1%	-57,1%
	Falconara	-0,1%	-3,3%	-51,0%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,0%
	Jesi	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,1%	-0,2%	-0,1%	-57,1%
	Osimo	-0,1%	-3,5%	-51,0%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,1%
	Senigallia	-0,1%	-3,4%	-51,1%	-9,0%	-0,1%	-0,1%	-57,1%
Toscana	Empoli	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	0,5%	0,1%	-55,7%
	San Piero	-0,1%	-3,3%	-50,2%	-8,9%	0,9%	0,6%	-55,4%
	Scarperia	-0,1%	-3,3%	-50,2%	-8,7%	0,8%	-0,1%	-55,7%



Pressione fiscale comunale - var. %							Pressione fiscale erariale - var. %						
Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011
<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-13,6%</b>	<b>3,7%</b>	<b>3,9%</b>	<b>52,5%</b>	<b>41,9%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,7%</b>	<b>12,4%</b>	<b>4,2%</b>	<b>-3,6%</b>	<b>1,7%</b>	<b>16,5%</b>
0,0%	-0,3%	-31,1%	-19,8%	45,8%	82,0%	46,3%	0,7%	0,7%	12,7%	11,0%	-9,8%	0,8%	14,5%
0,0%	-0,1%	-4,8%	-18,8%	2,2%	29,1%	1,9%	0,5%	0,8%	7,5%	9,7%	-2,7%	1,9%	17,9%
0,0%	-0,1%	-7,9%	5,3%	10,3%	48,5%	58,7%	0,7%	0,6%	8,1%	5,6%	-3,5%	1,9%	13,0%
0,0%	0,0%	-6,2%	11,3%	-5,5%	49,7%	47,9%	0,7%	0,6%	8,6%	4,2%	-3,1%	1,9%	12,4%
0,0%	-0,1%	-7,8%	-16,8%	21,5%	30,4%	21,5%	0,7%	0,6%	8,5%	12,0%	-5,7%	1,9%	17,6%
0,0%	-0,2%	-12,4%	-2,4%	4,8%	79,7%	60,8%	0,7%	0,6%	8,7%	6,3%	-3,3%	1,5%	14,1%
0,0%	0,0%	-13,4%	4,0%	25,5%	30,5%	47,5%	0,5%	0,7%	10,6%	6,0%	-4,8%	1,9%	14,6%
0,0%	-0,2%	-17,5%	-4,7%	5,7%	64,7%	36,5%	0,5%	0,8%	10,8%	7,8%	-4,5%	0,0%	15,0%
0,0%	0,1%	-14,1%	3,8%	6,5%	76,4%	67,8%	0,5%	0,7%	13,8%	4,5%	-6,7%	1,7%	13,7%
0,0%	-0,1%	-47,8%	-0,7%	13,2%	58,4%	-7,2%	0,7%	0,7%	13,6%	3,4%	-3,2%	1,6%	16,4%
0,0%	-0,3%	-9,4%	12,4%	1,9%	66,8%	72,6%	0,7%	0,6%	13,3%	-0,9%	-4,9%	1,9%	9,4%
0,0%	0,1%	-20,0%	4,3%	4,7%	42,7%	24,9%	0,5%	0,7%	12,7%	2,5%	-1,8%	1,6%	16,2%
0,0%	0,1%	-20,6%	4,9%	4,5%	57,8%	37,5%	0,5%	0,7%	13,0%	3,1%	-3,7%	1,9%	15,1%
0,0%	-0,1%	-12,1%	10,7%	-6,8%	48,5%	34,5%	0,5%	0,7%	12,7%	2,3%	-1,1%	1,9%	17,1%
0,0%	0,1%	-17,4%	-1,0%	-2,3%	26,1%	0,8%	0,7%	0,5%	17,6%	4,9%	-3,2%	1,4%	21,7%
0,0%	-1,8%	-13,8%	6,8%	10,1%	43,8%	43,0%	0,7%	0,8%	14,9%	2,1%	-2,8%	1,7%	16,8%
0,0%	-3,7%	-9,2%	-7,1%	7,0%	45,5%	26,5%	0,5%	1,1%	13,4%	3,9%	-3,0%	2,2%	18,1%
0,0%	2,2%	-3,4%	-3,2%	16,1%	34,3%	49,1%	0,7%	0,3%	13,2%	4,2%	-2,2%	1,5%	17,6%
0,0%	0,4%	-19,8%	-4,3%	48,8%	13,2%	29,8%	0,5%	0,7%	15,0%	4,3%	-8,9%	5,4%	16,0%
0,0%	0,6%	3,9%	12,3%	4,1%	-36,3%	-22,2%	0,7%	0,5%	11,9%	2,7%	-3,2%	17,5%	31,3%
0,0%	0,6%	3,9%	-9,8%	8,6%	52,2%	56,0%	0,7%	0,5%	11,9%	5,8%	-4,9%	1,9%	15,3%



## **COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI**

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2017

III. Appendice statistica

Il "*Total Tax Rate*" e reddito disponibile per settore impositivo: andamento nel tempo e nel territorio

c) TAVOLE ANALISI AMBITO REGIONALE

**Tavola n. c) 1 - Total tax Rate complessivo - valori medi regionali - con differenza punti%**

Regione	Anno 2017 con IRI	variaz. rif.anno prec.	Anno 2017	variaz. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.	Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2017
<b>Valore medio</b>	<b>58,1%</b>	<b>-3,1%</b>	<b>61,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>60,9%</b>	<b>0,0%</b>	<b>60,9%</b>	<b>-3,0%</b>	<b>63,9%</b>	<b>0,2%</b>	<b>63,7%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>64,5%</b>	<b>5,5%</b>	<b>59,0%</b>	<b>2,2%</b>
Abruzzo	56,7%	-3,5%	60,2%	0,2%	60,0%	0,0%	60,0%	-2,1%	62,1%	0,2%	61,9%	-0,8%	62,7%	3,5%	59,1%	1,1%
Basilicata	56,6%	-3,2%	59,7%	0,3%	59,4%	0,1%	59,4%	-1,8%	61,1%	0,7%	60,4%	0,4%	60,0%	2,3%	57,7%	2,0%
Calabria	62,2%	-3,5%	65,7%	0,3%	65,4%	0,0%	65,4%	-3,0%	68,4%	0,0%	68,4%	0,2%	68,1%	6,7%	61,4%	4,3%
Campania	61,7%	-3,2%	64,8%	0,2%	64,6%	-0,1%	64,8%	-3,2%	68,0%	-0,1%	68,0%	-0,7%	68,8%	6,2%	62,5%	2,3%
Emilia-Romagna	59,4%	-2,6%	62,0%	0,2%	61,8%	0,1%	61,7%	-2,7%	64,5%	0,3%	64,1%	-1,1%	65,2%	6,3%	58,9%	3,2%
Friuli-Venezia Giulia	53,2%	-3,2%	56,3%	0,2%	56,1%	0,1%	56,0%	-2,9%	58,9%	0,1%	58,8%	-0,8%	59,7%	3,2%	56,4%	-0,1%
Lazio	61,0%	-3,0%	63,9%	0,2%	63,7%	0,0%	63,7%	-3,8%	67,5%	0,5%	67,0%	-1,0%	68,0%	6,2%	61,8%	2,1%
Liguria	57,0%	-3,4%	60,3%	0,2%	60,1%	0,1%	60,0%	-4,3%	64,3%	0,6%	63,6%	-0,8%	64,4%	5,8%	58,7%	1,7%
Lombardia	57,1%	-2,8%	60,0%	0,2%	59,7%	0,1%	59,6%	-3,0%	62,6%	0,3%	62,4%	-0,7%	63,1%	5,3%	57,8%	2,1%
Marche	57,3%	-3,3%	60,6%	0,3%	60,3%	-0,1%	60,4%	-3,5%	63,9%	-0,2%	64,1%	0,7%	64,0%	4,9%	59,1%	1,5%
Molise	61,9%	-3,6%	65,5%	0,3%	65,2%	-0,5%	65,7%	-1,9%	67,6%	-0,3%	67,9%	-2,0%	69,9%	9,0%	60,9%	4,5%
Piemonte	55,7%	-3,4%	59,1%	0,3%	58,8%	0,0%	58,8%	-3,2%	62,0%	0,5%	61,5%	-0,6%	62,1%	4,5%	57,6%	1,5%
Puglia	60,5%	-3,2%	63,7%	0,3%	63,4%	0,1%	63,3%	-2,4%	65,7%	-0,1%	65,8%	-0,9%	66,7%	5,5%	61,2%	2,5%
Sardegna	57,3%	-3,2%	60,5%	0,3%	60,2%	0,0%	60,2%	-2,9%	63,1%	0,7%	62,4%	-1,2%	63,6%	5,3%	58,3%	2,1%
Sicilia	59,9%	-3,3%	63,2%	0,3%	62,9%	0,0%	62,9%	-2,7%	65,6%	-0,3%	65,9%	-1,0%	66,9%	6,3%	60,5%	2,7%
Toscana	57,9%	-2,7%	60,7%	0,3%	60,4%	0,0%	60,4%	-3,1%	63,5%	0,4%	63,1%	-1,1%	64,2%	5,5%	58,8%	1,9%
Trentino Alto-Adige	53,8%	-2,1%	55,8%	0,2%	55,6%	-0,8%	56,4%	-2,3%	58,7%	0,2%	58,5%	-1,4%	59,9%	5,7%	54,2%	1,6%
Umbria	57,4%	-3,1%	60,5%	0,2%	60,3%	0,0%	60,3%	-3,8%	64,1%	0,6%	63,5%	-1,5%	65,0%	6,1%	58,9%	1,6%
Valle d'Aosta	53,7%	-2,8%	56,5%	0,2%	56,3%	-0,2%	56,5%	-2,8%	59,3%	0,1%	59,2%	-0,5%	59,7%	4,3%	55,4%	1,1%
Veneto	54,9%	-3,0%	58,0%	0,3%	57,7%	0,0%	57,7%	-3,2%	60,8%	0,1%	60,7%	-0,6%	61,3%	3,9%	57,4%	0,6%

**Tavola c) 2 - Total Tax Rate complessivo - valori medi regionali - con variazione %**

Regione	Anno 2017	variaz. rif.anno prec.	Anno 2016	variaz. rif.anno prec.	Anno 2015	variaz. rif.anno prec.	Anno 2014	variaz. rif.anno prec.	Anno 2013	variaz. rif.anno prec.	Anno 2012	variaz. rif.anno prec.	Anno 2011	variaz. 2011 < 2017
<b>Valore medio</b>	<b>61,2%</b>	<b>0,5%</b>	<b>60,9%</b>	<b>0,0%</b>	<b>60,9%</b>	<b>-4,7%</b>	<b>63,9%</b>	<b>0,4%</b>	<b>63,7%</b>	<b>-1,2%</b>	<b>64,5%</b>	<b>9,3%</b>	<b>59,0%</b>	<b>3,7%</b>
Abruzzo	60,2%	0,4%	60,0%	0,1%	59,9%	-3,5%	62,1%	0,3%	61,9%	-1,2%	62,7%	5,9%	59,1%	1,8%
Basilicata	59,7%	0,5%	59,4%	0,1%	59,3%	-2,9%	61,1%	1,2%	60,4%	0,7%	60,0%	3,9%	57,7%	3,4%
Calabria	65,7%	0,4%	65,4%	0,0%	65,4%	-4,4%	68,4%	0,1%	68,4%	0,3%	68,1%	11,0%	61,4%	7,0%
Campania	64,8%	0,3%	64,6%	-0,2%	64,7%	-4,7%	67,9%	-0,1%	68,0%	-1,1%	68,8%	9,9%	62,5%	3,7%
Emilia-Romagna	62,0%	0,4%	61,8%	0,1%	61,7%	-4,3%	64,5%	0,5%	64,1%	-1,7%	65,2%	10,7%	58,9%	5,4%
Friuli-Venezia Giulia	56,3%	0,4%	56,1%	0,2%	56,0%	-4,9%	58,9%	0,1%	58,8%	-1,4%	59,7%	5,7%	56,4%	-0,1%
Lazio	63,9%	0,4%	63,7%	0,1%	63,6%	-5,7%	67,5%	0,7%	67,0%	-1,4%	68,0%	10,0%	61,8%	3,5%
Liguria	60,3%	0,4%	60,1%	0,3%	59,9%	-6,8%	64,3%	1,0%	63,6%	-1,2%	64,4%	9,9%	58,7%	2,8%
Lombardia	60,0%	0,4%	59,7%	0,1%	59,6%	-4,7%	62,6%	0,4%	62,4%	-1,2%	63,1%	9,2%	57,8%	3,7%
Marche	60,6%	0,4%	60,3%	-0,2%	60,4%	-5,4%	63,9%	-0,3%	64,1%	0,2%	64,0%	8,3%	59,1%	2,6%
Molise	65,4%	0,4%	65,2%	-0,7%	65,6%	-2,8%	67,5%	-0,5%	67,9%	-2,9%	69,9%	14,8%	60,9%	7,4%
Piemonte	59,1%	0,4%	58,8%	0,0%	58,8%	-5,1%	62,0%	0,7%	61,5%	-1,0%	62,1%	7,9%	57,6%	2,6%
Puglia	63,7%	0,4%	63,4%	0,2%	63,3%	-3,6%	65,7%	-0,1%	65,8%	-1,3%	66,7%	9,0%	61,2%	4,1%
Sardegna	60,5%	0,5%	60,2%	0,1%	60,1%	-4,7%	63,1%	1,1%	62,4%	-2,0%	63,6%	9,1%	58,3%	3,7%
Sicilia	63,2%	0,4%	62,9%	0,1%	62,9%	-4,1%	65,6%	-0,5%	65,9%	-1,4%	66,9%	10,5%	60,5%	4,4%
Toscana	60,7%	0,4%	60,4%	0,1%	60,4%	-4,8%	63,5%	0,6%	63,1%	-1,7%	64,2%	9,3%	58,8%	3,2%
Trentino Alto-Adige	55,8%	0,4%	55,6%	-1,5%	56,4%	-3,8%	58,7%	0,3%	58,5%	-2,4%	59,9%	10,6%	54,2%	3,1%
Umbria	60,5%	0,4%	60,3%	0,2%	60,2%	-6,0%	64,0%	0,9%	63,5%	-2,3%	65,0%	10,4%	58,9%	2,8%
Valle d'Aosta	56,5%	0,4%	56,3%	-0,4%	56,5%	-4,6%	59,3%	0,2%	59,2%	-0,9%	59,7%	7,7%	55,4%	2,0%
Veneto	58,0%	0,5%	57,7%	0,1%	57,7%	-5,2%	60,8%	0,3%	60,7%	-0,9%	61,3%	6,7%	57,4%	1,0%

**Tavola n. c) 3 - Total Tax Rate per settore impositivo erariale e iva - valori medi regionali rif Regione - con differenza punti%**

Regione	Anno 2017	variaz. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.	Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2017
<b>Valore medio</b>	<b>41,7%</b>	<b>0,3%</b>	<b>41,4%</b>	<b>0,3%</b>	<b>41,1%</b>	<b>4,6%</b>	<b>36,5%</b>	<b>1,4%</b>	<b>35,1%</b>	<b>-1,3%</b>	<b>36,4%</b>	<b>0,6%</b>	<b>35,8%</b>	<b>5,9%</b>
Abruzzo	42,0%	0,3%	41,7%	0,3%	41,5%	3,5%	38,0%	2,2%	35,8%	-1,1%	36,9%	1,0%	35,9%	6,1%
Basilicata	41,2%	0,3%	41,0%	0,2%	40,7%	2,9%	37,8%	1,4%	36,5%	-0,9%	37,4%	1,1%	36,3%	4,9%
Calabria	40,6%	0,3%	40,4%	0,3%	40,1%	4,2%	35,9%	2,2%	33,7%	-2,1%	35,8%	0,5%	35,3%	5,3%
Campania	39,9%	0,3%	39,6%	0,4%	39,2%	4,4%	34,8%	1,7%	33,1%	-1,7%	34,8%	0,5%	34,3%	5,6%
Emilia-Romagna	41,9%	0,3%	41,7%	0,2%	41,4%	4,6%	36,8%	1,5%	35,4%	-1,7%	37,1%	0,6%	36,4%	5,5%
Friuli-Venezia Giulia	42,9%	0,3%	42,6%	0,3%	42,3%	4,7%	37,7%	1,0%	36,6%	-0,4%	37,1%	0,7%	36,4%	6,5%
Lazio	40,6%	0,3%	40,4%	0,2%	40,1%	6,0%	34,1%	1,2%	32,9%	-1,6%	34,5%	0,5%	34,0%	6,6%
Liguria	41,2%	0,3%	40,9%	0,1%	40,8%	5,5%	35,2%	1,2%	34,0%	-1,3%	35,3%	0,6%	34,7%	6,5%
Lombardia	42,2%	0,3%	42,0%	0,3%	41,7%	4,6%	37,1%	1,4%	35,8%	-1,1%	36,8%	0,4%	36,4%	5,8%
Marche	41,8%	0,3%	41,5%	0,3%	41,2%	5,4%	35,8%	1,3%	34,5%	-1,8%	36,3%	0,7%	35,7%	6,1%
Molise	41,4%	0,3%	41,1%	0,4%	40,7%	3,2%	37,6%	1,5%	36,0%	-2,1%	38,1%	0,6%	37,6%	3,8%
Piemonte	42,6%	0,3%	42,3%	0,3%	42,0%	5,4%	36,6%	0,9%	35,7%	-0,9%	36,7%	0,5%	36,2%	6,4%
Puglia	41,1%	0,3%	40,9%	0,2%	40,7%	4,0%	36,7%	2,2%	34,5%	-1,2%	35,7%	0,4%	35,3%	5,8%
Sardegna	41,5%	0,3%	41,2%	0,3%	40,9%	3,2%	37,7%	1,3%	36,4%	-1,1%	37,5%	0,7%	36,9%	4,6%
Sicilia	41,1%	0,3%	40,8%	0,2%	40,6%	3,8%	36,7%	2,2%	34,6%	-1,8%	36,4%	0,7%	35,7%	5,4%
Toscana	41,9%	0,3%	41,7%	0,3%	41,4%	5,2%	36,2%	1,1%	35,1%	-1,1%	36,2%	0,6%	35,6%	6,4%
Trentino Alto-Adige	43,2%	0,3%	43,0%	0,4%	42,6%	3,2%	39,3%	1,4%	38,0%	-0,3%	38,3%	0,8%	37,5%	5,7%
Umbria	41,3%	0,3%	41,1%	0,3%	40,8%	5,5%	35,3%	0,8%	34,4%	-1,2%	35,6%	0,5%	35,2%	6,2%
Valle d'Aosta	42,8%	0,3%	42,6%	0,7%	41,9%	4,3%	37,6%	1,0%	36,6%	-0,7%	37,3%	0,7%	36,6%	6,2%
Veneto	42,2%	0,3%	41,9%	0,3%	41,6%	4,7%	36,9%	1,2%	35,7%	-1,0%	36,7%	0,7%	36,1%	6,1%

**Tavola c) 4 - Total Tax Rate per settore impositivo erariale e iva - valori medi regionali - con variazione %**

Regione	Anno 2017	variaz. rif.anno prec.	Anno 2016	variaz. rif.anno prec.	Anno 2015	variaz. rif.anno prec.	Anno 2014	variaz. rif.anno prec.	Anno 2013	variaz. rif.anno prec.	Anno 2012	variaz. rif.anno prec.	Anno 2011	variaz. 2011 < 2017
<b>Valore medio</b>	<b>41,7%</b>	<b>0,7%</b>	<b>41,4%</b>	<b>0,7%</b>	<b>41,1%</b>	<b>12,6%</b>	<b>36,5%</b>	<b>4,0%</b>	<b>35,1%</b>	<b>-3,6%</b>	<b>36,4%</b>	<b>1,7%</b>	<b>35,8%</b>	<b>16,5%</b>
Abruzzo	42,0%	0,6%	41,7%	0,6%	41,5%	9,2%	38,0%	6,1%	35,8%	-3,1%	36,9%	2,8%	35,9%	16,9%
Basilicata	41,2%	0,6%	41,0%	0,6%	40,7%	7,7%	37,8%	3,7%	36,5%	-2,4%	37,4%	2,9%	36,3%	13,4%
Calabria	40,6%	0,6%	40,4%	0,6%	40,1%	11,7%	35,9%	6,5%	33,7%	-5,8%	35,8%	1,4%	35,3%	15,1%
Campania	39,9%	0,6%	39,6%	1,1%	39,2%	12,6%	34,8%	5,3%	33,1%	-4,9%	34,8%	1,3%	34,3%	16,2%
Emilia-Romagna	41,9%	0,6%	41,7%	0,6%	41,4%	12,5%	36,8%	4,1%	35,4%	-4,7%	37,1%	1,8%	36,4%	15,1%
Friuli-Venezia Giulia	42,9%	0,6%	42,6%	0,7%	42,3%	12,4%	37,7%	2,8%	36,6%	-1,2%	37,1%	1,9%	36,4%	17,8%
Lazio	40,6%	0,6%	40,4%	0,6%	40,1%	17,7%	34,1%	3,7%	32,9%	-4,7%	34,5%	1,5%	34,0%	19,5%
Liguria	41,2%	0,7%	40,9%	0,3%	40,8%	15,8%	35,2%	3,6%	34,0%	-3,7%	35,3%	1,7%	34,7%	18,6%
Lombardia	42,2%	0,6%	42,0%	0,7%	41,7%	12,4%	37,1%	3,8%	35,8%	-2,9%	36,8%	1,1%	36,4%	16,0%
Marche	41,8%	0,6%	41,5%	0,7%	41,2%	15,1%	35,8%	3,8%	34,5%	-4,9%	36,3%	1,8%	35,7%	17,1%
Molise	41,4%	0,6%	41,1%	1,0%	40,7%	8,4%	37,6%	4,2%	36,0%	-5,5%	38,1%	1,5%	37,6%	10,1%
Piemonte	42,6%	0,6%	42,3%	0,8%	42,0%	14,6%	36,6%	2,5%	35,7%	-2,5%	36,7%	1,4%	36,2%	17,8%
Puglia	41,1%	0,6%	40,9%	0,4%	40,7%	11,0%	36,7%	6,4%	34,5%	-3,4%	35,7%	1,0%	35,3%	16,5%
Sardegna	41,5%	0,6%	41,2%	0,8%	40,9%	8,4%	37,7%	3,6%	36,4%	-3,0%	37,5%	1,9%	36,9%	12,5%
Sicilia	41,1%	0,6%	40,8%	0,6%	40,6%	10,4%	36,7%	6,2%	34,6%	-4,9%	36,4%	1,9%	35,7%	15,0%
Toscana	41,9%	0,6%	41,7%	0,8%	41,4%	14,3%	36,2%	3,3%	35,1%	-3,1%	36,2%	1,7%	35,6%	17,9%
Trentino Alto-Adige	43,2%	0,6%	43,0%	1,0%	42,6%	8,1%	39,3%	3,7%	38,0%	-0,9%	38,3%	2,1%	37,5%	15,3%
Umbria	41,3%	0,6%	41,1%	0,7%	40,8%	15,7%	35,3%	2,4%	34,4%	-3,4%	35,6%	1,4%	35,2%	17,6%
Valle d'Aosta	42,8%	0,6%	42,6%	1,6%	41,9%	11,4%	37,6%	2,9%	36,6%	-2,0%	37,3%	1,9%	36,6%	17,0%
Veneto	42,2%	0,6%	41,9%	0,7%	41,6%	12,9%	36,9%	3,3%	35,7%	-2,8%	36,7%	1,8%	36,1%	16,9%

**Tavola n. c) 5 - Total Tax Rate per settore impositivo locale - valori medi regionali con differenza punti%**

Regione	Anno 2017	variaz. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.	Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2017
<b>Valore medio</b>	<b>19,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>19,5%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>19,8%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>27,4%</b>	<b>-1,2%</b>	<b>28,6%</b>	<b>0,5%</b>	<b>28,1%</b>	<b>4,9%</b>	<b>23,2%</b>	<b>-3,7%</b>
Abruzzo	18,3%	0,0%	18,3%	-0,2%	18,5%	-5,6%	24,1%	-2,0%	26,1%	0,4%	25,8%	2,5%	23,3%	-5,0%
Basilicata	18,5%	0,0%	18,5%	-0,1%	18,6%	-4,7%	23,3%	-0,6%	23,9%	1,4%	22,6%	1,2%	21,4%	-2,9%
Calabria	25,0%	0,0%	25,1%	-0,2%	25,3%	-7,2%	32,5%	-2,1%	34,6%	2,3%	32,3%	6,3%	26,1%	-1,0%
Campania	24,9%	0,0%	25,0%	-0,6%	25,5%	-7,6%	33,1%	-1,8%	34,9%	1,0%	34,0%	5,8%	28,2%	-3,3%
Emilia-Romagna	20,1%	0,0%	20,1%	-0,2%	20,3%	-7,4%	27,6%	-1,1%	28,8%	0,6%	28,1%	5,7%	22,4%	-2,3%
Friuli-Venezia Giulia	13,5%	0,0%	13,5%	-0,2%	13,7%	-7,5%	21,2%	-1,0%	22,2%	-0,4%	22,6%	2,5%	20,0%	-6,6%
Lazio	23,3%	0,0%	23,3%	-0,2%	23,5%	-9,9%	33,4%	-0,7%	34,1%	0,7%	33,5%	5,7%	27,8%	-4,5%
Liguria	19,1%	0,0%	19,2%	0,0%	19,2%	-9,9%	29,1%	-0,6%	29,6%	0,5%	29,1%	5,2%	23,9%	-4,8%
Lombardia	17,7%	0,0%	17,7%	-0,2%	17,9%	-7,6%	25,5%	-1,1%	26,6%	0,3%	26,3%	4,9%	21,4%	-3,7%
Marche	18,8%	0,0%	18,8%	-0,4%	19,2%	-8,8%	28,0%	-1,5%	29,5%	1,9%	27,7%	4,3%	23,4%	-4,6%
Molise	24,1%	0,0%	24,1%	-0,9%	24,9%	-5,1%	30,0%	-1,9%	31,8%	0,1%	31,8%	8,4%	23,3%	0,7%
Piemonte	16,5%	0,0%	16,5%	-0,3%	16,8%	-8,5%	25,3%	-0,4%	25,8%	0,3%	25,5%	4,0%	21,4%	-4,9%
Puglia	22,6%	0,0%	22,6%	-0,1%	22,6%	-6,4%	29,1%	-2,3%	31,4%	0,3%	31,0%	5,1%	25,9%	-3,3%
Sardegna	19,0%	0,0%	19,0%	-0,3%	19,3%	-6,1%	25,4%	-0,6%	26,0%	-0,1%	26,1%	4,6%	21,5%	-2,5%
Sicilia	22,1%	0,0%	22,2%	-0,2%	22,4%	-6,5%	28,9%	-2,5%	31,3%	0,8%	30,5%	5,6%	24,9%	-2,7%
Toscana	18,7%	0,0%	18,7%	-0,3%	19,0%	-8,2%	27,3%	-0,8%	28,1%	0,0%	28,0%	4,8%	23,2%	-4,5%
Trentino Alto-Adige	12,6%	0,0%	12,6%	-1,3%	13,9%	-5,4%	19,3%	-1,2%	20,5%	-1,1%	21,6%	5,0%	16,6%	-4,1%
Umbria	19,2%	0,0%	19,2%	-0,2%	19,4%	-9,4%	28,8%	-0,3%	29,0%	-0,3%	29,4%	5,6%	23,7%	-4,6%
Valle d'Aosta	13,7%	0,0%	13,7%	-0,9%	14,6%	-7,1%	21,7%	-0,9%	22,6%	0,2%	22,4%	3,6%	18,8%	-5,1%
Veneto	15,8%	0,0%	15,8%	-0,2%	16,0%	-7,9%	24,0%	-1,0%	25,0%	0,5%	24,5%	3,2%	21,3%	-5,5%

**Tavola c) 6 - Total Tax Rate per settore impositivo locale - valori medi regionali - con variazione %**

Regione	Anno 2017	variaz. rif.anno prec.	Anno 2016	variaz. rif.anno prec.	Anno 2015	variaz. rif.anno prec.	Anno 2014	variaz. rif.anno prec.	Anno 2013	variaz. rif.anno prec.	Anno 2012	variaz. rif.anno prec.	Anno 2011	variaz. 2011 < 2017
<b>Valore medio</b>	<b>19,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>19,5%</b>	<b>-1,5%</b>	<b>19,8%</b>	<b>-27,7%</b>	<b>27,4%</b>	<b>-4,1%</b>	<b>28,6%</b>	<b>1,8%</b>	<b>28,1%</b>	<b>20,9%</b>	<b>23,2%</b>	<b>-15,9%</b>
Abruzzo	18,3%	-0,1%	18,3%	-1,1%	18,5%	-23,4%	24,1%	-7,7%	26,1%	1,5%	25,8%	10,8%	23,3%	-21,5%
Basilicata	18,5%	0,0%	18,5%	-0,7%	18,6%	-20,1%	23,3%	-2,7%	23,9%	6,0%	22,6%	5,6%	21,4%	-13,6%
Calabria	25,0%	0,0%	25,1%	-0,9%	25,3%	-22,2%	32,5%	-6,2%	34,6%	7,1%	32,3%	24,0%	26,1%	-3,9%
Campania	24,9%	0,0%	25,0%	-2,2%	25,5%	-22,9%	33,1%	-5,2%	34,9%	2,9%	34,0%	20,4%	28,2%	-11,6%
Emilia-Romagna	20,1%	-0,1%	20,1%	-0,8%	20,3%	-26,6%	27,6%	-3,9%	28,8%	2,3%	28,1%	25,3%	22,4%	-10,3%
Friuli-Venezia Giulia	13,5%	0,0%	13,5%	-1,5%	13,7%	-35,5%	21,2%	-4,3%	22,2%	-1,8%	22,6%	12,7%	20,0%	-32,8%
Lazio	23,3%	-0,1%	23,3%	-0,8%	23,5%	-29,6%	33,4%	-2,1%	34,1%	2,0%	33,5%	20,4%	27,8%	-16,1%
Liguria	19,1%	-0,2%	19,2%	0,0%	19,2%	-34,1%	29,1%	-1,9%	29,6%	1,8%	29,1%	21,7%	23,9%	-20,1%
Lombardia	17,7%	-0,1%	17,7%	-1,1%	17,9%	-29,7%	25,5%	-4,2%	26,6%	1,2%	26,3%	22,9%	21,4%	-17,2%
Marche	18,8%	-0,1%	18,8%	-1,9%	19,2%	-31,6%	28,0%	-5,1%	29,5%	6,8%	27,7%	18,2%	23,4%	-19,6%
Molise	24,1%	-0,1%	24,1%	-3,5%	24,9%	-16,9%	30,0%	-5,8%	31,8%	0,2%	31,8%	36,1%	23,3%	3,1%
Piemonte	16,5%	-0,1%	16,5%	-1,8%	16,8%	-33,6%	25,3%	-1,7%	25,8%	1,2%	25,5%	18,9%	21,4%	-23,0%
Puglia	22,6%	0,0%	22,6%	-0,2%	22,6%	-22,1%	29,1%	-7,3%	31,4%	1,1%	31,0%	19,9%	25,9%	-12,8%
Sardegna	19,0%	0,0%	19,0%	-1,4%	19,3%	-24,1%	25,4%	-2,3%	26,0%	-0,4%	26,1%	21,5%	21,5%	-11,5%
Sicilia	22,1%	0,0%	22,2%	-0,9%	22,4%	-22,5%	28,9%	-7,8%	31,3%	2,7%	30,5%	22,7%	24,9%	-10,9%
Toscana	18,7%	-0,1%	18,7%	-1,5%	19,0%	-30,3%	27,3%	-2,8%	28,1%	0,0%	28,0%	20,9%	23,2%	-19,3%
Trentino Alto-Adige	12,6%	0,0%	12,6%	-9,3%	13,9%	-28,1%	19,3%	-5,8%	20,5%	-5,0%	21,6%	29,8%	16,6%	-24,4%
Umbria	19,2%	-0,1%	19,2%	-1,0%	19,4%	-32,6%	28,8%	-0,9%	29,0%	-1,1%	29,4%	23,6%	23,7%	-19,2%
Valle d'Aosta	13,7%	0,0%	13,7%	-6,3%	14,6%	-32,5%	21,7%	-4,2%	22,6%	1,0%	22,4%	19,0%	18,8%	-27,2%
Veneto	15,8%	-0,1%	15,8%	-1,4%	16,0%	-33,0%	24,0%	-4,0%	25,0%	1,9%	24,5%	15,0%	21,3%	-25,8%



**Tavola n. c) 7 - Total Tax Rate secondo l'ambito impositivo - valori medi regionali - con differenza punti%**

Regione	Pressione fiscale Regionale							Pressione fiscale Comunale						
	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
<b>Valore medio</b>	<b>6,3%</b>	<b>6,3%</b>	<b>6,6%</b>	<b>12,0%</b>	<b>13,8%</b>	<b>13,9%</b>	<b>13,9%</b>	<b>13,2%</b>	<b>13,2%</b>	<b>13,2%</b>	<b>15,3%</b>	<b>14,7%</b>	<b>14,2%</b>	<b>9,3%</b>
Abruzzo	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	11,0%	11,0%	11,0%	12,7%	11,8%	11,5%	8,9%
Basilicata	5,7%	5,7%	5,9%	9,2%	11,5%	11,5%	11,5%	12,8%	12,8%	12,7%	14,1%	12,4%	11,1%	9,8%
Calabria	7,4%	7,4%	7,6%	12,0%	14,9%	15,0%	15,0%	17,7%	17,7%	17,6%	20,5%	19,7%	17,4%	11,1%
Campania	7,6%	7,6%	7,8%	11,9%	14,9%	14,9%	15,0%	17,4%	17,4%	17,7%	21,2%	20,1%	19,0%	13,2%
Emilia-Romagna	6,2%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	13,9%	13,9%	13,9%	15,2%	15,2%	14,4%	8,8%
Friuli-Venezia Giulia	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	7,7%	7,7%	7,8%	9,1%	8,9%	9,3%	6,7%
Lazio	7,5%	7,5%	7,8%	15,2%	16,5%	16,5%	16,6%	15,8%	15,8%	15,7%	18,2%	17,7%	16,9%	11,2%
Liguria	6,0%	6,0%	6,2%	12,4%	13,6%	13,6%	13,6%	13,1%	13,1%	12,9%	16,7%	16,1%	15,5%	10,3%
Lombardia	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	11,8%	11,8%	11,8%	13,2%	13,2%	12,8%	7,9%
Marche	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	11,9%	11,9%	12,0%	13,4%	13,5%	11,6%	7,3%
Molise	7,3%	7,3%	8,0%	12,1%	15,0%	15,0%	15,1%	16,7%	16,7%	17,0%	17,9%	16,9%	16,7%	8,3%
Piemonte	6,3%	6,3%	6,5%	12,5%	13,6%	13,6%	13,7%	10,1%	10,1%	10,3%	12,8%	12,2%	11,8%	7,7%
Puglia	7,0%	7,0%	7,3%	11,3%	14,1%	14,2%	14,3%	15,6%	15,6%	15,4%	17,8%	17,3%	16,8%	11,6%
Sardegna	4,5%	4,5%	4,7%	9,2%	11,5%	11,5%	11,5%	14,5%	14,5%	14,6%	16,2%	14,5%	14,6%	9,9%
Sicilia	7,2%	7,2%	7,4%	11,5%	14,3%	14,4%	14,4%	15,0%	15,0%	14,9%	17,4%	17,0%	16,1%	10,5%
Toscana	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	12,8%	12,8%	12,9%	15,0%	14,6%	14,7%	9,9%
Trentino Alto-Adige	3,5%	3,5%	3,6%	8,0%	10,8%	10,8%	11,1%	9,1%	9,1%	10,3%	11,4%	9,7%	10,8%	5,5%
Umbria	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,4%	13,4%	13,3%	13,3%	13,3%	16,6%	15,6%	15,9%	10,3%
Valle d'Aosta	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	8,0%	8,0%	8,7%	9,6%	9,3%	9,1%	5,5%
Veneto	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	10,1%	10,1%	10,1%	11,9%	11,7%	11,2%	8,0%

**Tavola n. c) 8 - Total Tax Rate con riferimento all'ambito impositivo - Valori medi regionali - solo differenza punti%**

Regione	Pressione fiscale regionale - diff %							Pressione fiscale comunale - diff %									
	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012
<b>Valore medio</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-5,4%</b>	<b>-1,8%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,5%</b>	<b>4,9%</b>	<b>3,9%</b>			
Abruzzo	0,0%	-0,2%	-3,9%	-2,9%	0,1%	-0,1%	-7,2%	0,0%	0,0%	-1,7%	0,9%	0,3%	2,6%	2,2%			
Basilicata	0,0%	-0,2%	-3,3%	-2,3%	0,0%	0,0%	-5,8%	0,0%	0,1%	-1,4%	1,7%	1,4%	1,2%	2,9%			
Calabria	0,0%	-0,2%	-4,3%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,6%	0,0%	0,0%	-2,9%	0,8%	2,4%	6,3%	6,6%			
Campania	0,0%	-0,3%	-4,1%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,4%	0,0%	-0,3%	-3,5%	1,1%	1,0%	5,8%	4,1%			
Emilia-Romagna	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,5%	0,0%	0,0%	-1,4%	0,1%	0,7%	5,7%	5,1%			
Friuli-Venezia Giulia	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%	0,0%	0,0%	-1,4%	0,2%	-0,4%	2,6%	1,0%			
Lazio	0,0%	-0,3%	-7,4%	-1,3%	-0,1%	0,0%	-9,0%	0,0%	0,1%	-2,5%	0,5%	0,7%	5,7%	4,6%			
Liguria	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%	0,0%	0,2%	-3,8%	0,6%	0,6%	5,2%	2,8%			
Lombardia	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%	0,0%	0,0%	-1,4%	0,1%	0,4%	4,9%	3,9%			
Marche	0,0%	-0,2%	-7,4%	-1,4%	0,0%	0,0%	-9,2%	0,0%	-0,1%	-1,4%	-0,1%	1,9%	4,3%	4,6%			
Molise	0,0%	-0,7%	-4,1%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,8%	0,0%	-0,2%	-0,9%	1,0%	0,2%	8,5%	8,5%			
Piemonte	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,0%	-0,1%	0,0%	-7,3%	0,0%	-0,1%	-2,5%	0,6%	0,4%	4,1%	2,4%			
Puglia	0,0%	-0,3%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,3%	0,0%	0,2%	-2,4%	0,6%	0,5%	5,2%	4,0%			
Sardegna	0,0%	-0,2%	-4,5%	-2,3%	0,0%	0,0%	-7,0%	0,0%	-0,1%	-1,6%	1,7%	-0,1%	4,6%	4,6%			
Sicilia	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,2%	0,0%	0,1%	-2,5%	0,4%	0,9%	5,7%	4,5%			
Toscana	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%	0,0%	-0,1%	-2,1%	0,4%	-0,1%	4,9%	2,9%			
Trentino Alto-Adige	0,0%	0,0%	-4,4%	-2,8%	0,0%	-0,3%	-7,6%	0,0%	-1,3%	-1,0%	1,6%	-1,1%	5,3%	3,6%			
Umbria	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%	0,0%	0,0%	-3,3%	0,9%	-0,3%	5,6%	3,0%			
Valle d'Aosta	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%	0,0%	-0,7%	-0,9%	0,2%	0,3%	3,6%	2,5%			
Veneto	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%	0,0%	0,0%	-1,8%	0,2%	0,5%	3,2%	2,1%			



Pressione fiscale erariale							Diff. incidenza %		
Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Regional e 2011 < 2017	Comunal e 2011 < 2017	Erariale 2011 < 2017
<b>41,7%</b>	<b>41,4%</b>	<b>41,1%</b>	<b>36,6%</b>	<b>35,1%</b>	<b>36,4%</b>	<b>35,8%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>3,9%</b>	<b>5,9%</b>
42,0%	41,7%	41,5%	38,0%	35,8%	36,9%	35,9%	-7,2%	2,2%	6,1%
41,2%	41,0%	40,7%	37,8%	36,5%	37,4%	36,3%	-5,8%	2,9%	4,9%
40,6%	40,4%	40,1%	35,9%	33,7%	35,8%	35,3%	-7,6%	6,6%	5,3%
39,9%	39,6%	39,2%	34,8%	33,1%	34,8%	34,3%	-7,4%	4,1%	5,6%
41,9%	41,7%	41,4%	36,8%	35,4%	37,1%	36,4%	-7,5%	5,1%	5,5%
42,9%	42,6%	42,3%	37,7%	36,6%	37,1%	36,4%	-7,6%	1,0%	6,5%
40,6%	40,4%	40,1%	34,1%	32,9%	34,5%	34,0%	-9,0%	4,6%	6,6%
41,2%	40,9%	40,8%	35,2%	34,0%	35,3%	34,7%	-7,6%	2,8%	6,5%
42,2%	42,0%	41,7%	37,1%	35,8%	36,8%	36,4%	-7,6%	3,9%	5,8%
41,8%	41,5%	41,2%	35,8%	34,5%	36,3%	35,7%	-9,2%	4,6%	6,1%
41,4%	41,1%	40,7%	37,6%	36,0%	38,1%	37,6%	-7,8%	8,5%	3,8%
42,6%	42,3%	42,0%	36,6%	35,7%	36,7%	36,2%	-7,3%	2,4%	6,4%
41,1%	40,9%	40,7%	36,7%	34,5%	35,7%	35,3%	-7,3%	4,0%	5,8%
41,5%	41,2%	40,9%	37,7%	36,4%	37,5%	36,9%	-7,0%	4,6%	4,6%
41,1%	40,8%	40,6%	36,7%	34,6%	36,4%	35,7%	-7,2%	4,5%	5,4%
41,9%	41,7%	41,4%	36,2%	35,1%	36,2%	35,6%	-7,4%	2,9%	6,4%
43,2%	43,0%	42,6%	39,3%	38,0%	38,3%	37,5%	-7,6%	3,6%	5,7%
41,3%	41,1%	40,8%	35,3%	34,4%	35,6%	35,2%	-7,6%	3,0%	6,2%
42,8%	42,6%	41,9%	37,6%	36,6%	37,3%	36,6%	-7,6%	2,5%	6,2%
42,2%	41,9%	41,6%	36,9%	35,7%	36,7%	36,1%	-7,6%	2,1%	6,1%

Pressione fiscale erariale - diff %						
Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011
<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>4,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>-1,3%</b>	<b>0,6%</b>	<b>5,9%</b>
0,3%	0,3%	3,5%	2,2%	-1,1%	1,0%	6,1%
0,3%	0,2%	2,9%	1,4%	-0,9%	1,1%	4,9%
0,3%	0,3%	4,2%	2,2%	-2,1%	0,5%	5,3%
0,3%	0,4%	4,4%	1,7%	-1,7%	0,5%	5,6%
0,3%	0,3%	4,6%	1,5%	-1,7%	0,6%	5,5%
0,3%	0,3%	4,7%	1,0%	-0,4%	0,7%	6,5%
0,3%	0,2%	6,0%	1,2%	-1,6%	0,5%	6,6%
0,3%	0,2%	5,5%	1,2%	-1,3%	0,6%	6,5%
0,3%	0,3%	4,6%	1,4%	-1,1%	0,4%	5,8%
0,3%	0,3%	5,4%	1,3%	-1,8%	0,7%	6,1%
0,3%	0,4%	3,2%	1,5%	-2,1%	0,6%	3,8%
0,3%	0,3%	5,4%	0,9%	-0,9%	0,5%	6,4%
0,3%	0,2%	4,0%	2,2%	-1,2%	0,4%	5,8%
0,3%	0,3%	3,2%	1,3%	-1,1%	0,7%	4,6%
0,3%	0,2%	3,8%	2,2%	-1,8%	0,7%	5,4%
0,3%	0,3%	5,2%	1,1%	-1,1%	0,6%	6,4%
0,3%	0,4%	3,2%	1,4%	-0,3%	0,8%	5,7%
0,3%	0,3%	5,5%	0,8%	-1,2%	0,5%	6,2%
0,3%	0,7%	4,3%	1,0%	-0,7%	0,7%	6,2%
0,3%	0,3%	4,7%	1,2%	-1,0%	0,7%	6,1%

Tavola n. c) 9 - Total Tax Rate con riferimento all'ambito impositivo - solo variazione %

Regione	Pressione fiscale regionale - var. %							Pressione fiscale comunale - var. %						
	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011
<b>Valore medio</b>	<b>0,0%</b>	<b>-4,5%</b>	<b>-45,2%</b>	<b>-13,0%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-54,7%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-13,6%</b>	<b>3,7%</b>	<b>3,9%</b>	<b>52,5%</b>	<b>41,9%</b>
Abruzzo	-0,1%	-3,3%	-34,6%	-20,4%	0,4%	-0,8%	-49,9%	0,0%	0,7%	-13,1%	8,7%	3,1%	32,4%	31,4%
Basilicata	-0,1%	-3,4%	-35,6%	-20,2%	-0,2%	-0,1%	-50,6%	0,0%	0,5%	-9,2%	15,6%	11,5%	12,3%	31,3%
Calabria	-0,1%	-3,3%	-36,0%	-19,7%	-0,5%	-0,2%	-50,7%	0,0%	0,6%	-15,2%	4,3%	15,2%	59,5%	61,4%
Campania	-0,1%	-3,2%	-34,4%	-19,8%	-0,5%	-0,2%	-49,5%	0,0%	-1,4%	-15,9%	7,6%	9,4%	43,2%	40,9%
Emilia-Romagna	-0,1%	-3,2%	-48,2%	-8,7%	-0,4%	-0,2%	-54,6%	0,0%	0,3%	-9,1%	-0,1%	5,2%	65,0%	57,7%
Friuli-Venezia Giulia	-0,1%	-3,4%	-50,9%	-9,0%	-0,1%	-0,1%	-57,0%	0,0%	-0,2%	-15,4%	1,6%	-1,9%	39,3%	17,2%
Lazio	-0,1%	-3,3%	-48,8%	-7,8%	-0,3%	-0,1%	-54,6%	0,0%	0,5%	-13,3%	3,0%	4,7%	54,1%	45,4%
Liguria	-0,2%	-3,3%	-49,7%	-8,8%	-0,3%	-0,2%	-55,9%	0,0%	1,9%	-22,2%	3,4%	5,7%	49,6%	27,6%
Lombardia	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	-0,3%	-0,2%	-56,3%	0,0%	-0,1%	-10,8%	0,4%	4,1%	61,7%	50,4%
Marche	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,3%	-0,1%	-57,2%	0,0%	-1,1%	-10,3%	-0,3%	19,4%	60,0%	66,2%
Molise	-0,1%	-8,2%	-34,1%	-19,1%	-0,5%	-0,2%	-51,5%	0,0%	-1,2%	-5,2%	6,5%	1,0%	101,4%	102,3%
Piemonte	-0,2%	-3,1%	-47,8%	-7,7%	-0,4%	-0,2%	-53,7%	0,0%	-0,7%	-19,5%	5,3%	1,8%	52,8%	29,6%
Puglia	-0,1%	-3,5%	-35,6%	-20,2%	-0,9%	-0,2%	-51,0%	0,0%	1,2%	-12,5%	4,3%	3,1%	47,7%	38,6%
Sardegna	-0,1%	-3,2%	-49,2%	-20,2%	-0,3%	-0,1%	-61,0%	0,0%	-0,8%	-11,2%	13,2%	-1,1%	45,6%	43,7%
Sicilia	-0,1%	-3,3%	-35,0%	-19,9%	-0,4%	-0,1%	-50,0%	0,0%	0,3%	-13,9%	3,6%	4,9%	55,0%	44,8%
Toscana	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	0,9%	-0,1%	-55,7%	0,0%	-0,7%	-14,0%	3,5%	0,8%	49,9%	33,4%
Trentino Alto-Adige	-0,2%	0,0%	-55,4%	-26,0%	-0,1%	-2,8%	-68,3%	0,0%	-13,0%	-9,2%	16,9%	-9,9%	97,5%	63,5%
Umbria	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	-0,3%	-0,1%	-56,3%	0,0%	-0,2%	-20,3%	5,8%	-1,0%	55,1%	29,0%
Valle d'Aosta	-0,1%	-3,3%	-51,0%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,0%	0,0%	-8,4%	-9,2%	2,7%	2,8%	65,5%	45,2%
Veneto	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,1%	0,0%	-0,2%	-13,8%	0,8%	4,3%	39,3%	25,2%

Pressione fiscale erariale - var. %						
Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2017 su 2011
0,7%	0,7%	12,4%	4,2%	-3,6%	1,7%	16,5%
0,6%	0,6%	9,2%	6,1%	-3,0%	2,9%	17,1%
0,6%	0,6%	7,7%	3,7%	-2,4%	2,9%	13,5%
0,6%	0,6%	11,7%	6,6%	-5,8%	1,4%	15,2%
0,6%	1,1%	12,6%	5,4%	-4,7%	1,2%	16,5%
0,6%	0,6%	12,5%	4,1%	-4,7%	1,8%	15,1%
0,6%	0,7%	12,4%	2,8%	-1,2%	1,9%	17,8%
0,6%	0,6%	17,9%	3,7%	-4,8%	1,5%	19,5%
0,6%	0,4%	15,8%	3,6%	-3,8%	1,7%	18,7%
0,6%	0,7%	12,4%	3,8%	-2,8%	1,1%	16,1%
0,6%	0,7%	15,1%	3,8%	-4,9%	1,8%	17,1%
0,6%	1,0%	8,4%	4,2%	-5,5%	1,5%	10,1%
0,6%	0,8%	14,7%	2,5%	-2,5%	1,4%	17,9%
0,6%	0,4%	11,1%	6,4%	-3,4%	1,1%	16,6%
0,6%	0,8%	8,4%	3,6%	-3,0%	1,9%	12,5%
0,6%	0,6%	10,4%	6,3%	-4,9%	2,0%	15,1%
0,6%	0,8%	14,4%	3,3%	-3,0%	1,7%	18,0%
0,6%	1,0%	8,1%	3,7%	-0,9%	2,1%	15,3%
0,6%	0,7%	15,7%	2,4%	-3,4%	1,4%	17,6%
0,6%	1,6%	11,4%	2,9%	-2,0%	1,9%	17,0%
0,6%	0,7%	12,9%	3,3%	-2,8%	1,8%	16,9%



## **COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI**

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2017

III. Appendice statistica

Il "Total Tax Rate" e reddito disponibile per settore impositivo: andamento nel tempo e nel territorio

d) TAVOLE ANALISI CLASSIFICHE

Tavola n. d) 1 - Classifica anno 2017

Classifica	Classifica totale Comuni anno 2017	Total Tax Rate 2017	DATA FREE DAY	Reddito diponibile
	Valori medi	61,2%	10-ago	19.418
1	Trento	54,1%	16-lug	22.939
2	Gorizia	54,6%	17-lug	22.681
3	Cuneo	54,7%	18-lug	22.629
4	Imola	54,8%	18-lug	22.613
5	Belluno	54,8%	18-lug	22.603
6	Sondrio	55,0%	19-lug	22.485
7	Udine	55,4%	20-lug	22.291
8	Carbonia	55,6%	21-lug	22.211
9	Arezzo	55,9%	22-lug	22.046
10	Mantova	56,0%	22-lug	22.024
11	Imperia	56,0%	22-lug	21.993
12	Vicenza	56,2%	23-lug	21.881
13	Faenza	56,4%	24-lug	21.819
14	Aosta	56,5%	24-lug	21.732
15	Iglesias	56,7%	25-lug	21.657
16	Treviso	56,9%	26-lug	21.548
17	Verbano-Cusio-Ossola	57,2%	27-lug	21.425
18	Pordenone	57,4%	27-lug	21.323
19	Bolzano	57,5%	28-lug	21.234
20	Novara	57,5%	28-lug	21.226
21	Padova	57,6%	28-lug	21.204
22	Alessandria	57,8%	29-lug	21.113
23	Massa	57,8%	29-lug	21.112
24	Rovigo	57,8%	29-lug	21.103
25	Reggio Emilia	57,8%	29-lug	21.088
26	Trieste	57,9%	29-lug	21.045
27	Jesi	57,9%	29-lug	21.043
28	Fabriano	57,9%	29-lug	21.035
29	Carrara	58,1%	30-lug	20.963
30	Perugia	58,2%	31-lug	20.889
31	Osimo	58,4%	31-lug	20.821
32	Vercelli	58,4%	31-lug	20.804
33	Oristano	58,5%	31-lug	20.754
34	Vibo Valentia	58,6%	1-ago	20.710
35	Lanciano	58,6%	1-ago	20.694
36	Spoltore	58,6%	1-ago	20.677
37	L'Aquila	58,7%	1-ago	20.637
38	Varese	58,9%	2-ago	20.536
39	Prato	58,9%	2-ago	20.529
40	Empoli	59,2%	3-ago	20.413
41	Fermo	59,2%	3-ago	20.406
42	Lecco	59,2%	3-ago	20.390
43	Ascoli Piceno	59,2%	3-ago	20.386
44	Potenza	59,4%	4-ago	20.315
45	Ancona	59,4%	4-ago	20.314
46	Teramo	59,4%	4-ago	20.306
47	Lucca	59,4%	4-ago	20.298
48	Pistoia	59,4%	4-ago	20.290
49	Lodi	59,5%	4-ago	20.227
50	Lugo	59,6%	4-ago	20.221
51	Enna	59,7%	5-ago	20.173
52	Trapani	59,7%	5-ago	20.152
53	Ferrara	59,7%	5-ago	20.148
54	Vasto	59,7%	5-ago	20.132
55	Avezzano	59,8%	5-ago	20.112
56	Modena	59,8%	5-ago	20.096
57	Ravenna	59,9%	6-ago	20.056
58	La Spezia	59,9%	6-ago	20.053
59	Andria	60,0%	6-ago	20.021
60	Matera	60,0%	6-ago	20.005

Classifica	Classifica totale Comuni anno 2017	Total Tax Rate 2017	DATA FREE DAY	Reddito diponibile
	Valori medi	61,2%	10-ago	19.418
61	Rimini	60,0%	6-ago	20.003
62	Pavia	60,0%	6-ago	19.996
63	Trani	60,0%	6-ago	19.985
64	Verona	60,1%	6-ago	19.940
65	Como	60,2%	7-ago	19.915
66	Asti	60,2%	7-ago	19.877
67	Monza e della Brianza	60,3%	7-ago	19.841
68	Bergamo	60,4%	7-ago	19.821
69	Rieti	60,5%	8-ago	19.773
70	Brescia	60,5%	8-ago	19.770
71	Nuoro	60,5%	8-ago	19.754
72	Siena	60,7%	8-ago	19.659
73	Chieti	60,7%	9-ago	19.656
74	Savona	60,7%	9-ago	19.648
75	Torino	60,7%	9-ago	19.637
76	Senigallia	60,7%	9-ago	19.636
77	Caserta	61,1%	10-ago	19.452
78	Pisa	61,2%	10-ago	19.399
79	Ragusa	61,3%	11-ago	19.364
80	Macerata	61,5%	11-ago	19.256
81	Livorno	61,6%	12-ago	19.206
82	Urbino	61,7%	12-ago	19.175
83	Giulianova	61,7%	12-ago	19.173
84	Piacenza	61,7%	12-ago	19.160
85	Caltanissetta	61,8%	12-ago	19.114
86	Scarperia e San Piero	62,0%	13-ago	18.981
87	Cagliari	62,1%	14-ago	18.967
88	Pescara	62,1%	14-ago	18.930
89	Viterbo	62,2%	14-ago	18.908
90	Venezia	62,4%	15-ago	18.823
91	Milano	62,4%	15-ago	18.798
92	Brindisi	62,5%	15-ago	18.759
93	Falconara	62,5%	15-ago	18.751
94	Pesaro	62,5%	15-ago	18.739
95	Palermo	62,6%	15-ago	18.724
96	Terni	62,8%	16-ago	18.593
97	Civitavecchia	62,8%	16-ago	18.578
98	Cesena	63,0%	17-ago	18.489
99	Lecce	63,1%	17-ago	18.454
100	Parma	63,1%	17-ago	18.452
101	Cervia	63,1%	17-ago	18.445
102	Frosinone	63,1%	17-ago	18.438
103	Forlì	63,2%	18-ago	18.384
104	Olbia-Tempio	63,5%	19-ago	18.238
105	Montesilvano	63,8%	20-ago	18.105
106	Agrigento	63,9%	20-ago	18.030
107	Benevento	64,0%	21-ago	17.997
108	Avellino	64,1%	21-ago	17.960
109	Roseto degli Abruzzi	64,4%	22-ago	17.789
110	Barletta	64,5%	22-ago	17.765
111	Taranto	64,6%	23-ago	17.690
112	Genova	64,7%	23-ago	17.654
113	Cosenza	64,8%	23-ago	17.621
114	Sulmona	64,8%	23-ago	17.614
115	Castel San Pietro	64,8%	24-ago	17.595
116	Campobasso	64,8%	24-ago	17.591
117	Grosseto	65,1%	25-ago	17.428
118	Catanzaro	65,3%	25-ago	17.360
119	Messina	65,5%	26-ago	17.226
120	Siracusa	65,6%	26-ago	17.199

Segue Tavola n. d) 1

Classifica	Classifica totale Comuni anno 2017	Total Tax Rate 2017	DATA FREE DAY	Reddito diponibile
	Valori medi	61,2%	10-ago	19.418
121	Latina	65,6%	27-ago	17.179
122	Isernia	66,1%	28-ago	16.973
123	Biella	66,1%	28-ago	16.955
124	Crotone	66,4%	29-ago	16.816
125	Sassari	66,4%	29-ago	16.809
126	Foggia	66,6%	30-ago	16.703
127	Salerno	67,0%	1-set	16.492
128	Cremona	67,0%	1-set	16.481
129	Napoli	68,0%	4-set	15.998
130	Bari	68,3%	5-set	15.851
131	Catania	68,8%	7-set	15.624
132	Firenze	69,3%	9-set	15.375
133	Roma	69,3%	9-set	15.333
134	Bologna	72,1%	19-set	13.925
135	Reggio Calabria	73,4%	24-set	13.301

Classifica	Classifica totale Comuni anno 2017	Total Tax Rate	DATA FREE DAY	Reddito diponibile
	Valori medi	61,2%	10-ago	19.418
1	Trentino Alto-Adige	55,8%	22-lug	22.087
2	Friuli-Venezia Giulia	56,3%	23-lug	21.835
3	Valle d'Aosta	56,5%	24-lug	21.732
4	Veneto	58,0%	30-lug	21.015
5	Piemonte	59,1%	3-ago	20.458
6	Basilicata	59,7%	5-ago	20.160
7	Lombardia	60,0%	6-ago	20.024
8	Abruzzo	60,2%	7-ago	19.882
9	Liguria	60,3%	7-ago	19.837
10	Sardegna	60,5%	8-ago	19.770
11	Umbria	60,5%	8-ago	19.741
12	Marche	60,6%	8-ago	19.713
13	Toscana	60,7%	8-ago	19.664
14	Emilia-Romagna	62,0%	13-ago	18.980
15	Sicilia	63,2%	18-ago	18.401
16	Puglia	63,7%	19-ago	18.154
17	Lazio	63,9%	20-ago	18.035
18	Campania	64,8%	24-ago	17.580
19	Molise	65,5%	26-ago	17.282
20	Calabria	65,7%	27-ago	17.162



**Tavola n. d) 2 - Classifica anno 2017 con opzione per IRI**

Classifica	Classifica totale Comuni anno 2017 con opz. IRI	Total Tax Rate	DATA FREE DAY	Reddito diponibile
	Valori medi	58,1%	30-lug	20.958
1	Cuneo	51,1%	5-lug	24.432
2	Trento	51,5%	6-lug	24.274
3	Belluno	51,5%	6-lug	24.238
4	Gorizia	51,5%	6-lug	24.226
5	Imola	51,8%	7-lug	24.102
6	Udine	52,1%	8-lug	23.956
7	Carbonia	52,2%	9-lug	23.885
8	Sondrio	52,3%	9-lug	23.845
9	Imperia	52,6%	10-lug	23.715
10	Arezzo	53,0%	11-lug	23.511
11	Vicenza	53,2%	12-lug	23.383
12	Iglesias	53,3%	12-lug	23.374
13	Mantova	53,4%	13-lug	23.313
14	Faenza	53,6%	14-lug	23.201
15	Treviso	53,7%	14-lug	23.135
16	Aosta	53,7%	14-lug	23.126
17	Verbano-Cusio-Ossola	53,9%	15-lug	23.074
18	Novara	53,9%	15-lug	23.048
19	Pordenone	54,2%	16-lug	22.889
20	Alessandria	54,3%	16-lug	22.841
21	Padova	54,4%	16-lug	22.814
22	Fabriano	54,5%	17-lug	22.732
23	Jesi	54,6%	17-lug	22.704
24	Rovigo	54,8%	18-lug	22.599
25	Vibo Valentia	54,8%	18-lug	22.596
26	Trieste	54,8%	18-lug	22.596
27	Perugia	54,9%	18-lug	22.544
28	Vercelli	54,9%	18-lug	22.534
29	Reggio Emilia	55,0%	19-lug	22.520
30	Osimo	55,0%	19-lug	22.510
31	Lanciano	55,0%	19-lug	22.495
32	Massa	55,0%	19-lug	22.489
33	Spoltore	55,1%	19-lug	22.453
34	Oristano	55,2%	19-lug	22.407
35	L'Aquila	55,2%	20-lug	22.387
36	Carrara	55,3%	20-lug	22.337
37	Teramo	55,9%	22-lug	22.064
38	Ancona	55,9%	22-lug	22.027
39	Ascoli Piceno	56,0%	22-lug	21.996
40	Bolzano	56,0%	23-lug	21.984
41	Trapani	56,0%	23-lug	21.979
42	Fermo	56,1%	23-lug	21.951
43	Enna	56,1%	23-lug	21.925
44	Potenza	56,3%	23-lug	21.874
45	Vasto	56,3%	23-lug	21.854
46	Varese	56,3%	24-lug	21.846
47	Lecco	56,3%	24-lug	21.829
48	Avezzano	56,4%	24-lug	21.811
49	Lucca	56,5%	24-lug	21.765
50	Empoli	56,5%	24-lug	21.757
51	Pistoia	56,5%	24-lug	21.746
52	Prato	56,6%	24-lug	21.724
53	Trani	56,7%	25-lug	21.670
54	Lodi	56,7%	25-lug	21.660
55	La Spezia	56,8%	25-lug	21.605
56	Matera	56,8%	25-lug	21.590
57	Lugo	56,9%	26-lug	21.572
58	Andria	56,9%	26-lug	21.531
59	Pavia	56,9%	26-lug	21.530
60	Ferrara	57,0%	26-lug	21.524

Segue Tavola n. d) 2

Classifica	Classifica totale Comuni anno 2017 con opz. IRI	Total Tax Rate	DATA FREE DAY	Reddito diponibile
	Valori medi	58,1%	30-lug	20.958
61	Modena	57,0%	26-lug	21.522
62	Asti	57,1%	26-lug	21.472
63	Ravenna	57,1%	26-lug	21.439
64	Chieti	57,2%	27-lug	21.416
65	Monza e della Brianza	57,2%	27-lug	21.405
66	Savona	57,2%	27-lug	21.398
67	Nuoro	57,2%	27-lug	21.380
68	Verona	57,3%	27-lug	21.364
69	Torino	57,4%	27-lug	21.324
70	Bergamo	57,4%	27-lug	21.305
71	Como	57,4%	28-lug	21.276
72	Senigallia	57,5%	28-lug	21.241
73	Siena	57,8%	29-lug	21.089
74	Brescia	57,9%	29-lug	21.068
75	Rieti	58,0%	30-lug	20.995
76	Caserta	58,0%	30-lug	20.984
77	Rimini	58,1%	30-lug	20.962
78	Ragusa	58,1%	30-lug	20.941
79	Pisa	58,2%	30-lug	20.912
80	Macerata	58,2%	30-lug	20.895
81	Caltanissetta	58,3%	31-lug	20.868
82	Urbino	58,3%	31-lug	20.859
83	Giulianova	58,4%	31-lug	20.819
84	Viterbo	58,6%	1-ago	20.718
85	Pescara	58,6%	1-ago	20.715
86	Livorno	58,8%	2-ago	20.615
87	Cagliari	58,9%	2-ago	20.567
88	Palermo	59,1%	3-ago	20.470
89	Piacenza	59,1%	3-ago	20.449
90	Falconara	59,3%	3-ago	20.350
91	Scarperia e San Piero	59,3%	4-ago	20.339
92	Milano	59,4%	4-ago	20.305
93	Pesaro	59,5%	4-ago	20.254
94	Frosinone	59,6%	4-ago	20.212
95	Brindisi	59,6%	5-ago	20.185
96	Venezia	59,7%	5-ago	20.125
97	Lecce	59,8%	5-ago	20.114
98	Terni	59,9%	6-ago	20.058
99	Parma	60,1%	6-ago	19.944
100	Olbia-Tempio	60,3%	7-ago	19.827
101	Cesena	60,4%	7-ago	19.804
102	Montesilvano	60,4%	8-ago	19.783
103	Civitavecchia	60,5%	8-ago	19.757
104	Benevento	60,6%	8-ago	19.716
105	Forlì	60,6%	8-ago	19.683
106	Campobasso	61,1%	10-ago	19.447
107	Agrigento	61,2%	10-ago	19.420
108	Avellino	61,2%	10-ago	19.416
109	Genova	61,2%	10-ago	19.386
110	Barletta	61,2%	11-ago	19.379
111	Roseto degli Abruzzi	61,3%	11-ago	19.363
112	Cosenza	61,5%	11-ago	19.266
113	Taranto	61,5%	12-ago	19.239
114	Catanzaro	61,7%	12-ago	19.159
115	Sulmona	61,7%	12-ago	19.132
116	Cervia	61,9%	13-ago	19.040
117	Messina	62,0%	13-ago	19.021
118	Castel San Pietro	62,1%	13-ago	18.974
119	Latina	62,1%	14-ago	18.940
120	Siracusa	62,2%	14-ago	18.913

Classifica	Classifica totale Comuni anno 2017 con opz. IRI	Total Tax Rate	DATA FREE DAY	Reddito diponibile
	Valori medi	58,1%	30-lug	20.958
121	Grosseto	62,6%	15-ago	18.711
122	Isernia	62,7%	16-ago	18.650
123	Biella	62,8%	16-ago	18.612
124	Crotone	63,1%	17-ago	18.447
125	Foggia	63,4%	19-ago	18.281
126	Sassari	63,7%	20-ago	18.135
127	Salerno	63,8%	20-ago	18.115
128	Cremona	64,5%	22-ago	17.772
129	Napoli	64,8%	23-ago	17.618
130	Bari	64,9%	24-ago	17.541
131	Catania	65,8%	27-ago	17.115
132	Firenze	66,9%	31-ago	16.554
133	Roma	67,0%	1-set	16.505
134	Bologna	69,6%	10-set	15.186
135	Reggio Calabria	70,0%	11-set	15.005

Classifica	Classifica totale Comuni anno 2017 con opz. IRI	Total Tax Rate	DATA FREE DAY	Reddito diponibile
	Valori medi	58,1%	30-lug	20.958
1	Friuli-Venezia Giulia	53,2%	12-lug	23.417
2	Trentino Alto-Adige	53,8%	14-lug	23.129
3	Valle d'Aosta	53,7%	14-lug	23.126
4	Veneto	54,9%	18-lug	22.523
5	Piemonte	55,7%	21-lug	22.167
6	Basilicata	56,6%	24-lug	21.732
7	Abruzzo	56,7%	25-lug	21.646
8	Liguria	57,0%	25-lug	21.526
9	Lombardia	57,1%	26-lug	21.430
10	Sardegna	57,3%	27-lug	21.368
11	Marche	57,3%	27-lug	21.330
12	Umbria	57,4%	27-lug	21.301
13	Toscana	57,9%	29-lug	21.041
14	Emilia-Romagna	59,4%	3-ago	20.303
15	Sicilia	59,9%	5-ago	20.072
16	Puglia	60,5%	8-ago	19.743
17	Lazio	61,0%	9-ago	19.521
18	Campania	61,7%	12-ago	19.170
19	Molise	61,9%	13-ago	19.049
20	Calabria	62,2%	13-ago	18.895

Tavola n. d) 3 - Classifica anno 2016

Classifica	Classifica totale Comuni anno 2016	Total Tax Rate	DATA FREE DAY	Reddito diponibile
	Valori medi	60,9%	10-ago	19.544
1	Trento	53,9%	15-lug	23.071
2	Gorizia	54,4%	17-lug	22.813
3	Cuneo	54,5%	17-lug	22.755
4	Imola	54,5%	18-lug	22.742
5	Belluno	54,5%	18-lug	22.733
6	Sondrio	54,8%	18-lug	22.613
7	Udine	55,2%	20-lug	22.422
8	Carbonia	55,3%	20-lug	22.339
9	Arezzo	55,7%	22-lug	22.174
10	Mantova	55,7%	22-lug	22.151
11	Imperia	55,8%	22-lug	22.117
12	Vicenza	56,0%	23-lug	22.008
13	Faenza	56,1%	23-lug	21.947
14	Aosta	56,3%	24-lug	21.862
15	Iglesias	56,4%	25-lug	21.785
16	Treviso	56,6%	25-lug	21.676
17	Verbano-Cusio-Ossola	56,9%	26-lug	21.551
18	Pordenone	57,1%	27-lug	21.453
19	Bolzano	57,3%	28-lug	21.365
20	Novara	57,3%	28-lug	21.352
21	Padova	57,3%	28-lug	21.332
22	Alessandria	57,5%	29-lug	21.239
23	Massa	57,5%	29-lug	21.239
24	Rovigo	57,5%	29-lug	21.231
25	Reggio Emilia	57,6%	29-lug	21.214
26	Trieste	57,7%	29-lug	21.171
27	Jesi	57,7%	29-lug	21.169
28	Fabriano	57,7%	29-lug	21.161
29	Carrara	57,8%	30-lug	21.088
30	Perugia	58,0%	30-lug	21.015
31	Osimo	58,1%	31-lug	20.947
32	Vercelli	58,1%	31-lug	20.929
33	Oristano	58,2%	31-lug	20.882
34	Vibo Valentia	58,3%	31-lug	20.835
35	Lanciano	58,4%	1-ago	20.821
36	Spoltore	58,4%	1-ago	20.804
37	L'Aquila	58,5%	1-ago	20.763
38	Varese	58,7%	2-ago	20.660
39	Prato	58,7%	2-ago	20.655
40	Empoli	58,9%	3-ago	20.538
41	Fermo	58,9%	3-ago	20.530
42	Lecco	59,0%	3-ago	20.518
43	Ascoli Piceno	59,0%	3-ago	20.511
44	Ancona	59,1%	3-ago	20.440
45	Potenza	59,1%	3-ago	20.439
46	Teramo	59,1%	3-ago	20.432
47	Lucca	59,2%	3-ago	20.425
48	Pistoia	59,2%	4-ago	20.417
49	Lodi	59,3%	4-ago	20.354
50	Lugo	59,3%	4-ago	20.347
51	Enna	59,4%	4-ago	20.298
52	Trapani	59,4%	5-ago	20.280
53	Ferrara	59,5%	5-ago	20.273
54	Vasto	59,5%	5-ago	20.257
55	Avezzano	59,5%	5-ago	20.237
56	Modena	59,6%	5-ago	20.221
57	Ravenna	59,6%	5-ago	20.183
58	La Spezia	59,7%	5-ago	20.173
59	Andria	59,7%	6-ago	20.146
60	Matera	59,7%	6-ago	20.131

Classifica	Classifica totale Comuni anno 2016	Total Tax Rate	DATA FREE DAY	Reddito diponibile
	Valori medi	60,9%	10-ago	19.544
61	Rimini	59,7%	6-ago	20.129
62	Pavia	59,8%	6-ago	20.124
63	Trani	59,8%	6-ago	20.111
64	Verona	59,9%	6-ago	20.065
65	Como	59,9%	6-ago	20.041
66	Asti	60,0%	7-ago	20.001
67	Monza e della Brianza	60,1%	7-ago	19.968
68	Bergamo	60,1%	7-ago	19.948
69	Brescia	60,2%	7-ago	19.896
70	Rieti	60,2%	7-ago	19.894
71	Nuoro	60,2%	7-ago	19.880
72	Siena	60,4%	8-ago	19.784
73	Chieti	60,4%	8-ago	19.781
74	Savona	60,5%	8-ago	19.771
75	Senigallia	60,5%	8-ago	19.761
76	Torino	60,5%	8-ago	19.760
77	Caserta	60,9%	10-ago	19.570
78	Pisa	60,9%	10-ago	19.526
79	Ragusa	61,0%	10-ago	19.486
80	Macerata	61,2%	11-ago	19.382
81	Livorno	61,3%	11-ago	19.332
82	Urbino	61,4%	12-ago	19.301
83	Giulianova	61,4%	12-ago	19.298
84	Piacenza	61,4%	12-ago	19.284
85	Caltanissetta	61,5%	12-ago	19.240
86	Scarperia e San Piero	61,8%	13-ago	19.107
87	Cagliari	61,8%	13-ago	19.091
88	Pescara	61,9%	14-ago	19.055
89	Viterbo	61,9%	14-ago	19.031
90	Venezia	62,1%	14-ago	18.946
91	Milano	62,2%	14-ago	18.922
92	Brindisi	62,2%	15-ago	18.877
93	Falconara	62,2%	15-ago	18.875
94	Pesaro	62,3%	15-ago	18.862
95	Palermo	62,3%	15-ago	18.848
96	Terni	62,6%	16-ago	18.716
97	Civitavecchia	62,6%	16-ago	18.697
98	Cesena	62,8%	17-ago	18.615
99	Parma	62,8%	17-ago	18.577
100	Lecce	62,8%	17-ago	18.577
101	Cervia	62,9%	17-ago	18.567
102	Frosinone	62,9%	17-ago	18.560
103	Forlì	63,0%	18-ago	18.509
104	Olbia-Tempio	63,3%	19-ago	18.364
105	Montesilvano	63,5%	20-ago	18.231
106	Agrigento	63,7%	20-ago	18.147
107	Benevento	63,8%	20-ago	18.119
108	Avellino	63,8%	21-ago	18.078
109	Roseto degli Abruzzi	64,2%	22-ago	17.913
110	Barletta	64,2%	22-ago	17.892
111	Taranto	64,4%	23-ago	17.811
112	Genova	64,4%	23-ago	17.777
113	Cosenza	64,5%	23-ago	17.739
114	Sulmona	64,5%	23-ago	17.737
115	Castel San Pietro	64,6%	23-ago	17.720
116	Campobasso	64,6%	23-ago	17.716
117	Grosseto	64,9%	25-ago	17.553
118	Catanzaro	65,0%	25-ago	17.482
119	Messina	65,3%	26-ago	17.350
120	Siracusa	65,4%	26-ago	17.323

Segue Tavola n. d) 3

Classifica	Classifica totale Comuni anno 2016	Total Tax Rate	DATA FREE DAY	Reddito diponibile
	Valori medi	60,9%	10-ago	19.544
121	Latina	65,4%	26-ago	17.301
122	Isernia	65,8%	28-ago	17.094
123	Biella	65,8%	28-ago	17.078
124	Crotone	66,1%	29-ago	16.938
125	Sassari	66,1%	29-ago	16.927
126	Foggia	66,3%	30-ago	16.826
127	Salerno	66,8%	31-ago	16.613
128	Cremona	66,8%	31-ago	16.607
129	Napoli	67,8%	4-set	16.117
130	Bari	68,1%	5-set	15.974
131	Catania	68,5%	7-set	15.743
132	Firenze	69,0%	9-set	15.496
133	Roma	69,1%	9-set	15.448
134	Bologna	71,9%	19-set	14.047
135	Reggio Calabria	73,2%	24-set	13.422

Classifica	Classifica totale Comuni anno 2016	Total Tax Rate	DATA FREE DAY	Reddito diponibile
	Valori medi	60,9%	10-ago	19.544
1	Trentino Alto-Adige	55,6%	22-lug	22.218
2	Friuli-Venezia Giulia	56,1%	23-lug	21.965
3	Valle d'Aosta	56,3%	24-lug	21.862
4	Veneto	57,7%	29-lug	21.142
5	Piemonte	58,8%	2-ago	20.583
6	Basilicata	59,4%	5-ago	20.285
7	Lombardia	59,7%	5-ago	20.150
8	Abruzzo	60,0%	7-ago	20.008
9	Liguria	60,1%	7-ago	19.960
10	Sardegna	60,2%	7-ago	19.895
11	Umbria	60,3%	8-ago	19.866
12	Marche	60,3%	8-ago	19.838
13	Toscana	60,4%	8-ago	19.790
14	Emilia-Romagna	61,8%	13-ago	19.105
15	Sicilia	62,9%	17-ago	18.524
16	Puglia	63,4%	19-ago	18.277
17	Lazio	63,7%	20-ago	18.155
18	Campania	64,6%	23-ago	17.699
19	Molise	65,2%	26-ago	17.405
20	Calabria	65,4%	26-ago	17.283

Tavola n. d) 4 - Classifica anno 2017 secondo la variazione 2017 su 2011

Classifica	Classifica totale Comuni analizzati	Variazione in		Reddito diponibile
		€	Variazione %	
Valori medi		-1.043	-5,1%	19.418
1	Massa	1.390	7,0%	21.112
2	Rieti	1.051	5,6%	19.773
3	Imola	799	3,7%	22.613
4	Falconara	695	3,9%	18.751
5	San Piero	624	3,4%	18.981
6	Gorizia	533	2,4%	22.681
7	Teramo	533	2,7%	20.306
8	La Spezia	501	2,6%	20.053
9	Mantova	485	2,3%	22.024
10	Belluno	447	2,0%	22.603
11	Ancona	437	2,2%	20.314
12	Vicenza	366	1,7%	21.881
13	Osimo	289	1,4%	20.821
14	Fabriano	273	1,3%	21.035
15	Cuneo	273	1,2%	22.629
16	Trieste	254	1,2%	21.045
17	Iglesias	252	1,2%	21.657
18	Imperia	250	1,1%	21.993
19	Vasto	212	1,1%	20.132
20	Carbonia	197	0,9%	22.211
21	Brindisi	197	1,1%	18.759
22	Caserta	103	0,5%	19.452
23	Trento	97	0,4%	22.939
24	Jesi	79	0,4%	21.043
25	Varese	21	0,1%	20.536
26	Sondrio	8	0,0%	22.485
27	Udine	-6	0,0%	22.291
28	Faenza	-79	-0,4%	21.819
29	Treviso	-107	-0,5%	21.548
30	Vibo Valentia	-159	-0,8%	20.710
31	Andria	-251	-1,2%	20.021
32	Padova	-287	-1,3%	21.204
33	Fermo	-295	-1,4%	20.406
34	L'Aquila	-298	-1,4%	20.637
35	Napoli	-311	-1,9%	15.998
36	Arezzo	-358	-1,6%	22.046
37	Prato	-412	-2,0%	20.529
38	Oristano	-434	-2,0%	20.754
39	Alessandria	-440	-2,0%	21.113
40	Verbano-Cusio-Ossola	-469	-2,1%	21.425
41	Ascoli Piceno	-516	-2,5%	20.386
42	Rovigo	-519	-2,4%	21.103
43	Carrara	-538	-2,5%	20.963
44	Enna	-542	-2,6%	20.173
45	Aosta	-551	-2,5%	21.732
46	Reggio Emilia	-557	-2,6%	21.088
47	Empoli	-567	-2,7%	20.413
48	Novara	-567	-2,6%	21.226
49	Pordenone	-616	-2,8%	21.323
50	Lanciano	-627	-2,9%	20.694
51	Lugo	-632	-3,0%	20.221
52	Senigallia	-633	-3,1%	19.636
53	Lodi	-670	-3,2%	20.227
54	Pistoia	-674	-3,2%	20.290
55	Chieti	-688	-3,4%	19.656
56	Potenza	-691	-3,3%	20.315
57	Perugia	-712	-3,3%	20.889
58	Taranto	-716	-3,9%	17.690
59	Modena	-773	-3,7%	20.096

Segue Tavola n. d) 4

Classifica	Classifica totale Comuni analizzati	Variazione in		Reddito diponibile
		€	Variazione %	
Valori medi		-1.043	-5,1%	19.418
60	Asti	-782	-3,8%	19.877
61	Agrigento	-820	-4,4%	18.030
62	Torino	-831	-4,1%	19.637
63	Spoltore	-845	-3,9%	20.677
64	Verona	-854	-4,1%	19.940
65	Palermo	-855	-4,4%	18.724
66	Vercelli	-857	-4,0%	20.804
67	Bergamo	-878	-4,2%	19.821
68	Avezzano	-912	-4,3%	20.112
69	Terni	-913	-4,7%	18.593
70	Giulianova	-922	-4,6%	19.173
71	Ferrara	-937	-4,4%	20.148
72	Siena	-952	-4,6%	19.659
73	Montesilvano	-970	-5,1%	18.105
74	Civitavecchia	-977	-5,0%	18.578
75	Macerata	-981	-4,8%	19.256
76	Trani	-987	-4,7%	19.985
77	Savona	-1.017	-4,9%	19.648
78	Trapani	-1.026	-4,8%	20.152
79	Cosenza	-1.033	-5,5%	17.621
80	Ragusa	-1.041	-5,1%	19.364
81	Monza e della Brianza	-1.071	-5,1%	19.841
82	Venezia	-1.078	-5,4%	18.823
83	Caltanissetta	-1.137	-5,6%	19.114
84	Ravenna	-1.152	-5,4%	20.056
85	Urbino	-1.186	-5,8%	19.175
86	Como	-1.226	-5,8%	19.915
87	Lucca	-1.245	-5,8%	20.298
88	Livorno	-1.255	-6,1%	19.206
89	Matera	-1.272	-6,0%	20.005
90	Frosinone	-1.284	-6,5%	18.438
91	Lecco	-1.285	-5,9%	20.390
92	Piacenza	-1.301	-6,4%	19.160
93	Olbia-Tempio	-1.339	-6,8%	18.238
94	Viterbo	-1.341	-6,6%	18.908
95	Pavia	-1.407	-6,6%	19.996
96	Nuoro	-1.426	-6,7%	19.754
97	Sulmona	-1.511	-7,9%	17.614
98	Pisa	-1.513	-7,2%	19.399
99	Brescia	-1.522	-7,1%	19.770
100	Rimini	-1.538	-7,1%	20.003
101	Benevento	-1.586	-8,1%	17.997
102	Cervia	-1.593	-8,0%	18.445
103	Lecce	-1.690	-8,4%	18.454
104	Roseto degli Abruzzi	-1.701	-8,7%	17.789
105	Crotone	-1.708	-9,2%	16.816
106	Pescara	-1.719	-8,3%	18.930
107	Scarperia	-1.723	-8,3%	18.981
108	Cagliari	-1.730	-8,4%	18.967
109	Parma	-1.732	-8,6%	18.452
110	Bolzano	-1.768	-7,7%	21.234
111	Roma	-1.806	-10,5%	15.333
112	Barletta	-1.896	-9,6%	17.765
113	Salerno	-1.917	-10,4%	16.492
114	Cesena	-1.972	-9,6%	18.489
115	Avellino	-2.015	-10,1%	17.960
116	Pesaro	-2.023	-9,7%	18.739
117	Siracusa	-2.028	-10,5%	17.199
118	Forlì	-2.090	-10,2%	18.384



Classifica	Classifica totale Comuni analizzati	Variazione in		Reddito diponibile
		€	Variazione %	
	<b>Valori medi</b>	<b>-1.043</b>	<b>-5,1%</b>	<b>19.418</b>
119	Messina	-2.098	-10,9%	17.226
120	Latina	-2.121	-11,0%	17.179
121	Foggia	-2.142	-11,4%	16.703
122	Milano	-2.148	-10,3%	18.798
123	Grosseto	-2.173	-11,1%	17.428
124	Campobasso	-2.240	-11,3%	17.591
125	Castel San Pietro	-2.260	-11,4%	17.595
126	Isernia	-2.284	-11,9%	16.973
127	Catanzaro	-2.340	-11,9%	17.360
128	Biella	-2.376	-12,3%	16.955
129	Catania	-2.452	-13,6%	15.624
130	Bari	-2.548	-13,8%	15.851
131	Firenze	-2.697	-14,9%	15.375
132	Sassari	-2.981	-15,1%	16.809
133	Genova	-3.068	-14,8%	17.654
134	Cremona	-3.195	-16,2%	16.481
135	Bologna	-3.795	-21,4%	13.925
136	Reggio Calabria	-5.509	-29,3%	13.301

Tavola n. d) 5 - Classifica anno 2017 secondo la variazione 2017 con opzione per l'IRI su 2011

Classifica	Classifica totale Comuni	Variazione in €		Variazione %	Reddito disponibile
		Valori medi	497		
1	Massa	2.767	14,0%		22.489
2	Falconara	2.294	12,7%		20.350
3	Teramo	2.291	11,6%		22.064
4	Imola	2.288	10,5%		24.102
5	Rieti	2.273	12,1%		20.995
6	Ancona	2.150	10,8%		22.027
7	Belluno	2.082	9,4%		24.238
8	Gorizia	2.078	9,4%		24.226
9	Cuneo	2.076	9,3%		24.432
10	La Spezia	2.053	10,5%		21.605
11	San Piero	1.981	10,8%		20.339
12	Osimo	1.978	9,6%		22.510
13	Imperia	1.972	9,1%		23.715
14	Fabriano	1.971	9,5%		22.732
15	Iglesias	1.969	9,2%		23.374
16	Vasto	1.934	9,7%		21.854
17	Carbonia	1.871	8,5%		23.885
18	Vicenza	1.868	8,7%		23.383
19	Trieste	1.805	8,7%		22.596
20	Mantova	1.774	8,2%		23.313
21	Jesi	1.739	8,3%		22.704
22	Vibo Valentia	1.727	8,3%		22.596
23	Udine	1.659	7,4%		23.956
24	Caserta	1.635	8,5%		20.984
25	Brindisi	1.623	8,7%		20.185
26	Treviso	1.480	6,8%		23.135
27	L'Aquila	1.452	6,9%		22.387
28	Trento	1.432	6,3%		24.274
29	Sondrio	1.368	6,1%		23.845
30	Varese	1.331	6,5%		21.846
31	Padova	1.323	6,2%		22.814
32	Napoli	1.309	8,0%		17.618
33	Faenza	1.303	6,0%		23.201
34	Alessandria	1.288	6,0%		22.841
35	Andria	1.259	6,2%		21.531
36	Novara	1.255	5,8%		23.048
37	Fermo	1.250	6,0%		21.951
38	Oristano	1.219	5,8%		22.407
39	Enna	1.210	5,8%		21.925
40	Verbano-Cusio-Ossola	1.180	5,4%		23.074
41	Lanciano	1.174	5,5%		22.495
42	Arezzo	1.107	4,9%		23.511
43	Ascoli Piceno	1.094	5,2%		21.996
44	Chieti	1.072	5,3%		21.416
45	Rovigo	977	4,5%		22.599
46	Senigallia	972	4,8%		21.241
47	Pordenone	950	4,3%		22.889
48	Perugia	943	4,4%		22.544
49	Spoltore	931	4,3%		22.453
50	Palermo	891	4,6%		20.470
51	Reggio Emilia	875	4,0%		22.520
52	Vercelli	873	4,0%		22.534
53	Potenza	868	4,1%		21.874
54	Torino	856	4,2%		21.324
55	Aosta	843	3,8%		23.126
56	Carrara	836	3,9%		22.337
57	Taranto	833	4,5%		19.239
58	Asti	813	3,9%		21.472
59	Trapani	801	3,8%		21.979

Classifica	Classifica totale Comuni	Variazione in €		Variazione %	Reddito disponibile
		Valori medi	497		
60	Avezzano	787	3,7%		21.811
61	Prato	783	3,7%		21.724
62	Pistoia	782	3,7%		21.746
63	Empoli	777	3,7%		21.757
64	Lodi	763	3,7%		21.660
65	Savona	733	3,5%		21.398
66	Giulianova	723	3,6%		20.819
67	Lugo	719	3,4%		21.572
68	Montesilvano	708	3,7%		19.783
69	Trani	698	3,3%		21.670
70	Macerata	658	3,3%		20.895
71	Modena	653	3,1%		21.522
72	Caltanissetta	617	3,0%		20.868
73	Cosenza	612	3,3%		19.266
74	Bergamo	606	2,9%		21.305
75	Verona	570	2,7%		21.364
76	Agrigento	570	3,0%		19.420
77	Terni	552	2,8%		20.058
78	Ragusa	536	2,6%		20.941
79	Urbino	498	2,4%		20.859
80	Monza e della Brianza	493	2,4%		21.405
81	Frosinone	490	2,5%		20.212
82	Siena	478	2,3%		21.089
83	Viterbo	469	2,3%		20.718
84	Ferrara	439	2,1%		21.524
85	Matera	313	1,5%		21.590
86	Olbia-Tempio	250	1,3%		19.827
87	Ravenna	231	1,1%		21.439
88	Venezia	224	1,1%		20.125
89	Lucca	222	1,0%		21.765
90	Civitavecchia	202	1,0%		19.757
91	Nuoro	200	0,9%		21.380
92	Lecco	154	0,7%		21.829
93	Livorno	154	0,8%		20.615
94	Como	135	0,6%		21.276
95	Benevento	133	0,7%		19.716
96	Pavia	127	0,6%		21.530
97	Pescara	66	0,3%		20.715
98	Sulmona	7	0,0%		19.132
99	Pisa	0	0,0%		20.912
100	Piacenza	-12	-0,1%		20.449
101	Lecce	-30	-0,1%		20.114
102	Crotone	-77	-0,4%		18.447
103	Roseto degli Abruzzi	-127	-0,7%		19.363
104	Cagliari	-130	-0,6%		20.567
105	Brescia	-224	-1,1%		21.068
106	Parma	-240	-1,2%		19.944
107	Barletta	-282	-1,4%		19.379
108	Salerno	-294	-1,6%		18.115
109	Messina	-303	-1,6%		19.021
110	Siracusa	-314	-1,6%		18.913
111	Latina	-360	-1,9%		18.940
112	Scarperia	-366	-1,8%		20.339
113	Campobasso	-384	-1,9%		19.447
114	Pesaro	-508	-2,4%		20.254
115	Catanzaro	-541	-2,7%		19.159
116	Avellino	-559	-2,8%		19.416
117	Foggia	-564	-3,0%		18.281
118	Rimini	-579	-2,7%		20.962

Segue Tavola n. d) 5

Classifica	Classifica totale Comuni	Variazione in €		Variazione %	Reddito disponibile
		Valori medi	497		
119	Isernia	-607	-3,2%		18.650
120	Roma	-634	-3,7%		16.505
121	Milano	-641	-3,1%		20.305
122	Cesena	-657	-3,2%		19.804
123	Biella	-719	-3,7%		18.612
124	Forlì	-791	-3,9%		19.683
125	Bari	-858	-4,7%		17.541
126	Castel San Pietro	-882	-4,4%		18.974
127	Grosseto	-890	-4,5%		18.711
128	Catania	-961	-5,3%		17.115
129	Cervia	-998	-5,0%		19.040
130	Bolzano	-1.018	-4,4%		21.984
131	Genova	-1.336	-6,4%		19.386
132	Firenze	-1.518	-8,4%		16.554
133	Sassari	-1.655	-8,4%		18.135
134	Cremona	-1.904	-9,7%		17.772
135	Bologna	-2.534	-14,3%		15.186
136	Reggio Calabria	-3.805	-20,2%		15.005

Tavola n. d) 6 - Classifica anno 2016 secondo la variazione 2016 su 2011

Classifica	Classifica totale Comuni	Variazione		Reddito disponibile
		in €	%	
	Valori medi	-917	-4,5%	19.544
1	Massa	1.517	7,7%	21.239
2	Rieti	1.172	6,3%	19.894
3	Imola	928	4,3%	22.742
4	Falconara	819	4,5%	18.875
5	San Piero	749	4,1%	19.107
6	Gorizia	665	3,0%	22.813
7	Teramo	659	3,3%	20.432
8	La Spezia	621	3,2%	20.173
9	Mantova	612	2,8%	22.151
10	Belluno	577	2,6%	22.733
11	Ancona	563	2,8%	20.440
12	Vicenza	493	2,3%	22.008
13	Osimo	415	2,0%	20.947
14	Fabriano	400	1,9%	21.161
15	Cuneo	399	1,8%	22.755
16	Iglesias	380	1,8%	21.785
17	Trieste	380	1,8%	21.171
18	Imperia	374	1,7%	22.117
19	Vasto	337	1,7%	20.257
20	Carbonia	325	1,5%	22.339
21	Brindisi	315	1,7%	18.877
22	Trento	229	1,0%	23.071
23	Caserta	221	1,1%	19.570
24	Jesi	204	1,0%	21.169
25	Varese	145	0,7%	20.660
26	Sondrio	136	0,6%	22.613
27	Udine	125	0,6%	22.422
28	Faenza	49	0,2%	21.947
29	Treviso	21	0,1%	21.676
30	Vibo Valentia	-34	-0,2%	20.835
31	Andria	-126	-0,6%	20.146
32	Padova	-159	-0,7%	21.332
33	Fermo	-171	-0,8%	20.530
34	L'Aquila	-172	-0,8%	20.763
35	Napoli	-192	-1,2%	16.117
36	Arezzo	-230	-1,0%	22.174
37	Prato	-286	-1,4%	20.655
38	Oristano	-306	-1,4%	20.882
39	Alessandria	-314	-1,5%	21.239
40	Verbano-Cusio-Ossola	-343	-1,6%	21.551
41	Rovigo	-391	-1,8%	21.231
42	Ascoli Piceno	-391	-1,9%	20.511
43	Carrara	-413	-1,9%	21.088
44	Enna	-417	-2,0%	20.298
45	Aosta	-421	-1,9%	21.862
46	Reggio Emilia	-431	-2,0%	21.214
47	Novara	-441	-2,0%	21.352
48	Empoli	-442	-2,1%	20.538
49	Pordenone	-486	-2,2%	21.453
50	Lanciano	-500	-2,3%	20.821
51	Lugo	-506	-2,4%	20.347
52	Senigallia	-508	-2,5%	19.761
53	Lodi	-543	-2,6%	20.354
54	Pistoia	-547	-2,6%	20.417
55	Chieti	-563	-2,8%	19.781
56	Potenza	-567	-2,7%	20.439
57	Perugia	-586	-2,7%	21.015

Segue Tavola n. d) 6

Classifica	Classifica totale Comuni	Variazione		Reddito diponibile
		in €	%	
	Valori medi	-917	-4,5%	19.544
58	Taranto	-595	-3,2%	17.811
59	Modena	-648	-3,1%	20.221
60	Asti	-658	-3,2%	20.001
61	Agrigento	-703	-3,7%	18.147
62	Torino	-708	-3,5%	19.760
63	Spoltore	-718	-3,3%	20.804
64	Verona	-729	-3,5%	20.065
65	Palermo	-731	-3,7%	18.848
66	Vercelli	-732	-3,4%	20.929
67	Bergamo	-751	-3,6%	19.948
68	Avezzano	-787	-3,7%	20.237
69	Terni	-790	-4,1%	18.716
70	Giulianova	-798	-4,0%	19.298
71	Ferrara	-812	-3,9%	20.273
72	Siena	-827	-4,0%	19.784
73	Montesilvano	-844	-4,4%	18.231
74	Macerata	-855	-4,2%	19.382
75	Civitavecchia	-858	-4,4%	18.697
76	Trani	-861	-4,1%	20.111
77	Savona	-894	-4,3%	19.771
78	Trapani	-898	-4,2%	20.280
79	Cosenza	-915	-4,9%	17.739
80	Ragusa	-919	-4,5%	19.486
81	Monza e della Brianza	-944	-4,5%	19.968
82	Venezia	-955	-4,8%	18.946
83	Caltanissetta	-1.011	-5,0%	19.240
84	Ravenna	-1.025	-4,8%	20.183
85	Urbino	-1.060	-5,2%	19.301
86	Como	-1.100	-5,2%	20.041
87	Lucca	-1.118	-5,2%	20.425
88	Livorno	-1.129	-5,5%	19.332
89	Matera	-1.146	-5,4%	20.131
90	Lecco	-1.157	-5,3%	20.518
91	Frosinone	-1.162	-5,9%	18.560
92	Piacenza	-1.177	-5,8%	19.284
93	Olbia-Tempio	-1.213	-6,2%	18.364
94	Viterbo	-1.218	-6,0%	19.031
95	Pavia	-1.279	-6,0%	20.124
96	Nuoro	-1.300	-6,1%	19.880
97	Pisa	-1.386	-6,6%	19.526
98	Sulmona	-1.388	-7,3%	17.737
99	Brescia	-1.396	-6,6%	19.896
100	Rimini	-1.412	-6,6%	20.129
101	Benevento	-1.464	-7,5%	18.119
102	Cervia	-1.471	-7,3%	18.567
103	Lecce	-1.567	-7,8%	18.577
104	Roseto degli Abruzzi	-1.577	-8,1%	17.913
105	Crotone	-1.586	-8,6%	16.938
106	Pescara	-1.594	-7,7%	19.055
107	Scarperia	-1.598	-7,7%	19.107
108	Cagliari	-1.606	-7,8%	19.091
109	Parma	-1.607	-8,0%	18.577
110	Bolzano	-1.637	-7,1%	21.365
111	Roma	-1.691	-9,9%	15.448
112	Barletta	-1.769	-9,0%	17.892
113	Salerno	-1.796	-9,8%	16.613
114	Cesena	-1.846	-9,0%	18.615
115	Avellino	-1.897	-9,5%	18.078

Classifica	Classifica totale Comuni	Variazione		Reddito disponibile
		in €	%	
	<b>Valori medi</b>	<b>-917</b>	<b>-4,5%</b>	<b>19.544</b>
116	Pesaro	-1.900	-9,2%	18.862
117	Siracusa	-1.904	-9,9%	17.323
118	Forlì	-1.965	-9,6%	18.509
119	Messina	-1.974	-10,2%	17.350
120	Latina	-1.999	-10,4%	17.301
121	Foggia	-2.019	-10,7%	16.826
122	Milano	-2.024	-9,7%	18.922
123	Grosseto	-2.048	-10,4%	17.553
124	Campobasso	-2.115	-10,7%	17.716
125	Castel San Pietro	-2.136	-10,8%	17.720
126	Isernia	-2.163	-11,2%	17.094
127	Catanzaro	-2.218	-11,3%	17.482
128	Biella	-2.253	-11,7%	17.078
129	Catania	-2.333	-12,9%	15.743
130	Bari	-2.425	-13,2%	15.974
131	Firenze	-2.576	-14,3%	15.496
132	Sassari	-2.863	-14,5%	16.927
133	Genova	-2.945	-14,2%	17.777
134	Cremona	-3.069	-15,6%	16.607
135	Bologna	-3.673	-20,7%	14.047
136	Reggio Calabria	-5.388	-28,6%	13.422

Tavola n. d) 7 - Classifica anno 2011

Classifica	Classifica totale Comuni anno 2016	Total Tax Rate	DATA FREE DAY	Reddito disponibile
	Valori medi	59,0%	2-ago	20.461
1	Bolzano	54,0%	15-lug	23.002
2	Trento	54,3%	16-lug	22.842
3	Sondrio	55,0%	19-lug	22.477
4	Arezzo	55,2%	19-lug	22.404
5	Cuneo	55,3%	20-lug	22.356
6	Udine	55,4%	20-lug	22.297
7	Aosta	55,4%	20-lug	22.283
8	Belluno	55,7%	21-lug	22.156
9	Gorizia	55,7%	21-lug	22.148
10	Carbonia	56,0%	22-lug	22.014
11	Pordenone	56,1%	23-lug	21.939
12	Faenza	56,2%	23-lug	21.898
13	Verbano-Cusio-Ossola	56,2%	23-lug	21.894
14	Imola	56,4%	24-lug	21.814
15	Novara	56,4%	24-lug	21.793
16	Imperia	56,5%	24-lug	21.743
17	Lecco	56,7%	25-lug	21.675
18	Vercelli	56,7%	25-lug	21.661
19	Treviso	56,7%	25-lug	21.655
20	Reggio Emilia	56,7%	25-lug	21.645
21	Rovigo	56,8%	25-lug	21.622
22	Perugia	56,8%	25-lug	21.601
23	Alessandria	56,9%	26-lug	21.553
24	Lucca	56,9%	26-lug	21.543
25	Rimini	56,9%	26-lug	21.541
26	Mantova	56,9%	26-lug	21.539
27	Spoltore	57,0%	26-lug	21.522
28	Vicenza	57,0%	26-lug	21.515
29	Carrara	57,0%	26-lug	21.501
30	Padova	57,0%	26-lug	21.491
31	Iglesias	57,2%	27-lug	21.405
32	Pavia	57,2%	27-lug	21.403
33	Lanciano	57,4%	27-lug	21.321
34	Brescia	57,4%	28-lug	21.292
35	Matera	57,4%	28-lug	21.277
36	Ravenna	57,6%	28-lug	21.208
37	Oristano	57,6%	28-lug	21.188
38	Nuoro	57,6%	28-lug	21.180
39	Trapani	57,6%	28-lug	21.178
40	Como	57,7%	29-lug	21.141
41	Ferrara	57,8%	29-lug	21.085
42	Avezzano	58,0%	30-lug	21.024
43	Potenza	58,0%	30-lug	21.006
44	Empoli	58,0%	30-lug	20.980
45	Trani	58,1%	30-lug	20.972
46	Jesi	58,1%	30-lug	20.965
47	Pistoia	58,1%	30-lug	20.964
48	Milano	58,1%	30-lug	20.946
49	Prato	58,1%	30-lug	20.941
50	L'Aquila	58,1%	30-lug	20.935
51	Pisa	58,2%	30-lug	20.912
52	Monza e della Brianza	58,2%	30-lug	20.912
53	Ascoli Piceno	58,2%	30-lug	20.902
54	Lodi	58,2%	30-lug	20.897
55	Modena	58,3%	31-lug	20.869
56	Vibo Valentia	58,3%	31-lug	20.869
57	Lugo	58,3%	31-lug	20.853



Classifica	Classifica totale Comuni anno 2016	Total Tax Rate	DATA FREE DAY	Reddito disponibile
	Valori medi	59,0%	2-ago	20.461
58	Verona	58,4%	31-lug	20.794
59	Trieste	58,4%	31-lug	20.791
60	Pesaro	58,5%	31-lug	20.762
61	Fabriano	58,5%	31-lug	20.761
62	Genova	58,6%	1-ago	20.722
63	Enna	58,6%	1-ago	20.715
64	Scarperia	58,6%	1-ago	20.705
65	Fermo	58,6%	1-ago	20.701
66	Bergamo	58,6%	1-ago	20.699
67	Cagliari	58,6%	1-ago	20.697
68	Savona	58,7%	1-ago	20.665
69	Asti	58,7%	1-ago	20.659
70	Pescara	58,7%	1-ago	20.649
71	Siena	58,8%	2-ago	20.611
72	Osimo	58,9%	2-ago	20.532
73	Varese	59,0%	2-ago	20.515
74	Forlì	59,1%	3-ago	20.474
75	Torino	59,1%	3-ago	20.468
76	Piacenza	59,1%	3-ago	20.461
77	Livorno	59,1%	3-ago	20.461
78	Cesena	59,1%	3-ago	20.461
79	Ragusa	59,2%	3-ago	20.405
80	Urbino	59,3%	3-ago	20.361
81	Chieti	59,3%	3-ago	20.344
82	Andria	59,5%	4-ago	20.272
83	Senigallia	59,5%	4-ago	20.269
84	Caltanissetta	59,5%	4-ago	20.251
85	Viterbo	59,5%	4-ago	20.249
86	Macerata	59,5%	4-ago	20.237
87	Parma	59,6%	5-ago	20.184
88	Lecce	59,7%	5-ago	20.144
89	Giulianova	59,8%	5-ago	20.096
90	Cervia	59,9%	6-ago	20.038
91	Avellino	60,0%	6-ago	19.975
92	Vasto	60,2%	7-ago	19.920
93	Venezia	60,2%	7-ago	19.901
94	Ancona	60,2%	7-ago	19.877
95	Castel San Pietro	60,3%	7-ago	19.856
96	Campobasso	60,3%	7-ago	19.831
97	Sassari	60,4%	8-ago	19.790
98	Teramo	60,5%	8-ago	19.773
99	Frosinone	60,6%	8-ago	19.722
100	Massa	60,6%	8-ago	19.722
101	Catanzaro	60,6%	8-ago	19.700
102	Cremona	60,6%	8-ago	19.676
103	Barletta	60,7%	8-ago	19.661
104	Grosseto	60,8%	9-ago	19.601
105	Benevento	60,8%	9-ago	19.583
106	Palermo	60,8%	9-ago	19.579
107	Olbia-Tempio	60,8%	9-ago	19.577
108	Civitavecchia	60,9%	9-ago	19.555
109	La Spezia	60,9%	9-ago	19.552
110	Terni	61,0%	10-ago	19.506
111	Roseto degli Abruzzi	61,0%	10-ago	19.490
112	Caserta	61,3%	11-ago	19.349
113	Biella	61,3%	11-ago	19.331
114	Messina	61,4%	11-ago	19.324

Segue Tavola n. d) 7

Classifica	Classifica totale Comuni anno 2016	Total Tax Rate	DATA FREE DAY	Reddito diponibile
	Valori medi	59,0%	2-ago	20.461
115	Latina	61,4%	11-ago	19.300
116	Isernia	61,5%	11-ago	19.257
117	Siracusa	61,5%	12-ago	19.227
118	Sulmona	61,7%	12-ago	19.125
119	Montesilvano	61,8%	13-ago	19.075
120	Agrigento	62,3%	14-ago	18.850
121	Foggia	62,3%	14-ago	18.845
122	Reggio Calabria	62,4%	15-ago	18.810
123	Rieti	62,6%	15-ago	18.722
124	Cosenza	62,7%	16-ago	18.654
125	Brindisi	62,9%	16-ago	18.562
126	Crotone	63,0%	17-ago	18.524
127	Salerno	63,2%	18-ago	18.409
128	Taranto	63,2%	18-ago	18.406
129	Bari	63,2%	18-ago	18.399
130	San Piero	63,3%	18-ago	18.358
131	Catania	63,8%	20-ago	18.076
132	Firenze	63,9%	20-ago	18.072
133	Falconara	63,9%	20-ago	18.056
134	Bologna	64,6%	23-ago	17.720
135	Roma	65,7%	27-ago	17.139
136	Napoli	67,4%	2-set	16.309

III. Appendice statistica

Il "*Total Tax Rate*" e reddito disponibile per settore impositivo: andamento nel tempo e nel territorio

e) TAVOLE ANALISI REDDITO DISPONIBILE

**Tavola n. e) 1 - Reddito disponibile familiare al netto della spesa media familiare ISTAT in € secondo la regione di appartenenza**

Regione	Comune	Reddito disponibile 2017 impresa	Reddito disponibile 2017 impresa (opzione IRI)	Reddito disponibile coniuge	Reddito familiare	Reddito familiare (opzione IRI)
Valore medio		19.418	20.958	16.938	36.356	37.896
Abruzzo	Chieti	19.656	21.416	16.402	36.058	37.818
	L'Aquila	20.637	22.387	16.852	37.489	39.240
	Pescara	18.930	20.715	17.075	36.005	37.789
	Teramo	20.306	22.064	15.751	36.057	37.815
Basilicata	Matera	20.005	21.590	15.135	35.140	36.725
	Potenza	20.315	21.874	16.606	36.921	38.480
Calabria	Catanzaro	17.360	19.159	15.691	33.051	34.850
	Cosenza	17.621	19.266	15.619	33.240	34.886
	Crotone	16.816	18.447	13.362	30.179	31.810
	Reggio Calabria	13.301	15.005	15.257	28.558	30.262
	Vibo Valentia	20.710	22.596	14.406	35.115	37.001
Campania	Avellino	17.960	19.416	17.152	35.112	36.568
	Benevento	17.997	19.716	15.422	33.419	35.138
	Caserta	19.452	20.984	17.699	37.151	38.683
	Napoli	15.998	17.618	16.125	32.124	33.744
	Salerno	16.492	18.115	17.317	33.809	35.432
Emilia-Romagna	Bologna	13.925	15.186	19.127	33.052	34.313
	Ferrara	20.148	21.524	17.970	38.117	39.494
	Cesena	18.489	19.804	16.961	35.449	36.764
	Forlì	18.384	19.683	16.691	35.075	36.374
	Modena	20.096	21.522	19.423	39.519	40.945
	Parma	18.452	19.944	19.493	37.945	39.437
	Piacenza	19.160	20.449	18.256	37.416	38.705
	Ravenna	20.056	21.439	17.323	37.378	38.761
	Reggio Emilia	21.088	22.520	17.976	39.064	40.496
Rimini	20.003	20.962	14.894	34.897	35.856	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	22.681	24.226	16.925	39.606	41.150
	Pordenone	21.323	22.889	18.007	39.330	40.896
	Trieste	21.045	22.596	18.199	39.244	40.795
	Udine	22.291	23.956	18.643	40.934	42.599
Lazio	Civitavecchia	18.578	19.757	16.762	35.340	36.519
	Frosinone	18.438	20.212	16.207	34.645	36.419
	Latina	17.179	18.940	15.734	32.913	34.674
	Rieti	19.773	20.995	16.166	35.939	37.160
	Viterbo	18.908	20.718	15.982	34.889	36.700
Liguria	Genova	17.654	19.386	17.562	35.216	36.948
	Imperia	21.993	23.715	15.991	37.985	39.706
	La Spezia	20.053	21.605	16.872	36.924	38.476
	Savona	19.648	21.398	17.405	37.053	38.804
Lombardia	Bergamo	19.821	21.305	21.050	40.870	42.355
	Brescia	19.770	21.068	18.370	38.141	39.438
	Como	19.915	21.276	18.883	38.798	40.159
	Cremona	16.481	17.772	18.537	35.019	36.309
	Lecco	20.390	21.829	19.822	40.212	41.650
	Lodi	20.227	21.660	19.925	40.152	41.585
	Mantova	22.024	23.313	18.519	40.543	41.832
	Milano	18.798	20.305	23.546	42.344	43.851
	Monza e della Brianza	19.841	21.405	22.590	42.431	43.995
	Pavia	19.996	21.530	20.989	40.985	42.519
Sondrio	22.485	23.845	18.081	40.567	41.926	
Varese	20.536	21.846	20.024	40.559	41.870	
Marche	Ancona	20.314	22.027	16.884	37.198	38.910
	Ascoli Piceno	20.386	21.996	16.035	36.421	38.031
	Fermo	20.406	21.951	14.935	35.341	36.887
	Macerata	19.256	20.895	16.059	35.315	36.954
	Pesaro	18.739	20.254	16.456	35.195	36.709
Urbino	19.175	20.859	16.161	35.335	37.020	
Molise	Campobasso	17.591	19.447	16.165	33.757	35.612
	Isernia	16.973	18.650	15.367	32.340	34.017
Piemonte	Alessandria	21.113	22.841	17.087	38.201	39.928
	Asti	19.877	21.472	16.712	36.589	38.184
	Biella	16.955	18.612	17.992	34.947	36.604
	Cuneo	22.629	24.432	17.440	40.069	41.873
	Novara	21.226	23.048	18.501	39.727	41.549
	Torino	19.637	21.324	18.500	38.137	39.824
	Verbano-Cusio-Ossola	21.425	23.074	16.130	37.554	39.204
Vercelli	20.804	22.534	17.260	38.064	39.795	

Spesa familiare media ISTAT Regione	Reddito familiare rispetto ai consumi medi ISTAT	Reddito familiare rispetto ai consumi medi ISTAT con opzione IRI	var.€ 2017 con e senza IRI	var.% diff su 2017 senza IRI
<b>29.862</b>	<b>6.494</b>	<b>8.034</b>	<b>1.540</b>	<b>4,2%</b>
25.871	10.187	11.947	1.760	4,9%
25.871	11.619	13.369	1.750	4,7%
25.871	10.134	11.919	1.785	5,0%
25.871	10.187	11.944	1.758	4,9%
23.080	12.060	13.645	1.585	4,5%
23.080	13.841	15.400	1.559	4,2%
20.750	12.301	14.100	1.799	5,4%
20.750	12.489	14.135	1.646	5,0%
20.750	9.428	11.059	1.631	5,4%
20.750	7.808	9.511	1.704	6,0%
20.750	14.365	16.251	1.886	5,4%
24.341	10.771	12.227	1.456	4,1%
24.341	9.078	10.797	1.719	5,1%
24.341	12.809	14.342	1.532	4,1%
24.341	7.782	9.403	1.620	5,0%
24.341	9.468	11.091	1.623	4,8%
34.843	-1.791	-530	1.260	3,8%
34.843	3.274	4.651	1.376	3,6%
34.843	606	1.921	1.315	3,7%
34.843	232	1.531	1.299	3,7%
34.843	4.676	6.102	1.426	3,6%
34.843	3.102	4.594	1.492	3,9%
34.843	2.573	3.862	1.289	3,4%
34.843	2.535	3.918	1.383	3,7%
34.843	4.221	5.653	1.433	3,7%
34.843	54	1.013	959	2,7%
29.973	9.633	11.177	1.544	3,9%
29.973	9.357	10.923	1.566	4,0%
29.973	9.270	10.822	1.551	4,0%
29.973	10.961	12.626	1.665	4,1%
31.367	3.972	5.152	1.179	3,3%
31.367	3.277	5.052	1.775	5,1%
31.367	1.545	3.306	1.761	5,4%
31.367	4.571	5.793	1.222	3,4%
31.367	3.719	4.891	1.172	3,3%
31.367	3.522	5.332	1.811	5,2%
27.542	7.674	9.406	1.732	4,9%
27.542	10.443	12.164	1.722	4,5%
27.542	9.382	10.934	1.552	4,2%
27.542	9.511	11.262	1.751	4,7%
36.368	4.503	5.987	1.485	3,6%
36.368	1.773	3.071	1.298	3,4%
36.368	2.430	3.791	1.361	3,5%
36.368	-1.349	-59	1.290	3,7%
36.368	3.844	5.282	1.438	3,6%
36.368	3.784	5.217	1.433	3,6%
36.368	4.175	5.465	1.290	3,2%
36.368	5.976	7.483	1.507	3,6%
36.368	6.064	7.628	1.564	3,7%
36.368	4.617	6.151	1.534	3,7%
36.368	4.199	5.558	1.359	3,4%
36.368	4.192	5.502	1.311	3,2%
27.667	9.531	11.243	1.712	4,6%
27.667	8.753	10.364	1.611	4,4%
27.667	7.674	9.219	1.546	4,4%
27.667	7.648	9.287	1.639	4,6%
27.667	7.527	9.042	1.515	4,3%
27.667	7.668	9.353	1.685	4,8%
25.099	8.658	10.514	1.856	5,5%
25.099	7.241	8.918	1.677	5,2%
31.460	6.741	8.468	1.728	4,5%
31.460	5.129	6.724	1.594	4,4%
31.460	3.488	5.144	1.656	4,7%
31.460	8.609	10.413	1.804	4,5%
31.460	8.268	10.089	1.822	4,6%
31.460	6.677	8.365	1.687	4,4%
31.460	6.095	7.744	1.650	4,4%
31.460	6.605	8.335	1.731	4,5%

Segue Tavola n. e) 1

Regione	Comune	Reddito disponibile 2017 impresa	Reddito disponibile 2017 impresa (opzione IRI)	Reddito disponibile coniuge	Reddito familiare	Reddito familiare (opzione IRI)
Valore medio		19.418	20.958	16.938	36.356	37.896
Puglia	Bari	15.851	17.541	16.476	32.327	34.017
	Andria	20.021	21.531	11.712	31.734	33.243
	Barletta	17.765	19.379	13.066	30.832	32.445
	Trani	19.985	21.670	13.717	33.702	35.388
	Brindisi	18.759	20.185	15.619	34.378	35.804
	Foggia	16.703	18.281	14.967	31.670	33.248
	Lecce	18.454	20.114	16.630	35.084	36.744
	Taranto	17.690	19.239	15.644	33.334	34.883
Sardegna	Cagliari	18.967	20.567	18.257	37.224	38.824
	Carbonia	22.211	23.885	14.591	36.801	38.476
	Iglesias	21.657	23.374	14.869	36.526	38.243
	Nuoro	19.754	21.380	15.757	35.511	37.136
	Olbia-Tempio	18.238	19.827	14.482	32.720	34.309
	Oristano	20.754	22.407	15.951	36.705	38.358
	Sassari	16.809	18.135	16.200	33.009	34.334
Sicilia	Agrigento	18.030	19.420	15.194	33.225	34.615
	Caltanissetta	19.114	20.868	15.001	34.116	35.869
	Catania	15.624	17.115	14.993	30.616	32.108
	Enna	20.173	21.925	15.154	35.328	37.080
	Messina	17.226	19.021	16.009	33.235	35.031
	Palermo	18.724	20.470	15.861	34.585	36.331
	Ragusa	19.364	20.941	14.062	33.426	35.003
	Siracusa	17.199	18.913	15.335	32.534	34.248
	Trapani	20.152	21.979	14.466	34.618	36.445
Toscana	Arezzo	22.046	23.511	16.267	38.312	39.778
	Firenze	15.375	16.554	18.481	33.856	35.035
	Grosseto	17.428	18.711	15.504	32.932	34.215
	Livorno	19.206	20.615	17.354	36.560	37.969
	Lucca	20.298	21.765	17.910	38.208	39.675
	Massa	21.112	22.489	15.545	36.657	38.034
	Carrara	20.963	22.337	17.285	38.248	39.622
	Pisa	19.399	20.912	18.553	37.952	39.465
	Pistoia	20.290	21.746	16.670	36.960	38.416
	Prato	20.529	21.724	14.621	35.150	36.345
	Siena	19.659	21.089	18.709	38.368	39.798
Trentino Alto-Adige	Bolzano	21.234	21.984	18.743	39.977	40.728
	Trento	22.939	24.274	17.850	40.789	42.124
Umbria	Perugia	20.889	22.544	16.720	37.609	39.263
	Terni	18.593	20.058	15.966	34.559	36.024
Valle d'Aosta	Aosta	21.732	23.126	17.217	38.949	40.343
Veneto	Belluno	22.603	24.238	18.223	40.826	42.460
	Padova	21.204	22.814	19.468	40.672	42.282
	Rovigo	21.103	22.599	16.909	38.012	39.508
	Treviso	21.548	23.135	19.653	41.201	42.788
	Venezia	18.823	20.125	17.432	36.256	37.558
	Verona	19.940	21.364	18.231	38.171	39.595
	Vicenza	21.881	23.383	18.328	40.209	41.711
Abruzzo	Lanciano	20.694	22.438	14.977	35.671	37.415
	Vasto	20.132	21.800	14.977	35.110	36.777
	Avezzano	20.112	21.773	14.977	35.089	36.751
	Sulmona	17.614	19.110	15.033	32.647	34.143
	Montesilvano	18.105	19.791	14.977	33.083	34.768
	Spoltore	20.677	22.425	14.977	35.655	37.403
	Roseto degli Abruzzi	17.789	19.388	14.977	32.767	34.365
	Giulianova	19.173	20.832	15.011	34.184	35.843
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	17.595	18.923	17.545	35.140	36.468
	Imola	22.613	24.088	17.530	40.144	41.618
	Cervia	18.445	19.588	17.585	36.030	37.174
	Faenza	21.819	23.264	17.578	39.397	40.842
	Lugo	20.221	21.635	17.497	37.718	39.131
Marche	Fabriano	21.035	22.652	15.477	36.511	38.128
	Falconara	18.751	20.305	15.477	34.227	35.782
	Jesi	21.043	22.645	15.477	36.520	38.121
	Osimo	20.821	22.454	15.511	36.332	37.965
	Senigallia	19.636	21.200	15.477	35.113	36.677
Toscana	Empoli	20.413	21.765	16.470	36.883	38.235
	Scarperia e San Piero	18.981	20.335	16.393	35.374	36.728

Spesa familiare media ISTAT Regione	Reddito familiare rispetto ai consumi medi ISTAT	Reddito familiare rispetto ai consumi medi ISTAT con opzione IRI	var.€ 2017 con e senza IRI	var.% diff su 2017 senza IRI
<b>29.862</b>	<b>6.494</b>	<b>8.034</b>	<b>1.540</b>	<b>4,2%</b>
25.364	6.962	8.652	1.690	5,2%
25.364	6.369	7.879	1.510	4,8%
25.364	5.467	7.081	1.614	5,2%
25.364	8.338	10.023	1.685	5,0%
25.364	9.014	10.440	1.426	4,1%
25.364	6.306	7.883	1.578	5,0%
25.364	9.720	11.380	1.660	4,7%
25.364	7.970	9.519	1.549	4,6%
25.004	12.220	13.820	1.600	4,3%
25.004	11.798	13.472	1.674	4,5%
25.004	11.522	13.239	1.717	4,7%
25.004	10.507	12.132	1.625	4,6%
25.004	7.717	9.305	1.588	4,9%
25.004	11.701	13.354	1.653	4,5%
25.004	8.005	9.330	1.326	4,0%
21.892	11.333	12.723	1.390	4,2%
21.892	12.224	13.977	1.754	5,1%
21.892	8.725	10.216	1.491	4,9%
21.892	13.436	15.188	1.752	5,0%
21.892	11.343	13.139	1.796	5,4%
21.892	12.694	14.439	1.745	5,0%
21.892	11.534	13.111	1.577	4,7%
21.892	10.643	12.356	1.713	5,3%
21.892	12.726	14.553	1.827	5,3%
33.041	5.271	6.737	1.466	3,8%
33.041	814	1.993	1.179	3,5%
33.041	-109	1.174	1.283	3,9%
33.041	3.519	4.928	1.409	3,9%
33.041	5.167	6.634	1.467	3,8%
33.041	3.616	4.993	1.377	3,8%
33.041	5.207	6.581	1.374	3,6%
33.041	4.910	6.423	1.513	4,0%
33.041	3.918	5.375	1.457	3,9%
33.041	2.109	3.304	1.195	3,4%
33.041	5.327	6.756	1.429	3,7%
40.550	-573	178	751	1,9%
32.302	8.487	9.822	1.335	3,3%
28.030	9.579	11.233	1.654	4,4%
28.030	6.529	7.994	1.465	4,2%
33.323	5.627	7.021	1.394	3,6%
31.545	9.281	10.916	1.635	4,0%
31.545	9.127	10.737	1.610	4,0%
31.545	6.467	7.963	1.496	3,9%
31.545	9.656	11.243	1.587	3,9%
31.545	4.711	6.013	1.302	3,6%
31.545	6.626	8.050	1.424	3,7%
31.545	8.664	10.166	1.502	3,7%
25.871	9.801	11.544	1.744	17,8%
25.871	9.239	10.907	1.668	18,0%
25.871	9.219	10.880	1.662	18,0%
25.871	6.776	8.272	1.496	22,1%
25.871	7.212	8.897	1.685	23,4%
25.871	9.784	11.532	1.748	17,9%
25.871	6.896	8.495	1.598	23,2%
25.871	8.313	9.973	1.659	20,0%
34.843	297	1.625	1.328	446,5%
34.843	5.301	6.775	1.474	27,8%
34.843	1.187	2.331	1.144	96,3%
34.843	4.554	5.999	1.445	31,7%
34.843	2.875	4.288	1.414	49,2%
27.667	8.844	10.461	1.617	18,3%
27.667	6.560	8.115	1.554	23,7%
27.667	8.853	10.454	1.601	18,1%
27.667	8.664	10.297	1.633	18,8%
27.667	7.446	9.009	1.564	21,0%
33.041	3.841	5.194	1.353	35,2%
33.041	2.333	3.687	1.354	58,0%

**Tavola n. e) 2 - Classifica secondo l'ammontare di Reddito disponibile in €**

Classifica	Comune	Reddito disponibile	Reddito disponibile	Spesa familiare	Reddito familiare	
		2017 impresa	Reddito familiare	media ISTAT Regione	rispetto ai consumi medi ISTAT	
Valori medi nazionali		19.418	16.938	36.356	29.862	
1	Trento	22.939	17.850	40.789	32.302	8.487
2	Gorizia	22.681	16.925	39.606	29.973	9.633
3	Cuneo	22.629	17.440	40.069	31.460	8.609
4	Imola	22.613	17.530	40.144	34.843	5.301
5	Belluno	22.603	18.223	40.826	31.545	9.281
6	Sondrio	22.485	18.081	40.567	36.368	4.199
7	Udine	22.291	18.643	40.934	29.973	10.961
8	Carbonia	22.211	14.591	36.801	25.004	11.798
9	Arezzo	22.046	16.267	38.312	33.041	5.271
10	Mantova	22.024	18.519	40.543	36.368	4.175
11	Imperia	21.993	15.991	37.985	27.542	10.443
12	Vicenza	21.881	18.328	40.209	31.545	8.664
13	Faenza	21.819	17.578	39.397	34.843	4.554
14	Aosta	21.732	17.217	38.949	33.323	5.627
15	Iglesias	21.657	14.869	36.526	25.004	11.522
16	Treviso	21.548	19.653	41.201	31.545	9.656
17	Verbano-Cusio-Ossola	21.425	16.130	37.554	31.460	6.095
18	Pordenone	21.323	18.007	39.330	29.973	9.357
19	Bolzano	21.234	18.743	39.977	40.550	-573
20	Novara	21.226	18.501	39.727	31.460	8.268
21	Padova	21.204	19.468	40.672	31.545	9.127
22	Alessandria	21.113	17.087	38.201	31.460	6.741
23	Massa	21.112	15.545	36.657	33.041	3.616
24	Rovigo	21.103	16.909	38.012	31.545	6.467
25	Reggio Emilia	21.088	17.976	39.064	34.843	4.221
26	Trieste	21.045	18.199	39.244	29.973	9.270
27	Jesi	21.043	15.477	36.520	27.667	8.853
28	Fabriano	21.035	15.477	36.511	27.667	8.844
29	Carrara	20.963	17.285	38.248	33.041	5.207
30	Perugia	20.889	16.720	37.609	28.030	9.579
31	Osimo	20.821	15.511	36.332	27.667	8.664
32	Vercelli	20.804	17.260	38.064	31.460	6.605
33	Oristano	20.754	15.951	36.705	25.004	11.701
34	Vibo Valentia	20.710	14.406	35.115	20.750	14.365
35	Lanciano	20.694	14.977	35.671	25.871	9.801
36	Spoltore	20.677	14.977	35.655	25.871	9.784
37	L'Aquila	20.637	16.852	37.489	25.871	11.619
38	Varese	20.536	20.024	40.559	36.368	4.192
39	Prato	20.529	14.621	35.150	33.041	2.109
40	Empoli	20.413	16.470	36.883	33.041	3.841
41	Fermo	20.406	14.935	35.341	27.667	7.674
42	Lecco	20.390	19.822	40.212	36.368	3.844
43	Ascoli Piceno	20.386	16.035	36.421	27.667	8.753
44	Potenza	20.315	16.606	36.921	23.080	13.841
45	Ancona	20.314	16.884	37.198	27.667	9.531
46	Teramo	20.306	15.751	36.057	25.871	10.187
47	Lucca	20.298	17.910	38.208	33.041	5.167
48	Pistoia	20.290	16.670	36.960	33.041	3.918
49	Lodi	20.227	19.925	40.152	36.368	3.784
50	Lugo	20.221	17.497	37.718	34.843	2.875
51	Enna	20.173	15.154	35.328	21.892	13.436
52	Trapani	20.152	14.466	34.618	21.892	12.726
53	Ferrara	20.148	17.970	38.117	34.843	3.274
54	Vasto	20.132	14.977	35.110	25.871	9.239
55	Avezzano	20.112	14.977	35.089	25.871	9.219
56	Modena	20.096	19.423	39.519	34.843	4.676
57	Ravenna	20.056	17.323	37.378	34.843	2.535
58	La Spezia	20.053	16.872	36.924	27.542	9.382
59	Andria	20.021	11.712	31.734	25.364	6.369
60	Matera	20.005	15.135	35.140	23.080	12.060
61	Rimini	20.003	14.894	34.897	34.843	54
62	Pavia	19.996	20.989	40.985	36.368	4.617
63	Trani	19.985	13.717	33.702	25.364	8.338
64	Verona	19.940	18.231	38.171	31.545	6.626
65	Como	19.915	18.883	38.798	36.368	2.430
66	Asti	19.877	16.712	36.589	31.460	5.129
67	Monza e della Brianza	19.841	22.590	42.431	36.368	6.064
68	Bergamo	19.821	21.050	40.870	36.368	4.503



Classifica	Comune	Reddito disponibile	Reddito	Reddito familiare	Spesa familiare	Reddito familiare
		2017 impresa	disponibile coniuge		media ISTAT Regione	rispetto ai consumi medi ISTAT
Valori medi nazionali		19.418	16.938	36.356	29.862	6.494
69	Rieti	19.773	16.166	35.939	31.367	4.571
70	Brescia	19.770	18.370	38.141	36.368	1.773
71	Nuoro	19.754	15.757	35.511	25.004	10.507
72	Siena	19.659	18.709	38.368	33.041	5.327
73	Chieti	19.656	16.402	36.058	25.871	10.187
74	Savona	19.648	17.405	37.053	27.542	9.511
75	Torino	19.637	18.500	38.137	31.460	6.677
76	Senigallia	19.636	15.477	35.113	27.667	7.446
77	Caserta	19.452	17.699	37.151	24.341	12.809
78	Pisa	19.399	18.553	37.952	33.041	4.910
79	Ragusa	19.364	14.062	33.426	21.892	11.534
80	Macerata	19.256	16.059	35.315	27.667	7.648
81	Livorno	19.206	17.354	36.560	33.041	3.519
82	Urbino	19.175	16.161	35.335	27.667	7.668
83	Giulianova	19.173	15.011	34.184	25.871	8.313
84	Piacenza	19.160	18.256	37.416	34.843	2.573
85	Caltanissetta	19.114	15.001	34.116	21.892	12.224
86	Scarperia e San Piero	18.981	16.393	35.374	33.041	2.333
87	Cagliari	18.967	18.257	37.224	25.004	12.220
88	Pescara	18.930	17.075	36.005	25.871	10.134
89	Viterbo	18.908	15.982	34.889	31.367	3.522
90	Venezia	18.823	17.432	36.256	31.545	4.711
91	Milano	18.798	23.546	42.344	36.368	5.976
92	Brindisi	18.759	15.619	34.378	25.364	9.014
93	Falconara	18.751	15.477	34.227	27.667	6.560
94	Pesaro	18.739	16.456	35.195	27.667	7.527
95	Palermo	18.724	15.861	34.585	21.892	12.694
96	Terni	18.593	15.966	34.559	28.030	6.529
97	Civitavecchia	18.578	16.762	35.340	31.367	3.972
98	Cesena	18.489	16.961	35.449	34.843	606
99	Lecce	18.454	16.630	35.084	25.364	9.720
100	Parma	18.452	19.493	37.945	34.843	3.102
101	Cervia	18.445	17.585	36.030	34.843	1.187
102	Frosinone	18.438	16.207	34.645	31.367	3.277
103	Forlì	18.384	16.691	35.075	34.843	232
104	Olbia-Tempio	18.238	14.482	32.720	25.004	7.717
105	Montesilvano	18.105	14.977	33.083	25.871	7.212
106	Agrigento	18.030	15.194	33.225	21.892	11.333
107	Benevento	17.997	15.422	33.419	24.341	9.078
108	Avellino	17.960	17.152	35.112	24.341	10.771
109	Roseto degli Abruzzi	17.789	14.977	32.767	25.871	6.896
110	Barletta	17.765	13.066	30.832	25.364	5.467
111	Taranto	17.690	15.644	33.334	25.364	7.970
112	Genova	17.654	17.562	35.216	27.542	7.674
113	Cosenza	17.621	15.619	33.240	20.750	12.489
114	Sulmona	17.614	15.033	32.647	25.871	6.776
115	Castel San Pietro	17.595	17.545	35.140	34.843	297
116	Campobasso	17.591	16.165	33.757	25.099	8.658
117	Grosseto	17.428	15.504	32.932	33.041	-109
118	Catanzaro	17.360	15.691	33.051	20.750	12.301
119	Messina	17.226	16.009	33.235	21.892	11.343
120	Siracusa	17.199	15.335	32.534	21.892	10.643
121	Latina	17.179	15.734	32.913	31.367	1.545
122	Isernia	16.973	15.367	32.340	25.099	7.241
123	Biella	16.955	17.992	34.947	31.460	3.488
124	Crotone	16.816	13.362	30.179	20.750	9.428
125	Sassari	16.809	16.200	33.009	25.004	8.005
126	Foggia	16.703	14.967	31.670	25.364	6.306
127	Salerno	16.492	17.317	33.809	24.341	9.468
128	Cremona	16.481	18.537	35.019	36.368	-1.349
129	Napoli	15.998	16.125	32.124	24.341	7.782
130	Bari	15.851	16.476	32.327	25.364	6.962
131	Catania	15.624	14.993	30.616	21.892	8.725
132	Firenze	15.375	18.481	33.856	33.041	814
133	Roma	15.333	19.753	35.086	31.367	3.719
134	Bologna	13.925	19.127	33.052	34.843	-1.791
135	Reggio Calabria	13.301	15.257	28.558	20.750	7.808

**Tavola n. e) 3 - Classifica secondo l'ammontare di Reddito disponibile con opzione per l'IRI in €**

Classifica	Comune	Reddito disponibile	Reddito	Reddito familiare	Spesa familiare	Reddito familiare rispetto ai
		2017 impresa (con opzione IRI)	disponibile coniuge	(con opzione IRI)	media ISTAT Regione	consumi medi ISTAT con opzione IRI
Valori medi nazionali		20.958	16.938	37.896	29.862	8.034
1	Cuneo	24.432	17.440	41.873	31.460	10.413
2	Trento	24.274	17.850	42.124	32.302	9.822
3	Belluno	24.238	18.223	42.460	31.545	10.916
4	Gorizia	24.226	16.925	41.150	29.973	11.177
5	Imola	24.088	17.530	41.618	34.843	6.775
6	Udine	23.956	18.643	42.599	29.973	12.626
7	Carbonia	23.885	14.591	38.476	25.004	13.472
8	Sondrio	23.845	18.081	41.926	36.368	5.558
9	Imperia	23.715	15.991	39.706	27.542	12.164
10	Arezzo	23.511	16.267	39.778	33.041	6.737
11	Vicenza	23.383	18.328	41.711	31.545	10.166
12	Iglesias	23.374	14.869	38.243	25.004	13.239
13	Mantova	23.313	18.519	41.832	36.368	5.465
14	Faenza	23.264	17.578	40.842	34.843	5.999
15	Treviso	23.135	19.653	42.788	31.545	11.243
16	Aosta	23.126	17.217	40.343	33.323	7.021
17	Verbano-Cusio-Ossola	23.074	16.130	39.204	31.460	7.744
18	Novara	23.048	18.501	41.549	31.460	10.089
19	Pordenone	22.889	18.007	40.896	29.973	10.923
20	Alessandria	22.841	17.087	39.928	31.460	8.468
21	Padova	22.814	19.468	42.282	31.545	10.737
22	Fabriano	22.652	15.477	38.128	27.667	10.461
23	Jesi	22.645	15.477	38.121	27.667	10.454
24	Rovigo	22.599	16.909	39.508	31.545	7.963
25	Trieste	22.596	18.199	40.795	29.973	10.822
26	Vibo Valentia	22.596	14.406	37.001	20.750	16.251
27	Perugia	22.544	16.720	39.263	28.030	11.233
28	Vercelli	22.534	17.260	39.795	31.460	8.335
29	Reggio Emilia	22.520	17.976	40.496	34.843	5.653
30	Massa	22.489	15.545	38.034	33.041	4.993
31	Osimo	22.454	15.511	37.965	27.667	10.297
32	Lanciano	22.438	14.977	37.415	25.871	11.544
33	Spoltore	22.425	14.977	37.403	25.871	11.532
34	Oristano	22.407	15.951	38.358	25.004	13.354
35	L'Aquila	22.387	16.852	39.240	25.871	13.369
36	Carrara	22.337	17.285	39.622	33.041	6.581
37	Teramo	22.064	15.751	37.815	25.871	11.944
38	Ancona	22.027	16.884	38.910	27.667	11.243
39	Ascoli Piceno	21.996	16.035	38.031	27.667	10.364
40	Bolzano	21.984	18.743	40.728	40.550	178
41	Trapani	21.979	14.466	36.445	21.892	14.553
42	Fermo	21.951	14.935	36.887	27.667	9.219
43	Enna	21.925	15.154	37.080	21.892	15.188
44	Potenza	21.874	16.606	38.480	23.080	15.400
45	Varese	21.846	20.024	41.870	36.368	5.502
46	Lecco	21.829	19.822	41.650	36.368	5.282
47	Vasto	21.800	14.977	36.777	25.871	10.907
48	Avezzano	21.773	14.977	36.751	25.871	10.880
49	Empoli	21.765	16.470	38.235	33.041	5.194
50	Lucca	21.765	17.910	39.675	33.041	6.634
51	Pistoia	21.746	16.670	38.416	33.041	5.375
52	Prato	21.724	14.621	36.345	33.041	3.304
53	Trani	21.670	13.717	35.388	25.364	10.023
54	Lodi	21.660	19.925	41.585	36.368	5.217
55	Lugo	21.635	17.497	39.131	34.843	4.288
56	La Spezia	21.605	16.872	38.476	27.542	10.934
57	Matera	21.590	15.135	36.725	23.080	13.645
58	Andria	21.531	11.712	33.243	25.364	7.879
59	Pavia	21.530	20.989	42.519	36.368	6.151
60	Ferrara	21.524	17.970	39.494	34.843	4.651
61	Modena	21.522	19.423	40.945	34.843	6.102
62	Asti	21.472	16.712	38.184	31.460	6.724
63	Ravenna	21.439	17.323	38.761	34.843	3.918
64	Chieti	21.416	16.402	37.818	25.871	11.947
65	Monza e della Brianza	21.405	22.590	43.995	36.368	7.628
66	Savona	21.398	17.405	38.804	27.542	11.262
67	Nuoro	21.380	15.757	37.136	25.004	12.132
68	Verona	21.364	18.231	39.595	31.545	8.050

Classifica	Comune	Reddito disponibile	Reddito	Reddito familiare	Spesa familiare	Reddito familiare rispetto ai
		2017 impresa (con opzione IRI)	disponibile coniuge	(con opzione IRI)	media ISTAT Regione	consumi medi ISTAT con opzione IRI
Valori medi nazionali		20.958	16.938	37.896	29.862	8.034
69	Torino	21.324	18.500	39.824	31.460	8.365
70	Bergamo	21.305	21.050	42.355	36.368	5.987
71	Como	21.276	18.883	40.159	36.368	3.791
72	Senigallia	21.200	15.477	36.677	27.667	9.009
73	Siena	21.089	18.709	39.798	33.041	6.756
74	Brescia	21.068	18.370	39.438	36.368	3.071
75	Rieti	20.995	16.166	37.160	31.367	5.793
76	Caserta	20.984	17.699	38.683	24.341	14.342
77	Rimini	20.962	14.894	35.856	34.843	1.013
78	Ragusa	20.941	14.062	35.003	21.892	13.111
79	Pisa	20.912	18.553	39.465	33.041	6.423
80	Macerata	20.895	16.059	36.954	27.667	9.287
81	Caltanissetta	20.868	15.001	35.869	21.892	13.977
82	Urbino	20.859	16.161	37.020	27.667	9.353
83	Giulianova	20.832	15.011	35.843	25.871	9.973
84	Viterbo	20.718	15.982	36.700	31.367	5.332
85	Pescara	20.715	17.075	37.789	25.871	11.919
86	Livorno	20.615	17.354	37.969	33.041	4.928
87	Cagliari	20.567	18.257	38.824	25.004	13.820
88	Palermo	20.470	15.861	36.331	21.892	14.439
89	Piacenza	20.449	18.256	38.705	34.843	3.862
90	Scarperia e San Piero	20.335	16.393	36.728	33.041	3.687
91	Falconara	20.305	15.477	35.782	27.667	8.115
92	Milano	20.305	23.546	43.851	36.368	7.483
93	Pesaro	20.254	16.456	36.709	27.667	9.042
94	Frosinone	20.212	16.207	36.419	31.367	5.052
95	Brindisi	20.185	15.619	35.804	25.364	10.440
96	Venezia	20.125	17.432	37.558	31.545	6.013
97	Lecce	20.114	16.630	36.744	25.364	11.380
98	Terni	20.058	15.966	36.024	28.030	7.994
99	Parma	19.944	19.493	39.437	34.843	4.594
100	Olbia-Tempio	19.827	14.482	34.309	25.004	9.305
101	Cesena	19.804	16.961	36.764	34.843	1.921
102	Montesilvano	19.791	14.977	34.768	25.871	8.897
103	Civitavecchia	19.757	16.762	36.519	31.367	5.152
104	Benevento	19.716	15.422	35.138	24.341	10.797
105	Forlì	19.683	16.691	36.374	34.843	1.531
106	Cervia	19.588	17.585	37.174	34.843	2.331
107	Campobasso	19.447	16.165	35.612	25.099	10.514
108	Agrigento	19.420	15.194	34.615	21.892	12.723
109	Avellino	19.416	17.152	36.568	24.341	12.227
110	Roseto degli Abruzzi	19.388	14.977	34.365	25.871	8.495
111	Genova	19.386	17.562	36.948	27.542	9.406
112	Barletta	19.379	13.066	32.445	25.364	7.081
113	Cosenza	19.266	15.619	34.886	20.750	14.135
114	Taranto	19.239	15.644	34.883	25.364	9.519
115	Catanzaro	19.159	15.691	34.850	20.750	14.100
116	Sulmona	19.110	15.033	34.143	25.871	8.272
117	Messina	19.021	16.009	35.031	21.892	13.139
118	Latina	18.940	15.734	34.674	31.367	3.306
119	Castel San Pietro	18.923	17.545	36.468	34.843	1.625
120	Siracusa	18.913	15.335	34.248	21.892	12.356
121	Grosseto	18.711	15.504	34.215	33.041	1.174
122	Isernia	18.650	15.367	34.017	25.099	8.918
123	Biella	18.612	17.992	36.604	31.460	5.144
124	Crotone	18.447	13.362	31.810	20.750	11.059
125	Foggia	18.281	14.967	33.248	25.364	7.883
126	Sassari	18.135	16.200	34.334	25.004	9.330
127	Salerno	18.115	17.317	35.432	24.341	11.091
128	Cremona	17.772	18.537	36.309	36.368	-59
129	Napoli	17.618	16.125	33.744	24.341	9.403
130	Bari	17.541	16.476	34.017	25.364	8.652
131	Catania	17.115	14.993	32.108	21.892	10.216
132	Firenze	16.554	18.481	35.035	33.041	1.993
133	Roma	16.505	19.753	36.258	31.367	4.891
134	Bologna	15.186	19.127	34.313	34.843	-530
135	Reggio Calabria	15.005	15.257	30.262	20.750	9.511

**Tavola n. e) 4 - Reddito disponibile familiare al netto della spesa media familiare in € secondo l'ammontare di reddito residuo**

Classifica	Comune	Reddito familiare residuo dopo i consumi medi ISTAT	Reddito disponibile 2017 impresa	Reddito disponibile coniuge	Reddito familiare dell'imprenditore	Spesa familiare media ISTAT Regione
		Valori medi nazionali	6.494	19.418	16.938	36.356
1	Vibo Valentia	14.365	20.710	14.406	35.115	20.750
2	Potenza	13.841	20.315	16.606	36.921	23.080
3	Enna	13.436	20.173	15.154	35.328	21.892
4	Caserta	12.809	19.452	17.699	37.151	24.341
5	Trapani	12.726	20.152	14.466	34.618	21.892
6	Palermo	12.694	18.724	15.861	34.585	21.892
7	Cosenza	12.489	17.621	15.619	33.240	20.750
8	Catanzaro	12.301	17.360	15.691	33.051	20.750
9	Caltanissetta	12.224	19.114	15.001	34.116	21.892
10	Cagliari	12.220	18.967	18.257	37.224	25.004
11	Matera	12.060	20.005	15.135	35.140	23.080
12	Carbonia	11.798	22.211	14.591	36.801	25.004
13	Oristano	11.701	20.754	15.951	36.705	25.004
14	L'Aquila	11.619	20.637	16.852	37.489	25.871
15	Ragusa	11.534	19.364	14.062	33.426	21.892
16	Iglesias	11.522	21.657	14.869	36.526	25.004
17	Messina	11.343	17.226	16.009	33.235	21.892
18	Agrigento	11.333	18.030	15.194	33.225	21.892
19	Udine	10.961	22.291	18.643	40.934	29.973
20	Avellino	10.771	17.960	17.152	35.112	24.341
21	Siracusa	10.643	17.199	15.335	32.534	21.892
22	Nuoro	10.507	19.754	15.757	35.511	25.004
23	Imperia	10.443	21.993	15.991	37.985	27.542
24	Chieti	10.187	19.656	16.402	36.058	25.871
25	Teramo	10.187	20.306	15.751	36.057	25.871
26	Pescara	10.134	18.930	17.075	36.005	25.871
27	Lanciano	9.801	20.694	14.977	35.671	25.871
28	Spoltore	9.784	20.677	14.977	35.655	25.871
29	Lecce	9.720	18.454	16.630	35.084	25.364
30	Treviso	9.656	21.548	19.653	41.201	31.545
31	Gorizia	9.633	22.681	16.925	39.606	29.973
32	Perugia	9.579	20.889	16.720	37.609	28.030
33	Ancona	9.531	20.314	16.884	37.198	27.667
34	Savona	9.511	19.648	17.405	37.053	27.542
35	Salerno	9.468	16.492	17.317	33.809	24.341
36	Crotone	9.428	16.816	13.362	30.179	20.750
37	La Spezia	9.382	20.053	16.872	36.924	27.542
38	Pordenone	9.357	21.323	18.007	39.330	29.973
39	Belluno	9.281	22.603	18.223	40.826	31.545
40	Trieste	9.270	21.045	18.199	39.244	29.973
41	Vasto	9.239	20.132	14.977	35.110	25.871
42	Avezzano	9.219	20.112	14.977	35.089	25.871
43	Padova	9.127	21.204	19.468	40.672	31.545
44	Benevento	9.078	17.997	15.422	33.419	24.341
45	Brindisi	9.014	18.759	15.619	34.378	25.364
46	Jesi	8.853	21.043	15.477	36.520	27.667
47	Fabriano	8.844	21.035	15.477	36.511	27.667
48	Ascoli Piceno	8.753	20.386	16.035	36.421	27.667
49	Catania	8.725	15.624	14.993	30.616	21.892
50	Osimo	8.664	20.821	15.511	36.332	27.667
51	Vicenza	8.664	21.881	18.328	40.209	31.545
52	Campobasso	8.658	17.591	16.165	33.757	25.099
53	Cuneo	8.609	22.629	17.440	40.069	31.460
54	Trento	8.487	22.939	17.850	40.789	32.302
55	Trani	8.338	19.985	13.717	33.702	25.364
56	Giulianova	8.313	19.173	15.011	34.184	25.871
57	Novara	8.268	21.226	18.501	39.727	31.460
58	Sassari	8.005	16.809	16.200	33.009	25.004
59	Taranto	7.970	17.690	15.644	33.334	25.364
60	Reggio Calabria	7.808	13.301	15.257	28.558	20.750
61	Napoli	7.782	15.998	16.125	32.124	24.341
62	Olbia-Tempio	7.717	18.238	14.482	32.720	25.004
63	Genova	7.674	17.654	17.562	35.216	27.542
64	Fermo	7.674	20.406	14.935	35.341	27.667
65	Urbino	7.668	19.175	16.161	35.335	27.667
66	Macerata	7.648	19.256	16.059	35.315	27.667
67	Pesaro	7.527	18.739	16.456	35.195	27.667
68	Senigallia	7.446	19.636	15.477	35.113	27.667

Classifica	Comune	Reddito familiare residuo dopo i consumi medi ISTAT	Reddito disponibile 2017 impresa	Reddito disponibile coniuge	Reddito familiare dell'imprenditore	Spesa familiare media ISTAT Regione
		Valori medi nazionali	6.494	19.418	16.938	36.356
69	Isernia	7.241	16.973	15.367	32.340	25.099
70	Montesilvano	7.212	18.105	14.977	33.083	25.871
71	Bari	6.962	15.851	16.476	32.327	25.364
72	Roseto degli Abruzzi	6.896	17.789	14.977	32.767	25.871
73	Sulmona	6.776	17.614	15.033	32.647	25.871
74	Alessandria	6.741	21.113	17.087	38.201	31.460
75	Torino	6.677	19.637	18.500	38.137	31.460
76	Verona	6.626	19.940	18.231	38.171	31.545
77	Vercelli	6.605	20.804	17.260	38.064	31.460
78	Falconara	6.560	18.751	15.477	34.227	27.667
79	Terni	6.529	18.593	15.966	34.559	28.030
80	Rovigo	6.467	21.103	16.909	38.012	31.545
81	Andria	6.369	20.021	11.712	31.734	25.364
82	Foggia	6.306	16.703	14.967	31.670	25.364
83	Verbano-Cusio-Ossola	6.095	21.425	16.130	37.554	31.460
84	Monza e della Brianza	6.064	19.841	22.590	42.431	36.368
85	Milano	5.976	18.798	23.546	42.344	36.368
86	Aosta	5.627	21.732	17.217	38.949	33.323
87	Barletta	5.467	17.765	13.066	30.832	25.364
88	Siena	5.327	19.659	18.709	38.368	33.041
89	Imola	5.301	22.613	17.530	40.144	34.843
90	Arezzo	5.271	22.046	16.267	38.312	33.041
91	Carrara	5.207	20.963	17.285	38.248	33.041
92	Lucca	5.167	20.298	17.910	38.208	33.041
93	Asti	5.129	19.877	16.712	36.589	31.460
94	Pisa	4.910	19.399	18.553	37.952	33.041
95	Venezia	4.711	18.823	17.432	36.256	31.545
96	Modena	4.676	20.096	19.423	39.519	34.843
97	Pavia	4.617	19.996	20.989	40.985	36.368
98	Rieti	4.571	19.773	16.166	35.939	31.367
99	Faenza	4.554	21.819	17.578	39.397	34.843
100	Bergamo	4.503	19.821	21.050	40.870	36.368
101	Reggio Emilia	4.221	21.088	17.976	39.064	34.843
102	Sondrio	4.199	22.485	18.081	40.567	36.368
103	Varese	4.192	20.536	20.024	40.559	36.368
104	Mantova	4.175	22.024	18.519	40.543	36.368
105	Civitavecchia	3.972	18.578	16.762	35.340	31.367
106	Pistoia	3.918	20.290	16.670	36.960	33.041
107	Lecco	3.844	20.390	19.822	40.212	36.368
108	Empoli	3.841	20.413	16.470	36.883	33.041
109	Lodi	3.784	20.227	19.925	40.152	36.368
110	Roma	3.719	15.333	19.753	35.086	31.367
111	Massa	3.616	21.112	15.545	36.657	33.041
112	Viterbo	3.522	18.908	15.982	34.889	31.367
113	Livorno	3.519	19.206	17.354	36.560	33.041
114	Biella	3.488	16.955	17.992	34.947	31.460
115	Frosinone	3.277	18.438	16.207	34.645	31.367
116	Ferrara	3.274	20.148	17.970	38.117	34.843
117	Parma	3.102	18.452	19.493	37.945	34.843
118	Lugo	2.875	20.221	17.497	37.718	34.843
119	Piacenza	2.573	19.160	18.256	37.416	34.843
120	Ravenna	2.535	20.056	17.323	37.378	34.843
121	Como	2.430	19.915	18.883	38.798	36.368
122	Scarperia e San Piero	2.333	18.981	16.393	35.374	33.041
123	Prato	2.109	20.529	14.621	35.150	33.041
124	Brescia	1.773	19.770	18.370	38.141	36.368
125	Latina	1.545	17.179	15.734	32.913	31.367
126	Cervia	1.187	18.445	17.585	36.030	34.843
127	Firenze	814	15.375	18.481	33.856	33.041
128	Cesena	606	18.489	16.961	35.449	34.843
129	Castel San Pietro	297	17.595	17.545	35.140	34.843
130	Forlì	232	18.384	16.691	35.075	34.843
131	Rimini	54	20.003	14.894	34.897	34.843
132	Grosseto	-109	17.428	15.504	32.932	33.041
133	Bolzano	-573	21.234	18.743	39.977	40.550
134	Cremona	-1.349	16.481	18.537	35.019	36.368
135	Bologna	-1.791	13.925	19.127	33.052	34.843

**Tavola n. e) 5 - Reddito disponibile familiare al netto del costo Ila spesa media familiare in € secondo l'ammontare di reddito disponibile con opzione per l'applicazione dell'IRI**

Classifica	Comune	Reddito familiare residuo rispetto ai consumi medi ISTAT (tenore di vita) con opz IRI	Reddito disponibile 2017 impresa (con IRI)	Reddito disponibile coniuge	Reddito familiare (con IRI)	Spesa familiare media ISTAT Regione
	Valori medi nazionali	8.034	20.958	16.938	37.896	29.862
1	Vibo Valentia	16.251	22.596	14.406	37.001	20.750
2	Potenza	15.400	21.874	16.606	38.480	23.080
3	Enna	15.188	21.925	15.154	37.080	21.892
4	Trapani	14.553	21.979	14.466	36.445	21.892
5	Palermo	14.439	20.470	15.861	36.331	21.892
6	Caserta	14.342	20.984	17.699	38.683	24.341
7	Cosenza	14.135	19.266	15.619	34.886	20.750
8	Catanzaro	14.100	19.159	15.691	34.850	20.750
9	Caltanissetta	13.977	20.868	15.001	35.869	21.892
10	Cagliari	13.820	20.567	18.257	38.824	25.004
11	Matera	13.645	21.590	15.135	36.725	23.080
12	Carbonia	13.472	23.885	14.591	38.476	25.004
13	L'Aquila	13.369	22.387	16.852	39.240	25.871
14	Oristano	13.354	22.407	15.951	38.358	25.004
15	Iglesias	13.239	23.374	14.869	38.243	25.004
16	Messina	13.139	19.021	16.009	35.031	21.892
17	Ragusa	13.111	20.941	14.062	35.003	21.892
18	Agrigento	12.723	19.420	15.194	34.615	21.892
19	Udine	12.626	23.956	18.643	42.599	29.973
20	Siracusa	12.356	18.913	15.335	34.248	21.892
21	Avellino	12.227	19.416	17.152	36.568	24.341
22	Imperia	12.164	23.715	15.991	39.706	27.542
23	Nuoro	12.132	21.380	15.757	37.136	25.004
24	Chieti	11.947	21.416	16.402	37.818	25.871
25	Teramo	11.944	22.064	15.751	37.815	25.871
26	Pescara	11.919	20.715	17.075	37.789	25.871
27	Lanciano	11.544	22.438	14.977	37.415	25.871
28	Spoltore	11.532	22.425	14.977	37.403	25.871
29	Lecce	11.380	20.114	16.630	36.744	25.364
30	Savona	11.262	21.398	17.405	38.804	27.542
31	Ancona	11.243	22.027	16.884	38.910	27.667
32	Treviso	11.243	23.135	19.653	42.788	31.545
33	Perugia	11.233	22.544	16.720	39.263	28.030
34	Gorizia	11.177	24.226	16.925	41.150	29.973
35	Salerno	11.091	18.115	17.317	35.432	24.341
36	Crotone	11.059	18.447	13.362	31.810	20.750
37	La Spezia	10.934	21.605	16.872	38.476	27.542
38	Pordenone	10.923	22.889	18.007	40.896	29.973
39	Belluno	10.916	24.238	18.223	42.460	31.545
40	Vasto	10.907	21.800	14.977	36.777	25.871
41	Avezzano	10.880	21.773	14.977	36.751	25.871
42	Trieste	10.822	22.596	18.199	40.795	29.973
43	Benevento	10.797	19.716	15.422	35.138	24.341
44	Padova	10.737	22.814	19.468	42.282	31.545
45	Campobasso	10.514	19.447	16.165	35.612	25.099
46	Fabriano	10.461	22.652	15.477	38.128	27.667
47	Jesi	10.454	22.645	15.477	38.121	27.667
48	Brindisi	10.440	20.185	15.619	35.804	25.364
49	Cuneo	10.413	24.432	17.440	41.873	31.460
50	Ascoli Piceno	10.364	21.996	16.035	38.031	27.667
51	Osimo	10.297	22.454	15.511	37.965	27.667
52	Catania	10.216	17.115	14.993	32.108	21.892
53	Vicenza	10.166	23.383	18.328	41.711	31.545
54	Novara	10.089	23.048	18.501	41.549	31.460
55	Trani	10.023	21.670	13.717	35.388	25.364
56	Giulianova	9.973	20.832	15.011	35.843	25.871
57	Trento	9.822	24.274	17.850	42.124	32.302
58	Taranto	9.519	19.239	15.644	34.883	25.364
59	Reggio Calabria	9.511	15.005	15.257	30.262	20.750
60	Genova	9.406	19.386	17.562	36.948	27.542
61	Napoli	9.403	17.618	16.125	33.744	24.341
62	Urbino	9.353	20.859	16.161	37.020	27.667
63	Sassari	9.330	18.135	16.200	34.334	25.004
64	Olbia-Tempio	9.305	19.827	14.482	34.309	25.004
65	Macerata	9.287	20.895	16.059	36.954	27.667
66	Fermo	9.219	21.951	14.935	36.887	27.667
67	Pesaro	9.042	20.254	16.456	36.709	27.667
68	Senigallia	9.009	21.200	15.477	36.677	27.667

Classifica	Comune	Reddito familiare residuo rispetto ai consumi medi ISTAT (tenore di vita) con opz IRI	Reddito disponibile 2017 impresa (con IRI)	Reddito disponibile coniuge	Reddito familiare (con IRI)	Spesa familiare media ISTAT Regione
		Valori medi nazionali	8.034	20.958	16.938	37.896
69	Isernia	8.918	18.650	15.367	34.017	25.099
70	Montesilvano	8.897	19.791	14.977	34.768	25.871
71	Bari	8.652	17.541	16.476	34.017	25.364
72	Roseto degli Abruzzi	8.495	19.388	14.977	34.365	25.871
73	Alessandria	8.468	22.841	17.087	39.928	31.460
74	Torino	8.365	21.324	18.500	39.824	31.460
75	Vercelli	8.335	22.534	17.260	39.795	31.460
76	Sulmona	8.272	19.110	15.033	34.143	25.871
77	Falconara	8.115	20.305	15.477	35.782	27.667
78	Verona	8.050	21.364	18.231	39.595	31.545
79	Terni	7.994	20.058	15.966	36.024	28.030
80	Rovigo	7.963	22.599	16.909	39.508	31.545
81	Foggia	7.883	18.281	14.967	33.248	25.364
82	Andria	7.879	21.531	11.712	33.243	25.364
83	Verbano-Cusio-Ossola	7.744	23.074	16.130	39.204	31.460
84	Monza e della Brianza	7.628	21.405	22.590	43.995	36.368
85	Milano	7.483	20.305	23.546	43.851	36.368
86	Barletta	7.081	19.379	13.066	32.445	25.364
87	Aosta	7.021	23.126	17.217	40.343	33.323
88	Imola	6.775	24.088	17.530	41.618	34.843
89	Siena	6.756	21.089	18.709	39.798	33.041
90	Arezzo	6.737	23.511	16.267	39.778	33.041
91	Asti	6.724	21.472	16.712	38.184	31.460
92	Lucca	6.634	21.765	17.910	39.675	33.041
93	Carrara	6.581	22.337	17.285	39.622	33.041
94	Pisa	6.423	20.912	18.553	39.465	33.041
95	Pavia	6.151	21.530	20.989	42.519	36.368
96	Modena	6.102	21.522	19.423	40.945	34.843
97	Venezia	6.013	20.125	17.432	37.558	31.545
98	Faenza	5.999	23.264	17.578	40.842	34.843
99	Bergamo	5.987	21.305	21.050	42.355	36.368
100	Rieti	5.793	20.995	16.166	37.160	31.367
101	Reggio Emilia	5.653	22.520	17.976	40.496	34.843
102	Sondrio	5.558	23.845	18.081	41.926	36.368
103	Varese	5.502	21.846	20.024	41.870	36.368
104	Mantova	5.465	23.313	18.519	41.832	36.368
105	Pistoia	5.375	21.746	16.670	38.416	33.041
106	Viterbo	5.332	20.718	15.982	36.700	31.367
107	Lecco	5.282	21.829	19.822	41.650	36.368
108	Lodi	5.217	21.660	19.925	41.585	36.368
109	Empoli	5.194	21.765	16.470	38.235	33.041
110	Civitavecchia	5.152	19.757	16.762	36.519	31.367
111	Biella	5.144	18.612	17.992	36.604	31.460
112	Frosinone	5.052	20.212	16.207	36.419	31.367
113	Massa	4.993	22.489	15.545	38.034	33.041
114	Livorno	4.928	20.615	17.354	37.969	33.041
115	Roma	4.891	16.505	19.753	36.258	31.367
116	Ferrara	4.651	21.524	17.970	39.494	34.843
117	Parma	4.594	19.944	19.493	39.437	34.843
118	Lugo	4.288	21.635	17.497	39.131	34.843
119	Ravenna	3.918	21.439	17.323	38.761	34.843
120	Piacenza	3.862	20.449	18.256	38.705	34.843
121	Como	3.791	21.276	18.883	40.159	36.368
122	Scarperia e San Piero	3.687	20.335	16.393	36.728	33.041
123	Latina	3.306	18.940	15.734	34.674	31.367
124	Prato	3.304	21.724	14.621	36.345	33.041
125	Brescia	3.071	21.068	18.370	39.438	36.368
126	Cervia	2.331	19.588	17.585	37.174	34.843
127	Firenze	1.993	16.554	18.481	35.035	33.041
128	Cesena	1.921	19.804	16.961	36.764	34.843
129	Castel San Pietro	1.625	18.923	17.545	36.468	34.843
130	Forlì	1.531	19.683	16.691	36.374	34.843
131	Grosseto	1.174	18.711	15.504	34.215	33.041
132	Rimini	1.013	20.962	14.894	35.856	34.843
133	Bolzano	178	21.984	18.743	40.728	40.550
134	Cremona	-59	17.772	18.537	36.309	36.368
135	Bologna	-530	15.186	19.127	34.313	34.843



## **COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI**

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2017



III. Appendice statistica

f) Il "Tax Free Day" : quando si comincia a produrre per la famiglia

**Tavola n. f) 1 - Tax free day - gg per le imposte - con e senza l'opzione IRI con riferimento alla regione di appartenenza**

Regione	Comune	Anno 2016	Anno 2017 con opzione IRI	Anno 2017	var.gg 2017 con IRI su 2017	var.% 2017 con IRI su 2017
<b>Valore medio</b>		<b>223</b>	<b>212</b>	<b>223</b>	<b>-11</b>	<b>-4,9%</b>
Abruzzo	Chieti	221	209	222	-13	-5,9%
	L'Aquila	214	202	214	-12	-5,6%
	Pescara	227	214	227	-13	-5,7%
	Teramo	216	204	217	-13	-6,0%
Basilicata	Matera	219	207	219	-12	-5,5%
	Potenza	216	205	217	-12	-5,5%
Calabria	Catanzaro	238	225	238	-13	-5,5%
	Cosenza	236	224	236	-12	-5,1%
	Crotone	242	230	242	-12	-5,0%
	Reggio Calabria	268	255	268	-13	-4,9%
	Vibo Valentia	213	200	214	-14	-6,5%
Campania	Avellino	234	223	234	-11	-4,7%
	Benevento	233	221	234	-13	-5,6%
	Caserta	223	212	223	-11	-4,9%
	Napoli	248	236	248	-12	-4,8%
	Salerno	244	233	245	-12	-4,9%
Emilia-Romagna	Bologna	263	254	263	-9	-3,4%
	Ferrara	218	208	218	-10	-4,6%
	Cesena	230	220	230	-10	-4,3%
	Forlì	231	221	231	-10	-4,3%
	Modena	218	208	218	-10	-4,6%
	Parma	230	219	230	-11	-4,8%
	Piacenza	225	216	225	-9	-4,0%
	Ravenna	218	208	219	-11	-5,0%
	Reggio Emilia	211	201	211	-10	-4,7%
	Rimini	219	212	219	-7	-3,2%
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	199	188	199	-11	-5,5%
	Pordenone	209	198	209	-11	-5,3%
	Trieste	211	200	211	-11	-5,2%
	Udine	202	190	202	-12	-5,9%
Lazio	Civitavecchia	229	221	229	-8	-3,5%
	Frosinone	230	217	230	-13	-5,7%
	Latina	239	227	240	-13	-5,4%
	Rieti	220	212	221	-9	-4,1%
	Roma	253	245	253	-8	-3,2%
	Viterbo	227	214	227	-13	-5,7%
Liguria	Genova	236	223	236	-13	-5,5%
	Imperia	204	192	204	-12	-5,9%
	La Spezia	218	207	219	-12	-5,5%
	Savona	221	209	222	-13	-5,9%
Lombardia	Bergamo	220	209	220	-11	-5,0%
	Brescia	220	211	221	-10	-4,5%
	Como	219	210	220	-10	-4,5%
	Cremona	244	235	245	-10	-4,1%
	Lecco	216	206	216	-10	-4,6%
	Lodi	217	207	217	-10	-4,6%
	Mantova	204	195	204	-9	-4,4%
	Milano	227	217	228	-11	-4,8%
	Monza e della Brianza	220	209	220	-11	-5,0%
	Pavia	219	208	219	-11	-5,0%
	Sondrio	200	191	201	-10	-5,0%
	Varese	215	206	215	-9	-4,2%
Marche	Ancona	216	204	217	-13	-6,0%
	Ascoli Piceno	216	204	216	-12	-5,6%
	Fermo	216	205	216	-11	-5,1%
	Macerata	224	212	224	-12	-5,4%
	Pesaro	228	217	228	-11	-4,8%
	Urbino	225	213	225	-12	-5,3%
Molise	Campobasso	236	223	237	-14	-5,9%
	Isernia	241	229	241	-12	-5,0%

Regione	Comune	Anno 2016	Anno 2017 con opzione IRI	Anno 2017	var.gg 2017 con IRI su 2017	var.% 2017 con IRI su 2017
<b>Valore medio</b>		<b>223</b>	<b>212</b>	<b>223</b>	<b>-11</b>	<b>-4,9%</b>
Piemonte	Alessandria	211	198	211	-13	-6,2%
	Asti	220	208	220	-12	-5,5%
	Biella	241	229	241	-12	-5,0%
	Cuneo	199	187	200	-13	-6,5%
	Novara	210	197	210	-13	-6,2%
	Torino	221	209	222	-13	-5,9%
	Verbano-Cusio-Ossola	208	197	209	-12	-5,7%
	Vercelli	213	200	213	-13	-6,1%
Puglia	Bari	249	237	249	-12	-4,8%
	Andria	219	208	219	-11	-5,0%
	Barletta	235	224	235	-11	-4,7%
	Trani	219	207	219	-12	-5,5%
	Brindisi	228	218	228	-10	-4,4%
	Foggia	243	232	243	-11	-4,5%
	Lecce	230	218	230	-12	-5,2%
	Taranto	236	225	236	-11	-4,7%
Sardegna	Cagliari	226	215	227	-12	-5,3%
	Carbonia	202	191	203	-12	-5,9%
	Iglesias	207	194	207	-13	-6,3%
	Nuoro	220	209	221	-12	-5,4%
	Olbia-Tempio	232	220	232	-12	-5,2%
	Oristano	213	201	213	-12	-5,6%
	Sassari	242	233	242	-9	-3,7%
Sicilia	Agrigento	233	223	233	-10	-4,3%
	Caltanissetta	225	213	225	-12	-5,3%
	Catania	251	240	251	-11	-4,4%
	Enna	217	205	218	-13	-6,0%
	Messina	239	226	239	-13	-5,4%
	Palermo	228	216	228	-12	-5,3%
	Ragusa	223	212	224	-12	-5,4%
	Siracusa	239	227	239	-12	-5,0%
	Trapani	218	205	218	-13	-6,0%
Toscana	Arezzo	204	193	204	-11	-5,4%
	Firenze	253	244	253	-9	-3,6%
	Grosseto	238	228	238	-10	-4,2%
	Livorno	224	215	225	-10	-4,4%
	Lucca	216	206	217	-11	-5,1%
	Massa	211	201	211	-10	-4,7%
	Carrara	212	202	212	-10	-4,7%
	Pisa	223	212	223	-11	-4,9%
	Pistoia	217	206	217	-11	-5,1%
	Prato	215	206	215	-9	-4,2%
Siena	221	211	221	-10	-4,5%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	210	205	210	-5	-2,4%
	Trento	197	188	198	-10	-5,1%
Umbria	Perugia	212	200	213	-13	-6,1%
	Terni	229	219	229	-10	-4,4%
Valle d'Aosta	Aosta	206	196	206	-10	-4,9%
Veneto	Belluno	200	188	200	-12	-6,0%
	Padova	210	198	210	-12	-5,7%
	Rovigo	211	200	211	-11	-5,2%
	Treviso	207	196	208	-12	-5,8%
	Venezia	227	218	228	-10	-4,4%
	Verona	219	209	219	-10	-4,6%
	Vicenza	205	194	205	-11	-5,4%

Segue Tavola n. f) 1

Regione	Comune	Anno 2016	Anno 2017 con opzione IRI	Anno 2017	var.gg 2017 con IRI su 2017	var.% 2017 con IRI su 2017
<b>Valore medio</b>		<b>223</b>	<b>212</b>	<b>223</b>	<b>-11</b>	<b>-4,9%</b>
Abruzzo	Lanciano	214	201	214	-13	-6,1%
	Vasto	218	205	218	-13	-6,0%
	Avezzano	218	206	218	-12	-5,5%
	Sulmona	236	225	236	-11	-4,7%
	Montesilvano	233	221	233	-12	-5,2%
	Spoltore	214	201	214	-13	-6,1%
	Roseto degli Abruzzi	235	224	235	-11	-4,7%
	Giulianova	225	213	225	-12	-5,3%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	236	226	237	-11	-4,6%
	Imola	200	189	200	-11	-5,5%
	Cervia	230	226	230	-4	-1,7%
	Faenza	205	196	206	-10	-4,9%
	Lugo	217	208	217	-9	-4,1%
Marche	Fabriano	211	199	211	-12	-5,7%
	Falconara	228	216	228	-12	-5,3%
	Jesi	211	199	211	-12	-5,7%
	Osimo	213	201	213	-12	-5,6%
	Senigallia	221	210	222	-12	-5,4%
Toscana	Empoli	216	206	216	-10	-4,6%
	Scarperia e San Piero	226	217	226	-9	-4,0%

**Tavola n. f) 2 - Tax free day - data - con e senza l'opzione per IRI con riferimento alla regione di appartenenza**

Regione	Comune	Anno 2017 con opzione IRI	Anno 2017	var.gg 2017 con IRI su 2017	var.gg 2017 con IRI su 2017	var.% 2017 con IRI su 2017
<b>Valore medio</b>		<b>10-ago</b>	<b>30-lug</b>	<b>10-ago</b>	<b>-11</b>	<b>-4,9%</b>
Abruzzo	Chieti	8-ago	27-lug	9-ago	-13	-5,9%
	L'Aquila	1-ago	20-lug	1-ago	-12	-5,6%
	Pescara	14-ago	1-ago	14-ago	-13	-5,7%
	Teramo	3-ago	22-lug	4-ago	-13	-6,0%
Basilicata	Matera	6-ago	25-lug	6-ago	-12	-5,5%
	Potenza	3-ago	23-lug	4-ago	-12	-5,5%
Calabria	Catanzaro	25-ago	12-ago	25-ago	-13	-5,5%
	Cosenza	23-ago	11-ago	23-ago	-12	-5,1%
	Crotone	29-ago	17-ago	29-ago	-12	-5,0%
	Reggio Calabria	24-set	11-set	24-set	-13	-4,9%
	Vibo Valentia	31-lug	18-lug	1-ago	-14	-6,5%
Campania	Avellino	21-ago	10-ago	21-ago	-11	-4,7%
	Benevento	20-ago	8-ago	21-ago	-13	-5,6%
	Caserta	10-ago	30-lug	10-ago	-11	-4,9%
	Napoli	4-set	23-ago	4-set	-12	-4,8%
	Salerno	31-ago	20-ago	1-set	-12	-4,9%
Emilia-Romagna	Bologna	19-set	10-set	19-set	-9	-3,4%
	Ferrara	5-ago	26-lug	5-ago	-10	-4,6%
	Cesena	17-ago	7-ago	17-ago	-10	-4,3%
	Forlì	18-ago	8-ago	18-ago	-10	-4,3%
	Modena	5-ago	26-lug	5-ago	-10	-4,6%
	Parma	17-ago	6-ago	17-ago	-11	-4,8%
	Piacenza	12-ago	3-ago	12-ago	-9	-4,0%
	Ravenna	5-ago	26-lug	6-ago	-11	-5,0%
	Reggio Emilia	29-lug	19-lug	29-lug	-10	-4,7%
Rimini	6-ago	30-lug	6-ago	-7	-3,2%	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	17-lug	6-lug	17-lug	-11	-5,5%
	Pordenone	27-lug	16-lug	27-lug	-11	-5,3%
	Trieste	29-lug	18-lug	29-lug	-11	-5,2%
	Udine	20-lug	8-lug	20-lug	-12	-5,9%
Lazio	Civitavecchia	16-ago	8-ago	16-ago	-8	-3,5%
	Frosinone	17-ago	4-ago	17-ago	-13	-5,7%
	Latina	26-ago	14-ago	27-ago	-13	-5,4%
	Rieti	7-ago	30-lug	8-ago	-9	-4,1%
	Roma	9-set	1-set	9-set	-8	-3,2%
	Viterbo	14-ago	1-ago	14-ago	-13	-5,7%
Liguria	Genova	23-ago	10-ago	23-ago	-13	-5,5%
	Imperia	22-lug	10-lug	22-lug	-12	-5,9%
	La Spezia	5-ago	25-lug	6-ago	-12	-5,5%
	Savona	8-ago	27-lug	9-ago	-13	-5,9%
Lombardia	Bergamo	7-ago	27-lug	7-ago	-11	-5,0%
	Brescia	7-ago	29-lug	8-ago	-10	-4,5%
	Como	6-ago	28-lug	7-ago	-10	-4,5%
	Cremona	31-ago	22-ago	1-set	-10	-4,1%
	Lecco	3-ago	24-lug	3-ago	-10	-4,6%
	Lodi	4-ago	25-lug	4-ago	-10	-4,6%
	Mantova	22-lug	13-lug	22-lug	-9	-4,4%
	Milano	14-ago	4-ago	15-ago	-11	-4,8%
	Monza e della Brianza	7-ago	27-lug	7-ago	-11	-5,0%
	Pavia	6-ago	26-lug	6-ago	-11	-5,0%
	Sondrio	18-lug	9-lug	19-lug	-10	-5,0%
Varese	2-ago	24-lug	2-ago	-9	-4,2%	
Marche	Ancona	3-ago	22-lug	4-ago	-13	-6,0%
	Ascoli Piceno	3-ago	22-lug	3-ago	-12	-5,6%
	Fermo	3-ago	23-lug	3-ago	-11	-5,1%
	Macerata	11-ago	30-lug	11-ago	-12	-5,4%
	Pesaro	15-ago	4-ago	15-ago	-11	-4,8%
	Urbino	12-ago	31-lug	12-ago	-12	-5,3%
Molise	Campobasso	23-ago	10-ago	24-ago	-14	-5,9%
	Isernia	28-ago	16-ago	28-ago	-12	-5,0%

Segue Tavola n. f) 2

Regione	Comune	Anno 2017 con opzione IRI	Anno 2017	var.gg 2017 con IRI su 2017	var.gg 2017 con IRI su 2017	var.% 2017 con IRI su 2017
<b>Valore medio</b>		<b>10-ago</b>	<b>30-lug</b>	<b>10-ago</b>	<b>-11</b>	<b>-4,9%</b>
Piemonte	Alessandria	29-lug	16-lug	29-lug	-13	-6,2%
	Asti	7-ago	26-lug	7-ago	-12	-5,5%
	Biella	28-ago	16-ago	28-ago	-12	-5,0%
	Cuneo	17-lug	5-lug	18-lug	-13	-6,5%
	Novara	28-lug	15-lug	28-lug	-13	-6,2%
	Torino	8-ago	27-lug	9-ago	-13	-5,9%
	Verbano-Cusio-Ossola	26-lug	15-lug	27-lug	-12	-5,7%
	Vercelli	31-lug	18-lug	31-lug	-13	-6,1%
Puglia	Bari	5-set	24-ago	5-set	-12	-4,8%
	Andria	6-ago	26-lug	6-ago	-11	-5,0%
	Barletta	22-ago	11-ago	22-ago	-11	-4,7%
	Trani	6-ago	25-lug	6-ago	-12	-5,5%
	Brindisi	15-ago	5-ago	15-ago	-10	-4,4%
	Foggia	30-ago	19-ago	30-ago	-11	-4,5%
	Lecce	17-ago	5-ago	17-ago	-12	-5,2%
	Taranto	23-ago	2-ago	23-ago	-11	-4,7%
Sardegna	Cagliari	13-ago	2-ago	14-ago	-12	-5,3%
	Carbonia	20-lug	9-lug	21-lug	-12	-5,9%
	Iglesias	25-lug	12-lug	25-lug	-13	-6,3%
	Nuoro	7-ago	27-lug	8-ago	-12	-5,4%
	Olbia-Tempio	19-ago	7-ago	19-ago	-12	-5,2%
	Oristano	31-lug	19-lug	31-lug	-12	-5,6%
	Sassari	29-ago	20-ago	29-ago	-9	-3,7%
Sicilia	Agrigento	20-ago	10-ago	20-ago	-10	-4,3%
	Caltanissetta	12-ago	31-lug	12-ago	-12	-5,3%
	Catania	7-set	27-ago	7-set	-11	-4,4%
	Enna	4-ago	23-lug	5-ago	-13	-6,0%
	Messina	26-ago	13-ago	26-ago	-13	-5,4%
	Palermo	15-ago	3-ago	15-ago	-12	-5,3%
	Ragusa	10-ago	30-lug	11-ago	-12	-5,4%
	Siracusa	26-ago	14-ago	26-ago	-12	-5,0%
	Trapani	5-ago	23-lug	5-ago	-13	-6,0%
Toscana	Arezzo	22-lug	11-lug	22-lug	-11	-5,4%
	Firenze	9-set	31-ago	9-set	-9	-3,6%
	Grosseto	25-ago	15-ago	25-ago	-10	-4,2%
	Livorno	11-ago	2-ago	12-ago	-10	-4,4%
	Lucca	3-ago	24-lug	4-ago	-11	-5,1%
	Massa	29-lug	19-lug	29-lug	-10	-4,7%
	Carrara	30-lug	20-lug	30-lug	-10	-4,7%
	Pisa	10-ago	30-lug	10-ago	-11	-4,9%
	Pistoia	4-ago	24-lug	4-ago	-11	-5,1%
Prato	2-ago	24-lug	2-ago	-9	-4,2%	
	Siena	8-ago	29-lug	8-ago	-10	-4,5%
Trentino Alto-Adige	Bolzano	28-lug	23-lug	28-lug	-5	-2,4%
	Trento	15-lug	6-lug	16-lug	-10	-5,1%
Umbria	Perugia	30-lug	18-lug	31-lug	-13	-6,1%
	Terni	16-ago	6-ago	16-ago	-10	-4,4%
Valle d'Aosta	Aosta	24-lug	14-lug	24-lug	-10	-4,9%
Veneto	Belluno	18-lug	6-lug	18-lug	-12	-6,0%
	Padova	28-lug	16-lug	28-lug	-12	-5,7%
	Rovigo	29-lug	18-lug	29-lug	-11	-5,2%
	Treviso	25-lug	14-lug	26-lug	-12	-5,8%
	Venezia	14-ago	5-ago	15-ago	-10	-4,4%
	Verona	6-ago	27-lug	6-ago	-10	-4,6%
	Vicenza	23-lug	12-lug	23-lug	-11	-5,4%

Regione	Comune	Anno 2017 con opzione IRI	Anno 2017	var. gg 2017 con IRI su 2017	var. gg 2017 con IRI su 2017	var. % 2017 con IRI su 2017
	<b>Valore medio</b>	<b>10-ago</b>	<b>30-lug</b>	<b>10-ago</b>	<b>-11</b>	<b>-4,9%</b>
Abruzzo	Lanciano	1-ago	19-lug	1-ago	-13	-6,1%
	Vasto	5-ago	23-lug	5-ago	-13	-6,0%
	Avezzano	5-ago	24-lug	5-ago	-12	-5,5%
	Sulmona	23-ago	12-ago	23-ago	-11	-4,7%
	Montesilvano	20-ago	8-ago	20-ago	-12	-5,2%
	Spoltore	1-ago	19-lug	1-ago	-13	-6,1%
	Roseto degli Abruzzi	22-ago	11-ago	22-ago	-11	-4,7%
	Giulianova	12-ago	31-lug	12-ago	-12	-5,3%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	23-ago	13-ago	24-ago	-11	-4,6%
	Imola	18-lug	7-lug	18-lug	-11	-5,5%
	Cervia	17-ago	13-ago	17-ago	-4	-1,7%
	Faenza	23-lug	14-lug	24-lug	-10	-4,9%
	Lugo	4-ago	26-lug	4-ago	-9	-4,1%
Marche	Fabriano	29-lug	17-lug	29-lug	-12	-5,7%
	Falconara	15-ago	3-ago	15-ago	-12	-5,3%
	Jesi	29-lug	17-lug	29-lug	-12	-5,7%
	Osimo	31-lug	19-lug	31-lug	-12	-5,6%
	Senigallia	8-ago	28-lug	9-ago	-12	-5,4%
Toscana	Empoli	3-ago	24-lug	3-ago	-10	-4,6%
	Scarperia e San Piero	13-ago	4-ago	13-ago	-9	-4,0%

**Tavola n. f) 3 - Tax free day - giorni per il pagamento delle imposte con e senza l'opzione per IRI con riferimento al settore impositivo e alla regione di appartenenza**

Regione	Comune	gg per erario e iva							
		Anno 2017 con IRI	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
<b>Valore medio</b>		<b>143</b>	<b>152</b>	<b>151</b>	<b>150</b>	<b>133</b>	<b>128</b>	<b>133</b>	<b>131</b>
Abruzzo	Chieti	143	153	152	150	138	128	136	133
	L'Aquila	143	153	152	152	141	135	137	135
	Pescara	143	153	152	151	138	131	135	133
	Teramo	144	154	153	153	137	129	131	123
Basilicata	Matera	142	152	151	150	142	138	141	136
	Potenza	139	149	148	147	134	129	132	129
Calabria	Catanzaro	139	149	148	147	132	123	129	128
	Cosenza	135	144	143	142	124	115	126	123
	Crotone	139	148	147	146	132	122	129	126
	Reggio Calabria	137	147	146	144	130	125	137	136
	Vibo Valentia	143	154	153	153	138	131	133	131
Campania	Avellino	134	143	142	137	127	125	135	132
	Benevento	140	149	148	148	131	128	133	131
	Caserta	135	144	143	143	125	121	125	123
	Napoli	137	145	144	143	122	111	111	114
	Salerno	138	147	146	145	131	119	131	127
Emilia-Romagna	Bologna	140	148	147	146	127	122	133	130
	Ferrara	145	153	152	152	135	130	135	132
	Cesena	146	154	153	152	136	130	137	135
	Forlì	146	154	153	152	135	130	137	135
	Modena	145	153	152	151	136	130	136	134
	Parma	145	154	153	152	134	127	135	132
	Piacenza	143	151	150	149	134	129	135	132
	Ravenna	147	155	154	153	136	132	136	134
	Reggio Emilia	147	155	154	153	136	132	136	134
Rimini	147	153	152	151	134	129	134	132	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	148	158	157	156	139	135	136	134
	Pordenone	146	156	155	154	136	132	136	134
	Trieste	143	153	152	151	133	132	131	128
	Udine	148	159	158	157	141	136	138	135
Lazio	Civitavecchia	137	144	143	142	119	118	125	123
	Frosinone	144	153	152	151	132	126	130	128
	Latina	145	153	152	152	130	124	132	130
	Rieti	139	146	145	144	122	118	122	119
	Roma	132	138	138	136	111	107	115	115
	Viterbo	146	154	154	152	132	127	132	130
Liguria	Genova	141	150	149	148	126	120	126	124
	Imperia	144	153	152	151	133	128	132	129
	La Spezia	139	147	146	146	124	121	126	124
	Savona	142	151	150	150	131	127	132	130
Lombardia	Bergamo	146	155	154	153	137	131	136	134
	Brescia	145	153	152	152	135	130	136	133
	Como	146	154	154	153	136	132	136	134
	Cremona	145	153	152	151	133	126	135	133
	Lecco	147	156	155	154	138	133	135	137
	Lodi	146	155	154	153	137	131	135	133
	Mantova	146	154	153	152	136	130	131	130
	Milano	142	151	150	149	132	128	132	132
	Monza e della Brianza	145	154	153	152	136	130	138	136
	Pavia	147	156	155	154	137	132	134	132
Sondrio	148	157	156	155	139	135	138	135	
Varese	143	151	150	149	130	129	126	127	
Marche	Ancona	144	154	153	151	131	125	131	129
	Ascoli Piceno	143	152	151	151	132	128	132	130
	Fermo	143	152	151	150	128	123	132	129
	Macerata	144	153	152	151	132	127	133	131
	Pesaro	140	149	148	147	128	126	133	131
Urbino	145	154	153	153	135	129	134	132	
Molise	Campobasso	143	153	152	151	139	133	140	137
	Isernia	140	149	148	146	135	130	138	137



gg per fiscalità locale								variaz. in gg 2017 su 2011		
Anno 2017 con IRI	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	erario e iva	fiscalità locale	fiscalità totale
69	71	71	72	100	104	102	85	21	-14	7
65	68	68	71	90	105	97	84	20	-16	4
58	61	61	61	78	86	85	78	18	-17	1
71	74	74	75	96	97	94	81	20	-7	13
60	63	63	62	88	94	101	97	31	-34	-3
65	67	67	67	80	79	78	74	16	-7	9
66	68	68	68	90	96	87	82	20	-14	6
86	90	90	91	116	123	123	94	21	-4	17
89	92	92	93	125	137	115	105	21	-13	8
91	94	94	95	119	132	117	103	22	-9	13
118	121	121	123	148	147	147	91	11	30	41
57	60	60	60	85	92	88	82	23	-22	1
89	91	91	100	115	113	103	87	11	4	15
81	84	84	85	113	113	110	91	18	-7	11
77	79	79	79	109	117	114	101	21	-22	-1
100	103	103	104	145	157	173	132	31	-29	2
95	97	97	98	123	138	120	103	20	-6	14
114	116	116	116	146	143	140	105	18	11	29
63	64	65	65	89	94	91	79	21	-15	6
75	76	76	76	102	107	106	81	19	-5	14
76	77	77	78	104	106	103	80	19	-3	16
63	65	65	66	90	99	97	79	19	-14	5
74	76	76	77	107	114	111	85	22	-9	13
73	75	75	75	99	104	101	83	19	-8	11
62	63	63	64	93	95	94	76	21	-13	8
54	56	56	57	84	89	85	73	21	-17	4
65	66	66	66	95	98	98	76	21	-10	11
40	41	41	42	70	76	75	70	24	-29	-5
52	53	53	54	81	85	82	71	22	-18	4
57	59	59	59	88	87	97	85	25	-26	-1
42	44	44	44	71	76	76	67	24	-23	1
84	85	85	86	121	123	115	99	21	-14	7
73	77	78	78	108	113	113	93	25	-16	9
82	86	86	87	121	124	120	94	23	-8	15
73	74	74	75	115	120	119	110	27	-36	-9
113	115	115	116	160	160	160	125	23	-10	13
68	73	73	74	106	107	106	87	24	-14	10
82	86	86	87	126	131	132	90	26	-4	22
48	52	52	51	82	88	82	77	24	-25	-1
69	72	72	71	115	110	108	98	23	-26	-3
67	70	70	70	102	104	102	85	21	-15	6
63	65	65	66	93	99	98	80	21	-15	6
66	67	67	67	94	99	96	76	20	-9	11
64	65	65	66	92	95	88	77	20	-12	8
90	92	92	92	123	128	125	88	20	4	24
59	60	60	61	87	89	92	70	19	-10	9
61	62	62	63	90	96	96	79	22	-17	5
49	50	50	51	78	86	86	78	24	-28	-4
74	77	77	78	107	108	108	81	19	-4	15
63	66	66	67	94	99	92	76	18	-10	8
61	63	63	64	92	95	93	77	24	-14	10
43	44	44	45	70	75	72	66	22	-22	0
62	64	64	65	96	95	106	88	24	-24	0
60	63	63	68	102	109	104	91	25	-28	-3
61	64	64	64	95	98	87	83	22	-19	3
62	64	64	65	102	110	94	84	23	-20	3
69	71	71	72	105	109	105	87	22	-16	6
77	79	79	80	111	117	115	83	18	-4	14
68	71	71	71	98	104	101	84	22	-13	9
80	84	84	86	105	109	108	83	16	1	17
89	92	92	96	114	123	124	87	12	5	17

Segue Tavola n. f) 3

Regione	Comune	gg per erario e ivs							
		Anno 2017 con IRI	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
<b>Valore medio</b>		<b>143</b>	<b>152</b>	<b>151</b>	<b>150</b>	<b>133</b>	<b>128</b>	<b>133</b>	<b>131</b>
Piemonte	Alessandria	147	157	156	155	135	130	134	132
	Asti	145	154	153	152	133	131	132	130
	Biella	144	153	152	150	127	126	134	132
	Cuneo	148	158	157	156	141	137	135	134
	Novara	147	157	156	155	137	133	136	135
	Torino	144	153	152	151	128	123	128	126
	Verbano-Cusio-Ossola	148	157	156	155	134	132	135	133
	Vercelli	147	156	155	154	136	132	135	133
Puglia	Bari	141	150	149	149	133	123	129	130
	Andria	144	153	152	151	139	133	129	130
	Barletta	145	155	154	153	140	129	137	135
	Trani	145	155	154	153	141	135	138	136
	Brindisi	136	143	142	142	126	122	125	119
	Foggia	140	149	148	147	131	124	132	131
	Lecce	140	149	148	148	133	124	128	129
	Taranto	139	147	146	147	127	116	124	121
Sardegna	Cagliari	140	150	149	147	134	128	133	130
	Carbonia	145	155	154	153	141	137	136	135
	Iglesias	145	156	155	153	142	138	138	133
	Nuoro	142	152	151	149	137	131	140	137
	Olbia-Tempio	143	152	151	151	139	131	138	135
	Oristano	144	154	153	151	139	137	139	136
	Sassari	133	141	140	139	131	128	136	134
Sicilia	Agrigento	133	141	140	140	123	118	125	122
	Caltanissetta	142	153	152	151	137	133	138	135
	Catania	136	145	144	143	126	116	128	125
	Enna	142	152	151	150	138	132	135	133
	Messina	142	152	151	150	134	124	135	133
	Palermo	141	151	150	148	133	124	129	126
	Ragusa	139	148	148	147	137	130	135	133
	Siracusa	141	151	150	149	135	126	134	132
Trapani	145	156	155	154	142	134	135	134	
Toscana	Arezzo	148	157	156	155	139	135	138	135
	Firenze	139	146	145	146	123	115	127	125
	Grosseto	144	152	151	150	126	127	136	134
	Livorno	145	153	152	147	132	127	133	130
	Lucca	145	154	153	152	134	129	134	132
	Massa	147	155	154	153	135	131	120	119
	Carrara	144	152	151	150	130	127	133	131
	Pisa	146	155	154	153	136	132	135	133
	Pistoia	147	156	155	154	137	132	135	132
	Prato	146	153	152	151	131	127	131	129
Siena	143	151	150	149	130	126	131	129	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	153	158	157	155	144	138	140	137
	Trento	148	158	157	155	144	139	140	137
Umbria	Perugia	144	153	152	151	131	128	131	129
	Terni	140	149	148	147	127	124	129	128
Valle d'Aosta	Aosta	147	156	155	153	137	133	136	134
Veneto	Belluno	148	158	157	156	139	135	137	134
	Padova	146	156	155	154	135	131	134	132
	Rovigo	146	156	155	154	137	132	136	133
	Treviso	145	155	154	153	140	134	136	133
	Venezia	141	149	148	147	125	120	128	125
	Verona	142	151	150	148	131	131	135	133
	Vicenza	145	154	153	152	135	130	133	131

gg per fiscalità locale								variaz. in gg 2017 su 2011		
Anno 2017 con IRI	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	erario e iva	fiscalità locale	fiscalità totale
69	71	71	72	100	104	102	85	21	-14	7
51	54	54	55	88	92	91	75	25	-21	4
63	66	66	67	98	91	94	84	24	-18	6
85	88	88	91	119	123	118	92	21	-4	17
38	41	41	42	66	71	76	68	24	-27	-3
50	53	53	54	84	87	85	71	22	-18	4
66	69	69	70	108	113	110	89	27	-20	7
49	52	52	53	88	86	83	72	24	-20	4
54	57	57	58	88	89	86	74	23	-17	6
96	99	99	99	125	136	134	101	20	-2	18
64	66	66	67	83	90	103	87	23	-21	2
78	81	81	82	102	112	103	86	20	-5	15
62	65	65	65	85	92	94	76	19	-11	8
82	85	85	86	113	113	115	110	24	-25	-1
91	94	94	95	122	128	128	97	18	-3	15
78	81	81	81	98	110	97	89	20	-8	12
86	89	89	86	121	136	132	109	26	-20	6
75	76	76	80	104	109	111	84	20	-8	12
46	48	48	48	72	75	79	69	20	-21	-1
49	51	51	52	75	78	83	76	23	-25	-2
67	69	69	71	94	100	88	73	15	-4	11
78	80	80	79	101	105	104	87	17	-7	10
58	60	60	61	86	82	88	74	18	-14	4
99	101	101	101	117	115	114	86	7	15	22
90	92	92	93	121	132	128	106	19	-14	5
70	73	73	74	96	99	98	82	18	-9	9
104	106	106	107	135	147	140	108	20	-2	18
63	65	66	66	90	94	93	81	19	-16	3
85	87	87	88	116	127	118	91	19	-4	15
75	78	78	79	104	116	113	96	25	-18	7
73	75	75	76	93	99	95	83	15	-8	7
86	89	89	88	112	123	119	93	19	-4	15
59	62	62	63	81	93	96	77	22	-15	7
46	47	47	48	75	78	75	66	22	-19	3
106	107	107	103	144	151	146	108	21	-1	20
84	86	86	86	115	118	114	88	18	-2	16
70	72	72	80	101	105	103	86	23	-14	9
61	63	63	64	93	98	95	76	22	-13	9
54	56	56	57	87	89	115	102	36	-46	-10
58	60	60	61	95	96	88	77	21	-17	4
67	69	69	69	96	93	101	79	22	-10	12
59	61	61	62	88	93	94	80	24	-19	5
61	62	62	62	97	98	91	83	24	-21	3
68	70	70	71	104	107	104	85	22	-15	7
52	52	52	54	73	75	78	60	21	-8	13
39	39	39	47	68	75	79	62	21	-23	-2
57	59	59	61	95	97	95	79	24	-20	4
78	81	81	81	115	115	119	95	21	-14	7
49	50	50	53	79	83	82	69	22	-19	3
40	42	42	43	70	76	74	69	24	-27	-3
53	55	55	55	87	92	90	76	24	-21	3
54	55	55	56	84	89	87	74	23	-19	4
51	53	53	54	74	82	80	74	22	-21	1
77	79	79	80	117	120	116	95	24	-16	8
67	68	68	70	100	92	91	81	18	-13	5
50	51	51	52	81	86	88	77	23	-26	-3

Segue Tavola n. f) 3

Regione	Comune	gg per erario e iva							
		Anno 2017 con IRI	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
<b>Valore medio</b>		<b>143</b>	<b>152</b>	<b>151</b>	<b>150</b>	<b>133</b>	<b>128</b>	<b>133</b>	<b>131</b>
Abruzzo	Lanciano	145	155	154	153	136	122	136	135
	Vasto	143	153	152	151	140	128	131	129
	Avezzano	143	152	152	150	139	132	137	134
	Sulmona	140	149	148	147	135	130	134	131
	Montesilvano	144	153	153	151	139	124	132	129
	Spoltore	145	155	155	153	141	133	137	135
	Roseto degli Abruzzi	142	150	150	149	134	127	133	131
	Giulianova	143	153	152	151	136	126	132	132
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	144	153	152	151	132	127	136	134
	Imola	148	158	157	155	137	132	137	135
	Cervia	144	148	147	146	129	130	137	134
	Faenza	148	157	156	155	137	134	136	134
	Lugo	147	155	155	153	136	132	137	134
Marche	Fabriano	144	153	153	151	134	131	133	130
	Falconara	142	151	151	150	127	121	125	124
	Jesi	143	153	152	151	131	128	132	130
	Osimo	144	154	154	152	134	129	133	130
	Senigallia	143	152	151	150	133	127	130	128
Toscana	Empoli	145	153	153	151	131	126	138	131
	San Piero	145	153	152	151	135	131	136	116
	Scarperia	145	153	152	151	135	128	134	132

gg per fiscalità locale								variaz. in gg 2017 su 2011		
Anno 2017 con IRI	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	erario e iva	fiscalità locale	fiscalità totale
69	71	71	72	100	104	102	85	21	-14	7
56	59	59	60	89	111	93	75	20	-16	4
62	65	66	66	83	103	102	91	24	-26	-2
63	66	66	67	85	93	89	77	18	-11	7
86	88	88	89	107	111	115	94	18	-6	12
77	80	80	81	100	122	110	96	24	-16	8
56	59	59	60	79	90	89	73	20	-14	6
82	85	85	86	109	117	104	92	19	-7	12
70	72	73	73	97	111	108	86	21	-14	7
								0	0	0
82	84	84	85	117	118	115	87	19	-3	16
41	42	43	43	83	88	84	71	23	-29	-6
82	83	83	83	111	109	108	85	14	-2	12
47	49	49	50	78	81	80	71	23	-22	1
60	62	62	63	95	97	95	79	21	-17	4
								0	0	0
55	58	58	59	91	92	95	83	23	-25	-2
74	77	77	77	115	121	123	110	27	-33	-6
56	58	59	60	93	95	92	82	23	-24	-1
56	59	59	61	92	100	98	85	24	-26	-2
67	70	70	70	99	106	99	89	24	-19	5
								0	0	0
61	63	63	64	96	103	85	81	22	-18	4
72	74	74	74	95	94	92	115	37	-41	-4
72	74	74	74	95	104	100	82	21	-8	13



## **COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI**

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2017

IV. Appendice

I dati relativi ai singoli Comuni

## Valori medi

272

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Total Tax Rate **61,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF +IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	4.739	1.603	2.589	10.983	8.619	337	172	20.958	58,1%	39,2%	13,0%
2017	4.739	1.603	2.589	10.983	9.845	577	246	19.418	61,2%	41,7%	13,2%
2016	4.739	1.603	2.589	10.773	9.924	581	247	19.544	60,9%	41,4%	13,2%
2015	4.753	1.609	2.694	10.559	9.999	587	249	19.551	60,9%	41,1%	13,2%
2014	4.732	2.684	5.498	9.425	8.859	522	221	18.060	63,9%	36,5%	15,4%
2013	4.435	2.722	6.420	8.974	8.576	502	208	18.163	63,7%	35,1%	14,8%
2012	4.338	2.544	6.420	9.110	9.098	519	208	17.764	64,5%	36,4%	14,2%
2011	2.045	2.449	6.422	8.577	9.336	531	179	20.461	59,0%	35,8%	9,3%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.694</b>	<b>-846</b>	<b>-3.833</b>	<b>2.406</b>	<b>509</b>	<b>46</b>	<b>67</b>	<b>-1.043</b>	<b>2,2%</b>	<b>5,9%</b>	<b>3,9%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>-14</b>	<b>-6</b>	<b>-105</b>	<b>214</b>	<b>-75</b>	<b>-6</b>	<b>-2</b>	<b>-7</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-79</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.305</b>	<b>-244</b>	<b>-75</b>	<b>1.414</b>	<b>-2,8%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,5%</b>

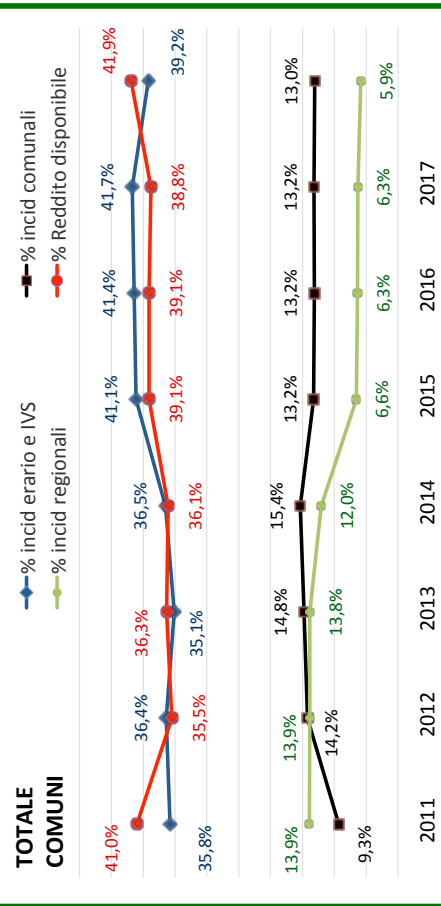
## Tax Free Day 10 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 142



...pagare i tributi; 223



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017



## Agrigento

### 106° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **63,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	5.636	3.164	2.988	10.309	7.926	267	289	19.420	61,2%	36,5%	6,6%	18,1%
2017	5.636	3.164	2.988	10.309	9.026	267	578	18.030	63,9%	38,7%	7,1%	18,1%
2016	5.636	3.164	2.988	10.113	9.100	269	582	18.147	63,7%	38,4%	7,1%	18,2%
2015	5.636	3.075	3.109	9.933	9.198	271	586	18.192	63,6%	38,3%	7,4%	17,9%
2014	5.636	5.017	5.157	8.805	8.033	533	536	16.573	66,9%	33,7%	11,4%	21,8%
2013	5.481	5.170	6.603	8.397	7.787	241	522	15.798	68,4%	32,4%	14,3%	21,8%
2012	5.481	4.654	6.603	8.684	8.499	256	554	15.269	69,5%	34,4%	14,3%	20,8%
2011	2.148	5.065	6.603	8.072	8.575	129	558	18.850	62,3%	33,3%	14,3%	14,7%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.488</b>	<b>-1.901</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.237</b>	<b>451</b>	<b>20</b>	<b>138</b>	<b>-820</b>	<b>1,6%</b>	<b>5,4%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>3,4%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>89</b>	<b>-121</b>	<b>180</b>	<b>-98</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-45</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>196</b>	<b>-74</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-117</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>196</b>	<b>-1.174</b>	<b>-293</b>	<b>-2</b>	<b>1.273</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>0,0%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

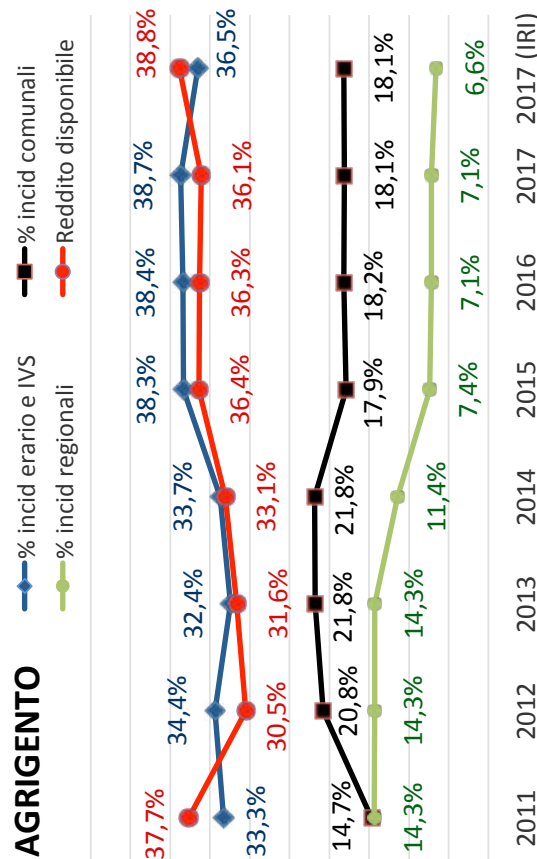
## Tax Free Day 20 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 132

...pagare i tributi; 233

## AGRIGENTO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 22° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

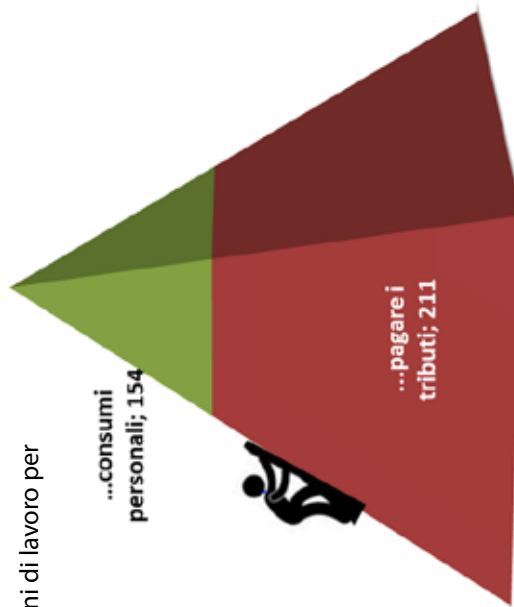
Total Tax Rate **57,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	2.974	992	2.418	11.272	8.889	195	22.841	54,3%	40,3%	5,7%	8,3%
2017	2.974	992	2.418	11.272	10.186	292	21.113	57,8%	42,9%	6,3%	8,6%
2016	2.974	992	2.418	11.057	10.268	294	21.239	57,5%	42,6%	6,4%	8,5%
2015	2.974	1.012	2.516	10.835	10.341	295	21.263	57,5%	42,4%	6,6%	8,5%
2014	2.974	2.481	5.636	9.516	8.980	643	19.505	61,0%	37,0%	12,6%	11,4%
2013	2.974	2.534	6.240	9.111	8.763	556	19.561	60,9%	35,7%	13,6%	11,6%
2012	2.974	2.329	6.240	9.156	9.162	270	19.284	61,4%	36,6%	13,7%	11,2%
2011	1.264	2.066	6.240	8.652	9.454	598	21.553	56,9%	36,2%	13,7%	7,0%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.710</b>	<b>-1.074</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.620</b>	<b>732</b>	<b>155</b>	<b>-440</b>	<b>0,9%</b>	<b>6,7%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>1,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-20</b>	<b>-98</b>	<b>222</b>	<b>-73</b>	<b>-1</b>	<b>-24</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-82</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-1.379</b>	<b>-99</b>	<b>1.602</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

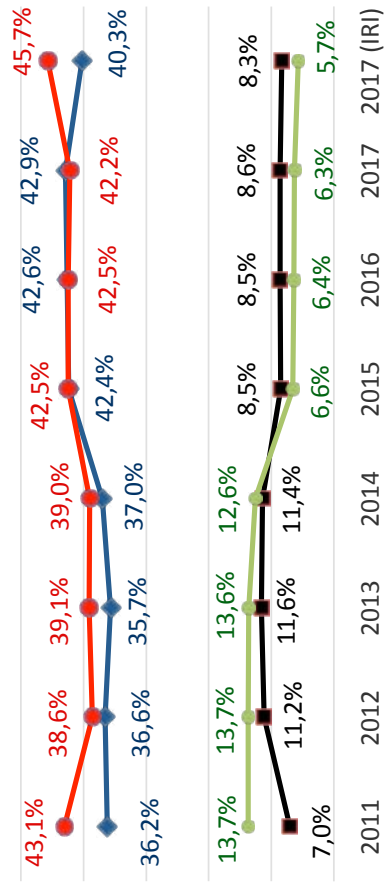
## Tax Free Day 29 luglio 2017

Giorni di lavoro per



## ALESSANDRIA

◆ % incid erario e IVS  
◆ % incid regionali  
■ % incid comunali  
◆ Reddito disponibile



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

Ancona

## 45° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

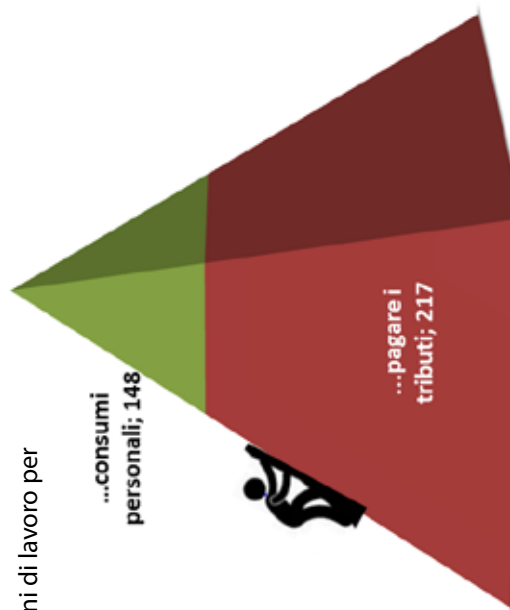
Total Tax Rate **59,4%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	3.399	1.455	2.933	11.103	8.657	261	166	22.027	55,9%	39,5%	6,4%	10,0%
2017	3.399	1.455	2.933	11.103	9.989	519	288	20.314	59,4%	42,2%	6,9%	10,3%
2016	3.399	1.455	2.933	10.891	10.070	523	289	20.440	59,1%	41,9%	6,9%	10,3%
2015	3.846	1.548	3.051	10.634	10.094	524	290	20.014	60,0%	41,5%	7,2%	11,4%
2014	3.846	2.590	6.835	9.260	8.638	458	259	18.113	63,8%	35,8%	14,6%	13,4%
2013	3.846	2.755	7.568	8.788	8.321	444	253	18.026	63,9%	34,2%	16,0%	13,7%
2012	3.846	2.058	7.568	9.000	8.943	466	266	17.853	64,3%	35,9%	16,1%	12,3%
2011	2.148	2.058	7.568	8.451	9.152	476	270	19.877	60,2%	35,2%	16,1%	8,9%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.251</b>	<b>-603</b>	<b>-4.635</b>	<b>2.652</b>	<b>837</b>	<b>43</b>	<b>18</b>	<b>437</b>	<b>-0,8%</b>	<b>7,0%</b>	<b>-9,2%</b>	<b>1,4%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>-447</b>	<b>-93</b>	<b>-118</b>	<b>257</b>	<b>-24</b>	<b>-1</b>	<b>-1</b>	<b>426</b>	<b>-0,9%</b>	<b>0,4%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-1,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-81</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-1.413</b>	<b>-262</b>	<b>-123</b>	<b>1.587</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,3%</b>

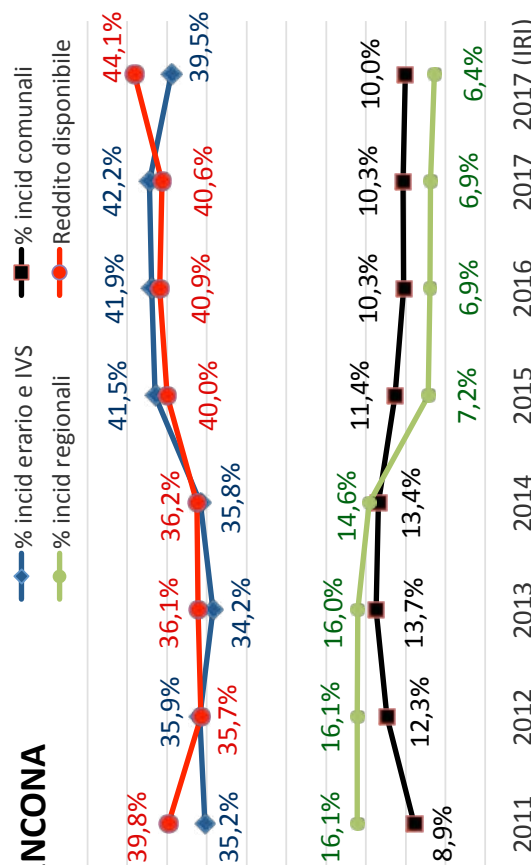
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 4 agosto 2017

Giorni di lavoro per



## ANCONA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

**59° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

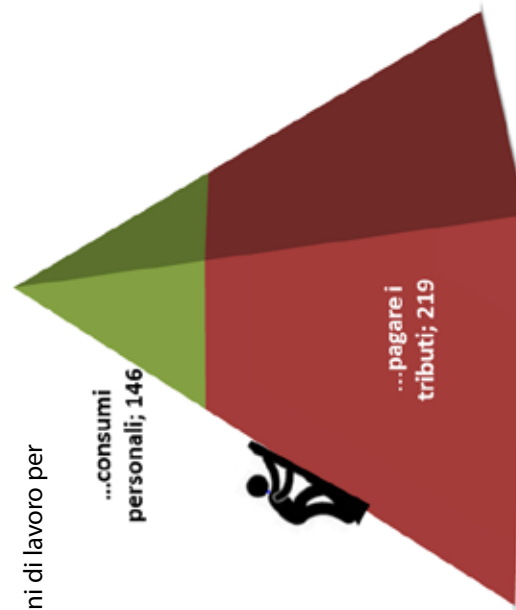
**Total Tax Rate 60,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.319	972	2.988	11.013	8.676	311	189	21.531	56,9%	39,4%	6,6%	10,9%
2017	4.319	972	2.988	11.013	9.884	517	286	20.021	60,0%	41,8%	7,0%	11,2%
2016	4.319	972	2.988	10.803	9.964	521	287	20.146	59,7%	41,5%	7,0%	11,2%
2015	4.319	981	3.109	10.587	10.037	524	289	20.153	59,7%	41,2%	7,3%	11,2%
2014	3.504	1.960	5.157	9.763	9.308	491	273	19.543	60,9%	38,1%	11,3%	11,5%
2013	3.097	1.963	6.603	9.250	8.953	475	199	19.459	61,1%	36,4%	14,2%	10,5%
2012	3.097	3.750	6.603	8.876	8.769	511	197	18.197	63,6%	35,3%	14,2%	14,1%
2011	1.758	2.884	6.603	8.508	9.238	532	204	20.272	59,5%	35,5%	14,3%	9,7%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.561</b>	<b>-1.912</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.505</b>	<b>646</b>	<b>-15</b>	<b>82</b>	<b>-251</b>	<b>0,5%</b>	<b>6,3%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>1,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-9</b>	<b>-121</b>	<b>216</b>	<b>-73</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-7</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-125</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.288</b>	<b>-210</b>	<b>-98</b>	<b>1.385</b>	<b>-2,8%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,3%</b>

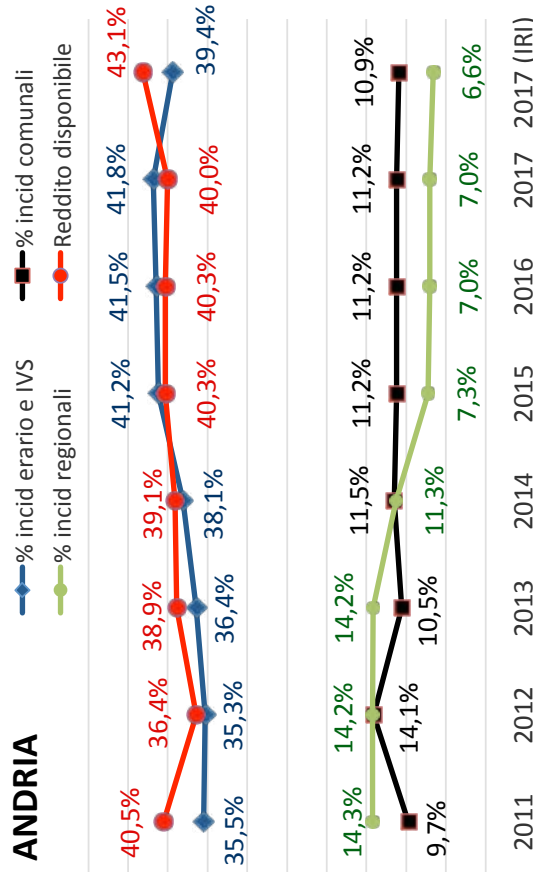
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

**Tax Free Day 6 agosto 2017**

Giorni di lavoro per



**ANDRIA**



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

Aosta

## 14° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **56,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.122	759	2.418	11.250	8.925	321	78	23.126	53,7%	40,4%	5,5%	7,8%
2017	3.122	759	2.418	11.250	10.161	448	109	21.732	56,5%	42,8%	5,7%	8,0%
2016	3.122	759	2.418	11.036	10.243	451	110	21.862	56,3%	42,6%	5,7%	8,0%
2015	3.122	1.123	2.516	10.733	10.216	450	110	21.731	56,5%	41,9%	5,9%	8,7%
2014	3.122	1.573	5.636	9.646	9.154	415	101	20.353	59,3%	37,6%	12,1%	9,6%
2013	2.759	1.813	6.240	9.282	8.996	410	100	20.400	59,2%	36,6%	13,3%	9,3%
2012	2.759	1.684	6.240	9.294	9.355	422	103	20.144	59,7%	37,3%	13,3%	9,1%
2011	959	1.684	6.240	8.732	9.569	429	105	22.283	55,4%	36,6%	13,3%	5,5%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.163</b>	<b>-925</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.518</b>	<b>592</b>	<b>19</b>	<b>4</b>	<b>-551</b>	<b>1,1%</b>	<b>6,2%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>2,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-364</b>	<b>-98</b>	<b>303</b>	<b>27</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>131</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,7%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,7%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-82</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-130</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-1.318</b>	<b>-130</b>	<b>-32</b>	<b>1.264</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 24 luglio 2017

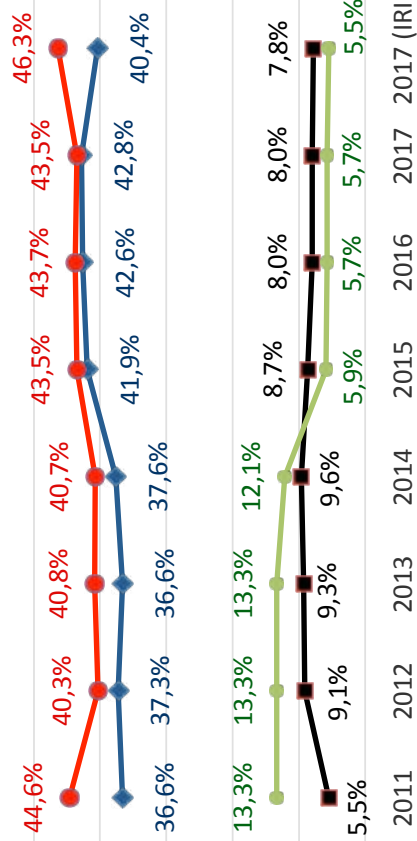
Giorni di lavoro per

...consumi personali; 159

...pagare i tributi; 206

## AOSTA

◆ % incid erario e IVS  
◆ % incid regionali  
■ % incid comunali  
◆ Reddito disponibile



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

9° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **55,9%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	2.207	1.107	2.418	11.281	8.968	378	130	23.511	53,0%	40,5%	5,6%	6,9%
2017	2.207	1.107	2.418	11.281	10.197	542	202	22.046	55,9%	43,0%	5,9%	7,0%
2016	2.207	1.107	2.418	11.066	10.279	546	204	22.174	55,7%	42,7%	5,9%	7,1%
2015	2.207	1.120	2.516	10.846	10.354	549	205	22.204	55,6%	42,4%	6,1%	7,1%
2014	2.207	1.712	5.636	9.721	9.253	500	183	20.790	58,4%	37,9%	12,3%	8,2%
2013	2.142	1.639	6.240	9.360	9.103	494	180	20.843	58,3%	36,9%	13,5%	7,9%
2012	2.142	1.286	6.240	9.378	9.474	426	173	20.881	58,2%	37,7%	13,2%	7,2%
2011	976	1.245	6.240	8.825	9.700	433	176	22.404	55,2%	37,0%	13,3%	4,9%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.231</b>	<b>-138</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.456</b>	<b>497</b>	<b>109</b>	<b>26</b>	<b>-358</b>	<b>0,7%</b>	<b>6,0%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>2,1%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-13</b>	<b>-98</b>	<b>220</b>	<b>-75</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-30</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-82</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-128</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-1.311</b>	<b>-168</b>	<b>-74</b>	<b>1.337</b>	<b>-2,7%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,2%</b>

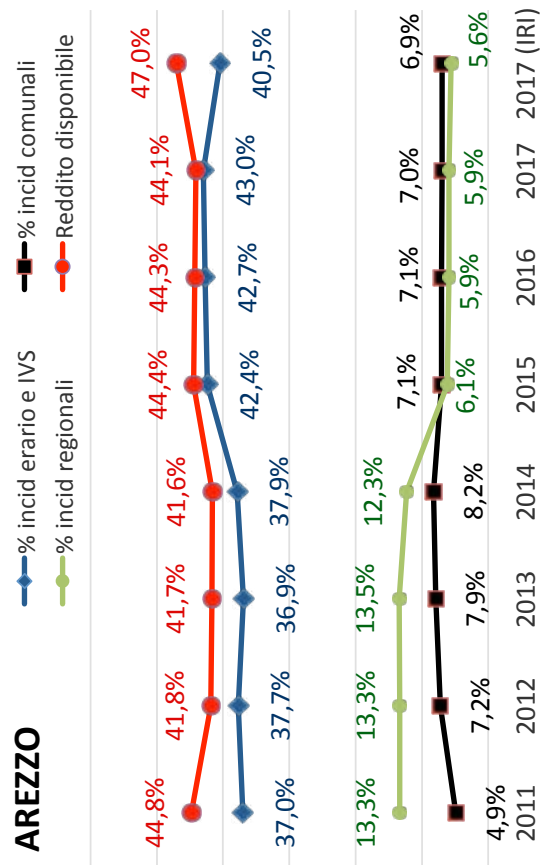
Tax Free Day 22 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 146

...pagare i tributi; 219

AREZZO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Ascoli Piceno

### 43° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **59,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	3.380	1.646	2.933	10.995	8.602	173	21.996	56,0%	59,2%	39,2%	6,4%	10,4%
2017	3.380	1.646	2.933	10.995	9.863	285	20.386	59,2%	41,7%	41,7%	6,9%	10,6%
2016	3.380	1.646	2.933	10.785	9.942	287	20.511	59,0%	41,5%	41,5%	6,9%	10,6%
2015	3.380	1.585	3.051	10.587	10.036	289	20.552	58,9%	41,2%	41,2%	7,1%	10,6%
2014	3.380	2.104	6.835	9.332	8.734	463	18.891	62,2%	36,1%	36,1%	14,6%	11,5%
2013	3.061	2.112	7.568	8.978	8.582	456	18.984	62,0%	35,1%	35,1%	16,0%	10,9%
2012	1.913	1.726	7.568	9.071	9.043	268	19.941	60,1%	36,2%	36,2%	16,1%	7,8%
2011	1.282	1.724	7.568	8.518	9.253	480	20.902	58,2%	35,5%	35,5%	16,1%	6,6%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.098</b>	<b>-78</b>	<b>-4.635</b>	<b>2.477</b>	<b>610</b>	<b>33</b>	<b>-516</b>	<b>1,0%</b>	<b>6,2%</b>	<b>6,2%</b>	<b>-9,2%</b>	<b>4,0%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>61</b>	<b>-118</b>	<b>198</b>	<b>-94</b>	<b>-4</b>	<b>-41</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-79</b>	<b>-4</b>	<b>-125</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.340</b>	<b>-242</b>	<b>1.485</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

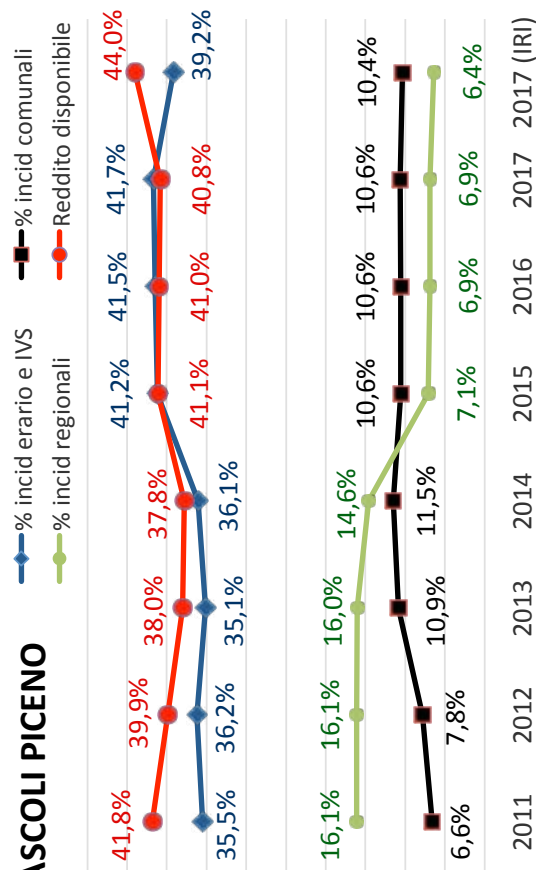
## Tax Free Day 3 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 149

...pagare i tributi; 216

## ASCOLI PICENO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 66° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **60,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	4.165	1.528	2.418	11.082	8.760	145	430	21.472	57,1%	39,7%	5,7%	11,7%
2017	4.165	1.528	2.418	11.082	9.964	228	737	19.877	60,2%	42,1%	6,3%	11,8%
2016	4.165	1.528	2.418	10.870	10.045	743	743	20.001	60,0%	41,8%	6,3%	11,9%
2015	4.165	1.574	2.516	10.646	10.109	748	231	20.012	60,0%	41,5%	6,5%	12,0%
2014	4.165	2.799	5.636	9.392	8.815	633	205	18.355	60,7%	36,4%	12,5%	14,4%
2013	2.986	2.436	6.240	9.131	8.791	557	204	19.654	60,7%	35,8%	13,6%	11,3%
2012	3.282	2.694	6.240	9.078	9.053	580	134	18.939	62,1%	36,3%	13,6%	12,2%
2011	1.893	2.694	6.240	8.525	9.264	136	589	20.659	58,7%	35,6%	13,7%	9,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.272</b>	<b>-1.166</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.557</b>	<b>700</b>	<b>148</b>	<b>148</b>	<b>-782</b>	<b>1,5%</b>	<b>6,5%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>2,3%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-46</b>	<b>-98</b>	<b>224</b>	<b>-64</b>	<b>-5</b>	<b>-1</b>	<b>-11</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-81</b>	<b>-6</b>	<b>-2</b>	<b>-124</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-1.285</b>	<b>-313</b>	<b>-85</b>	<b>1.471</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 7 agosto 2017

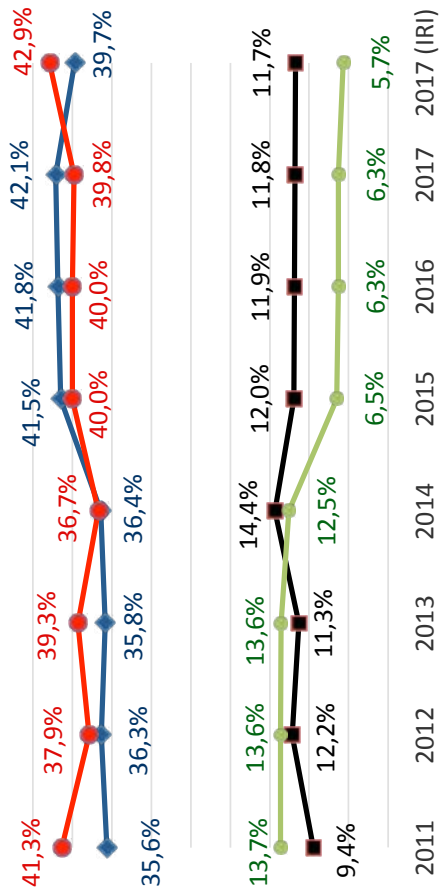
Giorni di lavoro per

...consumi personali; 145

...pagare i tributi; 220

## ASTI

◆ % incid erario e IVS  
◆ % incid regionali  
◆ % incid comunali  
◆ Reddito disponibile



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017



Avellino

## 108° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **64,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.770	3.738	3.081	10.396	8.008	349	241	19.416	61,2%	36,8%	6,9%	17,5%
2017	4.770	3.738	3.081	10.396	9.133	684	236	17.960	64,1%	39,1%	7,5%	17,5%
2016	4.770	3.738	3.081	10.198	9.208	689	237	18.078	63,8%	38,8%	7,5%	17,5%
2015	4.770	4.789	3.206	9.758	8.971	676	233	17.596	64,8%	37,5%	7,8%	19,5%
2014	4.770	4.789	3.206	9.758	8.971	676	233	17.596	64,8%	37,5%	7,8%	19,5%
2013	4.316	3.535	6.809	8.797	8.334	642	158	17.408	65,2%	34,3%	11,9%	16,0%
2012	4.316	2.062	6.809	9.205	9.231	690	170	17.517	65,0%	36,9%	15,0%	13,1%
2011	2.191	2.062	6.809	8.645	9.444	701	173	19.975	60,0%	36,2%	15,0%	8,8%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.579</b>	<b>1.676</b>	<b>-3.728</b>	<b>1.751</b>	<b>-311</b>	<b>-17</b>	<b>63</b>	<b>-2.015</b>	<b>4,1%</b>	<b>2,9%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>8,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-1.051</b>	<b>-125</b>	<b>440</b>	<b>237</b>	<b>13</b>	<b>4</b>	<b>482</b>	<b>-1,0%</b>	<b>1,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-2,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>198</b>	<b>-75</b>	<b>-5</b>	<b>-1</b>	<b>-118</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>198</b>	<b>-1.200</b>	<b>-340</b>	<b>4</b>	<b>1.338</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

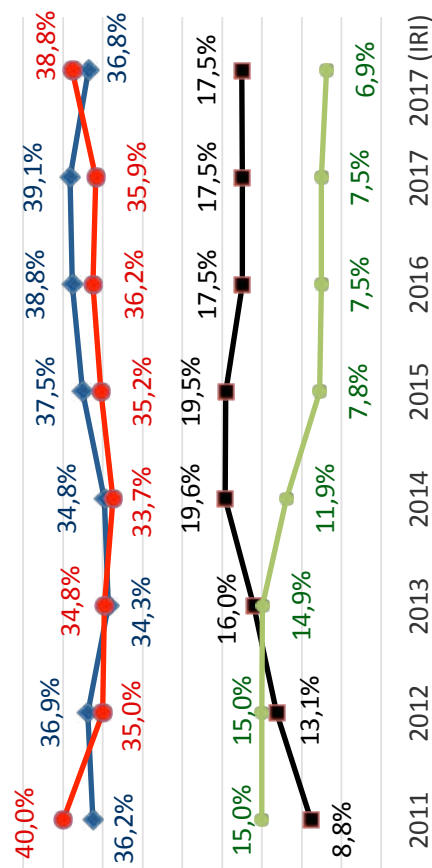
## Tax Free Day 21 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 131

...pagare i tributi; 234

## AVELLINO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

**55° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

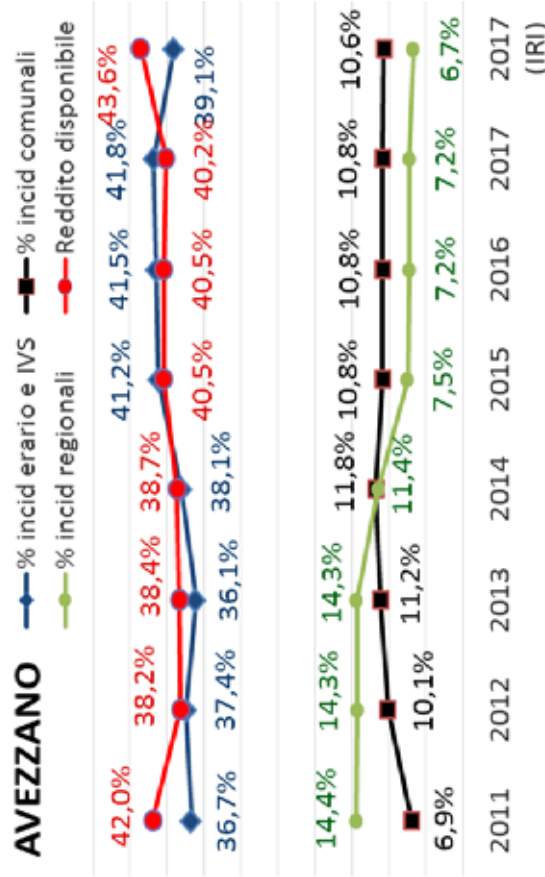
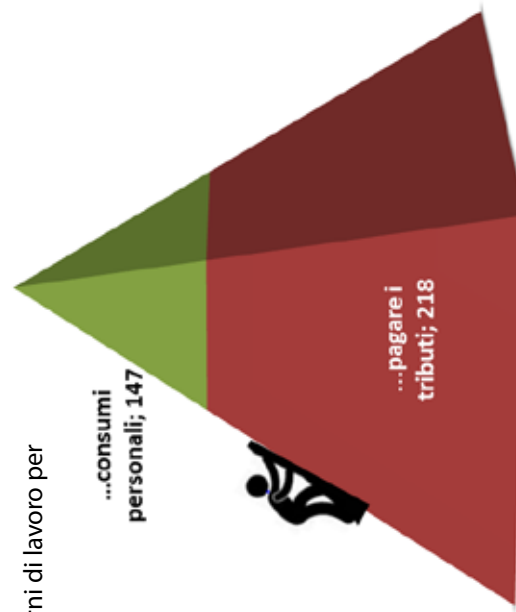
**Total Tax Rate 59,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.759	1.355	2.988	11.007	8.568	350	162	21.811	56,4%	39,1%	6,7%	10,6%
2017	3.759	1.355	2.988	11.007	9.877	617	285	20.112	59,8%	41,8%	7,2%	10,8%
2016	3.759	1.355	2.988	10.796	9.956	621	287	20.237	59,5%	41,5%	7,2%	10,8%
2015	3.759	1.355	3.109	10.584	10.033	624	289	20.248	59,5%	41,2%	7,5%	10,8%
2014	3.590	2.004	5.157	9.761	9.307	554	273	19.354	61,3%	38,1%	11,4%	11,8%
2013	3.251	2.199	6.603	9.189	8.869	571	122	19.195	61,6%	36,1%	14,3%	11,2%
2012	3.251	1.663	6.603	9.321	9.393	546	138	19.085	61,8%	37,4%	14,3%	10,1%
2011	1.599	1.663	6.603	8.759	9.607	605	140	21.024	58,0%	36,7%	14,4%	6,9%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.160</b>	<b>-308</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.248</b>	<b>270</b>	<b>12</b>	<b>145</b>	<b>-912</b>	<b>1,8%</b>	<b>5,1%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>3,9%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-121</b>	<b>212</b>	<b>-77</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-11</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-79</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-125</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.388</b>	<b>-271</b>	<b>-125</b>	<b>1.574</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

**Tax Free Day 5 agosto 2017**

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

Bari

## 130° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Total Tax Rate **68,3%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	8.344	1.482	2.988	10.851	8.413	230	151	17.541	64,9%	38,5%	6,4%	20,0%
2017	8.344	1.482	2.988	10.851	9.693	508	282	15.851	68,3%	41,1%	7,0%	20,2%
2016	8.344	1.482	2.988	10.644	9.772	512	283	15.974	68,1%	40,8%	7,0%	20,3%
2015	8.344	1.335	3.109	10.468	9.891	517	286	16.051	67,9%	40,7%	7,3%	19,9%
2014	8.344	2.882	5.157	9.415	8.846	470	264	14.621	70,8%	36,5%	11,3%	23,0%
2013	8.344	2.944	6.603	8.695	8.193	441	250	14.530	70,9%	33,8%	14,1%	23,0%
2012	7.188	3.750	6.603	8.876	8.769	511	262	14.040	71,9%	35,3%	14,2%	22,4%
2011	3.666	2.884	6.603	8.508	9.238	532	170	18.399	63,2%	35,5%	14,3%	13,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>4.678</b>	<b>-1.402</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.343</b>	<b>455</b>	<b>-24</b>	<b>112</b>	<b>-2.548</b>	<b>5,1%</b>	<b>5,6%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>6,8%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>147</b>	<b>-121</b>	<b>176</b>	<b>-119</b>	<b>-5</b>	<b>-3</b>	<b>-77</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,4%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>207</b>	<b>-79</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-123</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>207</b>	<b>-1.359</b>	<b>-282</b>	<b>-132</b>	<b>1.567</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-0,3%</b>

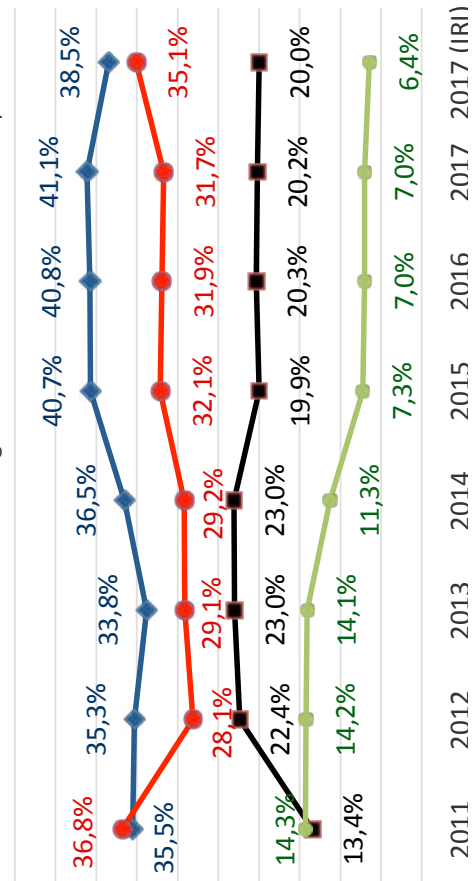
## Tax Free Day 5 settembre 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 131

...pagare i tributi; 234

## BARI



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 110° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **64,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	6.830	573	2.988	11.148	8.735	288	59	19.379	61,2%	39,8%	6,6%	14,8%
2017	6.830	573	2.988	11.148	10.041	524	131	17.765	64,5%	42,4%	7,0%	15,1%
2016	6.830	573	2.988	10.935	10.122	528	132	17.892	64,2%	42,1%	7,0%	15,1%
2015	6.830	566	3.109	10.721	10.201	531	133	17.909	64,2%	41,8%	7,3%	15,1%
2014	6.830	1.437	5.157	9.803	9.363	494	120	16.796	66,4%	38,3%	11,3%	16,8%
2013	6.118	2.063	6.603	9.031	8.654	462	109	16.960	66,1%	35,4%	14,1%	16,6%
2012	5.407	1.538	6.603	9.347	9.431	541	69	17.064	65,9%	37,6%	14,3%	14,0%
2011	3.096	1.349	6.603	8.825	9.701	553	211	19.661	60,7%	37,1%	14,3%	9,3%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.734</b>	<b>-776</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.323</b>	<b>340</b>	<b>-29</b>	<b>-80</b>	<b>-1.896</b>	<b>3,8%</b>	<b>5,3%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>5,8%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>-121</b>	<b>214</b>	<b>-79</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-17</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-81</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-127</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-1.387</b>	<b>-240</b>	<b>-73</b>	<b>1.487</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

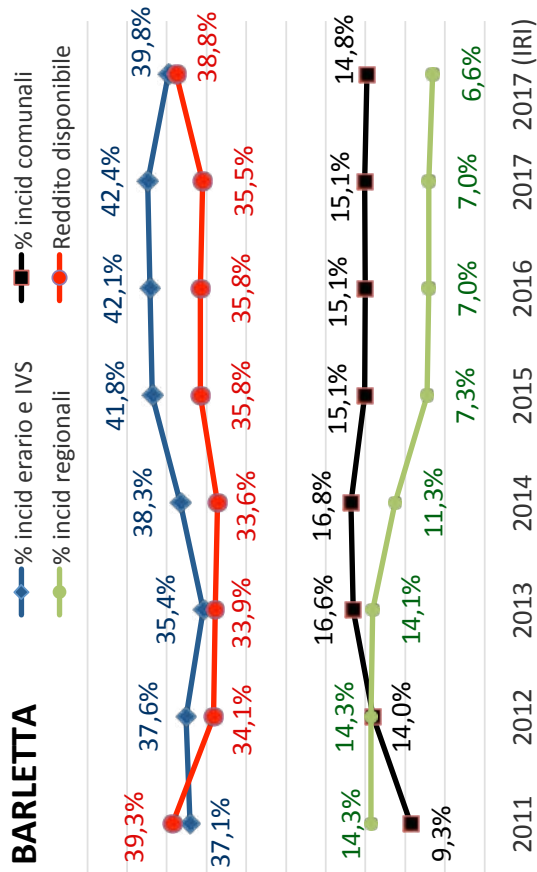
## Tax Free Day 22 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 130

...pagare i tributi; 235

## BARLETTA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Belluno

### 5° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **54,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	1.837	769	2.418	11.360	8.922	287	169	24.238	51,5%	40,6%	5,4%	5,5%
2017	1.837	769	2.418	11.360	10.289	452	271	22.603	54,8%	43,3%	5,7%	5,8%
2016	1.837	769	2.418	11.143	10.372	455	273	22.733	54,5%	43,0%	5,7%	5,8%
2015	1.837	772	2.516	10.924	10.450	457	275	22.770	54,5%	42,7%	5,9%	5,9%
2014	1.837	1.511	5.636	9.762	9.307	420	251	21.277	57,4%	38,1%	12,1%	7,2%
2013	1.723	1.788	6.240	9.355	9.096	414	245	21.139	57,7%	36,9%	13,3%	7,5%
2012	1.723	1.559	6.240	9.000	9.393	423	241	21.101	57,8%	37,4%	13,3%	7,1%
2011	1.049	1.467	6.240	8.451	9.634	431	245	22.156	55,7%	36,8%	13,3%	5,6%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>788</b>	<b>-698</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.909</b>	<b>655</b>	<b>21</b>	<b>26</b>	<b>447</b>	<b>-0,9%</b>	<b>6,5%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-3</b>	<b>-98</b>	<b>219</b>	<b>-78</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>	<b>-37</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>217</b>	<b>-83</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-130</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>217</b>	<b>-1.450</b>	<b>-168</b>	<b>-104</b>	<b>1.505</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,3%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

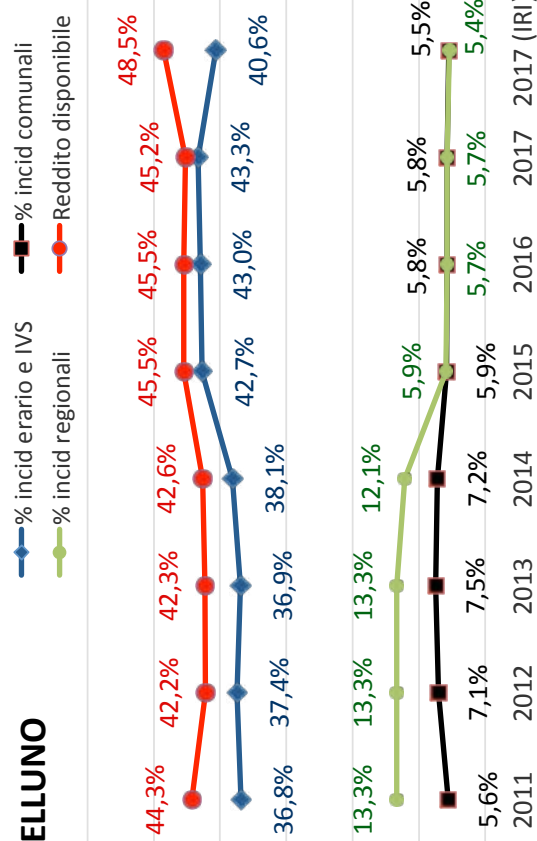
## Tax Free Day 18 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 165

...pagare i tributi; 200

## BELLUNO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 107° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **64,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.226	2.245	3.081	10.812	8.384	151	384	19.716	60,6%	38,4%	6,9%	15,3%
2017	5.226	2.245	3.081	10.812	9.646	281	712	17.997	64,0%	40,9%	7,6%	15,5%
2016	5.226	2.245	3.081	10.606	9.724	282	716	18.119	63,8%	40,7%	7,6%	15,5%
2015	5.226	2.172	3.206	10.413	9.821	284	721	18.158	63,7%	40,5%	7,9%	15,3%
2014	5.226	4.034	5.318	9.277	8.662	260	662	16.564	66,9%	35,9%	12,0%	19,0%
2013	5.226	2.552	6.809	8.952	8.545	257	653	17.005	66,0%	35,0%	14,9%	16,1%
2012	4.930	2.394	6.809	9.134	9.132	270	684	16.646	66,7%	36,5%	15,0%	15,2%
2011	2.323	2.394	6.809	8.577	9.343	696	274	19.583	60,8%	35,8%	15,0%	10,0%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.903</b>	<b>-149</b>	<b>-3.728</b>	<b>2.235</b>	<b>303</b>	<b>16</b>	<b>7</b>	<b>-1.586</b>	<b>3,2%</b>	<b>5,1%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>5,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>73</b>	<b>-125</b>	<b>193</b>	<b>-97</b>	<b>-5</b>	<b>-2</b>	<b>-39</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>206</b>	<b>-78</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-122</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>206</b>	<b>-1.340</b>	<b>-332</b>	<b>-131</b>	<b>1.597</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

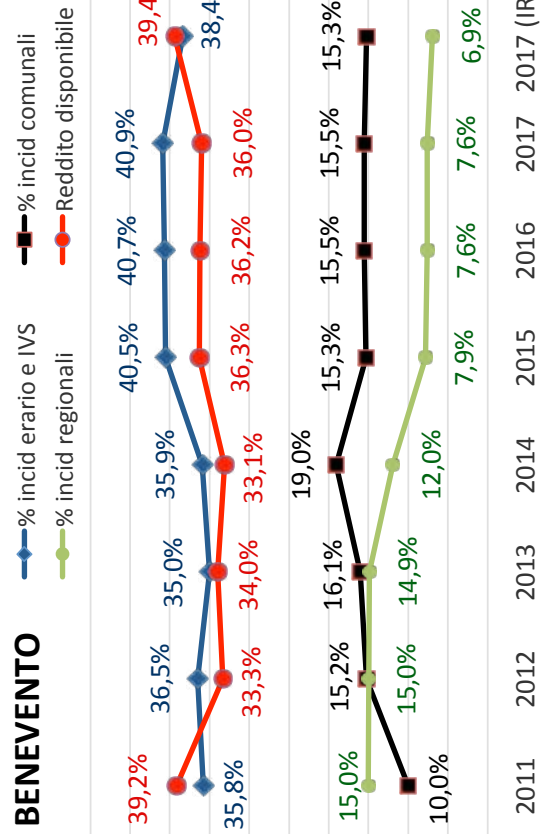
## Tax Free Day 21 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 131

...pagare i tributi; 234

## BENEVENTO



## Bergamo

### 68° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

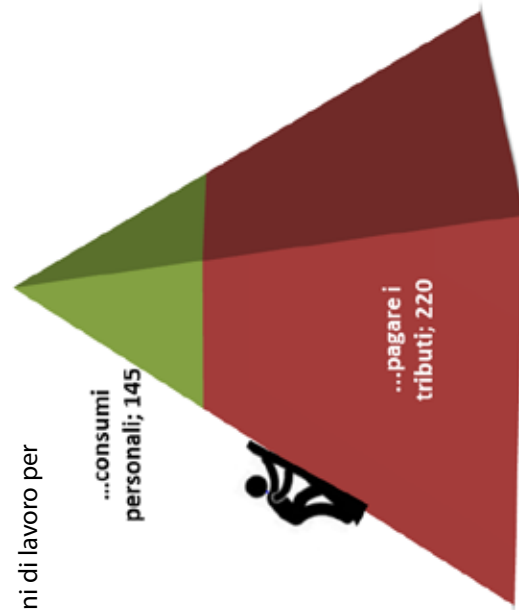
Total Tax Rate **60,4%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.754	989	2.418	11.185	8.853	344	152	21.305	57,4%	40,1%	5,5%	11,8%
2017	4.754	989	2.418	11.185	10.085	531	217	19.821	60,4%	42,5%	5,9%	12,0%
2016	4.754	989	2.418	10.972	10.166	535	219	19.948	60,1%	42,3%	5,9%	11,9%
2015	4.754	973	2.516	10.760	10.249	539	220	19.990	60,0%	42,0%	6,1%	11,9%
2014	4.754	1.691	5.636	9.612	9.108	488	202	18.510	63,0%	37,4%	12,2%	13,4%
2013	4.754	1.870	6.240	9.139	8.801	474	197	18.525	62,9%	35,9%	13,4%	13,6%
2012	4.754	1.712	6.240	9.288	9.347	499	206	17.955	64,1%	37,3%	13,5%	13,3%
2011	2.368	1.659	6.240	8.738	9.576	511	209	20.699	58,6%	36,6%	13,5%	8,5%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.386</b>	<b>-670</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.447</b>	<b>509</b>	<b>20</b>	<b>8</b>	<b>-878</b>	<b>1,8%</b>	<b>5,9%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>3,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>-98</b>	<b>212</b>	<b>-83</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-42</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-81</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-127</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-1.313</b>	<b>-191</b>	<b>-67</b>	<b>1.357</b>	<b>-2,7%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

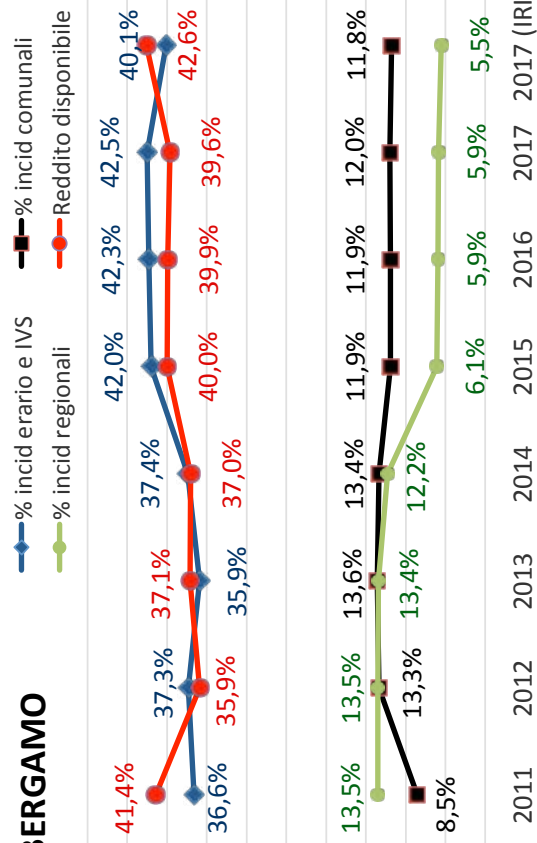
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 7 agosto 2017

Giorni di lavoro per



## BERGAMO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 123° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **66,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	7.628	1.046	2.418	11.030	8.683	395	188	18.612	62,8%	39,4%	5,6%	17,8%
2017	7.628	1.046	2.418	11.030	9.904	733	286	16.955	66,1%	41,9%	6,3%	17,9%
2016	7.628	1.046	2.418	10.819	9.984	739	288	17.078	65,8%	41,6%	6,3%	17,9%
2015	7.628	1.355	2.516	10.534	9.971	738	287	16.971	66,1%	41,0%	6,5%	18,6%
2014	7.628	2.220	5.636	9.048	8.356	605	253	16.254	67,5%	34,8%	12,5%	20,2%
2013	7.484	2.358	6.240	8.855	8.413	540	255	15.856	68,3%	34,5%	13,6%	20,2%
2012	6.908	2.198	6.240	9.184	9.202	586	237	15.444	69,1%	36,8%	13,7%	18,6%
2011	3.505	2.025	6.240	8.661	9.466	598	173	19.331	61,3%	36,3%	13,7%	11,3%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>4.123</b>	<b>-979</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.369</b>	<b>438</b>	<b>135</b>	<b>113</b>	<b>-2.376</b>	<b>4,8%</b>	<b>5,6%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>6,6%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-309</b>	<b>-98</b>	<b>285</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>107</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,6%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,7%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-6</b>	<b>-2</b>	<b>-123</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.301</b>	<b>-344</b>	<b>-100</b>	<b>1.534</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

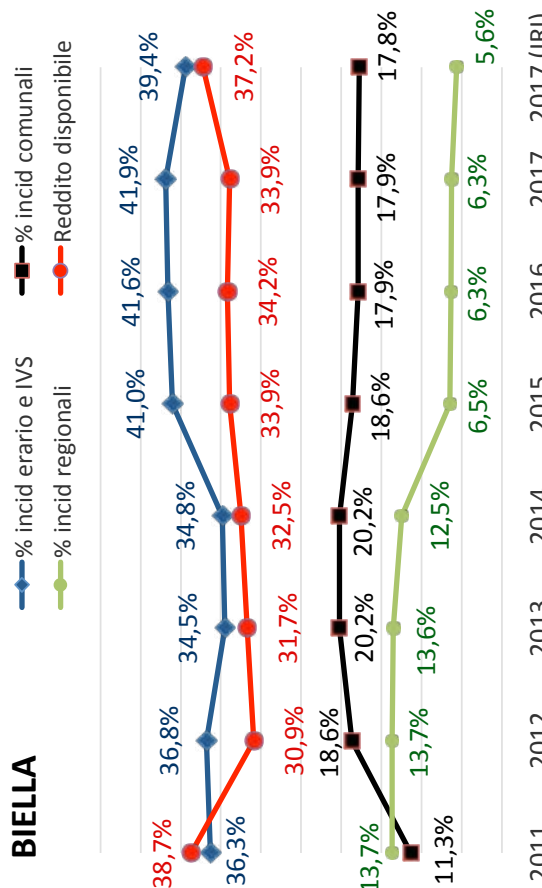
## Tax Free Day 28 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 124

...pagare i tributi; 241

## BIELLA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017



## Bologna

### 134° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **72,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	10.731	1.736	2.418	10.715	8.512	496	206	15.186	69,6%	38,5%	5,8%	25,3%
2017	10.731	1.736	2.418	10.715	9.526	671	278	13.925	72,1%	40,5%	6,2%	25,4%
2016	10.731	1.736	2.418	10.510	9.603	675	280	14.047	71,9%	40,2%	6,2%	25,5%
2015	10.731	1.736	2.516	10.303	9.678	678	281	14.076	71,8%	40,0%	6,4%	25,4%
2014	10.731	2.930	5.636	9.072	8.389	549	222	12.472	75,1%	34,9%	12,4%	27,8%
2013	9.719	2.878	6.240	8.596	8.059	534	216	13.758	72,5%	33,3%	13,5%	25,7%
2012	9.516	2.613	6.240	9.096	9.078	581	235	12.642	74,7%	36,3%	13,6%	24,8%
2011	4.787	2.574	6.240	8.549	9.300	591	239	17.720	64,6%	35,7%	13,7%	15,2%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>5.944</b>	<b>-838</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.166</b>	<b>226</b>	<b>80</b>	<b>39</b>	<b>-3.795</b>	<b>7,5%</b>	<b>4,8%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>10,2%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-98</b>	<b>207</b>	<b>-75</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-29</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>-77</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-122</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>-1.091</b>	<b>-179</b>	<b>-74</b>	<b>1.139</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-1,7%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

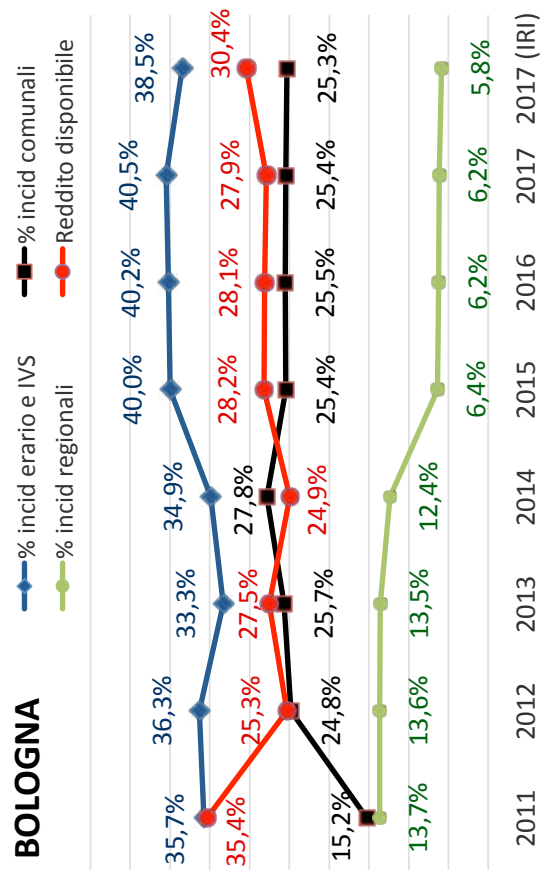
## Tax Free Day 19 settembre 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 102

...pagare i tributi; 263

## BOLOGNA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

19° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **57,5%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.735	603	1.662	11.331	9.574	47	21.984	56,0%	41,8%	3,4%	10,8%
2017	4.735	603	1.662	11.331	10.255	107	21.234	57,5%	43,2%	3,5%	10,8%
2016	4.735	603	1.662	11.115	10.337	109	21.365	57,3%	42,9%	3,5%	10,9%
2015	4.735	706	1.729	10.873	10.388	209	21.286	57,4%	42,5%	3,9%	11,0%
2014	4.735	1.043	4.017	10.018	9.648	185	20.283	59,4%	39,3%	8,4%	11,7%
2013	3.599	1.359	4.768	9.568	9.387	423	20.827	58,3%	37,9%	10,4%	10,0%
2012	3.599	1.882	4.768	9.489	9.629	431	20.133	59,7%	38,2%	10,4%	11,1%
2011	1.097	1.827	4.768	8.936	9.860	438	23.002	54,0%	37,6%	10,4%	6,0%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.638</b>	<b>-1.224</b>	<b>-3.106</b>	<b>2.395</b>	<b>395</b>	<b>-331</b>	<b>-1.768</b>	<b>3,5%</b>	<b>5,6%</b>	<b>-6,9%</b>	<b>4,8%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-103</b>	<b>-67</b>	<b>242</b>	<b>-51</b>	<b>0</b>	<b>79</b>	<b>-0,1%</b>	<b>0,4%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,2%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>216</b>	<b>-82</b>	<b>-1</b>	<b>-131</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>216</b>	<b>-763</b>	<b>-10</b>	<b>619</b>	<b>-1,3%</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-0,1%</b>

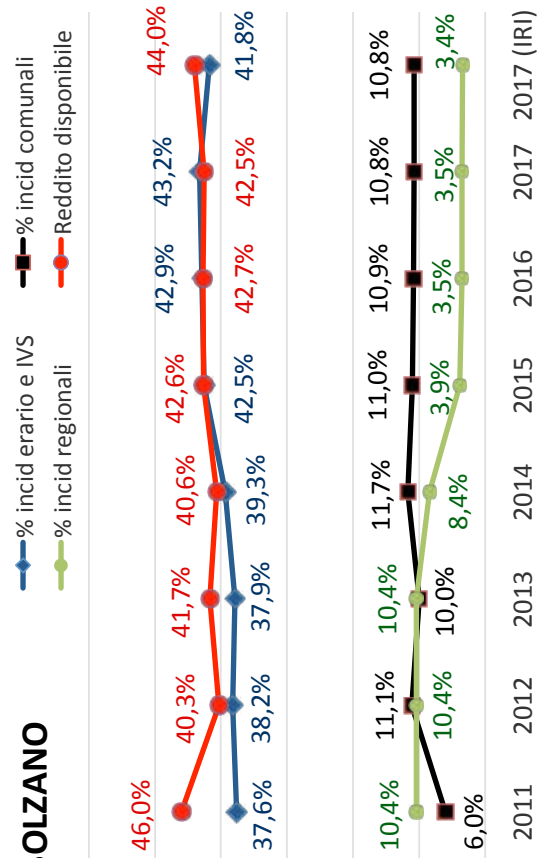
Tax Free Day 28 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 155

...pagare i tributi; 210

BOLZANO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

Brescia

## 70° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **60,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.786	1.205	2.418	11.065	8.845	390	224	21.068	57,9%	39,8%	5,6%	12,5%
2017	4.786	1.205	2.418	11.065	9.944	525	287	19.770	60,5%	42,0%	5,9%	12,6%
2016	4.786	1.205	2.418	10.853	10.025	529	289	19.896	60,3%	41,8%	5,9%	12,5%
2015	4.786	1.070	2.516	10.672	10.141	534	291	19.990	60,0%	41,6%	6,1%	12,3%
2014	4.786	1.765	5.636	9.535	9.005	483	267	18.524	63,0%	37,1%	12,2%	13,7%
2013	4.450	2.114	6.240	9.106	8.756	472	262	18.600	62,8%	35,7%	13,4%	13,7%
2012	4.450	1.780	6.240	9.273	9.327	498	188	18.244	63,5%	37,2%	13,5%	12,8%
2011	1.858	1.780	6.240	8.712	9.540	509	70	21.292	57,4%	36,5%	13,5%	7,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.928</b>	<b>-575</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.353</b>	<b>404</b>	<b>16</b>	<b>217</b>	<b>-1.522</b>	<b>3,1%</b>	<b>5,5%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>5,2%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>135</b>	<b>-98</b>	<b>181</b>	<b>-116</b>	<b>-5</b>	<b>-2</b>	<b>-94</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-81</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-1.180</b>	<b>-139</b>	<b>-65</b>	<b>1.172</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,0%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

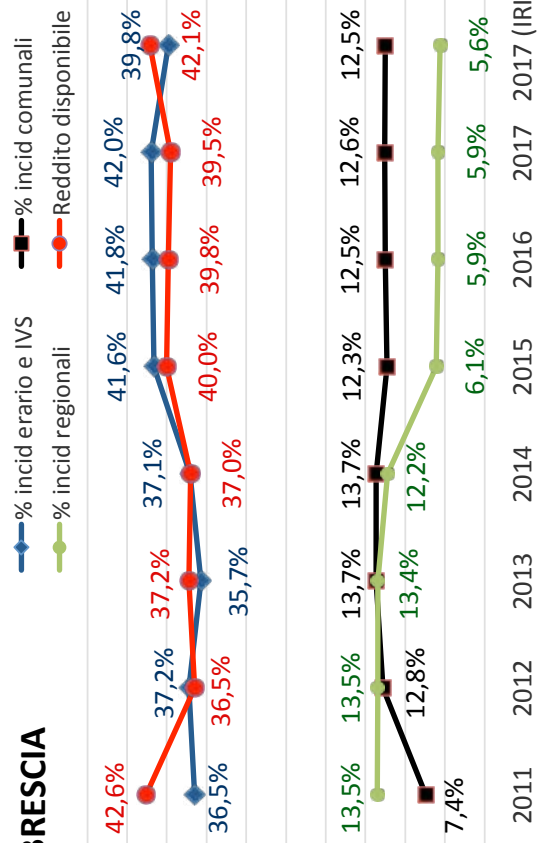
## Tax Free Day 8 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 144

...pagare i tributi; 221

## BRESCIA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

**92° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

**Total Tax Rate 62,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.951	2.902	2.988	10.447	8.124	244	158	20.185	59,6%	37,1%	6,5%	16,0%
2017	4.951	2.902	2.988	10.447	9.195	486	271	18.759	62,5%	39,3%	6,9%	16,3%
2016	4.951	2.902	2.988	10.248	9.271	489	273	18.877	62,2%	39,0%	7,0%	16,2%
2015	4.951	2.902	3.109	10.045	9.343	493	274	18.882	62,2%	38,8%	7,2%	16,2%
2014	4.951	4.645	5.157	8.959	8.238	443	251	17.356	65,3%	34,4%	11,2%	19,7%
2013	3.301	4.830	6.603	8.613	8.082	436	248	17.887	64,2%	33,4%	14,1%	16,7%
2012	3.735	4.673	6.603	8.680	8.493	498	256	17.062	65,9%	34,3%	14,2%	17,4%
2011	2.078	5.663	6.603	7.952	8.393	494	254	18.562	62,9%	32,7%	14,2%	16,0%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.873</b>	<b>-2.761</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.495</b>	<b>802</b>	<b>-8</b>	<b>17</b>	<b>197</b>	<b>-0,4%</b>	<b>6,6%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-121</b>	<b>203</b>	<b>-72</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-5</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>199</b>	<b>-76</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-118</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>199</b>	<b>-1.147</b>	<b>-245</b>	<b>-115</b>	<b>1.308</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

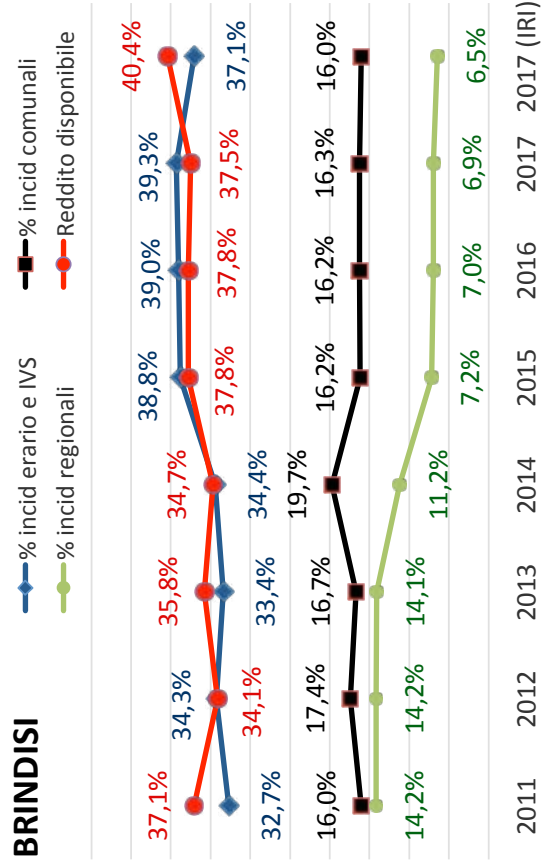
**Tax Free Day 15 agosto 2017**

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 137

...pagare i tributi; 228

**BRINDISI**



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Cagliari

### 87° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **62,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	6.261	1.715	1.817	10.857	8.354	206	223	20.567	58,9%	58,9%	38,4%	4,0%	16,5%
2017	6.261	1.715	1.817	10.857	9.701	433	249	18.967	62,1%	62,1%	41,1%	4,5%	16,5%
2016	6.261	1.715	1.817	10.650	9.780	436	250	19.091	61,8%	61,8%	40,9%	4,5%	16,4%
2015	6.261	2.092	1.890	10.356	9.746	435	250	18.972	62,1%	62,1%	40,2%	4,7%	17,3%
2014	6.042	3.364	4.173	9.475	8.925	408	233	17.381	65,2%	65,2%	36,8%	9,2%	19,2%
2013	5.670	3.274	5.343	8.989	8.595	397	226	17.505	65,0%	65,0%	35,2%	11,5%	18,3%
2012	5.670	3.537	5.343	9.109	9.096	414	236	16.595	66,8%	66,8%	36,4%	11,5%	18,9%
2011	1.933	3.537	5.343	8.554	9.307	420	209	20.697	58,6%	58,6%	35,7%	11,5%	11,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>4.328</b>	<b>-1.822</b>	<b>-3.526</b>	<b>2.303</b>	<b>394</b>	<b>13</b>	<b>40</b>	<b>-1.730</b>	<b>3,5%</b>	<b>3,5%</b>	<b>5,4%</b>	<b>-7,0%</b>	<b>5,1%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-377</b>	<b>-73</b>	<b>294</b>	<b>34</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>119</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,7%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-0,9%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>207</b>	<b>-79</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-124</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>207</b>	<b>-1.426</b>	<b>-230</b>	<b>-27</b>	<b>1.476</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

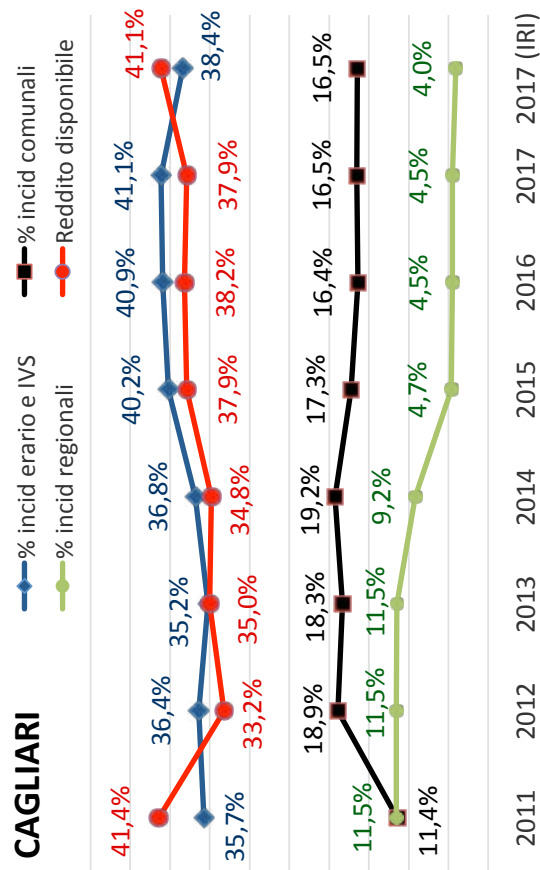
## Tax Free Day 14 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 138

...pagare i tributi; 227

## CAGLIARI



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

**85° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

**Total Tax Rate 61,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	5.445	696	2.988	11.026	8.483	292	203	20.868	58,3%	39,0%	6,6%	12,7%
2017	5.445	696	2.988	11.026	9.899	618	214	19.114	61,8%	41,8%	7,2%	12,8%
2016	5.445	696	2.988	10.815	9.979	622	216	19.240	61,5%	41,6%	7,2%	12,7%
2015	5.445	696	3.109	10.602	10.055	625	217	19.252	61,5%	41,3%	7,5%	12,7%
2014	5.445	1.717	5.157	9.658	9.169	585	203	18.066	63,9%	37,7%	11,5%	14,7%
2013	4.630	1.579	6.603	9.234	8.931	574	199	18.250	63,5%	36,3%	14,4%	12,8%
2012	4.630	1.421	6.603	9.372	9.466	598	208	17.701	64,6%	37,7%	14,4%	12,5%
2011	2.416	1.421	6.603	8.810	9.679	608	211	20.251	59,5%	37,0%	14,4%	8,1%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.029</b>	<b>-725</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.216</b>	<b>220</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>-1.137</b>	<b>2,3%</b>	<b>4,8%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>4,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-121</b>	<b>213</b>	<b>-76</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-12</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.496</b>	<b>-330</b>	<b>-13</b>	<b>1.628</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

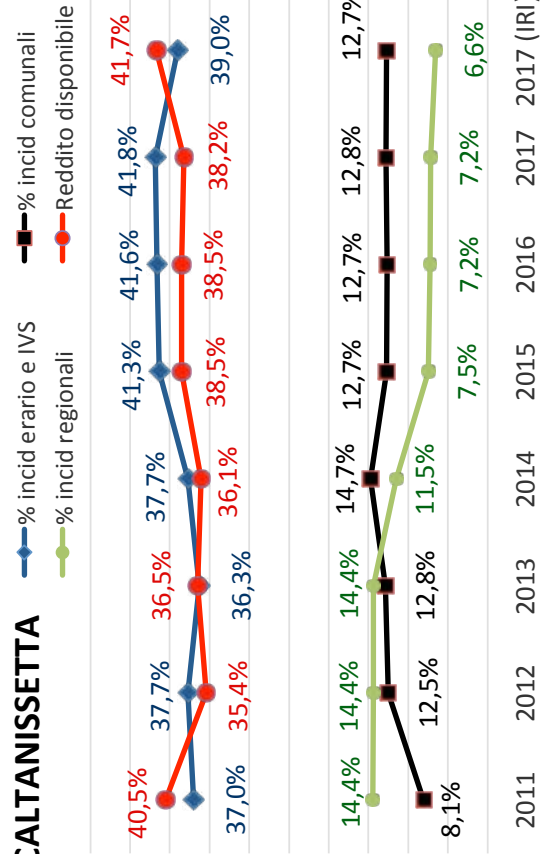
**Tax Free Day 12 agosto 2017**

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 140

...pagare i tributi; 225

**CALTANISSETTA**



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Campobasso

### 116° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **64,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	8.152	528	2.988	10.795	8.395	334	158	18.650	62,7%	38,4%	6,6%	17,7%
2017	8.152	528	2.988	10.795	9.624	660	280	16.973	66,1%	40,8%	7,3%	18,0%
2016	8.152	528	2.988	10.589	9.703	664	282	17.094	65,8%	40,6%	7,3%	17,9%
2015	8.152	713	3.206	10.332	9.716	771	282	16.829	66,3%	40,1%	8,0%	18,2%
2014	8.152	1.128	5.318	9.519	8.984	724	267	15.908	68,2%	37,0%	12,1%	19,1%
2013	8.152	1.044	6.809	9.089	8.733	663	229	15.282	69,4%	35,6%	14,9%	18,9%
2012	8.152	1.019	6.809	9.427	9.543	706	244	14.100	71,8%	37,9%	15,0%	18,9%
2011	3.573	650	6.809	8.942	9.868	724	178	19.257	61,5%	37,6%	15,1%	8,8%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>4.579</b>	<b>-122</b>	<b>-3.821</b>	<b>1.853</b>	<b>-244</b>	<b>-64</b>	<b>102</b>	<b>-2.284</b>	<b>4,5%</b>	<b>3,2%</b>	<b>-7,8%</b>	<b>9,2%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-185</b>	<b>-218</b>	<b>257</b>	<b>-13</b>	<b>-107</b>	<b>0</b>	<b>265</b>	<b>-0,5%</b>	<b>0,5%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,4%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>206</b>	<b>-79</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-121</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>206</b>	<b>-1.308</b>	<b>-330</b>	<b>-124</b>	<b>1.556</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

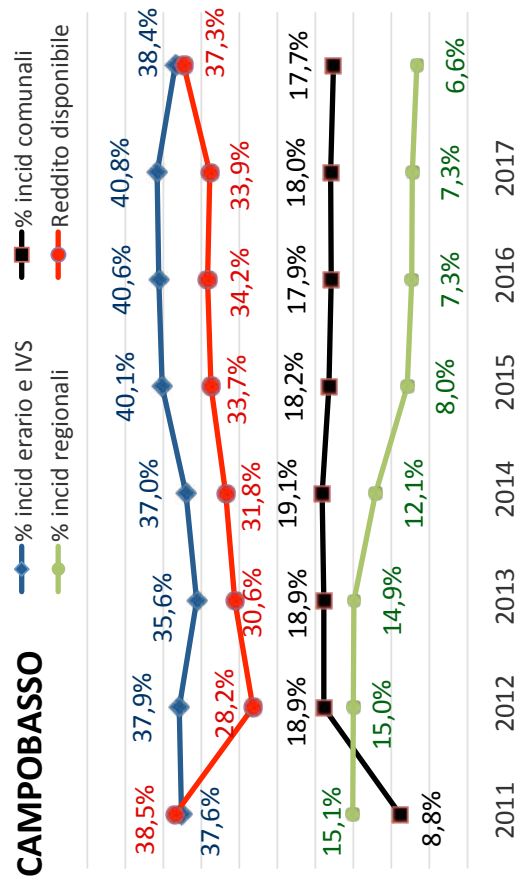
## Tax Free Day 24 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 128

...pagare i tributi; 237

## CAMPOBASSO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

8° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

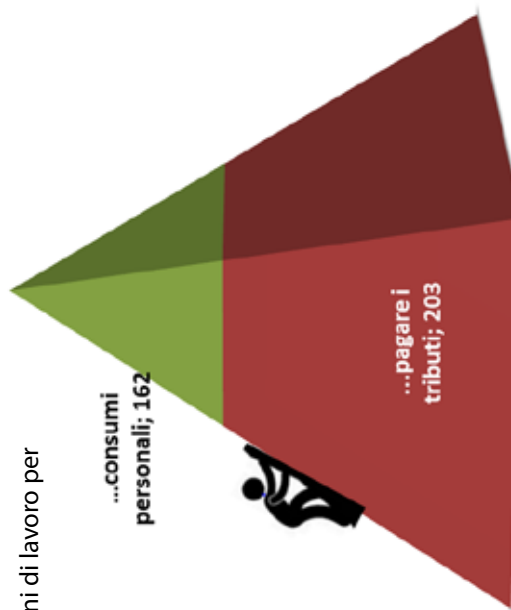
Total Tax Rate **55,6%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

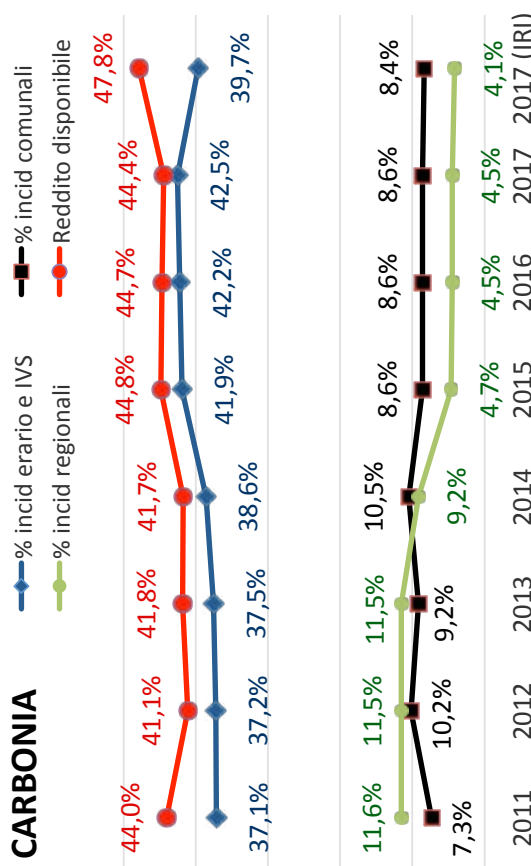
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	2.776	1.291	1.817	11.167	8.693	121	23.885	52,2%	39,7%	4,1%	8,4%
2017	2.776	1.291	1.817	11.167	10.064	230	22.211	55,6%	42,5%	4,5%	8,6%
2016	2.776	1.291	1.817	10.954	10.145	232	22.339	55,3%	42,2%	4,5%	8,6%
2015	2.776	1.275	1.890	10.743	10.228	234	22.405	55,2%	41,9%	4,7%	8,6%
2014	2.776	2.258	4.173	9.858	9.436	425	20.858	58,3%	38,6%	9,2%	10,5%
2013	2.363	1.972	5.343	9.487	9.278	419	20.923	58,2%	37,5%	11,5%	9,2%
2012	2.089	2.809	5.343	9.264	9.314	205	20.556	58,9%	37,2%	11,5%	10,2%
2011	1.298	2.188	5.343	8.834	9.714	434	22.014	56,0%	37,1%	11,6%	7,3%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.478</b>	<b>-897</b>	<b>-3.526</b>	<b>2.333</b>	<b>350</b>	<b>11</b>	<b>197</b>	<b>-0,4%</b>	<b>5,4%</b>	<b>-7,0%</b>	<b>1,2%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>-73</b>	<b>211</b>	<b>-83</b>	<b>-2</b>	<b>-66</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-81</b>	<b>-2</b>	<b>-128</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-1.452</b>	<b>-111</b>	<b>1.546</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,2%</b>

Tax Free Day 21 luglio 2017

Giorni di lavoro per



CARBONIA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017



## Carrara

### 29° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **58,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.044	1.939	2.418	10.979	8.715	361	206	22.337	55,3%	39,4%	5,6%	10,3%
2017	3.044	1.939	2.418	10.979	9.845	526	285	20.963	58,1%	41,6%	5,9%	10,6%
2016	3.044	1.939	2.418	10.770	9.924	530	286	21.088	57,8%	41,4%	5,9%	10,5%
2015	3.044	1.941	2.516	10.558	10.001	533	288	21.120	57,8%	41,1%	6,1%	10,6%
2014	3.044	3.622	5.636	9.208	8.570	470	258	19.191	61,6%	35,6%	12,2%	13,8%
2013	2.614	3.660	6.240	8.889	8.460	465	207	19.465	61,1%	34,7%	13,4%	13,0%
2012	2.757	2.466	6.240	9.127	9.122	414	220	19.654	60,7%	36,5%	13,3%	10,9%
2011	1.366	2.466	6.240	8.570	9.333	421	103	21.501	57,0%	35,8%	13,3%	7,9%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.678</b>	<b>-527</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.409</b>	<b>512</b>	<b>105</b>	<b>182</b>	<b>-538</b>	<b>1,1%</b>	<b>5,8%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>2,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-2</b>	<b>-98</b>	<b>212</b>	<b>-77</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-32</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>209</b>	<b>-79</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-125</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>209</b>	<b>-1.209</b>	<b>-169</b>	<b>-80</b>	<b>1.249</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

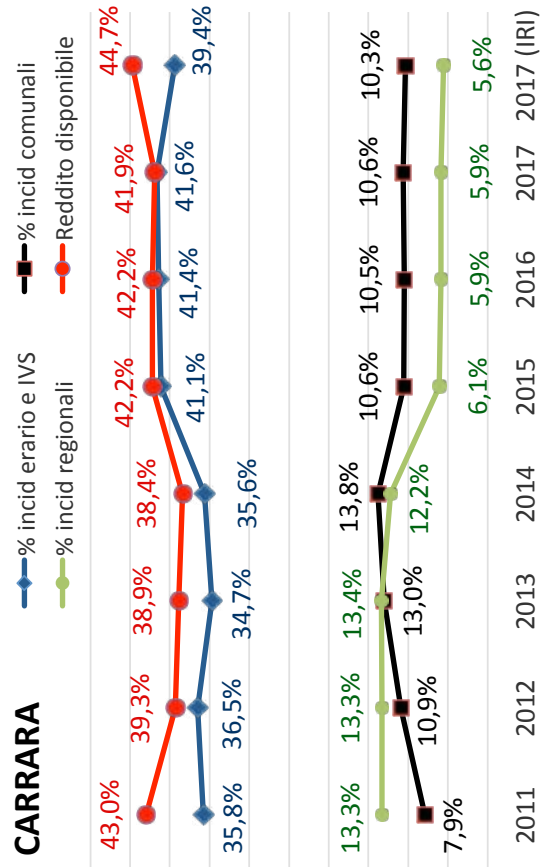
## Tax Free Day 30 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 153

...pagare i tributi; 212

## CARRARA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 77° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **61,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.388	3.421	3.081	10.471	8.050	338	266	20.984	58,0%	37,0%	6,8%	14,2%
2017	3.388	3.421	3.081	10.471	9.225	689	272	19.452	61,1%	39,4%	7,5%	14,2%
2016	3.388	3.421	3.081	10.271	9.301	693	273	19.570	60,9%	39,1%	7,5%	14,3%
2015	3.388	3.201	3.206	10.118	9.438	701	276	19.672	60,7%	39,1%	7,8%	13,8%
2014	3.388	5.299	5.318	8.936	8.207	635	250	17.966	64,1%	34,3%	11,9%	17,9%
2013	3.388	4.949	6.809	8.550	7.997	624	246	17.437	65,1%	33,1%	14,9%	17,1%
2012	3.388	4.564	6.809	8.672	8.483	650	256	17.178	65,6%	34,3%	14,9%	16,4%
2011	1.530	4.564	6.809	8.143	8.684	660	260	19.349	61,3%	33,7%	14,9%	12,7%
Var. 2017/2011	1.858	-1.143	-3.728	2.328	541	29	12	103	-0,2%	5,7%	-7,4%	1,5%
Var. 2016/2015	0	220	-125	153	-137	-8	-3	-102	0,2%	0,0%	-0,3%	0,5%
Var. 2017/2016	0	0	0	200	-76	-4	-1	-118	0,2%	0,3%	0,0%	-0,1%
var. 2017 IRI/2016	0	0	0	200	-1.251	-355	-7	1.414	-2,9%	-2,1%	-0,7%	-0,1%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

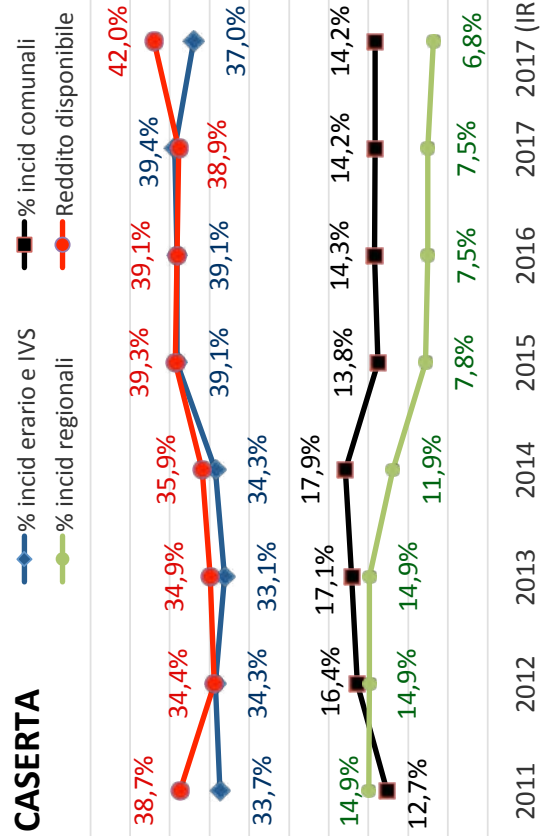
## Tax Free Day 10 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 142

...pagare i tributi; 223

## CASERTA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Castel San Pietro

### 115° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **64,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	6.941	1.214	2.418	11.023	8.765	509	156	18.974	62,1%	39,6%	5,9%	16,6%
2017	6.941	1.214	2.418	11.023	9.895	689	225	17.595	64,8%	41,8%	6,2%	16,8%
2016	6.941	1.214	2.418	10.812	9.975	694	227	17.720	64,6%	41,6%	6,2%	16,8%
2015	6.941	1.224	2.516	10.597	10.049	697	228	17.748	64,5%	41,3%	6,4%	16,8%
2014	7.230	2.321	5.636	9.363	8.776	567	223	15.885	68,2%	36,3%	12,4%	19,5%
2013	6.941	2.344	6.240	8.893	8.465	553	128	16.436	67,1%	34,7%	13,6%	18,8%
2012	6.941	1.757	6.240	9.278	9.334	592	137	15.721	68,6%	37,2%	13,7%	17,7%
2011	3.171	1.697	6.240	8.730	9.565	603	139	19.856	60,3%	36,6%	13,7%	10,0%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.770</b>	<b>-483</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.293</b>	<b>330</b>	<b>86</b>	<b>86</b>	<b>-2.261</b>	<b>4,5%</b>	<b>5,2%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>6,8%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-10</b>	<b>-98</b>	<b>215</b>	<b>-74</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-28</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-5</b>	<b>-2</b>	<b>-125</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.210</b>	<b>-185</b>	<b>-71</b>	<b>1.254</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

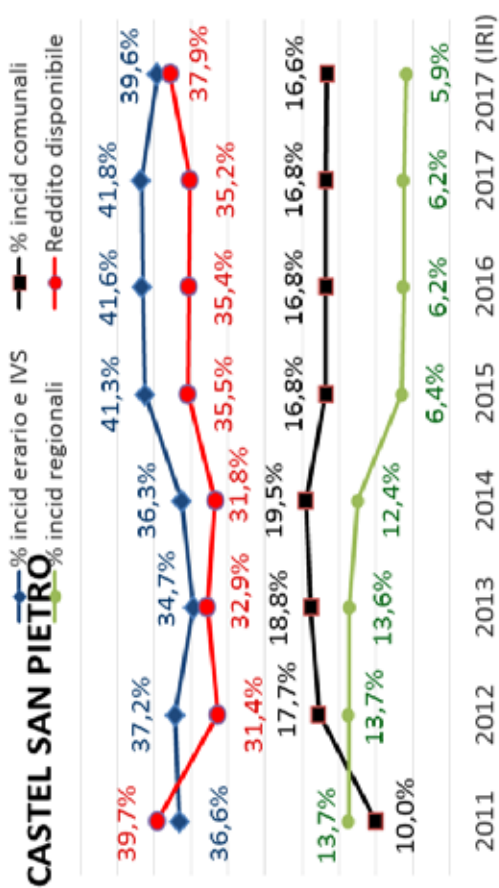
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 24 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 128

...pagare i tributi; 237



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

**131° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

**Total Tax Rate 68,8%**

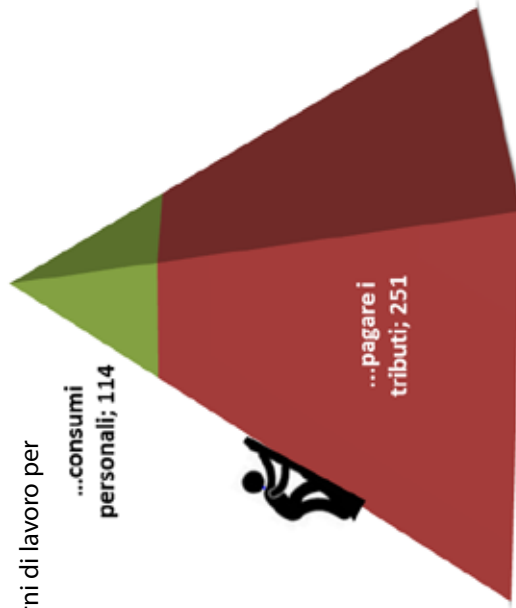
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	7.709	3.006	2.988	10.522	8.097	270	292	17.115	65,8%	37,2%	6,6%	22,0%
2017	7.709	3.006	2.988	10.522	9.288	273	590	15.624	68,8%	39,6%	7,2%	22,0%
2016	7.709	3.006	2.988	10.321	9.364	275	594	15.743	68,5%	39,4%	7,2%	21,9%
2015	7.709	3.006	3.109	10.117	9.437	276	597	15.749	68,5%	39,1%	7,4%	22,0%
2014	7.709	4.856	5.157	9.005	8.300	252	545	14.174	71,7%	34,6%	11,4%	25,7%
2013	7.709	5.093	6.603	8.269	7.611	238	514	13.964	72,1%	31,8%	14,2%	26,1%
2012	7.709	4.095	6.603	8.803	8.666	260	562	13.302	73,4%	34,9%	14,3%	24,2%
2011	3.380	4.095	6.603	8.266	8.870	571	138	18.076	63,8%	34,3%	14,3%	15,2%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>4.329</b>	<b>-1.089</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.256</b>	<b>418</b>	<b>19</b>	<b>135</b>	<b>-2.452</b>	<b>5,0%</b>	<b>5,3%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>6,9%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-121</b>	<b>204</b>	<b>-73</b>	<b>-1</b>	<b>-3</b>	<b>-6</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>201</b>	<b>-76</b>	<b>-2</b>	<b>-4</b>	<b>-119</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>201</b>	<b>-1.267</b>	<b>-302</b>	<b>-5</b>	<b>1.372</b>	<b>-2,7%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>0,1%</b>

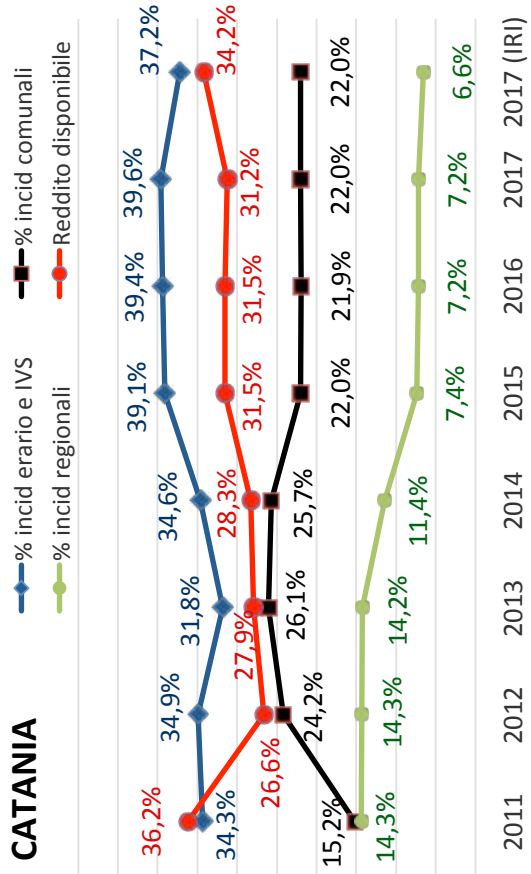
**Tax Free Day 7 settembre 2017**

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 114



**CATANIA**



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

## Catanzaro

### 118° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **65,3%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.999	2.306	2.988	10.767	8.233	306	241	19.159	61,7%	38,0%	6,6%	17,1%
2017	5.999	2.306	2.988	10.767	9.590	709	279	17.360	65,3%	40,7%	7,4%	17,2%
2016	5.999	2.306	2.988	10.562	9.668	713	281	17.482	65,0%	40,5%	7,4%	17,1%
2015	5.999	2.352	3.109	10.343	9.730	716	282	17.469	65,1%	40,1%	7,7%	17,4%
2014	5.999	3.683	5.318	9.321	8.720	662	261	16.036	67,9%	36,1%	12,0%	19,8%
2013	5.433	3.725	6.809	8.683	8.178	633	250	16.288	67,4%	33,7%	14,9%	18,8%
2012	5.433	3.623	6.809	8.873	8.764	665	262	15.571	68,9%	35,3%	14,9%	18,7%
2011	1.881	3.294	6.809	8.397	9.070	681	168	19.700	60,6%	34,9%	15,0%	10,7%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>4.118</b>	<b>-988</b>	<b>-3.821</b>	<b>2.370</b>	<b>520</b>	<b>28</b>	<b>111</b>	<b>-2.340</b>	<b>4,7%</b>	<b>5,8%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>6,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-46</b>	<b>-121</b>	<b>219</b>	<b>-62</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>13</b>	<b>-0,1%</b>	<b>0,4%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>-78</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-122</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>-1.435</b>	<b>-407</b>	<b>-40</b>	<b>1.677</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>0,0%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

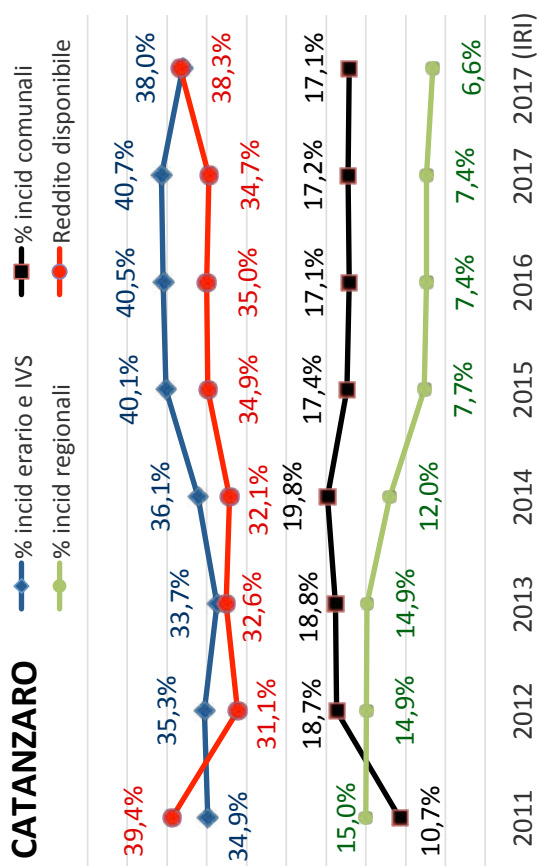
## Tax Free Day 25 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 127

...pagare i tributi; 238

## CATANZARO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 101° in graduatoria su - 124 Comuni considerati

Total Tax Rate **63,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	6.925	1.156	2.418	10.718	9.018	600	124	19.040	61,9%	39,5%	6,0%	16,4%
2017	6.925	1.156	2.418	10.718	9.529	671	139	18.445	63,1%	40,5%	6,2%	16,4%
2016	6.925	1.156	2.418	10.513	9.607	675	140	18.567	62,9%	40,2%	6,2%	16,5%
2015	6.925	1.156	2.516	10.306	9.682	679	141	18.597	62,8%	40,0%	6,4%	16,4%
2014	6.925	2.022	5.636	9.147	8.489	554	128	17.100	65,8%	35,3%	12,4%	18,1%
2013	6.232	1.712	6.240	9.077	8.717	564	130	17.327	65,9%	35,6%	13,6%	16,1%
2012	6.232	1.554	6.240	9.321	9.394	595	138	16.525	66,9%	37,4%	13,7%	15,8%
2011	3.056	1.554	6.240	8.760	9.608	605	140	20.038	59,9%	36,7%	13,7%	9,5%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.869</b>	<b>-398</b>	<b>-3.822</b>	<b>1.958</b>	<b>-79</b>	<b>66</b>	<b>-1</b>	<b>-1.593</b>	<b>3,2%</b>	<b>3,8%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>6,9%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-98</b>	<b>207</b>	<b>-75</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-30</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>-78</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-122</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>-589</b>	<b>-75</b>	<b>-16</b>	<b>473</b>	<b>-1,0%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,2%</b>

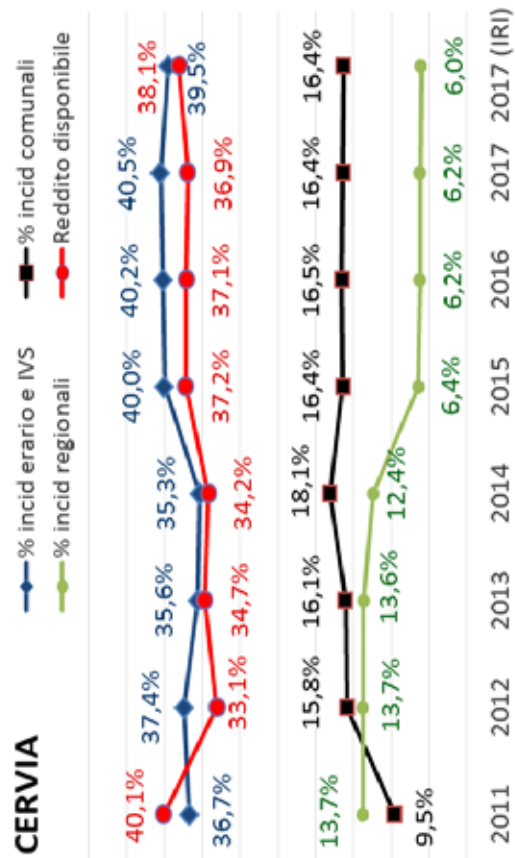
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 17 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 135

...pagare i tributi; 230



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

## Cesena

### 98° in graduatoria su - 124 Comuni considerati

Total Tax Rate **63,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	6.075	1.100	2.418	11.093	8.862	538	110	19.804	60,4%	39,9%	5,9%	14,6%
2017	6.075	1.100	2.418	11.093	9.977	694	154	18.489	63,0%	42,1%	6,2%	14,7%
2016	6.075	1.100	2.418	10.881	10.058	698	155	18.615	62,8%	41,9%	6,2%	14,7%
2015	6.075	1.004	2.516	10.690	10.163	703	157	18.692	62,6%	41,7%	6,4%	14,5%
2014	6.075	1.497	5.636	9.597	9.087	581	141	17.386	65,2%	37,4%	12,4%	15,4%
2013	5.616	1.639	6.240	9.103	8.752	566	131	17.494	65,0%	35,7%	13,6%	15,7%
2012	6.075	1.406	6.240	9.353	9.438	597	138	16.752	66,5%	37,6%	13,7%	15,2%
2011	2.716	1.379	6.240	8.796	9.660	607	140	20.461	59,1%	36,9%	13,7%	8,5%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.359</b>	<b>-279</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.297</b>	<b>317</b>	<b>87</b>	<b>14</b>	<b>-1.972</b>	<b>3,9%</b>	<b>5,2%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>6,2%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>96</b>	<b>-98</b>	<b>191</b>	<b>-105</b>	<b>-5</b>	<b>-2</b>	<b>-77</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-81</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-126</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-1.196</b>	<b>-160</b>	<b>-45</b>	<b>1.189</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

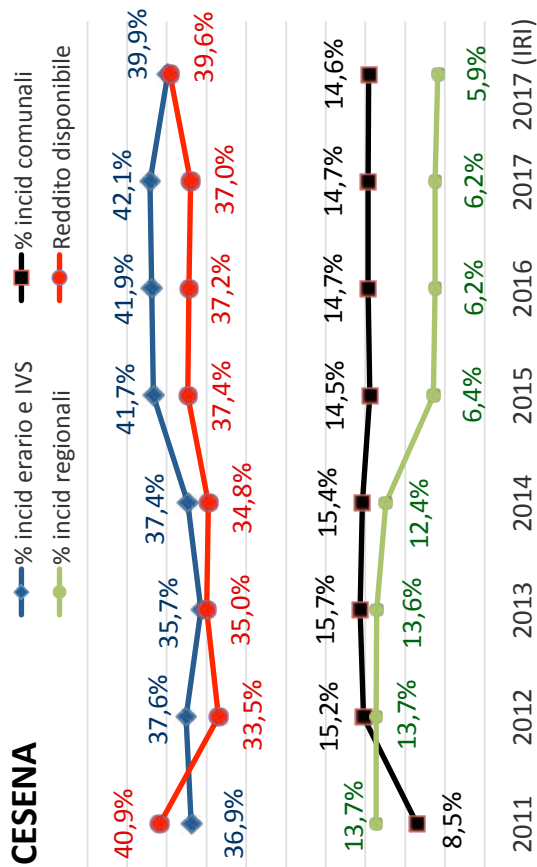
## Tax Free Day 17 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 135

...pagare i tributi; 230

## CESENA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

73° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

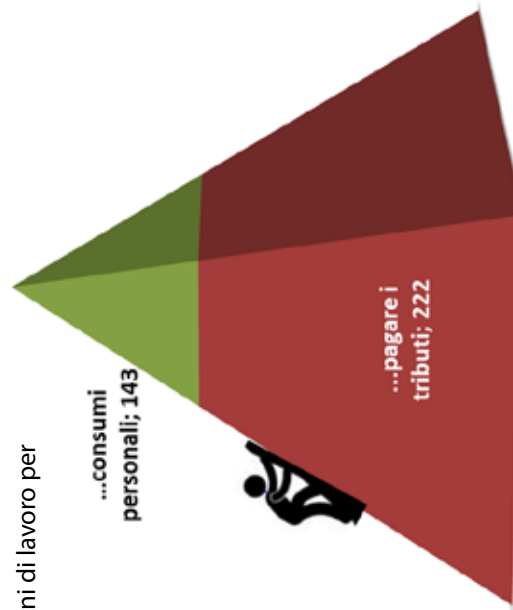
Total Tax Rate **60,7%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

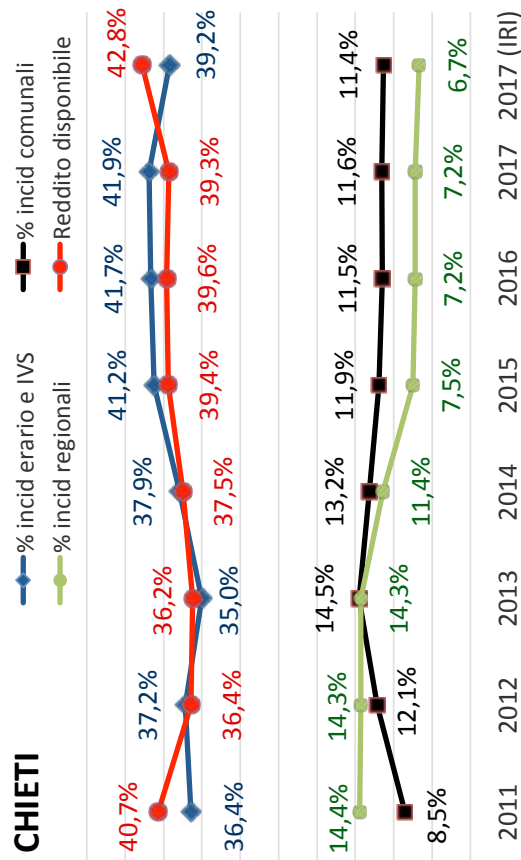
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	3.908	1.575	2.988	11.045	8.574	337	156	21.416	57,2%	39,2%	6,7%	11,4%
2017	3.908	1.575	2.988	11.045	9.921	619	286	19.656	60,7%	41,9%	7,2%	11,6%
2016	3.908	1.575	2.988	10.834	10.001	623	288	19.781	60,4%	41,7%	7,2%	11,5%
2015	3.908	1.769	3.109	10.575	10.022	624	288	19.705	60,6%	41,2%	7,5%	11,9%
2014	3.908	2.423	5.157	9.714	9.244	551	272	18.730	62,5%	37,9%	11,4%	13,2%
2013	3.908	3.073	6.603	8.956	8.551	557	257	18.095	63,8%	35,0%	14,3%	14,5%
2012	3.908	1.897	6.603	9.271	9.323	543	274	18.180	63,6%	37,2%	14,3%	12,1%
2011	2.036	1.993	6.603	8.690	9.508	600	226	20.344	59,3%	36,4%	14,4%	8,5%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.872</b>	<b>-418</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.355</b>	<b>413</b>	<b>19</b>	<b>60</b>	<b>-688</b>	<b>1,4%</b>	<b>5,5%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>3,1%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-194</b>	<b>-121</b>	<b>259</b>	<b>-21</b>	<b>-1</b>	<b>0</b>	<b>76</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,5%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,5%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-125</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.427</b>	<b>-286</b>	<b>-132</b>	<b>1.635</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-0,1%</b>

Tax Free Day 9 agosto 2017

Giorni di lavoro per



CHIETI



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017



## Civitavecchia

### 97° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **62,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	3.921	3.931	2.988	10.483	8.298	426	197	19.757	60,5%	37,6%	6,8%	16,1%
2017	3.921	3.931	2.988	10.483	9.239	588	272	18.578	62,8%	39,4%	7,2%	16,2%
2016	3.921	3.931	2.988	10.282	9.315	592	274	18.697	62,6%	39,2%	7,2%	16,2%
2015	3.921	3.849	3.109	10.098	9.412	596	276	18.740	62,5%	39,0%	7,4%	16,1%
2014	3.699	5.189	6.965	8.602	7.763	612	152	17.017	66,0%	32,7%	15,2%	18,1%
2013	3.921	4.555	7.712	8.367	7.746	520	90	17.088	65,8%	32,2%	16,5%	17,1%
2012	3.921	3.478	7.712	8.674	8.486	554	96	17.079	65,8%	34,3%	16,5%	15,0%
2011	1.762	3.478	7.712	8.145	8.687	563	98	19.555	60,9%	33,7%	16,6%	10,7%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.159</b>	<b>453</b>	<b>-4.724</b>	<b>2.338</b>	<b>552</b>	<b>25</b>	<b>174</b>	<b>-977</b>	<b>1,9%</b>	<b>5,7%</b>	<b>-9,4%</b>	<b>5,6%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>82</b>	<b>-121</b>	<b>184</b>	<b>-97</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-43</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>201</b>	<b>-76</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-119</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>201</b>	<b>-1.017</b>	<b>-166</b>	<b>-77</b>	<b>1.060</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-1,6%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 16 agosto 2017

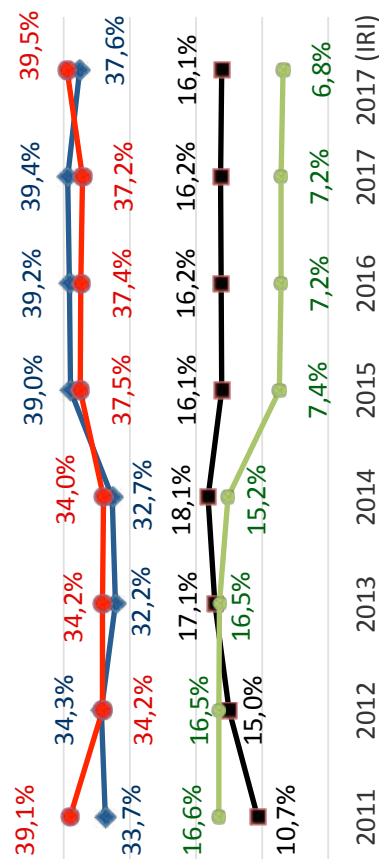
Giorni di lavoro per

...consumi personali; 136

...pagare i tributi; 229

## CIVITAVECCHIA

◆ % incid erario e IVS  
◆ % incid regionali  
■ % incid comunali  
◆ Reddito disponibile



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

65° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

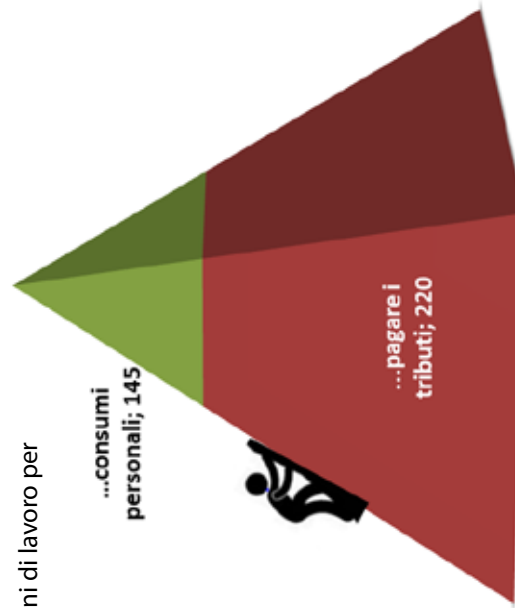
Total Tax Rate **60,2%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

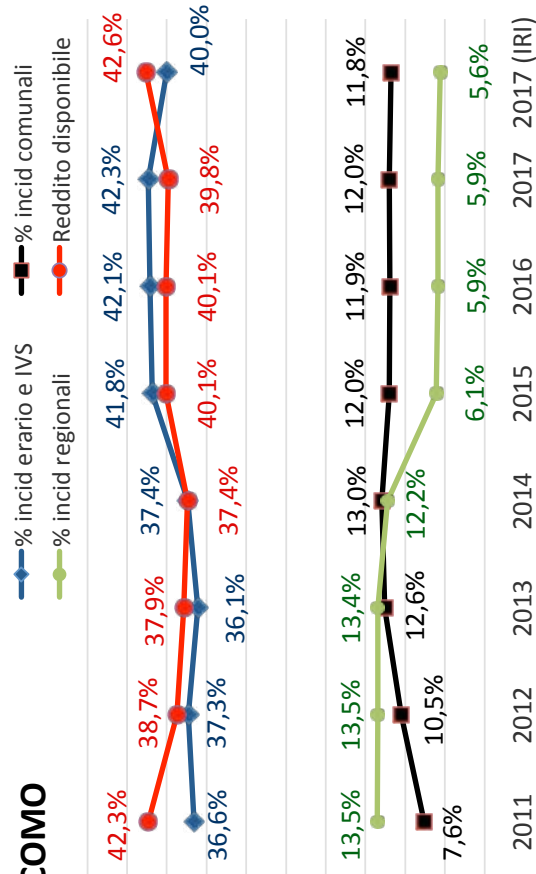
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.429	1.262	2.418	11.134	8.881	381	220	21.276	57,4%	40,0%	5,6%	11,8%
2017	4.429	1.262	2.418	11.134	10.025	529	289	19.915	60,2%	42,3%	5,9%	12,0%
2016	4.429	1.262	2.418	10.922	10.106	532	290	20.041	59,9%	42,1%	5,9%	11,9%
2015	4.429	1.263	2.516	10.707	10.184	536	292	20.075	59,9%	41,8%	6,1%	12,0%
2014	4.429	1.813	5.636	9.600	9.091	487	269	18.676	62,6%	37,4%	12,2%	13,0%
2013	4.429	1.795	6.240	9.177	8.853	476	69	18.962	62,1%	36,1%	13,4%	12,6%
2012	3.506	1.701	6.240	9.290	9.350	499	78	19.337	61,3%	37,3%	13,5%	10,5%
2011	2.046	1.701	6.240	8.729	9.563	510	70	21.141	57,7%	36,6%	13,5%	7,6%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.383</b>	<b>-439</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.405</b>	<b>462</b>	<b>19</b>	<b>219</b>	<b>-1.226</b>	<b>2,5%</b>	<b>5,7%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>4,4%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-1</b>	<b>-98</b>	<b>215</b>	<b>-78</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-34</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-81</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-1.225</b>	<b>-151</b>	<b>-70</b>	<b>1.235</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

Tax Free Day 7 agosto 2017

Giorni di lavoro per



COMO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Cosenza

### 113° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

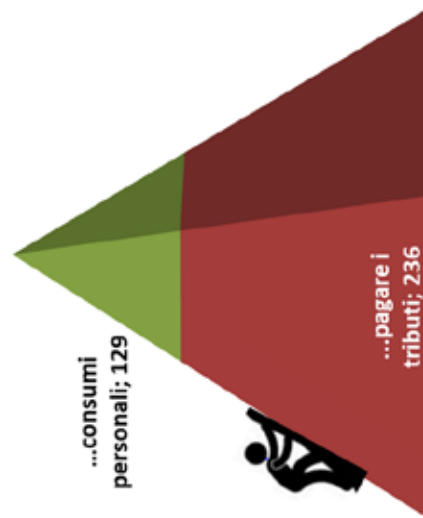
Total Tax Rate **64,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.023	3.654	2.988	10.496	8.024	307	242	19.266	61,5%	37,0%	6,6%	17,9%	
2017	5.023	3.654	2.988	10.496	9.256	691	272	17.621	64,8%	39,5%	7,4%	17,9%	
2016	5.023	3.654	2.988	10.295	9.332	695	274	17.739	64,5%	39,3%	7,4%	17,8%	
2015	5.023	3.641	3.109	10.095	9.408	699	276	17.750	64,5%	39,0%	7,6%	17,9%	
2014	5.119	5.831	5.318	8.883	8.137	631	249	15.832	68,3%	34,0%	11,9%	22,4%	
2013	5.119	6.067	6.809	8.194	7.510	598	236	15.467	69,1%	31,4%	14,8%	22,9%	
2012	3.670	4.424	6.809	8.702	8.525	652	257	16.961	66,1%	34,5%	14,9%	16,7%	
2011	2.292	4.424	6.809	8.171	8.726	663	261	18.654	62,7%	33,8%	14,9%	14,0%	
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.731</b>	<b>-770</b>	<b>-3.821</b>	<b>2.325</b>	<b>530</b>	<b>28</b>	<b>11</b>	<b>-1.033</b>	<b>2,1%</b>	<b>5,7%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>4,0%</b>	
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>-121</b>	<b>200</b>	<b>-76</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-11</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>	
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>201</b>	<b>-76</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-118</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>201</b>	<b>-1.308</b>	<b>-388</b>	<b>-32</b>	<b>1.527</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>0,1%</b>	

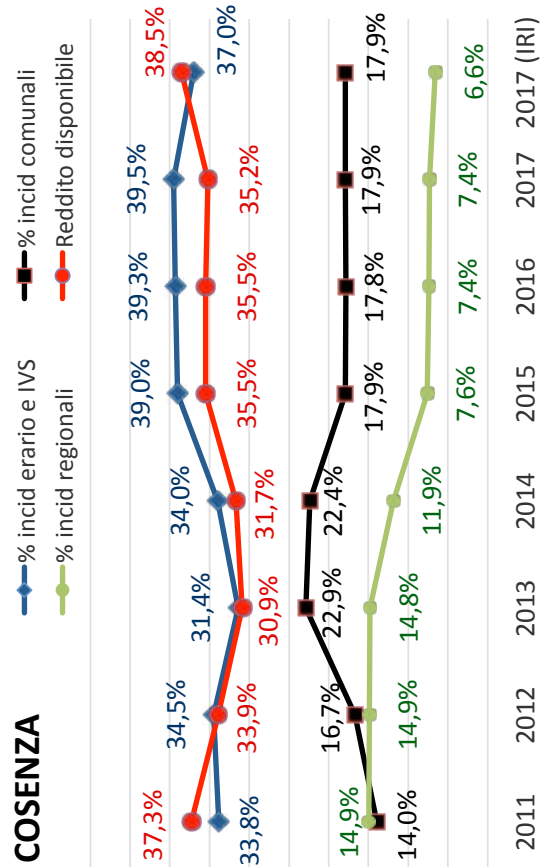
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 23 agosto 2017

Giorni di lavoro per  
i di lavoro per...



## COSENZA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

128° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

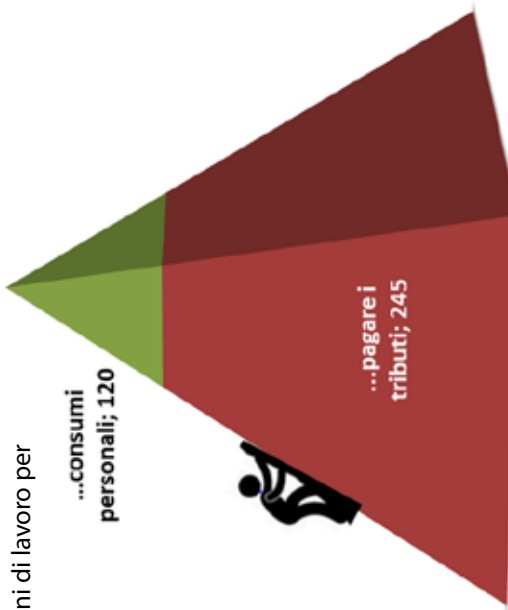
Total Tax Rate **67,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	8.487	866	2.418	11.032	8.816	387	223	17.772	64,5%	39,7%	5,6%	19,2%
2017	8.487	866	2.418	11.032	9.906	523	286	16.481	67,0%	41,9%	5,9%	19,2%
2016	8.487	866	2.418	10.821	9.986	527	288	16.607	66,8%	41,6%	5,9%	19,3%
2015	8.487	836	2.516	10.616	10.072	531	290	16.653	66,7%	41,4%	6,1%	19,2%
2014	8.487	2.035	5.636	9.370	8.786	473	262	14.951	70,1%	36,3%	12,2%	21,6%
2013	8.487	2.129	6.240	8.839	8.391	455	254	15.204	69,6%	34,5%	13,4%	21,7%
2012	8.045	2.119	6.240	9.201	9.225	493	221	14.456	71,1%	36,9%	13,5%	20,7%
2011	3.392	1.843	6.240	8.699	9.521	508	122	19.676	60,6%	36,4%	13,5%	10,7%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>5.095</b>	<b>-977</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.333</b>	<b>385</b>	<b>15</b>	<b>164</b>	<b>-3.195</b>	<b>6,4%</b>	<b>5,5%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>8,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>-98</b>	<b>205</b>	<b>-86</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-46</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.170</b>	<b>-140</b>	<b>-65</b>	<b>1.165</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

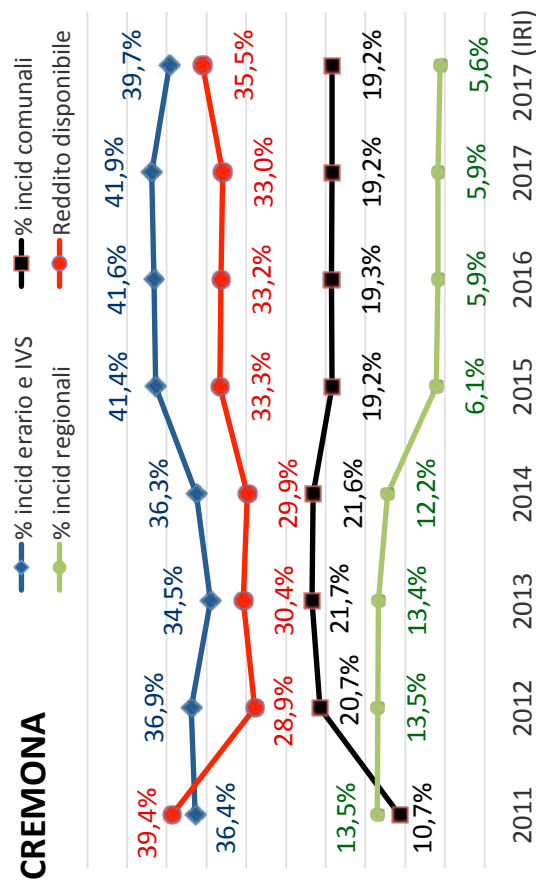
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 1 settembre 2017

Giorni di lavoro per



CREMONA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Crotone

### 124° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **66,4%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	6.620	2.287	2.988	10.742	8.284	353	278	18.447	63,1%	38,1%	6,7%	18,3%
2017	6.620	2.287	2.988	10.742	9.560	707	279	16.816	66,4%	40,6%	7,4%	18,4%
2016	6.620	2.287	2.988	10.537	9.638	711	280	16.938	66,1%	40,3%	7,4%	18,4%
2015	6.620	2.287	3.109	10.329	9.712	715	282	16.945	66,1%	40,1%	7,6%	18,4%
2014	7.120	2.919	5.318	9.352	8.761	665	262	15.604	68,8%	36,2%	12,0%	20,6%
2013	6.620	3.733	6.809	8.604	8.070	628	247	15.289	69,4%	33,3%	14,9%	21,2%
2012	4.746	3.575	6.809	8.883	8.779	666	246	16.297	67,4%	35,3%	15,0%	17,2%
2011	2.890	3.575	6.809	8.341	8.984	677	200	18.524	63,0%	34,7%	15,0%	13,3%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.730</b>	<b>-1.288</b>	<b>-3.821</b>	<b>2.401</b>	<b>576</b>	<b>30</b>	<b>79</b>	<b>-1.708</b>	<b>3,4%</b>	<b>5,9%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>5,1%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-121</b>	<b>208</b>	<b>-74</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-7</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>-78</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-122</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>-1.354</b>	<b>-358</b>	<b>-2</b>	<b>1.509</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

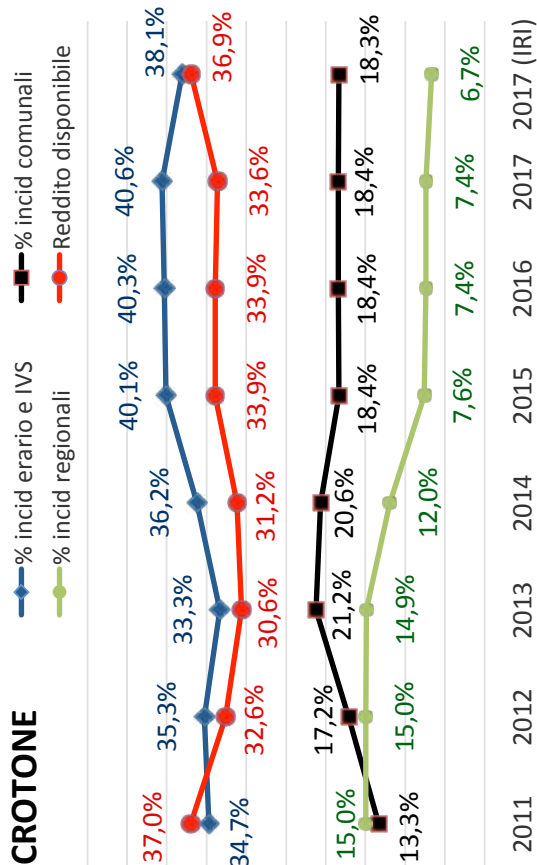
## Tax Free Day 29 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 123

...pagare i tributi; 242

## CROTONE



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

### 3° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **54,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	1.360	868	2.418	11.381	8.959	410	171	24.432	51,1%	40,7%	5,7%	4,7%
2017	1.360	868	2.418	11.381	10.314	763	267	22.629	54,7%	43,4%	6,4%	4,9%
2016	1.360	868	2.418	11.165	10.397	769	269	22.755	54,5%	43,1%	6,4%	5,0%
2015	1.360	870	2.516	10.945	10.476	774	270	22.789	54,4%	42,8%	6,6%	5,0%
2014	1.360	1.094	5.636	9.860	9.438	671	220	21.723	56,6%	38,6%	12,6%	5,4%
2013	1.360	1.281	6.240	9.489	9.279	579	217	21.555	56,9%	37,5%	13,6%	5,8%
2012	1.360	1.988	6.240	8.229	9.264	589	206	21.123	57,8%	37,0%	13,7%	7,1%
2011	761	1.507	6.240	8.770	9.622	606	140	22.356	55,3%	36,8%	13,7%	4,8%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>599</b>	<b>-639</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.611</b>	<b>692</b>	<b>157</b>	<b>127</b>	<b>273</b>	<b>-0,6%</b>	<b>6,6%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-2</b>	<b>-98</b>	<b>220</b>	<b>-79</b>	<b>-5</b>	<b>-1</b>	<b>-34</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>216</b>	<b>-83</b>	<b>-6</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>216</b>	<b>-1.438</b>	<b>-359</b>	<b>-98</b>	<b>1.677</b>	<b>-3,4%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,3%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

### Tax Free Day 18 luglio 2017

Giorni di lavoro per

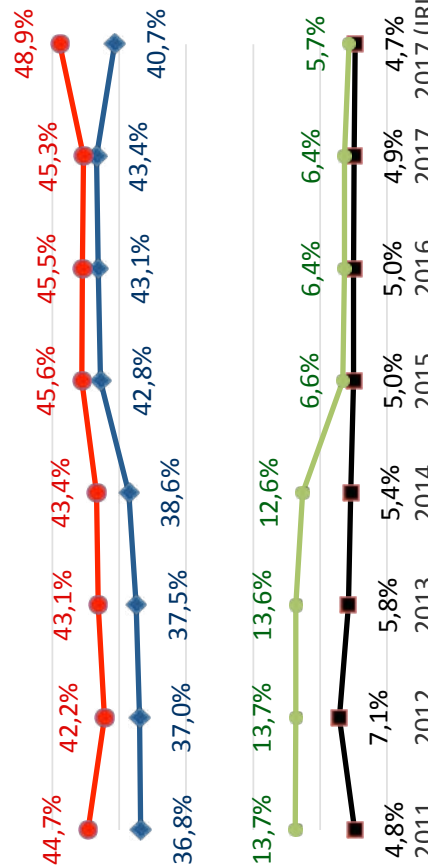
...consumi personali; 165



...pagare i tributi; 200

### CUNEO

◆ % incid erario e IVS  
◆ % incid regionali  
◆ % incid comunali  
◆ Reddito disponibile



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

## Empoli

### 40° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **59,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.722	1.771	2.418	11.044	8.792	378	120	21.757	56,5%	39,7%	5,6%	11,2%
2017	3.722	1.771	2.418	11.044	9.920	530	183	20.413	59,2%	41,9%	5,9%	11,4%
2016	3.722	1.771	2.418	10.833	10.000	533	185	20.538	58,9%	41,7%	5,9%	11,3%
2015	3.722	1.771	2.516	10.620	10.077	537	186	20.572	58,9%	41,4%	6,1%	11,4%
2014	3.722	3.297	5.636	9.302	8.694	476	63	18.812	62,4%	36,0%	12,2%	14,2%
2013	3.722	3.505	6.240	8.851	8.407	463	173	18.639	62,7%	34,5%	13,4%	14,8%
2012	3.722	1.111	6.240	9.416	9.527	427	139	19.418	61,2%	37,9%	13,3%	10,0%
2011	1.914	2.340	6.240	8.596	9.371	422	137	20.980	58,0%	35,9%	13,3%	8,8%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.808</b>	<b>-569</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.448</b>	<b>549</b>	<b>108</b>	<b>46</b>	<b>-567</b>	<b>1,2%</b>	<b>6,0%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>2,6%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-98</b>	<b>213</b>	<b>-77</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-34</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-125</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.208</b>	<b>-155</b>	<b>-65</b>	<b>1.219</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

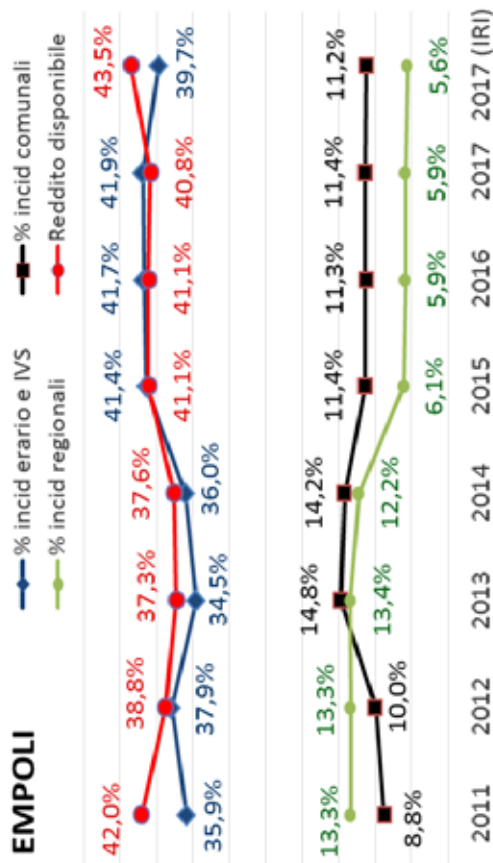
## Tax Free Day 3 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 149

...pagare i tributi; 216

## EMPOLI



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

**51° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

**Total Tax Rate 59,7%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.119	959	2.988	10.995	8.456	290	268	21.925	56,1%	38,9%	6,6%	10,6%
2017	4.119	959	2.988	10.995	9.863	617	285	20.173	59,7%	41,7%	7,2%	10,8%
2016	4.119	959	2.988	10.785	9.943	620	287	20.298	59,4%	41,5%	7,2%	10,7%
2015	4.119	959	3.109	10.573	10.019	624	288	20.309	59,4%	41,2%	7,5%	10,7%
2014	4.119	2.152	5.157	9.696	9.220	587	272	18.797	62,4%	37,8%	11,5%	13,1%
2013	3.342	2.114	6.603	9.201	8.886	572	209	19.071	61,9%	36,2%	14,4%	11,4%
2012	3.342	2.048	6.603	9.239	9.278	590	217	18.683	62,6%	37,0%	14,4%	11,2%
2011	1.830	2.048	6.603	8.678	9.491	600	35	20.715	58,6%	36,3%	14,4%	7,9%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.289</b>	<b>-1.089</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.317</b>	<b>372</b>	<b>17</b>	<b>250</b>	<b>-542</b>	<b>1,1%</b>	<b>5,4%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>2,9%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-121</b>	<b>212</b>	<b>-76</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-11</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-80</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-125</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.487</b>	<b>-330</b>	<b>-19</b>	<b>1.627</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>0,0%</b>

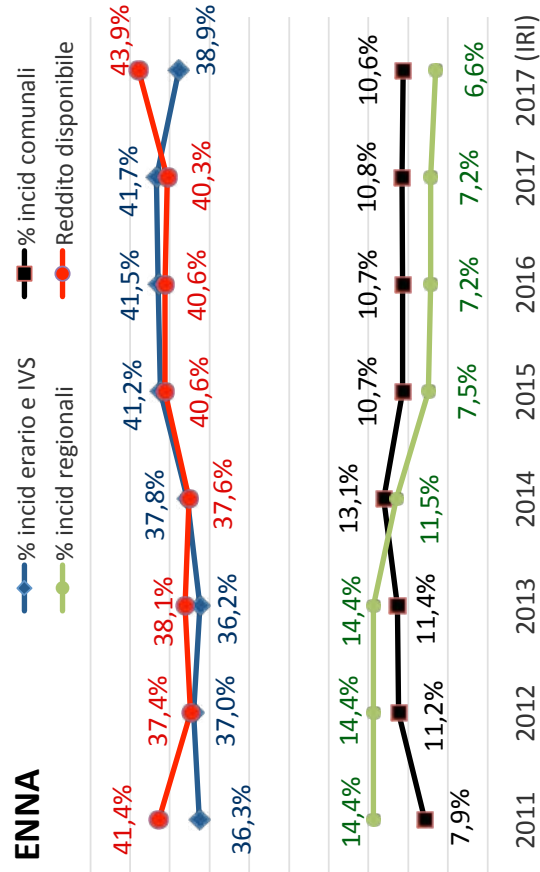
**Tax Free Day 5 agosto 2017**

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 147

...pagare i tributi; 218

**ENNA**



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017



Fabriano

## 28° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **57,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.212	1.001	2.933	11.068	8.629	166	22.732	54,5%	39,4%	6,4%	8,7%	
2017	3.212	1.001	2.933	11.068	9.948	287	21.035	57,9%	42,0%	6,9%	9,0%	
2016	3.212	1.001	2.933	10.857	10.028	289	21.161	57,7%	41,8%	6,9%	9,0%	
2015	3.212	1.001	3.051	10.643	10.105	524	21.174	57,7%	41,5%	7,2%	9,1%	
2014	3.117	1.740	6.835	9.481	8.933	472	19.157	61,7%	36,8%	14,6%	10,3%	
2013	3.117	1.250	7.568	9.162	8.833	467	19.339	61,3%	36,0%	16,1%	9,2%	
2012	3.117	1.582	7.568	9.101	9.086	269	18.805	62,4%	36,4%	16,1%	9,9%	
2011	1.490	1.582	7.568	8.546	9.296	482	20.761	58,5%	35,7%	16,1%	6,7%	
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.722</b>	<b>-581</b>	<b>-4.635</b>	<b>2.522</b>	<b>652</b>	<b>35</b>	<b>14</b>	<b>-0,6%</b>	<b>6,3%</b>	<b>-9,2%</b>	<b>2,3%</b>	
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-118</b>	<b>214</b>	<b>-77</b>	<b>-3</b>	<b>-13</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>	
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-126</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.399</b>	<b>-261</b>	<b>1.571</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,3%</b>	

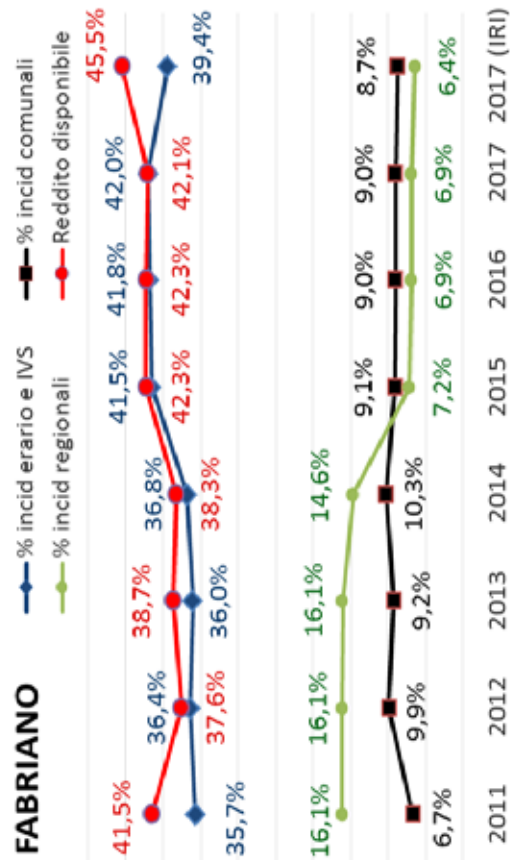
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 29 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 154

...pagare i tributi; 211



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

**13° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

**Total Tax Rate 56,4%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

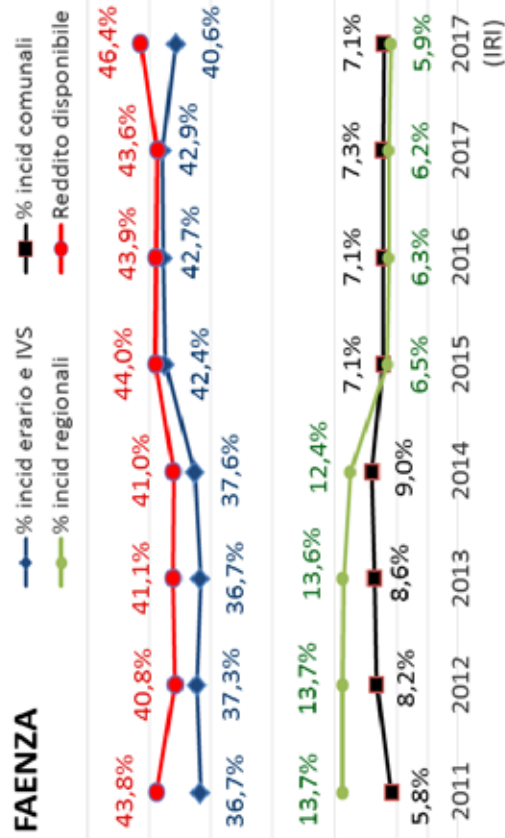
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	2.305	1.112	2.418	11.275	9.020	543	126	23.201	53,6%	40,6%	5,9%	7,1%
2017	2.305	1.112	2.418	11.275	10.190	704	176	21.819	56,4%	42,9%	6,2%	7,3%
2016	2.305	1.112	2.418	11.060	10.272	709	177	21.947	56,1%	42,7%	6,3%	7,1%
2015	2.305	1.112	2.516	10.843	10.351	713	179	21.982	56,0%	42,4%	6,5%	7,1%
2014	2.305	2.028	5.636	9.646	9.153	584	160	20.488	59,0%	37,6%	12,4%	9,0%
2013	2.305	1.843	6.240	9.305	9.028	579	158	20.543	58,9%	36,7%	13,6%	8,6%
2012	2.305	1.645	6.240	9.302	9.367	594	163	20.384	59,2%	37,3%	13,7%	8,2%
2011	1.167	1.540	6.240	8.763	9.612	605	175	21.898	56,2%	36,7%	13,7%	5,8%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.138</b>	<b>-428</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.512</b>	<b>578</b>	<b>99</b>	<b>1</b>	<b>-79</b>	<b>0,2%</b>	<b>6,2%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>1,4%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-98</b>	<b>217</b>	<b>-79</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-35</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-82</b>	<b>-5</b>	<b>-1</b>	<b>-128</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-1.252</b>	<b>-166</b>	<b>-51</b>	<b>1.254</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

**Tax Free Day 24 luglio 2017**

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 159

...pagare i tributi; 206



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Falconara

### 93° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **62,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.990	1.783	2.933	10.945	8.558	271	171	20.350	59,3%	39,0%	6,4%	13,9%
2017	4.990	1.783	2.933	10.945	9.804	511	284	18.751	62,5%	41,5%	6,9%	14,1%
2016	4.990	1.783	2.933	10.736	9.884	514	286	18.875	62,2%	41,2%	6,9%	14,1%
2015	4.990	1.766	3.051	10.528	9.964	518	287	18.896	62,2%	41,0%	7,1%	14,1%
2014	4.990	3.271	6.835	9.058	8.370	446	268	16.763	66,5%	34,9%	14,6%	17,0%
2013	4.990	3.378	7.568	8.577	8.033	431	247	16.775	66,4%	33,2%	16,0%	17,2%
2012	4.990	3.573	7.568	8.677	8.490	446	256	16.000	68,0%	34,3%	16,0%	17,7%
2011	3.330	3.403	7.568	8.182	8.743	457	262	18.056	63,9%	33,9%	16,1%	14,0%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.660</b>	<b>-1.620</b>	<b>-4.635</b>	<b>2.763</b>	<b>1.061</b>	<b>54</b>	<b>22</b>	<b>695</b>	<b>-1,4%</b>	<b>7,6%</b>	<b>-9,2%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>-118</b>	<b>208</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-21</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>209</b>	<b>-80</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-124</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>209</b>	<b>-1.326</b>	<b>-243</b>	<b>-115</b>	<b>1.475</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,2%</b>

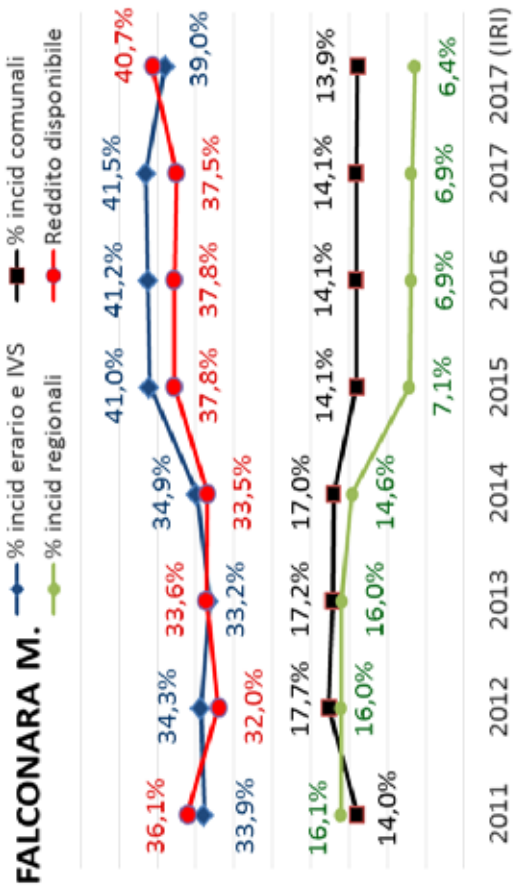
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 15 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 137

...pagare i tributi; 228



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

**41° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

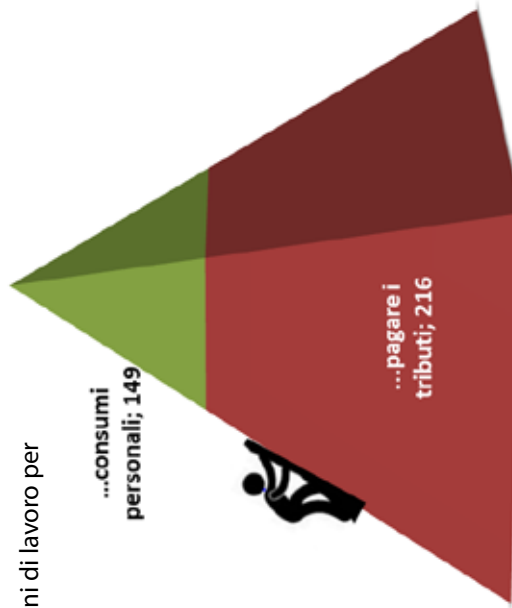
**Total Tax Rate 59,2%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

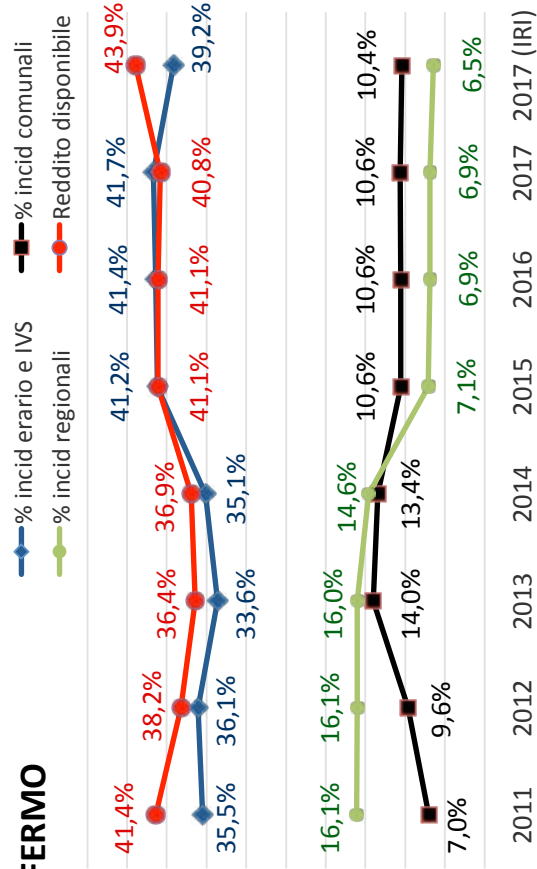
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.017	2.009	2.933	10.986	8.629	294	182	21.951	56,1%	39,2%	6,5%	10,4%
2017	3.017	2.009	2.933	10.986	9.853	513	285	20.406	59,2%	41,7%	6,9%	10,6%
2016	3.017	2.009	2.933	10.776	9.932	516	287	20.530	58,9%	41,4%	6,9%	10,6%
2015	3.017	1.996	3.051	10.567	10.012	520	288	20.549	58,9%	41,2%	7,1%	10,6%
2014	3.017	3.423	6.835	9.112	8.441	450	255	18.468	63,1%	35,1%	14,6%	13,4%
2013	3.198	3.582	7.568	8.650	8.132	436	249	18.185	63,6%	33,6%	16,0%	14,0%
2012	2.715	1.861	7.568	9.042	9.002	469	267	19.076	61,8%	36,1%	16,1%	9,6%
2011	1.443	1.808	9.228	8.501	9.228	479	272	20.701	58,6%	35,5%	16,1%	7,0%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.574</b>	<b>201</b>	<b>-4.635</b>	<b>2.485</b>	<b>625</b>	<b>34</b>	<b>13</b>	<b>-295</b>	<b>0,6%</b>	<b>6,2%</b>	<b>-9,2%</b>	<b>3,6%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>-118</b>	<b>209</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-19</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-79</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-124</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.303</b>	<b>-222</b>	<b>-105</b>	<b>1.421</b>	<b>-2,8%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,2%</b>

**Tax Free Day 3 agosto 2017**

Giorni di lavoro per



**FERMO**



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

Ferrara

## 53° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **59,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.841	1.641	2.418	11.070	8.815	519	173	21.524	57,0%	39,8%	5,9%	11,3%
2017	3.841	1.641	2.418	11.070	9.951	692	240	20.148	59,7%	42,0%	6,2%	11,5%
2016	3.841	1.641	2.418	10.859	10.031	696	242	20.273	59,5%	41,8%	6,2%	11,5%
2015	3.841	1.641	2.516	10.645	10.108	700	243	20.306	59,4%	41,5%	6,4%	11,5%
2014	3.389	2.433	5.636	9.508	8.970	576	189	19.300	61,4%	37,0%	12,4%	12,0%
2013	3.389	2.522	6.240	9.086	8.729	565	212	19.257	61,5%	35,6%	13,6%	12,3%
2012	3.389	2.083	6.240	9.209	9.236	588	223	19.032	61,9%	36,9%	13,7%	11,3%
2011	1.737	2.056	6.240	8.654	9.457	598	173	21.085	57,8%	36,2%	13,7%	7,9%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.104</b>	<b>-415</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.416</b>	<b>494</b>	<b>94</b>	<b>67</b>	<b>-937</b>	<b>1,9%</b>	<b>5,8%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>3,6%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-98</b>	<b>214</b>	<b>-77</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-33</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-125</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.216</b>	<b>-177</b>	<b>-69</b>	<b>1.251</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

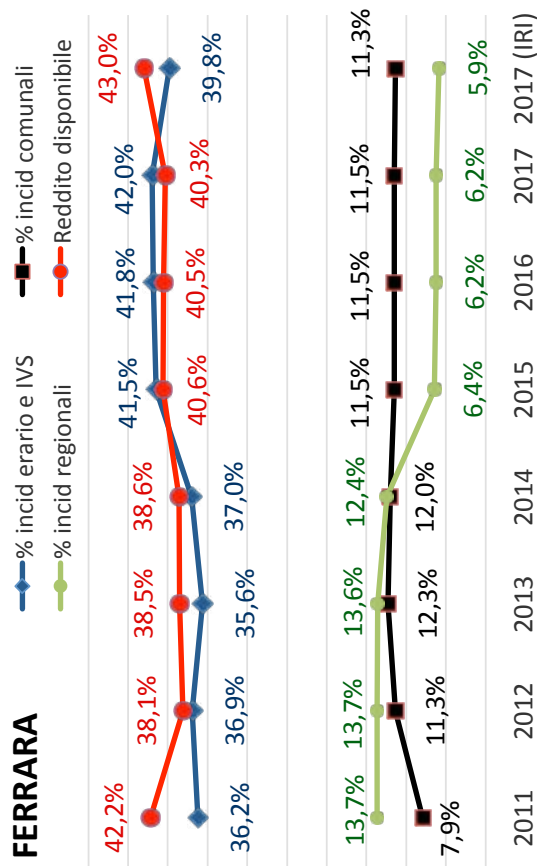
## Tax Free Day 5 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 147

...pagare i tributi; 218

## FERRARA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

132° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **69,3%**

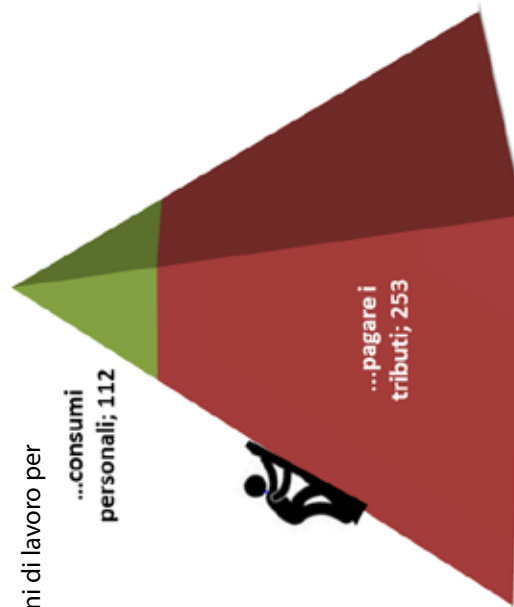
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	9.089	2.568	2.418	10.596	8.385	341	16.554	66,9%	38,0%	5,5%	23,4%
2017	9.089	2.568	2.418	10.596	9.379	506	15.375	69,3%	40,0%	5,8%	23,5%
2016	9.089	2.568	2.418	10.394	9.456	509	15.496	69,0%	39,7%	5,9%	23,4%
2015	9.089	1.970	2.516	10.325	9.706	520	15.804	68,4%	40,1%	6,1%	22,2%
2014	9.089	4.461	5.636	8.805	8.033	446	13.469	73,1%	33,7%	12,2%	27,2%
2013	9.089	4.841	6.240	8.210	7.531	424	13.606	72,8%	31,5%	13,3%	28,0%
2012	9.089	4.172	6.240	8.764	8.611	398	12.661	74,7%	34,7%	13,3%	26,7%
2011	4.007	4.093	6.240	8.245	8.838	405	18.072	63,9%	34,2%	13,3%	16,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>5.082</b>	<b>-1.525</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.351</b>	<b>541</b>	<b>101</b>	<b>-2.697</b>	<b>5,4%</b>	<b>5,8%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>7,0%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>598</b>	<b>-98</b>	<b>69</b>	<b>-250</b>	<b>-11</b>	<b>-308</b>	<b>0,6%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>1,2%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>202</b>	<b>-77</b>	<b>0</b>	<b>-121</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>202</b>	<b>-1.071</b>	<b>-20</b>	<b>1.058</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-1,7%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

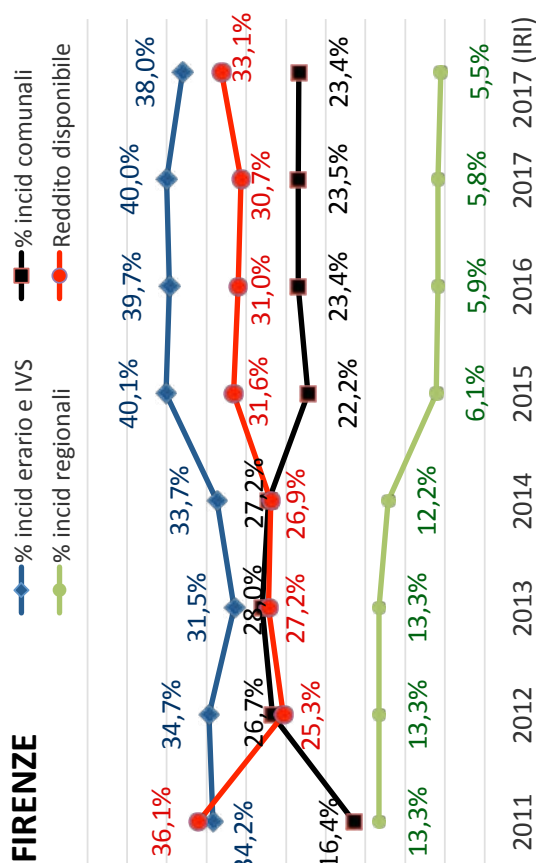
Tax Free Day 9 settembre 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 112



FIRENZE



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

Foggia

## 126° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **66,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	7.149	1.949	2.988	10.797	8.416	163	18.281	63,4%	38,4%	6,5%	18,5%
2017	7.149	1.949	2.988	10.797	9.627	505	16.703	66,6%	40,8%	7,0%	18,8%
2016	7.149	1.949	2.988	10.591	9.705	282	16.826	66,3%	40,6%	7,0%	18,7%
2015	7.149	1.952	3.109	10.381	9.780	283	16.833	66,3%	40,3%	7,2%	18,8%
2014	7.149	3.645	5.157	9.299	8.691	463	15.334	69,3%	36,0%	11,2%	22,1%
2013	7.149	3.127	6.603	8.733	8.245	443	15.448	69,1%	34,0%	14,1%	21,0%
2012	7.149	2.955	6.603	9.046	9.007	267	14.452	71,1%	36,1%	14,3%	20,8%
2011	3.256	2.592	6.603	8.567	9.327	536	18.845	62,3%	35,8%	14,3%	12,2%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.893</b>	<b>-643</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.230</b>	<b>300</b>	<b>6</b>	<b>-2.142</b>	<b>4,3%</b>	<b>5,0%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>6,6%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-3</b>	<b>-121</b>	<b>210</b>	<b>-75</b>	<b>-1</b>	<b>-7</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>206</b>	<b>-78</b>	<b>-2</b>	<b>-123</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>206</b>	<b>-1.289</b>	<b>-119</b>	<b>1.455</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

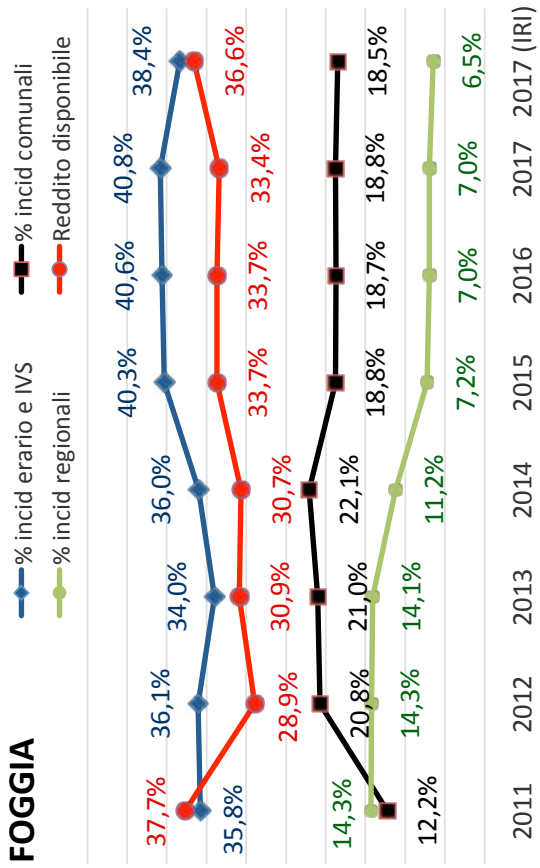
## Tax Free Day 30 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 122

...pagare i tributi; 243

## FOGGIA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 103° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Total Tax Rate **63,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	6.075	1.116	2.418	11.089	8.884	543	191	19.683	60,6%	39,9%	5,9%	14,8%
2017	6.075	1.116	2.418	11.089	9.973	693	252	18.384	63,2%	42,1%	6,2%	14,9%
2016	6.075	1.116	2.418	10.877	10.053	698	254	18.509	63,0%	41,9%	6,2%	14,9%
2015	6.075	1.101	2.516	10.667	10.135	702	255	18.550	62,9%	41,6%	6,4%	14,9%
2014	6.075	1.852	5.636	9.518	8.982	576	163	17.198	65,6%	37,0%	12,4%	16,2%
2013	6.075	1.955	6.240	9.064	8.699	564	160	17.702	64,6%	35,5%	13,6%	15,5%
2012	5.616	1.430	6.240	9.348	9.431	597	169	17.169	65,7%	37,6%	13,7%	14,4%
2011	2.716	1.284	6.240	8.816	9.689	609	172	20.474	59,1%	37,0%	13,7%	8,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.359</b>	<b>-168</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.273</b>	<b>284</b>	<b>84</b>	<b>80</b>	<b>-2.090</b>	<b>4,1%</b>	<b>5,1%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>6,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>-98</b>	<b>210</b>	<b>-82</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-41</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-80</b>	<b>-5</b>	<b>-2</b>	<b>-125</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-1.169</b>	<b>-155</b>	<b>-63</b>	<b>1.174</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

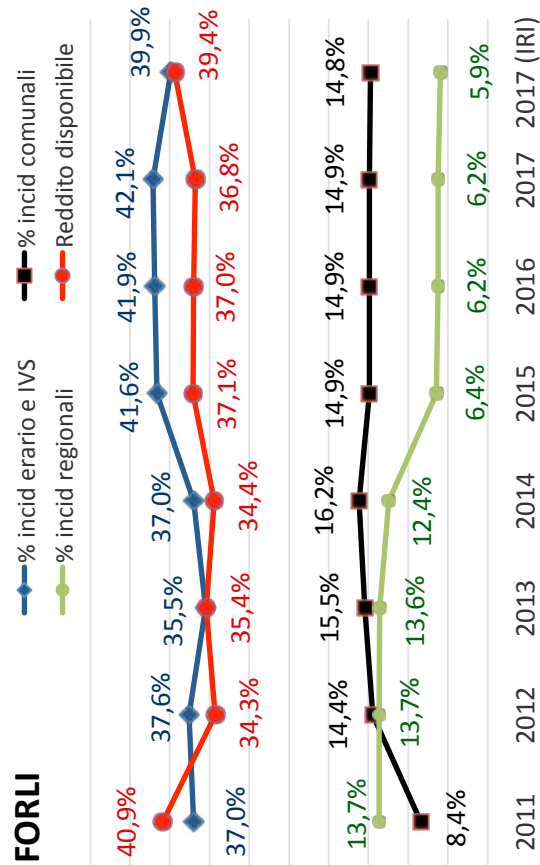
## Tax Free Day 18 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 134

...pagare i tributi; 231

## FORLI



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017



## Frosinone

### 102° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **63,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	5.002	1.381	2.988	11.039	8.741	435	201	20.212	59,6%	39,6%	6,8%	13,2%
2017	5.002	1.381	2.988	11.039	9.914	951	286	18.438	63,1%	41,9%	7,9%	13,3%
2016	5.002	1.381	2.988	10.828	9.994	958	288	18.560	62,9%	41,6%	7,9%	13,4%
2015	5.002	1.267	3.109	10.642	10.104	968	290	18.618	62,8%	41,5%	8,2%	13,1%
2014	5.002	1.927	6.965	9.334	8.738	671	261	17.100	65,8%	36,1%	15,3%	14,4%
2013	5.002	1.954	7.712	8.863	8.423	551	255	17.240	65,5%	34,6%	16,5%	14,4%
2012	4.648	2.290	7.712	8.927	8.841	570	264	16.748	66,5%	35,5%	16,6%	14,4%
2011	2.240	1.992	7.712	8.443	9.139	584	169	19.722	60,5%	35,2%	16,6%	8,8%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.762</b>	<b>-611</b>	<b>-4.724</b>	<b>2.596</b>	<b>775</b>	<b>367</b>	<b>117</b>	<b>-1.284</b>	<b>2,5%</b>	<b>6,7%</b>	<b>-8,7%</b>	<b>4,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>114</b>	<b>-121</b>	<b>186</b>	<b>-110</b>	<b>-10</b>	<b>-2</b>	<b>-58</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-7</b>	<b>-2</b>	<b>-122</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.253</b>	<b>-523</b>	<b>-87</b>	<b>1.652</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-1,0%</b>	<b>-0,3%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 17 agosto 2017

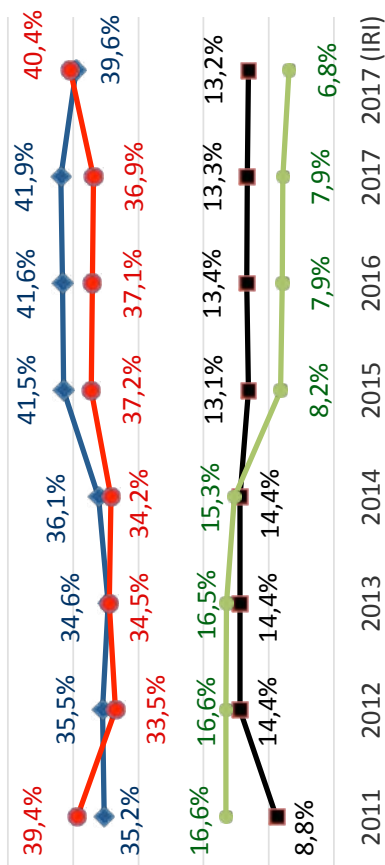
Giorni di lavoro per

...consumi personali; 135

...pagare i tributi; 230

## FROSINONE

◆ % incid erario e IVS  
◆ % incid regionali  
◆ % incid comunali  
◆ Reddito disponibile



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

112° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **64,7%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRI+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	6.563	1.905	2.418	10.871	8.462	235	160	19.386	61,2%	38,7%	5,3%	17,2%
2017	6.563	1.905	2.418	10.871	9.719	587	282	17.654	64,7%	41,2%	6,0%	17,5%
2016	6.563	1.905	2.418	10.664	9.798	592	284	17.777	64,4%	40,9%	6,0%	17,5%
2015	6.563	1.903	2.516	10.454	9.874	597	285	17.807	64,4%	40,7%	6,2%	17,5%
2014	6.563	4.246	5.636	8.246	8.246	543	251	15.551	68,9%	34,4%	12,4%	22,1%
2013	6.563	4.305	6.240	8.491	7.916	528	244	15.712	68,6%	32,8%	13,5%	22,3%
2012	6.563	4.484	6.240	8.697	8.518	555	257	14.686	70,6%	34,4%	13,6%	22,6%
2011	940	4.347	6.240	8.194	8.761	566	229	20.722	58,6%	33,9%	11,1%	11,1%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>5.623</b>	<b>-2.442</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.677</b>	<b>958</b>	<b>21</b>	<b>53</b>	<b>-3.068</b>	<b>6,1%</b>	<b>7,3%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>6,4%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>-98</b>	<b>210</b>	<b>-76</b>	<b>-5</b>	<b>-1</b>	<b>-30</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>207</b>	<b>-79</b>	<b>-5</b>	<b>-2</b>	<b>-123</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>207</b>	<b>-1.336</b>	<b>-357</b>	<b>-124</b>	<b>1.609</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,3%</b>

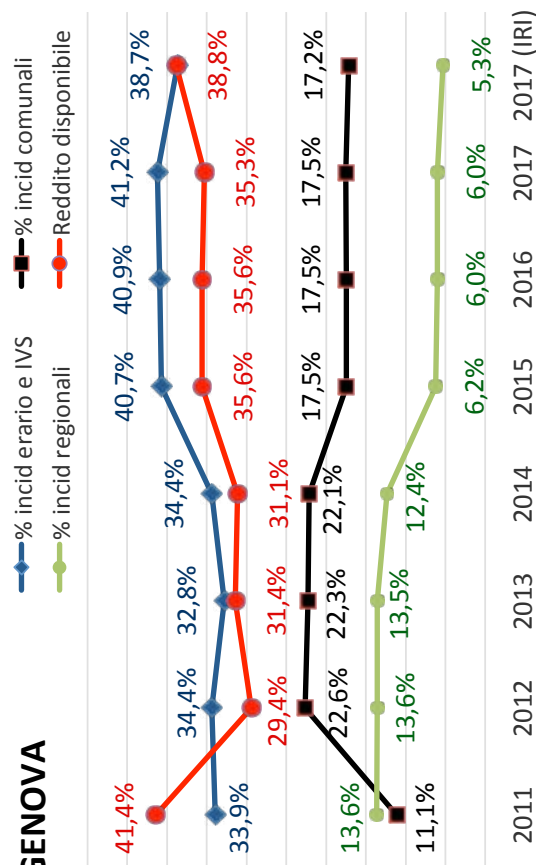
Tax Free Day 23 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 129

...pagare i tributi; 236

GENOVA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Giulianova

### 83° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **61,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.512	1.559	2.988	11.019	8.605	365	133	20.819	58,4%	39,2%	6,7%	12,5%
2017	4.512	1.559	2.988	11.019	9.892	618	239	19.173	61,7%	41,8%	7,2%	12,7%
2016	4.512	1.559	2.988	10.809	9.971	622	240	19.298	61,4%	41,6%	7,2%	12,6%
2015	4.512	1.559	3.109	10.596	10.048	625	242	19.310	61,4%	41,3%	7,5%	12,6%
2014	4.512	2.921	5.157	9.577	9.061	542	222	18.006	64,0%	37,3%	11,4%	15,3%
2013	4.512	3.313	6.603	8.864	8.426	551	210	17.521	65,0%	34,6%	14,3%	16,4%
2012	4.512	2.867	6.603	9.064	9.033	530	222	17.168	65,7%	36,2%	14,3%	15,2%
2011	2.202	2.205	6.603	8.645	9.444	597	207	20.096	59,8%	36,2%	14,4%	9,2%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.310</b>	<b>-646</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.374</b>	<b>448</b>	<b>21</b>	<b>32</b>	<b>-923</b>	<b>1,9%</b>	<b>5,6%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>3,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-121</b>	<b>213</b>	<b>-77</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-12</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-79</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-125</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.366</b>	<b>-257</b>	<b>-107</b>	<b>1.521</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,1%</b>

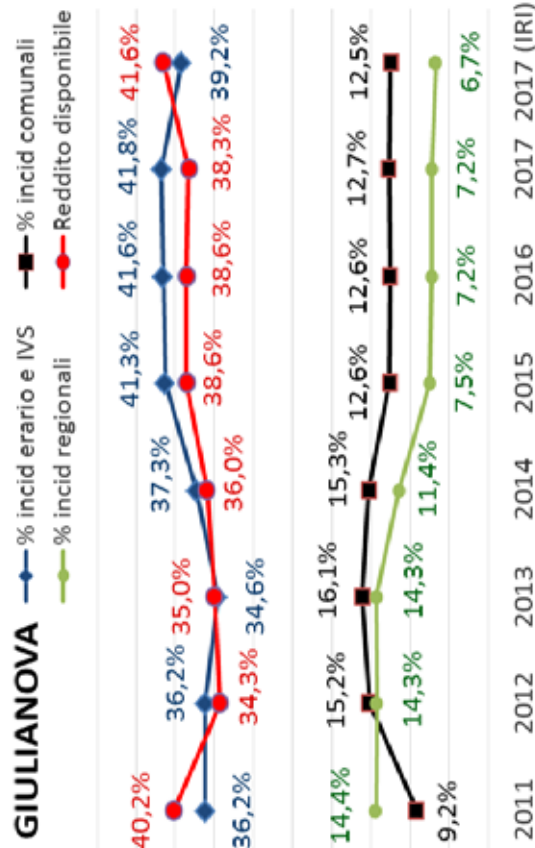
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 12 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 140

...pagare i tributi; 225



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

## 2° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **54,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	1.967	829	2.418	11.361	8.915	283	-	24.226	51,5%	40,6%	5,4%	5,5%
2017	1.967	829	2.418	11.361	10.291	452	-	22.681	54,6%	43,3%	5,7%	5,6%
2016	1.967	829	2.418	11.145	10.373	455	-	22.813	54,4%	43,0%	5,7%	5,7%
2015	1.967	848	2.516	10.921	10.447	457	-	22.844	54,3%	42,7%	5,9%	5,7%
2014	1.967	1.570	5.636	9.763	9.309	420	-	21.335	57,3%	38,1%	12,1%	7,1%
2013	1.967	1.740	6.240	9.349	9.089	413	-	21.202	57,6%	36,9%	13,3%	7,4%
2012	1.967	1.673	6.240	9.296	9.359	422	-	21.043	57,9%	37,3%	13,3%	7,3%
2011	1.177	1.656	6.240	8.738	9.577	429	35	22.148	55,7%	36,6%	13,3%	5,8%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>790</b>	<b>-827</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.623</b>	<b>714</b>	<b>23</b>	<b>-35</b>	<b>533</b>	<b>-1,1%</b>	<b>6,7%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>-0,2%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-19</b>	<b>-98</b>	<b>224</b>	<b>-74</b>	<b>-2</b>	<b>0</b>	<b>-31</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>216</b>	<b>-82</b>	<b>-3</b>	<b>0</b>	<b>-132</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>216</b>	<b>-1.458</b>	<b>-172</b>	<b>0</b>	<b>1.413</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

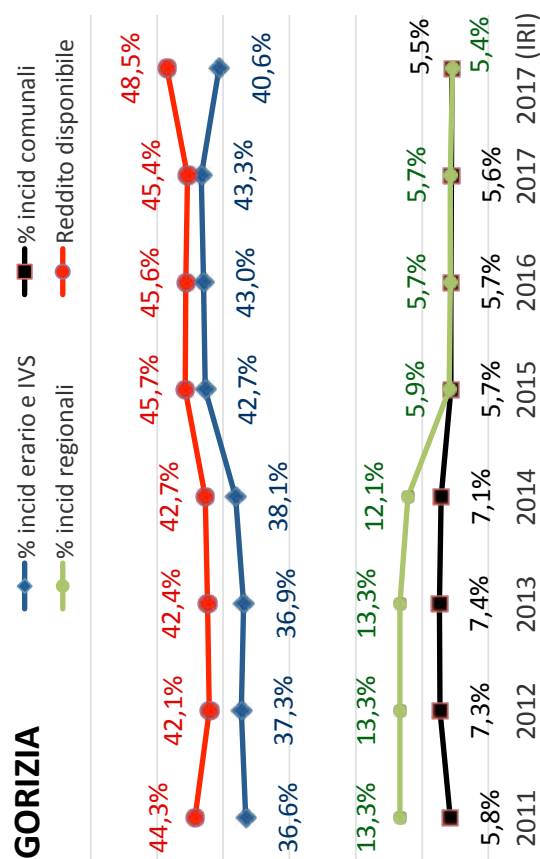
## Tax Free Day 17 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 166

...pagare i tributi; 199

## GORIZIA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Grosseto

### 117° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **65,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	7.205	1.285	2.418	10.992	8.777	391	220	18.711	62,6%	39,5%	5,6%	17,5%
2017	7.205	1.285	2.418	10.992	9.860	527	285	17.428	65,1%	41,7%	5,9%	17,5%
2016	7.205	1.285	2.418	10.782	9.939	531	287	17.553	64,9%	41,4%	5,9%	17,6%
2015	7.205	1.285	2.516	10.570	10.016	534	288	17.586	64,8%	41,2%	6,1%	17,5%
2014	7.205	2.217	5.636	9.015	8.312	459	252	16.904	66,2%	34,7%	12,2%	19,3%
2013	6.837	2.381	6.240	8.892	8.464	465	248	16.473	67,1%	34,7%	13,4%	19,0%
2012	7.205	1.610	6.240	9.309	9.377	423	201	15.635	68,7%	37,4%	13,3%	18,0%
2011	3.606	1.610	6.240	8.748	9.591	430	175	19.601	60,8%	36,7%	13,3%	10,8%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.599</b>	<b>-325</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.244</b>	<b>269</b>	<b>97</b>	<b>110</b>	<b>-2.173</b>	<b>4,3%</b>	<b>5,0%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>6,8%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-98</b>	<b>212</b>	<b>-77</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-33</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-79</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-125</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.162</b>	<b>-140</b>	<b>-67</b>	<b>1.158</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

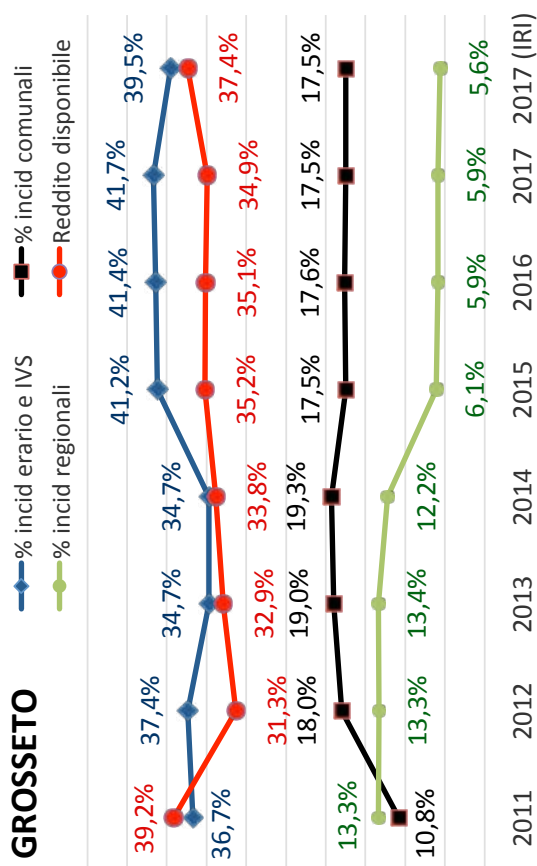
## Tax Free Day 25 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 127

...pagare i tributi; 238

## GROSSETO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 15° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **56,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	3.123	1.415	1.817	11.200	8.709	115	248	23.374	53,3%	39,8%	4,1%	9,4%
2017	3.123	1.415	1.817	11.200	10.103	446	240	21.657	56,7%	42,6%	4,5%	9,6%
2016	3.123	1.415	1.817	10.987	10.184	449	241	21.785	56,4%	42,3%	4,5%	9,6%
2015	3.123	1.430	1.890	10.768	10.259	451	243	21.837	56,3%	42,1%	4,7%	9,5%
2014	3.123	2.266	4.173	9.914	9.510	427	227	20.359	59,3%	38,8%	9,2%	11,3%
2013	3.123	1.584	5.343	9.522	9.325	421	224	20.458	59,1%	37,7%	11,5%	9,9%
2012	3.123	2.188	5.343	9.397	9.500	427	227	19.796	60,4%	37,8%	11,5%	11,1%
2011	1.647	2.809	5.343	8.703	9.527	427	139	21.405	57,2%	36,5%	11,5%	9,2%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.476</b>	<b>-1.394</b>	<b>-3.526</b>	<b>2.497</b>	<b>576</b>	<b>19</b>	<b>101</b>	<b>252</b>	<b>-0,5%</b>	<b>6,1%</b>	<b>-7,0%</b>	<b>0,4%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-15</b>	<b>-73</b>	<b>219</b>	<b>-75</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>	<b>-52</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-81</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-128</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-1.475</b>	<b>-201</b>	<b>-126</b>	<b>1.589</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

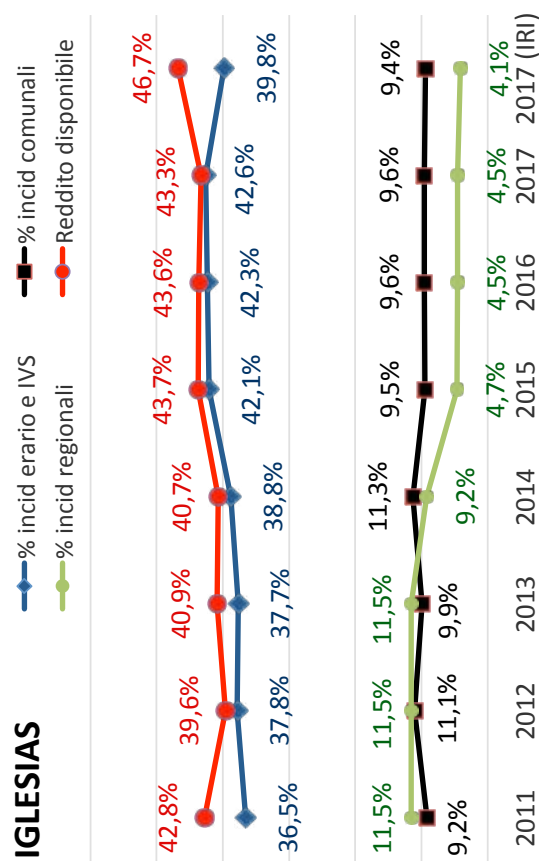
## Tax Free Day 25 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 158

...pagare i tributi; 207

## IGLESIAS



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

Imola

## 4° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **54,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	1.355	1.088	2.418	11.328	9.011	522	176	24.102	51,8%	40,7%	5,9%	5,2%
2017	1.355	1.088	2.418	11.328	10.252	708	238	22.613	54,8%	43,2%	6,3%	5,3%
2016	1.355	1.088	2.418	11.112	10.334	712	240	22.742	54,5%	42,9%	6,3%	5,3%
2015	1.355	1.106	2.516	10.889	10.408	716	241	22.770	54,5%	42,6%	6,5%	5,4%
2014	2.947	2.006	5.636	9.623	9.122	583	224	19.860	60,3%	37,5%	12,4%	10,4%
2013	2.947	2.054	6.240	9.217	8.908	573	215	19.846	60,3%	36,2%	13,6%	10,5%
2012	2.947	1.524	6.240	9.328	9.403	596	138	19.825	60,3%	37,5%	13,7%	9,1%
2011	1.338	1.431	6.240	8.786	9.645	607	140	21.814	56,4%	36,9%	13,7%	5,8%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>17</b>	<b>-343</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.542</b>	<b>607</b>	<b>101</b>	<b>98</b>	<b>799</b>	<b>-1,6%</b>	<b>6,3%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>-0,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-18</b>	<b>-98</b>	<b>223</b>	<b>-74</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-28</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>216</b>	<b>-82</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-129</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>216</b>	<b>-1.323</b>	<b>-190</b>	<b>-64</b>	<b>1.360</b>	<b>-2,7%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

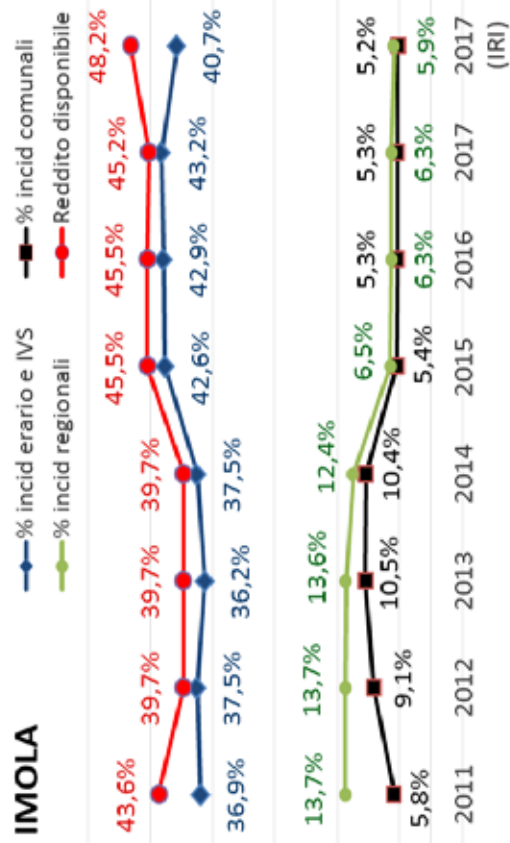
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 18 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 162

...pagare i tributi; 203



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

11° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **56,0%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	1.506	2.255	2.418	11.034	8.629	271	172	23.715	52,6%	39,3%	5,4%	7,9%
2017	1.506	2.255	2.418	11.034	9.908	599	286	21.993	56,0%	41,9%	6,0%	8,1%
2016	1.506	2.255	2.418	10.823	9.988	604	288	22.117	55,8%	41,6%	6,0%	8,2%
2015	1.506	2.127	2.516	10.641	10.103	611	290	22.207	55,6%	41,5%	6,3%	7,8%
2014	1.506	3.217	5.636	9.418	8.849	570	264	20.540	58,9%	36,5%	12,4%	10,0%
2013	1.378	3.587	6.240	8.986	8.592	559	258	20.400	59,2%	35,2%	13,6%	10,4%
2012	1.378	2.821	6.240	9.051	9.225	578	267	20.649	58,7%	36,1%	13,6%	9,0%
2011	613	2.821	6.240	8.499	9.225	588	272	21.743	56,5%	35,4%	13,7%	7,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>893</b>	<b>-566</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.535</b>	<b>683</b>	<b>11</b>	<b>14</b>	<b>250</b>	<b>-0,5%</b>	<b>6,5%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>0,6%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>128</b>	<b>-98</b>	<b>182</b>	<b>-115</b>	<b>-7</b>	<b>-2</b>	<b>-90</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-5</b>	<b>-2</b>	<b>-124</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.359</b>	<b>-333</b>	<b>-116</b>	<b>1.598</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,2%</b>

Tax Free Day 22 luglio 2017

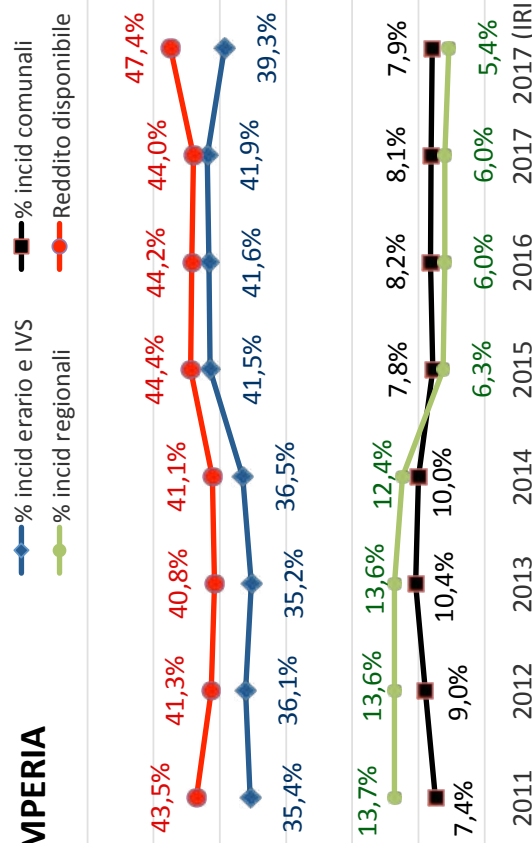
Giorni di lavoro per

...consumi personali; 161



...pagare i tributi; 204

IMPERIA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017



Isernia

## 122° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **66,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	2.974	992	2.418	11.272	8.889	420	195	22.841	54,3%	40,3%	5,7%	8,3%
2017	2.974	992	2.418	11.272	10.186	753	292	21.113	57,8%	42,9%	6,3%	8,6%
2016	2.974	992	2.418	11.057	10.268	759	294	21.239	57,5%	42,6%	6,4%	8,5%
2015	2.974	1.012	2.516	10.835	10.341	765	295	21.263	57,5%	42,4%	6,6%	8,5%
2014	2.974	2.481	5.636	9.516	8.980	643	267	19.505	61,0%	37,0%	12,6%	11,4%
2013	2.974	2.534	6.240	9.111	8.763	556	262	19.561	60,9%	35,7%	13,6%	11,6%
2012	2.974	2.329	6.240	9.156	9.162	585	270	19.284	61,4%	36,6%	13,7%	11,2%
2011	1.264	2.066	6.240	8.652	9.454	598	173	21.553	56,9%	36,2%	13,7%	7,0%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.710</b>	<b>-1.074</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.620</b>	<b>732</b>	<b>155</b>	<b>119</b>	<b>-440</b>	<b>0,9%</b>	<b>6,7%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>1,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-20</b>	<b>-98</b>	<b>222</b>	<b>-73</b>	<b>-6</b>	<b>-1</b>	<b>-24</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-82</b>	<b>-6</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-1.379</b>	<b>-339</b>	<b>-99</b>	<b>1.602</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

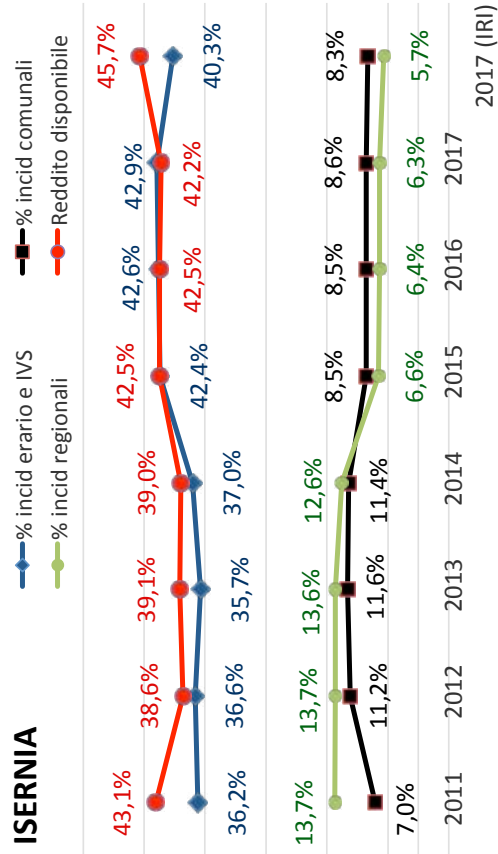
## Tax Free Day 28 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 124

...pagare i tributi; 241

## ISERNIA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 27° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **57,9%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

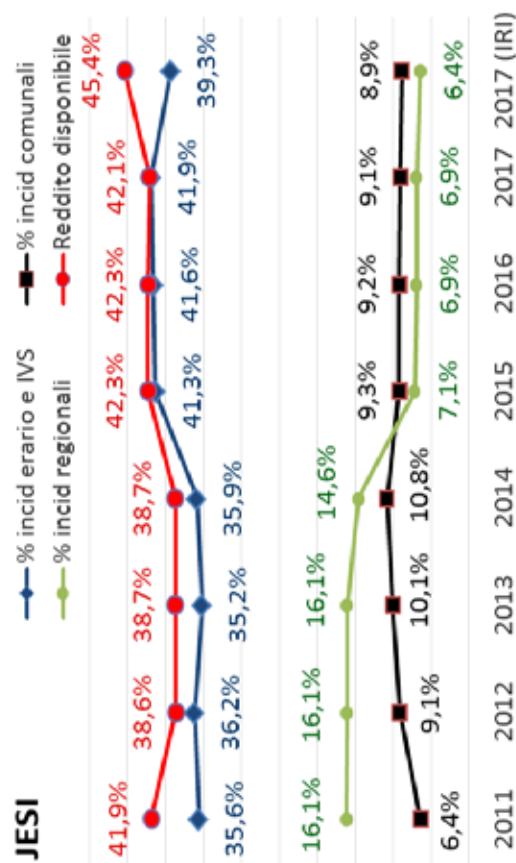
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.058	1.215	2.933	11.037	8.618	266	169	22.704	54,6%	39,3%	6,4%	8,9%
2017	3.058	1.215	2.933	11.037	9.912	515	286	21.043	57,9%	41,9%	6,9%	9,1%
2016	3.058	1.215	2.933	10.827	9.992	519	288	21.169	57,7%	41,6%	6,9%	9,2%
2015	3.058	1.287	3.051	10.596	10.048	522	289	21.150	57,7%	41,3%	7,1%	9,3%
2014	3.058	2.052	6.835	9.286	8.674	460	269	19.367	61,3%	35,9%	14,6%	10,8%
2013	2.596	2.183	7.568	8.993	8.602	457	259	19.342	61,3%	35,2%	16,1%	10,1%
2012	2.596	1.744	7.568	9.067	9.037	470	237	19.281	61,4%	36,2%	16,1%	9,1%
2011	1.352	1.661	7.568	8.531	9.272	481	170	20.965	58,1%	35,6%	16,1%	6,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.706</b>	<b>-446</b>	<b>-4.635</b>	<b>2.506</b>	<b>640</b>	<b>34</b>	<b>116</b>	<b>78</b>	<b>-0,2%</b>	<b>6,3%</b>	<b>-9,2%</b>	<b>2,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-72</b>	<b>-118</b>	<b>231</b>	<b>-56</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>19</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.374</b>	<b>-253</b>	<b>-119</b>	<b>1.535</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,3%</b>

## Tax Free Day 29 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 154

...pagare i tributi; 211



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## L'Aquila

### 37° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **58,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.678	901	2.988	11.043	8.559	329	114	22.387	55,2%	39,2%	6,6%	9,4%
2017	3.678	901	2.988	11.043	9.919	619	215	20.637	58,7%	41,9%	7,2%	9,6%
2016	3.678	901	2.988	10.832	9.999	623	216	20.763	58,5%	41,7%	7,2%	9,6%
2015	3.678	761	3.109	10.652	10.116	628	218	20.838	58,3%	41,5%	7,5%	9,3%
2014	3.496	1.266	5.157	9.860	9.438	560	207	20.016	60,0%	38,6%	11,4%	10,0%
2013	2.767	1.588	6.603	9.353	9.094	582	202	19.811	60,4%	36,9%	14,4%	9,1%
2012	2.767	1.536	6.603	9.348	9.431	548	207	19.559	60,9%	37,6%	14,3%	9,0%
2011	1.687	1.536	6.603	8.786	9.645	607	201	20.935	58,1%	36,9%	14,4%	6,8%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.991</b>	<b>-635</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.257</b>	<b>274</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>-298</b>	<b>0,6%</b>	<b>5,0%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>2,8%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>140</b>	<b>-121</b>	<b>180</b>	<b>-117</b>	<b>-5</b>	<b>-2</b>	<b>-75</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-126</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.440</b>	<b>-294</b>	<b>-102</b>	<b>1.624</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

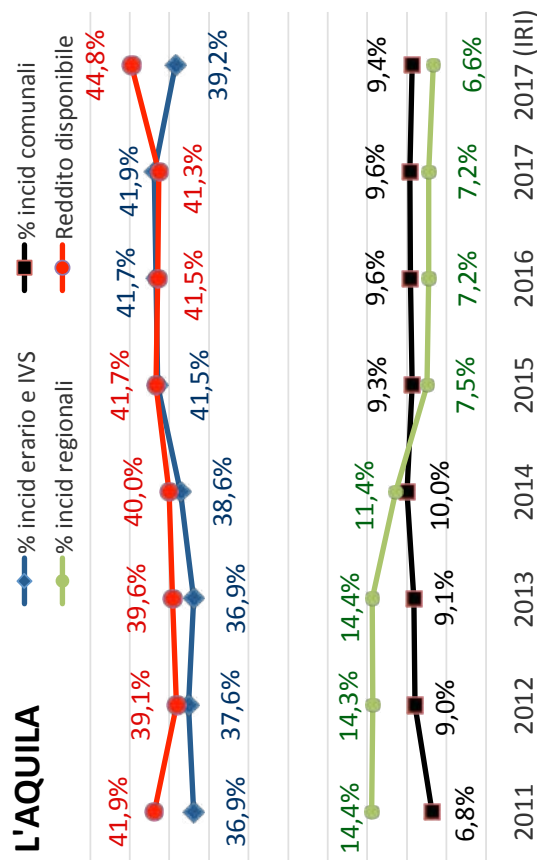
## Tax Free Day 1 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 151

...pagare i tributi; 214

## L'AQUILA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

**58° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

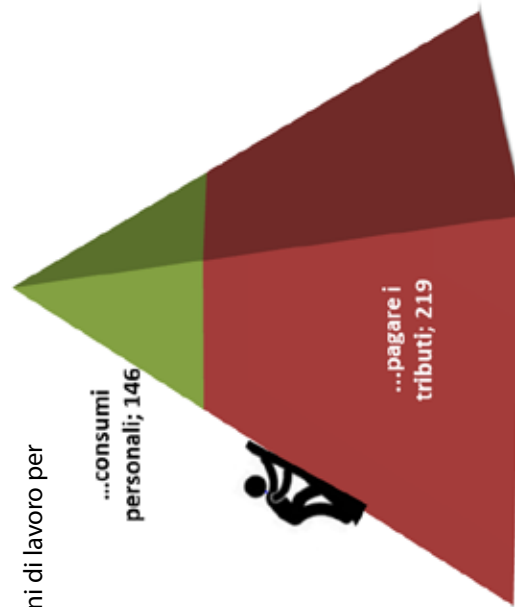
**Total Tax Rate 59,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.178	3.424	2.418	10.673	8.328	250	124	21.605	56,8%	38,0%	5,3%	13,5%
2017	3.178	3.424	2.418	10.673	9.474	573	208	20.053	59,9%	40,3%	6,0%	13,6%
2016	3.178	3.424	2.418	10.469	9.552	577	209	20.173	59,7%	40,0%	6,0%	13,7%
2015	3.178	3.296	2.516	10.292	9.664	584	211	20.260	59,5%	39,9%	6,2%	13,4%
2014	4.358	5.000	5.636	8.895	17.232	539	187	17.232	65,5%	34,1%	12,4%	19,1%
2013	3.178	4.932	6.240	8.576	8.031	533	185	18.324	63,4%	33,2%	13,5%	16,7%
2012	3.450	4.381	6.240	8.719	8.549	557	193	17.911	64,2%	34,5%	13,6%	16,1%
2011	2.197	4.233	6.240	8.217	8.796	568	197	19.552	60,9%	34,0%	13,6%	13,3%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>981</b>	<b>-809</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.456</b>	<b>678</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>501</b>	<b>-1,0%</b>	<b>6,3%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>128</b>	<b>-98</b>	<b>177</b>	<b>-112</b>	<b>-7</b>	<b>-2</b>	<b>-87</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>204</b>	<b>-78</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-120</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>204</b>	<b>-1.224</b>	<b>-327</b>	<b>-85</b>	<b>1.432</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,2%</b>

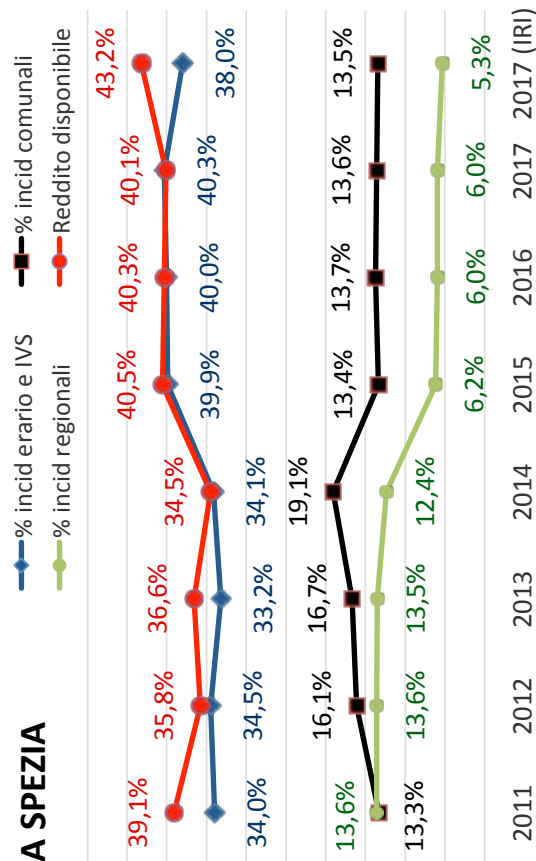
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

**Tax Free Day 6 agosto 2017**

Giorni di lavoro per



**LA SPEZIA**



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

## Lanciano

### 35° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **58,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	2.892	1.278	2.988	11.168	8.676	343	159	22.495	55,0%	39,7%	6,7%	8,6%
2017	2.892	1.278	2.988	11.168	10.065	626	289	20.694	58,6%	42,5%	7,2%	8,9%
2016	2.892	1.278	2.988	10.955	10.146	629	291	20.821	58,4%	42,2%	7,2%	9,0%
2015	2.892	1.278	3.109	10.739	10.223	633	293	20.833	58,3%	41,9%	7,5%	8,9%
2014	2.892	3.318	3.157	9.561	9.039	541	268	19.223	61,6%	37,2%	11,4%	13,0%
2013	3.018	4.807	6.603	8.637	8.115	537	248	18.035	63,9%	33,5%	14,3%	16,1%
2012	3.332	1.932	6.603	9.263	9.313	543	274	18.740	62,5%	37,2%	14,3%	11,0%
2011	1.289	1.544	6.603	8.784	9.643	607	210	21.321	57,4%	36,9%	14,4%	6,1%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.603</b>	<b>-266</b>	<b>2.384</b>	<b>2.384</b>	<b>422</b>	<b>19</b>	<b>79</b>	<b>-627</b>	<b>1,2%</b>	<b>5,6%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>2,8%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-121</b>	<b>216</b>	<b>-77</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-12</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-81</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-127</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-1.470</b>	<b>-286</b>	<b>-132</b>	<b>1.674</b>	<b>-3,4%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-0,3%</b>

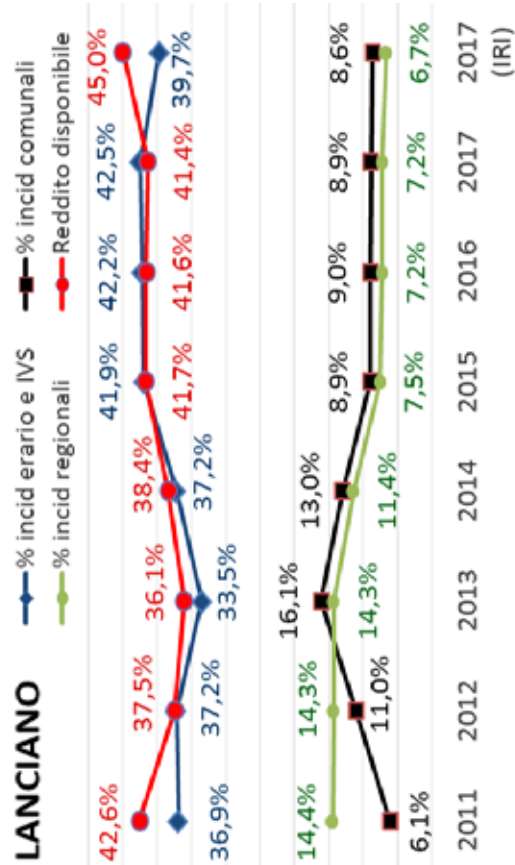
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 1 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 151

...pagare i tributi; 214



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 121° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **65,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	6.625	966	2.988	11.061	8.771	443	205	18.940	62,1%	39,7%	6,9%	15,5%
2017	6.625	966	2.988	11.061	9.940	287	287	17.179	65,6%	42,0%	7,9%	15,7%
2016	6.625	966	2.988	10.850	10.021	961	288	17.301	65,4%	41,7%	7,9%	15,8%
2015	6.625	872	3.109	10.658	10.125	970	291	17.351	65,3%	41,6%	8,2%	15,5%
2014	6.625	2.075	6.965	9.230	8.599	663	246	15.598	68,8%	35,7%	15,3%	17,8%
2013	6.386	2.217	7.712	8.715	8.222	542	190	16.016	68,0%	33,9%	16,5%	17,6%
2012	6.370	1.594	7.712	9.076	9.049	589	205	15.414	69,2%	36,2%	16,6%	16,4%
2011	2.812	1.594	7.712	8.522	9.259	589	211	19.300	61,4%	35,6%	16,6%	9,2%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.813</b>	<b>-628</b>	<b>-4.724</b>	<b>2.539</b>	<b>681</b>	<b>365</b>	<b>76</b>	<b>-2.121</b>	<b>4,2%</b>	<b>6,4%</b>	<b>-8,7%</b>	<b>6,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>94</b>	<b>-121</b>	<b>192</b>	<b>-104</b>	<b>-3</b>	<b>-3</b>	<b>-50</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-81</b>	<b>-7</b>	<b>-1</b>	<b>-122</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.250</b>	<b>-518</b>	<b>-83</b>	<b>1.639</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-1,0%</b>	<b>-0,3%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

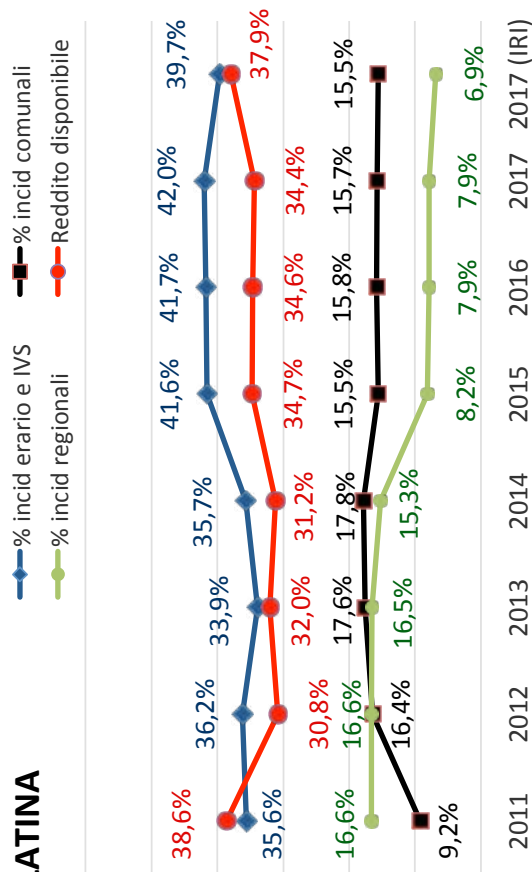
## Tax Free Day 27 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 125

...pagare i tributi; 240

## LATINA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

Lecce

## 99° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **63,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.225	2.128	2.988	10.810	8.377	227	131	20.114	59,8%	38,4%	6,4%	15,0%
2017	5.225	2.128	2.988	10.810	9.643	506	245	18.454	63,1%	40,9%	7,0%	15,2%
2016	5.225	2.128	2.988	10.603	9.721	510	247	18.577	62,8%	40,6%	7,0%	15,2%
2015	5.225	1.947	3.109	10.435	9.849	515	249	18.670	62,7%	40,6%	7,2%	14,9%
2014	3.800	3.759	5.157	9.389	8.811	469	230	18.385	63,2%	36,4%	11,3%	15,5%
2013	3.610	4.142	6.603	8.743	8.259	444	220	17.978	64,0%	34,0%	14,1%	15,9%
2012	1.900	3.985	6.603	8.826	8.826	508	228	19.251	61,5%	35,1%	14,2%	12,2%
2011	1.755	3.087	6.603	8.467	9.176	529	237	20.144	59,7%	35,3%	14,3%	10,1%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.470</b>	<b>-959</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.343</b>	<b>467</b>	<b>-23</b>	<b>8</b>	<b>-1.690</b>	<b>3,4%</b>	<b>5,6%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>5,1%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>181</b>	<b>-121</b>	<b>168</b>	<b>-128</b>	<b>-5</b>	<b>-2</b>	<b>-93</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,4%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>207</b>	<b>-78</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-123</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>207</b>	<b>-1.344</b>	<b>-283</b>	<b>-116</b>	<b>1.537</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

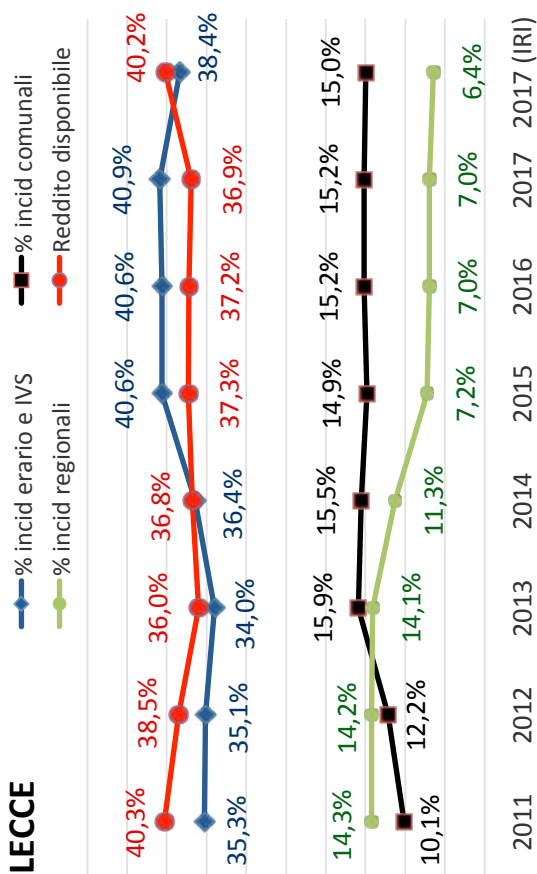
## Tax Free Day 17 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 135

...pagare i tributi; 230

## LECCE



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

42° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **59,2%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.238	917	2.418	11.228	8.922	365	84	21.829	56,3%	40,3%	5,6%	10,4%
2017	4.238	917	2.418	11.228	10.135	534	140	20.390	59,2%	42,7%	5,9%	10,6%
2016	4.238	917	2.418	11.014	10.217	537	141	20.518	59,0%	42,5%	5,9%	10,6%
2015	4.238	891	2.516	10.804	10.303	541	142	20.566	58,9%	42,2%	6,1%	10,6%
2014	4.238	1.402	5.636	9.699	9.224	493	125	19.183	61,6%	37,8%	12,3%	11,5%
2013	3.838	1.496	6.240	9.280	8.994	483	122	19.547	60,9%	36,5%	13,4%	11,0%
2012	3.838	1.938	6.240	9.239	9.279	495	102	18.867	62,3%	37,0%	13,5%	11,8%
2011	1.860	893	6.240	8.899	9.806	521	106	21.675	56,7%	37,4%	13,5%	5,8%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.378</b>	<b>24</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.329</b>	<b>329</b>	<b>13</b>	<b>34</b>	<b>-1.285</b>	<b>2,5%</b>	<b>5,3%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>4,8%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>-98</b>	<b>210</b>	<b>-86</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-48</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-82</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-128</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-1.295</b>	<b>-172</b>	<b>-57</b>	<b>1.311</b>	<b>-2,7%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,2%</b>

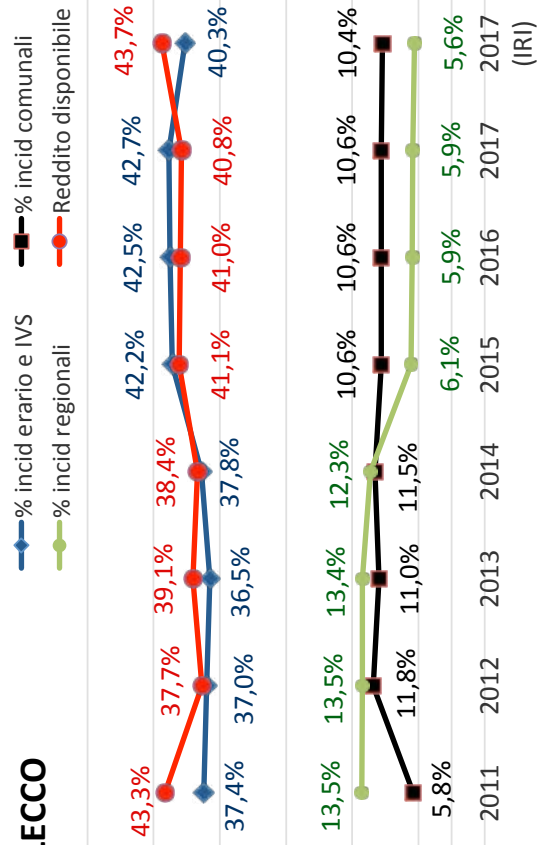
Tax Free Day 3 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 149

...pagare i tributi; 216

LECCO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017



## Livorno

### 81° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **61,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.093	1.511	2.418	11.040	8.758	360	206	20.615	58,8%	39,6%	5,6%	13,6%
2017	5.093	1.511	2.418	11.040	9.916	530	286	19.206	61,6%	41,9%	5,9%	13,8%
2016	5.093	1.511	2.418	10.830	9.996	533	288	19.332	61,3%	41,7%	5,9%	13,7%
2015	5.093	2.531	2.516	10.379	9.776	523	283	18.900	62,2%	40,3%	6,1%	15,8%
2014	4.612	2.898	5.636	9.351	8.760	478	153	18.112	63,8%	36,2%	12,2%	15,4%
2013	4.612	2.914	6.240	8.921	8.504	467	149	18.193	63,6%	34,9%	13,4%	15,3%
2012	4.612	2.646	6.240	9.089	9.068	413	158	17.775	64,5%	36,3%	13,3%	14,9%
2011	2.284	2.646	6.240	8.534	9.278	419	136	20.461	59,1%	35,6%	13,3%	10,2%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.809</b>	<b>-1.135</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.506</b>	<b>638</b>	<b>111</b>	<b>150</b>	<b>-1.255</b>	<b>2,5%</b>	<b>6,3%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>3,6%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-1.020</b>	<b>-98</b>	<b>451</b>	<b>220</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>432</b>	<b>-0,9%</b>	<b>1,4%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-2,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-80</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.238</b>	<b>-173</b>	<b>-82</b>	<b>1.283</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

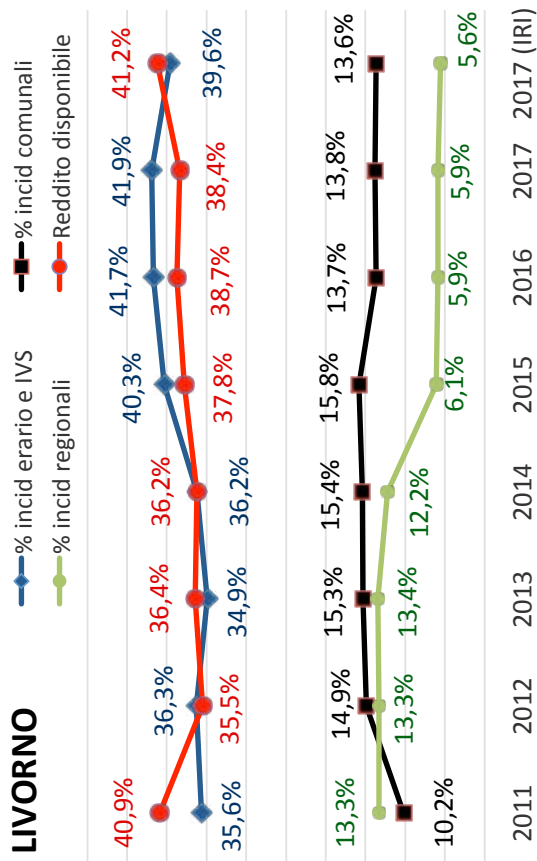
## Tax Free Day 12 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 140

...pagare i tributi; 225

## LIVORNO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 49° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **59,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	4.186	1.151	2.418	11.173	8.878	363	170	21.660	56,7%	40,1%	5,6%	11,0%
2017	4.186	1.151	2.418	11.173	10.071	531	242	20.227	59,5%	42,5%	5,9%	11,1%
2016	4.186	1.151	2.418	10.960	10.152	534	244	20.354	59,3%	42,2%	5,9%	11,2%
2015	4.186	1.152	2.516	10.744	10.230	538	246	20.389	59,2%	41,9%	6,1%	11,2%
2014	4.186	1.750	5.636	9.624	9.124	488	224	18.968	62,1%	37,5%	12,2%	12,4%
2013	4.186	2.027	6.240	9.142	8.805	474	217	18.909	62,2%	35,9%	13,4%	12,9%
2012	4.186	2.089	6.240	9.207	9.234	493	146	18.404	63,2%	36,9%	13,5%	12,8%
2011	2.236	1.817	6.240	8.705	9.529	508	70	20.897	58,2%	36,5%	13,5%	8,2%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.950</b>	<b>-666</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.468</b>	<b>542</b>	<b>23</b>	<b>172</b>	<b>-670</b>	<b>1,3%</b>	<b>6,0%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>2,9%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-1</b>	<b>-98</b>	<b>216</b>	<b>-78</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-35</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-81</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-127</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-1.274</b>	<b>-171</b>	<b>-74</b>	<b>1.306</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

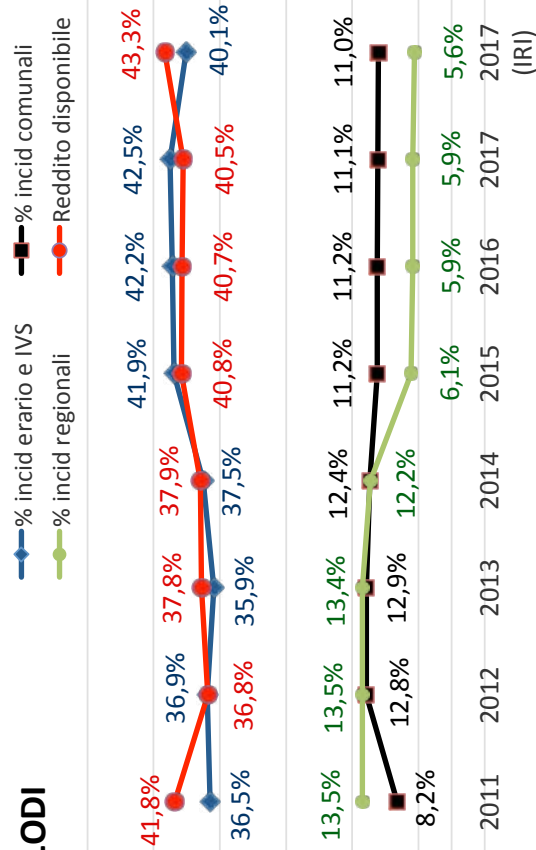
## Tax Free Day 4 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 148

...pagare i tributi; 217

## LODI



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

Lucca

## 47° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

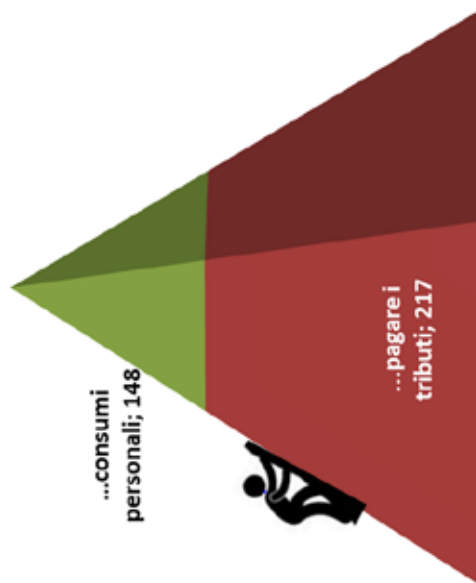
Total Tax Rate **59,4%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.995	1.400	2.418	11.122	8.801	351	149	21.765	56,5%	39,8%	5,5%	11,2%
2017	3.995	1.400	2.418	11.122	10.011	534	223	20.298	59,4%	42,3%	5,9%	11,2%
2016	3.995	1.400	2.418	10.909	10.091	537	224	20.425	59,2%	42,0%	5,9%	11,3%
2015	3.995	1.428	2.516	10.688	10.161	540	225	20.446	59,1%	41,7%	6,1%	11,3%
2014	3.995	2.480	5.636	9.471	8.920	486	203	18.811	62,4%	36,8%	12,2%	13,4%
2013	3.995	2.492	6.240	9.053	8.684	475	198	18.862	62,3%	35,5%	13,4%	13,4%
2012	3.995	2.215	6.240	9.181	9.197	417	209	18.547	62,9%	36,8%	13,3%	12,8%
2011	1.376	2.144	6.240	8.636	9.431	424	207	21.543	56,9%	36,1%	13,3%	7,5%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.619</b>	<b>-744</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.486</b>	<b>580</b>	<b>110</b>	<b>16</b>	<b>-1.245</b>	<b>2,5%</b>	<b>6,2%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>3,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-28</b>	<b>-98</b>	<b>221</b>	<b>-70</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-21</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-80</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-127</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-1.290</b>	<b>-186</b>	<b>-75</b>	<b>1.340</b>	<b>-2,7%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

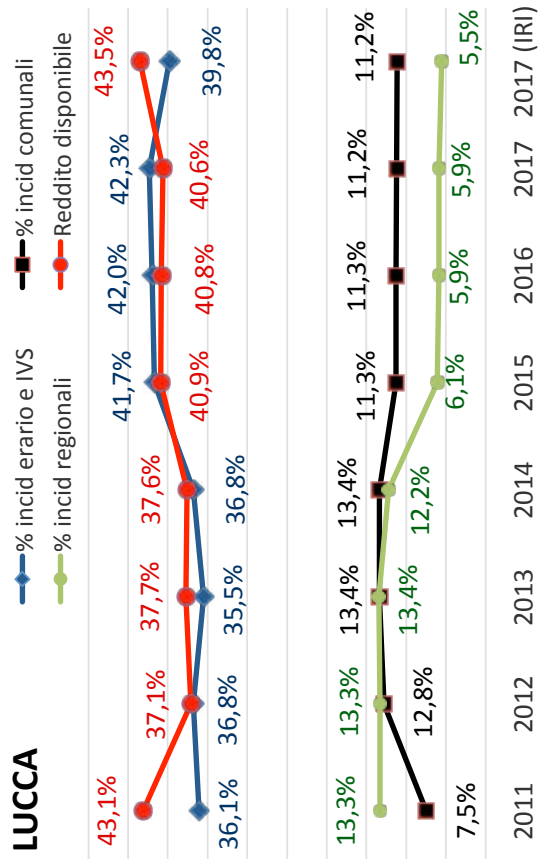
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 4 agosto 2017

di lavoro per...  
Giorni di lavoro per



## LUCCA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 50° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **59,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.954	1.146	2.418	11.186	8.956	543	225	21.572	56,9%	40,3%	5,9%	10,7%
2017	3.954	1.146	2.418	11.186	10.086	699	290	20.221	59,6%	42,5%	6,2%	10,9%
2016	3.954	1.146	2.418	10.972	10.167	703	292	20.347	59,3%	42,3%	6,2%	10,8%
2015	3.954	1.146	2.516	10.757	10.245	707	293	20.382	59,2%	42,0%	6,4%	10,8%
2014	4.506	2.015	5.636	9.551	9.027	578	268	18.419	63,2%	37,2%	12,4%	13,6%
2013	4.368	1.843	6.240	9.170	8.844	570	264	18.701	62,6%	36,0%	13,6%	13,0%
2012	4.368	1.554	6.240	9.321	9.394	595	275	18.252	63,5%	37,4%	13,7%	12,4%
2011	2.107	1.540	6.240	8.763	9.612	605	280	20.853	58,3%	36,7%	13,7%	7,9%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.847</b>	<b>-394</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.423</b>	<b>474</b>	<b>94</b>	<b>10</b>	<b>-632</b>	<b>1,3%</b>	<b>5,8%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>3,0%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-98</b>	<b>215</b>	<b>-78</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-35</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-81</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-1.211</b>	<b>-160</b>	<b>-67</b>	<b>1.225</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

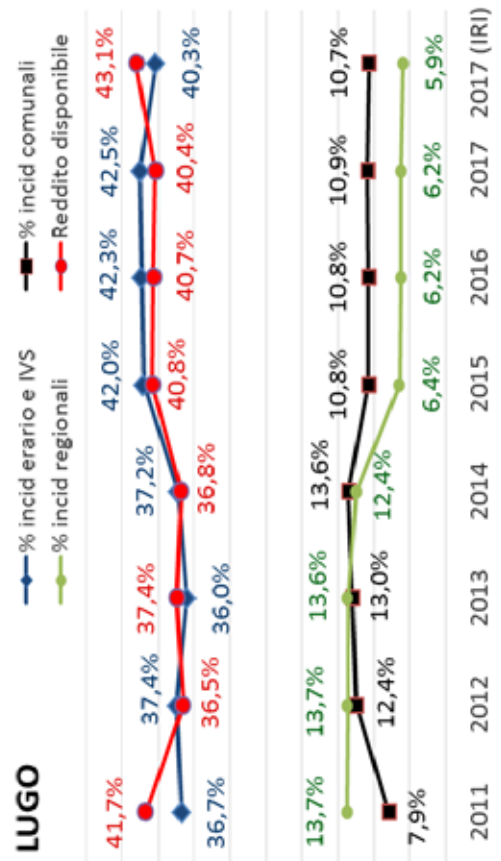
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 4 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 148

...pagare i tributi; 217



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

## Macerata

### 80° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **61,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.919	1.117	2.933	11.048	8.641	275	173	20.895	58,2%	39,4%	6,4%	12,4%
2017	4.919	1.117	2.933	11.048	9.925	516	286	19.256	61,5%	41,9%	6,9%	12,7%
2016	4.919	1.117	2.933	10.837	10.005	520	288	19.382	61,2%	41,7%	6,9%	12,6%
2015	4.919	1.101	3.051	10.627	10.086	523	290	19.403	61,2%	41,4%	7,1%	12,7%
2014	4.919	1.891	6.835	9.309	8.705	461	261	17.618	64,8%	36,0%	14,6%	14,2%
2013	4.595	2.049	7.568	8.892	8.464	451	256	17.726	64,5%	34,7%	16,0%	13,8%
2012	4.595	1.440	7.568	9.132	9.128	475	270	17.393	65,2%	36,5%	16,1%	12,6%
2011	2.130	1.484	7.568	8.566	9.326	484	205	20.237	59,5%	35,8%	16,1%	7,6%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.789</b>	<b>-367</b>	<b>-4.635</b>	<b>2.482</b>	<b>599</b>	<b>32</b>	<b>81</b>	<b>-981</b>	<b>2,0%</b>	<b>6,1%</b>	<b>-9,2%</b>	<b>5,1%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>-118</b>	<b>210</b>	<b>-81</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-21</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.364</b>	<b>-245</b>	<b>-115</b>	<b>1.513</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

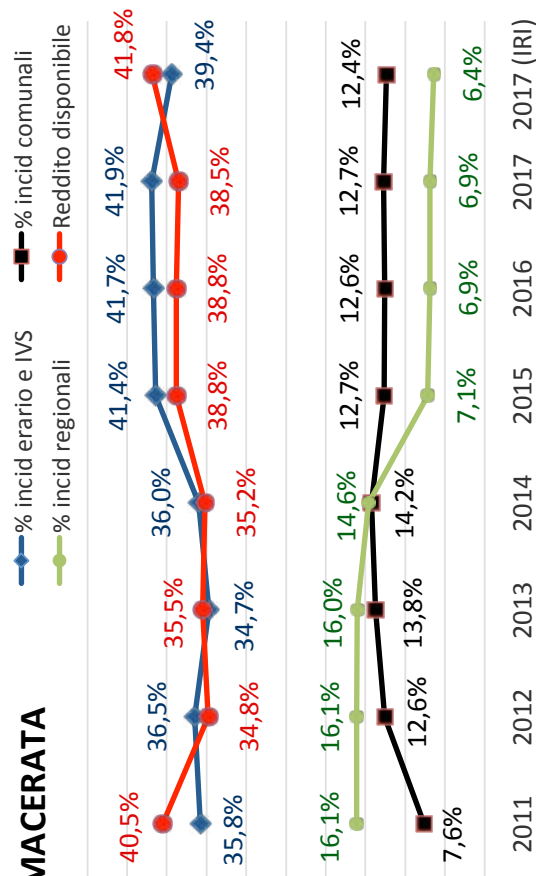
## Tax Free Day 11 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 141

...pagare i tributi; 224

## MACERATA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 10° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

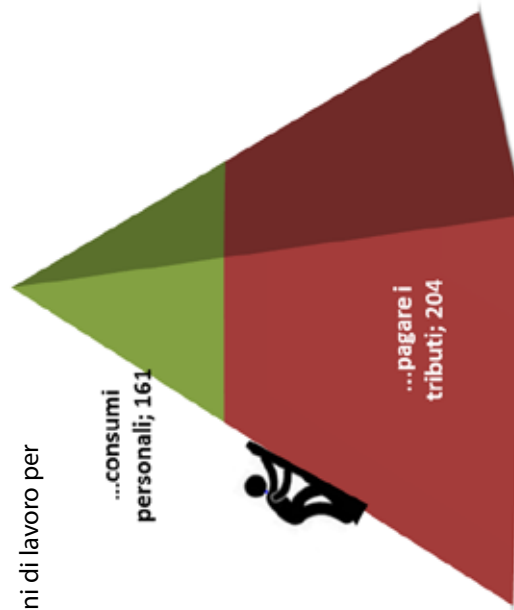
Total Tax Rate **56,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	2.114	1.695	2.418	11.096	8.864	387	111	23.313	53,4%	39,9%	5,6%	7,9%
2017	2.114	1.695	2.418	11.096	9.982	527	144	22.024	56,0%	42,2%	5,9%	7,9%
2016	2.114	1.695	2.418	10.885	10.062	530	145	22.151	55,7%	41,9%	5,9%	7,9%
2015	2.114	1.695	2.516	10.671	10.140	534	145	22.185	55,6%	41,6%	6,1%	7,9%
2014	1.909	2.532	5.636	9.548	9.022	484	134	20.736	58,5%	37,1%	12,2%	9,2%
2013	1.886	3.117	6.240	9.055	8.686	468	130	20.417	59,2%	35,5%	13,4%	10,3%
2012	1.886	2.984	6.240	9.017	8.967	481	133	20.292	59,4%	36,0%	13,4%	10,0%
2011	1.068	2.774	6.240	8.509	9.239	495	136	21.539	56,9%	35,5%	13,5%	7,9%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.046</b>	<b>-1.079</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.587</b>	<b>743</b>	<b>32</b>	<b>8</b>	<b>485</b>	<b>-0,9%</b>	<b>6,7%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-98</b>	<b>214</b>	<b>-78</b>	<b>-4</b>	<b>0</b>	<b>-34</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-127</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.198</b>	<b>-143</b>	<b>-34</b>	<b>1.162</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,0%</b>

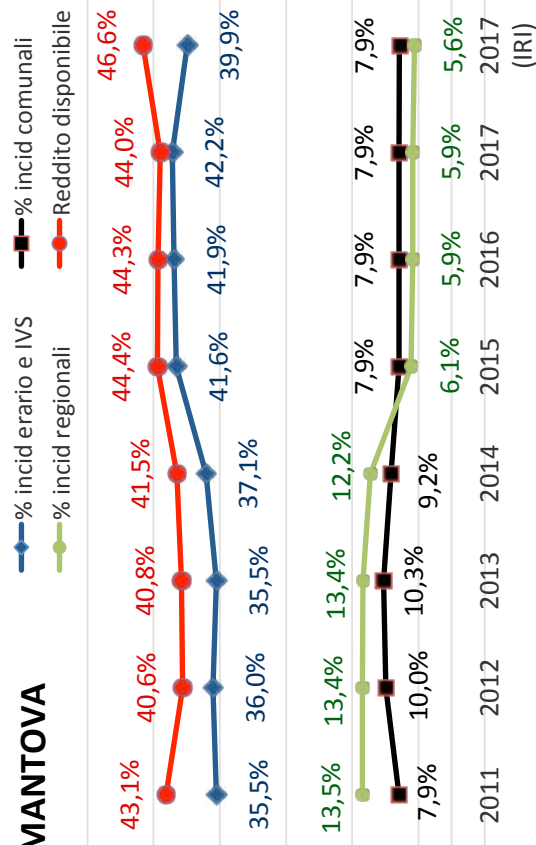
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 22 luglio 2017

Giorni di lavoro per



## MANTOVA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

## Massa

### 23° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **57,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.105	1.302	2.418	11.189	8.922	390	185	22.489	55,0%	40,2%	5,6%	9,2%
2017	3.105	1.302	2.418	11.189	10.090	537	247	21.112	57,8%	42,6%	5,9%	9,3%
2016	3.105	1.302	2.418	10.976	10.171	541	248	21.239	57,5%	42,3%	5,9%	9,3%
2015	3.105	1.434	2.516	10.729	10.211	543	249	21.214	57,0%	41,9%	6,1%	9,6%
2014	3.043	2.521	5.636	9.504	8.964	487	233	19.613	60,8%	36,9%	12,2%	11,7%
2013	2.825	2.443	6.240	9.140	8.803	480	230	19.838	60,3%	35,9%	13,4%	11,0%
2012	2.794	6.129	6.240	8.347	8.026	379	216	17.870	64,3%	32,7%	13,2%	18,4%
2011	1.438	5.731	6.240	7.917	8.340	389	221	19.722	60,6%	32,5%	13,3%	14,8%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.667</b>	<b>-4.429</b>	<b>-3.822</b>	<b>3.272</b>	<b>1.750</b>	<b>148</b>	<b>26</b>	<b>1.390</b>	<b>-2,8%</b>	<b>10,1%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>-5,6%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-132</b>	<b>-98</b>	<b>247</b>	<b>-40</b>	<b>-2</b>	<b>-1</b>	<b>25</b>	<b>-0,1%</b>	<b>0,4%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-81</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-127</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-1.249</b>	<b>-151</b>	<b>-63</b>	<b>1.250</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

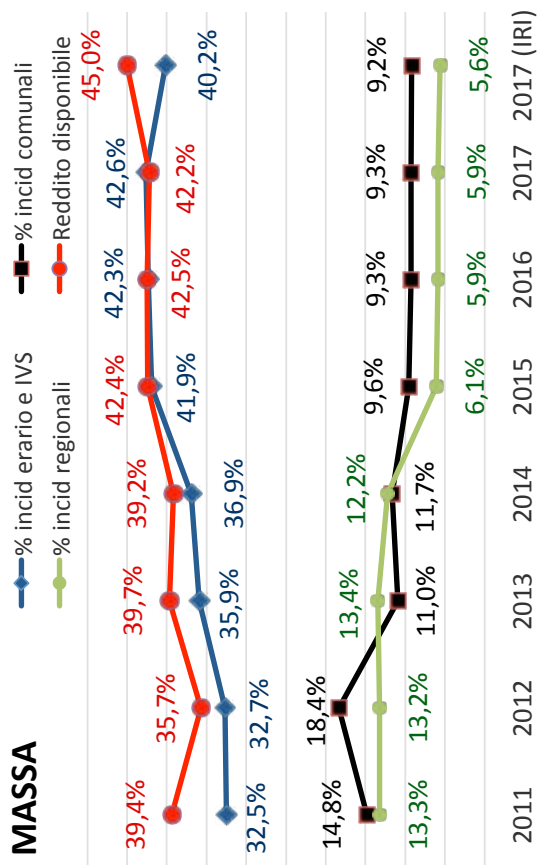
## Tax Free Day 29 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 154

...pagare i tributi; 211

## MASSA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 60° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **60,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.859	1.146	2.418	10.991	8.489	221	287	21.590	56,8%	39,0%	5,3%	12,5%
2017	4.859	1.146	2.418	10.991	9.858	438	285	20.005	60,0%	41,7%	5,7%	12,6%
2016	4.859	1.146	2.418	10.781	9.938	441	287	20.131	59,7%	41,4%	5,7%	12,6%
2015	4.859	1.128	2.516	10.573	10.020	443	288	20.173	59,7%	41,2%	5,9%	12,6%
2014	4.518	1.540	4.173	9.938	9.541	428	278	19.583	60,8%	39,0%	9,2%	12,6%
2013	3.239	1.503	5.343	9.532	9.339	421	274	20.348	59,3%	37,7%	11,5%	10,1%
2012	3.239	1.341	5.343	9.577	9.753	435	283	20.029	59,9%	38,7%	11,6%	9,6%
2011	1.995	2.051	5.343	8.863	9.755	435	283	21.277	57,4%	37,2%	11,6%	8,6%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.864</b>	<b>-905</b>	<b>-2.925</b>	<b>2.128</b>	<b>103</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>-1.272</b>	<b>2,6%</b>	<b>4,5%</b>	<b>-5,8%</b>	<b>3,9%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>-98</b>	<b>208</b>	<b>-82</b>	<b>-2</b>	<b>-1</b>	<b>-42</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-80</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.449</b>	<b>-220</b>	<b>0</b>	<b>1.459</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 6 agosto 2017

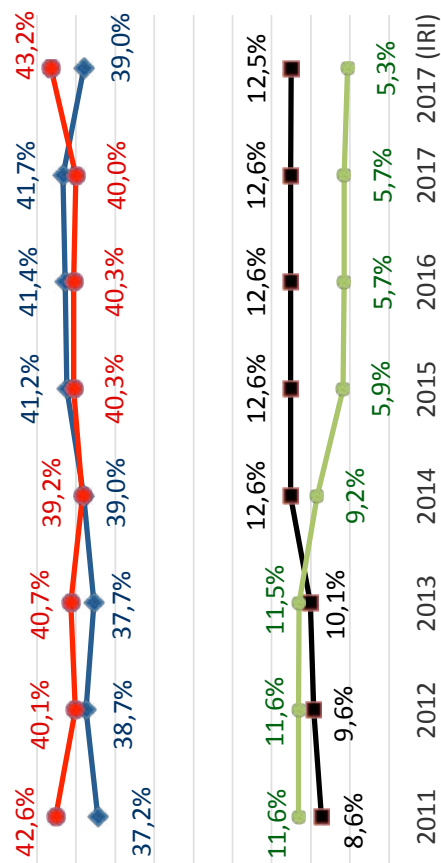
Giorni di lavoro per

...consumi personali; 146

...pagare i tributi; 219

## MATERA

◆ % incid erario e IVS  
◆ % incid regionali  
■ % incid comunali  
● Reddito disponibile



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017



## Messina

### 119° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **65,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	6.786	1.286	2.988	10.975	8.415	275	254	19.021	62,0%	38,8%	6,5%	16,7%
2017	6.786	1.286	2.988	10.975	9.839	615	285	17.226	65,5%	41,6%	7,2%	16,7%
2016	6.786	1.286	2.988	10.765	9.919	619	286	17.350	65,3%	41,4%	7,2%	16,7%
2015	6.786	1.269	3.109	10.557	10.000	623	288	17.369	65,3%	41,1%	7,5%	16,7%
2014	6.786	3.084	5.157	9.440	8.879	572	264	15.819	68,4%	36,6%	11,5%	20,3%
2013	6.786	3.257	6.603	8.728	8.239	543	251	15.593	68,8%	33,9%	14,3%	20,6%
2012	6.786	1.976	6.603	9.254	9.300	591	273	15.217	69,6%	37,1%	14,4%	18,1%
2011	3.054	1.887	6.603	8.712	9.540	602	278	19.324	61,4%	36,5%	14,4%	10,5%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.732</b>	<b>-601</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.263</b>	<b>299</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>-2.098</b>	<b>4,1%</b>	<b>5,1%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>6,2%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>-121</b>	<b>208</b>	<b>-81</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-19</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-124</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.504</b>	<b>-344</b>	<b>-32</b>	<b>1.671</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>0,0%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

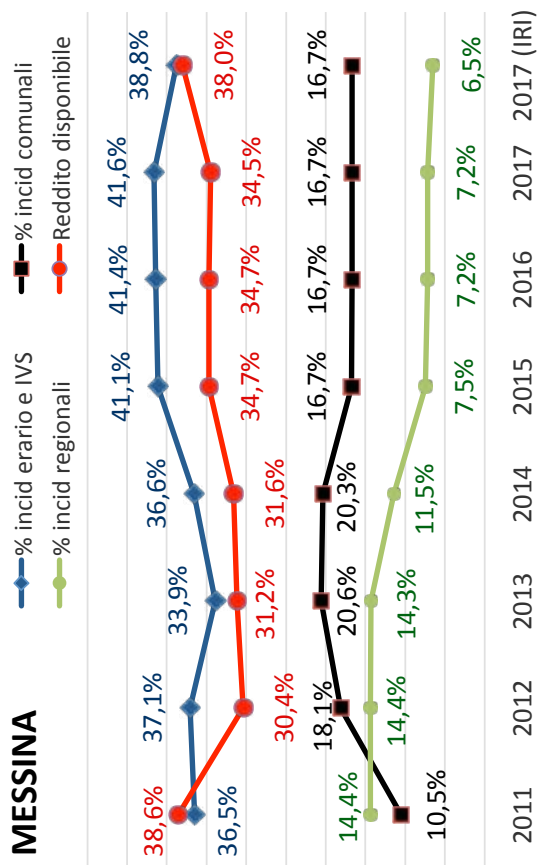
## Tax Free Day 26 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 126

...pagare i tributi; 239

## MESSINA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

## 91° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **62,4%**

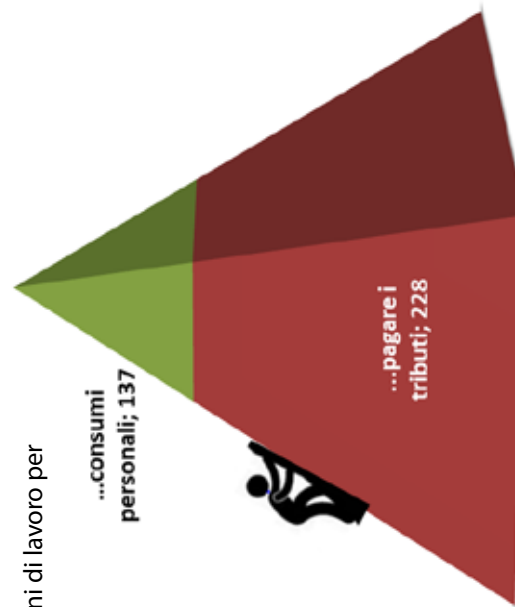
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.812	1.488	2.418	10.914	8.579	301	183	20.305	59,4%	39,0%	5,4%	15,0%
2017	5.812	1.488	2.418	10.914	9.769	517	283	18.798	62,4%	41,4%	5,9%	15,1%
2016	5.812	1.488	2.418	10.706	9.848	521	285	18.922	62,2%	41,1%	5,9%	15,2%
2015	5.812	1.575	2.516	10.475	9.899	523	286	18.914	62,2%	40,7%	6,1%	15,4%
2014	5.812	2.422	5.636	9.316	8.714	470	261	17.370	65,3%	36,1%	12,2%	17,0%
2013	5.323	2.522	6.240	8.960	8.557	463	258	17.678	64,6%	35,0%	13,4%	16,2%
2012	5.323	2.714	6.240	9.074	9.047	485	51	17.066	65,9%	36,2%	13,5%	16,3%
2011	1.992	2.226	6.240	8.619	9.406	503	69	20.946	58,1%	36,0%	13,5%	8,6%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.820</b>	<b>-738</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.295</b>	<b>363</b>	<b>14</b>	<b>214</b>	<b>-2.148</b>	<b>4,3%</b>	<b>5,4%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>6,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-87</b>	<b>-98</b>	<b>231</b>	<b>-51</b>	<b>-2</b>	<b>-1</b>	<b>8</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,4%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,2%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>208</b>	<b>-79</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-124</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>208</b>	<b>-1.269</b>	<b>-220</b>	<b>-102</b>	<b>1.383</b>	<b>-2,8%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,3%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 15 agosto 2017

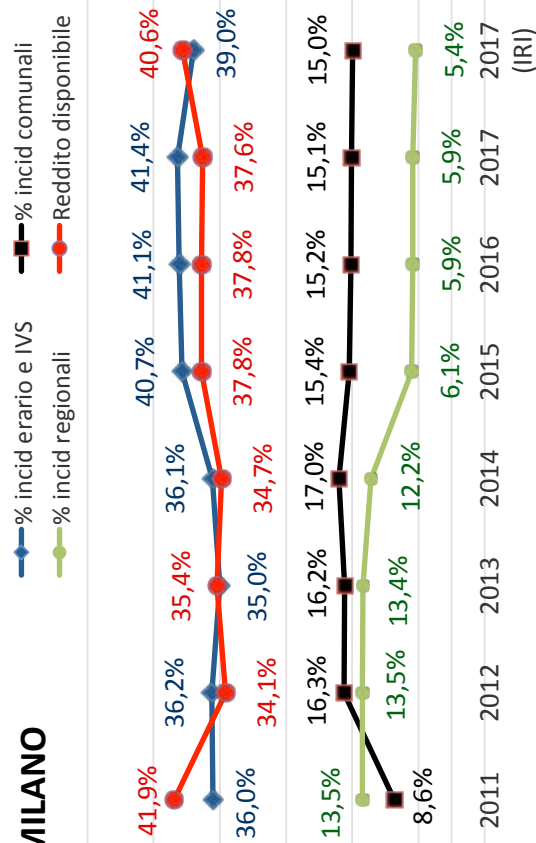
Giorni di lavoro per

...consumi personali; 137



...pagare i tributi; 228

## MILANO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

Modena

## 56° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **59,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	4.273	1.371	2.418	11.043	8.752	129	491	21.522	57,0%	39,6%	5,8%	11,6%
2017	4.273	1.371	2.418	11.043	9.920	188	691	20.096	59,8%	41,9%	6,2%	11,7%
2016	4.273	1.371	2.418	10.833	10.000	189	695	20.221	59,6%	41,7%	6,2%	11,7%
2015	4.273	1.360	2.516	10.622	10.080	190	699	20.259	59,5%	41,4%	6,4%	11,7%
2014	3.910	1.969	5.636	9.588	9.076	175	581	19.066	61,9%	37,3%	12,4%	12,2%
2013	4.592	2.047	6.240	9.111	8.763	170	566	18.510	63,0%	35,7%	13,6%	13,7%
2012	4.637	1.666	6.240	9.297	9.361	179	594	18.026	63,9%	37,3%	13,7%	12,9%
2011	2.164	1.608	6.240	8.748	9.591	604	175	20.869	58,3%	36,7%	13,7%	7,9%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.109</b>	<b>-237</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.295</b>	<b>329</b>	<b>87</b>	<b>13</b>	<b>-773</b>	<b>1,5%</b>	<b>5,2%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>3,8%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>-98</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-38</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-125</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.248</b>	<b>-204</b>	<b>-60</b>	<b>1.301</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

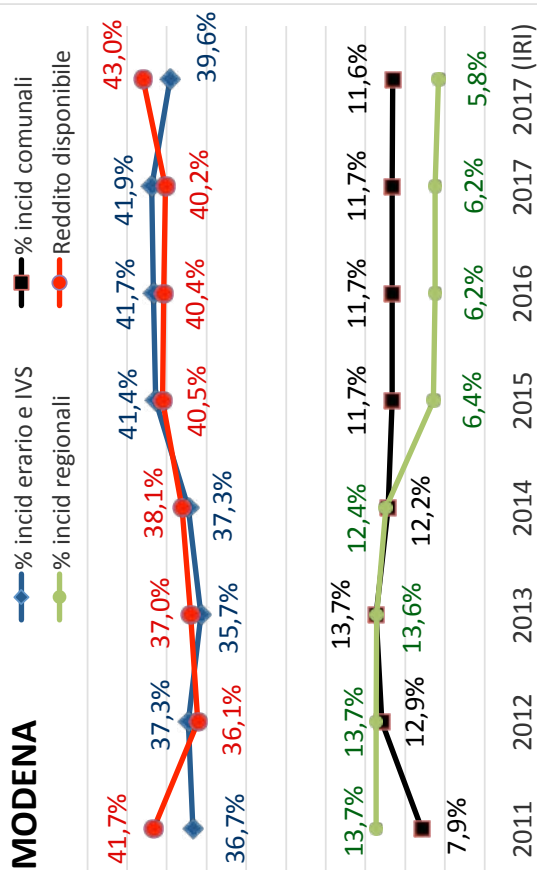
## Tax Free Day 5 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 147

...pagare i tributi; 218

## MODENA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

105° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **63,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	5.866	1.150	2.988	11.053	8.627	364	168	19.783	60,4%	39,4%	6,7%	14,3%
2017	5.866	1.150	2.988	11.053	9.931	620	287	18.105	63,8%	42,0%	7,2%	14,6%
2016	5.866	1.150	2.988	10.842	10.011	623	288	18.231	63,5%	41,7%	7,2%	14,6%
2015	5.866	1.150	3.109	10.629	10.088	627	290	18.242	63,5%	41,4%	7,5%	14,6%
2014	5.866	1.785	5.157	9.769	9.317	554	274	17.278	65,4%	38,2%	11,4%	15,8%
2013	5.866	3.402	6.603	8.756	8.278	544	252	16.298	67,4%	34,1%	14,3%	19,0%
2012	4.644	2.924	6.603	9.052	9.016	529	267	16.964	66,1%	36,1%	14,3%	15,7%
2011	2.816	2.924	6.603	8.500	9.226	588	268	19.075	61,8%	35,5%	14,4%	11,9%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.050</b>	<b>-1.774</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.553</b>	<b>705</b>	<b>32</b>	<b>19</b>	<b>-970</b>	<b>2,0%</b>	<b>6,5%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>2,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-121</b>	<b>213</b>	<b>-77</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-11</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.384</b>	<b>-259</b>	<b>-120</b>	<b>1.552</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,3%</b>

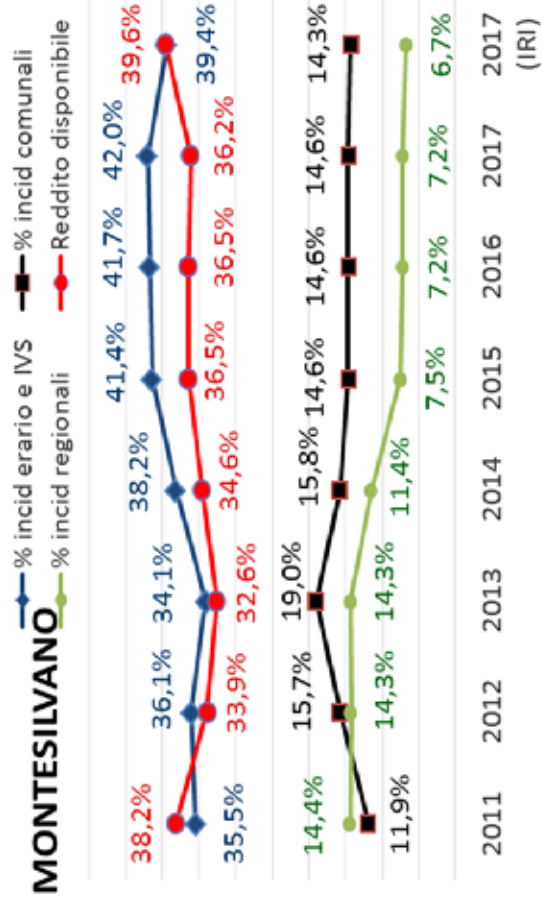
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 20 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 132

...pagare i tributi; 233



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Monza e della Brianza

### 67° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **60,3%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	4.513	1.258	2.418	11.131	8.767	317	190	21.405	57,2%	39,8%	5,5%	11,9%
2017	4.513	1.258	2.418	11.131	10.022	528	288	19.841	60,3%	42,3%	5,9%	12,1%
2016	4.513	1.258	2.418	10.919	10.102	532	290	19.968	60,1%	42,0%	5,9%	12,2%
2015	4.513	1.294	2.516	10.695	10.170	535	292	19.986	60,0%	41,7%	6,1%	12,2%
2014	4.513	1.997	5.636	9.555	9.032	484	213	18.570	62,9%	37,2%	12,2%	13,5%
2013	4.513	2.194	6.240	9.084	8.727	470	163	18.609	62,9%	35,6%	13,4%	13,8%
2012	4.513	1.130	6.240	9.412	9.521	506	174	18.504	63,0%	37,9%	13,5%	11,6%
2011	2.489	1.026	6.240	8.871	9.766	519	177	20.912	58,2%	37,3%	13,5%	7,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.024</b>	<b>232</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.260</b>	<b>256</b>	<b>9</b>	<b>111</b>	<b>-1.071</b>	<b>2,1%</b>	<b>5,0%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>4,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-36</b>	<b>-98</b>	<b>224</b>	<b>-68</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-18</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-127</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-1.335</b>	<b>-215</b>	<b>-100</b>	<b>1.437</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,3%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

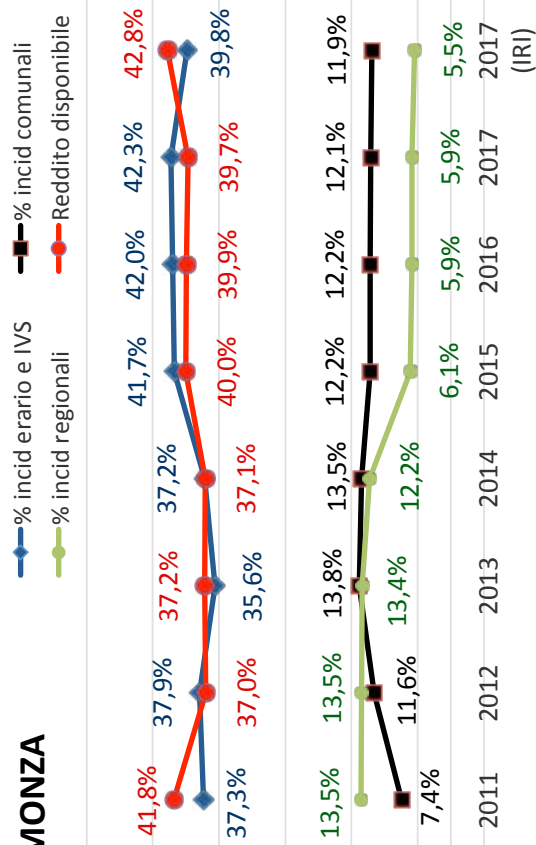
## Tax Free Day 7 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali, 145

...pagare i tributi; 220

## MONZA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

129° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **68,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	7.112	2.952	3.081	10.557	8.164	370	146	17.618	64,8%	37,4%	6,9%	20,5%
2017	7.112	2.952	3.081	10.557	9.331	695	274	15.998	68,0%	39,8%	7,6%	20,6%
2016	7.112	2.952	3.081	10.355	9.407	699	276	16.117	67,8%	39,5%	7,6%	20,7%
2015	7.112	2.965	3.206	10.148	9.476	703	277	16.113	67,8%	39,2%	7,8%	20,8%
2014	7.702	5.969	5.318	8.737	7.943	621	245	13.464	73,1%	33,4%	11,9%	27,8%
2013	7.702	6.235	6.809	7.989	7.229	583	230	13.223	73,6%	30,4%	14,8%	28,4%
2012	7.702	8.444	6.809	7.846	7.322	588	138	11.150	77,7%	30,3%	14,8%	32,6%
2011	3.480	7.060	6.809	7.644	7.925	620	153	16.309	67,4%	31,1%	14,9%	21,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.632</b>	<b>-4.108</b>	<b>-3.728</b>	<b>2.913</b>	<b>1.406</b>	<b>75</b>	<b>121</b>	<b>-311</b>	<b>0,6%</b>	<b>8,7%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>-0,8%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-13</b>	<b>-125</b>	<b>207</b>	<b>-69</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>4</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>202</b>	<b>-76</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-119</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>202</b>	<b>-1.243</b>	<b>-329</b>	<b>-130</b>	<b>1.501</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

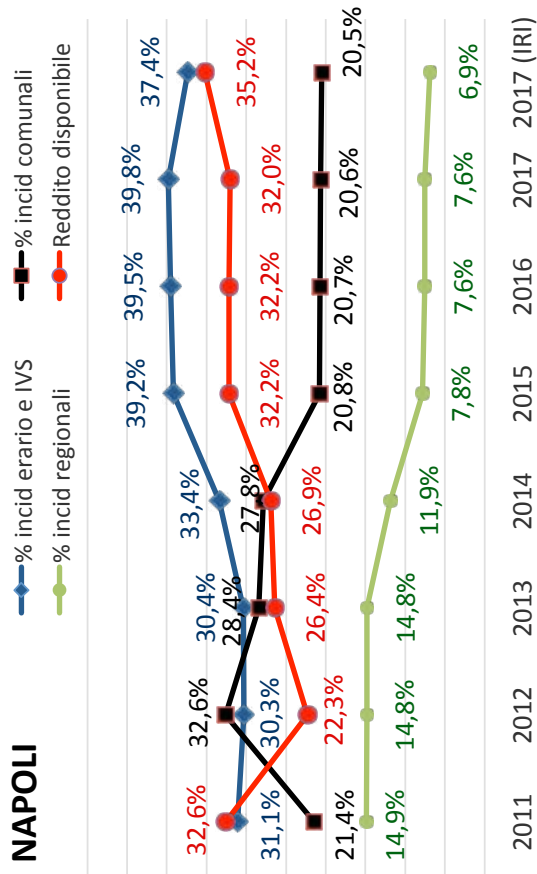
Tax Free Day 4 settembre 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 117

...pagare i tributi; 248

NAPOLI



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

Novara

## 20° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **57,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	2.839	1.006	2.418	11.275	8.849	381	184	23.048		53,9%	40,2%	5,6%	8,1%
2017	2.839	1.006	2.418	11.275	10.190	754	292	21.226		57,5%	42,9%	6,3%	8,3%
2016	2.839	1.006	2.418	11.060	10.272	760	294	21.352		57,3%	42,7%	6,4%	8,2%
2015	2.839	1.002	2.516	10.844	10.352	765	295	21.387		57,2%	42,4%	6,6%	8,2%
2014	2.839	2.104	5.636	9.099	9.099	650	269	19.798		60,4%	37,4%	12,6%	10,4%
2013	2.839	2.018	6.240	9.232	8.928	563	265	19.914		60,2%	36,3%	13,6%	10,3%
2012	2.839	1.699	6.240	9.290	9.351	593	274	19.713		60,6%	37,3%	13,7%	9,6%
2011	1.300	1.257	6.240	8.822	9.697	609	282	21.793		56,4%	37,0%	13,7%	5,7%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.539</b>	<b>-251</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.453</b>	<b>493</b>	<b>145</b>	<b>10</b>	<b>-567</b>		<b>1,1%</b>	<b>5,9%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>2,6%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>-98</b>	<b>216</b>	<b>-80</b>	<b>-5</b>	<b>-1</b>	<b>-35</b>		<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-82</b>	<b>-6</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>		<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-1.423</b>	<b>-379</b>	<b>-110</b>	<b>1.696</b>		<b>-3,4%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 28 luglio 2017

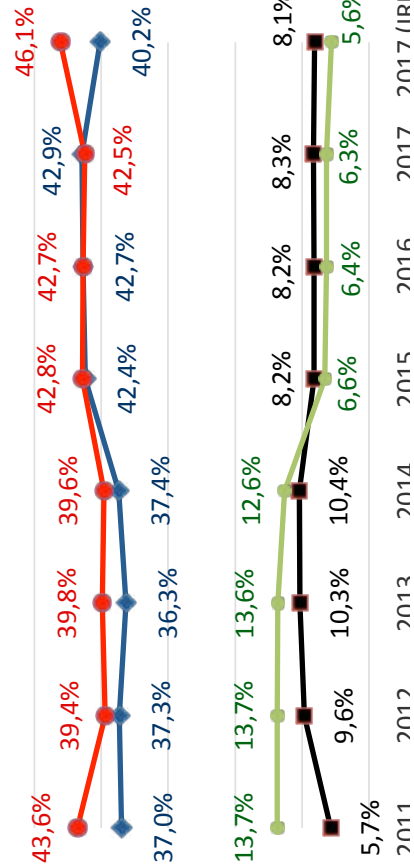
Giorni di lavoro per

...consumi personali; 155

...pagare i tributi; 210

## NOVARA

◆ % incid erario e IVS  
◆ % incid regionali  
◆ % incid comunali  
◆ Reddito disponibile



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

71° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **60,5%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.581	1.391	1.817	10.982	8.521	237	91	21.380	57,2%	39,0%	4,1%	14,1%
2017	5.581	1.391	1.817	10.982	9.848	438	188	19.754	60,5%	41,7%	4,5%	14,3%
2016	5.581	1.391	1.817	10.772	9.928	440	190	19.880	60,3%	41,4%	4,5%	14,3%
2015	5.581	1.621	1.890	10.507	9.938	441	190	19.832	60,3%	40,9%	4,7%	14,7%
2014	5.581	2.569	4.173	9.644	9.151	176	176	18.290	63,4%	37,6%	9,2%	16,6%
2013	5.055	2.769	5.343	9.139	8.801	404	170	18.320	63,4%	35,9%	11,5%	16,0%
2012	4.528	1.633	5.343	8.950	9.666	432	166	18.717	62,6%	38,4%	11,6%	12,7%
2011	2.432	1.633	5.343	8.950	9.880	439	143	21.180	57,6%	37,7%	11,6%	8,3%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.149</b>	<b>-242</b>	<b>-3.526</b>	<b>2.032</b>	<b>-32</b>	<b>-1</b>	<b>45</b>	<b>-1.426</b>	<b>2,9%</b>	<b>4,0%</b>	<b>-7,1%</b>	<b>6,0%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-230</b>	<b>-73</b>	<b>265</b>	<b>-10</b>	<b>-1</b>	<b>0</b>	<b>48</b>	<b>-0,1%</b>	<b>0,5%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-0,5%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-80</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.407</b>	<b>-203</b>	<b>-99</b>	<b>1.500</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,2%</b>

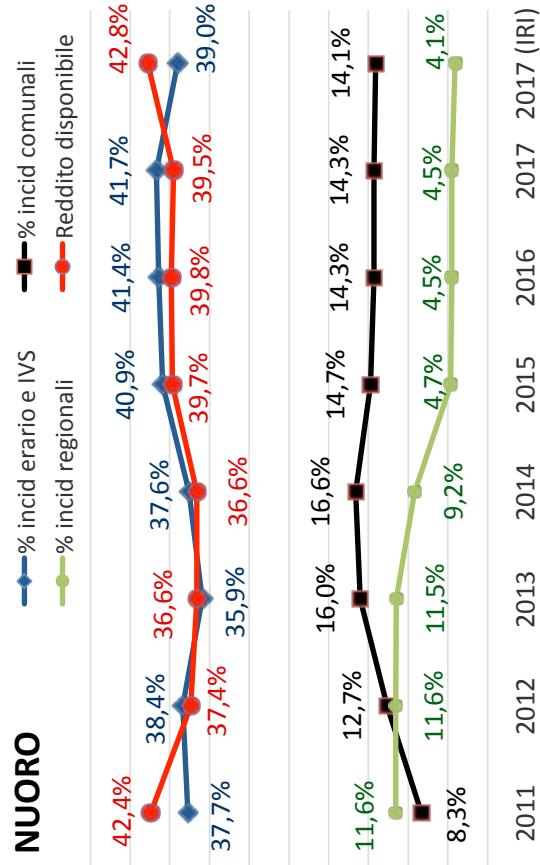
Tax Free Day 8 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 144

...pagare i tributi; 221

NUORO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017



## Olbia Tempio

### 104° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **63,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	6.802	1.617	1.817	10.970	8.551	252	164	19.827	60,3%	39,0%	4,1%	17,2%
2017	6.802	1.617	1.817	10.970	9.834	437	285	18.238	63,5%	41,6%	4,5%	17,4%
2016	6.802	1.617	1.817	10.761	9.914	440	286	18.364	63,3%	41,3%	4,5%	17,5%
2015	6.802	1.392	1.890	10.603	10.056	445	289	18.523	63,0%	41,3%	4,7%	17,0%
2014	6.802	2.214	4.173	9.762	9.308	420	273	17.047	65,9%	38,1%	9,2%	18,6%
2013	5.942	2.436	5.343	9.153	8.820	405	263	17.638	64,7%	35,9%	11,5%	17,3%
2012	5.942	2.254	5.343	9.382	9.480	426	277	16.896	66,2%	37,7%	11,5%	17,0%
2011	3.598	2.254	5.343	8.820	9.694	433	282	19.577	60,8%	37,0%	11,6%	12,2%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.204</b>	<b>-637</b>	<b>-3.526</b>	<b>2.150</b>	<b>140</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>-1.339</b>	<b>2,7%</b>	<b>4,6%</b>	<b>-7,0%</b>	<b>5,1%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>225</b>	<b>-73</b>	<b>158</b>	<b>-142</b>	<b>-5</b>	<b>-3</b>	<b>-159</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,5%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>209</b>	<b>-80</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-126</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>209</b>	<b>-1.363</b>	<b>-188</b>	<b>-122</b>	<b>1.463</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,3%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

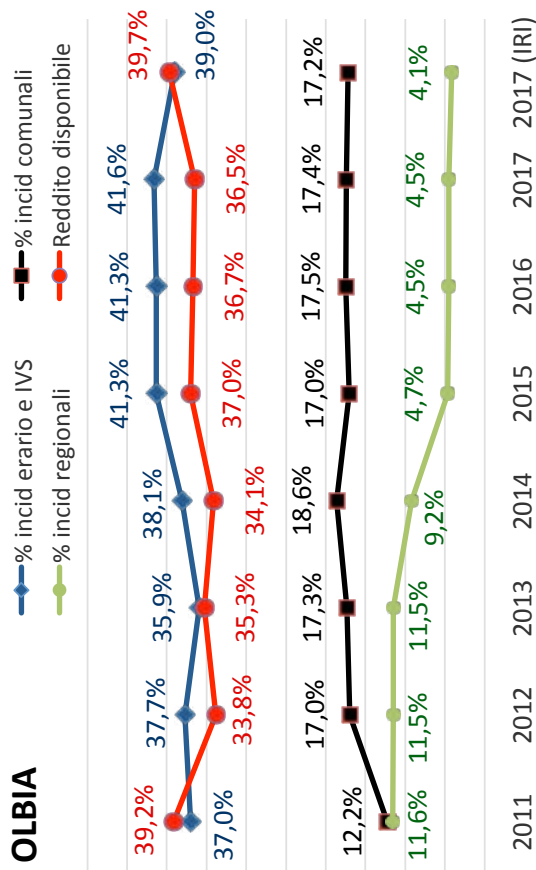
## Tax Free Day 19 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 133

...pagare i tributi; 232

## OLBIA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

33° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **58,5%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	4.828	954	1.817	11.089	8.594	234	76	22.407	55,2%	39,4%	4,1%	11,7%
2017	4.828	954	1.817	11.089	9.973	442	144	20.754	58,5%	42,1%	4,5%	11,9%
2016	4.828	954	1.817	10.877	10.053	445	145	20.882	58,2%	41,9%	4,5%	11,8%
2015	4.828	1.052	1.890	10.641	10.103	446	145	20.895	58,2%	41,5%	4,7%	12,0%
2014	4.923	2.114	4.173	9.724	9.256	419	136	20.066	59,9%	37,4%	11,5%	11,0%
2013	3.633	1.689	5.343	9.466	9.249	418	136	20.066	59,9%	37,4%	11,5%	11,0%
2012	4.111	2.014	5.343	9.433	9.552	428	139	18.979	62,0%	38,0%	11,5%	12,5%
2011	2.242	2.014	5.343	8.870	9.766	435	142	21.188	57,6%	37,3%	11,6%	8,7%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.586</b>	<b>-1.060</b>	<b>-3.526</b>	<b>2.219</b>	<b>207</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>-434</b>	<b>0,9%</b>	<b>4,8%</b>	<b>-7,0%</b>	<b>3,1%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-98</b>	<b>-73</b>	<b>236</b>	<b>-50</b>	<b>-1</b>	<b>0</b>	<b>-13</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,4%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-80</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-128</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-1.459</b>	<b>-211</b>	<b>-69</b>	<b>1.525</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

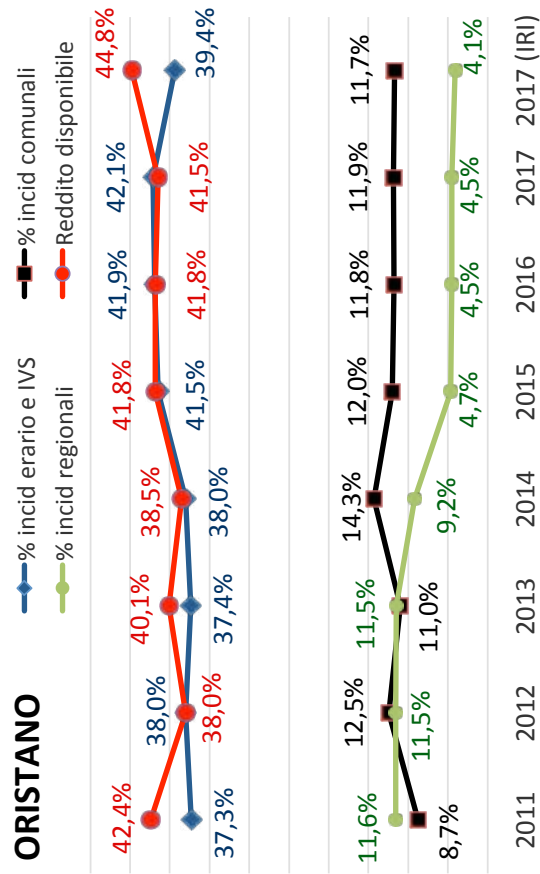
Tax Free Day 31 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 152

...pagare i tributi; 213

ORISTANO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Osimo

### 31° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **58,4%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.386	980	2.933	11.115	8.676	266	133	22.510	55,0%	39,6%	6,4%	9,0%
2017	3.386	980	2.933	11.115	10.004	520	241	20.821	58,4%	42,2%	6,9%	9,3%
2016	3.386	980	2.933	10.903	10.084	523	243	20.947	58,1%	42,0%	6,9%	9,2%
2015	3.386	1.145	3.051	10.650	10.114	524	243	20.887	58,2%	41,5%	7,2%	9,6%
2014	3.244	1.744	6.835	9.436	8.874	469	270	19.129	61,7%	36,6%	14,6%	10,5%
2013	3.565	1.837	7.568	9.006	8.619	458	259	18.690	62,6%	35,2%	16,1%	11,3%
2012	3.422	1.599	7.568	9.098	9.080	472	269	18.492	63,0%	36,4%	16,1%	10,5%
2011	1.664	1.699	7.568	8.523	9.261	481	272	20.532	58,9%	35,6%	16,1%	7,2%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.722</b>	<b>-719</b>	<b>-4.635</b>	<b>2.592</b>	<b>743</b>	<b>39</b>	<b>-31</b>	<b>289</b>	<b>-0,5%</b>	<b>6,6%</b>	<b>-9,2%</b>	<b>2,1%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-165</b>	<b>-118</b>	<b>253</b>	<b>-30</b>	<b>-1</b>	<b>0</b>	<b>60</b>	<b>-0,1%</b>	<b>0,5%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,4%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-80</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-1.408</b>	<b>-257</b>	<b>-110</b>	<b>1.563</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,2%</b>

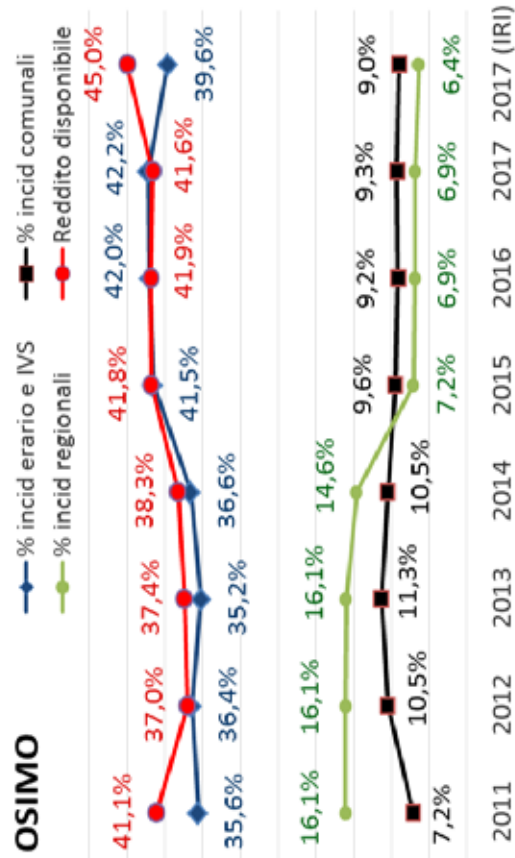
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 31 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 152

...pagare i tributi; 213



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 21° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

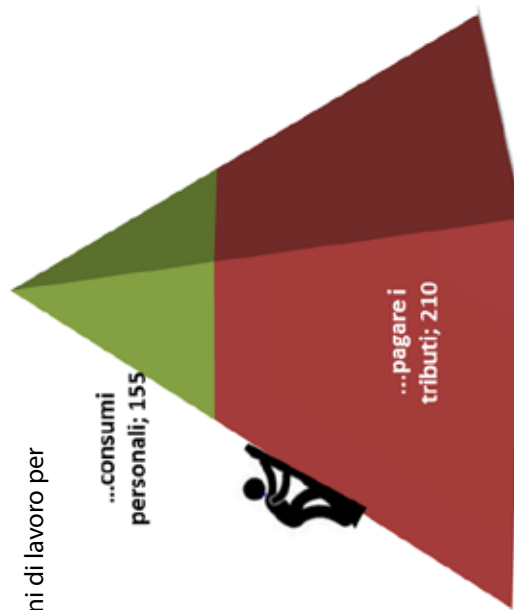
Total Tax Rate **57,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.124	1.248	2.418	11.202	8.768	272	155	22.814	54,4%	39,9%	5,4%	9,1%
2017	3.124	1.248	2.418	11.202	10.104	446	254	21.204	57,6%	42,6%	5,7%	9,3%
2016	3.124	1.248	2.418	10.988	10.185	449	255	21.332	57,3%	42,3%	5,7%	9,3%
2015	3.124	1.247	2.516	10.772	10.264	451	257	21.369	57,3%	42,1%	5,9%	9,3%
2014	3.282	2.296	5.636	9.543	9.016	411	234	19.582	60,8%	37,1%	12,1%	11,6%
2013	3.219	2.422	6.240	9.119	8.774	403	262	19.560	60,9%	35,8%	13,3%	11,8%
2012	3.219	2.205	6.240	9.183	9.199	417	271	19.266	61,5%	36,8%	13,3%	11,4%
2011	1.437	2.125	6.240	8.640	9.436	425	207	21.491	57,0%	36,2%	13,3%	7,5%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.687</b>	<b>-877</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.562</b>	<b>668</b>	<b>21</b>	<b>47</b>	<b>-287</b>	<b>0,6%</b>	<b>6,4%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>1,8%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>-98</b>	<b>216</b>	<b>-79</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>	<b>-37</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-81</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-128</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-1.417</b>	<b>-177</b>	<b>-100</b>	<b>1.482</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

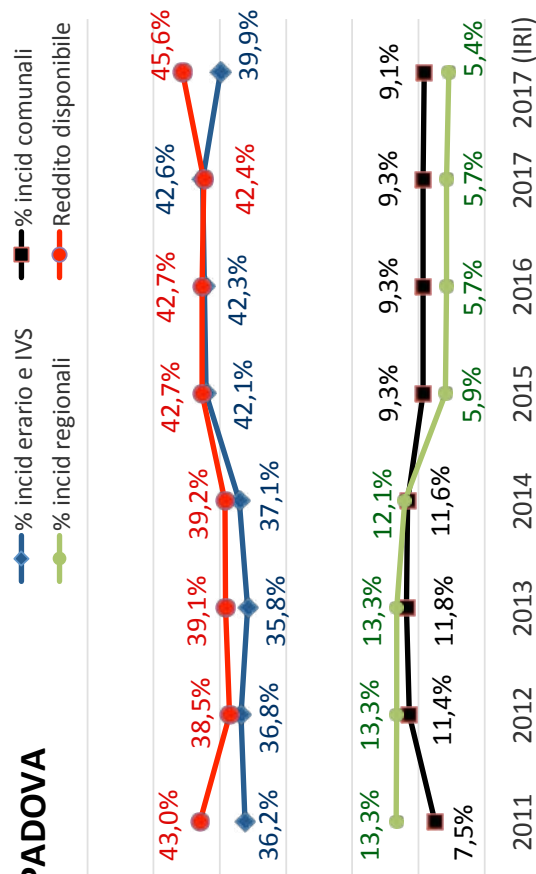
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 28 luglio 2017

Giorni di lavoro per



## PADOVA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

## Palermo

### 95° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **62,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.729	2.023	2.988	10.895	8.360	277	256	20.470	59,1%	38,5%	6,5%	14,1%
2017	4.729	2.023	2.988	10.895	9.746	611	283	18.724	62,6%	41,3%	7,2%	14,1%
2016	4.729	2.023	2.988	10.687	9.825	615	284	18.848	62,3%	41,0%	7,2%	14,1%
2015	4.729	2.123	3.109	10.452	9.871	617	285	18.812	62,4%	40,6%	7,5%	14,3%
2014	4.729	3.558	5.157	9.426	8.860	571	264	17.434	65,1%	36,6%	11,5%	17,0%
2013	4.729	3.707	6.603	8.764	8.289	545	252	17.110	65,9%	34,1%	14,3%	17,4%
2012	4.283	3.756	6.603	8.875	8.767	567	262	16.886	66,2%	35,3%	14,3%	16,6%
2011	2.045	3.756	6.603	8.334	8.973	576	133	19.579	60,8%	34,6%	14,4%	11,8%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.684</b>	<b>-1.733</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.561</b>	<b>773</b>	<b>35</b>	<b>150</b>	<b>-855</b>	<b>1,8%</b>	<b>6,7%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>2,3%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-100</b>	<b>-121</b>	<b>235</b>	<b>-46</b>	<b>-2</b>	<b>-1</b>	<b>36</b>	<b>-0,1%</b>	<b>0,4%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>208</b>	<b>-79</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-124</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>208</b>	<b>-1.465</b>	<b>-338</b>	<b>-28</b>	<b>1.622</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>0,0%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

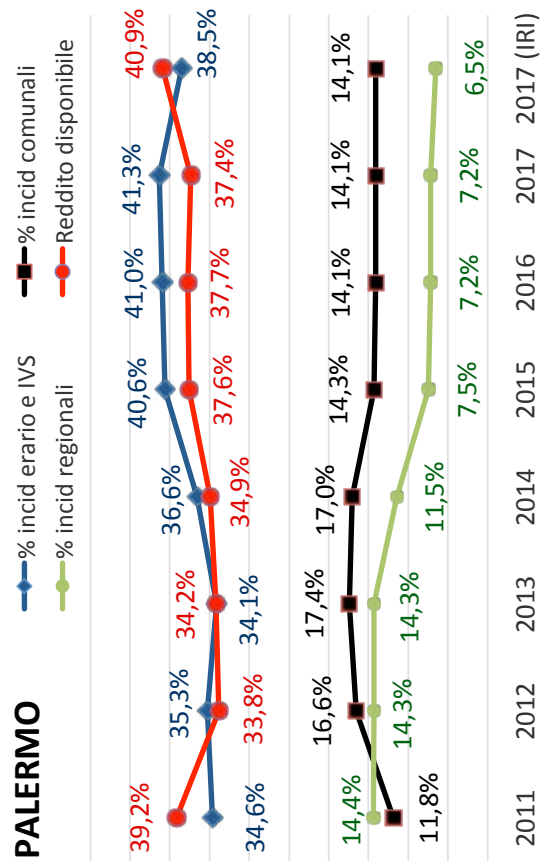
## Tax Free Day 15 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 137

...pagare i tributi; 228

## PALERMO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

100° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **63,1%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	6.007	1.019	2.418	11.116	8.803	489	203	19.944	60,1%	39,8%	5,8%	14,5%
2017	6.007	1.019	2.418	11.116	10.005	695	288	18.452	63,1%	42,2%	6,2%	14,7%
2016	6.007	1.019	2.418	10.904	10.085	699	290	18.577	62,8%	42,0%	6,2%	14,6%
2015	6.007	1.096	2.516	10.671	10.140	702	291	18.576	62,8%	41,6%	6,4%	14,8%
2014	6.007	2.126	5.636	9.460	8.906	573	265	17.028	65,9%	36,7%	12,4%	16,8%
2013	6.007	2.514	6.240	8.917	8.498	554	256	17.013	66,0%	34,8%	13,6%	17,6%
2012	6.007	2.071	6.240	9.211	9.239	588	272	16.371	67,3%	36,9%	13,7%	16,7%
2011	2.665	2.071	6.240	8.651	9.452	598	138	20.184	59,6%	36,2%	13,7%	9,7%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.342</b>	<b>-1.052</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.465</b>	<b>553</b>	<b>97</b>	<b>150</b>	<b>-1.732</b>	<b>3,5%</b>	<b>6,0%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>5,0%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-77</b>	<b>-98</b>	<b>233</b>	<b>-55</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>1</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,4%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,2%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-125</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-1.282</b>	<b>-210</b>	<b>-87</b>	<b>1.367</b>	<b>-2,7%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

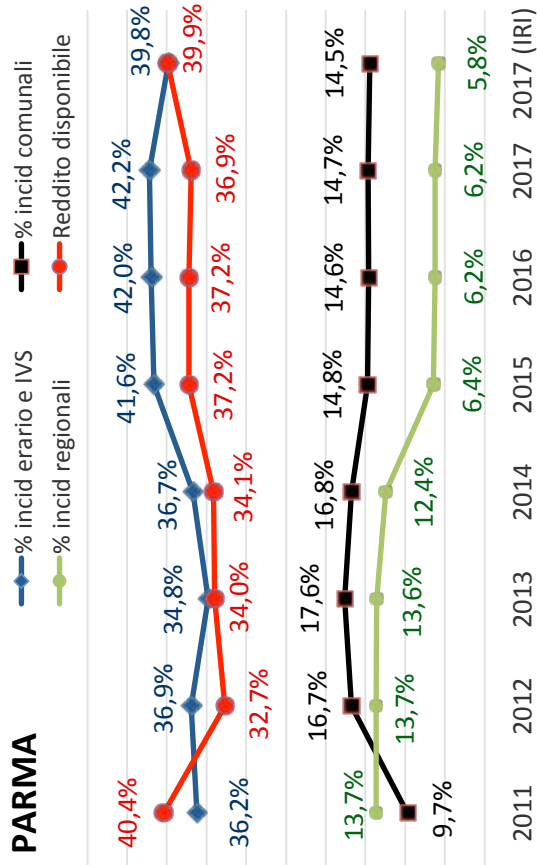
Tax Free Day 17 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 135

...pagare i tributi; 230

PARMA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

Pavia

## 62° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

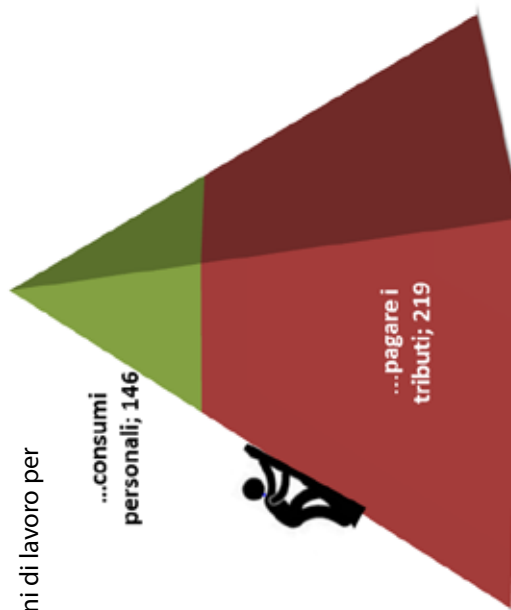
Total Tax Rate **60,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.618	751	2.418	11.250	8.903	345	185	21.530	56,9%	40,3%	5,5%	11,1%
2017	4.618	751	2.418	11.250	10.161	535	271	19.996	60,0%	42,8%	5,9%	11,3%
2016	4.618	751	2.418	11.036	10.243	538	272	20.124	59,8%	42,6%	5,9%	11,3%
2015	4.618	750	2.516	10.819	10.322	542	274	20.160	59,7%	42,3%	6,1%	11,3%
2014	4.618	1.592	5.636	9.640	9.145	489	250	18.630	62,7%	37,6%	12,3%	12,9%
2013	4.269	1.840	6.240	9.177	8.854	476	240	18.904	62,7%	36,1%	13,4%	12,7%
2012	3.659	2.142	6.240	9.196	9.218	493	248	18.804	62,4%	36,8%	13,5%	12,1%
2011	1.444	2.142	6.240	8.636	9.431	504	200	21.403	57,2%	36,1%	13,5%	7,6%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.174</b>	<b>-1.391</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.614</b>	<b>730</b>	<b>31</b>	<b>71</b>	<b>-1.407</b>	<b>2,8%</b>	<b>6,7%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>3,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>-98</b>	<b>217</b>	<b>-79</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-36</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-82</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-128</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-1.340</b>	<b>-193</b>	<b>-87</b>	<b>1.406</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,2%</b>

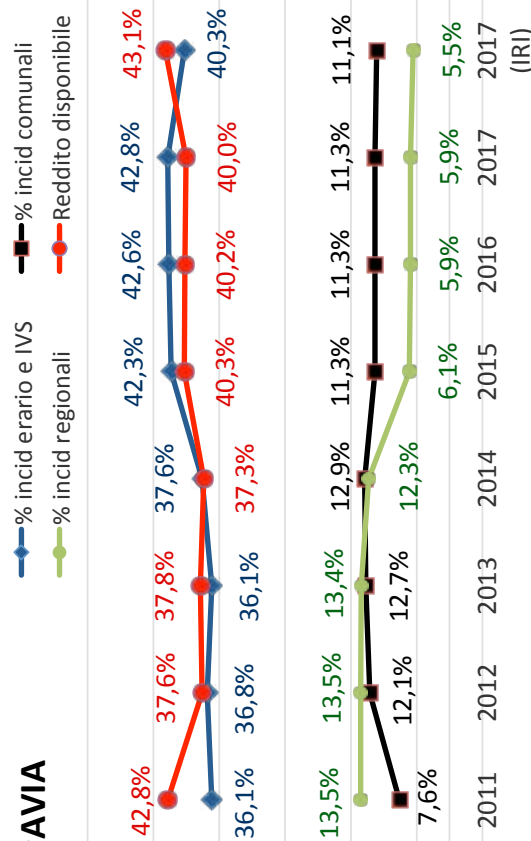
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 6 agosto 2017

Giorni di lavoro per



## PAVIA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

**30° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

**Total Tax Rate 58,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.018	1.880	2.418	11.052	8.635	284	170	22.544	54,9%	39,4%	5,4%	10,1%
2017	3.018	1.880	2.418	11.052	9.929	528	287	20.889	56,2%	42,0%	5,9%	10,3%
2016	3.018	1.880	2.418	10.841	10.009	531	288	21.015	58,0%	41,7%	5,9%	10,4%
2015	3.018	1.939	2.516	10.614	10.069	534	289	21.021	58,0%	41,4%	6,1%	10,5%
2014	3.018	3.614	5.636	9.263	8.642	471	259	19.098	61,8%	35,8%	12,2%	13,8%
2013	3.018	3.270	6.240	8.948	8.540	460	257	19.267	61,5%	35,0%	13,4%	13,1%
2012	3.018	3.113	6.240	8.989	8.928	474	232	19.006	62,0%	35,8%	13,4%	12,8%
2011	797	3.016	6.240	8.460	9.166	483	237	21.601	56,8%	35,3%	13,4%	8,1%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.221</b>	<b>-1.136</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.592</b>	<b>763</b>	<b>45</b>	<b>50</b>	<b>-712</b>	<b>1,4%</b>	<b>6,7%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>2,3%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-59</b>	<b>-98</b>	<b>227</b>	<b>-60</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-6</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-126</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.374</b>	<b>-247</b>	<b>-118</b>	<b>1.529</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,3%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

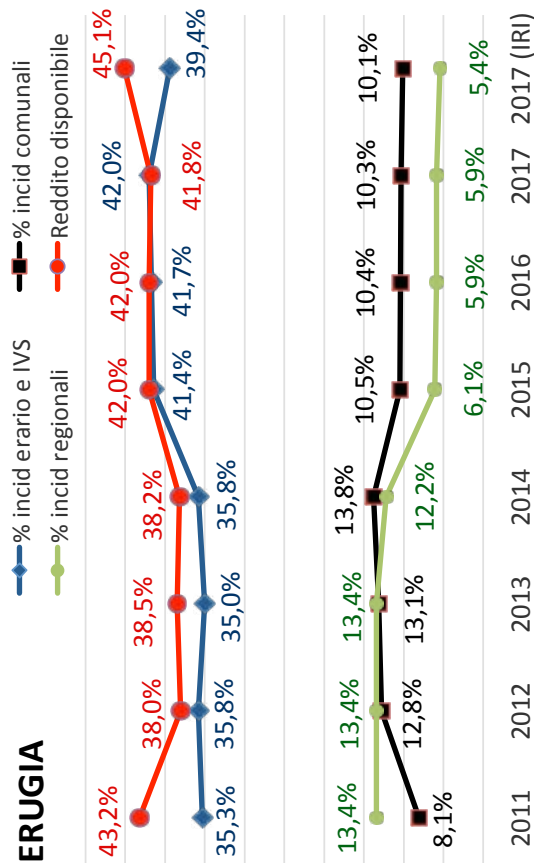
**Tax Free Day 31 luglio 2017**

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 152

...pagare i tributi; 213

**PERUGIA**



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017



## Pesaro

### 94° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **62,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.882	1.307	2.933	10.792	8.437	268	128	20.254	59,5%	38,5%	6,4%	14,6%
2017	5.882	1.307	2.933	10.792	9.621	502	224	18.739	62,5%	40,8%	6,9%	14,8%
2016	5.882	1.307	2.933	10.586	9.700	506	226	18.862	62,3%	40,6%	6,9%	14,8%
2015	5.882	1.297	3.051	10.380	9.777	509	227	18.877	62,2%	40,3%	7,1%	14,8%
2014	5.882	1.880	6.835	9.120	8.453	450	200	17.180	65,6%	35,1%	14,6%	15,9%
2013	5.882	1.971	7.568	8.825	8.372	447	198	16.737	66,5%	34,4%	16,0%	16,1%
2012	5.882	1.580	7.568	9.102	9.086	473	213	16.097	67,8%	36,4%	16,1%	15,3%
2011	1.625	1.441	7.568	8.574	9.339	484	206	20.762	58,5%	35,8%	16,1%	6,6%
Var. 2017/2011	4.257	-134	-4.635	2.218	282	18	18	-2.023	4,0%	5,0%	-9,2%	8,2%
Var. 2016/2015	0	10	-118	206	-77	-3	-1	-15	0,1%	0,3%	-0,2%	0,0%
Var. 2017/2016	0	0	0	206	-79	-4	-2	-123	0,2%	0,2%	-0,0%	0,0%
var. 2017 IRI/2016	0	0	0	206	-1.263	-238	-98	1.392	-2,8%	-2,1%	-0,5%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

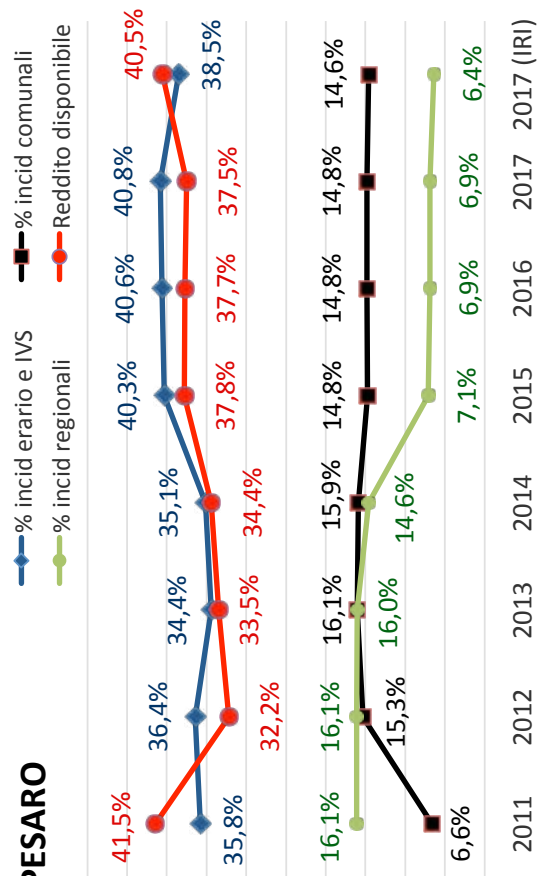
## Tax Free Day 15 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 137

...pagare i tributi; 228

## PESARO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 88° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **62,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	4.760	1.505	2.988	11.020	8.536	325	150	20.715	58,6%	39,1%	6,6%	12,9%
2017	4.760	1.505	2.988	11.020	9.893	618	286	18.930	62,1%	41,8%	7,2%	13,1%
2016	4.760	1.505	2.988	10.810	9.973	622	287	19.055	61,9%	41,6%	7,2%	13,1%
2015	4.760	1.543	3.109	10.588	10.038	625	289	19.049	61,9%	41,3%	7,5%	13,1%
2014	4.760	2.478	5.157	9.664	9.177	548	271	17.945	64,1%	37,7%	11,4%	15,0%
2013	3.413	2.480	6.603	9.117	8.771	567	161	18.888	62,2%	35,8%	14,3%	12,1%
2012	3.413	2.117	6.603	9.224	9.258	540	167	18.678	62,6%	37,0%	14,3%	11,3%
2011	1.932	1.841	6.603	8.722	9.553	602	97	20.649	58,7%	36,6%	14,4%	7,7%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.828</b>	<b>-336</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.298</b>	<b>340</b>	<b>16</b>	<b>189</b>	<b>-1.719</b>	<b>3,4%</b>	<b>5,2%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>5,4%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-38</b>	<b>-121</b>	<b>222</b>	<b>-65</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>6</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-125</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.437</b>	<b>-297</b>	<b>-137</b>	<b>1.660</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 14 agosto 2017

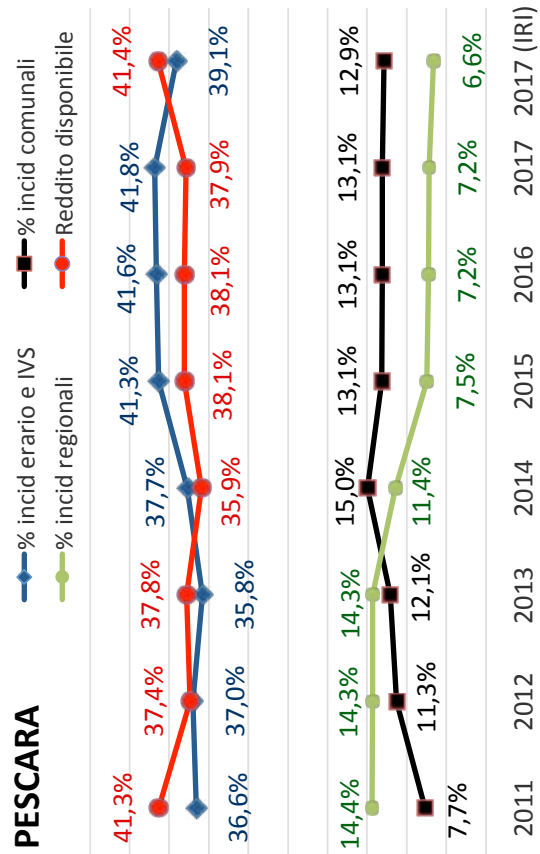
Giorni di lavoro per

...consumi personali; 138



...pagare i tributi; 227

## PESCARA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Piacenza

### 84° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **61,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.212	1.732	2.418	10.884	8.669	513	123	20.449		59,1%	39,1%	5,9%	14,1%
2017	5.212	1.732	2.418	10.884	9.733	681	180	19.160		61,7%	41,2%	6,2%	14,3%
2016	5.212	1.732	2.418	10.676	9.812	685	182	19.284		61,4%	41,0%	6,2%	14,2%
2015	5.212	1.610	2.516	10.495	9.924	691	184	19.370		61,3%	40,8%	6,4%	14,1%
2014	4.769	2.438	5.636	9.437	8.875	572	165	18.109		63,8%	36,6%	12,4%	14,8%
2013	4.720	2.502	6.240	9.004	8.616	560	160	18.197		63,6%	35,2%	13,6%	14,8%
2012	4.861	2.035	6.240	9.219	9.250	589	177	17.629		64,7%	36,9%	13,7%	14,1%
2011	2.364	2.035	6.240	8.659	9.463	598	180	20.461		59,1%	36,2%	13,7%	9,2%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.848</b>	<b>-303</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.225</b>	<b>270</b>	<b>83</b>	<b>0</b>	<b>-1.301</b>		<b>2,6%</b>	<b>5,0%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>5,1%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>122</b>	<b>-98</b>	<b>181</b>	<b>-112</b>	<b>-6</b>	<b>-2</b>	<b>-86</b>		<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>208</b>	<b>-79</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-124</b>		<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>208</b>	<b>-1.143</b>	<b>-172</b>	<b>-59</b>	<b>1.165</b>		<b>-2,3%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

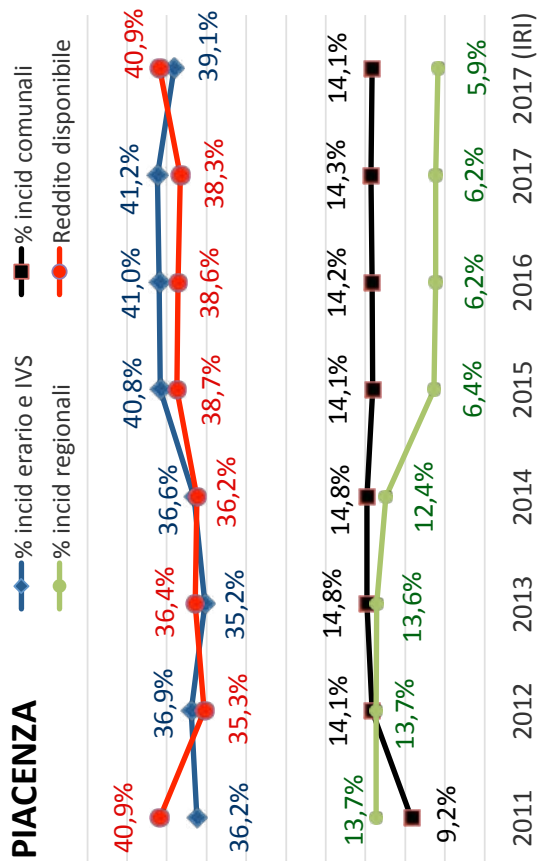
## Tax Free Day 12 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 140

...pagare i tributi; 225

## PIACENZA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 78° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **61,2%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.194	1.058	2.418	11.147	8.800	340	132	20.912	58,2%	39,9%	5,5%	12,8%
2017	5.194	1.058	2.418	11.147	10.040	535	210	19.399	61,2%	42,4%	5,9%	12,9%
2016	5.194	1.058	2.418	10.934	10.121	539	211	19.526	60,9%	42,1%	5,9%	12,9%
2015	5.194	974	2.516	10.739	10.223	543	213	19.599	60,8%	41,9%	6,1%	12,8%
2014	5.194	1.760	5.636	9.577	9.062	492	67	18.213	63,6%	37,3%	12,3%	14,0%
2013	4.018	1.866	6.240	9.188	8.868	483	66	19.271	61,5%	36,1%	13,4%	12,0%
2012	5.194	1.887	6.240	9.250	9.295	420	68	17.646	64,7%	37,1%	13,3%	14,3%
2011	2.292	1.836	6.240	8.701	9.523	427	69	20.912	58,2%	36,4%	13,3%	8,5%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.902</b>	<b>-778</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.446</b>	<b>517</b>	<b>108</b>	<b>141</b>	<b>-1.513</b>	<b>3,0%</b>	<b>6,0%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>4,4%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>84</b>	<b>-98</b>	<b>195</b>	<b>-102</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-73</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-81</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-127</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-1.321</b>	<b>-199</b>	<b>-79</b>	<b>1.386</b>	<b>-2,7%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

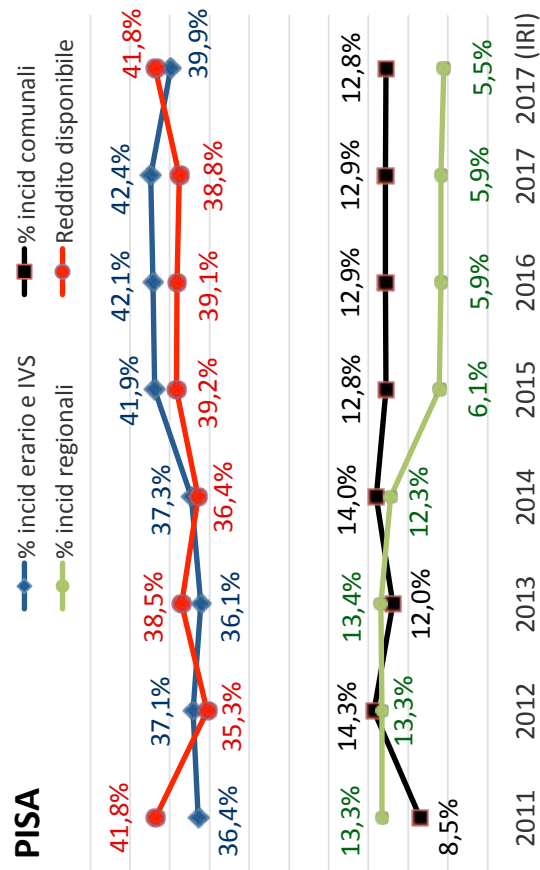
## Tax Free Day 10 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 142

...pagare i tributi; 223

## PISA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Pistoia

### 48° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **59,4%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.124	1.017	2.418	11.209	8.903	372	211	21.746	56,5%	40,2%	5,6%	10,7%
2017	4.124	1.017	2.418	11.209	10.113	538	290	20.290	59,4%	42,6%	5,9%	10,9%
2016	4.124	1.017	2.418	10.995	10.194	542	292	20.417	59,3%	42,4%	5,9%	10,9%
2015	4.124	972	2.516	10.790	10.286	546	294	20.472	59,1%	42,2%	6,1%	10,8%
2014	3.917	1.720	5.636	9.643	9.149	496	270	19.170	61,7%	37,6%	12,3%	11,8%
2013	3.917	1.897	6.240	9.188	8.868	483	264	19.143	61,7%	36,1%	13,4%	12,2%
2012	3.917	2.009	6.240	9.224	9.258	419	272	18.660	62,7%	37,0%	13,3%	12,4%
2011	1.998	2.125	6.240	8.640	9.436	425	173	20.964	58,1%	36,2%	13,3%	8,6%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.126</b>	<b>-1.108</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.569</b>	<b>677</b>	<b>113</b>	<b>117</b>	<b>-674</b>	<b>1,3%</b>	<b>6,4%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>2,3%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>45</b>	<b>-98</b>	<b>205</b>	<b>-92</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-55</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-81</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-127</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-1.291</b>	<b>-170</b>	<b>-81</b>	<b>1.329</b>	<b>-2,7%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

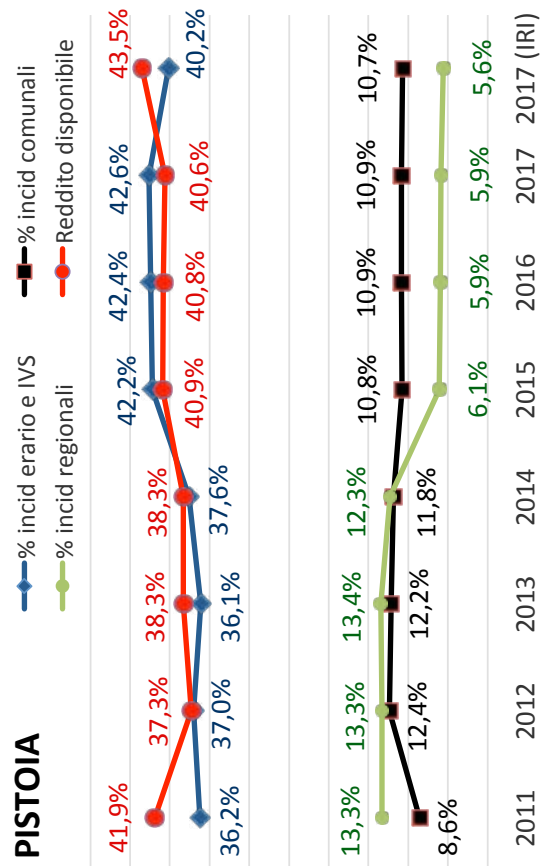
## Tax Free Day 4 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 148

...pagare i tributi; 217

## PISTOIA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 18° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

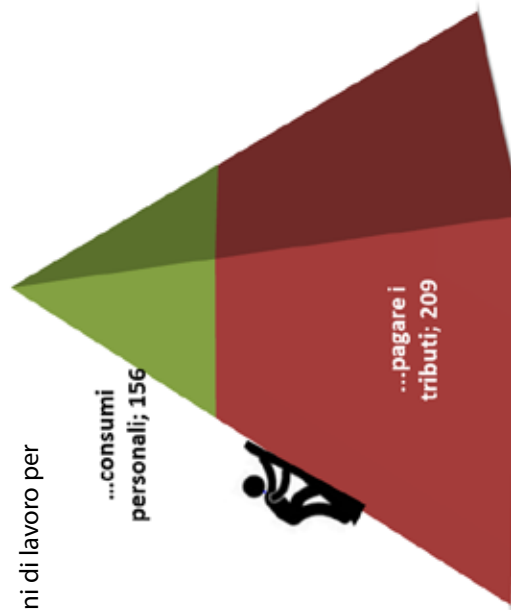
Total Tax Rate **57,4%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.310	1.022	2.418	11.248	8.799	44	270	22.889	54,2%	40,1%	5,4%	8,7%
2017	3.310	1.022	2.418	11.248	10.158	448	448	21.323	57,4%	42,8%	5,7%	8,9%
2016	3.310	1.022	2.418	11.033	10.240	451	73	21.453	57,1%	42,5%	5,7%	8,9%
2015	3.310	1.058	2.516	10.808	10.308	453	74	21.474	57,1%	42,2%	5,9%	9,0%
2014	3.310	1.664	5.636	9.599	9.091	413	67	20.219	59,6%	37,4%	12,1%	10,1%
2013	2.843	2.057	6.240	9.223	8.916	408	66	20.247	59,5%	36,3%	13,3%	9,9%
2012	2.843	1.640	6.240	9.303	9.369	422	69	20.115	59,8%	37,3%	13,3%	9,2%
2011	1.359	1.640	6.240	8.742	9.582	429	70	21.939	56,1%	36,6%	13,3%	6,2%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.951</b>	<b>-618</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.506</b>	<b>576</b>	<b>19</b>	<b>3</b>	<b>-616</b>	<b>1,3%</b>	<b>6,2%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>2,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-36</b>	<b>-98</b>	<b>225</b>	<b>-68</b>	<b>-1</b>	<b>-2</b>	<b>-21</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-82</b>	<b>0</b>	<b>-3</b>	<b>-130</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-1.441</b>	<b>-181</b>	<b>-29</b>	<b>1.436</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

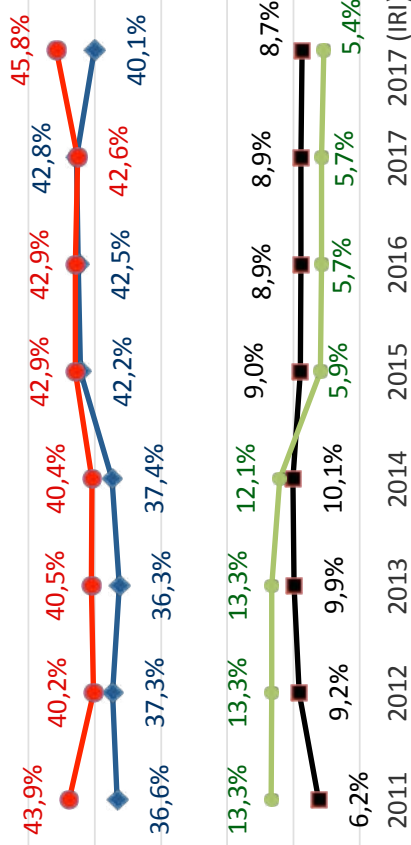
## Tax Free Day 27 luglio 2017

Giorni di lavoro per



## PORDENONE

◆ % incid erario e IVS  
◆ % incid regionali  
■ % incid comunali  
● Reddito disponibile



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Potenza

### 44° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

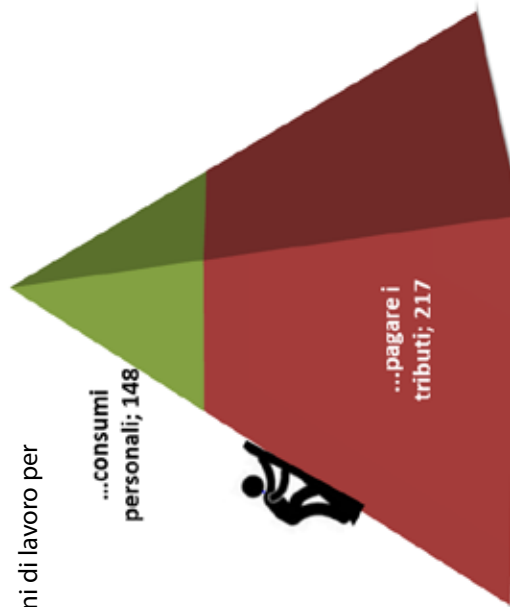
Total Tax Rate **59,4%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.422	2.771	2.418	10.770	8.278	203	264	21.874	56,3%	38,1%	5,2%	13,0%
2017	3.422	2.771	2.418	10.770	9.594	430	279	20.315	59,4%	40,7%	5,7%	13,0%
2016	3.422	2.771	2.418	10.564	9.672	432	281	20.439	59,1%	40,5%	5,7%	12,9%
2015	3.422	2.723	2.516	10.367	9.761	435	283	20.492	59,0%	40,3%	5,9%	12,8%
2014	3.182	4.334	4.173	9.452	8.895	407	265	19.291	61,4%	36,7%	9,2%	15,5%
2013	3.182	3.983	5.343	8.997	8.607	398	259	19.232	61,5%	35,2%	11,5%	14,8%
2012	2.101	3.826	5.343	9.048	9.010	411	267	19.995	60,0%	36,1%	11,5%	12,4%
2011	1.421	3.826	5.343	8.496	9.220	418	272	21.006	58,0%	35,4%	11,5%	11,1%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.001</b>	<b>-1.055</b>	<b>-2.925</b>	<b>2.274</b>	<b>374</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>-691</b>	<b>1,4%</b>	<b>5,3%</b>	<b>-5,8%</b>	<b>1,9%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>48</b>	<b>-98</b>	<b>197</b>	<b>-89</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-53</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>206</b>	<b>-78</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>	<b>-124</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>206</b>	<b>-1.394</b>	<b>-229</b>	<b>-17</b>	<b>1.435</b>	<b>-2,8%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>0,1%</b>

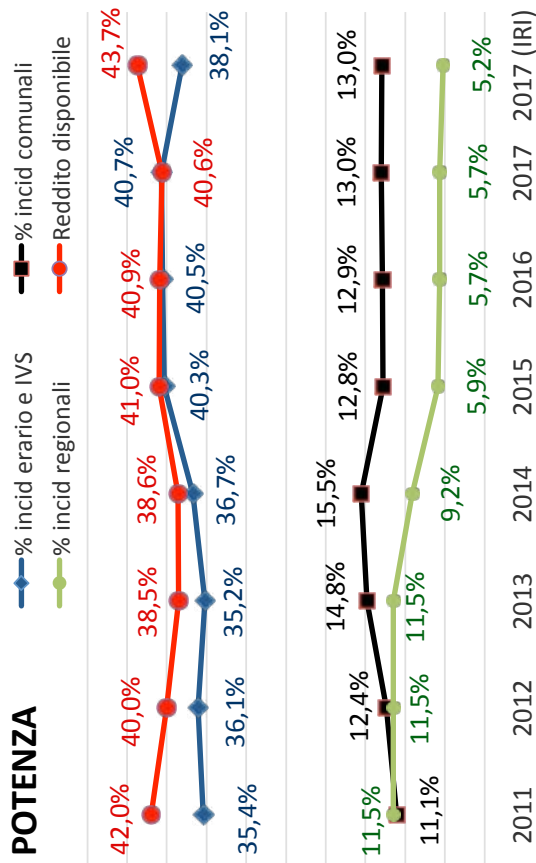
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 4 agosto 2017

Giorni di lavoro per



## POTENZA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 39° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **58,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	3.594	1.775	2.418	11.049	8.892	406	142	21.724	56,6%	58,9%	39,9%	5,6%	11,1%
2017	3.594	1.775	2.418	11.049	9.926	530	179	20.529	58,9%	42,0%	41,7%	5,9%	11,0%
2016	3.594	1.775	2.418	10.838	10.006	534	180	20.655	58,7%	41,7%	41,5%	5,9%	11,1%
2015	3.594	1.702	2.516	10.642	10.105	538	181	20.723	58,6%	41,5%	41,5%	6,1%	11,0%
2014	3.735	3.274	5.636	9.306	8.700	476	163	18.711	62,6%	36,0%	34,9%	12,2%	14,4%
2013	3.382	3.232	6.240	8.932	8.519	468	161	19.066	61,9%	34,9%	34,9%	13,4%	13,6%
2012	2.678	2.997	6.240	9.014	8.963	409	166	19.534	60,9%	36,0%	35,4%	13,3%	11,6%
2011	1.682	2.830	6.240	8.498	9.222	418	170	20.941	58,1%	35,4%	35,4%	13,3%	9,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.912</b>	<b>-1.055</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.551</b>	<b>704</b>	<b>112</b>	<b>9</b>	<b>-412</b>	<b>0,8%</b>	<b>6,6%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>1,6%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>73</b>	<b>-98</b>	<b>196</b>	<b>-99</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-68</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-126</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.114</b>	<b>-128</b>	<b>-38</b>	<b>1.069</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-1,8%</b>	<b>-1,8%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,0%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

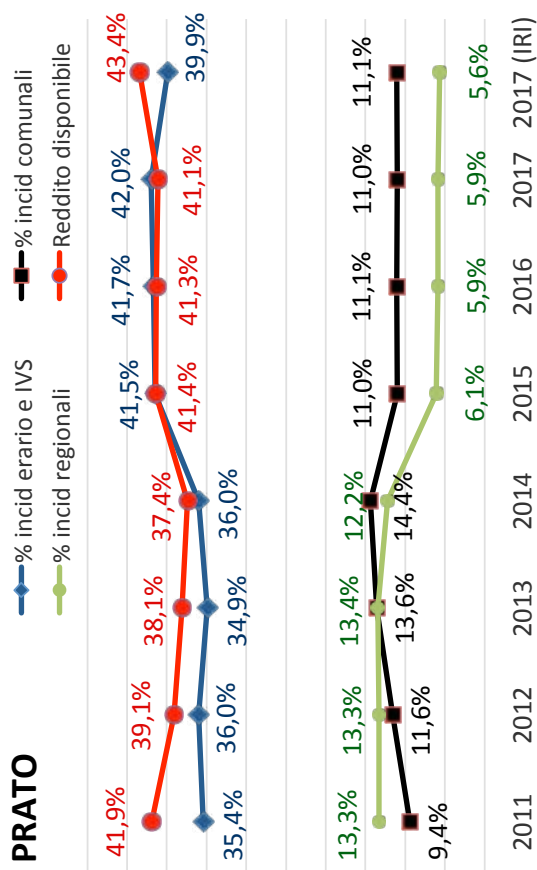
## Tax Free Day 2 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 150

...pagare i tributi; 215

## PRATO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017



## Ragusa

### 79° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **61,3%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRI+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.389	2.089	2.988	10.756	8.308	308	220	20.941	58,1%	38,1%	6,6%	13,4%
2017	4.389	2.089	2.988	10.756	9.577	604	233	19.364	61,3%	40,7%	7,2%	13,4%
2016	4.389	2.089	2.988	10.551	9.655	607	234	19.486	61,0%	40,4%	7,2%	13,4%
2015	4.389	2.012	3.109	10.360	9.752	612	236	19.530	60,9%	40,2%	7,4%	13,3%
2014	4.115	2.664	5.157	9.652	9.161	585	224	18.442	63,1%	37,6%	11,5%	14,0%
2013	3.475	2.713	6.603	9.062	8.696	563	215	18.671	62,7%	35,5%	14,3%	12,9%
2012	3.475	2.051	6.603	9.238	9.277	590	227	18.539	62,9%	37,0%	14,4%	11,5%
2011	1.965	2.051	6.603	8.678	9.490	600	208	20.405	59,2%	36,3%	14,4%	8,5%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.424</b>	<b>38</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.078</b>	<b>87</b>	<b>4</b>	<b>25</b>	<b>-1.041</b>	<b>2,1%</b>	<b>4,4%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>4,9%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>77</b>	<b>-121</b>	<b>191</b>	<b>-97</b>	<b>-5</b>	<b>-2</b>	<b>-44</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>-78</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-122</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>-1.347</b>	<b>-299</b>	<b>-14</b>	<b>1.455</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>0,0%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

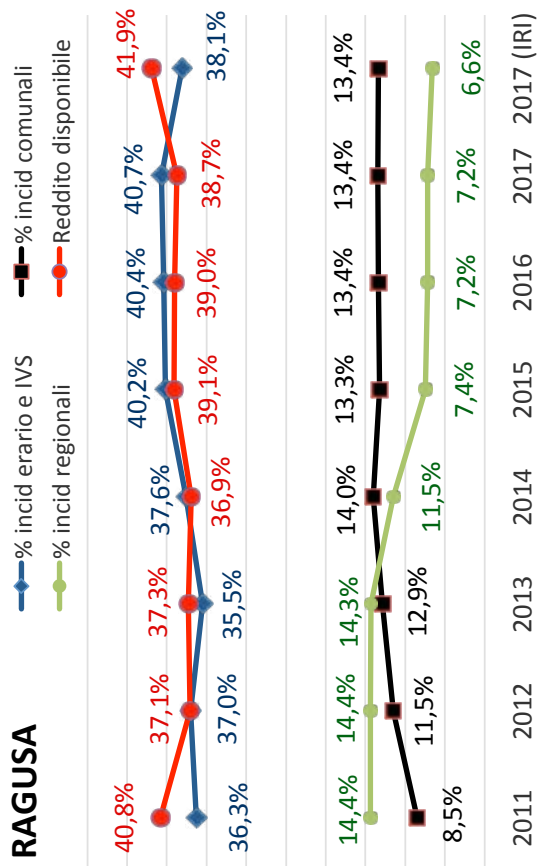
## Tax Free Day 11 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 141

...pagare i tributi; 224

## RAGUSA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

**57° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

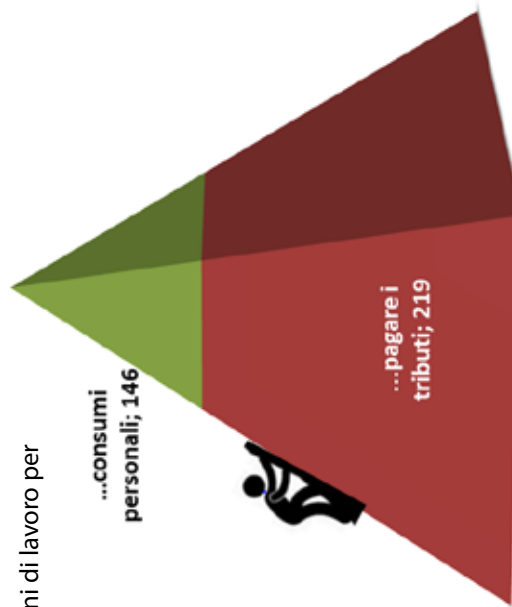
**Total Tax Rate 59,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	4.256	1.105	2.418	11.181	8.916	531	154	21.439	57,1%	40,2%	5,9%	11,0%
2017	4.256	1.105	2.418	11.181	10.080	699	205	20.056	59,9%	42,5%	6,2%	11,2%
2016	4.256	1.105	2.418	10.968	10.162	703	206	20.183	59,6%	42,3%	6,2%	11,1%
2015	4.256	1.099	2.516	10.754	10.241	707	208	20.220	59,6%	42,0%	6,4%	11,2%
2014	4.256	2.032	5.636	9.559	9.037	579	189	18.713	62,6%	37,2%	12,4%	13,0%
2013	4.256	1.803	6.240	9.186	8.866	571	198	18.880	62,2%	36,1%	13,6%	12,5%
2012	4.256	1.645	6.240	9.302	9.367	594	206	18.390	63,2%	37,3%	13,7%	12,2%
2011	1.773	1.645	6.240	8.741	9.580	604	209	21.208	57,6%	36,6%	13,7%	7,3%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.483</b>	<b>-540</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.440</b>	<b>500</b>	<b>95</b>	<b>-4</b>	<b>-1.152</b>	<b>2,3%</b>	<b>5,9%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>3,9%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>-98</b>	<b>214</b>	<b>-79</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-37</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-82</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-127</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-1.246</b>	<b>-172</b>	<b>-52</b>	<b>1.256</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

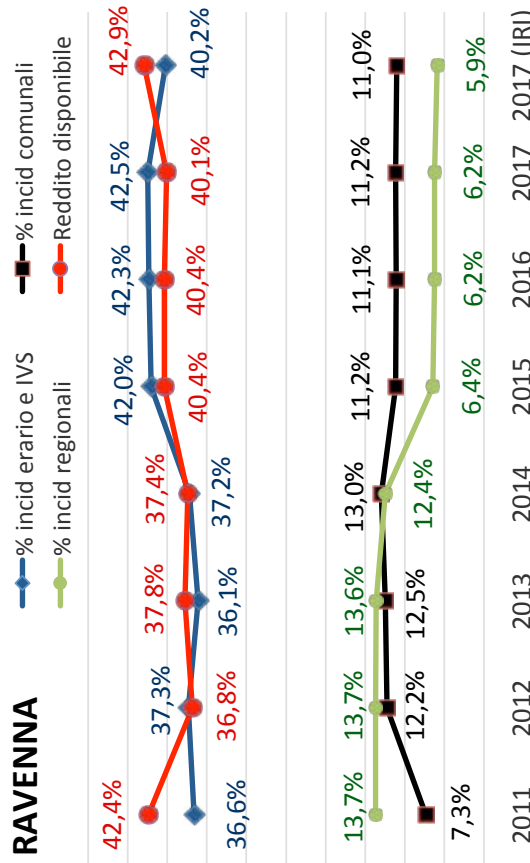
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

**Tax Free Day 6 agosto 2017**

Giorni di lavoro per



**RAVENNA**



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Reggio Calabria

### 135° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

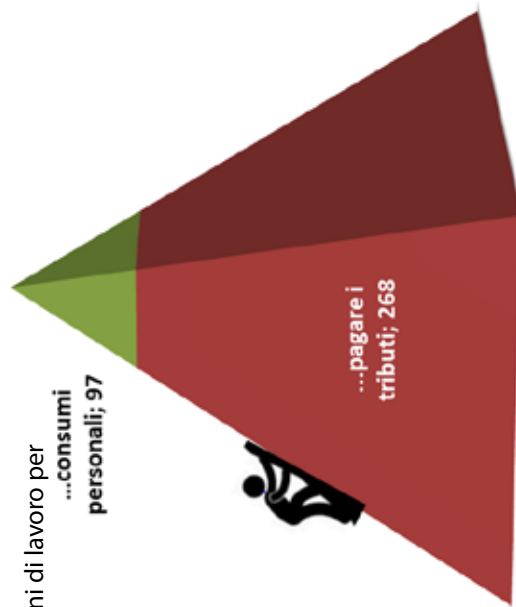
Total Tax Rate **73,4%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	10.782	1.865	2.988	10.646	8.151	315	248	15.005	70,0%	37,6%	6,6%	25,8%
2017	10.782	1.865	2.988	10.646	9.441	701	276	13.301	73,4%	40,2%	7,4%	25,8%
2016	10.782	1.865	2.988	10.443	9.518	705	278	13.422	73,2%	39,9%	7,4%	25,9%
2015	10.782	1.949	3.109	10.217	9.567	708	279	13.390	73,2%	39,6%	7,6%	26,0%
2014	10.782	3.236	5.318	9.208	8.569	654	258	11.976	76,0%	35,6%	11,9%	28,5%
2013	10.782	1.680	6.809	8.779	8.309	640	252	12.749	74,5%	34,2%	14,9%	25,4%
2012	10.782	1.523	6.809	9.320	9.392	698	275	11.201	77,6%	37,4%	15,0%	25,2%
2011	3.879	950	6.809	8.879	9.778	719	177	18.810	62,4%	37,3%	15,1%	10,0%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>6.903</b>	<b>915</b>	<b>-3.821</b>	<b>1.767</b>	<b>-337</b>	<b>-18</b>	<b>99</b>	<b>-5.509</b>	<b>11,0%</b>	<b>2,9%</b>	<b>-7,7%</b>	<b>15,8%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-84</b>	<b>-121</b>	<b>226</b>	<b>-49</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>32</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>203</b>	<b>-77</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-121</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>203</b>	<b>-1.367</b>	<b>-390</b>	<b>-30</b>	<b>1.583</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-0,1%</b>

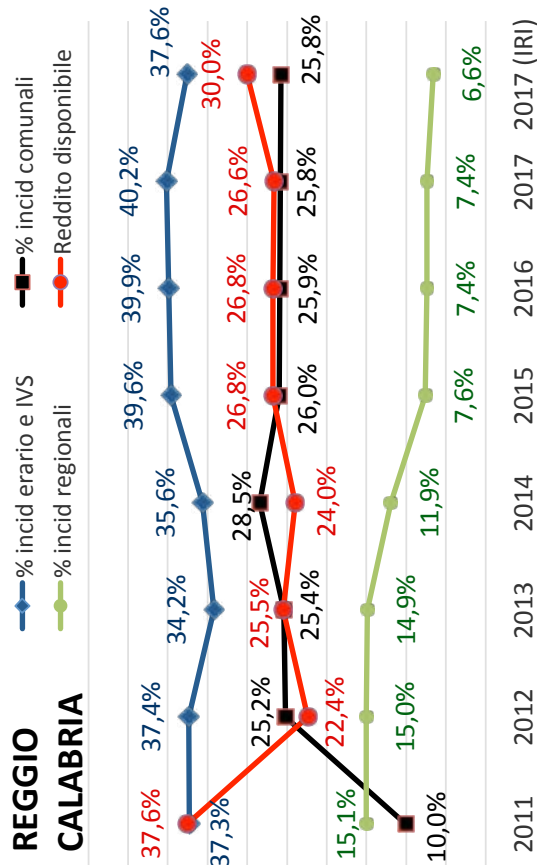
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 24 settembre 2017

Giorni di lavoro per  
...consumi  
personali; 97



## REGGIO CALABRIA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

25° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **57,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	2.962	1.373	2.418	11.179	8.895	134	519	22.520	55,0%	40,1%	5,9%	9,0%
2017	2.962	1.373	2.418	11.179	10.078	204	699	21.088	57,8%	42,5%	6,2%	9,1%
2016	2.962	1.373	2.418	10.966	10.159	205	703	21.214	57,6%	42,2%	6,2%	9,2%
2015	2.962	1.350	2.516	10.756	10.244	207	707	21.259	57,5%	42,0%	6,4%	9,1%
2014	2.962	2.212	5.636	9.576	9.060	183	580	19.791	60,4%	37,3%	12,4%	10,7%
2013	2.962	2.213	6.240	9.181	8.859	179	571	19.795	60,4%	36,1%	13,6%	10,7%
2012	2.810	1.801	6.240	9.269	9.320	171	592	19.797	60,4%	37,2%	13,7%	9,5%
2011	1.361	1.665	6.240	8.736	9.574	603	174	21.645	56,7%	36,6%	13,7%	6,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.601</b>	<b>-292</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.443</b>	<b>504</b>	<b>30</b>	<b>96</b>	<b>-557</b>	<b>1,1%</b>	<b>5,9%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>2,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>23</b>	<b>-98</b>	<b>210</b>	<b>-85</b>	<b>-2</b>	<b>-4</b>	<b>-45</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-81</b>	<b>-1</b>	<b>-4</b>	<b>-126</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-1.264</b>	<b>-71</b>	<b>-184</b>	<b>1.306</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

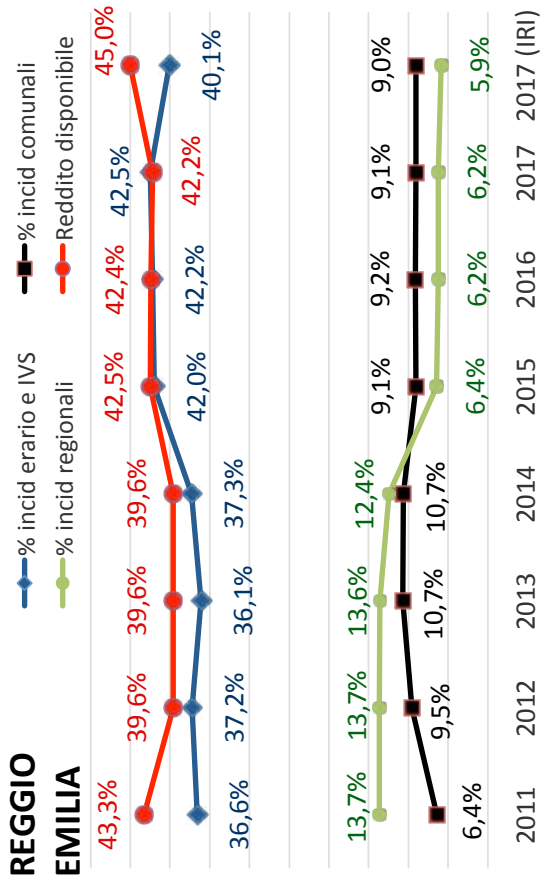
Tax Free Day 29 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 154

...pagare i tributi; 211

REGGIO EMILIA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

Rieti

## 69° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **60,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.545	2.786	2.988	10.623	8.425	436	202	20.995	58,0%	38,1%	6,8%	13,1%
2017	3.545	2.786	2.988	10.623	9.413	596	276	19.773	60,5%	40,1%	7,2%	13,2%
2016	3.545	2.786	2.988	10.420	9.490	600	277	19.894	60,2%	39,8%	7,2%	13,2%
2015	3.545	2.786	3.109	10.215	9.563	603	279	19.900	60,2%	39,6%	7,4%	13,2%
2014	3.545	4.338	6.965	8.726	7.928	622	244	17.633	64,7%	33,3%	15,2%	16,2%
2013	3.296	4.622	7.712	8.394	7.782	522	241	17.431	65,1%	32,4%	16,5%	16,2%
2012	3.296	4.450	7.712	8.467	8.195	541	250	17.089	65,8%	33,3%	16,5%	16,0%
2011	1.893	4.613	7.712	7.918	8.342	547	253	18.722	62,6%	32,5%	16,5%	13,6%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.652</b>	<b>-1.827</b>	<b>-4.724</b>	<b>2.705</b>	<b>1.071</b>	<b>49</b>	<b>23</b>	<b>1.051</b>	<b>-2,1%</b>	<b>7,6%</b>	<b>-9,4%</b>	<b>-0,4%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-121</b>	<b>205</b>	<b>-73</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-6</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>203</b>	<b>-77</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-121</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>203</b>	<b>-1.065</b>	<b>-164</b>	<b>-75</b>	<b>1.101</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-1,7%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 8 agosto 2017

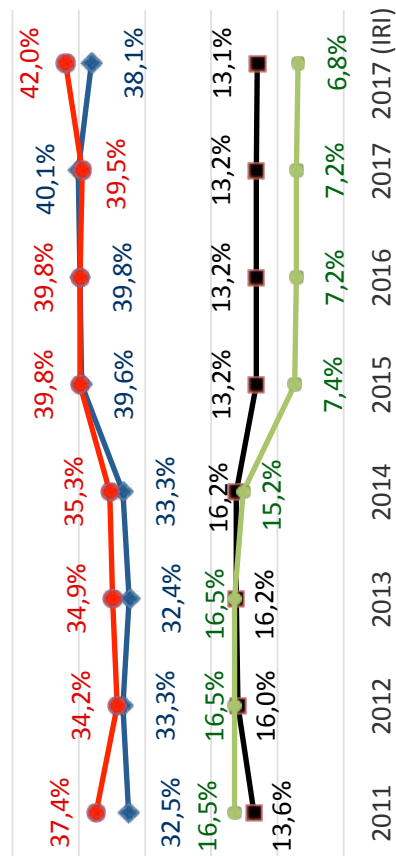
Giorni di lavoro per

...consumi personali; 144

...pagare i tributi; 221

## RIETI

◆ % incid erario e IVS  
◆ % incid regionali  
◆ Reddito disponibile



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

## 61° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **60,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.176	1.594	2.418	11.065	9.118	578	90	20.962	58,1%	40,4%	6,0%	11,7%
2017	4.176	1.594	2.418	11.065	9.945	692	108	20.003	60,0%	42,0%	6,2%	11,8%
2016	4.176	1.594	2.418	10.854	10.025	696	108	20.129	59,7%	41,8%	6,2%	11,7%
2015	4.176	1.594	2.516	10.640	10.103	700	109	20.163	59,7%	41,5%	6,4%	11,8%
2014	4.176	2.491	5.636	9.460	8.906	573	99	18.659	62,7%	36,7%	12,4%	13,6%
2013	3.975	2.595	6.240	9.032	8.655	562	97	18.844	62,3%	35,4%	13,6%	13,3%
2012	4.256	2.187	6.240	9.187	9.205	587	102	18.237	63,5%	36,8%	13,7%	13,0%
2011	1.296	2.169	6.240	8.631	9.423	597	103	21.541	56,9%	36,1%	13,7%	7,1%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.880</b>	<b>-575</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.434</b>	<b>522</b>	<b>95</b>	<b>5</b>	<b>-1.538</b>	<b>3,1%</b>	<b>5,9%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>4,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-98</b>	<b>214</b>	<b>-78</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-34</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>0</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-907</b>	<b>-118</b>	<b>-18</b>	<b>833</b>	<b>-1,6%</b>	<b>-1,4%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

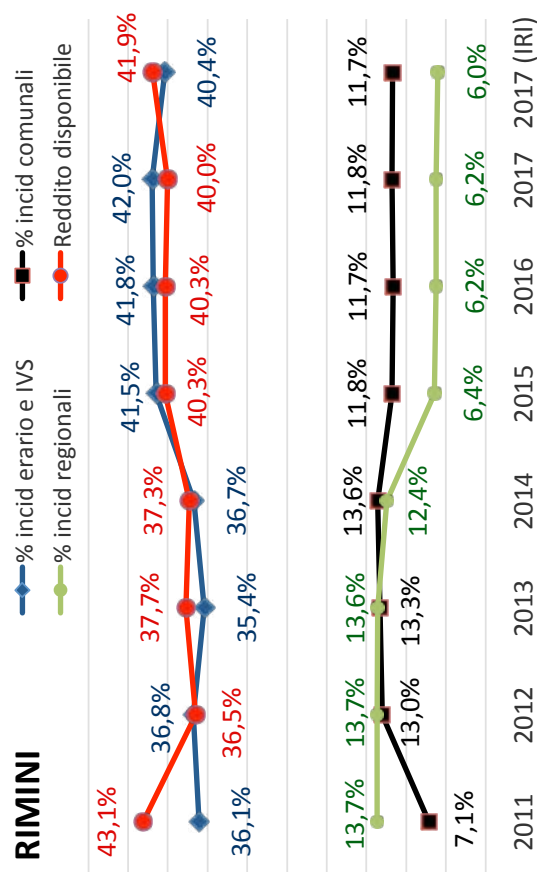
## Tax Free Day 6 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 146

...pagare i tributi; 219

## RIMINI



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

Roma

## 133° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **69,3%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	7.857	4.001	2.988	10.140	7.941	374	195	16.505	67,0%	36,2%	6,7%	24,1%
2017	7.857	4.001	2.988	10.140	8.816	569	296	15.333	69,3%	37,9%	7,1%	24,3%
2016	7.857	4.001	2.988	9.946	8.890	572	298	15.448	69,1%	37,7%	7,1%	24,3%
2015	7.857	4.082	3.109	9.731	8.936	574	299	15.412	69,2%	37,3%	7,4%	24,5%
2014	7.857	6.241	6.965	8.117	7.117	572	256	12.875	74,2%	30,5%	15,1%	28,6%
2013	7.109	6.409	7.712	7.756	6.925	482	251	13.356	73,3%	29,4%	16,4%	27,5%
2012	7.109	6.252	7.712	8.084	7.656	516	268	12.403	75,2%	31,5%	16,5%	27,2%
2011	2.932	5.690	7.712	7.703	8.014	532	277	17.139	65,7%	31,4%	16,5%	17,8%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>4.925</b>	<b>-1.689</b>	<b>-4.724</b>	<b>2.437</b>	<b>802</b>	<b>37</b>	<b>19</b>	<b>-1.806</b>	<b>3,6%</b>	<b>6,5%</b>	<b>-9,4%</b>	<b>6,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-81</b>	<b>-121</b>	<b>215</b>	<b>-46</b>	<b>-2</b>	<b>-1</b>	<b>36</b>	<b>-0,1%</b>	<b>0,4%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>194</b>	<b>-74</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-115</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>194</b>	<b>-949</b>	<b>-198</b>	<b>-103</b>	<b>1.057</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-1,5%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 9 settembre 2017

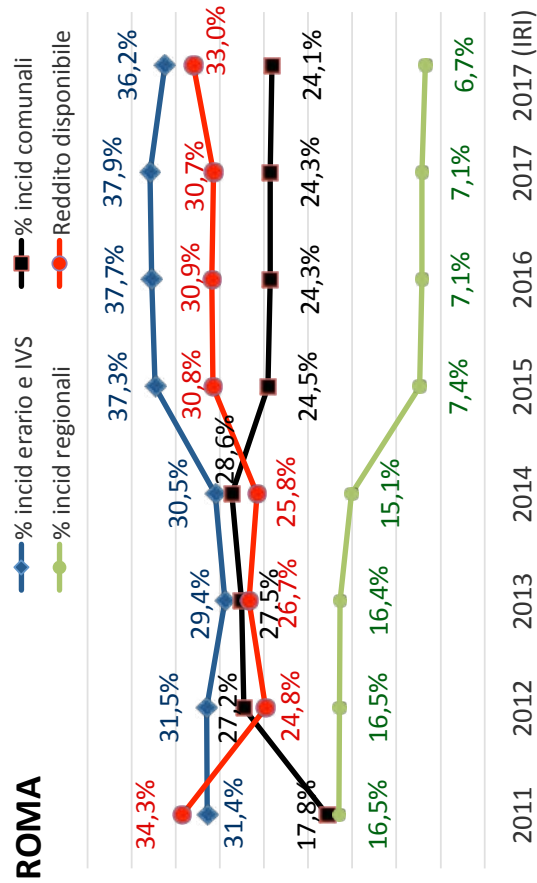
Giorni di lavoro per

...consumi personali; 112



...pagare i tributi; 253

## ROMA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

109° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **64,4%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

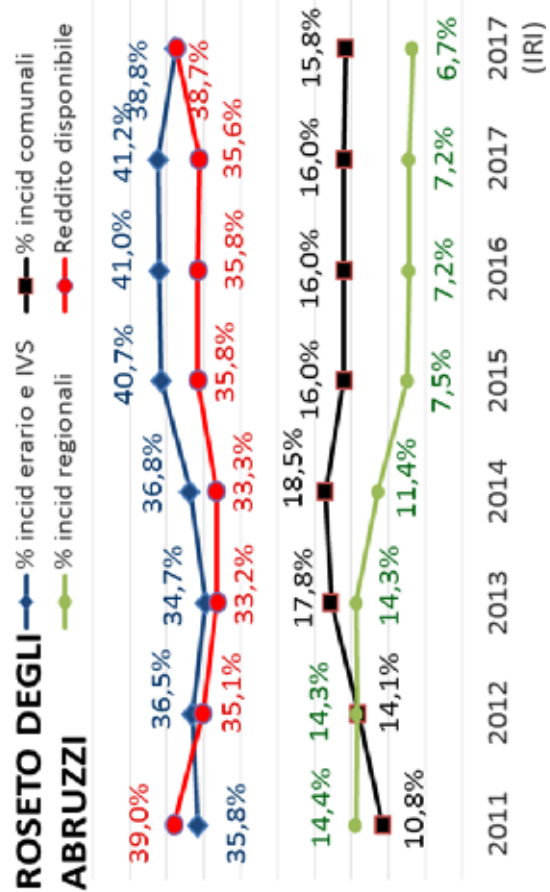
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.870	1.847	2.988	10.882	8.511	369	171	19.363	61,3%	38,8%	6,7%	15,8%
2017	5.870	1.847	2.988	10.882	9.731	611	282	17.789	64,4%	41,2%	7,2%	16,0%
2016	5.870	1.847	2.988	10.674	9.810	614	284	17.913	64,2%	41,0%	7,2%	16,0%
2015	5.870	1.847	3.109	10.464	9.886	618	286	17.922	64,2%	40,7%	7,5%	16,0%
2014	5.870	3.104	5.157	9.476	8.927	536	265	16.664	66,2%	36,8%	11,4%	18,5%
2013	5.870	2.756	6.603	8.897	8.470	553	256	16.595	66,8%	34,7%	14,3%	17,8%
2012	4.208	2.599	6.603	9.121	9.114	534	269	17.552	64,9%	36,5%	14,3%	14,1%
2011	2.552	2.599	6.603	8.565	9.325	592	274	19.490	61,0%	35,8%	14,4%	10,8%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.318</b>	<b>-752</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.317</b>	<b>406</b>	<b>19</b>	<b>8</b>	<b>-1.701</b>	<b>3,4%</b>	<b>5,4%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>5,2%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-121</b>	<b>210</b>	<b>-76</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-9</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>208</b>	<b>-79</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-124</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>208</b>	<b>-1.299</b>	<b>-245</b>	<b>-113</b>	<b>1.450</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,2%</b>

Tax Free Day 22 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 130

...pagare i tributi; 235



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017



Rovigo

## 24° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **57,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.209	1.225	2.418	11.203	8.846	303	197	22.599	54,8%	40,1%	5,4%	9,3%
2017	3.209	1.225	2.418	11.203	10.106	446	290	21.103	57,8%	42,6%	5,7%	9,5%
2016	3.209	1.225	2.418	10.989	10.187	449	292	21.231	57,5%	42,4%	5,7%	9,4%
2015	3.209	1.225	2.516	10.773	10.266	451	294	21.267	57,5%	42,1%	5,9%	9,5%
2014	3.209	1.998	5.636	9.613	9.109	414	269	19.753	60,5%	37,4%	12,1%	11,0%
2013	3.209	2.054	6.240	9.200	8.885	407	265	19.742	60,5%	36,2%	13,3%	11,0%
2012	3.209	1.721	6.240	9.286	9.344	422	274	19.504	61,0%	37,3%	13,3%	10,4%
2011	1.428	1.721	6.240	8.725	9.557	428	279	21.622	56,8%	36,6%	13,3%	6,9%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.781</b>	<b>-496</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.478</b>	<b>549</b>	<b>18</b>	<b>11</b>	<b>-519</b>	<b>1,0%</b>	<b>6,0%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>2,6%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-98</b>	<b>216</b>	<b>-79</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>	<b>-36</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-81</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-128</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-1.341</b>	<b>-146</b>	<b>-95</b>	<b>1.368</b>	<b>-2,7%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

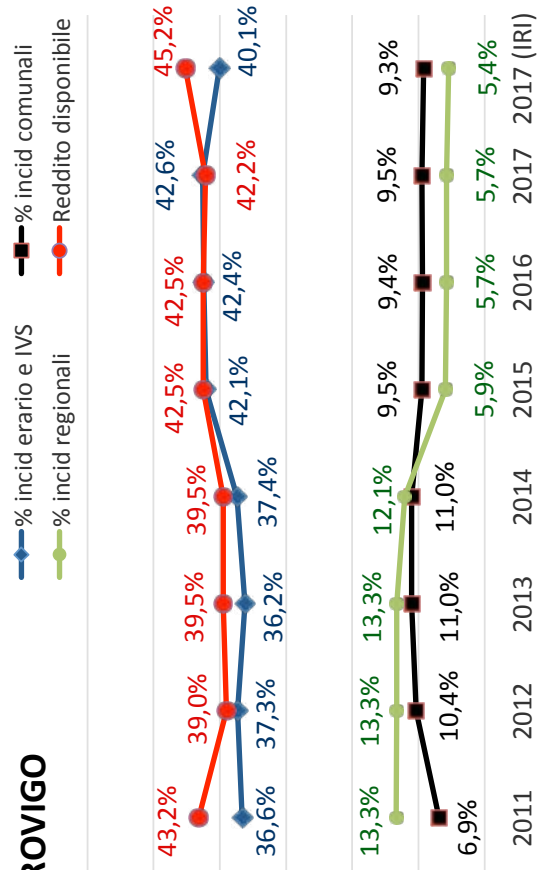
## Tax Free Day 29 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 154

...pagare i tributi; 211

## ROVIGO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 127° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **67,0%**

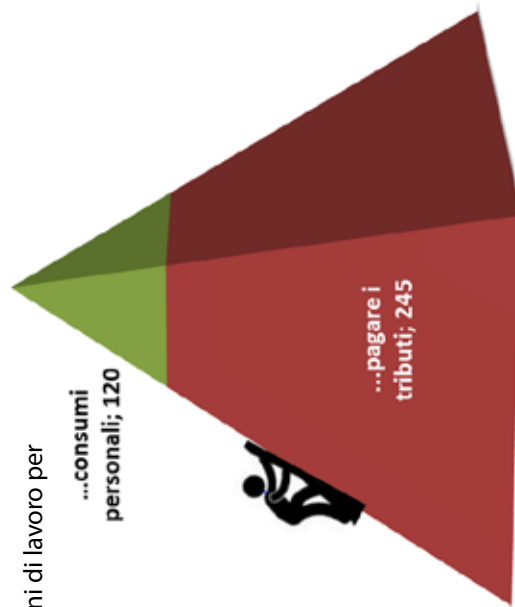
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	6.801	2.474	3.081	10.684	8.227	346	18.115	63,8%	37,8%	6,9%	19,1%
2017	6.801	2.474	3.081	10.684	9.488	703	16.492	67,0%	40,3%	7,6%	19,1%
2016	6.801	2.474	3.081	10.480	9.565	708	16.613	66,8%	40,1%	7,6%	19,1%
2015	6.801	2.487	3.206	10.270	9.635	711	16.610	66,8%	39,8%	7,8%	19,2%
2014	6.801	3.761	5.318	9.268	8.649	659	15.285	69,4%	35,8%	12,0%	21,6%
2013	6.801	4.368	6.809	8.454	7.865	617	14.844	70,3%	32,6%	14,9%	22,8%
2012	5.774	2.982	6.809	9.009	8.956	201	15.595	68,8%	35,9%	15,0%	17,9%
2011	3.114	3.346	6.809	8.387	9.054	680	18.409	63,2%	34,9%	15,0%	13,3%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.687</b>	<b>-872</b>	<b>-3.728</b>	<b>2.297</b>	<b>434</b>	<b>23</b>	<b>-1.917</b>	<b>3,8%</b>	<b>5,4%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>5,8%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-13</b>	<b>-125</b>	<b>210</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>3</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>204</b>	<b>-77</b>	<b>-2</b>	<b>-121</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>204</b>	<b>-1.338</b>	<b>-362</b>	<b>1.502</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>0,0%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 1 settembre 2017

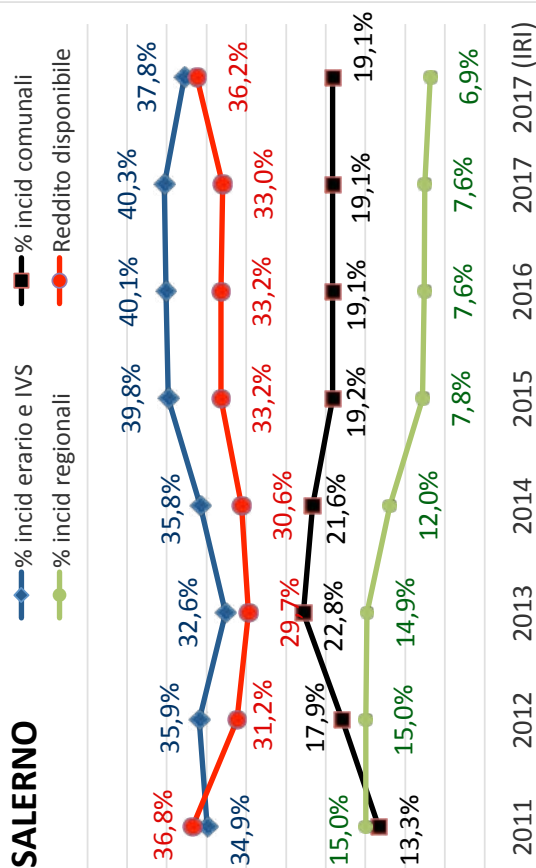
Giorni di lavoro per

...consumi personali; 120



...pagare i tributi; 245

## SALERNO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

**86% in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

**Total Tax Rate 62,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.363	1.477	2.418	11.035	8.781	375	213	20.339	59,3%	39,6%	5,6%	14,1%
2017	5.363	1.477	2.418	11.035	9.910	529	286	18.981	62,0%	41,9%	5,9%	14,2%
2016	5.363	1.477	2.418	10.825	9.990	533	288	19.107	61,8%	41,6%	5,9%	14,3%
2015	5.363	1.453	2.516	10.618	10.074	537	290	19.151	61,7%	41,4%	6,1%	14,2%
2014	4.604	2.173	5.636	9.512	8.974	488	64	18.550	62,9%	37,0%	12,2%	13,7%
2013	3.845	2.014	6.240	9.167	8.840	482	231	19.182	61,6%	36,0%	13,4%	12,2%
2012	3.845	1.768	6.240	9.276	9.330	421	240	18.881	62,2%	37,2%	13,3%	11,7%
2011	2.402	6.566	6.240	7.750	8.086	381	217	18.358	63,3%	31,7%	13,2%	18,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.961</b>	<b>-5.089</b>	<b>-3.822</b>	<b>3.285</b>	<b>1.824</b>	<b>148</b>	<b>69</b>	<b>623</b>	<b>-1,3%</b>	<b>10,2%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>-4,2%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>24</b>	<b>-98</b>	<b>207</b>	<b>-84</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-44</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.209</b>	<b>-158</b>	<b>-75</b>	<b>1.232</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

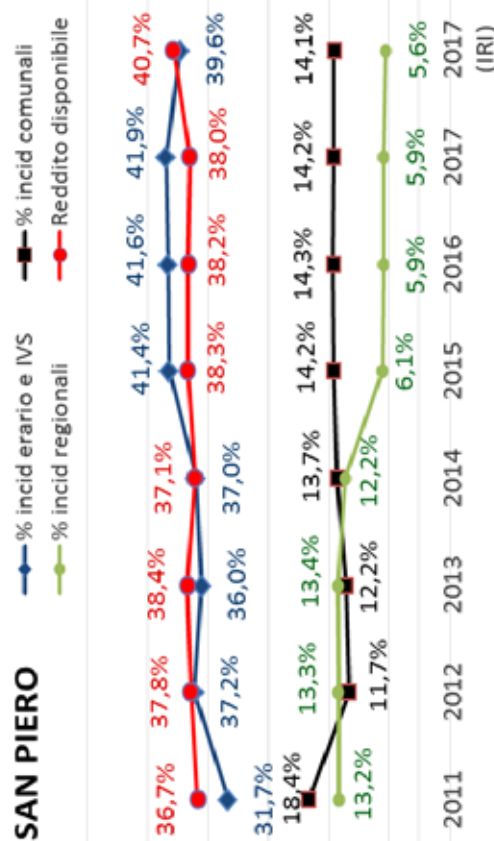
**Tax Free Day 13 agosto 2017**

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 139

...pagare i tributi; 226

**SAN PIERO**



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

## 125° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **66,4%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	8.259	3.138	1.817	10.294	7.976	150	231	18.135	63,7%	36,5%	4,1%	23,1%
2017	8.259	3.138	1.817	10.294	9.006	411	267	16.809	66,4%	38,3%	4,5%	23,3%
2016	8.259	3.138	1.817	10.097	9.081	269	413	16.927	66,1%	38,4%	4,5%	23,2%
2015	8.259	3.054	1.890	9.918	9.178	271	416	17.014	66,0%	38,2%	4,6%	23,2%
2014	8.259	2.931	4.173	9.701	8.701	261	401	15.967	68,1%	36,0%	9,1%	23,0%
2013	6.955	2.863	5.343	8.994	8.603	398	398	16.705	66,6%	35,2%	11,5%	19,9%
2012	6.955	2.580	5.343	9.313	9.383	275	423	15.729	68,5%	37,4%	11,5%	19,6%
2011	3.439	2.510	5.343	8.766	9.617	430	105	19.790	60,4%	36,8%	11,5%	12,1%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>4.820</b>	<b>628</b>	<b>-3.526</b>	<b>1.528</b>	<b>-611</b>	<b>162</b>	<b>-19</b>	<b>-2.981</b>	<b>6,0%</b>	<b>1,8%</b>	<b>-7,1%</b>	<b>11,3%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>84</b>	<b>-73</b>	<b>179</b>	<b>-97</b>	<b>-2</b>	<b>-3</b>	<b>-87</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>197</b>	<b>-75</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>	<b>-118</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>197</b>	<b>-1.105</b>	<b>-119</b>	<b>-182</b>	<b>1.208</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

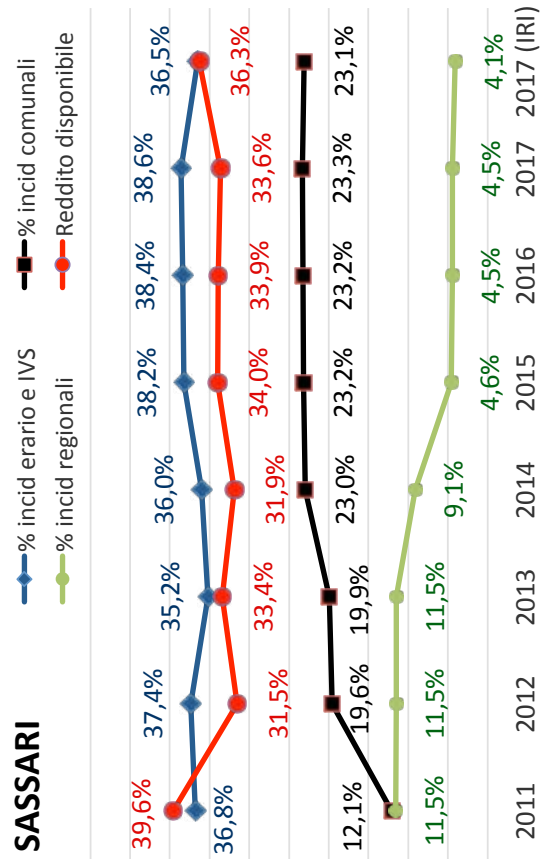
## Tax Free Day 29 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 123

...pagare i tributi; 242

## SASSARI



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

Savona

## 74° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **60,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.508	1.846	2.418	10.925	8.506	161	238	21.398	57,2%	38,9%	5,3%	13,0%
2017	4.508	1.846	2.418	10.925	9.781	283	591	19.648	60,7%	41,4%	6,0%	13,3%
2016	4.508	1.846	2.418	10.716	9.860	285	596	19.771	60,5%	41,2%	6,0%	13,3%
2015	4.508	1.687	2.516	10.543	9.983	288	604	19.873	60,3%	41,1%	6,2%	13,0%
2014	4.429	3.096	5.636	9.273	8.656	260	562	18.090	63,8%	35,9%	12,4%	15,5%
2013	4.192	3.068	6.240	8.915	8.495	256	554	18.279	63,4%	34,8%	13,6%	15,0%
2012	4.192	2.756	6.240	9.065	9.035	268	579	17.866	64,3%	36,2%	13,6%	14,5%
2011	1.881	2.756	6.240	8.512	9.245	588	112	20.665	58,7%	35,5%	13,7%	9,5%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.627</b>	<b>-910</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.413</b>	<b>536</b>	<b>3</b>	<b>171</b>	<b>-1.017</b>	<b>2,0%</b>	<b>5,9%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>3,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>159</b>	<b>-98</b>	<b>173</b>	<b>-123</b>	<b>-8</b>	<b>-3</b>	<b>-102</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>209</b>	<b>-79</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>	<b>-123</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>209</b>	<b>-1.354</b>	<b>-358</b>	<b>-124</b>	<b>1.627</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,3%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

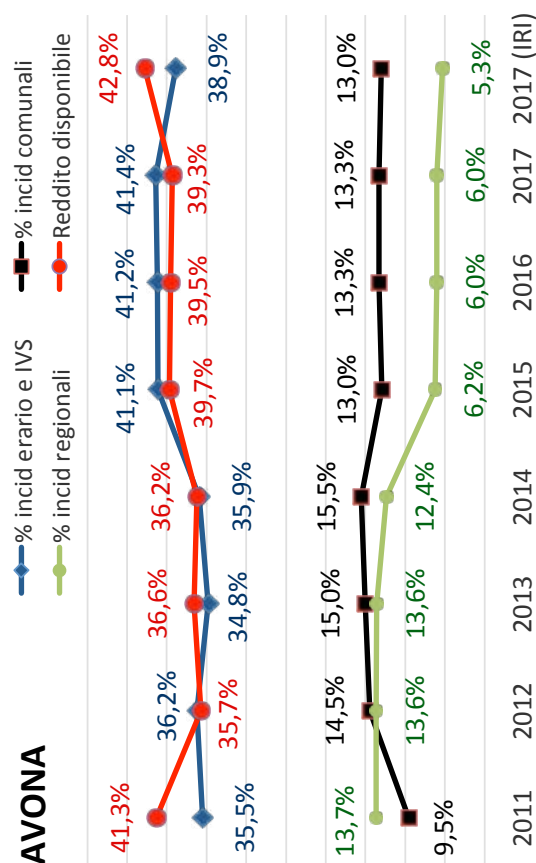
## Tax Free Day 9 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 143

...pagare i tributi; 222

## SAVONA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

**86% in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

**Total Tax Rate 62,0%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.363	1.477	2.418	11.035	8.781	375	213	20.339	59,3%	39,6%	5,6%	14,1%
2017	5.363	1.477	2.418	11.035	9.910	286	286	18.981	62,0%	41,9%	5,9%	14,2%
2016	5.363	1.477	2.418	10.825	9.990	533	288	19.107	61,8%	41,6%	5,9%	14,3%
2015	5.363	1.453	2.516	10.618	10.074	537	290	19.151	61,7%	41,4%	6,1%	14,2%
2014	4.604	2.173	5.636	9.512	8.974	488	65	18.549	62,9%	37,0%	12,2%	13,7%
2013	4.604	2.819	6.240	8.942	8.533	468	161	18.233	63,5%	34,9%	13,4%	15,2%
2012	4.604	2.207	6.240	9.182	9.199	417	169	17.982	64,0%	36,8%	13,3%	13,9%
2011	2.230	2.182	6.240	8.628	9.419	424	172	20.705	58,6%	36,1%	13,3%	9,2%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.133</b>	<b>-705</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.407</b>	<b>491</b>	<b>105</b>	<b>114</b>	<b>-1.724</b>	<b>3,4%</b>	<b>5,8%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>5,0%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>24</b>	<b>-98</b>	<b>207</b>	<b>-84</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-44</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210</b>	<b>-1.209</b>	<b>-158</b>	<b>-75</b>	<b>1.232</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,2%</b>

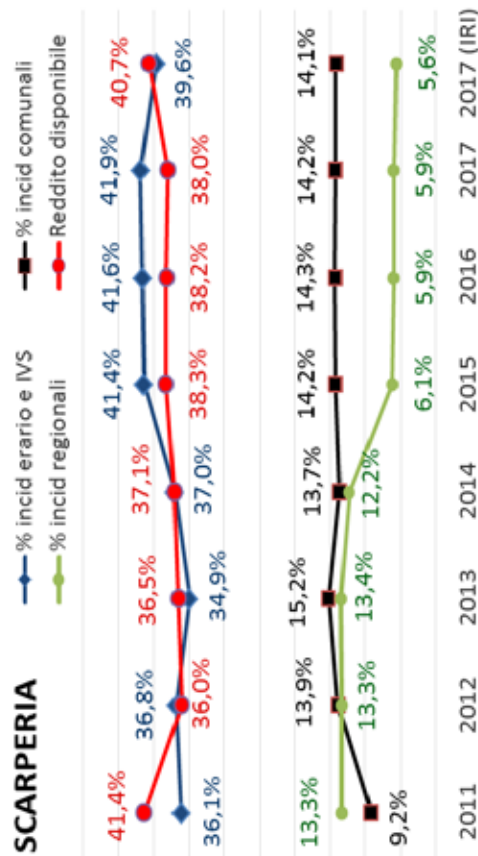
**Tax Free Day 13 agosto 2017**

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 139

...pagare i tributi; 226

**SCARPERIA**



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

Senigallia

76° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **60,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.662	1.185	2.933	10.963	8.574	272	172	21.241	57,5%	39,1%	6,4%	12,0%
2017	4.662	1.185	2.933	10.963	9.826	512	284	19.636	60,7%	41,6%	6,9%	12,2%
2016	4.662	1.185	2.933	10.754	9.905	515	286	19.761	60,5%	41,3%	6,9%	12,3%
2015	4.662	1.068	3.051	10.569	10.015	520	288	19.827	60,3%	41,2%	7,1%	12,0%
2014	3.966	1.995	6.835	9.379	8.798	466	271	18.291	63,4%	36,4%	14,6%	12,4%
2013	4.334	1.945	7.568	8.932	8.518	453	157	18.093	63,8%	34,9%	16,0%	12,9%
2012	3.108	2.270	7.568	8.880	8.880	463	164	18.592	62,8%	35,7%	16,1%	11,0%
2011	1.854	2.137	7.568	8.435	9.128	475	135	20.269	59,5%	35,1%	16,1%	8,3%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.808</b>	<b>-952</b>	<b>-4.635</b>	<b>2.528</b>	<b>698</b>	<b>37</b>	<b>149</b>	<b>-633</b>	<b>1,2%</b>	<b>6,5%</b>	<b>-9,2%</b>	<b>3,9%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>117</b>	<b>-118</b>	<b>185</b>	<b>-110</b>	<b>-5</b>	<b>-2</b>	<b>-66</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>209</b>	<b>-79</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-125</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>209</b>	<b>-1.331</b>	<b>-243</b>	<b>-114</b>	<b>1.480</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,3%</b>

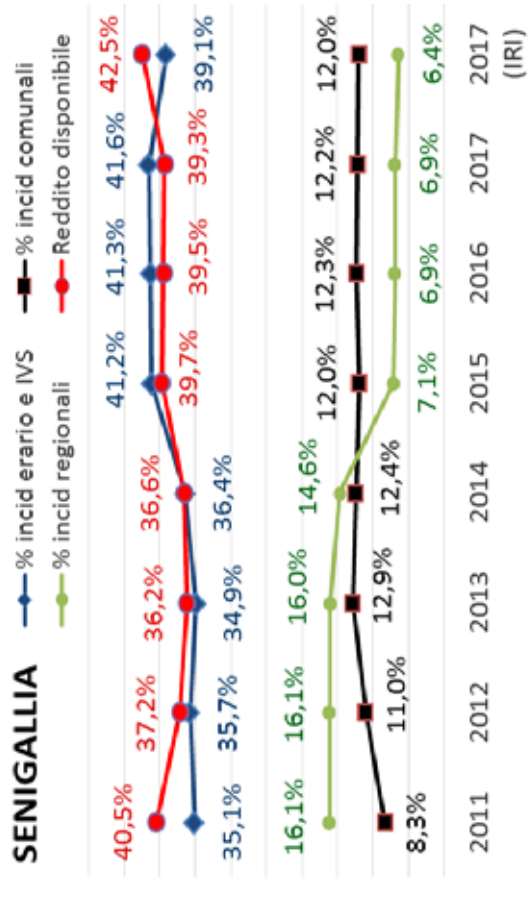
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 9 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 143

...pagare i tributi; 222



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

**72° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

**Total Tax Rate 60,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.551	1.844	2.418	10.937	8.641	337	183	21.089	57,8%	39,2%	5,5%	13,1%
2017	4.551	1.844	2.418	10.937	9.796	524	271	19.659	60,7%	41,5%	5,9%	13,3%
2016	4.551	1.844	2.418	10.729	9.875	528	272	19.784	60,4%	41,2%	5,9%	13,3%
2015	4.551	1.854	2.516	10.515	9.949	531	274	19.811	60,4%	40,9%	6,1%	13,4%
2014	4.551	3.318	5.636	9.217	8.581	471	245	17.981	64,0%	35,6%	12,2%	16,2%
2013	4.307	3.381	6.240	8.840	8.392	462	241	18.137	63,7%	34,5%	13,4%	15,8%
2012	4.307	3.071	6.240	8.998	8.940	409	165	17.870	64,3%	35,9%	13,3%	15,1%
2011	1.907	2.907	6.240	8.482	9.199	417	237	20.611	58,3%	35,4%	13,3%	10,1%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.644</b>	<b>-1.063</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.455</b>	<b>597</b>	<b>107</b>	<b>34</b>	<b>-952</b>	<b>1,9%</b>	<b>6,1%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>3,2%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-10</b>	<b>-98</b>	<b>214</b>	<b>-74</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-27</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>208</b>	<b>-79</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-125</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>208</b>	<b>-1.234</b>	<b>-191</b>	<b>-89</b>	<b>1.305</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

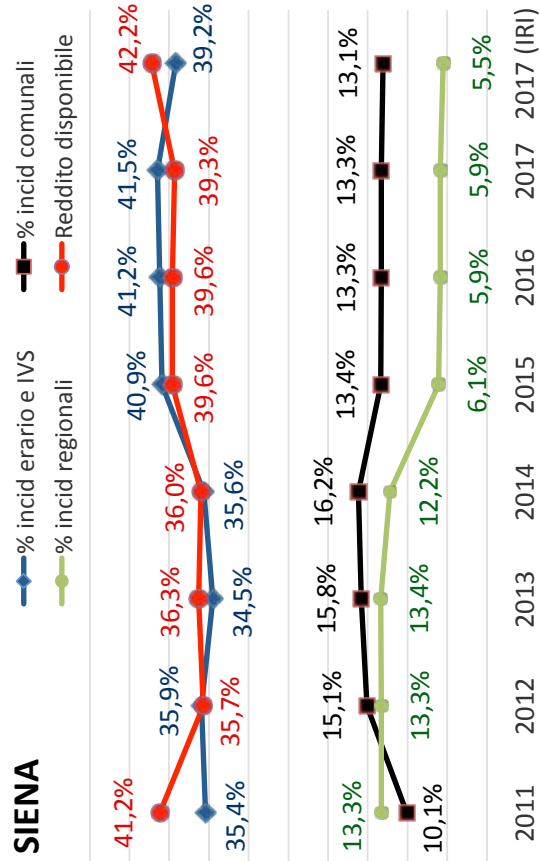
**Tax Free Day 8 agosto 2017**

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 144

...pagare i tributi; 221

**SIENA**



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017



## Siracusa

### 120° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **65,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	6.641	1.632	2.988	10.897	8.378	286	265	18.913	62,2%	38,5%	6,5%	17,2%
2017	6.641	1.632	2.988	10.897	9.748	611	283	17.199	65,6%	41,3%	7,2%	17,1%
2016	6.641	1.632	2.988	10.689	9.828	615	284	17.323	65,4%	41,0%	7,2%	17,2%
2015	6.641	1.460	3.109	10.519	9.953	621	287	17.411	65,2%	40,9%	7,5%	16,8%
2014	6.641	2.714	5.157	9.528	8.996	577	267	16.118	67,8%	37,0%	11,5%	19,3%
2013	6.641	2.767	6.603	8.844	8.398	550	238	15.958	68,1%	34,5%	14,3%	19,3%
2012	6.641	2.263	6.603	9.193	9.214	587	271	15.227	69,5%	36,8%	14,4%	18,3%
2011	2.974	2.263	6.603	8.633	9.427	597	276	19.227	61,5%	36,1%	14,4%	11,0%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>3.667</b>	<b>-631</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.264</b>	<b>321</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>-2.028</b>	<b>4,1%</b>	<b>5,2%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>6,1%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>172</b>	<b>-121</b>	<b>170</b>	<b>-125</b>	<b>-6</b>	<b>-3</b>	<b>-88</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,4%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>208</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-124</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>208</b>	<b>-1.450</b>	<b>-329</b>	<b>-19</b>	<b>1.590</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>0,0%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

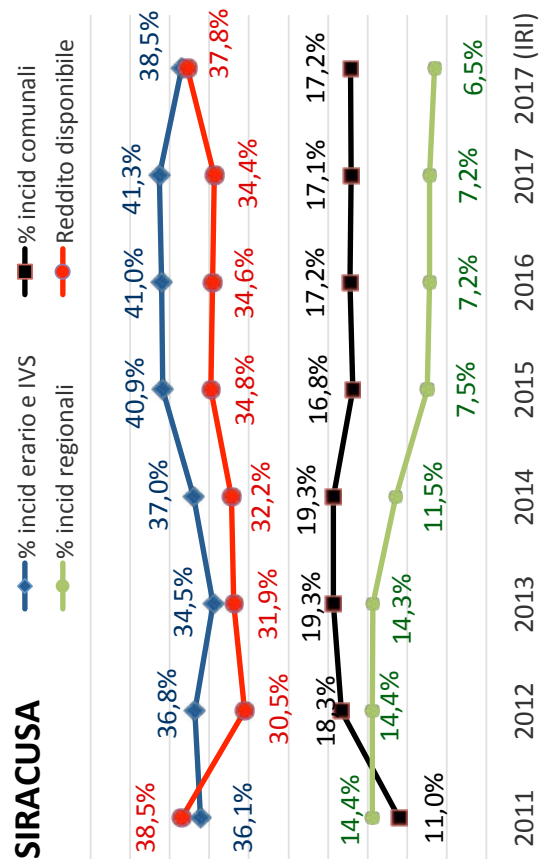
## Tax Free Day 26 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 126

...pagare i tributi; 239

## SIRACUSA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

## 6° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **55,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	1.675	1.118	2.418	11.280	9.044	395	226	23.845	53,3%	40,6%	5,6%	6,1%
2017	1.675	1.118	2.418	11.280	10.196	536	292	22.485	55,0%	43,0%	5,9%	6,1%
2016	1.675	1.118	2.418	11.065	10.278	540	294	22.613	54,8%	42,7%	5,9%	6,2%
2015	1.675	1.167	2.516	10.836	10.342	543	295	22.627	54,7%	42,4%	6,1%	6,2%
2014	1.564	1.661	5.636	9.758	9.302	497	273	21.310	57,4%	38,1%	12,3%	7,0%
2013	1.548	1.794	6.240	9.365	9.110	488	269	21.186	57,6%	36,9%	13,5%	7,2%
2012	1.548	1.234	6.240	9.390	9.490	505	277	21.316	57,4%	37,8%	13,5%	6,1%
2011	735	1.202	6.240	8.834	9.713	517	282	22.477	55,0%	37,1%	13,5%	4,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>940</b>	<b>-84</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.446</b>	<b>483</b>	<b>19</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>0,0%</b>	<b>5,9%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>1,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-49</b>	<b>-98</b>	<b>229</b>	<b>-64</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-14</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-82</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-128</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-1.234</b>	<b>-145</b>	<b>-68</b>	<b>1.232</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

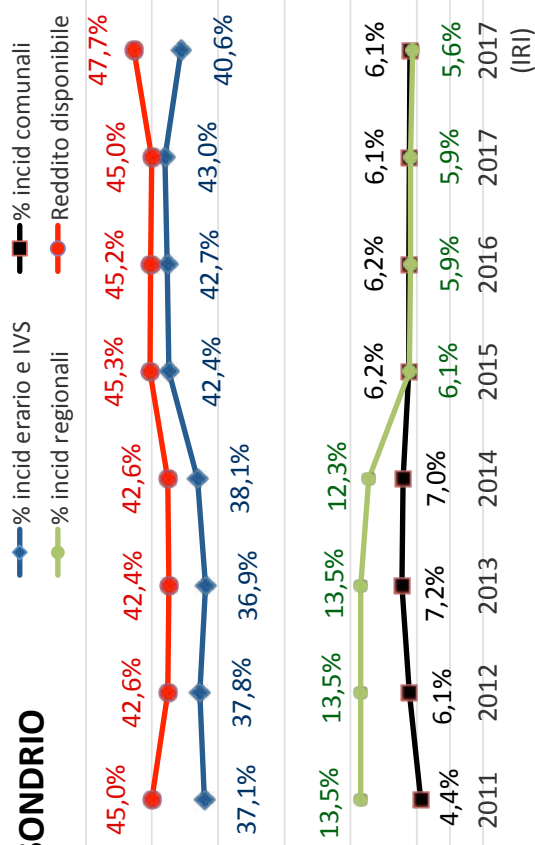
## Tax Free Day 19 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 164

...pagare i tributi; 201

## SONDRIO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Spoltore

### 36° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **58,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	2.933	1.234	2.988	11.177	8.699	353	163	22.453	55,1%	39,8%	6,7%	8,6%
2017	2.933	1.234	2.988	11.177	10.075	626	290	20.677	58,6%	42,5%	7,2%	8,9%
2016	2.933	1.234	2.988	10.964	10.156	630	291	20.804	58,4%	42,2%	7,2%	9,0%
2015	2.933	1.234	3.109	10.747	10.234	633	293	20.817	58,4%	42,0%	7,5%	8,9%
2014	2.933	1.960	5.157	9.860	9.439	560	196	19.894	60,2%	38,6%	11,4%	10,2%
2013	2.933	2.100	6.603	9.231	8.927	574	179	19.452	61,1%	36,3%	14,4%	10,4%
2012	3.239	1.547	6.603	9.345	9.428	548	188	19.102	61,8%	37,5%	14,3%	10,0%
2011	1.207	1.402	6.603	8.814	9.685	608	158	21.522	57,0%	37,0%	14,4%	5,6%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.726</b>	<b>-168</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.363</b>	<b>390</b>	<b>18</b>	<b>132</b>	<b>-845</b>	<b>1,5%</b>	<b>5,5%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>3,3%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-121</b>	<b>217</b>	<b>-78</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-13</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-81</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-127</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-1.457</b>	<b>-277</b>	<b>-128</b>	<b>1.649</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-0,3%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

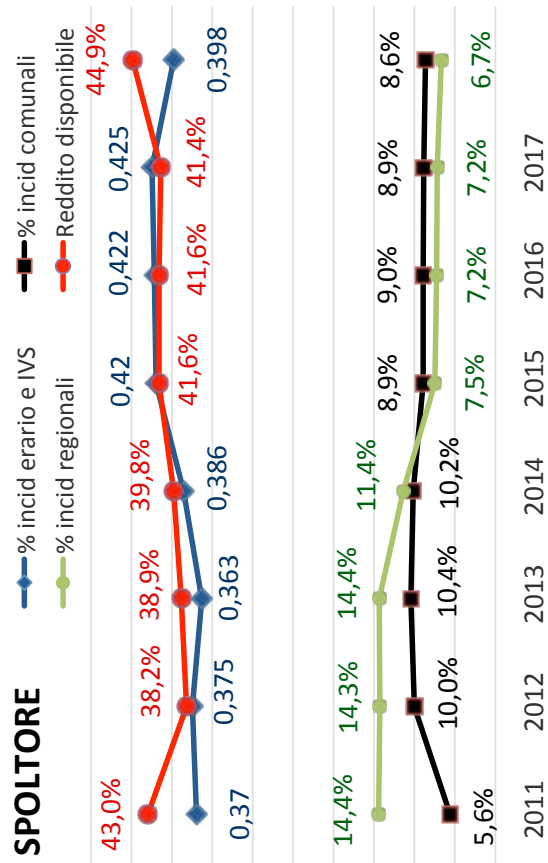
## Tax Free Day 1 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 151

...pagare i tributi; 214

## SPOLTORE



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## 114° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **64,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	7.046	1.225	2.988	10.763	8.391	353	102	19.132	61,7%	38,3%	6,7%	16,7%
2017	7.046	1.225	2.988	10.763	9.585	604	175	17.614	64,8%	40,7%	7,2%	16,9%
2016	7.046	1.225	2.988	10.557	9.663	607	176	17.737	64,5%	40,4%	7,2%	16,9%
2015	7.046	1.225	3.109	10.349	9.738	611	177	17.746	64,5%	40,2%	7,4%	16,9%
2014	7.046	1.789	5.157	9.518	8.983	539	167	16.801	66,4%	37,0%	11,4%	18,0%
2013	5.934	1.990	6.603	9.059	8.692	563	163	16.996	66,0%	35,5%	14,3%	16,2%
2012	5.934	2.452	6.603	9.153	9.157	536	169	15.996	68,0%	36,6%	14,3%	17,1%
2011	3.090	2.452	6.603	8.595	9.370	594	172	19.125	61,7%	35,9%	14,4%	11,4%
Var. 2017/2011	<b>3.956</b>	<b>-1.227</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.168</b>	<b>215</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>-1.511</b>	<b>3,1%</b>	<b>4,8%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>5,5%</b>
Var. 2016/2015	0	0	-121	208	-75	-4	-1	-9	0,0%	0,2%	-0,2%	0,0%
Var. 2017/2016	0	0	0	206	-78	-3	-1	-123	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%
var. 2017 IRI/2016	0	0	0	206	-1.272	-254	-74	1.395	-2,8%	-2,1%	-0,5%	-0,2%

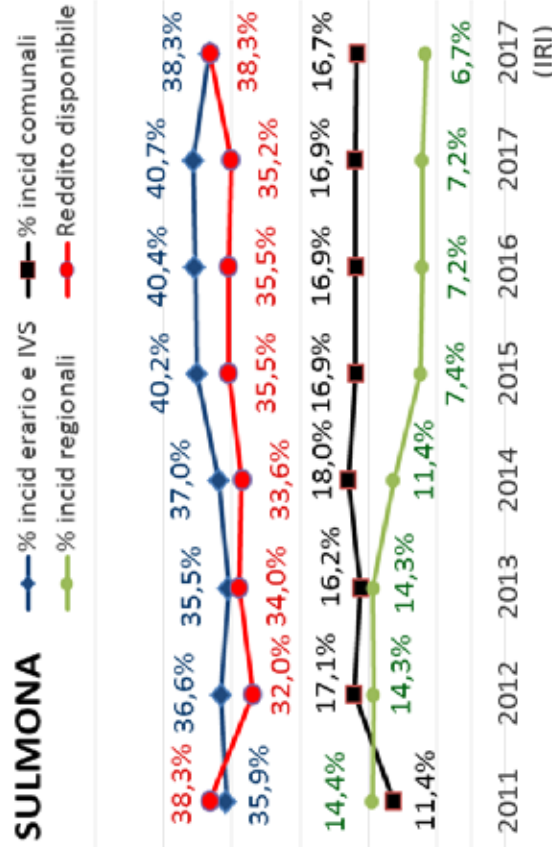
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 23 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 129

...pagare i tributi; 236



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

## Taranto

### 111° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **64,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.617	2.781	2.988	10.673	8.300	244	158	19.239	61,5%	37,9%	6,5%	17,1%
2017	5.617	2.781	2.988	10.673	9.475	499	277	17.690	64,6%	40,3%	7,0%	17,3%
2016	5.617	2.781	2.988	10.470	9.552	502	279	17.811	64,4%	40,0%	7,0%	17,4%
2015	5.617	2.318	3.109	10.368	9.762	511	283	18.032	63,9%	40,3%	7,2%	16,4%
2014	5.617	5.055	5.157	9.054	8.365	449	254	16.049	67,9%	34,8%	11,2%	21,9%
2013	5.617	5.738	6.603	8.265	7.606	414	238	15.519	69,0%	31,7%	14,0%	23,3%
2012	5.617	5.073	6.603	8.594	8.373	254	254	14.992	70,0%	33,9%	14,2%	21,9%
2011	2.515	5.073	6.603	8.070	8.573	502	258	18.406	63,2%	33,3%	14,2%	15,7%
Var. 2017/2011	3.102	-2.292	-3.615	2.603	902	-3	19	-716	1,4%	7,0%	-7,2%	1,6%
Var. 2016/2015	0	463	-121	102	-210	-9	-4	-221	0,5%	-0,3%	-0,3%	1,1%
Var. 2017/2016	0	0	0	203	-77	-3	-2	-121	0,2%	0,3%	0,0%	-0,1%
var. 2017 IRI/2016	0	0	0	203	-1.252	-258	-121	1.428	-2,9%	-2,1%	-0,5%	-0,3%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

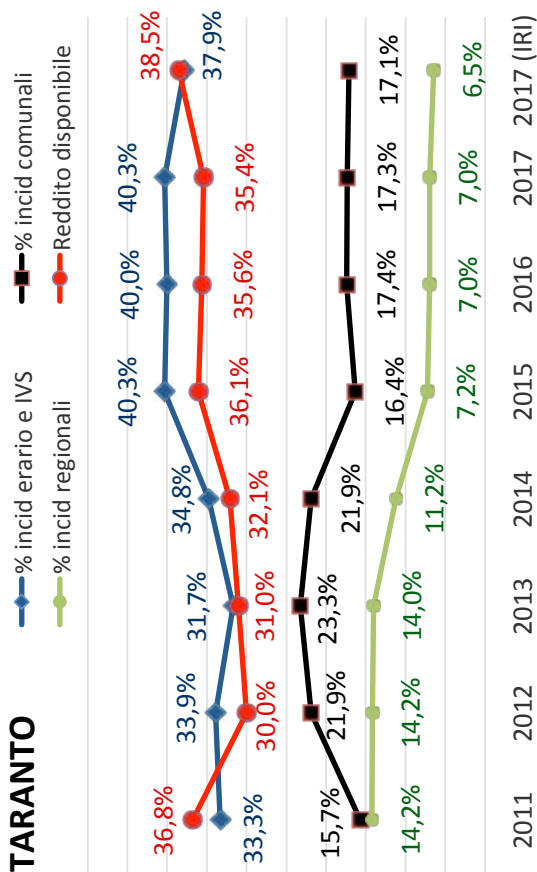
## Tax Free Day 23 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 129

...pagare i tributi; 236

## TARANTO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

**46° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

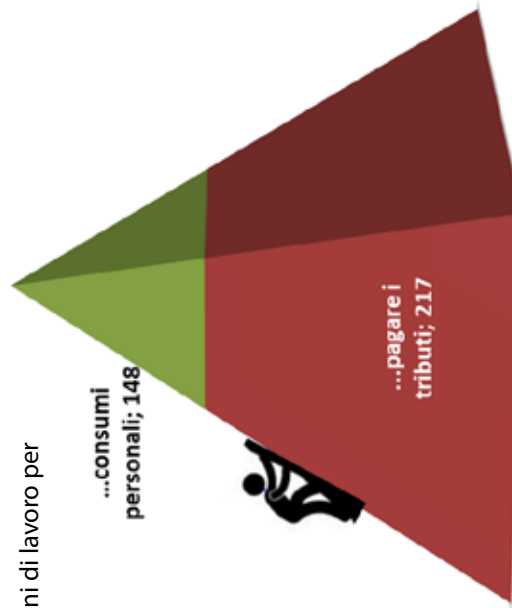
**Total Tax Rate 59,4%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

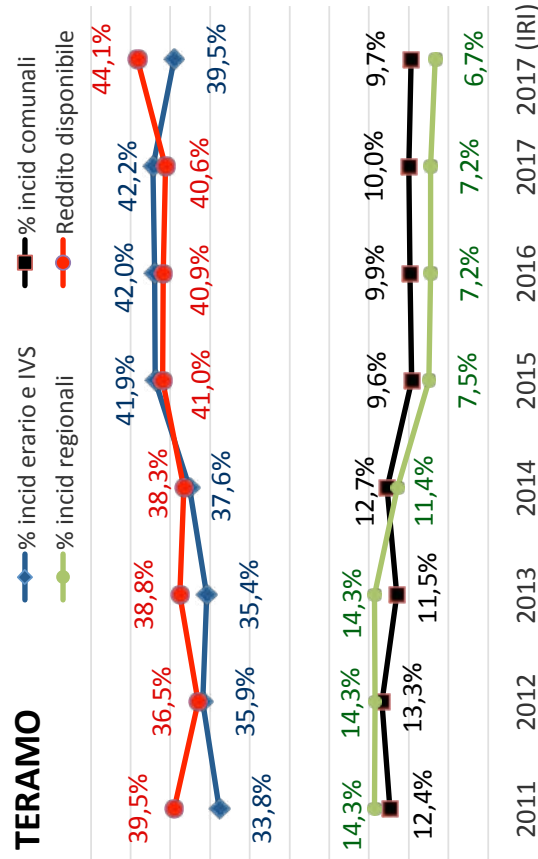
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	3.248	1.437	2.988	11.111	8.643	348	161	22.064	55,9%	39,5%	6,7%	9,7%
2017	3.248	1.437	2.988	11.111	9.999	288		20.306	59,4%	42,2%	7,2%	10,0%
2016	3.248	1.437	2.988	10.899	10.080	290		20.432	59,1%	42,0%	7,2%	9,9%
2015	3.248	1.263	3.109	10.726	10.207	292		20.523	59,0%	41,9%	7,5%	9,6%
2014	3.248	2.823	5.157	9.655	9.165	270		19.135	61,7%	37,6%	11,4%	12,7%
2013	2.329	3.154	6.603	9.041	8.667	260		19.383	61,7%	35,4%	14,3%	11,5%
2012	3.248	3.147	6.603	9.005	8.950	266		18.256	63,5%	35,9%	14,3%	13,3%
2011	1.424	4.580	6.603	8.169	8.723	565		19.773	60,5%	33,8%	14,3%	12,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.824</b>	<b>-3.143</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.942</b>	<b>1.276</b>	<b>58</b>	<b>125</b>	<b>533</b>	<b>-1,1%</b>	<b>8,4%</b>	<b>-7,1%</b>	<b>-2,4%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>174</b>	<b>-121</b>	<b>173</b>	<b>-127</b>	<b>-6</b>	<b>-2</b>	<b>-91</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,1%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-81</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-1.437</b>	<b>-278</b>	<b>-129</b>	<b>1.632</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-0,1%</b>

**Tax Free Day 4 agosto 2017**

Giorni di lavoro per



**TERAMO**



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

Terni

## 96° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **62,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.767	2.077	2.418	10.765	8.442	297	177	20.058	59,9%	38,4%	5,4%	16,1%
2017	5.767	2.077	2.418	10.765	9.588	513	279	18.593	62,8%	40,7%	5,9%	16,2%
2016	5.767	2.077	2.418	10.560	9.666	516	281	18.716	62,6%	40,5%	5,9%	16,2%
2015	5.767	2.014	2.516	10.366	9.760	520	283	18.774	62,5%	40,3%	6,1%	16,1%
2014	5.767	3.659	5.636	9.033	8.337	457	253	16.858	66,3%	34,7%	12,2%	19,4%
2013	5.220	3.631	6.240	8.726	8.236	448	251	17.247	65,5%	33,9%	13,4%	18,2%
2012	5.827	3.474	6.240	8.912	8.820	470	263	15.993	68,0%	35,5%	13,4%	19,1%
2011	2.863	3.218	6.240	8.420	9.104	481	168	19.506	61,0%	35,0%	13,4%	12,6%
Var. 2017/2011	2.904	-1.141	-3.822	2.345	484	32	111	-913	1,8%	5,7%	-7,6%	3,7%
Var. 2016/2015	0	63	-98	194	-94	-4	-2	-58	0,1%	0,2%	-0,2%	0,1%
Var. 2017/2016	0	0	0	205	-78	-3	-2	-123	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%
var. 2017 IRI/2016	0	0	0	205	-1.224	-219	-104	1.342	-2,7%	-2,1%	-0,4%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

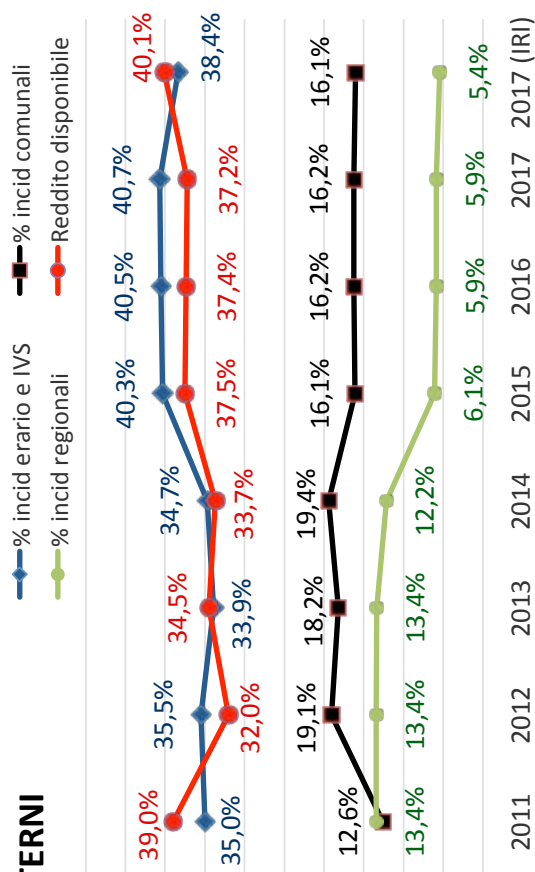
## Tax Free Day 16 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 136

...pagare i tributi; 229

## TERNI



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

75° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **60,7%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.267	1.736	2.418	11.026	8.665	381	184	21.324	57,4%	39,4%	5,6%	12,4%
2017	4.267	1.736	2.418	11.026	9.899	733	286	19.637	60,7%	41,8%	6,3%	12,6%
2016	4.267	1.736	2.418	10.815	9.979	738	288	19.760	60,5%	41,6%	6,3%	12,6%
2015	4.267	1.745	2.516	10.600	10.053	744	289	19.787	60,4%	41,3%	6,5%	12,6%
2014	4.267	1.745	2.516	10.600	10.053	744	289	19.787	60,4%	41,3%	6,5%	12,6%
2013	4.267	1.745	2.516	10.600	10.053	744	289	19.787	60,4%	41,3%	6,5%	12,6%
2012	4.267	1.745	2.516	10.600	10.053	744	289	19.787	60,4%	41,3%	6,5%	12,6%
2011	4.267	1.745	2.516	10.600	10.053	744	289	19.787	60,4%	41,3%	6,5%	12,6%
2011	1.597	3.640	6.240	8.336	8.976	576	167	20.468	59,1%	34,6%	13,6%	10,9%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.670</b>	<b>-1.904</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.690</b>	<b>923</b>	<b>157</b>	<b>119</b>	<b>-831</b>	<b>1,5%</b>	<b>7,2%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>1,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-9</b>	<b>-98</b>	<b>215</b>	<b>-74</b>	<b>-6</b>	<b>-1</b>	<b>-27</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-80</b>	<b>-5</b>	<b>-2</b>	<b>-123</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.314</b>	<b>-357</b>	<b>-104</b>	<b>1.564</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,2%</b>

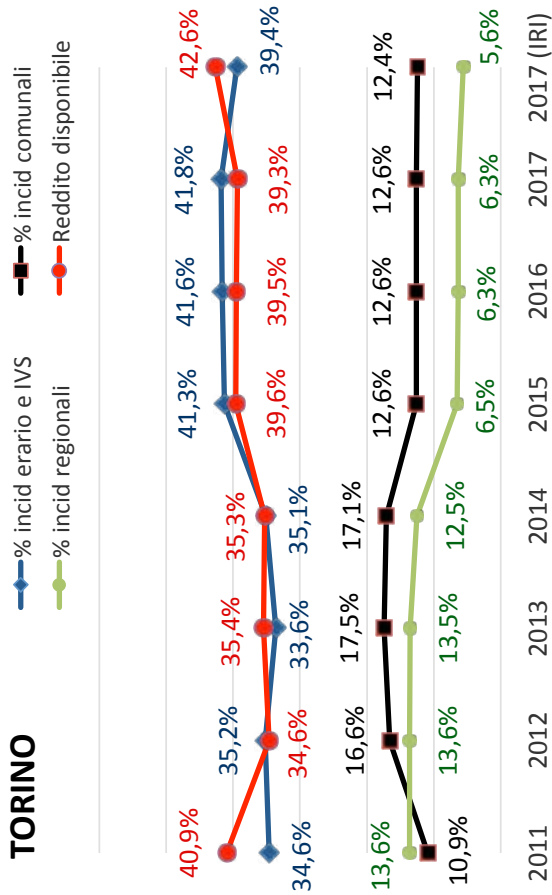
Tax Free Day 9 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 143

...pagare i tributi; 222

TORINO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017



## Trani

### 63° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **60,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	3.842	1.198	2.988	11.141	8.710	173		21.670	56,7%	39,7%	6,5%	10,5%
2017	3.842	1.198	2.988	11.141	10.033	524	289	19.985	60,0%	42,3%	7,0%	10,7%
2016	3.842	1.198	2.988	10.928	10.114	527	290	20.111	59,8%	42,1%	7,0%	10,7%
2015	3.842	1.188	3.109	10.715	10.194	531	292	20.129	59,7%	41,8%	7,3%	10,6%
2014	4.242	1.605	5.157	9.881	9.466	498	173	18.977	62,0%	38,7%	11,3%	12,0%
2013	4.242	1.012	6.603	9.382	9.134	483	202	18.941	62,1%	37,0%	14,2%	10,9%
2012	4.242	1.346	6.603	9.388	9.488	544	208	18.181	63,6%	37,8%	14,3%	11,5%
2011	1.844	1.073	6.603	8.883	9.784	557	283	20.972	58,1%	37,3%	14,3%	6,5%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.998</b>	<b>125</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.258</b>	<b>249</b>	<b>-33</b>	<b>6</b>	<b>-987</b>	<b>1,9%</b>	<b>5,0%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>4,2%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>-121</b>	<b>213</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-18</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-81</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-126</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-1.404</b>	<b>-250</b>	<b>-117</b>	<b>1.559</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

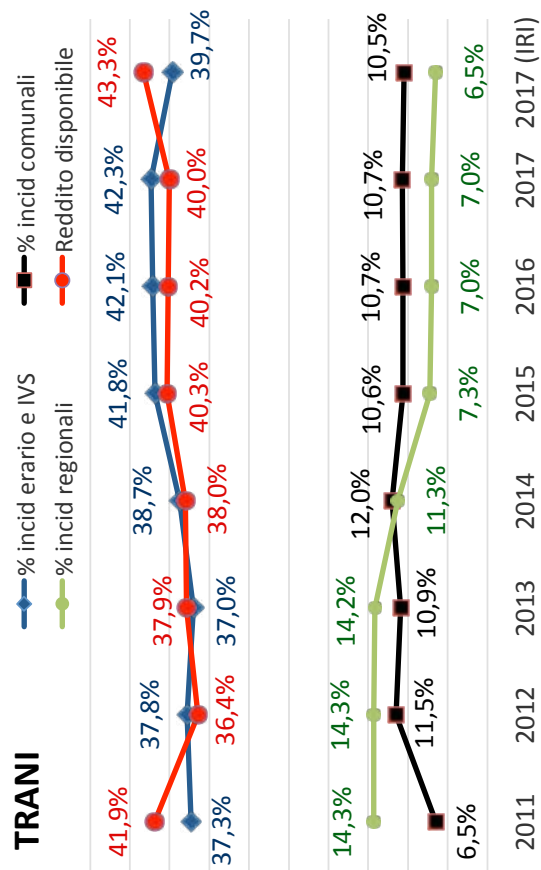
## Tax Free Day 6 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 146

...pagare i tributi; 219

## TRANI



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

52° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **59,7%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	3.708	867	2.988	11.229	8.649	301	279	21.979	56,0%	39,8%	6,6%	9,6%
2017	3.708	867	2.988	11.229	10.136	629	291	20.152	59,7%	42,7%	7,2%	9,8%
2016	3.708	867	2.988	11.015	10.217	633	293	20.280	59,4%	42,5%	7,2%	9,7%
2015	3.708	867	3.109	10.798	10.295	636	294	20.293	59,4%	42,2%	7,5%	9,7%
2014	3.708	1.377	5.157	9.955	9.565	603	279	19.355	61,3%	39,0%	11,5%	10,8%
2013	3.708	1.521	6.603	9.306	9.030	579	268	18.985	62,0%	36,7%	14,4%	10,9%
2012	3.708	1.976	6.603	9.254	9.300	591	273	18.295	63,4%	37,1%	14,4%	11,9%
2011	1.385	1.717	6.603	8.748	9.591	604	175	21.178	57,6%	36,7%	14,4%	6,5%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.323</b>	<b>-850</b>	<b>-3.615</b>	<b>2.481</b>	<b>545</b>	<b>25</b>	<b>116</b>	<b>-1.026</b>	<b>2,1%</b>	<b>6,0%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>3,3%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-121</b>	<b>217</b>	<b>-78</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-13</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-81</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-128</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-1.568</b>	<b>-332</b>	<b>-14</b>	<b>1.699</b>	<b>-3,4%</b>	<b>-2,7%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>0,0%</b>

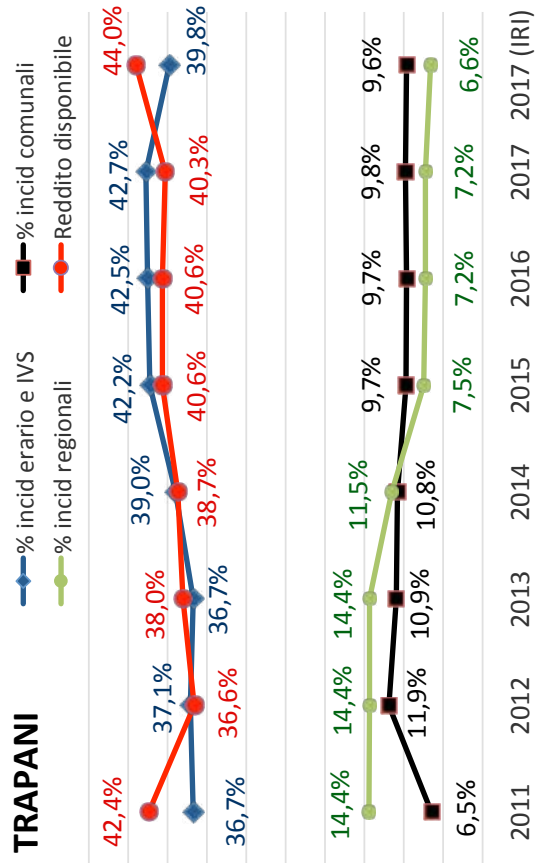
Tax Free Day 5 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 147

...pagare i tributi; 218

TRAPANI



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

Trento

## 1° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **54,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	2.671	978	1.302	11.364	8.959	452	-	24.274	51,5%	40,6%	3,5%	7,4%
2017	2.671	978	1.302	11.364	10.294	452	-	22.939	54,1%	43,3%	3,5%	7,3%
2016	2.671	978	1.302	11.147	10.376	455	-	23.071	53,9%	43,0%	3,5%	7,4%
2015	3.837	978	1.161	10.886	10.404	456	-	22.278	55,4%	42,6%	3,2%	9,6%
2014	4.531	978	3.324	10.024	9.656	432	-	21.056	57,9%	39,4%	7,5%	11,0%
2013	3.803	886	5.184	9.589	9.416	424	-	20.698	58,6%	38,0%	11,2%	9,4%
2012	3.803	1.425	5.184	9.519	9.672	432	-	19.965	60,1%	38,4%	11,2%	10,5%
2011	1.082	1.411	5.504	8.907	9.818	437	-	22.842	54,3%	37,4%	11,9%	5,0%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.589</b>	<b>-433</b>	<b>-4.202</b>	<b>2.457</b>	<b>476</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>97</b>	<b>-0,2%</b>	<b>5,9%</b>	<b>-8,4%</b>	<b>2,3%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>-1.166</b>	<b>0</b>	<b>141</b>	<b>261</b>	<b>-28</b>	<b>-1</b>	<b>0</b>	<b>793</b>	<b>-1,5%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-2,2%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>217</b>	<b>-82</b>	<b>-3</b>	<b>0</b>	<b>-132</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>217</b>	<b>-1.417</b>	<b>-3</b>	<b>0</b>	<b>1.203</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 16 luglio 2017

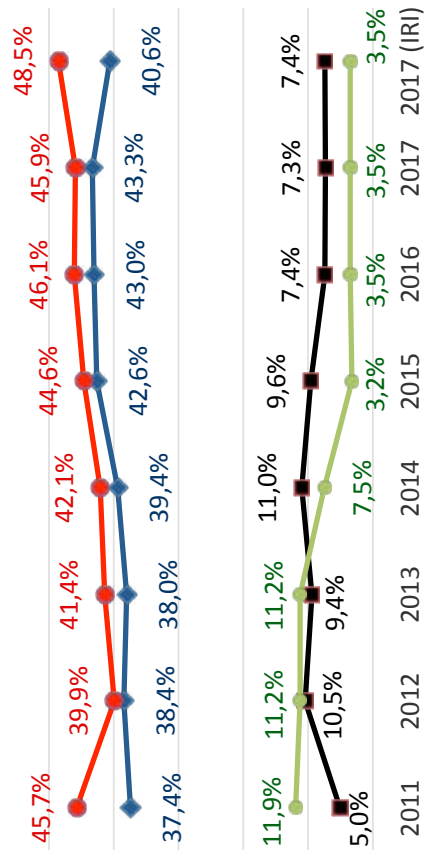
Giorni di lavoro per

...consumi personali; 167

...pagare i tributi; 198

## TRENTO

◆ % incid erario e IVS  
◆ % incid regionali  
◆ % incid comunali  
◆ Reddito disponibile



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

16° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **56,9%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.333	851	2.418	11.141	8.718	269	135	23.135	53,7%	39,7%	5,4%	8,6%
2017	3.333	851	2.418	11.141	10.034	444	231	21.548	56,9%	42,4%	5,7%	8,8%
2016	3.333	851	2.418	10.929	10.115	447	233	21.676	56,6%	42,1%	5,7%	8,8%
2015	3.333	819	2.516	10.721	10.202	449	234	21.726	56,5%	41,8%	5,9%	8,8%
2014	3.333	520	5.636	9.802	9.361	422	219	20.708	58,5%	38,3%	12,1%	8,2%
2013	2.614	1.820	6.240	9.290	9.007	411	200	20.418	59,2%	36,6%	13,3%	9,3%
2012	2.493	1.654	6.240	9.300	9.364	422	206	20.320	59,4%	37,3%	13,3%	8,8%
2011	1.448	1.755	6.240	8.717	9.547	428	209	21.655	56,7%	36,5%	13,3%	6,9%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.885</b>	<b>-904</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.424</b>	<b>487</b>	<b>16</b>	<b>22</b>	<b>-107</b>	<b>0,2%</b>	<b>5,9%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>1,9%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>32</b>	<b>-98</b>	<b>208</b>	<b>-87</b>	<b>-2</b>	<b>-1</b>	<b>-50</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-81</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-128</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-1.397</b>	<b>-178</b>	<b>-98</b>	<b>1.459</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

Tax Free Day 26 luglio 2017

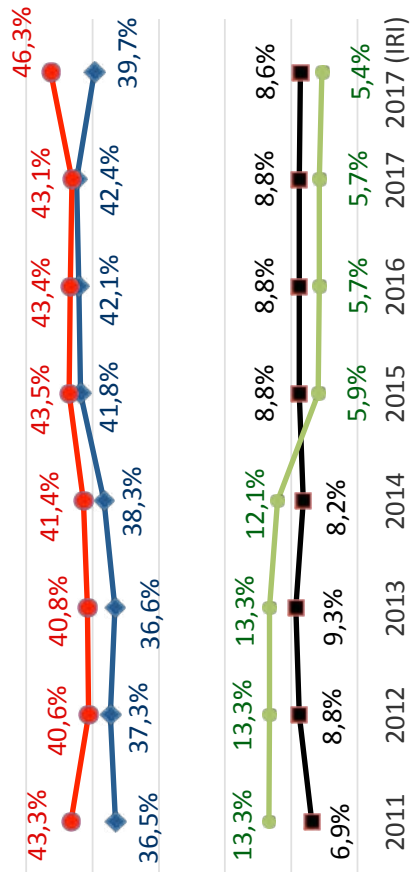
Giorni di lavoro per

...consumi personali; 157

...pagare i tributi; 208

TREVISO

◆ % incid erario e IVS  
◆ % incid regionali  
◆ % incid comunali  
— Reddito disponibile



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

## Trieste

### 26° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **57,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.714	1.180	2.418	11.023	8.627	174	268	22.596	54,8%	39,3%	5,4%	10,1%
2017	3.714	1.180	2.418	11.023	9.896	286	439	21.045	57,9%	41,8%	5,7%	10,4%
2016	3.714	1.180	2.418	10.812	9.975	442	287	21.171	57,7%	41,6%	5,7%	10,4%
2015	3.714	1.156	2.516	10.605	10.059	445	289	21.216	57,6%	41,3%	5,9%	10,4%
2014	3.714	2.097	5.636	9.418	8.849	406	264	19.618	60,8%	36,5%	12,1%	12,2%
2013	2.866	2.160	6.240	9.199	8.884	407	264	19.980	60,0%	36,2%	13,3%	10,5%
2012	3.290	3.098	6.240	8.993	8.933	408	206	18.834	62,3%	35,9%	13,3%	13,1%
2011	1.602	3.098	6.240	8.444	9.141	415	270	20.791	58,4%	35,2%	13,3%	9,9%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.112</b>	<b>-1.918</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.579</b>	<b>755</b>	<b>24</b>	<b>16</b>	<b>254</b>	<b>-0,5%</b>	<b>6,6%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>0,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>24</b>	<b>-98</b>	<b>207</b>	<b>-84</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-45</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-79</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-126</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>-1.348</b>	<b>-174</b>	<b>-113</b>	<b>1.425</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,3%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

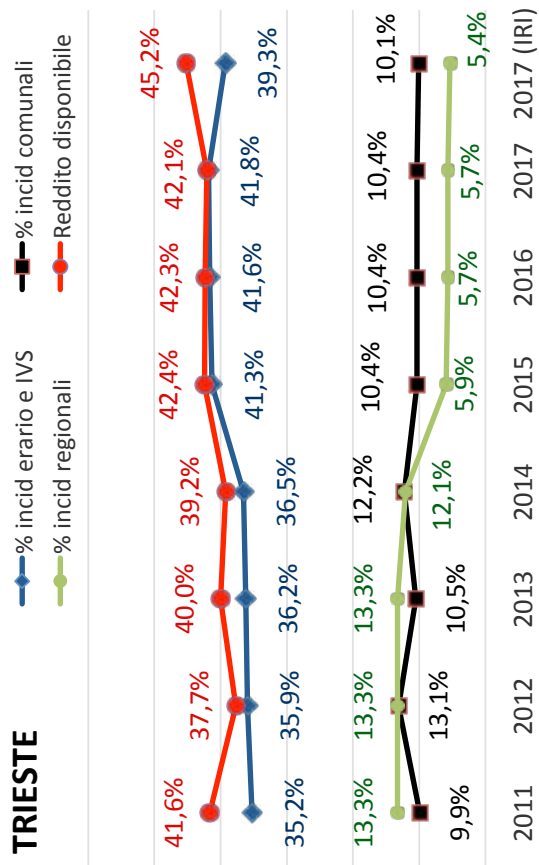
## Tax Free Day 29 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 154

...pagare i tributi; 211

## TRIESTE



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

7° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **55,4%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	2.448	585	2.418	11.397	8.890	262	43	23.956	52,1%	40,6%	5,4%	6,1%
2017	2.448	585	2.418	11.397	10.333	454	74	22.291	55,4%	43,5%	5,7%	6,2%
2016	2.448	585	2.418	11.180	10.416	456	74	22.422	55,2%	43,2%	5,7%	6,3%
2015	2.448	572	2.516	10.964	10.499	459	75	22.468	55,1%	42,9%	6,0%	6,3%
2014	2.448	1.087	5.636	9.849	9.423	424	69	21.064	57,9%	38,5%	12,1%	7,3%
2013	2.448	1.289	6.240	9.416	9.180	416	68	20.943	58,1%	37,2%	13,3%	7,6%
2012	2.448	1.236	6.240	9.389	9.489	426	69	20.702	58,6%	37,8%	13,3%	7,5%
2011	1.182	1.261	6.240	8.821	9.695	433	70	22.297	55,4%	37,0%	13,3%	5,1%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.266</b>	<b>-676</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.576</b>	<b>638</b>	<b>21</b>	<b>4</b>	<b>-6</b>	<b>0,0%</b>	<b>6,5%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>1,1%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>-98</b>	<b>216</b>	<b>-83</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-46</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>217</b>	<b>-83</b>	<b>-2</b>	<b>0</b>	<b>-131</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>217</b>	<b>-1.526</b>	<b>-194</b>	<b>-31</b>	<b>1.534</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>

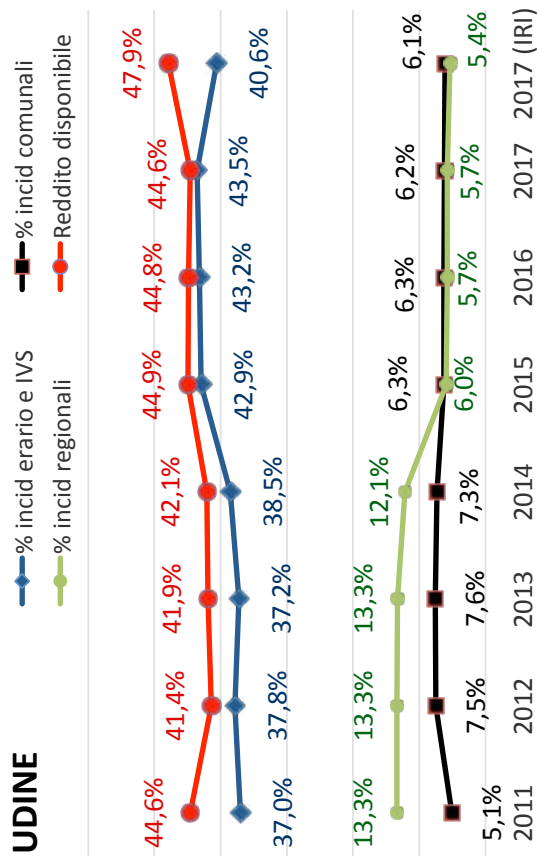
Tax Free Day 20 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 163

...pagare i tributi; 202

UDINE



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Urbino

### 82° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **61,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.879	1.059	2.933	11.128	8.697	273	172	20.859	58,3%	39,6%	6,4%	12,3%
2017	4.879	1.059	2.933	11.128	10.018	288	288	19.175	61,7%	42,3%	6,9%	12,5%
2016	4.879	1.059	2.933	10.915	10.099	524	290	19.301	61,4%	42,0%	6,9%	12,5%
2015	4.879	981	3.051	10.719	10.199	528	292	19.351	61,3%	41,8%	7,2%	12,3%
2014	4.461	1.404	6.835	9.487	8.942	472	266	18.133	63,7%	36,9%	14,6%	12,2%
2013	4.415	1.561	7.568	9.010	8.625	458	259	18.104	63,8%	35,3%	16,1%	12,4%
2012	4.415	1.136	7.568	9.196	9.219	479	272	17.716	64,6%	36,8%	16,1%	11,7%
2011	2.179	1.120	7.568	8.640	9.437	489	207	20.361	59,3%	36,2%	16,1%	7,0%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.700</b>	<b>-61</b>	<b>-4.635</b>	<b>2.488</b>	<b>581</b>	<b>31</b>	<b>81</b>	<b>-1.186</b>	<b>2,4%</b>	<b>6,1%</b>	<b>-9,2%</b>	<b>5,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>78</b>	<b>-118</b>	<b>196</b>	<b>-100</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-50</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-81</b>	<b>-4</b>	<b>-2</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>-1.402</b>	<b>-251</b>	<b>-118</b>	<b>1.558</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

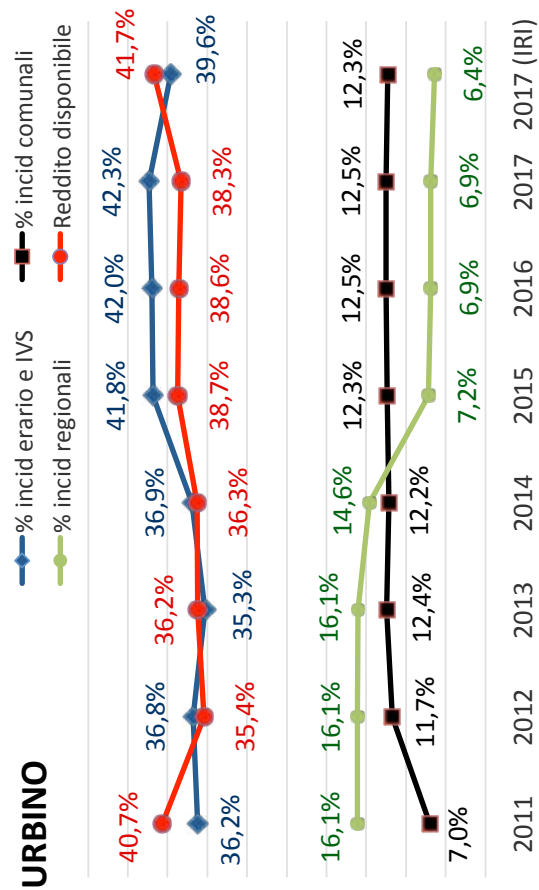
## Tax Free Day 12 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 140

...pagare i tributi; 225

## URBINO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

**38° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

**Total Tax Rate 58,9%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.112	1.459	2.418	10.911	8.682	361	211	21.846	56,3%	39,2%	5,6%	11,5%
2017	4.112	1.459	2.418	10.911	9.765	517	283	20.536	58,9%	41,4%	5,9%	11,6%
2016	4.112	1.459	2.418	10.702	9.844	520	285	20.660	58,7%	41,1%	5,9%	11,7%
2015	4.112	1.499	2.516	10.482	9.909	523	286	20.673	58,7%	40,8%	6,1%	11,8%
2014	4.112	2.684	5.636	9.248	8.623	466	259	18.973	62,1%	35,7%	12,2%	14,2%
2013	3.220	2.798	6.240	9.037	8.662	467	260	19.315	61,4%	35,4%	13,4%	12,6%
2012	3.220	4.382	6.240	8.719	8.548	462	257	18.171	63,7%	34,5%	13,4%	15,8%
2011	1.672	3.441	6.240	8.375	9.037	486	234	20.515	59,0%	34,8%	13,5%	10,7%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.440</b>	<b>-1.982</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.536</b>	<b>728</b>	<b>31</b>	<b>49</b>	<b>21</b>	<b>-0,1%</b>	<b>6,6%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>0,9%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-40</b>	<b>-98</b>	<b>220</b>	<b>-65</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-13</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>209</b>	<b>-79</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-124</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>209</b>	<b>-1.162</b>	<b>-159</b>	<b>-74</b>	<b>1.186</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,2%</b>

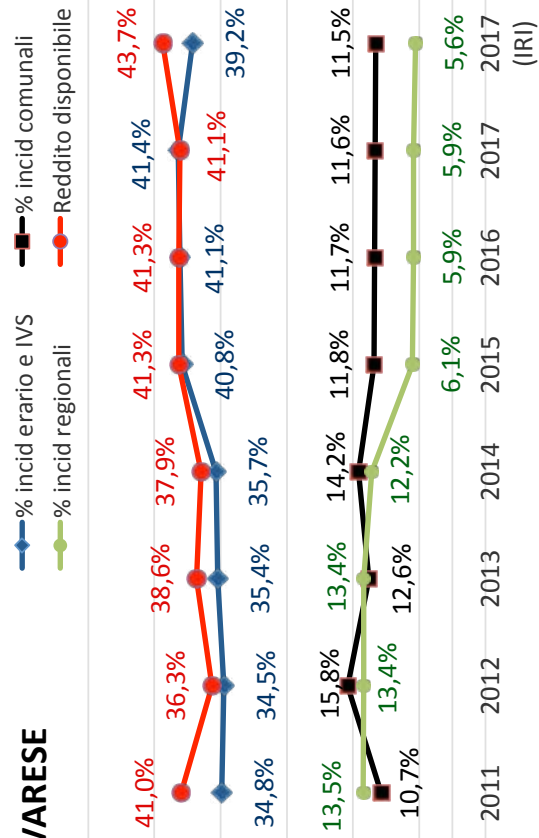
**Tax Free Day 2 agosto 2017**

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 150

...pagare i tributi; 215

**VARESE**



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017



Vasto

## 54° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **59,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.674	1.393	2.988	11.018	8.568	344	159	21.854	56,3%	39,2%	6,7%	10,4%
2017	3.674	1.393	2.988	11.018	9.890	618	286	20.132	59,7%	41,8%	7,2%	10,7%
2016	3.674	1.393	2.988	10.808	9.970	621	287	20.257	59,5%	41,6%	7,2%	10,7%
2015	3.674	1.393	3.109	10.595	10.046	625	289	20.268	59,5%	41,3%	7,5%	10,7%
2014	3.674	1.678	5.157	9.815	9.378	557	275	19.465	61,1%	38,4%	11,4%	11,3%
2013	3.421	3.250	6.603	8.949	8.542	556	257	18.421	63,2%	35,0%	14,3%	13,9%
2012	3.421	3.092	6.603	9.016	8.966	527	266	18.108	63,8%	36,0%	14,3%	13,5%
2011	1.988	3.092	6.603	8.466	9.175	585	169	19.920	60,2%	35,3%	14,4%	10,5%
Var. 2017/2011	1.686	-1.699	-3.615	2.552	715	33	117	212	-0,5%	6,5%	-7,2%	0,2%
Var. 2016/2015	0	0	-121	213	-76	-4	-2	-11	0,0%	0,3%	-0,3%	-0,1%
Var. 2017/2016	0	0	0	210	-80	-3	-1	-125	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%
var. 2017 IRI/2016	0	0	0	210	-1.402	-277	-128	1.597	-3,2%	-2,4%	-0,6%	-0,2%

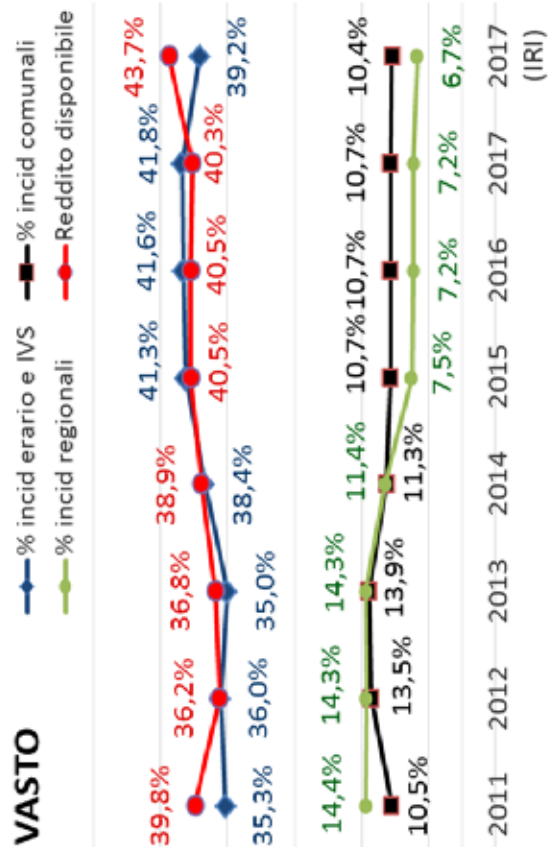
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 5 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 147

...pagare i tributi; 218



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

90° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **62,4%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2017 (IRI)	5.026	2.680	2.418	10.761	8.500	297	193	20.125	59,7%	38,5%	5,4%	15,8%
2017	5.026	2.680	2.418	10.761	9.583	429	279	18.823	62,4%	40,7%	5,7%	16,0%
2016	5.026	2.680	2.418	10.556	9.661	432	281	18.946	62,1%	40,4%	5,7%	16,0%
2015	5.026	2.680	2.516	10.348	9.736	434	282	18.977	62,0%	40,2%	5,9%	15,9%
2014	5.026	4.662	5.636	8.941	8.214	385	250	16.886	66,2%	34,3%	12,0%	19,9%
2013	5.026	4.601	6.240	8.527	7.965	377	245	17.018	66,0%	33,0%	13,2%	19,8%
2012	5.026	3.981	6.240	8.804	8.668	400	230	16.650	66,7%	34,9%	13,3%	18,5%
2011	2.269	3.981	6.240	8.267	8.872	406	63	19.901	60,2%	34,3%	13,3%	12,6%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.757</b>	<b>-1.301</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.494</b>	<b>711</b>	<b>23</b>	<b>216</b>	<b>-1.078</b>	<b>2,2%</b>	<b>6,4%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>3,4%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-98</b>	<b>208</b>	<b>-75</b>	<b>-2</b>	<b>-1</b>	<b>-31</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>-78</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-123</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>-1.161</b>	<b>-135</b>	<b>-88</b>	<b>1.179</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

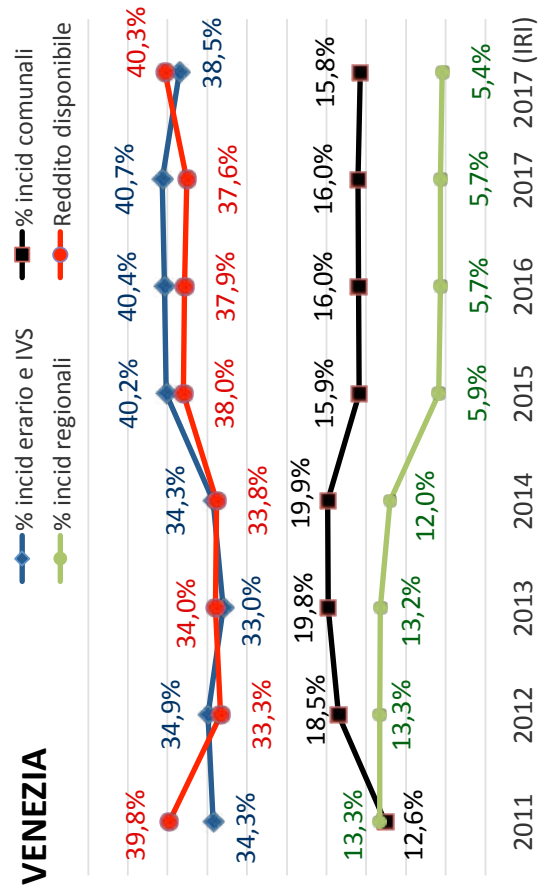
Tax Free Day 15 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 137

...pagare i tributi; 228

VENEZIA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Verbano Cusio Ossola

### 17° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **57,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	2.719	1.005	2.418	11.281	8.924	446	132	23.074	53,9%	40,4%	5,7%	7,8%
2017	2.719	1.005	2.418	11.281	10.197	754	201	21.425	57,2%	43,0%	6,3%	7,9%
2016	2.719	1.005	2.418	11.066	10.279	760	202	21.551	56,9%	42,7%	6,4%	7,8%
2015	2.719	1.017	2.516	10.846	10.354	766	204	21.579	56,8%	42,4%	6,6%	7,8%
2014	2.771	2.831	5.636	9.447	8.888	637	186	19.604	60,8%	36,7%	12,5%	11,6%
2013	2.588	2.223	6.240	9.204	8.889	561	186	20.108	59,8%	36,2%	13,6%	10,0%
2012	2.510	1.876	6.240	9.253	9.298	591	193	20.040	59,9%	37,1%	13,7%	9,1%
2011	1.105	1.828	6.240	8.702	9.525	601	104	21.894	56,2%	36,5%	13,7%	6,0%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.614</b>	<b>-823</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.579</b>	<b>672</b>	<b>153</b>	<b>97</b>	<b>-469</b>	<b>1,0%</b>	<b>6,5%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>1,8%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-12</b>	<b>-98</b>	<b>220</b>	<b>-75</b>	<b>-6</b>	<b>-2</b>	<b>-28</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-82</b>	<b>-6</b>	<b>-1</b>	<b>-126</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215</b>	<b>-1.355</b>	<b>-314</b>	<b>-70</b>	<b>1.523</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-0,1%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

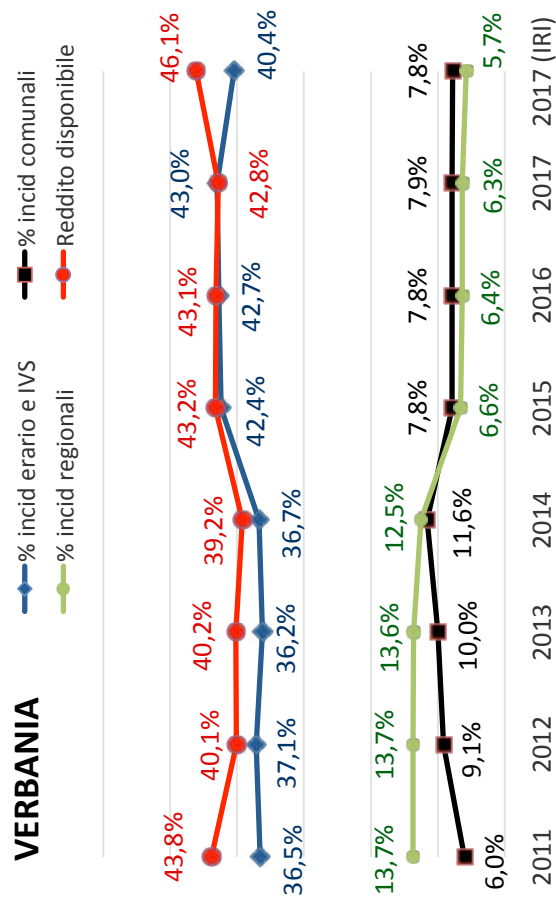
## Tax Free Day 27 luglio 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 156

...pagare i tributi; 209

## VERBANIA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

**32° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

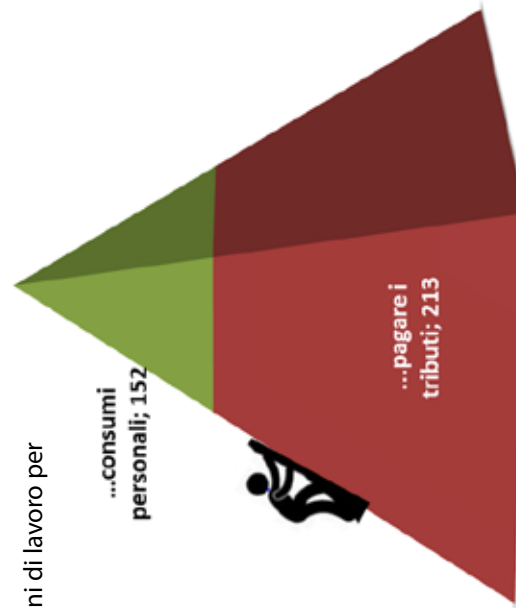
**Total Tax Rate 58,4%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	3.325	985	2.418	11.256	8.872	415	194	22.534		54,9%	40,3%	5,7%	8,9%
2017	3.325	985	2.418	11.256	10.168	752	292	20.804		58,4%	42,8%	6,3%	9,3%
2016	3.325	985	2.418	11.042	10.250	758	293	20.929		58,1%	42,6%	6,4%	9,1%
2015	3.325	985	2.516	10.825	10.328	764	295	20.963		58,1%	42,3%	6,6%	9,2%
2014	3.325	2.217	5.636	9.559	9.037	646	268	19.312		61,4%	37,2%	12,6%	11,6%
2013	3.090	2.104	6.240	9.197	8.880	561	264	19.664		60,7%	36,2%	13,6%	10,9%
2012	2.823	1.946	6.240	9.238	9.277	590	196	19.691		60,6%	37,0%	13,7%	9,9%
2011	1.248	1.946	6.240	8.677	9.490	600	139	21.661		56,7%	36,3%	13,7%	6,7%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.077</b>	<b>-961</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.579</b>	<b>678</b>	<b>152</b>	<b>153</b>	<b>-857</b>	<b>1,7%</b>	<b>6,5%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>7,3%</b>	<b>2,5%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-98</b>	<b>217</b>	<b>-78</b>	<b>-6</b>	<b>-2</b>	<b>-34</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-82</b>	<b>-6</b>	<b>-1</b>	<b>-125</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>-1.378</b>	<b>-343</b>	<b>-99</b>	<b>1.605</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,2%</b>

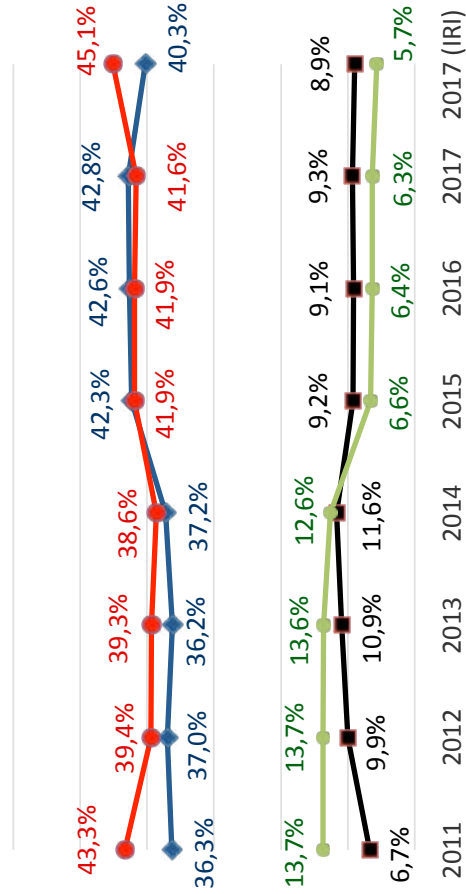
**Tax Free Day 31 luglio 2017**

Giorni di lavoro per



**VERCELLI**

◆ % incid erario e IVS  
◆ % incid regionali  
◆ % incid comunali  
● Reddito disponibile



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

## Verona

### 64° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

Total Tax Rate **60,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	5.208	1.017	2.418	10.921	8.599	287	187	21.364	57,3%	39,0%	5,4%	12,9%
2017	5.208	1.017	2.418	10.921	9.777	436	283	19.940	60,1%	41,4%	5,7%	13,0%
2016	5.208	1.017	2.418	10.713	9.856	438	285	20.065	59,9%	41,1%	5,7%	13,1%
2015	5.208	1.205	2.516	10.458	9.878	439	285	20.012	60,0%	40,7%	5,9%	13,4%
2014	5.208	2.160	5.636	9.276	8.660	399	260	18.401	63,2%	35,9%	12,1%	15,2%
2013	3.631	2.186	6.240	9.144	8.808	404	197	19.390	61,2%	35,9%	13,3%	12,0%
2012	3.631	1.933	6.240	9.241	9.281	420	207	19.048	61,9%	37,0%	13,3%	11,6%
2011	2.330	1.931	6.240	8.681	9.494	426	104	20.794	58,4%	36,4%	13,3%	8,7%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.878</b>	<b>-914</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.240</b>	<b>283</b>	<b>10</b>	<b>179</b>	<b>-854</b>	<b>1,7%</b>	<b>5,0%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>4,3%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-188</b>	<b>-98</b>	<b>255</b>	<b>-22</b>	<b>-1</b>	<b>0</b>	<b>53</b>	<b>-0,1%</b>	<b>0,4%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>208</b>	<b>-79</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>	<b>-125</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>208</b>	<b>-1.257</b>	<b>-151</b>	<b>-98</b>	<b>1.299</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,2%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

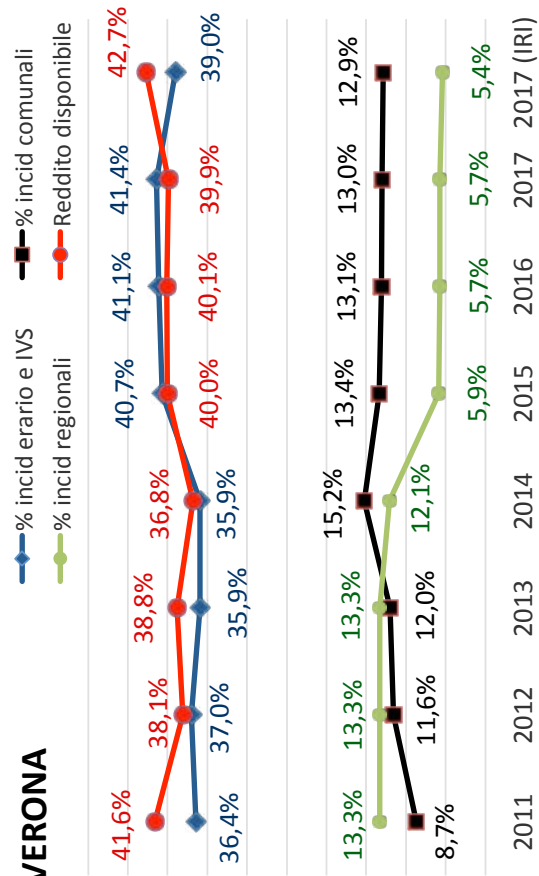
## Tax Free Day 6 agosto 2017

Giorni di lavoro per

...consumi personali; 146

...pagare i tributi; 219

## VERONA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

34° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

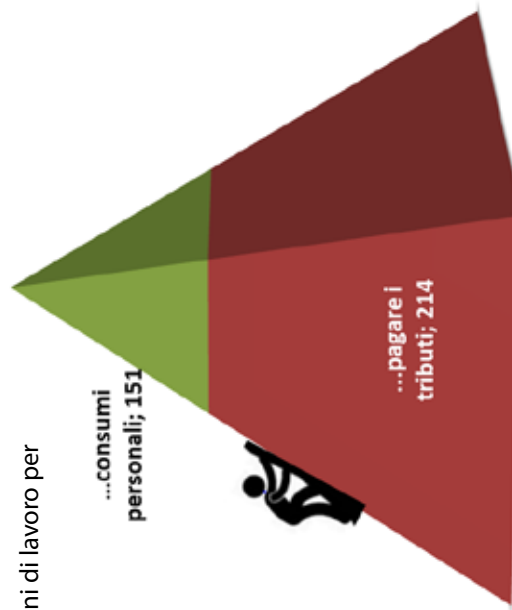
Total Tax Rate **58,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	2.571	1.640	2.988	11.095	8.518	262	332	22.596	54,8%	39,2%	6,6%	9,0%
2017	2.571	1.640	2.988	11.095	9.980	288	730	20.710	58,6%	42,1%	7,4%	9,1%
2016	2.571	1.640	2.988	10.883	10.060	289	734	20.835	58,3%	41,9%	7,4%	9,0%
2015	2.571	1.464	3.109	10.710	10.188	292	741	20.925	58,1%	41,8%	7,7%	8,6%
2014	2.571	2.763	5.318	9.677	9.194	271	688	19.518	61,0%	37,7%	12,0%	11,3%
2013	2.571	2.350	6.809	9.169	8.842	264	669	19.326	61,3%	36,0%	15,0%	10,3%
2012	1.940	2.363	6.809	9.141	9.141	258	685	19.664	60,7%	36,6%	15,0%	9,1%
2011	1.121	2.363	6.809	8.584	9.353	206	696	20.869	58,3%	35,9%	15,0%	7,4%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>1.450</b>	<b>-723</b>	<b>-3.821</b>	<b>2.511</b>	<b>627</b>	<b>82</b>	<b>34</b>	<b>-159</b>	<b>0,3%</b>	<b>6,2%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>1,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>176</b>	<b>-121</b>	<b>173</b>	<b>-128</b>	<b>-7</b>	<b>-3</b>	<b>-90</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,4%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-80</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-125</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-1.542</b>	<b>-402</b>	<b>-27</b>	<b>1.761</b>	<b>-3,5%</b>	<b>-2,7%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>0,0%</b>

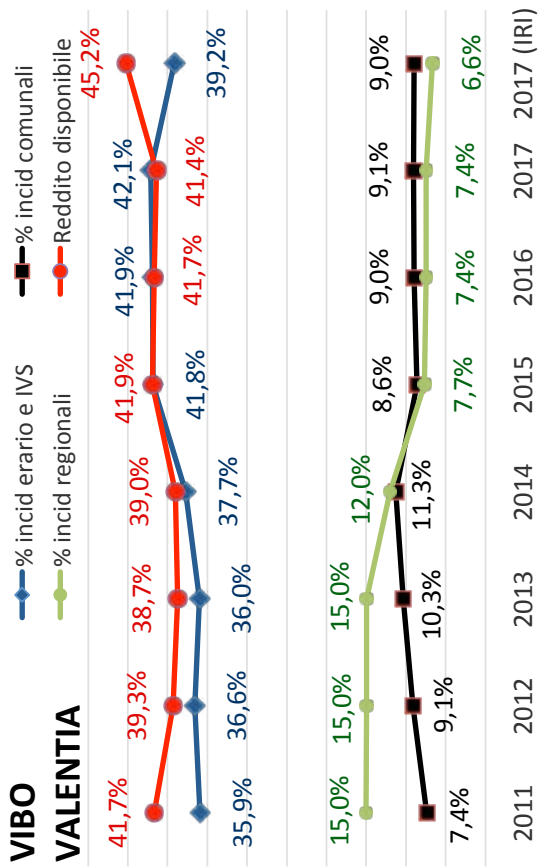
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 1 agosto 2017

Giorni di lavoro per



VIBO VALENTIA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017

## Vicenza

### 12° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

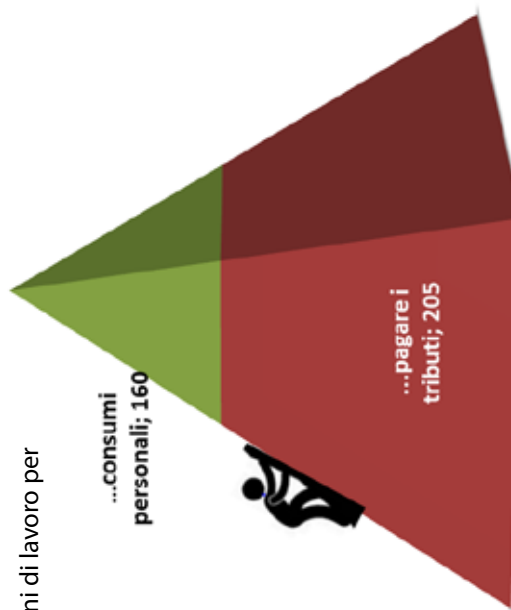
Total Tax Rate **56,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	2.074	1.866	2.418	11.101	8.728	286	143	23.383	53,2%	39,7%	5,4%	8,1%
2017	2.074	1.866	2.418	11.101	9.987	442	230	21.881	56,2%	42,2%	5,7%	8,3%
2016	2.074	1.866	2.418	10.889	10.068	445	232	22.008	56,0%	41,9%	5,7%	8,4%
2015	2.074	1.812	2.516	10.688	10.161	448	233	22.068	55,9%	41,7%	5,9%	8,3%
2014	2.074	2.774	5.636	9.491	8.946	409	199	20.471	59,1%	36,9%	12,1%	10,1%
2013	2.074	2.931	6.240	9.083	8.725	402	196	20.349	59,3%	35,6%	13,3%	10,4%
2012	2.674	2.522	6.240	9.115	9.105	414	202	19.728	60,5%	36,4%	13,3%	10,8%
2011	1.335	2.431	6.240	8.577	9.344	422	137	21.515	57,0%	35,8%	13,3%	7,9%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>739</b>	<b>-565</b>	<b>-3.822</b>	<b>2.524</b>	<b>643</b>	<b>20</b>	<b>93</b>	<b>366</b>	<b>-0,8%</b>	<b>6,4%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>0,4%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>54</b>	<b>-98</b>	<b>201</b>	<b>-93</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-60</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-81</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-127</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-1.340</b>	<b>-159</b>	<b>-89</b>	<b>1.375</b>	<b>-2,8%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,3%</b>

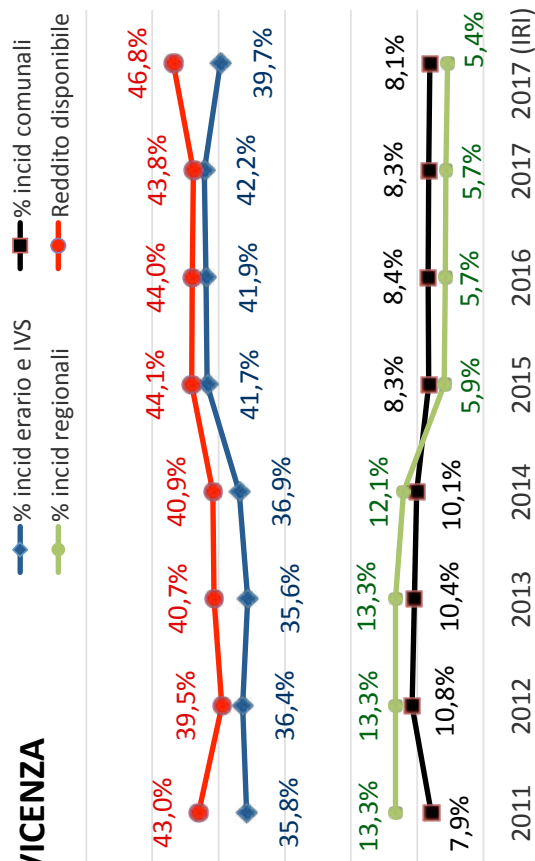
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

## Tax Free Day 23 luglio 2017

Giorni di lavoro per



## VICENZA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2017

**89° in graduatoria su - 135 Comuni considerati**

**Total Tax Rate 62,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% Incid erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2017 (IRI)	4.644	1.066	2.988	11.134	8.818	439	193	20.718	58,6%	39,9%	6,9%	11,8%
2017	4.644	1.066	2.988	11.134	10.025	961	274	18.908	62,2%	42,3%	7,9%	12,0%
2016	4.644	1.066	2.988	10.922	10.106	968	276	19.031	61,9%	42,1%	7,9%	11,9%
2015	4.644	1.071	3.109	10.705	10.182	975	277	19.037	61,9%	41,8%	8,2%	11,9%
2014	4.832	1.913	6.965	9.345	8.752	672	196	17.324	65,4%	36,2%	15,3%	13,9%
2013	4.316	1.985	7.712	8.901	8.475	553	160	17.898	64,2%	34,8%	16,5%	12,9%
2012	4.316	1.797	7.712	9.032	8.989	577	167	17.411	65,2%	36,0%	16,6%	12,6%
2011	1.953	1.563	7.712	8.528	9.269	590	136	20.249	59,5%	35,6%	16,6%	7,3%
<b>Var. 2017/2011</b>	<b>2.691</b>	<b>-497</b>	<b>-4.724</b>	<b>2.606</b>	<b>756</b>	<b>371</b>	<b>138</b>	<b>-1.341</b>	<b>2,7%</b>	<b>6,7%</b>	<b>-8,7%</b>	<b>4,7%</b>
<b>Var. 2016/2015</b>	<b>0</b>	<b>-5</b>	<b>-121</b>	<b>217</b>	<b>-76</b>	<b>-7</b>	<b>-1</b>	<b>-6</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Var. 2017/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-81</b>	<b>-7</b>	<b>-2</b>	<b>-123</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>var. 2017 IRI/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-1.288</b>	<b>-529</b>	<b>-83</b>	<b>1.687</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-1,1%</b>	<b>0,0%</b>

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
<b>Reddito d'impresa</b>	<b>50.000</b>
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

**Tax Free Day 14 agosto 2017**

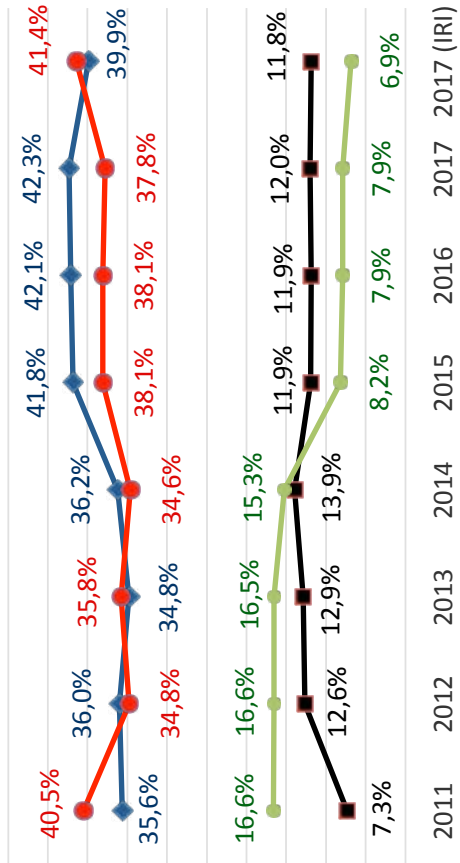
Giorni di lavoro per

...consumi personali; 138

...pagare i tributi; 227

**VITERBO**

■ % incid erario e IVS  
● % incid regionali  
■ % incid comunali  
● Reddito disponibile



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2017